CORSO COMPLETO
DI
LINGUA FRANCESE
AD USO
DEGL' ITALIANI.

CORSO COMPLETO
DI LINGUA FRANCESE

AD USO

DEGL' ITALIANI

OVVERO

GRAMMATICA FRANCESE

IN CUI, RIUNITASI LA PRATICA ALLA TEORICA, RACCOLTI SI SONO TUTTI I MEZZI PIU' ATTI AD AGEVOLARE LO STUDIO DELLA DETTA LINGUA, SEGNATAMENTE: DEGLI ESERCIZJ SULLA PRONUNCIA; UN' ESPOSIZIONE COMPLETA DI TUTTI I VERBI IRREGOLARI FRANCESI, COLLA CONJUGAZIONE INTIERA DEI PRIMITIVI; UNA RACCOLTA DI NUOVI TEMI FRANCESI, IN CUI PER COMODO DEI PRINCIPIANTI, DISTINTE SI SONO TUTTE LE *E* MUTE INTORNO ALLE QUALI POTREBBE IL LEGGITORE RIMANERE IN DUBBIO.

SECONDA EDIZIONE

AD OGNI RIGUARDO MIGLIORATA E CORRETTA
DALL' AUTORE

SALVATORE TORRETTI

PROFESSORE DI LINGUA FRANCESE,

Sotto il Coperto de' Figini, Casa Crivelli, N.° 4075.

MILANO

PER GIOVANNI SILVESTRI

M.DCCC.XXIII.

PREFAZIONE.

Qual sincero attestato della viva mia riconoscenza verso di voi, Milanesi Gentilissimi, degnatevi di aggradire la dedica di questa seconda edizione della mia grammatica ad ogni riguardo migliorata, e da me intrapresa colla mira principale di fare una cosa a voi grata e proficua; possa questo mio proponimento meritarmi la continuazione della benevolenza e fiducia colle quali da tanti anni mi onorate; sempre più mi troverete disposto a fare quanto da me dipende, per agevolare e promuovere i vostri progressi nello studio della lingua francese.

Nell' accingermi alla ristampa della detta opera, io mi prefissi non solo di emendare, e perfezionare il primo mio lavoro, quanto a me fosse possibile, ma pure anche di renderlo utile e necessario a chiunque intraprendesse di studiare la lingua francese, adattandolo alla capacità per fino delle persone prive di cognizioni grammaticali; quindi, ritenuto il medesimo metodo d' insegnamento, perchè più d'ogni altro si adatta all' analisi e facilita i progressi, io feci le seguenti modificazioni, le quali dalla prima distinguono questa seconda edizione:

La prima parte della pronunciazione più estesa e corredata di esercizj sulle principali difficoltà; so per esperienza che, se da principio si danno soltanto le regole più generali, a queste limitandosi gli studiosi, per lo più trascurano il rimanente di questa parte essenziale della lingua; credo esser meglio approfittare dell' ardore che da prin-

cipio generalmente dimostrano, ed insegnar loro subito tutte le regole di un uso frequente.

Temi nuovi, più variati, di stile migliore, ed anche più numerosi; nella traduzione francese di questi temi (pag. 485, ec.) *si sono segnate con carattere corsivo le* e *mute, sulla pronuncia delle quali potrebbe lo studioso rimanere in dubbio; cosicchè a parer mio, questa raccolta di temi facili ad intendere, può dirsi l'esercizio di lettura più adattato alla capacità dei principianti.*

Tutti i verbi irregolari primitivi della lingua francese, conjugati interamente e coll'italiano in fronte; questo lavoro toglie ogni incertezza, ed era da molti maestri desiderato, perchè assolutamente necessario alle persone poco pratiche della propria lingua, le quali, prive di tale guida, spessissimo confondono e tempi, e persone; basta uno sguardo alle varie altre esposizioni de' verbi francesi finora pubblicate, per conoscere quanto più comoda e compiuta sia la mia, sebbene non più voluminosa di quella di Goudar.

Un'esposizione comparativa delle desinenze dei verbi (pag. 373) *e di molti nomi* (pag. 378), *col mezzo della quale potrà lo studioso, anche di talento mediocre, in pochissime lezioni imparare l'ortografia dei verbi tanto difficile senza la detta esposizione.*

Una più abbondante raccolta di frasi familiari (pag. 439) *e di parole necessarie da sapersi* (pag. 456).

Finalmente un indice delle materie contenute nella presente seconda edizione, e coll'ajuto del quale agevolmente potrassi rinvenire lo scioglimento di qualunque difficoltà tanto di pronuncia, quanto di sintassi e di ortografia.

Tutte le regole di un uso frequente si sono segnate con un numero proprio, acciocchè, negli esercizj di pratica, si ritrovino con facilità e pron-

tezza, quelle su di cui aggirasi il tema da tradursi in francese; segnando ogni frase col numero della regola osservata nella traduzione, potrà lo studioso dar prove di una cognizione esatta e profonda della teorica; con quest' ultimo esercizio da me adottato, presto si acquistano e la conoscenza delle regole e la facilità di ritrovarle al bisogno; d'altronde potrebbe darsi che, negli esami pubblici e privati, fossero a questa prova sottoposti gli aspiranti ad un posto di professore o maestro di lingua francese.

La presente edizione contiene alcune regole necessarie mancanti nella prima.

Mi si osserverà forse che tante regole imbarazzano e confondono la mente di chi studia, e che possono, per la maggior parte impararsi colla sola pratica; ed io risponderò: Tutte le regole segnate con un numero qualunque, sono di un uso frequente, e necessarie a segno tale, che qualora alcune di queste si levassero dalla presente Grammatica, lo studioso vedrebbesi in obbligo d' impararle dal maestro, o collo scriverle, o col farsele ripetere frequentemente; molte poi riuscirebbero difficili da stabilirsi verbalmente con quella chiarezza e precisione, che si richieggono in un libro elementare, e che ottenere si possono soltanto da chi ad una mente riflessiva unisca una lunga pratica dell' insegnare. Lo studioso, guidato dalla teorica unita alla pratica, impara con più facilità e più presto di quel che possa fare colla sola pratica, sempre incerta, spessissimo fallace, e difficile da ottenersi, qualora non si abbiano frequentissime occasioni di conversare con persone, che parlino bene il francese. Comunque s' incominci l' insegnamento, traducendo, o dal francese in italiano, o da questo in quello, il metodo tenuto nella presente grammatica essendo progressivo, aggirasi ogni componimento sopra pochissime regole, per cui

può bastare un intendimento anche mediocre. Le regole di un corso intiero, per quante sieno, rimarransi fisse nella memoria, e parlando si osserveranno con facilità e naturalezza, purchè, con esercizj verbali e frequenti, a misura che si progredisce nello studio, quelle già trascorse si rammentino; ne possono far fede i miei scolari.

Mi pare superfluo l'accennare qui le tante cose necessarissime inserite nel presente libro, che sono mancanti, o mal esposte negli altri libri di simil natura finora pubblicati; ognuno può da sè distinguerle, in questi ed in quello scorrendo e confrontando le parti dell'orazione; in questo modo, e non altrimenti, potrassi stabilire un esatto paralello, e portare un giudizio equo e ben fondato.

Ritrovandosi questa seconda edizione di molto ampliata co' suddetti cambiamenti, io dovetti ommettere il vocabolario, che dà fine alla prima, ed il quale, a motivo della sua ristrettezza, non poteva supplire un dizionario, la cui compra rende poi inutile il detto vocabolario. Vedasi la prefazione della prima edizione.

Nè tempo, nè fatica ho risparmiato, onde fare di questa Grammatica un libro utilissimo ed accetto agli studiosi della lingua francese; se tale lo riputerete, Milanesi Gentilissimi, crederò di avere ottenuto l'intento da me vivamente bramato.

TRATTATO
DELLA PRONUNCIAZIONE
DELLA LINGUA FRANCESE.

PARTE PRIMA.

Esposizione delle regole più necessarie da sapersi.

L'alfabeto francese è composto di venticinque lettere, le quali sono A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, X, Y, Z, che pronunciansi *a*, *bé*, *sé*, *dé*, *é*, *ef*, *asc*, *i*, *ca*, *el*, *em*, *en*, *o*, *pé*, *er*, *ess*, *té*, *vé*, *ichss*, *i grech*, sed (*s* dolce).

Le *é* accentate si proferiscono a presso a poco come la *e* comune italiana; quelle non accentate proferisconsi come in italiano.

Le lettere G, J hanno un certo suono, che non esiste nella lingua italiana.

J è sempre consonante in francese.

H si pronuncia come *asc* di *asciugare*.

Le lettere Q ed U vocale si proferiscono come nel dialetto lombardo.

La S si pronuncia come in italiano, cioè dolce tra due vocali; dura negli altri casi.

La Z si proferisce come S dolce, cioè come la S di *rosa*, *paese*, *frasi*, *naso*, ec.

Le vocali sono *semplici*, *composte* o *nasali*.

La vocale *semplice* è quella che forma sillaba da sè, o unitamente ad una o più consonanti, come in *amico*, *prosperità*.

Due o più vocali immediatamente unite, e proferite insieme con un suono semplice, ed in una sola emissione di voce, formano ciò che si chiama una vocale *composta*, come in francese: *paix* pace, *drapeau* stendardo, che si pronunciano *pè*, *drapó*, coll'o stretto o sia oscuro.

Dittongo chiamasi l'unione di due o più vocali proferite in due suoni, con una sola emissione di voce, come nelle parole italiane *cielo*, *cordiale*, *Luigi*; ed in francese *ciel*, *cordial*, *Louis*.

Le vocali *nasali* sono quelle che, unitamente alla *m*, o alla *n* da cui sono seguite, e con cui fanno sillaba, proferisconsi un poco nel naso, come in *plan*, *italien*, *bon*, *brun*, *Constantin*; piano, italiano, buono, bruno, Costantino e simili.

Generalmente dividonsi le sillabe in francese come in italiano; è da osservarsi però, che la S preceduta da vocale, e seguita da consonante, fa sillaba, non già con la consonante, come in italiano, ma colla vocale da cui è preceduta; quindi le parole *pastoral*, *respecté*, *risqué* e simili, si compitano *pas to ral*, *res pec té*, *ris qué*, pastorale, rispettato, arrischiato e simili.

Degli Accenti ed altri segni.

Oltre alle sue venticinque lettere, la lingua francese ha tre accenti, e due altri segni, i quali molto influiscono sulla pronuncia.

L'accento acuto, in francese *accent aigu* (pronunciasi *achsantégu*, N nasale, U francese); questo accento si fa dalla dritta alla sinistra, in questo modo (´), e si mette soltanto sopra l'*e*, la quale allora proferiscesi un poco più stretta dell'*e* comune italiana, esemp. *formé*, *porté*, formato, portato.

L'accento grave, in francese *accent grave* (pronunciasi *achsangrav*, N *nasale*); questo accento si fa

dalla sinistra alla dritta, in questo modo (`), e si mette per lo più sopra l'*e*, la quale allora proferiscesi, ora come *è* italiana, esemp. *progrès*, progresso; (pron. *progrè*); ora un poco meno aperta; come in *père*, padre (pron *per*); questo medesimo accento si mette anche sopra le lettere *a*, *u*, ma non influisce sulla pronuncia di queste due vocali; l'effetto suo si è allora di distinguere certe parole, le quali, senza il detto accento, con altre potrebbero confondersi; p. e. accentuasi *là* avverbio, per distinguerlo da *la* articolo; *où* (dove) avverbio, onde non si confonda con *ou* (*oppure*) congiunzione, ec.

L'accento circonflesso, in francese *accent circonflèxe* (pron. *achsan sirconflechs*, N *nasali*); questo accento, che si fa coll'unire insieme i due precedenti accenti in questo modo (ˆ), si può mettere sopra ognuna delle vocali; segnate con questo accento, le vocali *a*, *e*, *o*, proferisconsi lunghe, quando precedono immediatamente una sillaba finale terminata da *e* non proferita, massimamente in fine di frase; come *pâte*, *honnête*, *maître*, *côte*, pron. *paat*, *onèèt*, *mèètr*, *coot*; fuori di questo caso il detto accento non ha quasi alcuna influenza sulla pronuncia; il medesimo serve talora per distinguere alcune parole; p. e. *dû* dovuto, *du*, del o dal, articolo; *mûr*, maturo, *mur*, muro, ec.

Il segno detto in francese *cédille* (pron. *sédigl*), si mette soltanto sotto al *c*, in questo modo *ç*, ed allora il *c* vien proferito come S dura, cioè come la S del monosillabo italiano *si*, p. e. *maçon*, muratore pron. *mason*, (N *nasale*, S *dura*).

Il segno detto in francese *tréma* (pron. *trémà*) è formato di due puntini; la vocale che ne vien segnata, non fa sillaba coll'altra vocale, che le sta vicina, p. e. *contigüe*, *laïc*, contigua, laico, si pronunciano *contigu*, *laic* (N *nasale*, U *francese*); senza il trema, si pronuncerebbero *contigh*, *lech*.

L'apostrofo, in francese *apostrophe*, pron. *apostrof*; la forma e l'uso di questo segno sono gli stessi in ambedue le lingue.

Il tratto con cui si uniscono in francese alcune parole, chiamasi *trait d'union*, pron. *trè d'union* (U *francese*, N *nasale*), tratto d'unione.

Quell'altro tratto, che si pone in fine di una riga, in cui la parola intiera non cape, si chiama *tiret*, pron. *tirè*.

Vedasi il trattato d'ortografia nella presente grammatica.

Regola generale. Tutte le parole composte di due o più sillabe, e terminate da *e* muta, cioè da *e* senza accento, da *es* senza accento, e da *ent* in fine di una terza persona del plurale di un verbo, si pronunciano come se avessero l'accento di prosodia sulla lettera o sulle lettere che precedono la *e* muta, e con essa fanno sillaba, non avendo da proferirsi la detta *e*, esemp.

asile	*asilo* pronunciasi	asìl
livres	*libri*	livr
perdue	*perduta*	perdù (U *francese*)
estiment	*stimano*	estìm
avaient	*avevano*	avè

Regola generale. Tutte le parole non terminate da *e* muta, si pronunciano come se avessero l'accento di prosodia sull'ultima sillaba, nello stesso modo che si pronunciano le voci italiane *virtù, libertà*; esemp.

divertir	*divertire*	divertìr
fermé	*chiuso*	fermé
méprisa	*sprezzò*	méprisà.

Delle vocali semplici, e delle vocali composte.

NB. Gli esempi sulla pronunciazione formano tre colonne; la prima verso la sinistra contiene le parole francesi tali quali si debbono scrivere; nella colonna di mezzo sono le parole italiane corrispondenti; e la terza colonna verso la dritta presenta le parole francesi tali quali si debbono proferire; tutte le parole di questa terza colonna si debbono pronunciare come se avessero l'accento di prosodia sull'ultima sillaba; *é* vi si deve proferire un poco più stretta dell'*e* comune italiana; *è* vi si deve proferire a un di presso come è in italiano.

A proferiscesi generalmente come in italiano; lo stesso si è di *à*, poichè, come già si è detto, l'accento grave non influisce sulla pronuncia di questa vocale.

Ai come pure Ei generalmente si proferiscono come *e* alquanto aperta; esemp.

plaisir	*piacere*	plèsir
éclair	*lampo*	éclèr
peignons	*dipingiamo*	pègnon (N *nasale*)

Ai, nelle terminazioni *ai*, *aie*, *aient*, *ais*, *ait*, *aix*, si proferisce come *e* aperta; esemp.

vrai	*vero*	vrè
vraie	*vera*	vrè
avaient	*avevano*	avè
frais	*fresco*	frè
portrait	*ritratto*	portrè
paix	*pace*	pè

Ai, in fine dei verbi, si proferisce come *e* stretta, vale a dire come un *e* più stretta dell'*e* comune italiana; ma essendo posposto il pronome personale al verbo, Ai prende il suono dell'*e* alquanto aperta; esemp.

j'ai	*io ho*	j'é (j *francese*)

j'irai	*io andrò*	j'iré (j *francese*)
ai-je	*ho io*	èj (j *francese*)
irai-je	*andrò io*	irèj (j *francese*).

Ai, âi, ei, ê si proferiscono come *e* stretta, quando nella medesima parola, precedono immediatamente una sillaba formata con uno dei suoni stretti *é*, *i*, *u*, *eu*, *au*, *eau*, questi due ultimi suonano come *o* stretto; a questa medesima regola soggiace la E, quando precede una consonante doppia; esemp.

traité	*trattato*	trété
aîné	*primogenito*	éné
maigri	*ammagrito*	mégri
aigu	*acuto*	égu (u *francese*)
laineux	*lanuto*	léneu (eu *francese*)
j aimai	*io amai*	jémé (j *francese*)
blaireau	*tasso*	bléro
neigé	*nevicato*	néjé (j *francese*)
prêté	*imprestato*	prété
vous serrez	*stringete*	vu séré
blessé	*ferito*	blésé (S *dura*)
promettez	*promettete*	promété

AY, come pure EY hanno generalmente i suoni dell'*e* alquanto aperta, e dell'*i* in due sillabe; la prima di queste due sillabe, cioè la *e* si proferisce stretta, quando precede uno dei suoni stretti *é*, *i*, *u*, *eu*, *o*, come nella regola precedente; esemp.

il raya	*egli rigò*	il rèia
payeur	*pagatore*	pèieur (eu *francese*)
asseyons-nous	*sediamo*	asèion nu (S *dura*, N *nasale*)
rayé	*rigato*	réié
pays	*paese*	péi
asseyez-vous	*sedete*	aséié vu (S *dura*)

AU, come pure EAU si pronunciano come O oscuro, cioè più stretto dell'o comune italiano; es.

sauté	*saltato*	soté
tableau	*quadro*	tablo

A un di presso come in italiano proferiscesi generalmente la E in francese, quando, non segnata d'accento, fa sillaba colla consonante seguente, in principio, e in mezzo alle parole; esemp.

esprit *spirito* espri
perdu *perduto* perdu (u *francese*)
sel *sale* sel

Vedasi l'ultima regola sopra AI, EI.

E senz'accento e pur anche seguita da *s*, non si proferisce in fine delle parole di due o più sillabe; esemp.

porte ouverte *porta aperta* portuvert
livres *libri* livr
la messe *la messa* la mes (S *dura*)
filée *filata* filé

Generalmente la E senz'accento non si proferisce nemmeno in mezzo alle parole di due o più sillabe, quando non fa sillaba colla consonante da cui è immediatamente seguita; esemp.

samedi *sabato* samdi
il fera *egli farà* il fra
pauvreté *povertà* povrté

É proferiscesi alquanto più stretta della *e* comune italiana; esemp.

vérité *verità* vérité
répété *ripetuto* répété

ER, EZ in fine di parola, si pronunciano come *e* alquanto più stretta della *e* comune italiana; esemp.

allez *andate* alé
aller *andare* alé

ÈS finale si proferisce come *e* apertissima, cioè come *è*; non essendo nell'ultima sillaba, È proferiscesi come *e* alquanto aperta; in quest'ultimo modo pronunciasi pure ET finale; esemp.

progrès *progresso* progrè
ballet *ballo* balè

poulèt	*pollastro*	pulè
frère	*fratello*	frèr
il lève	*egli alza*	il lèv

EU, OEU si pronunciano con un certo suono, che non si può figurare in italiano, ma il quale corrisponde perfettamente a quello delle lettere *uolo* della parola *figliuolo* proferita in lombardo; esemp.

feu, *vœu*, *mieux*; fuoco, voto, meglio.

I si pronuncia come in italiano.

O si pronuncia generalmente un poco più stretto dell'*o* comune italiano.

OI, OIE, OIS, OIT, OIENT sono ora vocali composte, e si proferiscono come *e* aperta; ora sono dittonghi, e si pronunciano a un di presso come *oa*, in una sola sillaba; sono vocali composte cioè hanno il suono di *e* aperta,

1.° Nelle ultime sillabe dell'imperfetto dell'indicativo, e del secondo imperfetto del congiuntivo in tutti i verbi senza eccezione; esemp.

tu parlois	*tu parlavi*	tu parlè (u *franc.*)
il voudroit	*egli vorrebbe*	il vudrè
pouvoient	*potevano*	puvè

2.° Nei verbi *connoître*, *paroître* (conoscere, parere), e nei loro derivati e composti; esemp.

disparoître	*sparire*	disparètr
connoissance	*conoscenza*	conèsans (S *dura*, 2.a N *nasale*).

3.° In *foible*, *monnoie*, *roide* (debole, moneta, duro, cioè teso), e nei loro derivati e composti; esemp.

foiblesse	*debolezza*	fèbles (S *dura*)
roideur	*durezza*	rèdeur (eu *francese*)
monnoyeur	*monetiere*	monèieur (eu *francese*)

4.° In alcuni nomi di popoli; esemp.

anglois	*inglese*	anglè (N *nasale*)
écossois	*scozzese*	écosè (S *dura*)

irlandois	*irlandese*	irlandè (N *nasale*)
islandois	*islandese*	islandè (N *nasale*)
japonnois	*giapponese*	japonè (j *francese*)
hollandois	*olandese*	olandè (N *nasale*)
lyonnois	*lionese*	lionè
marseillois	*marsigliese*	marsègliè
milanois	*milanese*	milanè
piémontois	*piemontese*	piémontè (N *nasale*)
polonois	*polacco*	polonè
véronnois	*veronese*	véronè

ed in alcuni altri ricavati dai nomi di città, e conosciuti pochissimo fuori dalla Francia, come *boulonnois*, *orléanois* (di *Boulogne*, di *Orléans*) due città di Francia.

Fuori dei quattro casi precedenti *oi*, *oie*, *ois*, *oit*, *oient* sono sempre dittonghi e si proferiscono a un dipresso come *oa*, esemp.

la soie	*la seta*	la soà
endroit	*luogo*	androà, (N *nasale*)
pouvoir	*potere*	puvoar
hongrois	*unghero*	ongroà (N *nasale*)
suédois	*svedese*	suedoà (u *francese*)
danois	*danese*	danoà
crétois	*cretese*	crétoà

Una volta scrivevasi *françois* (francese); ora si scrive *français* per distinguerlo da *François* (Francesco), proferito *fransoa* (N *nasale*, S *dura*).

In vece di OI proferito *e* aperta, moltissimi usano AI, scrivendo p. e. *il parlait*, *monnaie*, *anglais*; chiamasi questa l'ortografia di *Voltaire*, perchè fu introdotta da questo autore; l'altra maniera di scrivere è quella dell'Accademia di Parigi, detta *l'Académie françoise*.

Si noti che OI nei monosillabi si proferisce sempre a un di presso come *oa*, e che OIENT nelle parole di due o più sillabe si proferisce quasi sempre come *e* aperta.

1.*

OI si proferisce assolutamente come *oa* nelle voci *mois*; *noix*, *pois*, *trois*, cioè mese o mesi, noce o noci, pisello o piselli, tre; pronunciasi *moà naà*, *poà*, *troà*.

OI proferiscesi come *o* comune: in *oignon* (cipolla), e nei derivati, pron. *ognon*, N *nasale*.

OY pronunciasi a un dipresso come *oa i* in due sillabe, proferendovisi l'*y* come due *i*; esemp.

loyer	*fitto*	loaiè
envoyez	*mandate*	anvoaiè (N *nasale*).

Sono eccettuati i derivati di *monnoie*, come *monnoyer*, *monnoyeur*, ec., in cui *oy* si proferisce *é i*, o *è i* secondo il caso, ma sempre in due sillabe; vedasi la regola sopra AY, EY.

OU si proferisce come U toscano, esemp.

cou, trou	*collo*, *buco*	cu, tru

U si proferisce dai Francesi nello stesso modo che lo proferiscono i Lombardi, esemp.

vu, pu	*veduto*, *potuto*	vu, pu (u *francese*)

AIL, EIL, ILL, OUIL, UIL, EUIL o UEIL, come pure OEIL si proferiscono *agl*, *egl*, *igl*, *ugl*, *eugl* (*eu* francese), semprechè la L faccia sillaba insieme alle vocali da cui è preceduta; si osservi di proferire il *g* come nel monosillabo italiano *gli*, esemp.

travail	*lavoro*	travagl
vermeille	*vermiglia*	vermègl
famille	*famiglia*	famigl
mouillé	*bagnato*	mugliè
cuiller	*cucchiajo*	cuglier (u *francese*)
feuille	*foglia*	feugl (eu *francese*)
cueillir	*cogliere*	cheuglir (eu *francese*)
orgueil	*orgoglio*	orgheugl (eu *francese*)
œil	*occhio*	eugl (eu *francese*)
œillet	*garofano*	eugliè (eu *francese*)
œillade	*occhiata*	eugliad (eu *francese*)

Y nel corso della parola, e preceduto da vocale, si proferisce come due I; uno fa sillaba a sinistra, e l'altro a dritta; in qualunque altro caso Y si proferisce come I; esemp.

fuyez	*fuggite*	fuiié (*u francese*)
payons	*paghiamo*	pèion (N *nasale*)
y serez-vous	*ci sarete*	i sré vu
les yeux	*gli occhi*	lèsieu (*eu francese*)
myope	*miope*	miop
Lyon	*Lione*	Lion (N *nasale*)

Delle vocali nasali.

AM, AN si proferiscono *an* nasale, esemp.

tambour	*tamburo*	tanbur
la santé	*la salute*	la santé

EM, EN si proferiscono generalmente come *an* nasale, esemp.

semblé	*sembrato*	sanblé
présenter	*presentare*	présanté

Vedansi le eccezioni nella seconda parte del trattato della pronunciazione.

ENT, ENS in fine delle parole si proferiscono come *an* nasale, quando la parola francese corrisponde ad una parola italiana terminata in *ente*, *ento*, *enti*, il che per lo più distinguesi facilmente, esemp.

commodément	*comodamente*	comodéman
content	*contento*	contan (N *nasali*)
alimens	*alimenti*	aliman
clients	*clienti*	clian

ENT non si proferisce in fine delle terze persone del plurale dei verbi; vi si fa però sentire il T, quando la parola seguente comincia da vocale, o da *h* muta, esemp.

ils donnent	*essi danno*	il don
elles savent	*esse sanno*	el sav

savent-elles	*sanno esse*	savtel
étudient	*studiano*	étudi (u *francese*)
vouloient	*volevano*	vulè
disent encor	*dicono pure*	distancor (S *dolce*, N. *nasale*).

Vedasi il T finale nella seconda parte del trattato della pronunciazione.

IM, IN, AIM, AIN, EIN si proferiscono come *en* nasale; così pure EN in fine delle parole, e nei verbi *venir*, *tenir* (venire, tenere), e nei loro composti, qualora l'E faccia sillaba colla N, esemp.

impur	*impuro*	enpur (u *francese*)
vin	*vino*	ven
faim	*fame*	fen
main	*mano*	men
peinture	*pittura*	pentur (u *francese*)
examen	*esame*	eghsamen (S *dolce*)

non colla *n* naturale;

bien	*bene*	bien
chaldéens	*caldei*	caldéen
italiens	*italiani*	italien
moyen	*mezzo*	moaien
il tient	*egli tiene*	il tien
viendra	*verrà*	viendra

EN (*in* oppure *ne*) si proferisce *an* nasale.

Nelle parole *bien*, *en*, *rien* (bene, in, niente), la *n* è nasale avanti una consonante, o *h* aspirata; ma proferiscesi naturalmente avanti ad una vocale o *h* muta, cui uniscesi nella pronuncia; lo stesso si è dei pronomi *en*, *on* (ne, si) in cui però la *n* resta nasale pure anche avanti *a* vocale o *h* muta, quando sono posposti al verbo, esemp.

bien lu	*letto bene*	bien lu (u *francese*)
bien écrit	*scritto bene*	bienécri
en France	*in Francia*	an Frans (S *dura* N *nasali*)
en Hongrie	*in Ungheria*	an Ongrie (N *nasali*)

en Italie	*in Italia*	anitali
en homme	*da uomo*	anom
rien du tout	*niente affatto*	rien du tu (1. u *fran.*)
rien à dire	*niente da dire*	rienadir
en veux tu	*ne vuoi*	an veu tu (eu, u *fran.*)
en as-tu	*ne hai*	ana tu (u *francese*)
bois-en aussi	*bevine pure*	boasan osi (la 1.a S *dolce*, 2.a *dura*)
on dit	*si dice*	on di
on espère	*si spera*	onesper
espère-t-on aussi	*si spera anche*	esperton osi (S *dure*).

La N finale si proferisce naturale negli aggettivi *mon*, *ton*, *son*, *un*, *bon*, *ancien*, *certain*, *vilain*, *aucun* (mio, tuo, suo, un o uno, buono, antico, certo, brutto, alcuno), soltanto quando precedono un loro sostantivo cominciato da vocale, o da *h* muta; esemp.

mon oncle	*mio zio*	mononcl (2. N *nasale*)
ton argent	*il tuo danaro*	tonarjan (j *francese*, 2.a N *nasale*)
son habit	*il suo abito*	sonabi
un homme	*un uomo*	unom
bon ami	*buon amico*	bonami
ancien auteur	*antico autore*	ansienoteur (1.a N *nasale*; S dura, eu *francese*)
certain abbé	*certo abate*	sertenabé (S *dura*)
vilain arbre	*brutto albero*	vilenarbr
aucun obstacle	*alcun ostacolo*	ocunobstacl

Monsieur (Signore) proferiscesi *Mosieu* (eu *franc.*)

La vocale nasale in fine delle parole è la sola che possa talora proferirsi naturale, il che succede soltanto nei vocaboli riferiti nelle precedenti due regole, e solo nei casi ivi accennati; in qual si sia altra parola, la detta vocale resta sempre nasale, e non si unisce mai alla parola seguente, qualunque ne sia la lettera iniziale.

OIN si proferisce *oen* colla *n* nasale, ed in una sola emissione di voce, esemp.

loin	*lungi*	loen
pointu	*puntuto*	poentu (u *francese*)

OM, ON si proferiscono *on* nasale; esemp. *comblé*, *pont* (colmato, ponte) pron. *conblé*, *pon.*

UM, UN, EUN hanno un certo suono nasale impossibile da descriversi, esemp.

parfum, *aucun*, *importun*, *à jeun*, profumo, alcuno, importuno, a digiuno.

È da notarsi bene, 1.° che non c'è vocale nasale quando la *m* o la *n* fa sillaba colla vocale seguente, come in *saine*, *fine*, *parfume*, *une* (sana, fina, profuma, una), in cui la *m* o la *n* fa sillaba non già colla vocale precedente, ma colla *e* muta seguente; 2.° che la *m* o la *n* insieme alla vocale precedente con cui fa sillaba, non forma vocale nasale, quando è seguita immediatamente da una consonante della medesima natura, o da una vocale, come in *immortel*, *innocent*, *annuel*, *inutile*, *inhabité* (immortale, innocente, annuo, inutile, disabitato), che si pron. *immortel*, *inosan*, *annuel*, *inutil*, *inabité*, S dura, *u* francesi.

Delle consonanti.

Ce, *ci* si proferiscono come *se*, *si*, colla S dura; esemp.

placé	*collocato*	plasé (S *dura*)
cité	*citato*	sité (S *dura*)

CHA, CHE, CHI, CHO, CHU si pronunciano *scià*, *sce*, *sci*, *scio*, *sciu* (*u* francese), si osservi di far sentire meno possibile l'I di *scià*, *sciò*, *sciù*, esemp.

chat	*gatto*	scia
cher	*caro*	scer
chimere	*chimera*	scimer

chose	*cosa*	scios (S *dolce*)
échu	*scaduto*	ésciu (u *francese*)

Ç pronunciasi come S dura, cioe come la S del pronome italiano *si*, esemp.

plaça	*collocò*	plasa (S *dura*).
apperçu	*accorto*	apersu (u *francese*, S *dura*)

Fuori dei tre precedenti casi, il C proferiscesi come in italiano, esemp.

cave, lac	*cantina*, *lago*	cav, lach
cour, avec	*corte*, *con*	cur, avech
clair, duc	*chiaro*, *duca*	cler, duch, (u *franc.*)
chrétien	*cristiano*	crétien (N *nasale*)

GU avanti a vocale si proferisce come *gh*, esemp.

guérir	*guarire*	ghérir
longue	*lunga*	longh (N *nasale*)
guitare	*chitarra*	ghitar
prodigue	*prodigo*	prodigh
dialogue	*dialogo*	dialogh

Fuori di questo caso, GU si proferisce *gu*, coll'*u* francese; GA, GO, GN si pronunciano come in italiano; esemp.

régulier	*regolare*	régulié (u *francese*)
aigüe	*acuta*	égu (u *francese*)
gagné	*guadagnato*	gagné
dragon	*dragone*	dragon (N *nasale*)

H influisce sulla pronnncia soltanto dopo il *c*, ed immediatamente seguita da vocale, come pure dopo il P; vedansi *cha*, *che*, *chi*, *cho*, *chu* e *ph*; negli altri casi usasi soltanto per ragione di etimologia; esemp.

thême	*tema*	tèm (è *lunga*)
déshabillé	*svestito*	désabiglié (S *dolce*)
l'homme	*l'uomo*	lom
chronique	*cronico*	cronich
cahier	*quinternetto*	ca ié (*due sillabe*)
trahi	*tradito*	tra i (*due sillabe*)

rhétorique	*retorica*	rétorich

Vedasi l'H aspirata nella seconda parte del trattato della pronunciazione.

PH si proferisce come *f*, esemp.

philôsophe	*filosofo*	filosof

P non si pronuncia nei verbi *baptiser*, *compter*, *exempter*, *sculpter* (battezzare, contare, esentuare, scolpire) e nemmeno nei loro derivati e composti, come:

baptême	*battesimo*	batèm (è *lunga*)
Baptiste	*Battista*	Batist
excompter	*scontare*	echsconté (S *dura*, N *nasale*)
exempt	*esente*	eghsan (S *dolce*, N *nasale*)
sculpture	*scultura*	scultur (*u francesi*)

Non si pronuncia neppure in

prompt	*pronto*	pron (N *nasale*)
promptitude	*prontezza*	prontitud (N *nasale*, u *francese*)
promptement	*prontamente*	prontman (N *nasali*)
sept, septième	*sette*, *settimo*	sèt, sètièm
septièmement	*in settimo luogo*	sètiemman (N *nasale*)
temps	*tempo*	tan (N *nasale*)
corps	*corpo*	cor
métempsycôse	*metemsicosi*	métamsicos

Non si pronuncia nel verbo *rompre* (rompere), e nemmeno ne' suoi composti, quando è seguito immediatamente da *t* o da *s* finali; esemp.

romps	*rompi*	ron (N *nasale*)
interromps	*interrompi*	enteron (N *nasali*)
corrompt	*corrompe*	coron (N *nasale*)

Però il *p* si pronuncia in

baptismal	*battesimale*	baptismal
exemption	*esenzione*	eghsanpsion (1.a S *dolce*, 2.a *dura*, N *nasali*)
septentrion	*settentrione*	septantrion (N *nasali*)

septembre	*settembre*	sèptanbr (N *nasale*)
septuagénaire	*settuagenario*	sèptuagéner (u, g *francesi*)
septuagésime	*settuagesima*	sèptuagésim (u g *francesi*)
septante	*settanta*	sèptant (N *nasale*)

Come pure in tutte le parole non accennate nelle precedenti regole.

P finale si proferisce soltanto nelle parole seguenti: *cap*, *julep*, *Gap*, *Alep*; capo (promontorio) giulebbo, Gab, Alep (due città), ed in alcuni altri nomi proprj.

In *trop* (troppo) e *beaucoup* (molto) proferiscesi il P soltanto avanti a vocale o *h* muta; esemp.

trop vîte	*troppo presto*	tro vit
trop haut	*troppo alto*	tro o
trop avancé	*troppo avanzato*	tropavansé (N *nasale*, S *dura*)
trop heureux	*troppo felice*	tropeureu (eu *francesi*)
beaucoup lu	*letto molto*	bocu lu (2.° u *francese*)
beaucoup étudié	*studiato molto*	bocupétudié (2.° u *francese*)

QU si pronuncia come *ch* in italiano; esemp.

quelqu'un	*qualcheduno*	chelcun (N *nasale*)
quitter	*lasciare*	chité
qualité	*qualità*	calité
risquons	*arrischiamo*	riscon (N *nasale*)
barque	*barca*	barch
boutique	*bottega*	butich
grecque	*greca*	grèch

R finale generalmente si proferisce in ogni caso, esemp.

couvert	*coperto*	cuver
char, tard	*carro*, *tardi*	sciar, tar
plaisir	*piacere*	plèsir

partir	*partire*	partir
mur	*muro*	mur (u *francese*)

Sì nel singolare che nel plurale la *r* finale non si proferisce mai nei nomi terminati in *er*, *ier* al singolare; per lo più questi nomi terminano in italiano da *ajo*, *iere*, *olare*; esemp

cordonnier	*calzolajo*	cordonié
écuyer	*scudiere*	écuiié (u *francese*)
séculier	*secolare*	séculié (u *francese*)
rocher	*rocca*	roscé

Eccezioni: tanto nel singolare, quanto nel plurale, si proferisce sempre la *r* finale in tutti i monosillabi, e nelle parole seguenti:

cher, fier	*caro*, *fiero*	scer, fier
amer, hier	*amaro*, *jeri*	amer, iier
cancer	*cancro*	canser (N *nasale* S *dura*)
enfer, hiver	*inferno*, *inverno*	anfer, iver (N. *nas.*
belvéder	*belvedere*	belvéder
cuiller	*cucchiajo*	cuglier (u *francese*)
lucifer	*lucifero*	lusifer (u *francese*, S *dura*)
magister	*maestro*	majister (j *francese*)
Jupiter	*Giove*	Jupiter (j, u *franc.*)
Ester, Munster	*Ester*, *Munster*	Ester, Monster
Niger, Alger	*Niger*, *Algeri*	Nijer, Aljer (j *francesi*)
Scaliger	*Scaligero*	Scalijer (j *francese*)
spencer	*spenser*	spenser (N *nasale*, S *dure*)
Stathouder	*Statoder*	Statuder

Come pure in *premier*, *dernier* (primo, ultimo), ma soltanto quando precedono un sostantivo principiato da vocale, o da *h* muta, esemp.

premier homme	*primo uomo*	preumièrom (eu *francese*)
dernier envoi	*ultimo invio*	dernièranvoa (N *nasale*)

Nei verbi terminati in *er* al presente infinito, la *r* finale si proferisce soltanto avanti a vocale o *h* muta; esemp.

parler italien	*parlar italiano*	parlèritalien (N *nasale*)
traiter honnête- ment	*trattare onesta- mente*	trètèronètman (N *nasale*)

Non si proferisce mai la *r* in

messieurs	*signori*	mésieu (S *dura*, eu *francese*)
monsieur	*signore*	mosieu (S *dura*, eu *francese*)

In quest'ultimo non si proferisce neppure la *n*.

La *r* si proferisce però sempre in *sieur*, *sieurs*; signore, signori; pron. *sieur*, *sieur*, eu francesi.

S si proferisce come in italiano, cioè dolce tra due vocali, e dura negli altri casi.

T proferiscesi come *s* dura, cioè come la *s* della voce italiana *sì*, quando in vece di un *t*, ritrovasi una *z* nella parola italiana corrispondente, esemp.

nation	*nazione*	nasion (N *nasale*)
patient	*paziente*	pasian (N *nasale*)
partial	*parziale*	parsial
balbutier	*balbettare*	balbusié (u *francese*)

Regola generale: le consonanti doppie si proferiscono semplici; la *s* doppia si pronuncia dura, cioè come la *s* della parola italiana *sì*; esemp.

abbé	*abate*	abé
accorder	*accordare*	acordé
effet	*effetto*	éfè
apporter	*portare*	aporté
il verra	*egli vedrà*	il vèra
permettre	*permettere*	permètr
aggravé	*aggravato*	agravé
il passa	*egli passò*	il pasa (S *dura*)

Le consonanti *h*, *j*, k, *q*, *v*, *x*, z non si scrivono mai doppie.

Le consonanti finali *d*, *p*, *s*, *t*, *x*, *z* generalmente non si proferiscono, se non avanti ad una vocale o *h* muta; in questo caso dovendo proferirsi, il *d* prende il suono del *t*; la *s*, la *x* e la *z* suonano come *s* dolce, cioè come quella di *rosa*; esemp.

grand trou	*gran buco*	gran tru (N *nasale*)
grand homme	*grand'uomo*	grantom (N *nasale*)
trop tard	*troppo tardi*	tro tar
trop avancé	*troppo avanzato*	tropavansé (N *nasale*, S *dura*)
vos frères	*i vostri fratelli*	vo frèr
vos amis	*i vostri amici*	vosamì
il est sorti	*egli è sortito*	il è sortì
il est ici	*egli è qui*	il ètisì (S *dura*)
deux sous	*due soldi*	deu su (eu *franc.*)
deux écus	*due scudi*	deusécu (eu, u *francesi*)
vous avez écrit	*avete scritto*	vusavésécri

Dopo della *r* le consonanti finali *d*, *t*, non si fanno sentire quasi mai, nemmeno avanti a vocale; esemp.

il sort aussi	*egli sorte pure*	il sorosì (S *dura*)
désert affreux	*deserto orrido*	déséràfreu (eu *francese*)
accord agréable	*accordo piacevole*	acoragréable
fort inaccessible	*forte inaccessibile*	for inachsessibl

Avanti a voçale o *h* muta, si proferisce il *t* di *fort* (molto), ma soltanto avanti ad un aggettivo o avverbio, con cui formi un superlativo, esemp.

fort avancé	*molto avanzato*	fortavansé (N *nasale*, S *dura*)
fort habile	*molto bravo*	fortabil

Il *t* della congiunzione *et* (e) non si proferisce mai, onde non abbia da confondersi *et* con *est* (è) verbo; sebbene *est* si pronuncia come *è*, mentre che *et* ha il suono dell'*e* comune, cioè più stretta.

NB. Le eccezioni alle regole generali finora esposte, come pure le regole particolari ritrovansi nella

seconda parte del trattato della pronunciazione in fine della presente grammatica.

Esercizio sopra le lettere X, Z.

EX avanti a vocale si proferiscono *eghs* (S dolce)
EX avanti a CE, CI, si proferiscono *ech.*
Negli altri casi la X si proferisce *echs* (S dura)

examinez	*esaminate*	eghsaminé (S *dolce*)
exempt	*esente*	eghsan (S *dolce*, N *nas.*)
exercer	*esercitare*	eghsersé (1.° S *dolce*, 2.ª *dura*)
exercice	*esercizio*	eghsersis (1.° S *dolce*, *le altre dure*)
exécuter	*eseguire*	eghsécuté (S *dolce*, u *francese*)
exister	*esistere*	eghsisté (1.° S *dolce*, 2.° *dura*)
exaucer	*esaudire*	egsosé (1.ª S *dolce*, 2.ª *dura*)
exiger	*esigere*	eghsijé (S *dolce*, j *francese*)
exorde	*esordio*	eghsord (S *dolce*)
exhorter	*esortare*	eghsorté (S *dolce*)
exhumer	*disotterrare*	eghsumé (S *dolce*, u *francese*)
exciter	*eccitare*	echsité (S *dura*)
excessif	*eccessivo*	echsessif (S *dure*)
excellence	*eccellenza*	echsèlans (N *nasale*, S *dure*)
excellent	*eccellente*	echsèlan (S *dura*, N, *nasale*)
exception	*eccezione*	echsepsion (S *dure*, N *nas.*)
excavation	*scavo*	echscavasion (N *nasal.* S *dure*)
excuse	*scusa*	echscus (1.ª *dura*, u *francese*)

taxe	*tassa*	tachs (S *dura*)
Alexandre	*Alessandro*	Alèchsandr (S *dura*)
sexe	*sesso*	sèchs (S *dura*)
fixe	*fisso*	fichs (S *dura*)
paradoxe	*paradosso*	paradochs (S *dura*)
luxe	*lusso*	luchs (u *francese*, S *dura*)
expier	*espiare*	echspié (S *dura*)
exquis	*squisito*	echschi (S *dura*)
expédier	*spedire*	echspédié (S *dura*)
extraire	*estrarre*	echstrèr (S *dura*)
extrêmité	*estremità*	echstrémité (S *dura*)
expédition	*spedizione*	echspédision (S *dure*, N *nasale*)
prix	*prezzo*	pri
voix	*voce*	voà
beaux habits	*begli abiti*	bosabì (o *stretto* S *dol.*)
allez	*andate*	allé
allez-y	*andateci*	allési (S *dolce*)
zèle	*zelo*	sel (S *dolce*)
gazon	*erbetta*	gason (S *dolce*, N *nas.*)
zone	*zona*	son (S *dolce*)
zéphir	*zefiro*	séfir (S *dolce*)
zizanie	*zizania*	sisanì (S *dulci*)

*Esercizio sopra l'*Y.

ayant	*avendo*	èian (N *nasale*)
ayez	*abbiate*	éié
payeur	*pagatore*	pèieur (eu *francese*)
payer	*pagare*	péié
essayons	*proviamo*	éséion (S *dura* N *nas.*)
essayé	*provato*	éséié (S *dura*)
loyer	*pigione*	loaié
moyen	*mezzo*	moaien (N *nasale*)
voyage	*viaggio*	voaiaj (j *francese*)
voyageur	*viaggiatore*	voaiajeur (j, eu *franc.*)

crayon	*lapis*	crèion (N *nasale*)
voyageons	*viaggiamo*	voaiajon (j *francese*, N *nasale*)
écuyer	*scudiere*	écuiié (u *francese*)
frayeur	*spavento*	frèieur (eu *francese*)
n'effrayez pas	*non ispaventate*	néfréié pa
en fuyant	*fuggendo*	an fuiian (N *nasali*, u *francese*)
tu voyageois	*viaggiavi*	tu voaiajè (u, j *franc.*
croyez vous	*credete voi*	croaié vu
rayée	*rigata*	réié
voyageant	*viaggiando*	voaiajan (i *francese*, N *nasale*)
envoyer	*mandare*	anvoaié (N *nasale*)
asseyons-nous	*sediamo*	asèion nu (S *dura*, N *nasale*)
abbaye	*abbazia*	abéi
asseyez vous	*sedete*	aséié vu (S *dura*)
qu'il s'asseye	*segga*	chil sasèi (S *dure*)*
qu'il paye	*paghi*	chil pèi (u *francese*)
s'ennuyer	*annojarsi*	sannuiié, (N *nasale*, u *francese*)
s'asseyant	*sedendo*	sasèian (N *nasale*, S *dure*)
ennuyeux	*nojoso*	annuiieu (N *nasale*, u, eu *francesi*)
pays	*paese*	péi
paysan	*contadino*	péisan (N *nasale*)
paysage	*paese dipinto*	péisaj (j *francese*)

E non già *pèsan*, *pèsaj* (j *francese*).

NB. Per risparmiarsi l'incomodo inevitabile di volgere i fogli del presente compendio della pronuncia, cercando le regole, utilissima cosa sarà il copiarle più succintamente, e nel minore spazio possibile, onde poter averle tutte sott'occhio; il che

* *Ei* come nel pronome italiano *lei*.

pur gioverà ad imprimerle maggiormente nella memoria.

Esercizio sulla pronuncia in generale.

aimable	*amabile*	èmabl
plaisir	*piacere*	plèsir
à votre aise	*con vostro comodo*	a votrès (S *dolce*)
neige	*neve*	nèj (j *francese*)
haleine	*fiato*	alèn
plaie	*piaga*	plè
palais	*palazzo*	palè
parfait	*perfetto*	parfè
j'allai	*andai*	jalé (j *francese*)
neigé	*nevicato*	néjé (j *francese*)
maigri	*ammagrito*	mégri
aigu	*acuto*	égu (u *francese*)
veineux	*venoso*	véneu (eu *francese*)
vaisseau	*vascello*	véso (S *dura*)
pressé	*premuto*	présé (S *dura*)
vous verrez	*vedrete*	vu véré
payons	*paghiamo*	pèion (N *nasale*)
il s'asseyait	*egli sedeva*	il sasèiè (S *dure*)
payez	*pagate*	péié
asseyez-vous	*sedete*	aséié vu (S *dura*)
remettez	*rimettete*	rmété
proprement	*propriamente*	propman (N *nas.*
vos menaces	*le vostre minacce*	vomnas (S *dura*)
il donnera	*egli darà*	il donra
allé	*andato*	alé
aller	*andare*	alé
allez	*andate*	alé
progrès	*progresso*	progrè
bonnet	*berretta*	bonè
forêt	*foresta*	forè
père, mère	*padre, madre*	pèr, mèr

deux	*due*	deu (eu *francése*)
preuve	*prova*	preuv (eu *francese*)
œuvres	*opere*	euvr (eu *francese*)
il disoit	*egli diceva*	il disè (S *dolce*)
ils croyoient	*essi credevano*	il croaiè
connoît, paroît	*conosce, pare*	conè, parè
foible	*debole*	fèbl
monnoie	*moneta*	monè
anglois	*inglese*	anglè (N *nasale*)
lyonnois	*lionese*	lionè
diroient	*direbbero*	dirè
voiture	*vettura*	voatur (u *francese*)
emploi	*impiego*	anploa (N *nasale*)
doigts, poids	*dita, peso*	doa, poa
il envoyoit	*egli mandava*	ilanvoaiè (N *nasale*)
voyage	*viaggio*	voaiaj (j *francese*)
vous, vu	*voi, veduto*	vu, vu (2.° u *franc.*)
loup, lu	*lupo, letto*	lu, lu (2.° u *franc.*)
travailler	*lavorare*	travaglié
paille	*paglia*	pagl
éveillé	*svegliato*	éveglié
soleil	*sole*	solègl
familier	*familiare*	famiglié
fille, bille	*figlia, biglia*	figl, bigl
mouillé	*bagnato*	muglié
patrouille	*pattuglia*	patrugl
feuillage	*fogliame*	feugliaj (eu, j *franc.*)
qu'il veuille	*ch'egli voglia*	chil veugl (eu *franc.*)
cueilli	*colto*	cheugli (eu *francese*)
accueil	*accoglienza*	acheugl (eu *frances.*)
orgueil	*orgoglio*	orgheugl (eu *franc.*)
œil	*occhio*	eugl (eu *francese*)
allons-y	*andiamoci*	alonsi (N *nasale*, S *dolce*)
trembler	*tremare*	tranblé (N *nasale*)
entrez	*entrate*	antré (N *nasale*)
content	*contento*	contan (N *nasali*)

président	*presidente*	présidan (S *dolce*, N *nasale*)
différent	*differente*	diféran (N *nasale*)
ils content	*essi raccontano*	il cont (N *nasale*)
ils président	*presiedono*	il présid
ils diffèrent	*differiscono*	il difèr
imparfait	*imperfetto*	enparfè (N *nasale*)
faim	*fame*	fen (N *nasale*)
pain	*pane*	pen (N *nasale*)
peindre	*dipingere*	pendr (N *nasale*)
liens	*legami*	lien (N *nasale*)
combien	*quanto*	conbien (N *nasali*)
il tient	*egli tiene*	il tien (N *nasale*)
viendrez-vous	*verrete voi*	viendrévu (N *nasal.*)
Cousin	*Cugino*	Cusen (S *dolce*, N *nasale*
cousine	*cugina*	cusin (S *dolce*)
brun	*bruno*	brun (N *nasale*)
brune	*bruna*	brun (u *francese*)
bien fait	*ben fatto*	bien fè (N *nasale*)
bien aisé	*facilissimo*	bienésé (S *dolce*)
vilain oiseau	*brutto uccello*	vilenoaso (S *dolce*)
certain homme	*certo uomo*	sertenom
ancien usage	*antico uso*	ansienusaj (1.ª N *nasale*, 1.ª S *dura*, u, j *francesi*)
rien à faire	*niente da fare*	rienafer
en as-tu	*ne hai tu*	analu (u *francese*)
donnez-en à Paul	*datene a Paolo*	donésan a Pol, (S *dolce*, 2.ª N. *nas.*)
on y voit	*vi si vede*	onivoa
voit-on encore	*si vede ancora*	voaton ancor (N *nasali*)
en plein air	*all'aria aperta*	an plèner (1.ª N *nasale*)
bon enfant	*buon ragazzo*	bonanfan 2.ª e 3.ª N *nasali*)

mon ami	*amico mio*	monami
ton habit	*il tuo abito*	tonabi
à son aise	*col suo comodo*	a sonès (2.ª S *dolce*
un plat	*un piatto*	un pla (N *nasale*)
une assiette	*un tondo*	unasiet (u *frances.*) S *dura*)
une nappe	*una tovaglia*	un nap (u *francese*)
un œuf	*un uovo*	uneuf (eu *francese*)
immodeste	*immodesto*	immodest
image	*immagine*	imaj (j *francese*)
innoçent	*innocente*	inosan (S *dura*, 2.ª N *nasale*)
inanimé	*inanimato*	inanimé
pointe	*punta*	poent (N *nasale*)
moindre	*minore*	moendr (N *nasale*)
point	*punto*	poen (N *nasale*)
moins	*meno*	moen (N *nasale*)
effacer	*cancellare*	éfasé (S *dura*)
facile	*facile*	fasil (S *dura*)
espace	*spazio*	espas (S *dure*)
pouce	*pollice*	pus (S *dura*)
puce	*pulce*	pus (u *francese*, S *dura*)
chaleur	*calore*	scialeur (eu *francese*)
réfléchir	*riflettere*	réfléscir
mouchoir	*fazzoletto*	muscioar
péché	*peccato*	pésçé
chaud	*caldo*	scio
chocolat	*cioccolata*	sciocola
échu	*scaduto*	ésciu (u *francese*)
tache	*macchia*	tasc (*)
fraiche	*fresca*	frèsc
riche	*ricco*	risc
bouche	*bocca*	busc

(*) In questa parola e nelle seguenti, *sc* proferiscesi come in italiano avanti alle vocali *e*, *i*.

buche	*pezzo di legno*	busc (u *francese*)
il effaça	*egli cancellò*	iléfasa (S *dura*)
maçon	*muratore*	mason (S *dura*, N *nasale*)
conçu	*concepito*	consu (N *nasale*, S *dura*, u *francese*)
dégagé	*disimpegnato*	dégajé (j *francese*)
élargir	*slargare*	élarjir (j *francese*)
gymnase	*gimnasio*	jimnas (j *francese*, S *dolce*)
jalousie	*gelosia*	jalusi (i *francese*, S *dolce*)
jeune	*giovine*	jeun (j, eu *francesi*)
j'irai	*andrò*	jiré (j *francese*)
jaune	*giallo*	jon (j *francese*, o *lungo*, *oscuro*)
Géant	*Gigante*	Jéan (j *francese*, N *nasale*)
Jean	*Giovanni*	Jan (j *francese*, N *nasale*)
pigeon	*piccione*	pijon (j *francese*, N *nasale*)
partageoient	*dividevano*	partajè (j *francese*)
ils chargeassent	*essi caricassero*	il sciarjas (j *franc.*)
juger	*giudicare*	jujé (j, u *francesi*)
page	*pagina*	paj (j *francese*)
privilège	*privilegio*	privilèj (j *francese*)
ange	*angelo*	anj (N *nasale*, j *francese*)
songe	*sogno*	sonj (N *nasale*, j *francese*)
rouge	*rosso*	ruj (j *francese*)
guerrier	*guerriero*	ghérié
guirlande	*ghirlanda*	ghirland (N *nasale*)
bague	*anello*	bagh
bègue	*balbo*	bègh
ligue	*lega*	ligh
apologue	*apologo*	apologh

il conjugue	*egli conjuga*	il conjugh (N *nas.*, j, u *francesi*)
contigüe	*contigua*	contigu (N *nasale*, u *francese*)
montagne	*montagna*	montagn (1.ª N *nas.*)
l'herbe	*l'erba*	lerb
déshabité	*disabitato*	désabité (S *dolce*)
cahier	*quinterno*	caié
trahison	*tradimento*	traison (N *nasale*, S *dolce*)
Christophe	*Cristoforo*	*Cristof*
compter	*contare*	conté (N *nasale*)
exempter	*esentare*	eghsantĕ (S *dolce*, N *nasale*
promptement	*prontamente*	prontman (N *nasale*)
sculpter	*scolpire*	sculté (u *francese*)
Baptiste	*Battista*	Batist
temps	*tempo*	tan (N *nasale*)
corps	*corpo*	cor
il corrompt	*egli corrompe*	il coron (N *nasale*)
exemption	*esenzione*	eghsanpsion (N *nas.*)
septembre	*settembre*	septanbr (N *nasale*)
acquérir	*acquistare*	achérir
quelqu'un	*qualcheduno*	chelcun (N *nasale*)
conquis	*conquistato*	conchi (N *nasale*)
éloquence	*eloquenza*	élocans (N *nasale*, S *dura*)
fabriquons	*fabbrichiamo*	fabricon (N *nasale*)
marque	*marca*	march
évêque	*vescovo*	évèch
magnifique	*magnifico*	magnifich
invoque	*invoca*	envoch (N *nasale*)
perruque	*parrucca*	péruch (u *francese*)
monsieur	*signore*	mosieu (eu *francese*)
messieur	*signori*	mésieu (eu *francese*)
étranger	*straniero*	étranjé (N *nasale*, j *francese*)

particulier	*particolare*	particulié (u *franc.*)
cocher	*cocchiere*	coscé
aller seul	*andar solo*	alé seul (eu *franc.*)
aller ensemble	*andare insieme*	aleransanbl (N *nasali*)
hier, fier	*jeri*, *fiero*	iier, fier
hiver	*inverno*	iver
la cuiller	*il cucchiajo*	la cuglier (u *franc.*)
amer	*amaro*	amer
cher, ver	*caro*, *verme*	scer, ver
univers	*universo*	univer (u *francese*)
attention	*attenzione*	atansion (N *nasali*, S *dura*)
martial	*marziale*	marsial (S *dura*)
patience	*pazienza*	pasians (S *dure*, N *nasale*)
l'escalier	*la scala*	lescalié
scorpion	*scorpione*	scorpion (N *nasale*)
scélérat	*scellerato*	séléra
lascive	*lasciva*	lassiv
descente	*discesa*	désant (S *dura*, N *nasale*)
schisme	*scisma*	scism
examen	*esame*	eghsamen (S *dolce*, N *nasale*)
exemple	*esempio*	eghsanpl (S *dolce*, N *nasale*)
existant	*esistente*	eghsistan (1.a S *dolce*, N *nasale*)
exorbitant	*esorbitante*	eghsorbitan (S *dolce*, N *nasale*)
exception	*eccezione*	echsepsion (S *dure*, N *nasale*)
exclus	*escluso*	echsclu (S *dura*, u *francese*)
excusable	*scusabile*	echscusabl (1.a S *dura*, u *francese*)

Alexis	*Alessio*	Alechsi (S *dura*)
axe	*asse*	achs (S *dura*)
convèxe	*convesso*	convèchs (N *nasale*, S *dura*)
équinoxe	*equinozio*	échinochs (S *dura*)
luxe	*lusso*	luchs (u *francese*, S *dura*)
expédiez	*spedite*	echspédié (S *dura*)
généreux	*generoso*	jénéreu (j, eu *franc.*)
prix	*prezzo*	pri
croix, beaux	*croce*, *belli*	croa, bo
beaux yeux	*begli occhi*	bosieu (S *dolce*, eu *francese*)
pensez-y	*pensateci*	pansési (N *nasale*, 2.ª S *dolce*)
zélé	*zelante*	sélé (S *dolce*)
gazette	*gazzetta*	gaset (S *dolce*)
zodiaque	*zodiaco*	sodiach (S *dolce*)
Zurich	*Zurigo*	Surich (S *dolce*, u *francese*)
zéphir	*zefiro*	sélir (S *dolce*)
accommoder	*accomodare*	acomodé
offrir	*offerire*	ofrir
nous verrons	*vedremo*	nu vèron (N *nasale*)
promettre	*promettere*	prometr
casser	*rompere*	casé (S *dura*)
profond	*profondo*	profon (N *nasale*)
billard	*bigliardo*	bigliar
coup, tard	*colpo*, *tardi*	cu, tar
port	*porto*	por
remparts	*bastioni*	ranpar (N *nasale*)
éloquemment	*eloquentemente*	élocaman (N *nasale*)
constamment	*costantemente*	constaman (N *nasali*)

Dei Dittonghi.

I dittonghi, come già si disse, sono riunioni di vocali che si proferiscono in una sola sillaba con due suoni; ma essendovi molte riunioni di vocali che si proferiscono in due sillabe, per distinguere con precisione queste da quelle, ci vorrebbero centinaja di regole, ed altrettante eccezioni, che probabilmente nissuno leggerebbe, nè consulterebbe; perciò stimo più a proposito il supplirvi colle seguenti due regole generali:

Una riunione di vocali forma dittongo, tutte le volte che, in una sola emissione di voce, senza sforzo nè confusione, si può far sentire distintamente ognuna delle vocali; nel caso contrario proferiscesi la riunione di vocali in due emissioni di voce, cioè in due sillabe, il che succede per lo più dopo due consonanti diverse, con cui facciano sillaba alcune delle dette vocali; generalmente a questo riguardo seguasi la medesima regola che in italiano.

Esercizio sulle due precedenti regole.

NB. Si osservi di proferire l'*eu*, l'*u* francesi, le N nasali, e le S dure o dolci non indicate dopo le parole scritte come si debbono pronunciare.

Isaac	*Isacco*	Isa-ach
cacao	*caccao*	ca-ca-o
aérien	*acreo*	a-é-rien
Eole	*Eolo*	E-ol
diamant	*diamante*	dia-man
bière	*birra*	bier
pieux, audacieux	*pio*, *audace*	pieu, o-da-sieu
rions, alliance	*ridiamo*, *alleanza*	rion, a-lians
envioient	*invidiavano*	an-viè

souflions	*soffiavamo*	su-flion
voudriez	*vorreste*	vu-drié
sentiez	*sentivate*	san-tié
entriez	*entravate o entriate*	an-trié
souffrions	*soffrivamo o soffriamo*	su-frion
ouvriez	*aprivate o apriate*	u-vrié
oublia	*dimenticò*	u-bli-ia
priez	*pregate*	pri-ié
crioit	*gridava*	cri-iè
plioient	*piegavano*	pli-iè
encrier	*calamajo*	an-cri-ié
tablier	*grembiale*	ta-bli-ié
ouvrier	*operajo*	u-vri-ié
liiez	*legavate o leghiate*	li-ié
trio	*terzetto*	tri-io
diurne	*diurno*	di-iurn
coopérer	*cooperare*	co-opéré
douane	*dogana*	duann
jouaillier	*gioielliere*	jua-lié (j *franc.*)
louer, jouer	*lodare, giocare*	lué, jué (j *franc.*)
louant, jouant	*lodando, giocando*	luan, juan (j *francese*)
louons, jouons	*lodiamo, giochiamo*	luon, juon (j *francese*)
jouissons	*godiamo*	jui-sson (j *francese*)
couenne	*còtica*	cuenn
chouette	*civetta*	sciuet
nouer	*annodare*	nué
avouant	*confessando*	a-vuan
pigeon	*piccione*	pijon (j *francese*)
mangeoient	*mangiavano*	manjè (j *franc.*)
Louis	*Luigi*	Lui
poële	*padella*	poel
moële	*midolla*	moel

l'ouïe	*l'udito*	lu-i
poëte	*poeta*	po-et) È *un po'*
poëme	*poema*	po-èm) *allungata*
poëtique	*poetico*	po-é-tich
clouer	*inchiodare*	clu-é
trouer	*forare*	tru-é
éblouir	*abbagliare*	é-blu-ir
écrouelles	*scroffole*	é-cru-el
noueux	*nodoso*	nu-eu
avouiez	*confessavate o confessiate*	a-vu-ié
louions	*lodavamo, o lodiamo*	lu-ion
jouiez	*giocavate o giochiate*	ju-ié (j *francese*)
croasser	*gracchiare*	cro-asé (S *dura*)
tuer, suer	*uccidere, sudare*	tué, sué
sueur	*sudore*	sueur
saluer	*salutare*	sa-lué
sua, tua	*sudò, uccise*	sua, tua
saluons	*salutiamo*	sa-luon
continuons	*continuiamo*	con-ti-nuon
continuant	*continuando*	con-ti-nuan
écuelle	*scodella*	é-cuel
gratuit	*gratuito*	gra-tuit
cuire	*cuocere*	cuir
moqueur	*beffatore*	mo-cheur
naviguoient	*navigavano*	na-vi-ghè
queue, lieues	*coda, leghe*	cheu, lieu
contribuer	*contribuire*	con-tri-bué
nuage	*nuvolo*	nuaj (j *francese*)
éventuel	*eventuale*	é-van-tuel
spirituel	*spirituale*	spi-ri-tuel
continuionz	*continuavamo o continuiamo*	con-ti-nu-ion
saluions	*salutavamo o salutiamo*	sa-lu-ion

suions	*sudavamo o sudiamo*	su-ion
tuiez	*uccidevate o uccidiate*	tu-ié
concluez	*conchiudete*	con-clu-é
gluant	*glutinoso*	glu-an
cruauté	*crudeltà*	cru-o-té
cruel	*crudele*	cru-el
affluence	*affluenza*	a-flu-ans
immuable	*immutabile*	im-mu-abl
vertueux	*virtuoso*	ver-tu-eu
respectueux	*rispettoso*	res-pec-tu-eu
virtuose	*virtuoso o virtuosa*	vir-tu-os (S *dolc.*)
annuel	*annuo*	an-nu-el
impétueux	*impetuoso*	en-pé-tu-eu, *e non* en-pé-tueu

Esercizio sull' unione delle parole.

Generalmente la consonante finale di una parola proferiscesi avanti a vocale o *h* muta, unendosi alla detta vocale, come se con essa facesse sillaba, semprechè il senso non richiegga un qualche riposo tra le due parole, e semprechè non ne risulti cacofonia o ambiguità; nell' indicare la pronuncia d' ogni consonante, si sono accennate le eccezioni a questa regola.

NB. Si osservi di proferire l'*eu* l'*u* francesi, le N nasali, e le S dure o dolci non indicate dopo le parole scritte come si debbono pronunciare.

un grand homme	*un grand' uomo*	un grantom
un grand arbre	*un albero grande*	un grantarbr
il apprend encore	*impara ancora*	ilaprantancor
où vend-on?	*dove si vende*	u vanton
mord-il?	*morde egli*	mortil
perd-elle?	*perde ella*	pertel
vous répond-il?	*vi risponde*	vu répontil

quand on dit	*quando si dice*	cantondi
quand est-il parti	*quando è partito*	can étil parti
quand a-t-il écrit	*quando ha scritto*	can atil écri
grand et gros	*grande e grosso*	gran e gro
les amis	*gli amici*	lèsami
les enfans	*i fanciulli*	lèsanfan
les roses étoient	*le rose erano*	lèrossètè (S *dolci*)
marchandises anglaises	*merci inglesi*	marsciandissanglès (S *dolci*)
phrases équivoques	*frasi equivoche*	frasséchivoch (S *dolci*)
causes inconnues	*cause ignote*	cossenconu (S *dolci*)
tu oses encore	*tu osi ancora*	tu ossancor (S *dolci*)
votre fils avoit	*vostro figlio aveva*	voti fisavè (S *dur*)
vos fils avoient	*i vostri figli avevano*	vofissavè (1.ª S *dura*, 2.ª *dolce*)
mœurs irréprochables	*costumi irreprensibili*	meurssirrépro-sciabl (1.ª S *dura*, 2ª *dolce*)
ananas excellents	*ananas eccellenti*	ananassechsèlan, 1.ª e 3.ª S *dura*, 2.ª *dolce*)
lapis en œuvre	*lapislazzoli legati*	lapissaneuvr (1.ª S *dura*, 2.ª *dol.*)
elle est bonne aussi	*è buona anch'ella*	elèbonosi (S *dura*)
cependant il étoit	*però egli era*	spandantil étè
serment inviolable	*giuramento inviolabile*	sermantenviolabl
il alloit à Paris	*andava a Parigi*	ilalètapari
bientôt après	*da lì a poco*	bientotaprè
il écrit aussi	*scrive anch'egli*	ilécritosi (S *dura*)
ils disent encore	*dicono pure*	il distancor (S *dolce*)
ils cèdent enfin	*cedono finalmente*	il sèdtanfen

partent ensemble	*partono insieme*	parttansanbl
promettent aussi	*promettono pure*	promettosi (S *dura*)
jouent aux cartes	*giuocano alle carte*	ju o cart
jouent-ils bien	*giuocano bene*	jutil bien
ils suent à grosses gouttes	*sudano molto*	il su a gros gut
qu'il passât à Lyon	*che passasse a Lione*	chil passa a Lion
son plat est cassé	*il suo piatto è rotto*	son pla è casé (S *dure*)
il est mieux ici	*è meglio qui*	ilèmieusisi 1.a S *dolce*, 2.a *dura*)
des yeux enfoncés	*occhi incavati*	dèsieusanfonsé (1. e 2.a *dolci*, 3.a *dura*)
heureux enfant	*felice fanciullo*	eureusanfan
les époux iront	*gli sposi andranno*	lèsépusiron
l'époux a dit	*lo sposo ha detto*	lépu a di
la voix est fausse	*la voce è falsa*	la voa è fos
mon choix est fait	*la mia scelta è fatta*	mon scioa è fè

*Esercizio sopra l'*E *muta.*

Vedansi nella seconda parte del trattato di pronuncia, le regole relative a questa specie di E.

NB. In questo esercizio, e nei seguenti sull'E muta, le E in carattere corsivo non si proferiscono punto; quelle in carattere majuscolo si proferiscono come EU francese breve.

E *muta* nelle parole di due o più sillabe.

prenderemo a nolo tre cavalli.	nous louerons trois chevaux.
egli preparerà la rimessa.	il préparera la remise.

pagherete due zecchini al nipote.	vous paierez deux sequins au neveu
viaggiando liberamente con un buon cavallo.	en voyageant librement avec un bon cheval.
veniamo cortesemente per ringraziarvi.	nous venons honnêtement pour vous remercier.
abbiamo ricevuto mille gentilezze.	nous avons reçu mille honnêtetés.
gli procureremo un rimedio, di cui egli ha bisogno.	nous lui procurerons un remède dont il a besoin.
egli straccierà la ricetta.	il déchirera la recette.
questo durerà tutta la settimana.	cela durera toute la semaine.
stirerete la camiscia sulle vostre ginocchia.	vous repasserez la chemise sur vos genoux.
venite a vedere l'appartamento.	venez voir l'appartement.
voi farete così.	vous ferez comme cela.
ne ricaverete qualche vantaggio.	vous en tirerez quelque avantage.
egli bramerebbe alcuni rischiarimenti.	il désireroit quelques éclaircissemens
faremo questo di nuovo domani.	nous referons cela demain.
egli vuol levare questa macchia.	il veut enlever cette tache.
leverai anche l'altra.	tu enleveras aussi l'autre.
comprerò del sapone.	j'acheterai du savon.
tu tornavi a casa.	tu revenois à la maison.
guarda come egli fa.	regarde comme il fait
raccomandategli.	recommandez-lui
ha ritrovato vostro nipote i suoi guanti?	votre neveu a-t-il retrouvé ses gants?
conoscete quella signorina?	connoissez-vous cette demoiselle?
suo genero parte di nuovo per Torino.	son gendre repart pour Turin.

ella alzava gli occhi per guardare il ritratto.	elle levoit les yeux pour regarder le portrait
egli prendeva lezione.	il prenoit leçon
è una buona lezione.	c'est une bonne leçon

E senza accento nei monosillabi, cioè nelle parole di una sola sillaba.

I monosillabi

mes, tes, les, des, ses, ces, est.

Si proferiscono

mè, tè, lè, dè, sè, sò, è.

cioè

miei o mie, tuoi o tue, i o le, dei o delle, suoi o sue, quei o quelle, è

I monosillabi

je, me, te, le, de, ne, que, se, ce

si proferiscono

jeu, meu, teu, leu, deu, neu, cheu, seu, seu, (*j*, *eu* francesi), cioè

io, mi, ti, lo, di, non, che, si, ciò.

Spessissimo la e di questi ultimi monosillabi non si proferisce punto; per distinguere questi due casi, gioverassi lo studioso delle regole sull'e muta, esposte nella seconda parte del trattato di pronuncia.

Esercizio sopra i detti monosillabi ad uno ad uno.

(Vedasi il *nota bene* in fronte del precedente esercizio).

partirò domani.	je partirai demain.
me lo avete voi restituito?	me l'avez-vous rendu?
ti senti meglio?	te sens-tu mieux?
lo vedrete voi oggi?	le verrez-vous aujourd'hui?
di qual parte vai?	de quel côté vas-tu?
non andate in collera.	ne vous fâchez pas.
che cosa ho da dirgli?	que dois-je lui dire?
si alza egli per tempo?	se lève-t-il de bonne heure?

è tuo quel libro?	ce livre est-il à toi?
farò come voi.	je ferai comme vous.
io giuro il contrario.	JE jure LE contraire
mi compiangerete voi allora?	ME plaindrez-vous alors?
ti mantiene egli la parola?	TE tient-il parole?
da diverse parti.	DE différents côtés.
non trascurate.	NE négligez pas.
il leone che ho veduto.	LE lion que j'ai vu.
si sottomette egli?	SE soumet-il?
canta quel canarino?	CE serin chante-t-il?
quando potrò.	quand je pourrai.
nel leggermi il biglietto.	en me lisant le billet.
senza incomodarti.	sans te gêner.
vengo a vederlo.	je viens le voir.
è pieno di errori.	il est plein de fautes.
non si parla di questo.	on ne parle pas de cela.
sappiamo che tu parti.	nous savons que tu pars.
prima che tu arrivi.	avant que tu arrives.
come sta egli di salute?	comment se porte-t-il?
in questo mese.	dans ce mois-ci.
quando lo vedrete voi?	quand le verrez-vous?
mi ricondurrai tu?	ME reconduiras-tu?
tu non andrai via.	tu ne t'en iras pas.
io ricevo delle nuove.	JE reçois des nouvelles.
ti riconosceva egli?	TE reconnoissoit-il?
è bella la strada?	LE chemin est-il beau?
non tornerete voi?	NE reviendrez-vous pas?
questo melone è maturo.	CE melon est mûr.
ditegli di tornare.	dites-lui DE revenir.
possono alzarsi.	ils peuvent SE lever.
perchè odiarlo?	pourquoi LE haïr?
imitate quell'eroe.	imitez CE héros.
glielo porterai.	tu LE lui porteras.
dateglielo.	donnez-LE-lui.
datemelo.	donnez-le-moi.

pòrtalo via.	emporte-le.
salutàtelo per parte mia.	saluez-le de ma part.
mangiàtelo.	mangez-le.

Esercizio sopra i detti monosìllabi a due a due.

io mi lusingo.	je me flatte.
me lo direte voi?	me le direz-vous?
quando lo vedrò.	quand je le verrai.
io non sapeva.	je ne savois pas.
ciò mi sarebbe indifferente.	ce me seroit indifférent.
io lo pregherò.	je le prierai.
di condurlo.	de le conduire.
di farmi vedere.	de me faire voir.
di ricordarsi.	de se rappeler.
fai bene di tacere.	tu fais bien de te taire.
di non sortire.	de ne pas sortir.
non ti privare	ne te prive pas.
non mi lasciare solo.	ne me laisse pas seul.
non farlo gridare.	ne le fais pas crier.
non si lagna egli?	ne se plaint-il pas?
quanto mi rincresce di questa disgrazia.	que je suis fâché de ce malheur.
che cosa mi darai?	que me donneras-tu?
che cosa ti lascerà egli?	que te laissera-t-il?
prima che il corriere.	avant que le courier.
che cosa si dicevano essi?	que se disoient-ils?
quanta gente vi era!	que de monde il y avoit!
sa egli che non è vero?	sait-il que ce n'est pas vrai?
io ti farò vedere.	je te ferai voir.
ciò che tu hai detto.	ce que tu as dit.
se tu non lo farai.	si tu ne le fais pas.
non mi si restituirà.	on ne me rendra pas.
non ti vedremo più.	nous ne te verrons plus.
questo non si mangia.	cela ne se mange pas.

io mi affretto.	je ME hâte.
l'azione di questo eroe.	l'action de CE héros.
non mi odierà ella?	ne ME haïra-t-elle pas?
io mi riposo.	je ME repose.
io lo consegnerò.	je LE remettrai.
io non ricevo lettere.	je NE reçois pas de lettres.
prima ch' io torni.	avant que JE revienne.
egli può consegnartelo.	il peut te LE remettre.
glielo dirò.	je LE lui dirai.
io prometto di dirglielo.	je promets de LE lui dire.
non glielo fate vedere.	ne LE lui montrez pas.
io te lo restituirò.	je TE le rendrai.
io so quel che dico.	JE sais ce QUE je dis.
prima di darmelo.	avant de ME le donner.
ciò che il maestro dice.	ce QUE le maître dit.
bisogna ch'io faccia presto.	il faut que JE me dépêche.
prima ch'io lo termini.	avant que JE le finisse.
onde io non parta.	afin que JE ne parte pas.
se io non mi lamentassi.	si JE ne ME plaignois pas.
io non ti risponderò.	JE ne TE répondrai pas.
io non lo riconosceva.	JE ne LE reconnoissois pas.
tu hai quel che meriti.	tu n'as QUE ce QUE tu mérites.
egli promette di dirtelo.	il promet de TE le dire.
non te lo restituiremo.	nous ne TE le rendrons pas.
tu non me lo presteresti.	tu ne ME le prêterois pas.
prima ch'io lo consegnassi.	avant QUE je LE remisse.

PRINCIPJ GENERALI DI GRAMMATICA.

Considerate come segni delle nostre idee, le parole sono di nove specie, che diconsi le nove parti dell'orazione, o sia del discorso, eccole: l'articolo, il nome, il pronome, il verbo, il participio, l'avverbio, la preposizione, la congiunzione, l'interjezione.

L'Articolo è quella paroletta, che a' nomi unisccsi, per accennare il genere, il numero ed il caso di essi, esemp. *il*, *lo*, *le*, ec.

Il Nome è quella parola, con cui si nomina, o si qualifica qualunque persona o cosa. Ci sono due specie di nomi: gli uni, detti *sostantivi*, accennano le persone e le cose, come *Ariosto*, *Libro*; gli altri, detti *aggettivi*, indicano la qualità delle persone o delle cose, come *divino*, *nuovo*. Tre cose si considerano ne' nomi, cioè il *genere*, il *numero*, il *caso*. Per *genere* intendesi *sesso*; benchè molti sostantivi non abbiano sesso, nondimeno considerati vengono come maschili o femminili. Ci sono due generi in francese, come in italiano, cioè il genere maschile ed il genere femminile.

Numero, grammaticalmente, significa *quantità numerale*; il numero accenna *unità* o *pluralità*; il numero, che accenna *unità*, dicesi *numero singolare*, e quello che accenna *pluralità*, vien detto *numero plurale*; un nome è del numero singolare, quando accenna soltanto una persona o una cosa come, *sorella*, *libro*; è poi del numero plurale quel nome, che accenna più persone o cose, come *sorelle*, *libri*.

Il caso è una certa relazione esistente tra un nome, e le altre parti del discorso. I casi sono sei, cioè il *nominativo*, il *genitivo*, il *dativo*, l'*accusativo*, il *vocativo* e l'*ablativo*.

Il Pronome è quella parola, che adoperasi in vece del nome, onde evitare la ripetizione di questo, esemp. *voi*, *egli*, *ella*, ec.

Il Verbo è generalmente una parola, con cui accennasi una qualunque azione, come *parlare*, *scrivere*, *dare*, ec.

Il Participio è una parola, che partecipa della natura del verbo e del nome, come *parlato*, *scritta*, ec.

L'Avverbio è una voce invariabile, che particolarizza il significato del verbo o del nome, come *parlar bene*, *molto amabile*, ec.

La Preposizione è pur anche una parola invariabile; tra questa e l'avverbio, la diversità si è, che questa precede sempre la parola dipendente da essa; esemp. *in chiesa*, *senza parlare*, ec.

La Congiunzione, altra parola invariabile, adoperasi per unire insieme varie parti del discorso; tali sono *che*, *mentre*, *benchè*, ec.

L'Interjezione è una parola, con cui si esprime il moto subitaneo dell'animo, come *ah*, *oimè*, *oibò*, ec.

DEGLI ARTICOLI.

Ci sono tre specie d'Articoli in francese, come in italiano, cioè l'articolo definito, l'articolo indefinito, e l'articolo partitivo.

Dell'Articolo Definito.

Definiti si chiamano quegli articoli, che accennano il genere, il numero ed il caso de' nomi; tali sono

Pel Singolare

nominativo) accusativo)	*il*, oppure *lo* . . .	le
genitivo ablativo	*del*, o *dello*) *dal*, o *dallo*) . . .	du
dativo	*al*, o *allo* . . .	au
nominativo) accusativo)	*la*	la
genitivo ablativo	*della*) *dalla*)	de la
dativo	*alla*	à la
nominativo) accusativo)	*l'*	l'
genitivo ablativo	*dell'*) *dall'*)	de l'
dativo	*all'*	à l'

Pel Plurale

nominativo) accusativo)	*i*, oppure *gli*, o *le* . .	les
genitivo	*dei*, o *degli*, o *delle*)	des
ablativo	*dai*, o *dagli*, o *dalle*)	
dativo	*ai*, o *agli*, o *alle*	aux

Il vocativo si forma in Francese come in italiano, esemp. *o Dio!* ô Dieu!

1. Regola. *Le*, *Du*, *Au* si mettono avanti a' nomi maschili, di numero singolare, e cominciati da consonante o da H aspirata; esemp. Innanzi a consonante

il libro	le livre
del libro	du livre
dal libro	du livre
al libro	au livre

Innanzi all' H aspirata.

l' eroe	le héros
dell' eroe	du héros
dall' eroe	du héros
all' eroe	au héros

2. *La*, *De la*, *à la* si mettono innanzi a' nomi femminili, di numero singolare, e cominciati da consonante o da H aspirata; esemp. Innanzi a consonante:

la penna	la plume
della penna	de la plume
dalla penna	de la plume
alla penna	à la plume

Innanzi all H aspirata.

la siepe	la haie
della siepe	de la haie
dalla siepe	de la haie
alla siepe	à la haie

3. *L'*, *De*, *l'*, *à l'* si mettono innanzi a' nomi maschili e femminili, di numero singolare, e cominciati da vocale o da H non aspirata. Esemp. Innanzi a vocale:

l'amico	l'ami
dell'amico	de l'ami
dall'amico	de l'ami
all'amico	à l'ami

Innanzi all'H non aspirata.

l'uomo	l'homme
dell'uomo	de l'homme
dall'uomo	de l'homme
all'uomo	à l'homme

4. *Les*, *Des*, *Aux* si mettono innanzi a qualsivoglia nome di numero plurale. Esemp.

i libri	les livres
dei libri	des livres
dai libri	des livres
ai libri	aux livres
gli amici	les amis
degli amici	des amis
dagli amici	des amis
agli amici	aux amis

Dell'Articolo Indefinito.

5. Gli Articoli indefiniti sono quelli che accennano soltanto il caso; non ce ne sono che due in francese.

genitivo *di*)
ablativo *da*) DE avanti a consonante o H aspirata,
e D' avanti a vocale o H non aspirata.

dativo *a* oppure *ad* A' avanti a qualsisia lettera.

Esemp. *Di Pietro*, o *da Pietro*	de Pierre
A Pietro	à Pierre
Di Antonio, o *d'Antonio*	d'Antoine
Ad Antonio	à Antoine

6. In francese non si antepongono gli articoli definiti a' nomi di battesimo o di famiglia, si adoperano in simili casi gli articoli indefiniti, es.

ho letto il Petrarca	j'ai lu Pétrarque
parlo del Metastasio	je parle de Métastase
ho detto al Carlino.	j'ai dit à Charles.

Però usansi in francese come in italiano gli articoli definiti avanti al nome proprio preceduto d'aggettivo; avanti ai nomi Tasse *Tasso*, Arioste *Ariosto*, Titien, e pochi altri pittori eccellenti; avanti ai nomi di donne da teatro celebri pei loro talenti; avanti a nomi proprj usati a guisa di nomi comuni; come pure avanti alla parola Pape *Papa*, seguita di un nome proprio; esemp.

il crudele Nerone	le cruel Néron
la bella Cleopatra	la belle Cléopatre
il poema del Tasso	le poëme du Tasse
il Molière dell'Italia	le Molière de l'Italie
tutti i predicatori non sono dei Bourdaloue	tous les prédicateurs ne sont pas des Bourdaloues
Papa Pio VI	le Pape Pie VI.

7. I Francesi sopprimono l'articolo indefinito innanzi a' nomi de' sobborghi, canali, delle contrade, porte e piazze, quando sono nomi di santi, esemp.

Il sobborgo di Sant'Antonio	le faubourg saint Antoine o S. Antoine
la contrada di Santa Maria	la rue Sainte Marie o S.te Marie

NB. Prima di farsi a tradurre dall'italiano in francese, bisogna che lo studioso sia pratico de' due verbi ausiliarj, de' quattro verbi regolari, *aimer*, *finir*, *recevoir*, *rendre*, del modo di conjugare un verbo con negazione, e con interrogazione, e delle regole generali relative alla formazione del femminino e del plurale.

Numero I.

Tema su gli Articoli Definiti ed Indefiniti.

I nomi moderni dei giorni, dei mesi e delle stagioni sono derivati dalle antiche denominazioni; lunedì era dedicato alla Dea della caccia, cioè a Diana. Martedì porta il nome del Dio della guerra,

cioè di Marte. Mercoledì è stato consagrato al Dio del commercio, a Mercurio. Giovedì al più grande degli Dei, a Giove. Venerdì alla moglie di Vulcano, a Venere. Sabato a Saturno, e Domenica al Sole, onorato sotto il nome di Apollo. Ora passiamo alla Geografia; prendete la carta, e cercate le città capitali degl'imperi e dei regni dell'Europa. Contate i fiumi, le isole e gli stretti. Ecco lo stretto di Gibilterra. Il Reno ed il Po scendono dalle montagne dell'Elvezia. I monti Pirenei separano i Francesi dagli Spagnuoli. Fate un segno ai fiumi, alle isole ed agli stretti che avete nominati. Siete partito dallo stretto del Sund, e siete venuto sino allo stretto delle Dardanelle, avete fatto un bel viaggio, dovete essere stanco; termineremo domani il giro dell'Europa.

Dell'Articolo Partitivo.

Dicesi partitivo quell'articolo, con cui accennasi soltanto una parte o quantità indeterminata dell'oggetto rappresentato da un qualche sostantivo; quando dicesi, per esempio, *datemi pane* o *datemi del pane*, accennasi soltanto una quantità indeterminata dell'oggetto figurato colla voce *pane*; in italiano tralasciasi spessissimo questo articolo, il quale esprimesi quasi sempre in francese.

8. Nel tradurre un sostantivo adoperato in senso partitivo, e di numero singolare, bisogna anteporre al sostantivo francese uno degli articoli *du*, *de la*, *de l'* osservando la regola degli articoli; se il detto sostantivo si ritrova di numero plurale, usasi l'articolo *des*, esemp.

portate pane, carne e olio	apportez du pain, de la viande et de l'huile.
egli vende vini forestieri	il vend des vins étrangers

dirigetevi a persone oneste;	adressez-vous à des personnes honnêtes;
egli v'introdurrà in conversazioni piacevoli;	il vous introduira dans des sociétés agréables;
làvalo con acqua e sapone.	lave-le avec de l'eau et du savon.

9. In vece degli articoli partitivi *du*, *de la*, *de l'*, *des*, si usa *de* o *d'* avanti ad un aggettivo solo, o seguíto dal suo sostantivo, senza eccezione; esemp.

Eccone della bella	en voici de belle
ne abbiamo dei fini e degli ordinarj	nous en avons de fins et d'ordinaires
avete bei capelli	vous avez de beaux cheveux
voi non andate in buoni paesi.	vous n'allez pas dans de bons pays.

10. Come pure avanti ad un sostantivo retto da un verbo accompagnato da negazione; esemp.

egli non beve birra	il ne boit pas de bierre
nessuno di noi ha ricevuto lettere	aucun de nous n'a reçu de lettres
egli è partito senza prendere danari.	il est parti sans prendre d'argent.

Si dice però *il ne boit que de la bierre*; *il ne lit que des romans*, perchè in queste e simili frasi, il *que* toglie la negazione; è lo stesso che dire: *beve soltanto birra*; *legge soltanto romanzi*. Si usano pure *du*, *de la*, *de l'*, *des*, quando vi sono due negazioni nella proposizione, perchè due negazioni equivalgono ad un'affermazione, esemp.

Non venite senza portar libri.	Ne venez pas sans apporter des livres.

11. Quantunque la proposizione accompagnata sia da negazione, si usa *du* o *de la* o *de l'* o *des*, e non *de*, 1.° quando la negazione non cade sul sostantivo preso in senso partitivo; 2.° quando

detto sostantivo è preceduto da una qualche preposizione, come *in*, *sopra*, *con*, *a*, oppure da uno dei verbi *essere*, *valere*, *sembrare*, *parere* (être, valoir, sembler, paroître) e forse qualche altro verbo neutro; esemp.

non iscrivete sempre lettere	vous n'écrivez pas toujours des lettres
non mi manda danari ogni mese	il ne m'envoie pas de l'argent tous les mois
voi non andate in paesi freddi	vous n'allez pas dans des pays froids
egli non si arrese a ragioni così forti	il ne se rendit pas à des raisons si fortes
questo non è vino	ceci n'est pas du vin
quelle promesse non vagliono danari contanti	ces promesses-là ne valent pas de l'argent comptant
le vostre scuse non mi sembrano ragioni sufficienti.	vos excuses ne me semblent pas des raisons suffisantes.

12. Quando vi sono la negazione e l'interrogazione, usasi l'articolo definito, se il senso della frase è affermativo; e l'articolo indefinito, se il senso è negativo; esemp.

Non avevate amici in Parigi? perchè non avete loro scritto?	N'aviez-vous pas des amis à Paris? pourquoi ne leur avez vous pas écrit?
Non avevate amici in Parigi? potevate dirigervi a qualche avvocato.	N'aviez-vous pas d'amis à Paris? vous pouviez vous adresser à quelque avocat.

Alcuni Grammatici pretendono che si possa, anzi, che si debba usare l'articolo definito avanti all'aggettivo nel numero singolare, col dire per esemp. *du bon vin*, *de la bonne bierre*, *j'en ai de l'excellent*, e simili; ma l'accademia, e gli autori più accreditati usano l'articolo indefinito, si nel plurale, che nel singolare, siccome già si è veduto.

13. Il sostantivo francese preceduto da un aggettivo, con cui venga unito per mezzo della righettina detta *trait d'union*, si deve considerare come non preceduto d'aggettivo; lo stesso si ha da fare colle voci Petits Pâtés *pasticetti*, Petits Pois *piselli freschi*, Petites Fèves *fave fresche*; onde si dirà:

ho de' nipotini j'ai des petits-fils
mangiare piselli freschi manger des petits pois etc.

NB. Generalmente gli aggettivi occupano in francese quello stesso posto, che vien loro assegnato in italiano, nel parlar familiare; eccettuati sono i seguenti, nel singolare e nel plurale, maschili e femminili, i quali in francese precedono quasi sempre il sostantivo, cui vanno uniti; questi sono: *grande* grand, *grosso* gros, *piccolo* petit, *bello* beau o bel, *leggiadro* o *gentile* joli, *brutto* vilain, *giovane* jeune, *vecchio* vieux, *buono* bon, *cattivo* méchant, che dicesi delle persone e delle bestie, o mauvais, che dicesi delle cose; *vino vecchio*, si traduce per *vin vieux*, e non già *vieux vin*.

14. I suddetti aggettivi si pospongono al sostantivo, quando accoppiati sono ad un altro aggettivo, esemp.

una donna bella e ricca une femme belle et riche.

15. Non si mette l'articolo in francese:

dopo le congiunzioni *soit*, *ni* (sia, nè),

dopo la preposizione *sans* (senza),

dopo la preposizione *avec* (con), quando questa preposizione, insieme al sostantivo da essa retto, corrisponde ad un avverbio;

in una serie di sostantivi terminata colla parola *tout*, o *tous*, o *toutes* (tutto, tutti, tutte); semprechè nei quattro precedenti casi, possa ommettersi l'articolo anche in italiano, esemp.

egli non aveva nè carta nè penne il n'avoit ni papier ni plumes

sia prudenza, sia fortuna, egli riesce in tutto ciò che intraprende	soit prudence, soit bonheur, il réussit dans tout ce qu'il entreprend
è una donna senza pretensione	c'est une femme sans prétention
con prudenza (prudentemente)	avec prudence
con coraggio (coraggiosamente)	avec courage
padre, madre, figli, tutti restarono sepolti sotto le rovine della casa.	père, mère, enfans, tous restèrent ensevelis sous les ruines de la maison.

Si ommette l'articolo in francese anche in molte locuzioni, che senza articolo usansi pure in italiano, esemp.

aver fame, sete,	avoir faim, soif,
bisogno, volontà e simili.	besoin, envie, etc.
dare avviso, ragione, torto, ec.	donner avis, raison, tort etc.
dimandare scusa, ec.	demander excuse, etc.
far paura, male, piacere, ec.	faire peur, mal, plaisir, etc.
rendere conto, giustizia, ec.	rendre compte, justice, etc.
prendere lezione.	prendre leçon.
aver appetito.	avoir appétit
non aver appetito.	ne pas avoir d'appétit
aver tempo	avoir le tems
non aver tempo.	ne pas avoir le tems
ci vuol tempo e pazienza.	il faut du tems et de la patience.
egli non ha tempo da perdere.	il n'a pas de tems à perdre.

16. Gli articoli *il, lo, la, l'* adoperati nel senso di *un, uno, una,* si traducono per *un, une,* esemp.

avete il maestro?	avez-vous un maître?
prenderemo la carrozza;	nous prendrons une voiture;
ella ha cominciato col comprare lo specchio.	elle a commencé par acheter un miroir.

17. Dopo un verbo accompagnato da negazione, seguesi la regola dell'articolo partitivo, e si usa *de*, oppure *d'*avanti a vocale o *h* muta, esemp.

io non ho il maestro	je n'ai pas de maître
non prenderemo la carrozza.	nous ne prendrons pas de voiture.

Numero II.

Primo tema sull'articolo partitivo.

Gl'Italiani spediscono in Germania riso, seta, olio, mandorle, ec. I Tedeschi vendono agl'Italiani ferro, acciajo, tele e tappeti. Gli Americani mandano in Europa zucchero, caffè, vaniglia, droghe, legna da tintura, ec. Gl'Inglesi trasportano in America armi, polvere, piombo, stagno, e panni. I Francesi comprano in Ispagna vermiglione, azzurro, lana, muli, e vini squisiti. Siete stato in Prussia? Ho viaggiato in paesi ancora più freddi; l'anno scorso io partii da Mosca alla fine di marzo, con mercanti polacchi; attraversammo foreste immense, passammo per istrade quasi impraticabili; sempre esposti a pericoli evidenti, cinque, o sei volte dovemmo passare la notte sotto alberi coperti di neve, e di ghiaccio; spesso fummo costretti di combattere contro lupi affamati; finalmente dopo fatiche incredibili, arrivammo a Varsavia.

Numero III.

Secondo tema sull'articolo partitivo.

Vediamo se sarò capace di leggere dieci righe senza farè errori; io leggo male, perchè non ho pazienza. Io non faceva progressi, perchè non aveva occasioni di parlar francese. Adesso scriviamo un poco; avete comprato della carta cattiva. Domani ne avrò della migliore; procurerò di avere anche delle buone penne. Ne ho delle belle, e la prima volta che verrò, ne porterò tre o quattro; io non iscrivo bene con penne troppo dure. Avete il temperino? Io non ho il temperino, perchè non so temperare le penne. Bisogna comprare anche dell'inchiostro buono. Il cartolajo della contrada di S. Paolo ne fa dell'eccellente; ne prenderò del nero, e del rosso; comprerò il calamajo. Come, non hai il calamajo! Io ne aveva uno, ma è rotto. Il medesimo mercante vende anche dei lapis; egli ne ha dei fini, e degli ordinarj. Avete tempo di prendere lezione oggi? Signor no. Dopo aver preso cento lezioni, sarò io capace di parlare, e di scrivere francese discretamente? Signor sì, purchè studiate con applicazione: ma non avete tempo da perdere, e non bisogna che diciate sovente: non ho avuto tempo di studiare.

DEL NOME.

DEL GENERE.

18. Generalmente i sostantivi sono dello stesso genere in ambedue le lingue.

19. I sostantivi terminati in italiano, in *ore* al singolare, terminano in eur, e sono del genere femminile in francese, esemp. *il colore*, la couleur, *il valore*, la valeur, *il fiore*, la fleur.

Si eccettuano cœur e honneur, *cuore*, *onore*, i

quali sono di genere maschile in ambedue le lingue. Si eccettuano pure i nomi, che per natura non possono essere di genere femminile, come *ambassadeur*, *tuteur* (ambasciatore, tutore) e simili, i quali fanno al femminile *ambassadrice*, *tutrice*.

20. I sostantivi terminati in O al singolare, ed in A al plurale in italiano, sono in francese di genere maschile, in ambedue i numeri, esemp.

le braccia lunghe — les bras longs
le dita piccole — les doigts petits

Si eccettuano, e sono di genere femminile in ambedue i numeri oreille *orecchio*, paire *pajo*, coquille *guscio*, lèvre *labbro*, pomme *pomo*, corne *corno*.

Genere dei Nomi Sostantivi.

I sostantivi seguenti, di genere maschile in italiano, sono di genere femminile in francese:

ago aiguille
ajuto aide
aneddoto anecdote
ardimento hardiesse, H aspirata
armario armoire
arrivo arrivée
bastone pastorale crosse
bruco chenille
i calzoni corti la culotte
cammino (*strada*) chemin M. route F.
cammino (*da fuoco*) cheminée
carpio (*pesce*) carpe
carico charge
cavicchio cheville
cibo nouriture
clarinetto clarinette
confetti dragées, o confitures
corno corne
cucchiajo cuiller
debito dette
decotto tisanne o décoction
dente dent
esempio (*di scrittura*, exemple; *in altro senso*, exemple *è di genere maschile*.
epitafio épitaphe
esito issue
fallimento banqueroute, o faillite
fallo faute, o erreur
fiato haleine
fico (*frutto*) figue

flauto flûte
foglio feuille
fulmine foudre
fumo fumée
fustagno futaine
gambero écrevisse
gelo gelée
gerlo hotte, H *aspirata*
ghiaccio glace
granchio (*male*) crampe
grappolo grappe
guscio coquille
inchiostro encre
incontro rencontre
insulto insulte
labbro lèvre
lotto loterie
mare mer
mappamondo mappemonde
merletto dentelle
metodo méthode
modo manière
moccio morve
muschio (*erba*) mousse
odio haine, H *aspirata*
olio huile
orecchio oreille
orologio horloge
orologio (*da saccoccia*) montre
paglericcio paillasse
pajo paire
palchetto (*in teatro*) loge
passeggio promenade
pensiero pensée
periodo (*di discorso*) période
permesso permission
pesce persico perche
petto poitrine
petto (*seno*) gorge
pianeta planète
picciuolo queue
pipistrello chauve-souris
piviale chape
pomo (*frutto*) pomme
popolaccio populace
presepio crèche
prurito, *pizzicore* démangeaison
pulpito, *pergamo* chaire
raccolto récolte
ragno araignée
ramo branche
rancore rancune
ranuncolo renoncule
remo rame
respiro respiration
ricapito adresse
riccio (*di capelli*) boucle
riscaldamento échauffure
salasso saiguée
salvadanaio tirelire
sbaglio erreur, o méprise
sbozzo ébauche
scaldaletto bassinoire
scarico décharge
seme semence
sipario toile
smeraldo émeraude
lo smoccolatoio les mouchettes
soprascritto adresse
sorcio souris
spago ficelle

sparago asperge
spiedo broche
sproposito faute, *o* erreur
stivale botte
struzzo autruche
studio étude
taglio (*tagliata*) coupure
taglio (*d'abito, ec.*) coupe
tartuffo truffe
tenore (*d'uno scritto*) teneur
tondo assiette
torchio (*da stampare*) presse
tordo grive
tradimento trahison
tulipano tulipe
vaiuolo petite vérole
viale allée
vischio glu
uscio sortie, *o* porte
zoccolo sandale
zolfanello allumette.

I sostantivi seguenti di genere femminile in italiano, sono di genere maschile in francese:

acciuga anchois
accoglienza accueil
albicocca abricot
aquila aigle; *come termine di blasone, o di guerra*, aigle *è di genere femminile*; *esemp.* l'aigle romaine, autrichienne, etc.
aria air
berretta bonnet
bestemmia blasphême
bugia mensonge
calamita aimant
calma calme
calzetta bas
canapa chanvre
carnagione teint
carrozza carrosse
carta papier
carta da giuoco o di Geografia, dicesi carte, *di genere femminile.*
cartapecora parchemin
cavallerizza manège
cavezza licou
cena soupé
chiocciola limaçon
cioccolata chocolat
cipolla oignon
colazione déjeûné
collana collier
coltellata coup de couteau
compra achat
cortina rideau
crusca son
cura soin
dimenticanza oubli
diocesi diocèse
disfida défi
disgrazia malheur
disperazione désespoir
domenica dimanche
estate êté
estrazione (*del lotto*) tirage
età âge

fantasma fantôme
farfalla papillon
fascina fagot
fine fin
flemma flegme
forbici ciseaux
forma (*da gettare*) moule
fortuna (*buona sorte*) bonheur
fronte front
guida guide
infreddatura rhume
latta fer blanc
lepre lièvre
lite procès
lucciola ver luisant
madrevite écrou
malta mortier
marcia pus
maschera masque
matassa écheveau
materassa matelas
mattina matin
menzogna mensonge
merenda goûté
minestra potage
molla ressort
morsa étau
le mutande le caleçon
nave navire
nebbia brouillard
partenza départ
passera moineau
peschiera vivier o bassin
piala rabot
pistola pistolet
pistolettata coup de pistolet
platea parterre
plebe peuple
polpa della gamba gras de la jambe; (*familiar.*) le mollet.
posate couvert
predica sermon
primavera printems
quaresima carême
quercia chêne
quiete repos
raccolta (*di poesie, lettere, ec.*) recueil
rete filet
ricevuta reçu
sabbia sable
salute (*dell'anima*) salut
la salute (*del corpo*) la santé
scala (*ferma*) escalier
scala (*portatile*) échelle, femminile
scarpa soulier
scelta choix
sciabla sabre
sciagura malheur
scimia singe
scisma schisme
scopa balai
secchia seau
segala sègle
sera soir
smentita démenti
sommità sommet
sorte sort
spia espion
spiga épi
staffa étrier

strage massacre o carnage
stufa poële
sventura malheur
tardanza retard
taverna cabaret M; taverne F, *quest'ultimo è poco usato.*
tigre tigre
trappola piège
unghia ongle
volpe renard
vernice vernis
vincita gain; (*al lotto*) lot
vivanda mets
zanzara cousin
zavorra lest.

Formazione del Femminino.

21. In francese il femminino negli aggettivi formasi generalmente coll'aggiungere un E muta alla terminazione maschile, esemp.

francese français	*francese* française
grande grand	*grande* grande
preciso précis	*precisa* précise
puro pur	*pura* pure
fecondo fécond	*feconda* féconde
amato aimé	*amata* aimée

22. Gli aggettivi, terminati al mascolino da E muta, non variano al femminino, esemp.

antico antique	*antica* antique
uomo amabile	homme aimable
donna amabile	femme aimable

23. Negli aggettivi terminati al mascolino in *AN*, *AS*, *EL*, *EIL*, *ET*, *IEN*, *ON*, *OS*, *OT*, formasi il femminino col raddoppiare la consonante finale, e coll'aggiungervi un E muta, esemp.

contadino paysan	*contadina* paysanne
grasso gras	*grassa* grasse
mortale mortel	*mortale* mortelle
vermiglio vermeil	*vermiglia* vermeille
soggetto sujet	*soggetta* sujette
italiano italien	*italiana* italienne
buono bon	*buona* bonne

grosso gros *grossa* grosse
sciocco sot *sciocca* sotte

24. Negli aggettivi terminati al mascolino da X, formasi il femminino col mutare X in SE, esemp.

geloso jaloux *gelosa* jalouse
pericoloso périlleux *pericolosa* périlleuse

25. In quelli terminati al mascolino da F, cangiasi F in VE, esemp.

vivo vif *viva* vive
vedovo veuf *vedova* veuve

26. Ne' nomi terminati al mascolino in EUR, generalmente si forma il femminino col cangiare R in SE, esemp.

ricamatore brodeur *ricamatrice* brodeuse
bugiardo menteur *bugiarda* menteuse

Nei seguenti, formasi il femminino coll'aggiungere una E muta: *antérieur*, *citérieur*, *extérieur*, *inférieur*, *intérieur*, *majeur*, *mineur*, *meilleur*, *postérieur*, *prieur*, *supérieur*, *ultérieur*: *antérieure*, *etc.*

I seguenti si fanno femminili col mutare *eur* in *eresse*. *Devineur* indovino, che si traduce meglio per *devin*, *enchanteur* mago, *pécheur* peccatore, *vengeur* vendicatore; indovina *devineresse*, maga *enchanteresse*, ec.

Chasseur cacciatore, fa in prosa *chasseuse* cacciatrice; in poesia fa *chasseresse*, o *chasseuse*.

Ne' seguenti, si forma il femminino col sostituire *rice* a *eur*, esemp. *acteur* attore, *actrice*, *accusateur accusatrice*, *admirateur admiratrice*, *bienfaiteur bienfaitrice*, e così dei seguenti:

Ambassadeur, *calomniateur*, *consolateur*, *conservateur*, *correcteur*, *corrupteur*, *curateur*, *débiteur*, *directeur*, *dispensateur*, *distributeur*, *donateur*, *exécuteur*, *fondateur*, *imitateur*, *instituteur*, *moteur*, *protecteur*, *séducteur*, *spectateur*, *testateur*, *usurpateur*.

Empereur imperatore fa *impératrice* imperatrice.

Successeur successore, *prédécesseur* predecessore non hanno femminino; usansi i verbi corrispondenti, esemp. *quella che succede*, celle qui succède; *quella che precede*, celle qui précède.

Auteur significa autore e autrice.

Peintre pittore non ha femminino; adoperasi il verbo; *pittrice* femme qui peint, *donna che dipinge*.

Aggettivi irregolari.

benigno bénin — *benigna* bénigne
bianco blanc — *bianca* blanche
caduco caduc — *caduca* caduque
dolce doux — *dolce* douce
falso faux — *falsa* fausse
favorito favori — *favorita* favorite
franco franc — *franca* franche
fresco frais — *fresca* fraiche
gentile gentil — *gentile* gentille
greco grec — *greca* grecque
lungo long — *lunga* longue
molle mou — *molle* molle
maligno malin — *maligna* maligne
nullo nul — *nulla* nulle
pubblico public — *pubblica* publique
rosso roux — *rossa* rousse dicesi soltanto della barba, de' capelli, de' peli; d'altra cosa dicesi *rouge*.
secco sec — *secca* sèche
turco turc — *turca* turque
vecchio vieux — *vecchia* vieille

Beau, *nouveau*, *fou*, bello, nuovo, pazzo, fanno *bel*, *nouvel*, *fol*, innanzi ad un loro sostantivo cominciato da vocale, o da H non aspirata: come *bel homme* bell'uomo, *nouvel ami* amico nuovo, *fol amour*, pazzo amore; al femminino, fanno *belle*, *nouvelle*, *folle*, bella, nuova, pazza.

Nuovo, cioè non ancora adoperato, o poco adoperato, si traduce per *neuf*, nuova *neuve*.

Numero IV.

Primo tema sulla formazione del femminile.

Il padrone è milanese, poichè è nato in Milano. La padrona non è milanese, poichè è nata in Venezia. Il figlio era biondo, ma adesso è bruno. La figlia sarebbe stata piuttosto bionda che bruna. Troverete il palazzo un poco antico, ma vasto e comodo. La casa, quantunque antica, era vasta e comoda. Non credo che il cameriere sia italiano, ma sono certo che la cameriera è italiana. Il cuoco, uomo piuttosto sciocco che buono, ha la disgrazia di essere mùto. La portinaja pare più sciocca che buona, e posso assicurare che non è muta. La sorella del cocchiere ha sposato un vedovo, e due anni dopo, ella è rimasta vedova. Il secondo marito ch'ella ha preso, è un uomo attivo. Una donna attiva è un tesoro. Vostro cognato ha rifiutato un partito vantaggioso; adesso egli sarebbe felice. La proposizione era vantaggiosa, ed egli sarebbe ora in una posizione più felice. Il marito è sempre stato un bugiardo, e la moglie una bugiarda.

Numero V.

Secondo tema sulla formazione del femminile.

L'imperatore è il protettore, ed il benefattore degli uomini onesti ed infelici; siccome l'imperatrice è la protettrice, e la benefattrice delle donne oneste ed infelici. Il suocero di Luigi doveva ricorrere all'ambasciatore di Spagna. La suocera di Luigia presenterà una petizione all'ambasciatrice di Russia. Poichè vostro zio era il tutore dei due orfani, egli doveva agire secondo le intenzioni

del testatore. Poichè vostra zia era tutrice delle due orfane, ella doveva eseguire gli ordini della testatrice. Domani vostra nipote avrà un letto completo, ma il materasso è troppo lungo; bisognerebbe che la coperta fosse più lunga. Lo specchio pare nuovo, ma ella vedrà bene che la tavola non è nuova. Vostro nipote era domenica al giardino pubblico; egli aveva un bell'abito nuovo, e un bel cappello; egli era con una bella signora ch'io non conosco. I servigi ch'egli ha resi allo stato, lo rendono degno della stima pubblica.

DEL NUMERO.

27. Il plurale, sì del sostantivo, che dell'aggettivo, formasi generalmente coll'aggiungere una *S* al singolare, esemp.

libro livre — *libri* livres
piccolo petit — *piccoli* petits

28. I nomi terminati al singolare da S, o da X, o da Z non variano al plurale, esemp.

l'avviso l'avis — *gli avvisi* les avis
la voce la voix — *le voci* les voix
il naso le nez — *i nasi* les nez

Nelle parole di più sillabe, e terminate al singolare da *ANT* o da *ENT*, generalmente formasi il plurale col sostituire la *S* al *T*, esemp.

fanciullo enfant — *fanciulli* enfans
presente présent — *presenti* présens

I monosillabi conservano il T, esemp.

il canto le chant — *i canti* les chants
il dente la dent — *i denti* les dents

29. I nomi terminati al singolare da *AU*, *EU*, *OU*, vogliono la X al plurale, in vece della S; esemp.

luogo lieu — *luoghi* lieux
cappello chapeau — *cappelli* chapeaux
cavolo chou — *cavoli* choux

Eccezioni: *Bleu* turchino, *clou* chiodo, *trou* buco, *sou* soldo, *cou* collo, *fou* matto, *licou* cavezza, *filou* borsajuolo, *hibou* gufo, *verrou* catenaccio, *matou* gattone, *mou* molle, vogliono la S, e non la X; quindi si scrivono in plurale *bleus*, *clous*, *trous*, ec.

Tout, tutto, *tous*, tutti, *toute*, tutta, *toutes* tutte.

3o. Ne' nomi terminati al singolare in AL, o in AIL, il plurale si forma col mutare AL, oppure AIL in AUX, esemp.

cavallo cheval — *cavalli* chevaux
lavoro travail — *lavori* travaux

Eccettuati sono i seguenti nomi, in cui formasi il plurale coll'aggiungere una S al singolare:

Attirail corredo, attiraglio, *camail* capperuccio, *détail* particolarità, ritaglio, *éventail* ventaglio, *épouvantail* spauracchio, *gouvernail* timone, *portail* facciata di chiesa, *poitrail* pettorale, *sérail* serraglio, *mail* maglio, *bal* festa da ballo, *cal* callo, *pal* palo, *régal* regalo, *carnaval* carnevale.

Aïeul avolo fa al plurale *aïeux* avoli, avi.

Gentilhomme gentiluomo, *gentilshommes* gentiluomini.

Ciel, cielo, *oeil* occhio fanno al plurale *cieux* cieli, *yeux* occhi; si usano *ciels*, *oeils* al plurale, quando sono termini di arte, come: *ciels-de-lit* cieli di letti, *oeils-de-boeuf* finestre rotonde.

Bétail bestiame, *bestiaux* bestiami.

Gli aggettivi seguenti non hanno plurale, se non di genere femminile; *amical*, *automnal*, *austral*, *boréal*, *canonial*, *fatal*, *final*, *frugal*, *naval*, *littéral*, *pastoral*, *trivial*, *total*, *vénal*, *colossal*, *initial*, *jovial*, *filial*, *pectoral*, *conjugal*.

Numero VI.

Primo tema sulla formazione del plurale.

Il temporale d'jeri è stato terribile. Adesso i temporali sono frequenti. La pioggia rinfrescherà l'aria. Le piogge troppo abbondanti hanno fatto alzare il prezzo del formento. L'amministrazione pubblica fissa i prezzi delle derrate di prima necessità. L'avviso che avete ricevuto è falso. Gli avvisi che riceviamo, non sono falsi. Un vento furioso ha sradicato quasi tutti gli alberi. Dei venti furiosi annientano spesso le più belle speranze. Bisogna approfittare del momento per comprare; tutti i momenti non sono favorevoli. Jeri l'altro io sono caduto, ed ho un ginocchio tutto ammaccato. Dunque siete caduto sulle ginocchia. Sicuramente; e sono caduto sopra un sasso; la contrada era piena di sassi. Io aveva preso il mantello d'Ambrogio. I mantelli sono discomodi. Ho perduto un anello. Io non porto anelli. Quando le zie di Battista vengono qua, giochiamo alle carte. Io preferisco il giuoco di dame. I giuochi di scacchi e di bigliardo sono più dilettevoli.

Numero VII.

Secondo tema sulla formazione del plurale.

Giovedì il Vicerè era presente alla rivista delle truppe; con lui erano il Generale in capo, e due Generali di divisione. Il Principe aveva un caval bianco; i cavalli degli ufficiali superiori erano neri; jer l'altro egli è stato all'arsenale; probabilmente egli visiterà gli altri arsenali del regno. Ha egli dato ordine di terminare il nuovo canale. I due nuovi canali saranno terminati verso la fine dell'an-

no venturo. Il lavoro sarà lungo e penoso; i lavori erano stati sospesi a motivo del cattivo tempo. Leggete voi il giornale? Ho letto i giornali tedeschi. Dunque sapete che il Cardinale B è morto, e che il Papa partirà presto per Napoli, con due Cardinali, e parecchi Gentiluomini. Presto avremo scorso i principj generali della lingua francese; voi avete già superato le principali difficoltà, poichè conoscete le regole generali. Avete l'occhio dritto gonfio. Non posso scrivere, perchè ho male agli occhi.

Osservazioni sul plurale.

Quando un nome è formato d'un sostantivo e d'un aggettivo uniti col mezzo di una lineetta, il sostantivo e l'aggettivo prendono ambidue il distintivo del plurale, esemp.

Granmastro Grand-Maître *Granmastri* Grands-Maîtres
cognato beau-frère *cognati* beaux-frères

Se il nome è formato d'una preposizione o di un verbo, e di un sostantivo, questo soltanto prende il distintivo del plurale, esemp.

posto avanzato avant-poste *posti avanzati* avant-postes
matitatojo porte-crayon *matitatoj* porte-crayons.

Quando la parola è formata di due nomi uniti col mezzo d'una preposizione o di un articolo, soltanto il primo de' due nomi prende il distintivo del plurale, esemp.

arco baleno arc-en-ciel *archi baleni* arcs-en-ciel
capo d'opera chef-d'-œuvre *capi d'opera* chefs-d'-œuvre

Il sostantivo collettivo generale è quello, che quantunque al singolare, presenta l'idea di un intiero composto di più persone o cose, come *popolo*, *armata*, *compagnia* e simili.

Il sostantivo collettivo partitivo è quello che presenta l'idea di più persone o cose, come parte di un intiero, di tutta la specie, come *moltitudine*, *truppa*, *dozzina*, *la maggior parte*, e simili.

Quando un sostantivo collettivo partitivo, preceduto dall'aggettivo *un*, *une* (un, uno, una) anteponesi ad un nome di numero plurale, mettonsi al plurale il verbo, l'aggettivo ed il pronome relativi a questo nome, esemp.

une troupe de nymphes nageoient derrière le char;	*una truppa di ninfe nuotava dietro al carro*;
une multitude de soldats désertèrent;	*una moltitudine di soldati disertò*;
un grand nombre d'arbres furent abattus par le vent;	*alberi in gran numero furono atterrati dal vento*;
la plupart des employés obtinrent une pension;	*gl' impiegati, per la maggior parte ottennero una pensione*;
la plus grande partie des officiers furent licenciés;	*gli uffiziali per la maggior parte furono licenziati*;
la plupart reviendront;	*torneranno per la maggior parte*;
la plupart sont d'avis;	*sono di parere per la maggior parte*;

Nel rimanente delle regole relative ai nomi collettivi sì generali che partitivi, la lingua francese non differisce dall' italiana, esemp.

un' armata di Prussiani si avanzò sino alla capitale;	une armée de Prussiens s'avança jusqu'à la capitale;
una compagnia di dragoni custodiva il ponte;	une compagnie de dragons gardoit le pont;
una moltitudine di gente si radunò, ec.	une multitude de peuple se rassembla, etc.
la truppa de' contadini circondò il palazzo, ec.	la troupe des paysans entoura le palais, etc.
la maggior parte della città fu abbruciata.	la plus grande partie de la ville fut brûlée.

DEI GRADI DI COMPARAZIONE.

L'aggettivo dicesi *positivo*, quando accenna la qualità, senza comparazione, come *buono*, *cattivo*.

L'aggettivo si chiama *comparativo*, allora che esprime la qualità con comparazione, come *migliore*, *peggiore*.

L'aggettivo dicesi *superlativo*, quando accenna un grado altissimo d'una qualità, come *buonissimo*, *pessimo*: come pure quando accenna la qualità nel più alto grado, come *il più grande*, *la più bella*.

Questi tre modi di accennare la qualità si dicono i tre gradi di comparazione o di significato.

Ci sono tre specie di comparazioni: la comparazione di uguaglianza, la comparazione di superiorità, e quella d'inferiorità.

Della comparazione di uguaglianza.

31. La comparazione di uguaglianza accennasi in francese colle voci *aussi*, *que* (così, come, oppure, tanto, quanto) avanti agli aggettivi ed avverbj; negli altri casi adoperansi le voci *autant*, *que* (tanto, quanto); avanti ad un nome, di cui si accenna quantità, si usano *autant de*, *que de*, esemp.

Pietro è così grande come Paolo, oppure Pietro è tanto grande quanto Paolo;	Pierre est aussi grand que Paul;
io ho speso tanto quanto voi;	j'ai dépensé autant que vous;
Luigi non iscrive tanto presto quanto tu;	Louis n'écrit pas aussi vite que toi;
ho tanti fratelli quante sorelle;	j'ai autant de frères que de sœurs;
egli non ha tanta forza, quanta destrezza;	il n'a pas autant de force, que d'adresse;

io non ho tanta memoria quanto voi;	je n'ai pas autant de mémoire que vous;

In vece di *aussi*, *autant*, si possono usare *si*, *tant* dopo un verbo accompagnato dalla negazione; ma pure anche in questo caso, è meglio attenersi alla regola generale, e adoperare *aussi*, *autant*, siccome si è veduto negli esempj precedenti.

È da notarsi bene 1. che la voce *tanto* si traduce per *aussi*, soltanto quando vi si può sostituire la voce *così*; 2. che *aussi*, *autant* non si possono nè sopprimere, nè sottintendere, siccome avviene spesso delle voci *tanto*, *così*, esemp.

Voi siete tanto ricco quanto vostro zio; oppure *voi siete ricco tanto quanto vostro zio*; oppure *voi siete ricco quanto vostro zio*. Vous êtes aussi riche que votre oncle.

Voi avete tanto talento, quanto vostro cugino; oppure *voi avete del talento, tanto quanto vostro cugino*; oppure *voi avete del talento quanto vostro cugino*; vous avez autant de talent que votre cousin.

Egli ne ha tanto quanto tu; oppure *egli ne ha quanto tu*; il en a autant que toi.

Talora nello stile sostenuto, in vece di *aussi que*, usasi *autant que* in mezzo a due aggettivi, esemp.

Ella è modesta quanto bella,	Elle est modeste autant que belle.

Si dirà ugualmente bene: *Elle est aussi modeste que belle.*

32. Avvi una specie di comparazione di uguaglianza, il cui secondo membro accennasi col gesto, esemp. *la tavola era alta così*, oppure *tanto alta*, accennando col gesto l'altezza della tavola; in simili comparazioni la voce *così* o *tanto* unita ad un aggettivo, si traduce per *aussi*, che preponesi all' aggettivo, cui si aggiunge *que cela* (che questo), accompagnando pure la frase col gesto, esemp.

la tavola era alta così, la table étoit *aussi* haute
oppure *tanto alta,* o *que cela.*
così alta.

Unito ad un sostantivo, *tanto* rendesi per *autant de*, e si aggiunge *que cela* al sostantivo, esemp.

mettete in un bicchiere tanto zucchero. mettez dans un verre *autant* de sucre *que cela.*

Se *tanto* non è unito, nè a sostantivo, nè ad aggettivo, si adopera *autant que cela*, esemp.

egli me ne diede tanto. il m'en donna *autant que cela.*

Vedansi al capitolo delle congiunzioni gli altri modi di tradurre *così*, *come*, *tanto*, *quanto.*

Numero VIII.

Tema sulla comparazione di uguaglianza.

Eugenia è così felice come Teresa; ella trova la campagna così piacevole come la città. Però ella non pare tanto contenta quanto voi lo dite. Eugenio aveva tanti figli quanto Giuseppe; adesso egli ha tanti maschi quante femmine. Lorenzo non guadagna tanto quanto Stefano. Il primo non è attivo quanto il secondo. La prima speculazione ch'egli ha fatta, non è stata vantaggiosa quanto la seconda; egli avrà presto dei corrispondenti quanto noi; egli riceve delle commissioni quante ne può effettuare. Io lo credo onesto quanto intelligente. Potete essere persuaso ch'egli seconderà vostro cognato con tanto zelo, quanta prudenza; quantunque l'affare non sia lucroso quanto pericoloso. La notizia del fallimento d'Antonio lo ha sorpreso quanto afflitto. La disgrazia di vostro suocero è terribile quanto improvvisa, ed io ne sono afflitto quanto sorpreso. Però egli fa ancora degli affari quanto noi. Io non l'ho

trovato cambiato quanto lo dicevate. Il figlio non lavora quanto il padre. La moglie è superba quanto il marito è affabile. La madre spende quanto la figlia.

Della Comparazione di superiorità.

33. La comparazione di superiorità accennasi in francese colle voci *plus que* cogli aggettivi ed avverbj, esemp.

Alessandro è più attento di voi (che voi)	Alexandre est *plus* attentif *que* vous;
questo è più duro del ferro (che il ferro)	ceci est *plus* dur *que* le fer;
più bianco della neve.	*plus* blanc *que* la neige.

34. Co' sostantivi si adopera *plus de*, *que de*, oppure *que*; si adopera *que de*, soltanto quando accennasi la quantità dell'oggetto rappresentato dal sostantivo preceduto dal *che*, esemp.

Egli ha più coraggio che prudenza;	Il a *plus de* courage *que de* prudence;
avete più talento di me.	vous avez *plus de* talent *que* moi.

35. Se, dopo una comparazione di superiorità o d'inferiorità, vi fosse un nome di misura come *anni*, *mesi*, *piedi*, *pollici*, ec., bisognerebbe nella traduzione, preporre al detto nome l'artieolo indefinito *de*, esemp.

Siete più giovane di me due anni;	Vous êtes *plus* jeune *que* mois *de* deux ans;
Giorgio è meno grande di voi due pollici;	George est *moins* grand *que* vous *de* deux pouces;
ne ho comprato più di *venti libbre;*	j'en ai acheté plus de vingt livres;
egli non ha meno di *tre scudi al giorno.*	il n'a pas moins de trois écus par jour.

Si osservi che nelle due ultime precedenti frasi e simili, gli avverbj *più*, *meno* non accennano comparazione, e che perciò il *di* vi si deve tradurre per *de*, e non per *que*.

Della Comparazione d'inferiorità.

36. La comparazione d'inferiorità accennasi in francese colle voci *moins que* meno che, cogli aggettivi ed avverbj, esemp.

L'Italia non è grande quanto la Spagna.	L'Italie est *moins* grande *que* l'Espagne.

37. Co' sostantivi si adopera *moins de*, *que de*, oppure *que*; si adopera *que de*, soltanto quando si accenna la quantità dell'oggetto rappresentato dal sostantivo preceduto da *que*.

Non avete tanta forza, quanto coraggio;	Vous avez *moins de* force *que de* courage;
Giovanni non ha tanta prudenza, quanto Filippo.	Jean a *moins de* prudence *que* Philippe.

Si potrebbe usare la comparazione di uguaglianza con negazione in francese, come in italiano.

Di alcuni Aggettivi ed Avverbj Comparativi.

38. Ci sono in francese, come in italiano, alcuni aggettivi ed avverbj comparativi, dopo di cui si mette la congiunzione *que*, come se fossero preceduti da *plus* o *moins*, esemp.

Questo vino è migliore dell'altro;	Ce vin-ci est *meilleur que* l'autre;
ho fatto peggio di voi.	j'ai fait *pis que* vous.

Maggiore, *Minore*, adoperati come voci ecclesiastiche, legali o musicali, si traducono per *majeur*, *mineur*, esemp.

La sconunica maggiore;	L'excommunication *majeure*;

gli eredi sono minori.	les héritiers sont *mineurs*
la terza minore	la tierce *mineure*
il lago Maggiore;	le lac Majeur;
l'orsa maggiore;	la grande ourse;
l'orsa minore (*costellazioni*).	la petite ourse;

39. *Maggiore* adoperato nel senso di *più avanzato in età*, si traduce per *plus âgé*, o *moins jeune* (meno giovane).

40. *Minore*, nel senso di *meno avanzato in età*, si traduce per *moins âgé*, o *plus jeune*, esemp.

Giuseppe è maggiore di me;	Joseph est *plus âgé que* moi, o *moins jeune que* moi;
io sono minor di voi.	je suis *moins âgé que* vous, o *plus jeune que vous.*

41. *Maggiore* nel senso di primogenito, si traduce per *aîné*; nel senso di primogenita, traducesi per *aînée*, esemp.

Serafino è il maggiore,	Séraphin est *l'aîné.*
Sofia è la maggiore.	Sophie est *l'aînée.*

42. *Minore*, nel senso di secondogenito, dicesi *cadet*, secondogenita *cadette*, esemp.

Stefano è il minore, cioè il secondogenito; Étienne est le *cadet.*

Susanna è la secondogenita. Susanne est la *cadette.*

43. *Maggiore*, quando è termine militare, si traduce per *major*, esemp.

il tambur maggiore	le tambour-major
il sergente maggiore.	le sergent-major

44. *Maggiore*, unito ad un sostantivo, si traduce per *plus de*, allora che, in vece sua può stare la voce *più*; *Minore* si traduce per *moins de*, quando vi si può sostituire la voce, *meno*, esemp.

In questo modo trovere- De cette manière vous

te maggior facilità, e minor pericolo.	trouverez *plus de* facilité et *moins de* danger.

45. *Maggiore*, nel senso di *più grande*, traducesi per *plus grand*, e *Minore*, nel senso di *meno grande*, si dice *moins grand* o *moindre*, esemp.

Ho inteso il vostro arrivo col maggior piacere;	J'ai appris votre arrivée avec le *plus grand* plaisir;
la spesa è minore, quando si vive in comune.	la dépense est *moindre*, o *moins grande*, quand on vit en commun.

Maggiori, nel senso di *antenati*, dicesi *ancêtres*.

Superiore, *inferiore* si traducono per *supérieur*, *inférieur*; è però da notarsi che *supérieur* e *inférieur*, reggono il dativo, e non il genitivo, esemp.

Pietro è superiore di Paolo in ricchezze.	Pierre est supérieur *à* Paul en richesses.

Numero IX.

Tema sulle comparazioni di superiorità e d'inferiorità.

Voi parlate francese più facilmente di me. Perchè sono più ardito di voi; e poi avete studiato meno di me. Voi avete anche più pratica di noi. Paolo pronuncia bene, ma vedo che pronunciate meglio di lui; egli ha anche meno talento di voi. Io sono più vecchio di lui due anni; quantunque egli sia più grande di me tre dita. Troverete la lingua tedesca più difficile della francese. Però io l'ho imparata in meno tempo. Perchè eravate in Germania. Il tedesco sarebbe per Antonio più utile del latino, poichè deve andare a Vienna. Egli ha più memoria, che giudizio, e meno forza che coraggio. Il magazzino sarebbe stato più piccolo della bottega. La cassa numero quattro, è venti libbre più pesante delle altre. Ho scritto due lettere; ma

la seconda non era migliore della prima. Giuseppe ha fatto ancora peggio di voi; la traduzione, ch'io ho letta, era peggiore della vostra; egli aveva fatto più di dieci errori; egli è restato più di cinque mesi in Francia, dovrebbe tradurre meglio di voi. Quantunque egli fosse più piccolo di me, egli aveva però più di venti anni, quando è partito.

Numero X.

Tema sulle voci maggiore, minore.

Vediamo qualche volta lo zio minore del nipote, o la nipote maggiore della zia. Se Lorenzo ha diciotto anni, egli è maggiore di me sette mesi. Egli pare minore di voi, perchè non ha barba. Il Conte B. ha due figli; il maggiore è stato militare; il minore è canonico del Duomo. Il marchese N. aveva due figlie; la maggiore sposò un Milord inglese; la minore entrò in un convento, e morì monaca. Il figlio maggiore del Duca V. era stato capo dello stato maggiore della piazza di Mantua, prima di giungere al grado di Generale; allora vostro cugino era sergente maggiore. Se volete fare maggiori progressi, bisogna che studiate con maggior applicazione. Vostra cugina studia con la maggior assiduità. Dovreste trattare vostro zio con maggior rispetto; egli fa per voi i maggiori sacrifizj, e bramerebbe che viveste con maggior economia. Egli ha l'intenzione di maritare presto vostra sorella maggiore. Potreste lavorare con maggior attività; la lentezza e la negligenza possono cagionare il maggior imbarazzo; gli ordini debbono essere eseguiti con la maggior puntualità.

DEL SUPERLATIVO.

Il superlativo è assoluto o relativo:

46. Il superlativo assoluto, cioè quello che accenna la qualità, o la maniera in un grado altissimo, ma senza relazione ad altro oggetto espresso, formasi in francese, col preporre agli aggettivi o avverbj le voci *très*, o *fort*, o *bien*; si mette il tratto di unione dopo *très*, esemp.

Questo vestito è bellissimo, o molto bello, o bello assai, o assai bello	cet habit est *très*-beau, o *fort* beau, o *bien* beau
voi parlate pochissimo.	vous parlez *très*-peu, o *bien* peu, o *fort* peu.

47. Il superlativo relativo, cioè quello che accenna il più alto grado della qualità o della maniera, si esprime coll'unire gli articoli definiti alle voci *plus*, *moins*, o agli aggettivi, e avverbj comparativi, es.

Voi siete il più grande, quantunque il meno avanzato in età.	Vous êtes *le plus* grand, quoique *le moins* âgé.

Quantunque in italiano ommettasi spessissimo l'articolo definito nell'accennare un superlativo relativo, bisogna riferire sempre il detto articolo, nel tradurre in francese, esemp.

Mi manderete più moneta che potrete,	Vous m'enverrez *le plus* de monnoie que vous pourrez,
scrivo meglio che posso,	j'écris *le mieux* que je peux
la cosa più difficile,	la chose *la plus* difficile,
il frutto migliore,	le meilleur fruit, o le fruit *le meilleur*.
Giovanni è quegli che ha speso meno, e che ha goduto di più.	Jean est celui qui a dépensé le moins, et qui a joui le plus.

Numero XI.

Tema sopra i Superlativi.

Generalmente i mesi di dicembre e di gennajo sono molto freddi in Europa; l'anno scorso febbrajo e marzo sono stati piovosi assai; nel mese di aprile, il freddo è stato rigidissimo. Maggio e giugno sono quasi sempre due mesi bellissimi. Luglio ed agosto sono molto caldi nella parte meridionale dell'Italia. Settembre, ottobre e novembre sono piacevoli assai nel regno di Napoli. Il Po è il fiume più ragguardevole dell'Italia. San Pietro di Roma è la chiesa più magnifica dell'Europa. Una volta Venezia e Genova erano le città più floride e più ricche del mondo; allora i Veneziani e i Genovesi erano considerati come i negozianti più avveduti e più intraprendenti. Raccomandate al Paolino di scrivere più correttamente che potrà. Farò meno errori che potrò. Telemaco è uno dei libri che io leggo con maggior piacere. L'uomo, che amate meno, può essere anche la persona, che dovete stimare di più. I rimedj più efficaci sono spessissimo i medicamenti che prendiamo con maggior ripugnanza. L'agricoltura è la professione che più dobbiamo onorare.

DEI NOMI DI QUANTITA'.

48. I nomi che accennano quantità, sono in francese, avverbj, cioè invariabili, e vogliono essere seguiti dalla voce *De*, ogni volta che essi precedono un nome, di cui denotano quantità; nel caso contrario si ommette il *De*, esemp.

poco spirito	peu d'esprit
poche parole	peu de paroles

un tantino di sale	un peu de sel
troppo vino	trop de vin
troppe cerimonie	trop de cérémonies
meno acqua	moins d'eau
abbastanza danari, *danari abbastanza*	assez d'argent
molte, o *moltissime cose*	beaucoup de choses
molta, o *moltissima attenzione*	beaucoup d'attention
molta, o *moltissima gente*	beaucoup de monde, o bien du monde
tanti libri	tant de livres
quante volte	combien de fois
ne avete tante	vous en avez tant

Assez (abbastanza) si colloca più volentieri prima del sostantivo, dell'aggettivo o avverbio ch'egli regge, esemp.

Non ho carta abbastanza,	Je n'ai pas assez de papier,
lungo abbastanza	assez long
presto abbastanza.	assez vîte.

Quanto, in principio di una frase ammirativa si traduce meglio per *Que de* innanzi a sostantivo di cui accennasi quantità, e *Que* negli altri casi, esemp.

Quanta carne avete comprata!	Que de viande vous avez achetée!
quanta gente!	que de monde!
quanto è bella!	qu'elle est belle!
quanto mi rincresce! ec.	que je suis faché, etc.!

49. *Molto*, o *molta*, ec. unito ad un sostantivo, di cui accenni quantità, può tradursi per *beaucoup*, o per *bien*; dopo del primo si mette *de*; dopo del secondo si mette *du*, o *de la*, o *des*, secondo il genere ed il numero; ma l'uso non permettendo sempre di usare *bien*, più sicuro, e più facile sarà l'adoperare *beaucoup*, il quale patisce le sole poche eccezioni seguenti, in cui si deve usare *bien*, e non

beaucoup: avere molto freddo *avoir bien froid*, molto caldo *bien chaud*, molta fame *bien faim*, molta sete *bien soif*, molto sonno *bien sommeil*, molto bisogno di *bien besoin de*, avere una gran volontà, *avoir bien envie*; lo stesso si fa con qualunque persona del verbo *avoir*.

Peggiore assai bien pire, *molto peggio* bien pis.

Come pure in queste frasi:

mille grazie	bien des remercîmens
molti complimenti a vostro fratello (*o altra persona*)	bien des complimens à votre frère
molte cose graziose a vostra sorella.	bien des choses à votre sœur.

Fuori di questi pochi casi, si può sempre usare *beaucoup*.

Molto, o *assai* si traducono per *beaucoup*, o *bien*, quando sono uniti alle voci *più*, *meno*, *migliore*, *meglio*, esemp.

Avete pagato assai più di me,	Vous avez payé *beaucoup* plus que moi,
ne avete assai meno,	vous en avez *beaucoup* moins,
questo vino è molto migliore.	ce vin est *bien* meilleur.

50. *Molti*, o *Tanti* adoperato nel senso di *molte persone*, *molta gente*, si traducono per *beaucoup de personnes*, o *bien des personnes*.

Pochi nel senso di *poche persone* peu de personnes, esemp.

Molti pensano come voi;	Bien des personnes, o beaucoup de personnes pensent comme vous;
pochi sanno la verità.	peu de personnes savent la vérité.

51. Il *poco*, *la poca*, *i pochi*, *le poche* si traducono per *le peu* invariabile, cui si aggiunge *de* avanti ad un sostantivo, esemp.

il poco che ho fatto;	le peu que j'ai fait;
la poca neve;	le peu de neige;
i pochi amici.	le peu d'amis.

Poco, nel senso di *poche cose*, si traduce per *peu de choses*, esemp.

Vendiamo poco.	Nous vendons peu de choses
Un altro poco.	Encore un peu.

52. *Di più*, quando non accenna un superlativo, si traduce per *de plus*, o per *davantage*; quest'ultimo si usa soltanto, quando non si nomina ciò che forma il *di più*, esemp.

compratene di più;	achetez-en davantage;
compratene due di più;	achetez-en deux de plus;
niente di più;	rien de plus;
molto di più.	bien davantage.

Più (nel senso di *parecchi*, parecchie) *plusieurs* invariabile, esemp.

più volte	plusieurs fois
più giorni.	plusieurs jours.

Numero XII.

Tema sopra i Nomi di Quantità.

Vostro cugino scherza, quando dice che avete poco talento, poca memoria; quantunque abbiate pochissime occasioni di parlar francese, farete progressi rapidi, purchè scriviate molto. Mettete un tantino d'acqua o d'aceto nel calamajo, perchè l'inchiostro è troppo denso. Voi consumate troppo ceralacca e troppe penne. Sapete bene che ho molti amici, e che scrivo moltissime lettere. Ho comprato un temperino, un sigillo, una stecca da piegare, carta, ostie e lapis; ho speso i pochi danari che aveva. Quanti quinterni di carta avete comprati?

Quattro, e otto quinternetti di carta da lettere. Ne potevate prendere due di più per vostra sorella; dove volete mettere tanta carta, tante cose; il cassettino della tavola non è grande abbastanza. Quanti libri avete! Anzi ne abbiamo pochissimi; vostro zio ne ha di più; ne avevamo molto di più, ma mio fratel maggiore ha portato via i migliori. Ecco le poche righe, che ho tradotte jeri. Di quanti volumi è composta l'opera, che avete mandata al legatore? Di cinque volumi. Molti preferiscono i romanzi alla storia. Pochi sanno distinguere l'utile dal piacevole.

DEI NOMI NUMERALI.

I nomi numerali sono quelli che accennano il numero e l'ordine; quelli che accennano il numero diconsi *primitivi*, e sono:

uno un	*una* une
due deux	*tre* trois
quattro quatre	*cinque* cinq
sei six	*sette* sept
otto huit	*nove* neuf
dieci dix	*undici* onze
dodici douze	*tredici* treize
quattordici quatorze	*quindici* quinze
sedici seize	*diciassette* dix-sept
diciotto dix-huit	*diciannove* dix-neuf
venti vingt	*ventuno* vingt et un
ventidue vingt-deux	*ventitrè* vingt-trois etc.
trenta trente	*quaranta* quarante
cinquanta cinquante	*sessanta* soixante
sessantuno soixante et un	*sessantadue* soixante-deux

settanta soixante-dix *oppure* soixante et dix
settantuno soixante-onze *oppure* soixante et onze, e così via sino a

ottanta quatre-vingts	*ottantuno* quatre-vingt-un

novanta quatre-vingt-dix *novantuno* quatre-vingt-onze
novantadue quatre-vingt-douze etc.
cento cent *ducento* deux cents
tre cento trois cents *tre cento sei* trois cent six
mille mille *tre mila* trois mille
milione million *dieci milioni* dix millions
mille milioni un milliard
quattro mila milioni quatre milliards
zero dicesi zéro

53. I nomi numerali, che accennano l'ordine, si chiamano ordinativi; essi si formano in francese dai nomi primitivi, coll'aggiungere *ième* a questi, togliendo via l'E muta finale a quei nomi, che l'hanno, esemp.

terzo troisième *quarto* quatrième
decimo dixième *ventesimo* vingtième

Primo si traduce per *unième*, quando è preceduto d'altro numero; altrimenti dicesi *premier*, esemp.

ventesimo primo, o *ventunesimo* vingt-unième
ventesima prima, o *ventunesima* vingt-unième
trentesimo primo, e *trentunesimo* trente-unième etc.
Io sono il primo, la prima. Je suis le premier, la première.

Secondo traducesi per *deuxième*, quando è preceduto d'altro numero; altrimenti dicesi *second*; pronunciasi il *c* come *g*, esemp.

quarantesimo secondo, o *quarantaduesimo* quarante-deuxième.
Tu sei il secondo, la seconda, tu es le second, la seconde.
Nono, *o nona* si traduce per neuvième
Quinto, *o quinta* cinquième

Ne' nomi numerali ordinativi composti di due numeri, il secondo numero soltanto riceve la terminazione *ième*, esemp.

decimo settimo, o *diciassettesimo* dix-septième
ventesima quarta, o *ventiquattresima* vingt-quatrième.

54. Gli avverbj numerali si formano coll'aggiungere MENT al nome numerale ordinativo, di genere femminile, esemp.

primieramente	premièrement
in secondo luogo	secondement
in terzo luogo	troisièmement etc.

I nomi numerali collettivi sono

dozzina douzaine	*ventina* vingtaine
centinajo centaine	*migliajo* millier etc.

I partitivi sono

la metà	la moitié
il terzo, cioè *la terza parte*	le tiers
il quarto, cioè *la quarta parte*	le quart, o le quarteron
il quinto, cioè *la quinta parte*	le cinquième

Gli altri come questo ultimo

il sesto	le sixième etc.

55. *Mezzo*, *mezza* (la metà) traducesi generalmente per *demi*; parlandosi di cose, che per lo più si vendono intiere, dicesi *la moitié*; *demi* non prende mai la *s*, e prende *l'e* soltanto quando segue un nome di genere femminile, e di numero singolare, esemp.

mezza giornata;	une demi-journée;
mezz'ora;	une demi-heure;
mezza libbra;	une demi-livre;
mezz'oncia;	une demi once;
mezzo foglio;	une demi-feuille;
mezzo pomo;	la moitié d'une pomme;
mezzo melone e simili;	la moitié d'un melon;
mezzo pollastro e simili;	la moitié d'un poulet;
eccone mezzo;	en voici la moitié;
due libbre e mezza;	deux livres et demi;
una libbra e mezza;	une livre et demie;

mezza lira;	dix sous;
una lira e mezza;	trente sous;
quattro lire e mezza;	quatre livres dix sous;
mezzo morto;	à moitié mort, *o* à demi mort.

Un quarteron, dicesi delle cose che si pesano, e di quelle che si vendono al conto; in quest'ultimo caso, significa la quarta parte di un cento; quindi si dice: *un quarteron de sucre*, *de beurre*, e simili, un quarto (una quarta) di zucchero, di butirro; *un quarteron d'oeufs*, *de pommes*, venticinque uova, pomi e simili.

Un quarto di capretto, *un quartier de chevreau*, o *le quart d'un chevreau*; come pure di vitello, castrato, pomo, pera, ec.

un quarto di pollastro,	le quart d'un poulet.

Il primo o secondo quarto della luna, d'una pensione; *le premier ou le second quartier de la lune*, *d'une pension.*

i quarti di nobiltà	les quartiers de noblesse.

Terza, quarta, quinta, sesta, ottava, termini di musica o di scherma, si traducono per *tierce*, *quarte*, *quinte*, *sexte*, *octave*.

Centesimo, cioè la centesima parte di un franco o d'una lira italiana, *centime*; negli altri casi, usasi *centième*.

Nelle parole *cinq*, *six*, *sept*, *huit*, *neuf*, *dix*, la consonante finale non si pronuncia, quando i detti nomi precedono un nome numerato principiato da consonante, o da H aspirata; col nome *sous* soldi, per esempio, bisogna pronunciare *cin sous*, *si sous*, *se sous*, *hui sous*, *neu sous*, *di sous*; sei usseri *si hussards*; in qualunque altro caso la consonante finale di detti numeri pronunciasi forte; la *f* di *neuf*, avanti a vocale, o *h* muta, si proferisce come *v*; per esempio *neuf écus*, *neuf hommes* (nove scudi, nove uomini) si proferiscono *neuvécu*, *neuvom*.

Quantunque si dica *vingt et un*, *trente et un*, *quarante et un* etc. non bisogna mai dire *vingt et deux* , *trente et trois*, etc. ; tra la decina e l'unità si mette la congiunzione ET soltanto innanzi ad *un* oppure *une*, onde bisogna dire *vingt-deux*, *trente-trois*, e così degli altri, coll'osservare di mettere il tratto di unione tra i due numeri; alcuni levano la congiunzione ET, dicendo, per esempio, *vingt-un*, *trente-un* etc. ; la prima maniera è assai più usata.

Quantunque si possa mettere ET tra la voce *soixante*, e le unità, a cominciare da *soixante-dix* sino a *quatre-vingts*, dicendo, per esempio, *soixante et dix*, *soixante et onze* etc. l'uso più generale è di ommettere la detta congiunzione.

56. *Un*, *onze*, *onzième* adoperati sostantivamente, vogliono l' articolo intiero, come se principiassèro da consonante; lo stesso si faccia colle voci *huit*, *huitième*, le quali hanno l'H aspirata, esemp.

Ho giocato al lotto l'uno, l'otto, e l'undici.	J'ai mis à la loterie le un, le huit et le onze.

Septante, *octante*, *novante* non si usano più; in vece loro si adoperano *soixante-dix*, *quatre-vingts*, *quatre-vingt-dix*.

57. *Quatre-vingts* scrivesi senza S, quando è seguito da un altro nome numerale, esemp.

Ottantaquattro soldati. Quatre-vingt-quatre soldats.

Cent prende la S al plurale, cioè quando è preceduto da un nome numerale altro che *un*; però *cent* non prende mai la S, quando è seguito da un altro nome numerale, esemp.

Duecento uomini.	Deux cents hommes.
Duecento venti uomini.	Deux cent vingt hommes.

Six vingts è andato fuori d'uso; in vece sua, usasi *cent vingt*, cento venti.

58. Nelle date si usa *mil*, in vece di *mille*, e la voce *cent* non prende mai la S, esemp.

L'anno mille otto cento.	L'an mil huit cent.

Mill'e cento traducesi per *onze cents*, mill'e duecento *douze cents*, e così sino a *due mila*, che dicesi *deux mille*; due mila e cento *deux mille cent*, due mila due cento *deux mille deux cents* ec. . . . Si dice ugualmente bene *mille deux cents*, *mille trois cents*, e così sino a *deux mille*, ma non si dice mai *mille cent*; *mille* (mille o mila) scrivesi sempre senza *s*.

Trattandosi di data, si dice meglio, per esempio *mil sept cent*, *mil huit cent*, ec. che *dix-sept cent*, *dix-huit cent*, ec.

59. Nell'accennare il quanto del mese, i Francesi adoperano sempre gli articoli del singolare, qualunque siasi il giorno del mese, esemp.

Li quindici di gennajo,	Le quinze janvier,
la gazzetta del giorno quindici.	la Gazette du quinze.
partirò ai venticinque del mese venturo;	je partirai le vingt-cinq du mois prochain;
la partenza è fissata ai dodici.	le départ est fixé au douze

60. Nello scrivere, o nel proferire una qualunque somma, i Francesi collocano per lo più dopo della somma, i segni di lire, soldi, denari, o centesimi, esemp.

Lir. 30 *cent.mi* 20.	30 l. 20 c.mes

Lo stesso si fa pure co' nomi di peso o misura, come once, piedi, pollici, ec. esemp.

Altre due (due altre)	Deux autres
altre quattro, ec.	quatre autres, etc.
ad uno ad uno	l'un après l'autre
a due a due, ec.	deux à deux, etc.
uno per uno (ciaschedu-no uno)	chacun un

due per uno	chacun deux etc.
uno per mano	un chaque main
due per mano, ec.	deux chaque main etc.
Due via due fanno quattro	Deux fois deux font quatre
quattro via quattro sedici	quatre fois quatre font seize

e così via, col riferir sempre il verbo *font* (fanno).

61. Avanti un nome di Sovrano, e nella data della fondazione d'una repubblica, di un impero, ec., si usa in francese il nome numerale primitivo, e non l'ordinativo, esemp.

Luigi decimoquarto	Louis quatorze
Carlo quinto	Charles cinq
Pio sesto	Pie six
l'anno undecimo della repubblica.	l'an onze de la république.

Da questa regola escono *premier* e *second*, esemp.

Francesco primo	François premier, *e non* François un
Giuseppe secondo	Joseph second, *e non* Joseph deux.

Si dice pure *Sixte-Quint*, e non *Sixte cinq*, Sisto quinto; *Charles Quint*, e non *Charles cinq*, parlando di Carlo quinto Re di Spagna ed Imperatore di Germania.

62. Dopo i nomi numerali primitivi, come pure dopo *plusieurs* parecchi, parecchie, *quelques-uns*, *quelques-unes* alcuni, alcune, si mette *de* avanti al participio relativo all'oggetto numerato, esemp.

abbiamo venti soldati uccisi, ed alcuni uffiziali feriti;	nous avons vingt soldats de tués, et quelques officiers de blessés;
ne trovo alcuni guasti;	j'en trouve quelques uns de gâtés;

ne vedo parecchi stracciati.	j'en vois plusieurs déchirés.

Dopo *quelques uns*, *quelques-unes* (alcuni, alcune), tutti gli aggettivi soggiacciono alla medesima regola; per esemp. *il y en a quelques-uns de grands*, *de petits*, *de rouges*, *de ronds*, *de coupables*, e simili, cioè: ve ne sono alcuni grandi, piccoli, rossi, rotondi, colpevoli, ec.

Dopo un nome numerale, generalmente non si mette *de* avanti agli aggettivi; esemp. *il y en a trois grands*, *six petits*, *deux blancs*, etc. ce ne sono tre grandi, sei piccoli, due bianchi, ec.

63. Frasi relative alle ore:

Sono le dodici, oppure *è mezzodì*	Il est midi
Sono le dodici un quarto	il est midi un quart
E' mezz'ora dopo mezzodì	il est midi et demi
Cala un quarto alla una	il est une heure moins un quart
E' la una	il est une heure
Sono le due, *o sono due ore*	il est deux heures
Sono le tre	il est trois heures
Sono le undici	il est onze heures
Saranno le undici a momenti, e simili	il va être onze heures, *e simili*
Suona adesso il mezzodì	voici midi qui sonne
Suonano adesso le quattro	voici quatre heures qui sonnent
Sono le cinque in punto	il est cinq heures précises
E' sonato adesso la una	une heure vient de sonner
Sono sonate adesso le sei	six heures viennent de sonner

Non è sonato ancora il mezzodì	midi n'est pas encore sonné
Non sono sonate ancora le sette	sept heures ne sont pas encore sonnées
E' mezza notte, sono le dodici	il est minuit
E' mezz'ora dopo mezza notte	il est minuit et demi
Un'ora dopo mezza notte	une heure du matin
Due ore dopo mezza notte, ec.	deux heures du matin, etc.
Un'ora dopo mezzodì	une heure après midi
Un'ora dopo pranzo	une heure après diné

E' l'avemaria, è un'ora di notte si traducono col riferire quell'ora, cui, in quel momento, segna l'orologio alla francese; d'inverno, si dirà, per esempio, *il est cinq heures*; *il est six heures*, cioè sono le cinque, sono le sei: di state, si dirà *il est huit heures*, *il est neuf heures*, etc.

Sapete quante siano le ore?	Savez-vous quelle heure il est?
l'orologio della piazza suona adesso; che ora è?	l'horloge de la place sonne à présent; quelle heure est-ce?
che ora è, in grazia?	quelle heure est-il, s'il vous plait?
è mezzodì?	est-il midi?
sonerà a momenti	il va sonner
è sonato adesso	il vient de sonner
sono le due?	est-il deux heures?
soneranno a momenti	elles vont sonner
sono sonate adesso	elles viennent de sonner
è sonata la una?	une heure est-elle sonnée?
sono sonate le tre?	trois heures sont-elles sonnées?

Si osservi che, nelle precedenti frasi, il verbo francese resta per lo più alla terza persona del singolare,

qualunque sia l'ora, e che dopo il nome numerale, riferiscesi sempre la voce *heure*, la quale prende la S al plurale.

NUMERO XIII.

Tema sopra i Nomi Numerali.

La superficie dell'impero d'Austria è di dodici mila e sessantadue leghe quadrate geografiche; le rendite dello stato ammontano a duecento venti milioni di fiorini; moltiplicando la somma per tre lire e sette soldi e mezzo, avrete settecento quarantadue milioni, e cinquecento mila lire di Milano. La popolazione è di ventotto milioni e cento trentasei mila abitanti. Le forze di terra ammontano a più di trecento mila uomini di truppe regolari, cioè duecento cinquanta mila d'infanteria, trentotto mila di cavalleria, e sedici mila di artiglieria. Ora la guarnigione della città è di mill'e cento uomini. I due squadroni di usseri, che avete veduti a Verona, arriveranno qua il giorno otto. Il reggimento dei cacciatori tirolesi partirà agli undici del mese venturo. La partenza del Principe è stata differita fino al giorno venti. I Principi sovrani dell'Austria sono divisi in tre dinastie; la prima è la casa di Babenberg; il capo della seconda fu Rodolfo di Habsburg; il primo imperatore della terza dinastia, è stato Giuseppe II, figlio di Francesco I, imperatore di Germania, e dell'imperatrice Maria Teresa, figlia di Carlo VI, e madre dell'infelice regina Maria Antonietta, moglie di Luigi XVI re di Francia.

DEI NOMI DIMINUTIVI, ACCRESCITIVI, VEZZEGGIATIVI E PEGGIORATIVI.

64. Generalmente formasi il diminutivo, in francese, coll'aggiungere al sostantivo semplice, l'aggettivo *petit* piccolo, o *petite* piccola, esemp.

Un cagnolino	Un petit chien
una tavoletta	une petite table
due cavallini	deux petits chevaux.

Si usano i diminutivi seguenti:

amoretto	amourette *femminile*
aquilino	aîglon
asinino	ânon
arboscello	arbrisseau
capretto	chevreau
cassettina	coffret
catenuzza	chainette
coniglio giovane	lapereau
leoncino	lionceau
gallinetta	poulette
leprotto	levreau
piccioncino	pigeonneau
pernicino	perdreau.

Ce ne sono alcuni altri, con cui sarà meglio attenersi alla regola generale; quantunque si possa dire, per esempio, *garçonnet*, *fillette*, *chambrette*, ragazzetto, ragazzetta, cameretta, è meglio dire *petit garçon*, *petite fille*, *petite chambre*, *etc.*

La lingua francese ha pochissimi nomi proprj diminutivi; si usa il nome semplice, senza aggiungervi nulla: onde *Giuseppino* e *Giuseppe* si traducono per Joseph; *Teresina* o *Teresa*, Thérèse; *Carlino* Charles, e non *Charlin*; nè *Carlin*; lo stesso si farà cogli altri nomi proprj.

Però si dicono *Rose* e *Rosine*, Rosa, Rosina; *Julie* o *Juliette*, Giulia, Giulietta.

Antonia e Antonietta si dicono *Antoinette*, volgarmente *Toinette*.

Giuseppa e *Giuseppina* si dicono	Joséphine
Paola e *Paolina*	Pauline
Annetta	Annette
Claudia	Claudine
Carlotta	Charlotte

Carolina	Caroline
Enrichetta.	Henriette.

Volgarmente si usano *Babet*, *Louison*, *Jeanneton*, *Pierrot*, *Charlot*, *Suson*; sì fatti nomi non sono del buon uso; in vece loro si adoperano *Elisabeth*, *Louise*, *Jeanne* o *Jeannette*, *Pierre*, *Charles*, *Susanne*, cioè Elisabetta, Luigia, Giovanna o Giovannina, Pietro, Carlo, Susanna.

Contino, Marchesino, Contessina, ec., si traducono per *jeune Comte*, *jeune Marquis*, *jeune Comtesse, etc.*; parlando di fanciulli, come pure nello stile familiare si dice anche *petit Comte*, *petit Marquis*, *petite Comtesse*, *etc.*; ma dirigendo la parola a persone decorate di questi titoli e simili, tralasciasi l'aggettivo, dicendo soltanto *Comte*, *Marquis*, *Comtesse*, *etc.* (Vedasi in fine del capitolo dei pronomi possessivi, le regole relative alle voci *Signor*, *Signora*, ec.). Vedovella *jeune veuve*; nel familiare, si dice anche *petite veuve*.

Poveretto, poverino *pauvre petit*; poveretta, poverina *pauvre petite*; un poveretto (un mendico) *un pauvre homme*, o soltanto *un pauvre*; una poveretta *une pauvre femme*.

Vi sono pure in francese alcuni aggettivi diminutivi, come *blanchâtre*, *jaunâtre*, *aigrelet*, *etc.*, cioè bianchiccio, gialliccio, agretto; ma generalmente formasi il diminutivo col preporre *un peu* (un poco) all' aggettivo, esemp. grossetto *un peu gros*, ostinatello *un peu obstiné*; quando l'aggettivo è preso sostantivamente, si usa *petit*, esemp. tu sei un ostinatello, *tu es un petit obstiné*; un'ostinatella *une petite obstinée*.

La lingua francese non ha accrescitivi, nè vezzeggiativi, nè peggiorativi.

65. Per tradurre un nome accrescitivo, al sostantivo francese anteponesi l'aggettivo *grand* grande, oppure *gros* grosso, i quali fanno al femminino *grande*,

grosse grande, grossa, esemp. *Cappellone* grand chapeau. *Casone* grande maison. *Asinone* gros âne.

66. Per li vezzeggiativi, al sostantivo semplice si prepongono gli aggettivi *beau petit* oppure *joli petit* bel piccolo, i quali fanno al femminino *belle petite* o *jolie petite* bella piccola, esemp. *Un bel cagnolino* un beau petit chien, o *un joli* petit chien. *Una bella tavoletta* une belle petite table, *o* une jolie petite table.

67. Per li peggiorativi, al sostantivo semplice si antepone l'aggettivo *vilain*, brutto, *vilaine*, brutta, esemp. *Cappellaccio* Vilain chapeau. *Casaccia* Vilaine maison.

Per li peggiorativi accrescitivi si usano *grand vilain* grande e brutto, *grande vilaine* grande e brutta.

Brutto cappellone	Grand vilain chapeau
Una casaccia grande	Une grande vilaine maison.

DEI PRONOMI.

I pronomi sono di sette specie, cioè:

I pronomi personali, congiuntivi, possessivi, dimostrativi, relativi, interrogativi, indefiniti.

De' Pronomi Personali.

I pronomi personali, cioè quelli che rappresentano le persone, sono

Pel Singolare.

io	je, *oppure* moi
me	moi
tu	tu, *oppure* toi
te	toi
egli, oppure *esso*	il, *oppure* lui
lui	lui
ella, o *essa*, o *lei*	elle

Plurale.

noi	nous
voi	vous
eglino, o *essi*	ils, *oppure* eux
loro, nel senso di *essi*	eux
elleno, o *esse*	elles
loro, nel senso di *esse*	elles
sè, al singolare	soi, *oppure* lui, *oppure* elle
sè, al plurale	soi, *oppure* eux, *oppure* elles

I pronomi *Je*, *tu*, *il*, *ils*, non si accoppiano cogli articoli, nè colle preposizioni.

I pronomi *moi*, *toi*, *soi*, *lui*, *elle*, *nous*, *vous*, *eux*, *elles*, possono accoppiarsi cogli articoli indefiniti, e colle preposizioni, esemp.

di me, o *da me*,	de moi,
a me,	à moi,
di te, o *da te*,	de toi,
per te,	pour toi,
di sè, o *da sè*,	de soi,
a sè,	à soi, *o* à lui, *o* à elle, etc.
di lei, o *da lei*,	d'elle,
con lei,	avec elle,
di esse, o *da esse*,	d'elles,
di, o *da loro*,	d'eux, *o* d'elles,
di, o *da lui*,	de lui,
a lui,	à lui,
di noi, o *da noi*,	de nous,
sopra di voi.	sur vous.

68. *Io*, *tu*, *egli*, o *esso*, *eglino*, o *essi* possono tradursi in due maniere, cioè per *je*, *tu*, *il*, *ils*, oppure per *moi*, *toi*, *lui*, *eux*.

Si adoperano *moi*, *toi*, *lui*, *eux*, quando i pronomi *io*, *tu*, *egli*, *eglino*, o *essi* non reggono un verbo della propria persona, cioè quando *io* non regge un verbo della prima persona singolare; *tu*,

un verbo della seconda persona, e così degli altri; nel caso contrario, usansi *je*, *tu*, *il*, *ils*, esemp.

Io, tradire un amico!	Moi, trahir un ami!
tu, Paolo, va alla posta;	toi, Paul, va à la poste;
egli, oppure io riscontreremo questa lettera;	lui, ou moi nous répondrons à cette lettre;
io, che sono suo figlio;	moi, qui suis son fils;
io parlava di te, quando tu sei entrato;	je parlois de toi, quand tu es entré;
essi sanno ch'egli è morto.	ils savent qu'il est mort.

69. Quando i pronomi *moi*, *toi*, *nous*, *vous* fanno l'azione di un verbo, unitamente ad un altro pronome personale, o ad un nome; come pure quando sono divisi dal verbo, per mezzo di un avverbio, o d'una frase avverbiale, bisogna riferire avanti o dopo il verbo, uno dei pronomi *je*, *tu*, *nous*, *vous*, secondo il senso, esemp.

Antonio ed io partiamo domani;	Antoine et moi, nous partons demain;
tu e Carlo, partite?	toi et Charles, partez-vous?
io, probabilmente sarò invitato;	moi, probablement je serai invité;
voi, senza dubbio sarete stato avvisato.	vous, sans doute vous aurez été averti.

70. In ambidue i casi della precedente regola, si riferiscono i pronomi *il*, *elle*, *ils*, *elles* soltanto nelle frasi interrogative, posponendoli al verbo, esemp.

Egli e Vincenzo verranno questa sera;	Lui et Vincent viendront ce soir;
essi e Giulietta sono già qua;	eux et Juliette sont déja ici;
ella forse lo sapeva già;	elle, peut-être le savoit déja;
egli e Lorenzo resteranno qua?	lui et Laurent resteront-ils ici?

71. In francese mettonsi alle volte due, ed anche tre pronomi della medesima persona avanti ad un verbo, per dar maggior forza alla frase, quando in italiano, per lo stesso motivo, fassi una lieve pausa sul pronome personale, prima di proferire il verbo, esemp.

Voi, potete farlo; ma io, non sono nello stesso caso;	Vous, vous pouvez le faire, mais moi, je ne suis pas dans le même cas;
tu, ti sei sporcato; ed io, mi sono fatto male;	toi, tu t'es sali; et moi, je me suis fait mal;
egli, era avaro; e voi, siete prodigo.	lui, il étoit avare, et vous, vous êtes prodigue.

72. Il pronome *loro* traducesi per *eux* al mascolino, o per *elles* al femminino, quando vi si può sostituire il pronome *essi* o *esse*, senza aggiungervi niente altro; se non si può far questa sostituzione, la voce *loro* è pronome congiuntivo o possessivo, e si traduce per *leur* o *leurs*, esemp.

Ho incontrato i fratelli di Paolo, e son venuto con loro,	J'ai rencontré les frères de Paul, et je suis venu avec eux,
dirigetevi a loro;	adressez-vous à eux;
non conosco le sorelle di Pietro, non parlo di loro,	je ne connois pas les sœurs de Pierre, je ne parle pas d'elles,

dite loro di venire, non si può dire: *dite essi di venire*, dunque si tradurrà per *dites-leur de venir*.

Ho veduto i loro cavalli. J'ai vu leurs chevaux.

73. Il pronome *sè* adoperato nel senso di *lui*, *lei*, *essi*, *esse*, si traduce per *lui*, *elle*, *eux*, *elles*; negli altri casi è adoperato in senso generale, e si traduce per *soi*, esemp.

Giovanni lo ha tenuto per sè;	Jean l'ha gardé pour lui;
vostra zia vi condurrà con sè;	votre tante vous conduira avec elle;

i vostri cugini hanno pagato per sè, e non per voi;	vos cousins ont payé pour eux-mêmes, et non pas pour vous;
le vostre cugine parlavano di sè stesse.	vos cousines parloient d'elles-mêmes;
ognuno parla per sè;	chacun parle pour soi;
si lavora più volentieri per sè che per gli altri.	on travaille plus volontiers pour soi que pour les autres.

74. Coi verbi detti in italiano *neutri passivi*, raddoppiasi il pronome in francese, usando l'ausiliario *être* e non *avoir*, esemp.

non conviene lodare sè stesso;	il ne convient pas de se louer soi-même;
tradirei me stesso;	je me trahirois moi-même
egli ha ferito sè stesso;	il s'est blessé lui-même,
avreste rovinato voi stesso.	vous vous seriez ruiné vous-même.

75. L'aggettivo *même* (medesimo, stesso, stessa, ec.) unisceci al pronome col mezzo di una lineetta, e talora usasi in francese, quando si ommette in italiano, esemp.

cèrcalo, tu;	cherche-le toi-même;
andàteci, voi;	allez-y vous-même
tu, ignorante!	ignorant toi-même!

76. *Da per me, da per te, da per sè, ec.*, si traducono per *seul*, o *seule*, *seuls*, *etc.*, quando vi si può sostituire la voce *solo*, *sola*, *soli*, *sole*; nel caso contrario usasi *moi-même*, *toi-même*, *etc.*; delle cose, dicesi *de lui-même*, *d'elle-même*, *etc.* esemp.

Partirò da per me;	Je partirai seul, o tout seul;
ella è rimasta da per sè;	elle est restée seule, o toute seule;
egli si è ucciso da per sè;	il s'est tué lui-même;

tu ti sei sporcato da per te;	tu t'es sali toi-même;
il fuoco si è acceso da per sè;	le feu s'est allumé de lui-même;
le finestre si sono aperte da per sè.	les fenêtres se sont ouvertes d'elles-mêmes.

77. Generalmente la parola *Vossignoria*, ed i pronomi *ella*, *lei* adoperati nel senso di *vossignoria*, si traducono come se, in vece loro, adoperato si fosse il pronome, *voi*, esemp.

Prego vossignoria, *ec.*	Je vous prie, monsieur o madame, etc.
Ella mi faccia questo piacere,	faites-moi ce plaisir-là,
io non parlo di Lei (cioè di voi).	je ne parle pas de vous.

Adoperasi pur anche in francese la terza persona singolare, in vece della seconda plurale, parlando con persone di rango, anzi pure parlando con persone private, cui testificar si vuole maggior considerazione, esemp.

L'Eccellenza Vostra si è degnata di occuparsi di me.	Votre Excellence a daigné s'occuper de moi.
Vossignoria è milanese?	(ad un signore) monsieur est-il milanais?
	(ad una signora) madame est-elle milanaise?
Ho avuto l'onore di dire alle Signorie loro, ec.	J'ai eu l'honneur de dire à ces messieurs, *oppure* à ces messieurs et à ces dames, etc. cioè *a questi signori ed a queste signore.*

NUMERO XXIV

Tema sui Pronomi Personali.

Antonio ed io saremo qua lunedì a quattr'ore; tu e Pietro, occuperete il ponte; tu d'una parte, ed egli dall'altra. E Ambrogio, dove andrà? Egli ed il cacciatore resteranno là, fino a nuovo ordine. E i cugini d'Alessandro? Essi e vostro cognato custodiranno l'ingresso del bosco; essi alla sinistra, con due cani; ed egli alla dritta con la cagnetta; dimodochè accerchieremo il selvaggiume. Potremmo venire domani. Tu, sì; ma io, non ho tempo. I due forestieri, che avete invitati, non hanno schioppi; mandate loro anche polvere e piombo. Tu potresti andare con loro. Ho inteso parlare di loro, ma non li conosco. Essi vanno oggi al teatro grande, probabilmente vi condurranno con sè. Le zie d'Eugenio contano su qualche pezzo di selvaggiume; portate loro una lepre; esse riferivano a sè stesse tutte le cose graziose, che dicevate jeri del bel sesso. I tordi sono anche per loro. Bartolomeo dice che è naturale di pensar per sè, prima di pensare per gli altri; quindi egli ha tenuto i tordi per sè. Tu dovresti preparare le armi. Prepàrale, tu; io, farò altra cosa. Sei un gran poltrone. Tu poltrone, poichè preferisci l'ozio al lavoro. Bisogna ch'io accompagni Adelaide e Clementina; non possono sortire da per sè; esse compreranno raso e nastri, per un cappello, che vogliono fare da per sè. Perchè avete chiusa la porta? Ella si è chiusa da per sè. Perchè vi siete fatto tagliare i capelli? Sono caduti da per sè.

Dei Pronomi Congiuntivi.

Congiuntivi si dicono i pronomi seguenti, perchè si uniscono sempre coi verbi:

mi	me
ti	te
si	se
loro	leur
ne	en
lo, oppure *il*	le
la	la
li, oppure *le*	les
gli, nel senso di *li*,	les
gli, nel senso di *a lui*,	lui
le, nel senso di *a lei*,	lui
ci, o *ne*, nel senso di *noi*,	nous
ci, non adoperato nel senso di *noi*,	y
vi, nel senso di *voi*,	vous
vi, non adoperato nel senso di *voi*,	y

Esempj.

Paolo mi conosce,	Paul me connoît,
Luigi ti ringrazia,	Louis te remercie,
Ambrogio si vanta,	Ambroise se vante,
date loro questo libro,	donnez-leur ce livre,
pigliatene un altro,	prenez-en un autre,
lo farò domani,	je le ferai demain,
Giuseppe la saluta sempre,	Joseph la salue toujours,
Stefano li vede,	Étienne les voit,
Lorenzo le accompagna,	Laurent les accompagne,
Pietro gli stima molto,	Pierre les estime beaucoup,
ditegli di venire,	dites-lui de venir,
rispondetele (cioè rispondete a lei),	répondez-lui,
diteci il vostro nome,	dites-nous votre nom,
andateci subito,	allez-y tout de suite,
pensateci bene,	pensez-y bien,
Antonio vi avviserà,	Antoine vous avertira,
non posso andarvi.	je ne puis y aller.

78. *Me*, *te*, *se*, *le*, *la* perdono la vocale, e prendono l'apostrofo innanzi ad una vocale, e innanzi all'H muta, esemp. Noi ti amiamo, *nous t'aimons*; voi l'onorate, *vous l'honorez*; *Le*, e *La* restano intieri, quantunque innanzi a vocale, o all'H muta, quando ritrovansi dopo del verbo, da cui sono retti, cioè dopo un imperativo, esemp.

Portatelo a Benedetto,	Portez-le à Benoît,
fatela entrare,	faites-la entrer.

Lui scrivesi sempre intiero.

I medesimi pronomi a due a due:

me lo, *me la*,	me le, me la,
me li, o *me le*	me les,
te lo, *te la*,	te le, te la,
te li, o *te le*,	te les,
se lo, *se la*,	se le, se la,
se li, o *se le*,	se les,
ce lo, *ce la*,	nous le, nous la,
ce li, o *ce le*,	nous les,
ve lo, *ve la*,	vous le, vous la,
ve li, o *ve le*,	vous les,
ce lo, o *ve lo*, o *ce la*, o *ve la*,	l'y
ce li, o *ce le*,	les y
ne lo, o *ne la*,	l'en
ne li, o *ne le*,	les en
glielo, *gliela*,	le lui, la lui,
glieli, o *gliele*,	les lui,
mi ci, *ti ci*,	m'y, t'y,
vi si, o *ci si*,	s'y,
vi ci,	nous y, o vous y,
me ne, *te ne*,	m'en, t'en,
se ne, *gliene*,	s'en, lui en,
ce ne, *ve ne*,	nous en, vous en,
ne loro,	leur en,
ce ne, o *ve ne*,	y en,

Esemp. *io te lo porterò*, je te le porterai, quand

quando Luigi me lo restituirà;	Louis me le rendra;
egli se lo immaginava;	il se l'imaginoit;
ce li porterete domani;	vous nous les apporterez demain;
i libri non sono nella cassa, ma ce li metterò;	les livres ne sont pas dans la caisse, mais je les y mettrai;
Dio ne lo preservi!	que Dieu l'en préserve!
gliela consegnerò;	je la lui remettrai;
mi ci condurrete;	vous m'y conduirez;
egli vi si avvezzerà;	il s'y accoutumera;
me ne darete un altro;	vous m'en donnerez un autre;
gliene parlerò;	je lui en parlerai;
quanti ce ne manderete?	combien nous en enverrez-vous?
dàtene loro di più;	donnez-leur-en davantage;
se ne metterò un poco.	j'y en mettrai un peu.

Numero XV.

Primo tema sui Pronomi Congiuntivi.

Quando i cugini di Michele mi manderanno il *Telemaco*, t'impresterò *la Scuola de' costumi*; essi si vantano di parlare francese meglio di noi. Dite loro che ne avete bisogno. Essi lo hanno quasi terminato. Non ne avete voi un'altra copia? Vi ha già detto che la farò legare domani. Ambrogio ha due volumi di *Marmontel*, gli avete letti? Egli non vuole ch'io li legga. Gli dimanderò le favole di *La Fontaine*; Teresa le leggerà con piacere; le direte che domenica le porterò un bel romanzo. Ella sa che impariamo il tedesco, e spero che c'impresterà le idille di *Gesner*; ella ci scrive qualche volta in

francese; è ancora in campagna? Signor sì, e ci resterà sino alla fine del mese. Luigi ed io vi andiamo oggi. Avete avvisato il maestro? Non ci ho pensato. Se tu vuoi leggere i viaggi di *Levaillant*, te li porterò. Li leggeremo volentieri; quando ce li presterete? Subito che Carlo me li restituirà. Alfonso ce gli ha mandati da Torino; egli ce ne manderà molti altri. Te ne ricorderai? Signor sì, me ne ricorderò. Quando vedrò Alessandro, gliene parlerò. Sì, diteglielo, e più volte, se volete che se ne ricordi. Debbo portare le carte nel gabinetto di vostro zio? ce le porterò io. Avete messo acqua nel calamajo? ce ne ho messo un poco; non ce ne mettete di più.

79. I pronomi congiuntivi si collocano in francese immediatamente avanti al presente infinito dei verbi, come pure avanti alle voci *voici*, *voilà* (ecco), esemp.

voglio vederla, *servirmene*;	je veux la voir, m'en servir;
eccolo (qui) *eccolo* (là)	le voici, le voilà;
eccone due.	en voici deux.

80. Uniti ad un gerundio, i detti pronomi si collocano tra la preposizione *en*, ed il verbo, esemp.

nel darmi, *o col darmi*, *o dandomi*;	en me donnant;
col portarglielo, *o portandoglielo.*	en le lui portant.

81. I medesimi seguiti da due verbi in italiano, si collocano in francese immediatamente avanti al verbo, da cui sono retti, esemp.

Voi mi potevate aiutare;	Vous pouviez m'aider;
tu la dovevi accompagnare;	tu devois l'accompagner;
io glielo voglio dare;	je veux le lui donner;
non ve lo saprei dire;	je ne saurois pas vous le dire;

lo vado a prendere;	je vais le chercher;
io vi veniva ad avvisare.	je venois vous avertir.

Talora si può anche in francese, collocare il pronome avanti al primo verbo, ma per non isbagliare, sarà meglio attenersi alla regola, che non patisce eccezioni.

Numero XVI.

Secondo tema sui Pronomi Congiuntivi.

Io mi debbo preparare a partir domani; non ti ho potuto avvisare jeri. Avete ricevuto gli ordini? Sì, eccoli; eccone degli altri per Eugenio; bisogna prevenirlo, e dirgli che l'aspetto. Come! ci volete lasciare. Avrò il piacere di rivedervi presto. Virginia lo saprà. No, ma voglio scriverle, e pregarla di ritrovarsi in Venezia mercoledì al più tardi. Prendendo la posta, ci potete essere martedì sera. Lascerò qua i libri; avrete la bontà di mandarmeli. Quando ve li dovrò spedire? Maurizio mi ha promesso d'incaricarsene; mi farete il piacere di consegnarglieli; farete bene di parlargliene. L'ordine è preciso; è inutile di ripeterglielo; egli non mancherà di conformarvisi. Io vado in un paese cattivo, e temo di annojarmivi. Quando tornerete? Non ve lo posso dire precisamente. Dove sono le chiavi del baule? Guardate nel cassettino della tavola, mi ricordo di avercele vedute jeri. Prendete il mantello di Vincenzo. Non voglio privarnelo; ho detto al sarto di farmene uno; nel provarlo, mi sono accorto che il panno è molto ordinario. Nel pagarglielo, potrete esigere qualche ribasso. Andate voi alla dogana? Signor sì; e nell'andarvi, passerò alla posta.

82. Dopo un imperativo, da cui sieno retti,

mi, *ti*, si traducono per moi, toi,	
melo, *mela*.	le-moi, la-moi,

meli, o *mele*,	les-moi,
celo, *cela*,	le-nous, la-nous
celi, o *cele*,	les-nous,
telo, *tela*,	le, la,
teli, o *tele*,	les,
velo, *vela*,	le, la
veli, o *vele*,	les,
tene, *vene*.	t'en, vous-en.

In vece di *t'en*, *vous-en*, usasi soltanto *en*, quando il sopprimere *te*, *ve*, non cambia, nè altera il senso della frase, esemp.

Ditemi;	Dites-moi;
avvicìnati;	approche-toi;
mandàtemelo;	envoyez-le-moi;
portàtecele;	apportez-les-nous;
ricòrdatene;	souviens-t'en;
prenditene un poco:	prends-en un peu;
compràtevene un altro;	achetez-en un autre;
se tu lo vuoi leggere, *prènditelo*;	si tu veux le lire, prends-le;
s'egli è rotto, *accomodàtevelo*.	s'il est cassé, raccommodez-le.

Gli altri pronomi congiuntivi ad uno, ad uno, come pure a due a due, si traducono, dopo un imperativo, nello stesso modo accennato in principio del capitolo di questi pronomi, osservando di mettere il tratto d'unione tra il verbo ed il pronome, come pure tra i pronomi, se sono due senz'apostrofo, siccome si vede dagli esempj precedenti, esemp.

Dàtegliele;	donnez-les-lui;
làsciamene due.	laisse-m'en deux.

83. Nei verbi terminati al presente dell'infinito in *er*, *frir*, *vrir*, come *aimer*, *porter*, *offrir*, *ouvrir* (amare, portare, offrire, aprire), la seconda persona del singolare dell'imperativo prende una S, quando è seguita immediatamente da uno dei pronomi *en*, *y* (ne, ci o vi), esemp.

àprine una;	ouvres-en une;
guàrdaci bene;	regardes-y bien;

Alcuni collocano la detta S tra due tratti d'unione, per esemp. *parle-s-en à ton père*; io sono di parere, che questa seconda maniera sia da preferirsi, se non altro, per l'uniformità, poichè in quest'ultimo modo si fa col *t*; esemp. *parle-t-il français?*

Va (va) seconda persona dell'imperativo del verbo *aller* (andare) prende una S, soltanto quando precede l'*y*; esemp. *vacci subito*, vas-y tout de suite; pure anche in questo caso, *va* scrivesi senza S, quando l'*y* è seguito immediatamente da un verbo al presente infinito, esemp. *Va a darci un'occhiata*. Va y donner un coup d'œil.

84. In francese i pronomi congiuntivi si collocano dopo il verbo, da cui sono retti, soltanto quando questo verbo ritrovasi all' imperativo, e senza negazione, esemp.

Io scrivo loro di venire;	Je leur écris de venir;
avete detto loro di aspettarmi?	leur avez-vous dit de m'attendre?
dirovvelo domani;	je vous le dirai demain;
non lo rompete.	ne le cassez pas.

Numero XVII.

Terzo tema sui Pronomi Congiuntivi.

Su! su! svègliati. Lasciami dormire un altro poco. Alzati subito; è già tardi. Eccomi pronto; prima di andartene, ajutami a terminare la lezione di Aritmetica. Adesso non ho tempo. Dacci un'occhiata. L'addizione e la moltiplicazione sono buone, ma la sottrazione è fallata. Le penne non vanno bene. Ecco il temperino, tèmperatele. Non ho carta rigata. Dimandane a Francesco. Egli non me ne vuol

dare. Eccone mezzo quinterno, prenditene due fogli, e danne uno al Cesarino. Poichè non vi servite del trattato d'Aritmetica, vendetemelo. Non lo voglio vendere. Bene! imprestatemelo. Prendetevelo, e servitevene; ma non lo sporcate. Ecco il giardinetto che coltiviamo Battistino ed io. Poichè il sole non ci batte, sèminaci dell'insalata, o piantaci dei cavoli. Il consiglio è buono, ma preferiamo i fiori che ci avete promessi; portateceli. Non ve li posso portare oggi. Bene! mandateceli più presto che potrete. Le zie d'Amedeo sono state qua jeri, avrete presentato loro un mazzo di rose. Non ne ho esibito loro, perchè so che ne hanno delle bellissime. Perchè non avete detto loro di darvi qualche bel geranio. Abbiamo loro dimandato garofani e gelsomini; spero che ce li manderanno domani.

Del Pronome generale ON (SI).

85. Il pronome SI avanti ad un verbo non preceduto da nome o pronome che lo regga, traducesi per ON, quando, in vece sua, e senza alterare il sentimento, può stare la parola *la gente*, o *qualcheduno*; ON rappresenta una terza persona di numero singolare, di genere maschile, ed il verbo retto da questo pronome si mette sempre alla terza persona del singolare, esemp.

Si dice, si crede;	On dit, on croit,
si riferiscono buone notizie,	on rapporte de bonnes nouvelles,
si parte oggi?	part-on aujourd'hui?
si passa per Torino?	passe-t-on par Turin?

Il pronome ON può rappresentare una terza persona di genere femminile, e talora un pronome di numero plurale, esemp.

Quando si è virtuosa e bella al pari di voi, Signora, ec.	Quand on est vertueuse et belle comme vous, Madame, etc.

ci battemmo, o si batterono da disperati;	on se battit en désespérés;
lo cercano da per tutto.	on le cherche par-tout.

Dall'ultimo esempio si vede, che si adopera il pronome ON anche quando il verbo italiano alla terza persona plurale, adoperato viene in senso generale ed indefinito.

86. Quando il pronome SI o SE ha da tradursi per ON, e che ritrovasi preceduto dalla negazione, o combinato con un qualche altro pronome, bisogna collocare ON al posto, che occuperebbe la parola *la gente* o *qualcheduno*, esemp.

non si dice	on ne dit pas
mi si esibisce	on m'offre
ci si penserà	on y pensera
se ne compreranno molti	on en achetera beaucoup
quanti se ne spediranno?	combien en expédiera-t-on?

87. Quando il verbo *essere* o *venire* alla terza persona singolare o plurale, ritrovasi avanti ad un participio, senza essere preceduto da un nome o pronome, da cui venga retto, bisogna volgere la frase per l'attivo, e collocare ON al posto, che occuperebbe la parola *qualcheduno*, o *la gente*; se il detto participio precede, o segue un nome o pronome da cui venga fatta l'azione del verbo, si volge pure la frase per l'attivo, ma in vece di ON, usasi il nome o pronome, da cui è retto il verbo, esemp.

Mi fu rubata la mia scatola (qualcheduno mi rubò la mia scatola);	On me vola ma tabatière;
vi verranno restituite le vostre carte domani (qualcheduno vi restituirà, ec.);	on vous rendra vos papiers demain;

vi sono state consegnate delle lettere per me? (vi ha qualcheduno consegnato delle lettere, ec.);	vous a-t-on remis des lettres pour moi?
ti sarebbero state fatte da mio cognato delle proposizioni più vantaggiose (mio cognato ti avrebbe fatto delle ec.);	mon beau-frère t'auroit fait des propositions plus avantageuses;
da lui stesso mi era stato detto che foste partito (egli stesso mi aveva detto che, ec.).	lui-même m'avoit dit que vous étiez parti.

Numero XVIII.

Primo tema sul Pronome ON.

Jeri l'altro si parlava di pace, e oggi si parla di guerra; si fanno grandi preparativi. Diconsi mille cose stravaganti. Però mi viene scritto da Basilea, che non si sono incominciate le ostilità. Si adunano molte truppe sulle frontiere? Dicono di sì. So però che non si sono ricevute notizie ufficiali. Poichè ne dubitate ancora, domani vi si proverà, che non si ha l'intenzione d'ingannarvi. Io stentava a credervi, perchè mi era stato detto il contrario da vostro zio. Saprete pure che domenica scorsa, è stato commesso un assassinio nella contrada di S. Pietro. Sono stati fermati gli assassini? Sì; ma fin adesso non si sono ritrovati gli effetti rubati. Si saranno trasferiti i rei nelle prigioni del palazzo di giustizia. Gli accusati non possono essere giudicati, prima che si sian prese le informazioni necessarie. Il Presidente avrebbe voluto che si fosse

pronunciata la sentenza nelle ventiquattr'ore, assicurando che si sarebbero trovate poi delle prove convincenti. Voi avete sempre volontà di scherzare. Quando si farà il processo? Si sono già sentiti i testimonj? Non se n'è parlato fin adesso.

88. Dopo il pronome ON, bisogna anteporre al verbo uno dei pronomi *le*, *la*, *l'*, *les*, quando lo richiede il senso della frase, esemp.

Si prende mezza libbra di carne, si taglia a bocconcini, e si fa cuocere con olio o butirro.	On prend une demi-livre de viande, on la coupe par petits morceaux, et on la fait cuire avec de l'huile ou du beurre.
Vi hanno portate le vostre carte?	Vous a-t-on apporté vos papiers?
Mi sono state restituite jeri.	On me les a rendus hier.

Per vaghezza di pronuncia, in vece di ON, si adopera L'ON, allora che questo pronome è preceduto da *qui*, *quoi*, *et ou*, *où*, *ici*, *si*, semprechè ON non sia seguíto da parola cominciata da L; nel parlar familiare ommettesi spesso la detta L'; ma non si tralasci, quando precceduto da QU', il pronome ON va seguíto d'un verbo principiato da CA, CO, COU, CU, a motivo della durezza, che nella pronuncia ne risulterebbe.

Numero XIX.

Secondo tema sul Pronome ON.

Si coltiva la canapa in Francia? Signor si; se ne raccoglie moltissimo anche in Germania. So che il lino, che si coltiva dalla parte di Crema è stimato assai. Come si prepara? Quando è ben maturo, si strappa, e si mette nell'acqua; poi rompesi

con un istrumento di ferro, per separarne la parte legnosa. Tutte le tele, che si commettono allo zio di Carlo, sono fatte con lino di Cremona. Qua se ne fabbricano ancora delle migliori. La Lombardia produce anche moltissima seta; si ricava da certi vermi, che si chiamano bachi da seta; si tengono in luoghi asciutti, e si nutriscono con foglie di gelso. Se ne allevano pochissimi dalla parte di Parigi; ma qua si vedono bozzoli da per tutto. Sapete senza dubbio che il baco si trasforma in crisalide; e la crisalide in farfalla; la farfalla fa delle piccole uova grige, da dove nascono altri vermi l'anno seguente. Si lavora la seta in Italia, si fila, si mette in matasse, e si spedisce in Inghilterra, in Prussia ed altrove. Quanto si paga adesso? Non lo so. Se ne spedisce anche a Vienna? Credo di sì. Vi sono state consegnate due lettere per me? Signor no; si sono consegnate a Costantino.

Dei Nomi e Pronomi Possessivi.

I nomi possessivi, cioè gli aggettivi, che si uniscono al nome di un oggetto qualunque per indicarne il padrone, sono i seguenti, i quali in francese, non possono adoperarsi come pronomi:

Mio, *mia*,	Mon, ma,
tuo, *tua*,	ton, ta,
suo, *sua*,	son, sa,
nostro, o *nostra*,	notre,
vostro, o *vostra*,	votre,
loro (singolare),	leur,
miei, o *mie*,	mes,
tuoi, o *tue*,	tes,
suoi, o *sue*,	ses,
nostri, o *nostre*,	nos,
vostri, o *vostre*,	vos,
loro (plurale).	leurs.

89. *Mon*, *ton*, *son* si usano, non solo innanzi a' nomi maschili, ma pur anche innanzi ai nomi femminili principiati da vocale, o da H non aspirata, esemp.

Il mio libro,	Mon livre,
il tuo abito,	ton habit,
la mia anima,	mon ame,
la sua storia.	son histoire.

90. *Ma*, *ta*, *sa* si mettono innanzi a tutti i nomi femminili principiati da consonante, o da H aspirata, esemp.

La mia casa,	Ma maison,
la tua scure	ta hache.

Gli altri nomi possessivi si possono adoperare innanzi a qualsisia nome.

91. I nomi possessivi francesi non vanno mai preceduti dagli articoli definiti; si adoperano gli articoli indefiniti *de*, *à*, esemp.

Il mio fazzoletto traducesi come se ci fosse *mio fazzoletto*, mon mouchoir.

Del, o *dal mio fazzoletto*, come *di*, o *da mio fazzoletto*, de mon mouchoir.

Al mio fazzoletto, come *a mio fazzoletto*. A' mon mouchoir.

La mia camiscia,	Ma chemise,
della, o *dalla mia camiscia*,	de ma chemise,
alla mia camiscia,	à ma chemise,
i miei libri,	mes livres,
dei, o *dai miei libri*,	de mes livres,
ai miei libri,	à mes livres,
le mie sorelle,	mes sœurs,
delle, o *dalle mie sorelle*,	de mes sœurs,
alle mie sorelle.	à mes sœurs.

Nello stesso modo si adoperano gli altri detti nomi possessivi.

92. I suddetti nomi possessivi francesi si collocano sempre innanzi al nome, cui vanno uniti, e non si sottintendono mai, esemp.

La prima mia lettera,	Ma première lettre,
caro mio Giuseppino,	mon cher Joseph,
gli ordini vostri,	vos ordres,
carissimo padre.	mon cher père.

93. In francese adoperansi i suddetti nomi possessivi, quando in italiano sono rimpiazzati da un pronome congiuntivo, oppure sottintesi, esemp.

Mettetevi il cappello,	Mettez votre chapeau,
io mi cavo l'abito,	j'ôte mon habit,
ho perduto i guanti,	j'ai perdu mes gants.
io vi sono servitore,	je suis votre serviteur,
farò tutto il possibile,	je ferai tout mon possible,
io l'ho in saccoccia,	je l'ai dans ma poche,
gli è morto il padre.	son père est mort.

Si usano pure i suddetti nomi possessivi in francese, quando in italiano accennansi col mezzo dei genitivi de' pronomi personali delle terze persone, esemp.

Io devo tutto alla bontà di lei, nel senso di *alla vostra bontà*. Je dois tout à votre bonté, nel senso di *alla sua bontà*. Je dois tout à sa bonté.

94. I nomi possessivi preceduti dalle voci *un, una, un qualche, parecchi, alcuni, alcune*, si traducono come segue:

un mio fratello (uno de' miei fratelli)	un de mes frères
una tua sorella (una delle tue sorelle)	une de tes sœurs
un qualche vostro amico (qualcheduno de' vostri amici)	quelqu'un de vos amis
un negoziante suo amico	un négociant de ses amis
parecchie vostre amiche	plusieurs de vos amies

alcuni miei libri	quelques-uns de mes livres
ogni mio sforzo (tutti i miei sforzi)	tous mes efforts
ogni tua speranza (tutte le tue speranze).	toutes tes espérances.

Numero XX.

Tema sopra i Nomi Possessivi.

Non potreste vedere Adelaide senza ammirare il brio della sua carnagione, la delicatezza delle sue fattezze, e la vivacità degli occhi suoi; quando ella è al suo cembalo, la leggerezza della sua mano, e la dolcezza della sua voce fanno quasi dimenticare le altre sue belle qualità; la sua applicazione ed i suoi talenti fanno onore al suo maestro. Vi voglio far vedere la sua scrittura; ella scrive spesso alle mie cugine, e credo di avere una sua lettera in saccoccia; le è morta la madre l'anno scorso. L'ho veduta domenica al corso; ella era in carrozza con una tua zia. Suo padre mi ha detto che la sua intenzione è di maritarla con un avvocato vostro parente. Paolo fa tutto il possibile per soppiantare il suo rivale; ma ogni sua speranza è vana. Pigliatevi il cappello ed i guanti, andremo al passeggio. Cavatevi gli stivali, se vi fanno male. Oggi starò in casa. Vi son servitore. Addio.

I pronomi possessivi, cioè le parole, che rappresentano l'oggetto già nominato, e nello stesso tempo ne accennano il padrone, sono:

il mio, la mia,	le mien, la mienne,
il tuo, la tua,	le tien, la tienne,
il suo, la sua,	le sien, la sienne,
il nostro, la nostra,	le nôtre, la nôtre,
il vostro, la vostra,	le vôtre, la vôtre,
il loro, la loro.	le leur, la leur.

Il plurale si forma coll'aggiungere una S al singolare, esemp.

i miei, le mie, ec. — les miens, les miennes, etc.

95. I pronomi possessivi ricevono l'articolo definito in ambedue le lingue, esemp.

del mio, o *dal mio*, — du mien,
al vostro, alla vostra. — au vôtre, à la vôtre.

Votre, *Notre* ricevono l'accento circonflesso, soltanto quando sono pronomi possessivi, esemp.

Dateci il vostro ricapito, vi daremo il nostro. — Donnez-nous votre adresse, nous vous donnerons la nôtre.
ecco i vostri. — voici les vôtres.

96. La voce *Leur* prende la S, soltanto quando è unita ad un nome del plurale, o ad un articolo del plurale, esemp.

Poichè essi hanno prese le vostre, pigliate le loro. — Puisqu'ils ont pris les vôtres, prenez les leurs.
i loro libri. — leurs livres.

97. I pronomi possessivi italiani immediatamente preceduti dal verbo *Essere*, e non avendo avanti di sè articolo veruno, si traducono pe' dativi de' pronomi personali, per la ragione che il verbo *être* (essere) adoperato nel senso di *appartenir* (appartenere), richiede il dativo, e non già il genitivo come in italiano, esemp.

Questo libro è mio (cioè ce livre est à moi, *di me*),

quella penna è tua, — cette plume-là est à toi,
è suo, o *è sua* (*di lui*), — est à lui,
è suo, o *è sua* (*di lei*), — est à elle,
è nostro, o *è nostra*, — est à nous,
è vostro, o *è vostra*, — est à vous,
è di loro (*di essi*), — est à eux,
è di loro (*di esse*), — est à elles,
sono miei, o *sono mie*, — sont à moi,

sono tuoi, o *sono tue*,	sont à toi, etc.
è di mio zio,	est à mon oncle,
sono di mia zia, *ec.*	sont à ma tante, etc.
questo temperino è il mio,	ce canif-ci est le mien,
quello è il tuo.	celui-là est le tien, etc.

98. In francese non si uniscono mai due o più nomi possessivi avanti ad un sostantivo, esemp.

Fate un plico solo delle vostre e delle mie lettere;	Faites un seul paquet de vos lettres et des miennes;
egli mise la sua nella mia mano.	il mit sa main dans la mienne.

Numero XXI.

Tema sui Pronomi Possessivi.

Poichè il vostro temperino è rotto, pigliate il mio. Il tuo non taglia, pregherò Carlo d'imprestarmi il suo. Il vostro rassomiglia al mio. Se la tua penna non va bene, prendi la mia. Vuoi tu ch'io temperi la tua? Poichè Ambrogio non iscrive, mi servirò della sua: Io preferisco la vostra, imprestatemela, poichè non ve ne servite. Avete ritrovato i vostri guanti? Signor no. Volete i miei? I tuoi sono troppo piccoli per me; mio fratello ha lasciato qua i suoi, fatemi il piacere di darmeli. Eccoli, egli avrà forse portato via i vostri. Porterò via anche i suoi libri. Il dizionario non è suo. Di chi è? Carolina dice che è suo. Siete sicuro che sia suo? No, ma so che non è vostro. Prendi anche la grammatica, poichè è tua. Non è mia; è di un mio amico. Le tragedie d'Alfieri saranno de' vostri zii. Sì, ma le commedie non sono di loro. Di chi sono? Sono nostre. Metterò nella medesima cassa i tuoi ed i miei libri. Il medesimo maestro insegna la lingua francese alle vostre ed alle mie sorelle.

Dei Nomi Signore, Signora, ec.

99. I nomi *monsieur* (signore) *madame* (signora o madama) *mademoiselle* (signora o madamigella), *messieurs* (signori), *mesdames* o *mesdemoiselles* (signore) significano litteralmente *mio signore*, *mia dama*, *mia damigella*, *miei signori*, *mie dame*, *ec.*; e siccome i nomi possessivi vogliono in francese gli articoli indefiniti, così i detti nomi si adoperano coi medesimi articoli, e non già coi definiti, esemp.

il Sig.r B.	Monsieur B., *abbreviato* M. B.
del o *dal Sig.r B.*	de Monsieur B.
al Sig.r B.	à Monsieur B.
i Sig.ri B.	Messieurs B., *abbreviato* M. M. B. *o* M.rs B.
dei o *dai Sig.ri B.*	de Messieurs B.
ai Sig.ri B.	à Messieurs B.
la Sig.ra D.	Madame, *o* Mademoiselle D., *abbreviato* M.me *o* M.elle D.
della o *dalla Sig.ra D.*	de Madame, *o* de Mademoiselle D.
alla Sig.ra D.	à Madame, *o* à Mademoiselle D.
le Sig.re D.	Mesdames, *o* Mesdemoiselles D, *abbreviato* M.mes *o* M.elles D., etc.

Il nome *messieurs* (signori) prende l'articolo definito, quando viene adoperato in un senso generale; lo può prendere pure anche quando uniscesi ad un nome di famiglia; ma in quest'ultimo caso, l'articolo indefinito accenna maggior rispetto, esemp.

I signori resteranno in piedi;	les messieurs resteront debout;

io parlo dei Sig.ri N.	je parle de Messieurs N., o des Messieurs N.

In vece di *monsieur*, *messieurs*, si uniscono talora ad un nome proprio le voci *sieur*, *sieurs*, le quali si usano poco, ed accennano minor rispetto, che le altre due prime; *sieur* e *sieurs* vogliono l'articolo definito; quindi si dice *le sieur N.*, abbreviato *le S.r N.*, *du sieur N.*, *au sieur N.*, *les sieurs N.*, abbreviato *les S.rs N.*

Monseigneur (monsignore) *messeigneurs*, al plurale, è un titolo, che si dà ai principi, ministri, cardinali e vescovi.

Un Seigneur, *un grand Seigneur* diconsi soltanto dei Grandi, cioè delle persone titolate, come Principi, Duchi, Conti, ec.

100. I nomi *signora*, *signore*, plurale, si traducono per *dame*, *dames* o *demoiselle*, *demoiselles*, quando sono adoperati nel senso di *dama*, *dame*, *damigella*, *damigelle*, supponendo nobili, le persone di cui si parla; negli altri casi usansi *madame*, *mesdames*, *mademoiselle*, *mesdemoiselles*, esemp.

Ecco la Signora di cui vi ho parlato;	Voilà la Dame, *o* la Demoiselle, dont je vous ai parlé;
le signore erano sedute;	les Dames, *o* les Demoiselles étoient assises;
egli era con una signora;	il étoit avec une Dame, *o* une Demoiselle;
conoscete quella signora?	connoissez-vous cette Dame, *o* cette demoiselle?
queste signore non vogliono ballare;	ces dames, *o* ces demoiselles ne veulent pas danser;
mia bella signora;	ma belle Dame, *o* ma belle demoiselle;
mi scusi, signora;	pardon, Madame, *o* Mademoiselle;

la signora è vostra sorella?	Madame, o Mademoiselle est-elle vostre sœur?
sì Signora;	oui Madame, o oui Mademoiselle;
parla francese la Signora?	Madame, o Mademoiselle parle-t-elle français?
le signore B sono venute.	Mesdame, o Mesdemoiselles B sont venues.

Non essendo presenti le persone, di cui si parla, si può dire anche *les Dames B*, o *les Demoiselles B*, ma questa maniera non è così rispettosa.

I titoli *Mademoiselle*, *Mesdemoiselles*, *Demoiselle*, *Demoiselles*, convengono soltanto alle persone non maritate.

Una Dama, cioè una Signora nobile, *une Dame de qualité*, o *une Dame de condition.*

In Francia una Signora, o donna qualunque, chiamasi col nome della famiglia di suo marito, e non più col nome di battesimo, che portava prima del suo matrimonio.

101. Dopo le voci *Monsieur*, *Madame*, *Mademoiselle*, *etc.*, come pure dopo un nome proprio, si mette *le*, o *la*, o *les*, secondo il genere ed il numero, avanti ad una parola, con cui viene qualificata, o distinta la persona, di cui si parla, esemp.

Il Signor Duca.	Monsieur le Duc.
la Signora Contessa.	Madame la Comtesse.
Signor Cavaliere.	Monsieur le Chevalier.
I Signori Consiglieri.	Messieurs les Conseillers.
mia zia monaca.	ma tante la religieuse.
tuo zio Generale.	ton oncle le Général.
Signor impertinente.	Monsieur l'impertinent.
il Sig. C. avvocato.	Monsieur C. l'avocat.
la Signora vedova B.	Madame B. la veuve.
i signori fratelli N.	Messieurs les frères N., o M.rs N. frères.

102. I suddetti nomi sempre si collocano prima del nome possessivo, e non si usano avanti a *mon*, *ma*, *mes*, *notre*, *nos*, esemp.

il vostro Signor padre.	M. votre pere.
la vostra Sig.ra madre.	M.me votre mère.
i vostri Sig.ri zii.	M.rs vos oncles.
la tua Sig.ra zia.	M.me ta tante.
le mie Sig.re zie.	mes tantes.

Il signor Padre, *la signora Zia*, *i signori Zii*, e simili si traducono per *mon père*, *ma tante*, *mes oncles*, oppure *notre père*, *notre tante*, *nos oncles*, oppure *M.r votre père*, *M.e votre tante*, *M.rs vos oncles*, secondo il senso, dovendosi riferire in francese il nome possessivo.

Le voci *sì signor*, *no signora*, dirette al padre, alla madre o a qualche altro parente, si traducono per *oui mon père*, o *oui mon papa*, *non maman*, o *non ma mère*, *oui mon oncle*, e simili; in questo caso però alcuni gran Signori usano dire come in italiano, *oui Monsieur*, *non Madame*, *etc.*

I nomi proprj delle famiglie si scrivono in francese tali quali sono in italiano; i Francesi, che non conoscono la lingua italiana, li pronunciano alla francese, e coll'accento di prosodia sull'ultima sillaba; coloro che conoscono la detta lingua, li pronunciano come gl'Italiani, pure anche parlando francese; in quest'ultimo modo adunque li debbono proferire gl'Italiani, che studiano la lingua francese.

Numero XXII.

Tema sopra i nomi Signore, Signora, *ec.*

Il signor Certi verrà probabilmente colla signora Gedi. Le signore Praghi non verranno, perchè i signori loro mariti sono ammalati. Aspettiamo anche i signori Salmi; intanto che vengano, possiamo

cominciare; tu, ballerai colla nipote del signor Ingegnere; ed io inviterò la cognata della signora Oleri. Hai detto al signor Novi di mandarci il suo violino? Non me ne sono ricordato. Io aveva raccomandato alla signora Luigia di dirglielo, ma ella non ci ha pensato. Se la signora lo permetterà, avrò l'onore di ballare con lei la contraddanza seguente. La signora è già impegnata. Adesso le signore preferirebbero una contraddanza francese. I signori si fanno un piacere di conformarsi alla volontà delle signore. Dov'è la signora, che avete invitata? Eccola. Il signor Conte ballerà con una signora inglese. Parecchie signore parlano di ritirarsi; è già tardi. Il ventaglio, che avete trovato, è della signora Contessa Nuvoli. Io l'ho consegnato al signor Cavaliere Lori; egli mi ha promesso di portarglielo domani. Il vostro signor padre è andato via troppo presto. Le vostre signore zie sono andate via prima delle undici. Le mie sorelle andranno via colla signora zia; ed il vostro signor zio capitàno le accompagnerà.

Dei Nomi e Pronomi Dimostrativi.

I nomi dimostrativi, cioè quelle parole, che a' sostantivi si uniscono per accennarli, sono

Questo, o *quello* ce *oppure* cet,
questa, o *quella* cette,
questi, o *quei*, o *quegli*, o *queste*, o *quelle* ces.

103. *Ce* usasi nel singolare innanzi a' nomi maschili principiati da consonante, o da H aspirata, esemp.

Questo libro, o *quel libro*,	Ce livre,
questo eroe, o *quello eroe.*	ce héros.

104. *Cet* adoperasi nel singolare co' nomi maschili principiati da vocale, o da H non aspirata, esemp.

Quest'albero, o *quell'albero*, Cet arbre,
quest'uomo, o *quell'uomo*. cet homme.

105. *Cette* adoperasi nel singolare avanti a qualsisia nome di genere femminile, esemp.

Questa donna, o *quella donna*, Cette femme,
questa immagine, o *quella immagine*, cette image.

106. *Ces* usasi avanti a qualsisia nome di numero plurale, esemp.

Questi uomini, o *quegli uomini*, ces hommes,
queste donne, o *quelle donne*. ces femmes.

107. *Quel medesimo* si traduce per *le même*, quella medesima *la même*, quei medesimi, o quelle medesime *les mêmes*, esemp.

questa gazzetta è quella medesima, che leggevate jeri. cette gazette est la même que vous lisiez hier.

108. *Questo* o *quel poco*, *questa* o *quella poca*, *questi* o *quei pochi*, *queste* o *quelle poche* si traducono per *ce peu*, o *ce peu de* invariabile, esemp.

questo o *quel poco inchiostro*, ce peu d'encre,
questa, o *quella poca carta*, ce peu de papier,
questi, o *quei pochi libri*. ce peu de livres.

Quando precedono un pronome relativo, come *che*, *il quale*, ec., *quel poco*, *quella poca*, *quei pochi*, *quelle poche* si traducono per *le peu*, e per *le peu de* avanti ad un nome, esemp.

quel poco che ho trovato le peu que j'ai trouvé
quella poca birra, che beviamo le peu de bierre que nous buvons
quelle poche lettere, che ricevo. le peu de lettres que je reçois.

Generalmente, quando lo permette il senso della frase, usansi in francese gli articoli definiti, in vece dei nomi dimostrativi, che si adoperano in italiano, esemp.

quella stanza del primo piano;	la chambre du premier étage;
quelle casse segnate B. C.;	les caisses marquées B. C.;
parlo di quelle persone che erano con voi;	je parle des personnes qui étoient avec vous;
penso a quelle proposizioni, che mi avete fatte.	je pense aux propositions que vous m'avez faites.

Però si fa come in italiano, ed in vece degli articoli definiti, usansi piuttosto i nomi dimostrativi avanti ai sostantivi, che accennano le persone, esemp. *ce monsieur*, *ces messieurs*, *cette dame*, *ces demoiselles*, *cet homme*, *cette femme*, *ce jeune homme*, *cette jeune personne*, *cette jeune fille*, *ce Général*, *que vous avez vus ici hier soir.*

109. Dopo i sostantivi preceduti dai nomi dimostrativi, i Francesi usano le particelle *Ci*, *Là* nelle medesime circostanze, in cui gl'Italiani aggiungono le particelle *qui qua*, *lì*, *là* a' sostantivi preceduti da' detti nomi dimostrativi; *Ci* corrisponde a *qui*, o a *qua*, *Là* corrisponde a *lì*, o a *là*; le dette particelle francesi si uniscono al sostantivo col mezzo del tratto di unione, esemp.

Questa casa qui,	Cette maison-ci,
quella camera là.	cette chambre-là.

Non sono da imitare quei francesi, i quali in casi simili usano *ici*, in vece di *ci*, col dire per esempio, *cette maison ici*, *etc.*

Si mette sempre la particella *ci*, o *là* dopo l'aggettivo *autres* (altri, altre), e dopo un nome numerale non seguiti dal sostantivo, cui si riferiscono; quando essi ne sono seguiti, le dette particelle si possono ommettere, esemp.

Questi, o *queste due*;	ces deux-ci;
quei, o *quelle tre*;	ces trois-là;
questi altri; o *queste altre*;	ces autres-ci;

questi quattro volumi. ces quatre volumes-ci, o ces quatre volumes.

Numero XXIII.

Tema sopra i Nomi Dimostrativi.

Fate portare i mobili in quell'appartamento; metterete nel salone questo canapè, quello specchio grande e questo parafuoco; piegate quel tappeto, e mettetelo nel cassettino di quella tavola. Portate via quell'armario, e quel letto, con questa coperta; non isporcate quella materassa; questo paglericcio è pesante assai, dite al vostro compagno di ajutarvi. Metti quell'abito in questo baule. Adesso votate questo cassettone, oppure levatene i cassettini. Metti questa chiave in saccoccia, e prendi quell'ombrella e quel candeliere. Questa cesta è grande, puoi metterci questi piatti, quei tondi e quelle tazze. Dì a quell'uomo di lasciare queste sedie nell'anticamera; farai accomodare queste due. Dove porti quei sedili? Nella stanza da letto. Portavi quegli altri. Questo sofà è quel medesimo, che mi volevate vendere l'anno scorso. Questi lenzuoli sono quei medesimi che avete portati da Torino. Quelle poche legna non basteranno per quest'inverno. Questa poca tela non basterà per sei camisce. Bevete questo poco vino, e mangiate quella poca carne. Io vendo quel poco che ho. Comprerò quei pochi mobili che volete vendere.

Dei Pronomi Dimostrativi.

I pronomi dimostrativi, cioè quelle parole, che rappresentano, e nello stesso tempo accennano l'oggetto, sono

Al Singolare.

Questi, o *questo*, o *questo qui*, Celui-ci,

quegli, o *quello*, o *quello là*,	celui-là,
questa, o *questa qui*,	celle-ci,
quella, o *quella lì*.	celle-là.

Al Plurale.

Questi, o *questi qui*,	Ceux-ci,
quelli, o *quelli là*,	ceux-là,
queste, o *queste qui*,	celles-ci,
quelle, o *quelle lì*.	celles-là.

Esempio.

Questi è mio zio, e quegli è mio padre,	Celui-ci est mon oncle, et celui-là est mon père.
questa è più fina di quella,	celle-ci est plus fine que celle-là,
questi sono buoni quanto quelli.	ceux-ci sont aussi bons que ceux-là,

110. Non si mette *là* dopo *celui*, *ceux*, *celle*, *celles*, quando gli oggetti rappresentati da questi pronomi, si ritrovano bastantemente accennati e distinti nella frase, cioè quando non può stare *lì* nè *là* dopo *quello*, *quella*, *quelli*, *quelle*, esemp.

quello, che avete perduto, ec.	celui que vous avez perdu, etc.
quella, che hai in saccoccia, ec.	celle que tu as dans ta poche, etc.
quelli di vostro zio.	ceux de votre oncle.

Le voci *cotesto*, *cotesta*, ec., *costui*, *costei*, *colui*, *colei*, *cotestoro*, *coloro* si traducono come i già riferiti nomi, e pronomi dimostrativi.

111. *Questo*, e *quello* adoperati nel senso di *ciò*, come pure *ciò*, si traducono, il primo per *ceci*, ed il secondo per *cela*, esemp.

Jeri ho fatto questo, e quello,	Hier j'ai fait ceci et cela,
questo non si può.	cela ne se peut pas.

Questo traducesi per *cela*, quando nella frase non è seguito nè preceduto da *quello*, semprechè non rappresenti una cosa materiale, esemp.

Non ho detto questo,	je n'ai pas dit cela,
dategli questo;	donnez-lui ceci.

112. *Quel* e *quello*, adoperati nel senso di *ciò*, come pure *ciò*, immediatamente seguiti dal pronome relativo *che*, si traducono per *ce*, esemp.

quello che vi conviene,	ce qui vous convient,
quel che avete detto.	ce que vous avez dit.

113. I Francesi non uniscono mai due parole dimostrative innanzi ad un sostantivo, esemp.

Questo, e quel paese sono del regno d'Italia,	Ce pays-ci et celui-là sont du Royaume d'Italie,
partate via questo e quel baule.	emportez cette malle-ci et celle-là.

In quanto a due pronomi dimostrativi uniti, si siegue la costruzione italiana, esemp. *questo, e quello* celui-ci et celui-là.

114. Non si uniscono mai, in francese, i nomi dimostrativi co' pronomi possessivi; nel tradurre, per esempio, *questo mio*, *questa mia*, e simili, esprimesi soltanto quel nome, o pronome che adoperato si sarebbe, se la frase si fosse costruita con una delle due parole, esemp. *Questa mia lettera.* Cette lettre, *o* ma lettre.

115. Le voci *di quel*, o *di quello* si sopprimono nella traduzione, quando, adoperate in una comparazione, si possono sopprimere anche in italiano coll' aggiungere *non* al verbo seguente; in questo caso non si mette *pas* dopo del verbo francese, esemp.

Scrivete meglio di quel ch'io credeva (che io non credeva)	Vous écrivez mieux que je ne croyois,
questo panno è più fino di quello che pare (che non pare).	ce drap est plus fin qu'il ne paroît.

Quando il primo verbo è accompagnato da negazione, non si mette *ne* avanti al secondo, esemp.

egli non è più ricco di quel che lo era;	il n'est pas plus riche qu'il l'étoit.
io non parlo diversamente da quel che penso.	je ne parle pas autrement que je pense.

Numero XXIV.

Tema sui Pronomi Dimostrativi.

Oh! oh! Avete due schioppi; sono vostri tutti e due? Quello è mio, e questo è di mio fratel maggiore. Quello ch' io aveva, era simile a questo. Quello del vostro signor zio è molto più bello. Quello costa anche molto di più. Questa polvere mi pare molto buona. Anzi, questa è debolissima. Avete consumato tutta quella che il signor vostro cognato vi ha mandata l'anno scorso? quella era eccellente. Ne volete un poco? Vi sarò molto tenuto. Prendete, questo è per voi, e quello, per vostro cugino. Siamo stati questa mattina a caccia, ed abbiamo uccisi questi uccelli; questi sono tordi, e quelli sono corvi. Queste quaglie sono molto grasse; queste sono per voi, e quelle, per le vostre signore zie. E tu, dove hai messo quelle che tu hai uccise? Voi dite questo per burlarvi di me. Egli non ha detto questo per offendervi. Non ho inteso quel che avete detto. Egli parla diversamente da quel che pensa. Io sono più bravo di quel che tu credi; io maneggio lo schioppo meglio di quel che lo faresti tu stesso. Se mi volete dare questa e quella lepre, queste e quelle pernici, questi e quei piccioni, vi porterò il ricavo della mia caccia di domani. Ci penserò.

Dei Pronomi Relativi.

I pronomi relativi sono quelli, che si riferiscono a nomi, o pronomi antecedenti: tali sono

Che, Qui, *oppure* Que,
quale, *quali*, quel, *o* quelle, quels, *o* quelles.

Di cui, o *da cui*, o *del quale*, o *dal quale*, o *della quale*, ec. Dont.
a cui, *al quale*, *ec.* à qui, *oppure* auquel.

116. *Che* traducesi per *Qui*, quando è nominativo, cioè quando è preceduto dall'oggetto, che fa l'azione del verbo seguente; nel caso contrario, traducesi per *que*, esemp.

L'uomo che teme Iddio, L'homme qui craint Dieu,
il libro che voi leggete. le livre que vous lisez.

Qui si scrive sempre intiero. *Que* lascia l'*E*, e prende l'apostrofo avanti a vocale, o *h* muta, esemp.

Colui che entra, Celui qui entre.
il libro, che Antonio ha venduto. le livre qu'Antoine a vendu.

Il quale, *la quale*, *i quali*, *le quali* non preceduti da una qualche preposizione, si traducono per *qui*, o per *que*; se la frase riuscirà equivoca, converrà rivolgerla in modo, da renderla chiara; esemp.

Vostro fratello, il quale, senza dubbio è amabil giovane, ec. Votre frère qui, sans doute, est un aimable jeune homme, etc.
le merci, le quali, senza il mio assenso, voi fate venire, ec. les marchandises que vous faites venir sans mon consentement, etc.

L'adoperare *lequel*, *laquelle*, *etc.* in vece di *Qui*, o *Que*, nel caso della precedente regola, rende la frase pesante, e senza grazia.

NB. *Che*, dopo un verbo, è congiunzione, e si traduce sempre per *Que*, esemp.

Credo che, *ec.* Je crois que, etc., *voi pensate che*, *ec.*, vous pensez que, etc.

117. Il pronome *Cui* retto da una qualche preposizione come *in*, *con*, *senza*, *ec.*, o dagli articoli indefiniti A, DA, si traduce come il pronome relativo *quale*; trattandosi delle persone, è meglio usare *qui*, esemp.

Quel mercante, a cui avete venduto il panno. Ce marchand auquel vous avez vendu le drap. *Meglio* à qui vous avez vendu le drap.

Quel giovane, con cui eravate jeri. Ce jeune homme avec lequel vous étiez hier. *Meglio* avec qui, etc.

Il cavallo, su di cui eravate montato. Le cheval sur lequel vous étiez monté. Non si può dire *sur qui.*

La lettera in cui avete trovato questo biglietto. La lettre dans laquelle vous avez trouvé ce billet, non si può adoperare *dans qui.*

il ministro, da cui avete ottenuto un impiego, ec.	le ministre de qui vous avez obtenu un emploi, ec.
la pianta da cui avete estratto questo sugo, ec.	la plante de laquelle vous avez extrait ce suc, etc.

Gli articoli *le, la, les, du, des, au, aux* formano una parola sola col pronome *quel, quelle, quels, quelles.*

Cui traducesi per *quoi*, quando è relativo alle voci *niente*, o *nulla, qualche cosa, ciò*, o *quello* nel senso di *ciò.*

Non ho niente, con cui io possa accomodarlo,	Je n'ai rien avec quoi je puisse le raccommoder,
c'è ancora qualche cosa, a cui non avete pensato,	il y a encore quelque chose à quoi vous n'avez pas pensé,
ciò, a cui non avete badato.	ce à quoi vous n'avez pas fait attention.

118. *Di cui, del quale, della quale, ec.* si traducono per *dont*, quando possono stare immediatamente uniti alla parola, alla quale si riferiscono; nel caso diverso, usasi *duquel, de laquelle, etc.* come nella regola precedente, esemp.

Una commedia di cui il titolo, il cui titolo, il titolo di cui, ec.	une comédie dont le titre, etc.

quel signore di cui parlate, ec.	ce monsieur dont vous parlez, etc.
quel signore, *alla protezione di cui*, o *alla cui protezione*, *dovete il vostro avanzamento*,	ce monsieur, à la protection duquel vous devez votre avancement, etc.
una speculazione, *al successo di cui*, o *al cui successo avete contribuito*, ec.	une spéculation, au succès de laquelle vous avez contribué, etc.

Numero XXV.

Tema sui Pronomi Relativi.

Sono venuto per sentire il discorso del nostro Professore. Ed io, per vedere la distribuzione de' premj; si farà oggi? Sicuramente. Quel signore che entra adesso è il Governatore della città. Quella dama ch'egli accompagna, è una sua parente. Quel buon vecchio che tiene delle carte in mano, e che ho salutato, era una volta il Direttore del collegio; egli ha due figli, che gli fanno onore; il maggiore che vedete presso di lui, ha ottenuto il premio di eloquenza; il minore ha avuto il primo *accessit*. Qua si mette in opera tutto ciò che eccita l' emulazione, tutto quello che può guidare la gioventù alla virtù e alle scienze; avete qua la prova di quel che vi dico. Quel giovane con cui abbiamo parlato francese, è un mio cugino. Credete voi che, collo studiar molto, io possa acquistare quella facilità, con cui egli si esprime? Senza dubbio; è probabile ch'egli otterrà quell' impiego a cui egli aspira; il ministro, a cui è stato presentato, gli ha promesso di avanzarlo; la gloria di cui egli si è coperto all'armata, e le belle qualità di cui è dotato, lo rendono degno della stima pubblica; egli ha l'onore di essere conosciuto da parecchi gran signori, la

cui protezione gli è già stata utile assai; egli ha ricevuto degli ordini, in virtù di cui egli deve partire questa sera. Quella persona, da cui ho ricevuto queste informazioni, è incapace d'ingannarmi.

De' Pronomi assoluti ed interrogativi.

Si chiamano assoluti que' pronomi, che si adoperano senza relazione ad un nome già accennato; i medesimi si dicono interrogativi, quando adoperati vengono nelle interrogazioni; tali sono

Quale, *quali*,	quel, *o* quelle, quels, *o* quelles,
che,	quel, *o* quelle, etc., *o* que, *o* quoi,
chi.	qui.

119. *Quale*, *quali* non preceduti dall'articolo, e non uniti ad un sostantivo, si traducono per *lequel*, *laquelle*, *lesquels*, o *lesquelles*, secondo il genere ed il numero; avanti al verbo *être* (essere) usasi soltanto *quel*, o *quelle*, *ec.*, esemp.

Ho incontrato una vostra sorella. Quale?	J'ai rencontré une de vos sœurs. Laquelle?
Era con un vostro zio. Con quale?	Elle étoit avec un de vos oncles. Avec lequel?
Quale dei due avete trovato in casa?	Lequel des deux avez-vous trouvé à la maison?
Non so quali prendere;	Je ne sais lesquels, *o* lesquelles prendre;
Qual era la vostra intenzione?	Quelle étoit votre intention?
Del quale parlate voi?	Duquel parlez-vous?

120. *Quale*, nel senso di *tale che*, traducesi per *tel que*, o *telle que*, *etc.*, esemp.

Datemelo qual è,	Donnez-le-moi tel qu'il est.

in un paese qual è la Lombardia.	dans un pays tel que la Lombardie.

121. *Che*, come pure *quale*, *quali* uniti ad un sostantivo, si traducono per *quel*, *quelle*, *quels*, *quelles*, secondo il genere ed il numero del sostantivo, esemp.

Che ora è?	Quelle heure est-il?
Vedete che tempo fa.	Vous voyez quel tems il fait.
Che disgrazia!	Quel malheur!
Che bei capelli!	Quels beaux cheveux!
Non so qual partito prendere.	Je ne sais quel parti prendre.

122. *Che*, nel senso di *che cosa*, come pure *che cosa*, si traducono per *que*; in principio di una frase interrogativa, si traducono per *qu'est-ce qui*, quando questi pronomi fanno l'azione del verbo; in caso diverso, usasi *que*, oppure *qu'est-ce que*; quest'ultimo, che si usa nel parlare famigliare, porta con sè l'interrogazione, quindi il pronome, che regge il verbo seguente, deve collocarsi prima del detto verbo, esemp.

Che cosa volete ch'io vi dica?	Que voulez-vous que je vous dise?
Non so che cosa farci.	Je ne sais qu'y faire?
Che dite?	Que dites-vous, *o* qu'est-ce que vous dites?
Che cosa vuoi?	Que veux-tu, *o* qu'est-ce que tu veux?
Che cosa comanda, signore?	Que souhaitez-vous, Monsieur?
Che cosa vi affligge?	Qu'est-ce qui vous afflige?

123. *Che*, o *che cosa* si traduce per *quoi*, quando è seguito immediatamente dal punto interrogativo o ammirativo, come pure quando è preceduto da un articolo indefinito, o da una preposizione, esemp.

Che! oppure *come!* *volete ingannarmi!*	Quoi! *oppure* comment! vous voulez me tromper!
senti, Carlino.	écoute, Charles.
che cosa?	quoi?
di che cosa, a che cosa,	de quoi, à quoi,
con che, o *con che cosa,*	avec quoi,
dopo di che,	après quoi,
senza di che, o *senza il che,*	sans quoi,
in che cosa posso servirvi?	en quoi puis-je vous servir?
In che cosa l'avete inviluppato?	Dans quoi l'avez-vous enveloppé?
con che (nel senso di *di che*)	de quoi,
con che vivere;	de quoi vivre;
con che fare il vostro viaggio.	de quoi faire votre voyage.

124 *Che cosa,* come pure *il che* adoperati nel senso di *ciò che,* si traducono per *ce qui,* quando reggono il verbo seguente, e per *ce que* nel caso contrario, esemp.

Non so che cosa lo trattenga in Milano;	Je ne sais ce qui le retient à Milan;
indovinate che cosa io abbia fatto;	devinez ce que j'ai fait;
il che potrebbe succedere;	ce qui pourroit arriver;
il che dovevate fare.	ce que vous deviez faire.

125. *Chi* traducesi per *qui,* esemp.

Chi è quel giovine?	Qui est ce jeune homme-là?
di chi parlate voi?	de qui parlez-vous?
non so a chi dirigermi.	je ne sais à qui m'adresser.

In vece di *qui*, nel parlar familiare usasi *qui est-ce qui*, quando questo pronome regge il verbo seguente, e sempre chè al *chi* si possa sostituire *chi è colui*, o *colei che*; *chi era colui* o *colei che*, *chi sarà colui* o *colei che*, e simili, esemp.

Chi vi ha detto questo?	Qui vous a dit cela, o qui est-ce qui vous a dit cela?
chi v'insegnerà il francese?	qui vous enseignera, o qui est-ce qui vous enseignera le français?

Nel caso di quest' ultima regola, in vece di *qui*, alcuni usano *qui est-ce que*, quando questo pronome è retto dal verbo seguente, ma è da preferirsi *qui*, esemp.

Chi avete voi incaricato di questo affare?	qui est-ce que vous avez chargé; *meglio* qui avez vous chargé de cette affaire?

Alle volte *chi* si traduce per *l'un l'autre*, o *les uns*, *les autres*, *d'autres*, cioè l'uno l'altro, gli uni, gli altri, esemp.

Chi cantava, chi ballava, chi giuocava alle carte.	Les uns chantoient, les autres dansoient, d'autres jouoient aux cartes.

Numero XXVI.

Tema sui Pronomi assoluti ed interrogativi.

Quale di questi due panni preferiresti? Qual sarebbe il più bello, a tuo genio? Questo qui è un poco macchiato, e se volete prenderlo tale qual è, ve lo darò a buon prezzo. Quale di questi due colori ti piacerebbe di più? Io sceglierei quell'altro. Quale? Quel verde carico. Prenderò anche bottoni.

Eccone di tutte le qualità, quali volete? Questi sono un poco irrugginiti. Gli abbiamo ricevuti tali quali li vedete. Con che cosa vuoi foderare il tuo sortù? Il mio sarto s'incaricherà di questo. Sapete in che contrada io abiti? Signor sì. Chi vi ha dato il mio ricapito? Mandatemi la roba ed il conto questa mattina. A che ora? A mezzodì. A chi si debbono consegnare? Al portinajo; addio. Vi sono servitore. Chi vi ha consigliato di dirigervi a quel mercante? Che cosa dite della mia compra? io non ne sono contento. Che cosa vi fa sospirare. Supponendo che la roba non piaccia al vostro signor zio, il che potrebbe succedere, non vedo che cosa v'impedirà di rimandarla al mercante. Voi non sapete che cosa mio zio esiga da me. Intanto avete con che divertirvi; egli è ricco assai, il danaro non vi mancherà. Chi ne ha troppo, e chi non ne ha abbastanza.

Dei Pronomi Indefiniti.

Indefiniti diconsi quei pronomi, che rappresentano gli oggetti in un modo indefinito; alcuni di questi pronomi si adoperano talora a guisa d'aggettivi avanti ad un nome.

Quelli che in francese sempre sono pronomi, cioè, che mai si accoppiano ad un nome, a guisa d'aggettivi, sono:

qualcheduno, o *qualcuno*,	quelqu'un,
uno nel senso di *qualcheduno*,	quelqu'un,
alcuni,	quelques-uns,
alcune,	quelques-unes,
ognuno, *ognuna*,	chacun, chacune,
chiunque,	quiconque,
altrui,	autrui,
nessuno,	personne,

niente, o *nulla*,	rien,
chicchè si sia,	qui que ce soit,
checchè, o *qualunque cosa*.	quoi que, o quelque chose que.

Esempj:

qualcheduno è entrato qua;	quelqu'un est entré ici;
conosco uno che vi rassomiglia molto;	je connois quelqu'un qui vous ressemble beaucoup;
ne ho alcuni;	j'en ai quelques-uns;
compràtene alcune;	achetez-en quelques-unes;
ognuno ne parla;	chacun en parle;
non invidiate l'altrui felicità;	n'enviez pas le bonheur d'autrui;
lascerete entrare chiunque si presenterà;	vous laisserez entrer quiconque se présentera;
non l'ho detto a nessuno;	je ne l'ai dit à personne;
voi non fate nulla;	vous ne faites rien;
egli va con chicchè si sia, o *con chiunque*;	il va avec qui que ce soit;
qualunque cosa egli vi dica, *non gli rispondete*.	quoi qu'il vous dise, ne lui répondez pas; *meglio* quelque chose qu'il vous dise, etc.

Quoi que (checchè, qualunque cosa) proferiscesi a un di presso come *quoique* (quantunque); quindi per iscansare ogni equivoco, è meglio usare *quelque chose que*.

Alcuni, *alcune* uniti ad un sostantivo, traduconsi per *quelques* d'ambedue i generi; esemp. *alcuni signori* quelques messieurs; *alcune signore* quelques dames. *Vedasi pag*. 143.

126. *Chiunque* in fine di una frase o proposizione, cioè quando non regge un verbo, traducesi per *qui que ce soit*, o *qui que ce fût* (chicchè si sia, chicchè si fosse), secondo il senso della frase, esemp.

egli partirebbe con chiunque, purchè ci trovasse il suo conto.	il partiroit avec qui que ce fût, pourvu qu'il y trouvât son compte.

Personne, nel senso di *nessuno*, è di genere maschile; quando adoperasi come sostantivo, è di genere femminile, esemp.

Nissuno è più felice di voi;	Personne n'est plus heureux que vous;
siete la persona più felice ch'io conosca.	vous êtes la personne la plus heureuse que je connoisse.

127. Quando le parole *personne* (nessuno) *nul* (nimno) *aucun*, *aucune* (alcuno, alcuna) *pas-un*, *pas-une* (neppure uno, neppure una) *rien* (niente o nulla) reggono un verbo, o sono rette da esso, bisogna anteporre *ne* (non) a questo verbo, senza *pas* dopo; però non si mette *ne*, quando il detto verbo è preceduto da *sans*, o da *sans que* (senza, senza che), esemp.

Niente mi sembra buono;	Rien ne me semble bon;
non capisco niente;	je ne comprends rien;
nissuno di noi è stato avvisato;	aucun de nous n'a été averti;
senza invitare nissuno;	sans inviter personne;
senza che io vedessi nissuno;	sans que je visse personne;
senza che nissuno mi vedesse.	sans que personne me vît.

Vedasi il capitolo della negazione.

Numero XXVII.

Tema sui Pronomi Indefiniti.

Il signor Cavaliere B. è stato qua questa mattina con uno ch'io non conosco. Qualcheduno gli avrà detto che volete affittare questa casa. In fatti ho

alcune camere in libertà; ne ho già affittate alcune. Alcuni pigionanti pagano il fitto puntualmente; ed alcuni stentano a sciogliere i loro impegni. Ognuno vorrebbe essere alloggiato bene, ed a buon prezzo. Io procuro di combinare l'altrui interesse col proprio mio vantaggio. Io prendo le medesime precauzioni con chiunque, non dovete offendervene. Quando non si stendeva subito l'affitto, vostro suocero esigeva la caparra da chiunque. L'appartamento del pian terreno è bello e pronto, ma fino adesso nissuno si è presentato per affittarlo. Il prezzo che ne chiedete, non può convenire a nissuno. Nulla v'impedisce di dividerlo in due, poichè avete due cantine, e due soffitte; non ci perdereste niente, anzi ci guadagnereste. Potete disporre d'una parte del cortile senza incomodar nissuno; senza che nissuno abbia dritto di lagnarsene. Qualunque somma vi si esibisca di questo gabinetto, affittatelo subito. Ci ho messo alcuni mobili di poco valore. Li farò portare altrove, oppure li venderò a chiunque vorrà comprarli.

Le parole, che si adoperano ora come pronomi indefiniti, ed ora come aggettivi sono le seguenti:

Nissuno, *niuno*, *neppure uno*;	aucun, nul, pas-un;
nissuna, *niuna*, *neppure una*;	aucune, nulle, pas-une;
tutto, *tutta*, *ec.* *ogni cosa*;	tout, toute, etc. tout;
altro, o *altra*, *altri*, o *altre*;	autre, autres;
parecchi, o *parecchie*;	plusieurs;
medesimo, o *stesso*, *ec.*	même;
tale	tel M., telle F.

Vedasi la regola 127 pag. 137.

Nissuno può lusingarsi di essere grato a Dio. Nul ne peut se flatter d'être agréable à Dieu; *oppure* personne ne peut se flatter, etc.

Questo affare non m' interessa punto. Je ne prends nul intérêt à cette affaire; *oppure* je ne prends aucun intérêt à cette affaire; *si può dire anche*: cette affaire ne m'intéresse point du tout.

Nissuno di essi se n'è accorto;	aucun d'eux ne s'en est apperçu;
non fate alcun'attenzione o *nissun'attenzione.*	vous ne faites aucune attention.

Dai quattro precedenti esempj si può vedere che *nissuno*, o *nessuno*, o *niuno* si traduce per *personne*, quando adoperasi in senso generale; negli altri casi usasi *aucun* al maschile, *aucune* al femminile.

Tutto è pronto;	tout est prêt ;
tutti hanno voluto partire;	tous ont voulu partir;
i vostri amici tutti;	tous vos amis;
egli ha portato via ogni cosa ;	il a tout emporté;
tutto il giorno;	toute la journée ;
tutti i giorni (ogni giorno);	tous les jours;
tutta la mattina;	toute la matinée ;
tutte le mattine (ogni mattina);	tous les matins;
tutta la sera;	toute la soirée;
tutte le sere (ogni sera)	tous les soirs;
tutto l'anno;	toute l'année ;
tutti gli anni (ogni anno);	tous les ans.

128. *Tutti*, nel senso di *tutta la gente*, tout le monde, esemp.

Tutti dicono, ec.	Tout le monde dit, etc.

129 *Altro*, nel senso di *altra cosa*, autre chose, esemp.

Parliamo d'altro,	Parlons d'autre chose.

Altro si ommette nella traduzione, quando si può ommettere anche nell' italiano, esemp.

Non so altro che il principio.	Je ne sais que le commencement.
parecchie storie;	plusieurs histoires;
ne ho parecchi, o *parecchie.*	j'en ai plusieurs.
Voi mi date ancora il medesimo, *la medesima*;	Vous me donnez encore le même, la même;
questi due panni sono dello stesso colore.	ces deux draps sont de la même couleur.

130. *Lo stesso* nel senso di *la stessa cosa*, la même chose, esemp.

Voi fate lo stesso;	Vous faites la même chose, *o* vous faites de même;
per me è lo stesso.	pour moi c'est la même chose.
Tal semina, il quale spesso non raccoglie;	Tel sème, qui souvent ne recueille pas;
una tale scusa;	une telle excuse;
il signor tale, *la signora tale.*	monsieur un tel, madame une telle.

131. Le voci *giorno*, *mattina*, *sera* si traducono per *journée*, *matinée*, *soirée*, quando sono precedute, o seguite da un aggettivo ad esse relativo: fuori di questo caso, si traducono per *jour*, *matin*, *soir*, esemp.

tutto il giorno;	toute la journée;
una bella mattina;	une belle matinée;
la mattina è stata piovosa;	la matinée a été pluvieuse;
le sere e le mattine sono già fredde assai.	les soirées et les matinées sont déja très-froides.

Però si dice: *un jour heureux*, *malheureux*, un giorno fausto, infausto; come pure *bon jour*, *bon soir*, augurando il buon giorno, la buona sera; si

dice pure avverbialmente *un beau jour*, *un certain jour*, *un beau matin*, *un certain soir*; per esempio *un beau jour, un certain jour que j'étois à me promener*, *etc.*

132. Le parole *anno*, *anni* si traducono per *an*, *ans* soltanto quando sono precedute da un nome numerale primitivo, e sempre che non vi sia nella frase un aggettivo alle dette voci relativo; esemp.

un anno, *tre anni*; un an, trois ans;
venti anni, *ec.* vingt ans.

Si dice pure

ogni anno, o *tutti gli anni*; tous les ans;
cento lire all'anno, *e simili*; cent livres par an;
due, *tre volte all'anno e simili*; deux, trois fois par an;
l'anno del mondo 4000 e simili; l'an du monde 4000;
l'anno terzo della repubblica e simili, *l'an trois de la république*, o *la troisième année de la republique*.
il primo giorno dell'anno *le premier jour de l'an*, o *de l'année*, o soltanto *le jour de l'an*.

Fuori di questi pochi casi, si adopera sempre *année*, *années*, esemp.

l'anno scorso, l'année passée,
quest'anno, cette année-ci,
il 1.° il 2.° anno, la 1.re, la 2.de année,
due anni abbondanti, deux années abondantes,
l'anno bisestile, l'année bissextile,
l'anno è stato sterile, l'année a été stérile,
parecchi anni, plusieurs années,
quanti anni avete? quel âge avez-vous?
quanti anni ha vostro padre? quel âge a votre père?
egli ha cinquant'anni. il a cinquante ans.

Numero XXVIII.

Tema sulle parole che sono, ora Pronomi Indefiniti, ora Aggettivi Indefiniti.

Abbiamo fatto il giro de' bastioni senza incontrare nissuno; adesso nissuno frequenta questo passeggio. Non ci avete veduto nissuno, perchè ci siete andato troppo tardi. Nissuno di noi aveva pensato di prendere l'ombrella; aspettavamo i vostri cugini, ma neppure uno è venuto. Le cugine di Stefano non avevano veduto ancora la montagna russa, e ci siamo entrati, ma nissuna di loro ha voluto andare in slitta. Per lo più quest' esercizio piace alle signore. Io, in vece, non ci trovo nissun gusto. Abbiamo esaminato ogni cosa, e poi siamo andati via. A principio tutti correvano a porta Romana. Quanto si paga? L'anno scorso si pagavano cinquanta centesimi; ma non credo che il prezzo sia ora lo stesso. Domenica scorsa vi andammo per tempo, e ci trovammo alcuni forestieri; nissuno di loro conoscendo la lingua italiana, parlammo francese, e passammo tutta la mattina insieme. Vi avranno detto qualche cosa di nuovo. Essi sono venuti qua, per vedere ciò che la città offre di più interessante, e non parlano d'altro. Quando andremo ne' loro paesi faremo lo stesso. Essi sono restati tre anni in Francia, probabilmente resteranno pure alcuni anni in Italia. Uno di quei signori ha più di cento mila lire da spendere all'anno; il che fa quasi trecento lire al giorno. Egli ha con che divertirsi.

Le parole che in francese sempre si accoppiano ad un qualche nome, e possono dirsi aggettivi indefiniti, sono i seguenti:

qualche, o *un qualche*; quelque,

alcuni, o *alcune*,	quelques,
per che, o *per quanto*,	quelque que, *o* tout que,
qualunque,	quelque que, *o* quelconque,
certo, *certa*,	certain, certaine,
ogni.	chaque, *o* tous, toutes.

Esempio.

Avete qualche libro, o *un qualche libro da imprestarmi?*	Avez-vous quelque livre à me prêter?
ho fatto alcuni sonetti, alcune odi;	j'ai fait quelques sonnets, quelques odes;
per bella ch'ella sembri, o *per quanto bella sembri*;	quelque belle qu'elle paroisse, *o* toute belle qu'elle paroît;
per quanto amabile ella sia;	quelque aimable qu'elle soit, *o* tout aimable qu'elle est;
per belle che fossero, o *per quanto belle fossero*;	quelque belles qu'elles fussent, *o* toutes belles qu'elles étoient;
per quanto amabili siano;	quelque aimables qu'elles soient, *o* tout aimables qu'elles sont;
per quanto talento egli abbia;	quelque talent qu'il ait;
per quante ricchezze possiate acquistare;	quelques richesses que vous puissiez acquérir;
per quante commissioni riceviate;	quoique vous receviez beaucoup de commissions, *o* quelque nombreuses que soient les commissions que vous recevez;
per quanto io gli abbia detto;	quelque chose que je lui ai dite;
per quanto io gli avessi esibito;	quelque chose, *o* quelque somme que je lui eusse offerte;

qualunque tempo faccia;	quelque tems qu'il fasse;
qualunque ragioni alleghiate;	quelques raisons que vous alléguiez;
ve lo proverò in qualunque circostanza;	je vous le prouverai en quelque circonstance que ce soit;
egli s'incaricava di qualunque affare;	il se chargeoit de quelque affaire que ce fût;
qualunque ne sia il prezzo;	quel qu'en soit le prix;
qualunque fossero le sue pretensioni;	quelles que fussent ses prétentions;
datemi qualunque libro, o *un libro qualunque*;	donnez-moi un livre quelconque *o* quelque livre que ce soit;
due persone qualunque;	deux personnes quelconques;
questo cappello vi sta meglio di qualunque altro;	ce chapeau-ci vous sied mieux que tout autre;
qualunque altra mi converrebbe meglio che questa;	tout autre me conviendroit mieux que celle-ci;
fino a un certo segno;	jusqu'à un certain point;
egli ha certe maniere;	il a de certaines manières;
ogni paese ha i suoi usi;	chaque pays a ses usages;
ne prenderò uno d'ogni colore, d'ogni grandezza, d'ogni specie;	j'en prendrai un de chaque couleur, de chaque grandeur, de chaque espèce;
ne abbiamo d'ogni colore, d'ogni grandezza, d'ogni specie;	nous en avons de toutes les couleurs, de toutes les grandeurs, de toutes les espèces;
ogni momento è buono;	tous les momens sont bons;
ogni anno, ogni mese;	tous les ans, tous les mois, *e simili*;

ogni giorno, mattina, sera;	tous les jours, matins, soirs;
ogni due giorni, ogni tre anni;	tous les deux jours, tous les trois ans;
ogni quindici giorni.	tous les quinze jours, *e simili.*

Numero XXIX.

Tema sugli Aggettivi Indefiniti.

Sonate un qualche istrumento? Io suono un poco il flauto; mi sono stati regalati alcuni duetti ed alcune sinfonie, che vi piaceranno assai. Per quanto avanzato siate, stento a credere che possiate sonar bene questa musica; è piena di bimmolli, di bisquadri, e di biscrome. Per quanto difficile sia l'imboccatura, l'ho colta alla prima lezione. Dopo sei mesi di studio, non sareste stato molto bravo, per quanto rapidi fossero stati i vostri progressi. Per quante disposizioni si abbiano, non si possono far miracoli. Per quanta musica componga il professor B., si trova in ogni suo componimento qualche cosa che piace; egli suona qualunque istrumento. Io pagherei qualunque somma per saperne quanto voi. Comprate un violino qualunque, ed imparate. Qualunque sia il vostro maestro, non potete imparare senza studiare. Qualunque siano i suoi principj, bisogna ch'egli si conformi alle regole dell'arte. Egli eseguiva a prima vista qualunque musica, qualunque fossero le difficoltà. Questa sonata vi piacerà più di qualunque altra. Vostro nipote non osserva il valore delle note, e per quanto io gli dica, ei non mi ascolta. Io preferisco l'arpa a qualunque altro istrumento. All'insegna della Lira, troverete corde armoniche d'ogni specie e d'ogni qualità. Ogni settimana abbiamo una qualche acca-

demia di musica. Ogni otto giorni mi si manda da Vienna qualche cosa di nuovo. Ogni maestro ha il suo metodo; ma ogni metodo non è ugualmente buono.

DEL VERBO.

I verbi si dividono in *attivi*, *passivi*, *neutri*, *pronominali*, ed *impersonali*.

I verbi *attivi* sono quelli, dopo di cui si può mettere la voce *qualcheduno*, o *qualche cosa*, come *amare*, *finire*, *ec.*

I *passivi* accennano lo stato del soggetto, e si formano coll'unire il verbo *essere* al participio d'un verbo attivo, come, *voi siete amata*, *egli era stato invitato.*

Neutri si dicono quei verbi, i quali esprimono un'azione, ma dopo de' quali non si può mettere la voce *qualcheduno*, nè *qualche cosa*, come *regnare*, *cadere*, *ec.*

I verbi *pronominali* sono quelli, che conjugansi con due pronomi della medesima persona, come *io mi pento*, *eglino si battono*, *ec.*

Gl'*impersonali* sono quelli, che hanno soltanto la terza persona singolare, in ogni tempo, come *piove*, *tuona*, *ec.*

I due verbi *avere* ed *essere* si dicono ausiliarj, perchè si adoperano nella conjugazione degli altri verbi.

Chiamasi *Conjugazione*, l'esposizione di un verbo, colle sue varie terminazioni divise in *modi*, *tempi*, *numeri e persone.*

I *modi* esprimono le varie significazioni di un verbo, riguardo alla maniera di adoperarlo: quattro sono i *modi*, cioè *l'infinito*, *l'indicativo*, *l'imperativo* ed il *congiuntivo.*

I *tempi* sono altrettante riunioni di alcune parti del verbo, colle quali indicasi che l' azione si rife-

risce al presente, al passato, o al futuro; i tempi si dicono *semplici*, quando vengono espressi con un verbo solo, come *voi parlate*, *Paolo arriverà*, *ec.*; i tempi composti si formano con un participio, e con uno de' due verbi ausiliarj, come *io ho finito*, *voi siete passato*, *ec.*

Ci sono alcuni tempi detti sopraccomposti, in cui adoperasi un tempo composto di un verbo ausiliario innanzi al participio di un altro verbo, esemp. *Sarei stato ricompensato*; questi tempi si adoperano in francese pur anche coll'ausiliario *avoir*, avere, ma di rado, esemp. *J'aurois eu fini plus tôt*, *si j'avois eu une bonne plume*, avrei finito più presto, se avessi avuto una penna buona.

I numeri sono due, il *singolare* ed il *plurale.*

Le persone sono tre al singolare e tre al plurale; la prima è quella che parla, come *io*, *noi*; la seconda è quella, con cui si parla, come *tu*, *voi*; la terza è quella, di cui si parla, come *egli*, *eglino*, *ella*, *ec.*

Tutti i verbi francesi si dividono in quattro conjugazioni.

La prima conjugazione comprende i verbi terminati in ER all'infinito, come AIMER amare; PARLER parlare, ec.

La seconda abbraccia i verbi terminati all'infinito in IR come FINIR finire, OUVRIR aprire, ec.

La terza comprende i verbi terminati in OIR all'infinito, come RECEVOIR ricevere; POUVOIR potere, ec.

La quarta comprende i verbi terminati all'infinito in RE, come RENDRE rendere, FAIRE fare, ec.

Riguardo alla conjugazione, i verbi sono *regolari*, o *irregolari*, o *difettosi*.

I verbi francesi regolari sono quelli, che, in ogni persona d'ogni tempo, terminano come uno de' verbi AIMER, FINIR, RECEVOIR, RENDRE.

Gl'irregolari sono quelli, che non terminano, in ogni persona d'ogni tempo, come uno de' verbi AIMER, FINIR, RECEVOIR, RENDRE.

I verbi difettosi sono quelli, che mancano di qualche tempo, o di qualche persona.

Conjugazione del verbo avoir.

NB. Il pronome personale esprimesi in francese innanzi a qualunque verbo, quando può esprimersi anche in italiano, senza alterare il sentimento; quantunque in italiano si usi, per esempio *avete*, *parlerò*, in vece di *voi avete*, *io parlerò*, bisogna dire in francese *vous avez*, *je parlerai*.

Del Verbo Avoir *Avere.*

NB. In tutto il verbo *Avoir*, *Eu* si proferisce come U lombardo.

INFINITO	*INFINITIF*
Presente.	*Présent.*
Avere.	Avoir.
Participio.	*Participe.*
Avuto.	Eu.
Gerundio.	*Gérondif.*
Avendo, o *coll'avere.*	Ayant.
INDICATIVO	*INDICATIF*
Presente.	*Présent.*
Io ho	J'ai
tu hai	tu as
egli ha	il a
noi abbiamo	nous avons
voi avete	vous avez
eglino hanno.	ils ont.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Io aveva	J'avois
tu avevi	tu avois
egli aveva	il avoit
noi avevamo	nous avions

voi avevate	vous aviez
eglino avevano.	ils avoient.
Perfetto semplice:	*Parfait simple.*
Io ebbi	J'eus
tu avesti	tu eus
egli ebbe	il eut
noi avemmo	nous eûmes
voi aveste	vous eûtes
eglino ebbero.	il eurent.
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ho avuto, ec.	J'ai eu, etc.
Piucchè perfetto.	*Plusque-parfait.*
Io aveva avuto, ec.	J'avois eu, etc.
Futuro.	*Futur.*
Io avrò	J'aurai
tu avrai	tu auras
egli avrà	il aura
noi avremo	nous aurons
voi avrete	vous aurez
eglino avranno.	ils auront.
IMPERATIVO.	*IMPÉRATIF.*
Abbi	Aie
ch'egli abbia	qu'il ait
abbiamo	ayons
abbiate	ayez
ch'eglino abbiano.	qu'ils aient.
CONGIUNTIVO	*CONJONCTIF*
Presente.	*Présent.*
Ch'io abbia	Que j'aie
che tu abbi	que tu aies
ch'egli abbia	qu'il ait
che noi abbiamo	que nous ayons
che voi abbiate	que vous ayez
ch'eglino abbiano.	qu'ils aient.
1. Imperfetto.	1. *Imparfait.*
Ch'io avessi	Que j'eusse
che tu avessi	que tu eusses

ch' egli avesse	qu'il eût
che noi avessimo	que nous eussions
che voi aveste	que vous eussiez
ch'eglino avessero.	qu'ils eussent.
2. Imperfetto.	2. *Imparfait.*
Io avrei	J'aurois
tu avresti	tu aurois
egli avrebbe	il auroit
noi avremmo	nous aurions
voi avreste	vous auriez
eglino avrebbero.	ils auroient.
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ch' io abbia avuto, ec.	Que j'aie eu, etc.
1. Piucchè perfetto.	1. *Plusque-parfait.*
Ch'io avessi avuto, ec.	Que j'eusse eu, etc.
2. Piucchè perfetto.	2. *Plusque-parfait.*
Avrei avuto, ec.	J'aurois eu, etc.
Futuro composto.	*Futur composé.*
Avrò avuto.	J'aurai eu, etc.

Conjugazione del Verbo Être.

INFINITO	*INFINITIF*
Presente.	*Présent.*
Essere.	Être.
Participio.	*Participe.*
Stato, o *stata*, o *stati*, o *state.*	Eté *invariabile.*
Essere stato.	Avoir été.
Gerundio.	*Gérondif.*
Essendo, o *coll'essere*, *essendo stato.*	Étant, ayant été.
INDICATIVO.	*INDICATIF*
Presente.	*Présent.*
Io sono	Je suis
tu sei	tu es
egli è	il est

noi siamo	nous sommes
voi siete	vous êtes
eglino sono.	ils sont.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Io era	J'étois
tu eri	tu étois
egli era	il étoit
noi eravamo	nous étions
voi eravate	vous étiez
eglino erano.	ils étoient.
Perfetto semplice.	*Parfait simple.*
Io fui	Je fus
tu fosti	tu fus
egli fu	il fut
noi fummo	nous fûmes
voi foste	vous fûtes
eglino furono.	ils furent.
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Io sono stato	J'ai été
tu sei stato	tu as été
egli è stato	il a été
noi siamo stati, o *state*	nous avons été
voi siete stati, o *state*	vous avez été
eglino sono stati.	ils ont été
Piucchè perfetto.	*Plusque-parfait.*
Io era stato	J'avois été
tu eri stato	tu avois été
egli era stato	il avoit été
noi eravamo stati, o *state*	nous avions été
voi eravate stati	vous aviez été
eglino erano stati.	ils avoient été.
Futuro.	*Futur.*
Io sarò	Je serai
tu sarai	tu seras
egli sarà	il sera
noi saremo	nous serons

voi sarete	vous serez
eglino saranno.	ils seront.
IMPERATIVO.	*IMPÉRATIF.*
Sii	sois
ch'egli sia	qu'il soit
siamo	soyons
siate	soyez
ch'eglino siano.	qu'ils soient.
CONGIUNTIVO	*CONJONCTIF*
Presente.	*Présent.*
Ch'io sia	Que je sois
che tu sii	que tu sois
ch'egli sia	qu'il soit
che noi siamo	que nous soyons
che voi siate	que vous soyez
ch'eglino siano.	qu'ils soient.
1. Imperfetto.	1. *Imparfait.*
Ch'io fossi	Que je fusse
che tu fossi	que tu fusses
ch'egli fosse	qu'il fût
che noi fossimo	que nous fussions
che voi foste	que vous fussiez
ch'eglino fossero.	qu'ils fussent.
2. Imperfetto.	2. *Imparfait.*
Io sarei	Je serois
tu saresti	tu serois
egli sarebbe	il seroit
noi saremmo	nous serions
voi sareste	vous seriez
eglino sarebbero.	ils seroient.
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ch'io sia stato, o *stata.*	Que j'aie été
che tu sii stato	que tu aies été
ch'egli sia stato	qu'il ait été
che noi siamo stati, o *state*	que nous ayons été
che voi siate stati	que vous ayez été

ch' eglino siano stati.	qu'ils aient été.
1. Piucchè perfetto.	1. *Plusque-parfait.*
Ch' io fossi stato, o *stata*	Que j'eusse été
che tu fosti stato	que tu eusses été
ch' egli fosse stato	qu'il eût été
che noi fossimo stati, o *state.*	que nous eussions été.
che voi foste stati	que vous eussiez été
ch' eglino fossero stati.	qu'ils eussent été.
2. Piucchè perfetto.	2. *Plusque-parfait.*
Io sarei stato, o *stata*	J'aurois été
tu saresti stato	tu aurois été
egli sarebbe stato	il auroit été
noi saremmo stati, o *state*	nous aurions été
voi sareste stati	vous auriez été
eglino sarebbero stati.	ils auroient été.
Futuro composto.	*Futur composé.*
Sarò stato, o *stata*	J'aurai été
sarai stato	tu auras été
sarà stato	il aura été
saremo stati	nous aurons été
sarete stati	vous aurez été
saranno stati.	ils auront été.

133. Il participio *stato*, *stata*, *ec.* adoperato nel senso di *venuto*, *venuta*, *ec.*, si traduce per *venu*, *venue*, *etc.*, esemp.

egli è stato qua jeri;	il est venu ici hier;
essi sono stati da me questa mattina.	ils sont venus chez moi ce matin.

Per lo più il medesimo participio traducesi per *allé, allée etc.*, quando vi si può sostituire il participio *andato*, *andata*, *ec.*, senza che ne risulti equivoco, o alterazione nel senso della frase, esemp.

Io sono stato jeri a Lodi.	je suis allé hier à Lodi, o j'ai été hier à Lodi.
Siete stati a caccia lunedì?	Êtes-vous allés à la chasse lundi? o avez-vous été à la chasse lundi?

PRIMA CONJUGAZIONE.

134. Conjugansi come *Aimer* i verbi regolari terminati in ER al presente dell' infinito.

Dal presente dell' infinito formasi ogni persona d'ogni tempo, col levare la sillaba ER, e col sostituirvi le lettere finali, che in ogni persona, distinte vengono con carattere particolare dopo *aim*.

INFINITO	*INFINITIF*
Presente.	*Présent.*
Amare.	Aimer.
Participio.	*Particìpe.*
Amato, amata.	Aimé, aimée.
Gerundio.	*Gérondif.*
Amando, coll' amare o nell' amare.	Aim*ant*, en aim*ant*.
INDICATIVO	*INDICATIF*
Presente.	*Présent.*
Io amo	J'aime
tu ami	tu aim*es*
egli ama	il aim*e*
noi amiamo	nous aim*ons*
voi amate	vous aim*ez*
eglino amano.	ils aim*ent*.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Io amava	J'aim*ois*
tu amavi	tu aim*ois*
egli amava	il aim*oit*
noi amavamo	nous aim*ions*
voi amavate	vous aim*iez*
eglino amavano.	ils aim*oient*.
Perfetto semplice.	*Parfait simple.*
Io amai	J'aim*ai*
tu amasti	tu aim*as*
egli amò	il aim*a*
noi amammo	nous aim*âmes*
voi amaste	vous aim*âtes*

eglino amarono.	ils aim*èrent.*
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ho amato, ec.	J'ai aim*é*, etc.
Piucchè perfetto.	*Plusque-parfait.*
Io aveva amato, ec.	J'avois aim*é*, etc.
Futuro.	*Futur.*
Io amerò	J'aimer*ai*
tu amerai	tu aimer*as*
egli amerà	il aimer*a*
noi ameremo	nous aimer*ons*
voi amerete	vous aimer*ez*
eglino ameranno.	ils aimer*ont.*
IMPERATIVO.	*IMPÉRATIF.*
Ama	Aime
ch' egli ami	qu'il aime
amiamo	aim*ons*
amate	aim*ez*
ch' eglino amino.	qu'ils aim*ent.*
CONGIUNTIVO	*CONJONCTIF*
Presente.	*Présent.*
Ch' io ami	Que j'aime
che tu ami	que tu aim*es*
ch' egli ami	qu'il aime
che noi amiamo	que nous aim*ions*
che voi amiate	que vous aim*iez*
ch' eglino amino.	qu'ils aim*ent.*
1. Imperfetto.	*1. Imparfait,*
Ch' io amassi	Que j'aim*asse*
che tu amassi	que tu aim*asses*
ch' egli amasse	qu'il aim*ât*
che noi amassimo	que nous aim*assions*
che voi amaste	que vous aim*assiez*
ch' eglino amassero.	qu'ils aim*assent.*
2. Imperfetto.	*2. Imparfait.*
Io amerei	J'aimer*ois*
tu ameresti	tu aimer*ois*
egli amerebbe	il aimer*oit*

noi ameremmo	nous aim*erions*
voi amereste	vous aim*eriez*
eglino amerebbero	ils aim*eroient.*
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ch' io abbia amato, ec.	Que j'aie aim*é*, etc.
1. Piucchè perfetto.	1. *Plusque-parfait.*
Ch' io avessi amato.	Que j'eusse aim*é.*
2. Piucchè perfetto.	2. *Plusque-parfait.*
Avrei amato.	J'aurois aim*é*
Futuro composto.	*Futur composé.*
Avrò amato.	J'aurai aim*é.*

SECONDA CONJUGAZIONE.

135. I verbi regolari, terminati in IR al presente dell' infinito, conjugansi come *Finir.*

Dal presente dell' infinito formasi ogni persona d'ogni tempo, col levare la sillaba IR, e col sostituirvi le lettere finali, che, in ogni persona, distinte vengono con carattere particolare dopo *fin.*

INFINITO	*INFINITIF*
Presente.	*Présent.*
Finire.	Fin*ir.*
Participio.	*Participe.*
Finito, finita.	Fin*i*, fin*ie.*
Gerundio.	*Gérondif.*
Finendo,	Fin*issant,*
col finire, o *nel finire.*	en fin*issant.*
INDICATIVO.	*INDICATIF*
Presente.	*Présent.*
Io finisco	Je fin*is*
tu finisci	tu fin*is*
egli finisce	il fin*it*
noi finiamo	nous fin*issons*
voi finite	vous fin*issez*
eglino finiscono	ils fin*issent.*

Imperfetto.	*Imparfait.*
Io finiva	Je fin*issois*
tu finivi	tu fin*issois*
egli finiva	il fin*issoit*
noi finivamo	nous fin*issions*
voi finivate	vous fin*issiez*
eglino finivano.	ils fin*issoient*
Perfetto semplice.	*Parfait simple.*
Io finii	Je fin*is*
tu finisti	tu fin*is*
egli finì	il fin*it*
noi finimmo	nous fin*îmes*
voi finiste	vous fin*îtes*
eglino finirono	ils fin*irent.*
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ho finito, ec.	J'ai fin*i*, etc.
Piucchè perfetto.	*Plusque-parfait.*
Io aveva finito, ec.	J'avois fin*i.*
Futuro.	*Futur.*
Io finirò	Je fin*irai*
tu finirai	tu fin*iras*
egli finirà	il fin*ira*
noi finiremo	nous fin*irons*
voi finirete	vous fin*irez*
eglino finiranno.	ils fin*iront.*
IMPERATIVO.	*IMPÉRATIF.*
Finisci	Fin*is*
ch' egli finisca	qu'il fin*isse*
finiamo	fin*issons*
finite	fin*issez*
ch' eglino finiscano.	qu'ils fin*issent.*
CONGIUNTIVO.	*CONJONCTIF*
Presente.	*Présent.*
Ch' io finisca	Que je fin*isse*
che tu finisca	que tu fin*isses*
ch' egli finisca	qu'il fin*isse*
che noi finiamo	que nous fin*issions*

che voi finiate	que vous fin*issiez*
ch' eglino finiscano.	qu'ils fin*issent.*
1. Imperfetto.	1. *Imparfait.*
Ch' io finissi	Que je fin*isse*
che tu finissi	que tu fin*isses*
ch'egli finisse	qu'il fin*ît*
che noi finissimo	que nous fin*issions*
che voi finiste	que vous fin*issiez*
ch'eglino finissero.	qu'ils fin*issent.*
2. Imperfetto.	2. *Imparfait.*
Io finirei	Je fin*irois*
tu finiresti	tu fin*irois*
egli finirebbe	il fin*iroit*
noi finiremmo	nous fin*irions*
voi finireste	vous fin*iriez*
eglino finirebbero.	ils fin*iroient.*
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ch' io abbia finito.	Que j'aie fin*i*, etc.
1. Piucchè perfetto.	1. *Plusque-parfait.*
Ch'io avessi finito, ec.	Que j'eusse fin*i.*
2. Piucchè perfetto.	2. *Plusque-parfait.*
Avrei finito.	J'aurois fin*i.*
Futuro composto.	*Futur composé.*
Avrò finito.	J'aurai fin*i.*

TERZA CONJUGAZIONE.

136. I verbi regolari, terminati in OIR al presente dell' infinito, conjugansi come *Recevoir.*

Ogni persona d'ogni tempo, formasi dal presente dell' infinito col levare EVOIR, e col sostituirvi le lettere finali, che, in ogni persona, si vedono distinte con carattere particolare dopo *rec.*

Infinito.	*Infinitif*
Presente.	*Présent.*
Ricevere.	Rec*evoir.*

Participio.	*Participe.*
Ricevuto, ricevuta.	Reç*u*, reç*ue.*
Gerundio.	*Gérondif.*
Ricevendo,	Rece*vant.*
col ricevere, o *nel ricevere.*	en rece*vant.*
INDICATIVO.	*INDICATIF.*
Presente.	*Présent.*
Io ricevo	Je reç*ois*
tu ricevi	tu reç*ois*
egli riceve	il reç*oit*
noi riceviamo	nous rece*vons*
voi ricevete	vous rece*vez*
eglino ricevono.	ils reç*oivent.*
Imperfetto.	*Imparfait.*
Io riceveva	Je rece*vois*
tu ricevevi	tu rece*vois*
egli riceveva	il rece*voit*
noi ricevevamo	nous rece*vions*
voi ricevevate	vous rece*viez*
eglino ricevevano.	ils rece*voient.*
Perfetto semplice.	*Parfait simple.*
Io ricevei	Je reç*us*
tu ricevesti	tu reç*us*
egli ricevè	il reç*ut*
noi ricevemmo	nous reç*ûmes*
voi riceveste	vous reç*ûtes*
eglino riceverono.	ils reç*urent.*
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ho ricevuto.	J'ai reç*u.*
Piucchè perfetto.	*Plusque-parfait.*
Io aveva ricevuto.	J'avois reç*u.*
Futuro.	*Futur.*
Io riceverò	Je rece*vrai*
tu riceverai	tu rece*vras*
egli riceverà	il rece*vra*
noi riceveremo	nous rece*vrons*

voi riceverete
eglino riceveranno.

IMPERATIVO.

Ricevi
ch' egli riceva
riceviamo
ricevete
ch' eglino ricevano.

CONGIUNTIVO

Presente.

Ch' io riceva
che tu riceva
ch' egli riceva
che noi riceviamo
che voi riceviate
ch' eglino ricevano.

1. Imperfetto.

Ch' io ricevessi
che tu ricevessi
ch' egli ricevesse
che noi ricevessimo
che voi riceveste
ch' eglino ricevessero.

2. Imperfetto.

Io riceverei
tu riceveresti
egli riceverebbe
noi riceveremmo
voi ricevereste
eglino riceverebbero.

Perfetto composto.

Ch' io abbia ricevuto.

1. Piucchè perfetto.

Ch' io avessi ricevuto.

2. Piucchè perfetto.

Avrei ricevuto.

Futuro composto.

Avrò ricevuto.

vous rec*evrez*
ils rec*evront.*

IMPÉRATIF.

Re*çois*
qu'il re*çoive*
rec*evons*
rec*evez*
qu'ils re*çoivent.*

CONJONCTIF

Présent.

Que je re*çoive*
que tu re*çoives*
qu'il re*çoive*
que nous rec*evions*
que vous rec*eviez*
qu'ils re*çoivent.*

1. *Imparfait.*

Que je re*çusse*
que tu re*çusses*
qu'il re*çût*
que nous re*çussions*
que vous re*çussiez*
qu'ils re*çussent.*

2. *Imparfait.*

Je rec*evrois*
tu rec*evrois*
il rec*evroit*
nous rec*evrions*
vous rec*evriez*
ils rec*evroient.*

Parfait composé.

Que j'aie re*çu.*

1. *Plusque-parfait.*

Que j'eusse re*çu.*

2. *Plusque-parfait.*

J'aurois re*çu.*

Futur composé.

J'aurai re*çu.*

QUARTA CONJUGAZIONE.

137. I verbi regolari, terminati in Re al presente dell' infinito, si conjugano come *Rendre*.

Ogni persona d' ogni tempo formasi dal presente dell' infinito, col levar *re*, e col sostituirvi le lettere finali, che, in ogni persona, distinte sono con carattere particolare dopo *rend*.

Infinito	*Infinitif*
Presente.	*Présent.*
Rendere.	Rend*re*.
Participio.	*Participe.*
Renduto, *renduta.*	Rend*u*, rend*ue*.
Gerundio.	*Gérondif.*
Rendendo	Rend*ant*.
col rendere, o *nel rendere*.	en rend*ant*.
Indicativo	*Indicatif*
Presente.	*Présent.*
Io rendo	Je rend*s*
tu rendi	tu rend*s*
egli rende	il rend
noi rendiamo	nous rend*ons*
voi rendete	vous rend*ez*
eglino rendono.	ils rend*ent*.
Imperfetto.	*Imparfait.*
Io rendeva	Je rend*ois*
tu rendevi	tu rend*ois*
egli rendeva	il rend*oit*
noi rendevamo	nous rend*ions*
voi rendevate	vous rend*iez*
eglino rendevano.	ils rend*oient*.
Perfetto semplice.	*Parfait simple.*
Io rendei	Je rend*is*
tu rendesti	tu rend*is*
egli rendè	il rend*it*
noi rendemmo	nous rend*îmes*
voi rendeste	vous rend*îtes*

eglino renderono.	ils rend*irent.*
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ho renduto.	J'ai rend*u.*
Piucchè perfetto.	*Plusque-parfait.*
Io aveva renduto.	J'avois rend*u.*
Futuro.	*Futur.*
Io renderò	Je rend*rai*
tu renderai	tu rend*ras*
egli renderà	il rend*ra*
noi renderemo	nous rend*rons*
voi renderete	vous rend*rez*
eglino renderanno.	ils rend*ront.*
Imperativo.	*Impératif.*
Rendi	rend*s*
ch' egli renda	qu'il rende
rendiamo	rend*ons*
rendete	rendez
ch' eglino rendano.	qu'ils rend*ent.*
Congiuntivo.	*Conjonctif*
Presente.	*Présent.*
ch' io renda	que je rende
che tu renda	que tu rend*es*
ch' egli renda.	qu'il rende
che noi rendiamo	que nous rend*ions*
che voi rendiate	que vous rend*iez*
ch' eglino rendano.	qu'ils rend*ent.*
1. Imperfetto.	1. *Imparfait.*
Ch' io rendessi	Que je rend*isse*
che tu rendessi	que tu rend*isses*
ch'egli rendesse	qu'il rend*ît*
che noi rendessimo	que nous rend*issions*
che voi rendeste	que vous rend*issiez*
ch' eglino rendessero.	qu'ils rend*issent.*
2. Imperfetto.	2. *Imparfait.*
Io renderei	Je rend*rois*
tu renderesti	tu rend*rois*
egli renderebbe	il rend*roit*

noi renderemmo	nous rend*rions*
voi rendereste	vous rend*riez*
eglino renderebbero.	ils rend*roient.*
Perfetto composto.	*Parfait composé.*
Ch' io abbia renduto.	que j'aie rend*u*, etc.
1. Piucchè perfetto.	1. *Plusque-parfait.*
Ch' io avessi renduto	Que j'eusse rend*u*, etc.
2. Piucchè perfetto.	2. *Plusque parfait.*
Avrei renduto.	J'aurois rend*u*, etc.
Futuro composto.	*Futur composé.*
Avrò renduto.	J'aurai rend*u*, etc.

Sono regolari, cioè come *Rendre* si conjugano i verbi *mordre*, *tordre*, *perdre*, *rompre*, *battre* (mordere, torcere, perdere, rompere, battere) coi loro composti; come pure i verbi terminati al presente infinito in *ondre*, o in *endre*, per esempio *répondre*, *vendre*, *prétendre* (rispondere, vendere, pretendere); si eccettuano *prendre* (prendere) ed i suoi composti come *apprendre*, *surprendre* (imparare, sorprendere), i quali insieme agli altri verbi terminati al presente infinito in *re*, sono irregolari.

In *battre* e ne' suoi composti il *t* non si raddoppia, quando è finale, o seguito da *s* finale, esemp. *je bats*, *il bat*, io batto, egli batte.

Torto generalmente si traduce per *tordu*; ma del refe, della seta, delle colonne, si dice *du fil tors*, *de la soie torse*, *une colonne torse*; di un bastone, di una gamba, o un piede, dicesi *un bâton tort*, *un pied tort*, *une jambe torte*.

Del Verbo Passivo.

Per formare la Conjugazione di un verbo passivo, aggiungesi il participio di un verbo attivo ad ogni persona d'ogni tempo del verbo *Être* essere, col dare al detto participio il genere, ed il numero del soggetto, cui si riferisce, esemp.

INDICATIVO Presente.	*INDICATIF* *Présent.*
Io sono amato, amata	Je suis aimé, aimée
tu sei amato, amata	tu es aimé, aimée
egli è amato	il est aimé
ella è amata	elle est aimée
noi siamo amati, amate	nous sommes aimés, aimées
voi siete amati, amate	vous êtes aimés, aimées
eglino sono amati	ils sont aimés
esse sono amate.	elles sont aimées.

Così vanno conjugati gli altri tempi.

Del Verbo Neutro.

I verbi neutri conjugansi ne' loro tempi composti, o col verbo *avere* (avoir), o col verbo *essere* (être); a questo riguardo i verbi neutri francesi seguono generalmente la regola de' verbi neutri italiani, esemp. *Ho dormito* j'ai dormi. *Avete dormito* vous avez dormi, etc. *Sono venuto* je suis venu. *Siamo venuti* nous sommes venus, etc.

138. Eccezioni: si adopera il verbo *avoir* (avere), e non il verbo *être* (essere) coi participj seguenti:

arrossito rougi	*bastato* suffi
camminato marché	*corso* couru
ricorso recouru	*incorso* encouru
concorso concouru	*dipenduto* dépendu
costato coûté	*durato* duré
disertato déserté	*fuggito* fui
esistito existé	*parso* paru
impallidito pâli	*piaciuto* plû
penetrato pénétré	*regnato* régné
persistito persisté	*resistito* résisté
potuto pu	*saltato* sauté
riuscito réussi	*scoppiato* éclaté, crevé
sdrucciolato glissé	*sembrato* semblé

seccato séché	*sovvenuto* subvenu
sopravvissuto survécu	*stato* été
sparito disparu	*valuto* valu
prevalso prévalu	*vissuto* vécu
volato volé	*voluto* voulu
Esemp. *io son corso*	j'ai couru
questo non è bastato	cela n'a pas suffi
egli era disertato	il avoit déserté
siete impallidito	vous avez pâli
io non ci son potuto andare, o *non ho potuto andarci*.	je n'ai pas pu y aller.
egli non si sarebbe voluto arrendere.	il n'auroit pas voulu se rendre.

I participj dei verbi impersonali vogliono pure l'ausiliario *avoir*, esemp.

è piovuto,	il a plu,
era nevicato, ec.	il avoit neigé, etc.

Succédé succeduto; nel senso di *subentrato*, prende *avoir*, esemp.

Egli è succeduto a suo zio e non a suo padre.	il a succédé à son oncle et non pas à son père.

S'enfuir fuggirsene, *s'envoler* volar via, *accourir* accorrere, quantunque derivati da *fuir*, *voler*, *courir*, si conjugano col verbo *être*.

Ve ne siete fuggito,	Vous vous êtes enfui,
siamo accorsi.	nous sommes accourus.

Convenir convenire, quando significa *essere convenevole*, richiede il verbo *Avoir*. Esemp. *la proposizione non mi è convenuta*. La proposition ne m'a pas convenu; il medesimo richiede il verbo *Être*, quando adoperasi nel senso di *essere d'accordo*. Esemp. *Siamo convenuti di partire insieme* Nous sommes convenus de partir ensemble.

Contrevenir contravvenire, richiede il verbo *Avoir*. Esemp *Siete contravvenuto a' regolamenti* vous avez contrevenu aux réglemens.

Accoucher partorire, prende *Être*, e regge il genitivo, esemp.

Ella ha partorito un maschio,	Elle est accouchée d'un garçon,
ella aveva partorito una femmina.	elle étoit accouchée d'une fille.

Accoucher adoperasi anche nel senso di *raccogliere il parto*; allora questo verbo richiede l'ausiliario *Avoir*, e regge l'accusativo, esemp. *Questa levatrice ha assistito la sig. B. nel suo parto.* Cette sage-femme a accouché madame B.

Passer passare, quando ha reggimento, richiede il verbo *Avoir*, esemp. *sono passato per Roma.* J'ai passé par Rome; quando *Passer* non ha reggimento, adoperasi il verbo *être*, esemp. *La processione è già passata*, la procession est déjà passée.

Numero XXX.

Tema sopra i Verbi Neutri.

Vostra cugina è impallidita, quando vi ha veduto entrare colla signora B. Siete arrossito, quando vi siete accorto della sua confusione. Tutte le mie ragioni non sono bastate, per convincerla della mia innocenza. Le avevate promesso dei biglietti per l'accademia del conservatorio. Son corso per questo tutta la mattina, ma indarno. Ella mi è sembrata molto malcontenta di voi. La cosa non è dipenduta da me. Io le ho esibito di condurcela, ma ella è persistita nella risoluzione di non andarvi. Io, non vi son potuto andare; al momento ch'io voleva sortire, è scoppiato il temporale, e la pioggia è durata più di due ore; finalmente sono sortito, ma nell'attraversare la strada, sono sdrucciolato, e mi sono sporcato da capo a piedi. Ella vi aveva pregato di mandarle dei guanti. Glieli ho mandati

in fatti, ma non le sono piaciuti; le sono sembrati troppo ordinarj. Le sarebbero piaciuti, se glieli aveste portati voi. Punto di questo suo rifiuto, gli ho gettati nel fuoco. Quanto vi erano costati? Uno scudo. Vi sarebbero costati assai meno, se gli aveste comprati in qualunque altra bottega. Ma parliamo d'altro. Poichè siete passato per Torino, vi sarete accomodato con mio cognato. No, perchè le sue esibizioni non mi sono convenute; siamo convenuti di terminare questo affare in Milano; egli non verrà prima della fine del mese, perchè sua moglie ha partorito.

Del Verbo Pronominale.

I verbi pronominali si costruiscono in francese, come in italiano, esemp.

Io mi ricordo	Je me souviens
tu ti ricordi	tu te souviens
ella si ricorda	elle se souvient
ci ricordiamo	nous nous souvenons
vi ricordate voi?	vous souvenez-vous?
essi si ricordano	ils se souviennent
ricòrdati	souviens-toi
ricordatevi	souvenez-vous
non mi sono ricordato	je ne me suis pas souvenu
vi siete voi ricordato?	vous êtes-vous souvenu
essi non si erano ricordati.	ils ne s'étoient pas souvenus, etc.

Generalmente i verbi che sono pronominali in italiano, lo sono pure anche in francese.

139. I verbi pronominali in francese, e non in italiano, sono i seguenti, i quali prendono in francese l'ausiliario *être* (essere) ne' loro tempi composti:

Tacere *se taire*; io taccio *je me tais*; ho taciuto *je me suis tû*.

Sedere *s'asseoir*; io seggo *je m'assieds*; ho seduto *je me suis assis*.

Passeggiare *se promener*; io passeggio *je me promène*; ho passeggiato *je me suis promené.*

Taire, *asseoir*, *promener* adoperansi alle volte come verbi attivi, ed allora prendono l'ausiliario *avoir* (avere) ne' loro tempi composti, esemp.

mettere una tassa *asseoir un impôt*; più generalmente si dice *mettre un impôt*,

mettere a sedere un fanciullo *asseoir un enfant*;

fate passeggiare quel fanciullo *promenez cet enfant*;

avete taciuta questa circostanza *vous avez tû cette circonstance*;

Andare a spasso (a passeggiare) *aller se promener*; io vo a spasso *je vais me promener*; sono stato a spasso *je suis allé me promener.*

Andar via *s'en aller*; io vo via *je m'en vais*; io sono andato via *je m'en suis allé.*

Andare in collera *se fâcher*; io vo in collera *je me fâche*; io sono andato in collera *je me suis fâché.*

Andare a letto (coricarsi) *se coucher* (andare a coricarsi) *aller se coucher*; io vo a letto *je me couche*, oppure *je vais me coucher*; io sono andato a letto *je me suis couché*, oppure *je suis allé me coucher.*

Volar via *s'envoler*; egli vola via *il s'envole*; è volato via *il s'est envolé.*

Fuggir via *s'enfuir*; egli fugge via *il s'enfuit*; egli è fuggito via *il s'est enfui.*

Tornar via *s'en retourner*; io torno via *je m'en retourne*; è tornato via *il s'en est retourné.*

Sbagliare *se tromper*; io sbaglio *je me trompe*; ho sbagliato *je me suis trompé.*

Svanire, o svenire *s'évanouir.*

Svaporare *s'évaporer*, o *s'exhaler*; l'odore svanisce, svapora *l'odeur s'évanouit*, *s'évapore*; è svanito, è svaporato *elle s'est exhalée*, *elle s'est évaporée.*

Adoperare (servirsi) *se servir*; io adopero *je me sers*; io ho adoperato *je me suis servi.*

Appassire *se flétrir*, o *se faner*; quest' ultimo dicesi soltanto dei fiori, e metaforicamente della bellezza delle donne.

Stupire *s'étonner*; io stupisco *je m'étonne*; *étonner* significa pure *sorprendere*, *fare stupire*; esemp. ciò che dite mi sorprende assai; *ce que vous dites m'étonne*, o *me surprend beaucoup*.

Far presto *se dépêcher*, io fo presto *je me dépêche*; fa presto *dépêche-toi*; fate presto *dépêchez-vous*.

Scappare (*s'échapper*) traducesi spessissimo per *se sauver*; io scappo *je me sauve*; sono scappato *je me suis sauvé*; scappa *sauve-toi*.

Stare allegro, allegri *se divertir*; io sto allegro *je me divertis*; siamo stati allegri *nous nous sommes divertis*.

Stare di salute *se porter*; io sto bene (di salute) *je me porte bien*; sono sempre stato bene *je me suis toujours bien porté*. Come state? *Comment vous portez vous*? ad un ammalato si dice: *Comment va la santé*? o *comment vous trouvez-vous*?

Levare, tramontare (del sole) *se lever*, *se coucher*; leva il sole alle cinque, e tramonta alle sette *le soleil se leve à cinq heures*, *et se couche à sept*.

Venir meno *se trouver mal*; egli è venuto meno, o gli è venuto male *il s'est trouvé mal*; mi vien male *je me trouve mal*; mi sento mancare, o venir meno *je me sens défaillir*.

Scusar senza *s'en passer*; non posso scusar senza *je ne puis pas m'en passer*, ho scusato senza *je m'en suis passé*; scuserò senza di lui *je me passerai de lui*.

Entrare ne' fatti altrui *se mêler des affaires des autres*.

Diffidare *se défier*, o *se méfier*, egli diffida di voi *il se méfie de vous*; io diffido delle mie forze *je me défie de mes forces.*

Numero XXX.

Tema sopra i Verbi pronominali in francese, e non pronominali in italiano.

Sedete qui e tacete; siedi pure Battista, e taci. È difficile di tacere, quando si ha ragione; non voglio sedere, vado a spasso. Voi passeggiate tutto il giorno, dovete essere stanco. Vostro cognato ed io abbiamo passeggiato insieme tutto il dopo pranzo. Di che cosa parlavate passeggiando. Abbiamo letto la maggior parte del vostro trattato di Aritmetica; poichè non l'adoperate, imprestatemelo. Io l'ho adoperato rare volte; adoperatelo, se volete, ma non lo sporcate; vedo che l'avete già stracciato. Via! via! non andate in collera. Egli va in collera per poco. Io non sono andato in collera per questo. Ho provato di far questa regola; ma vedo che ho sbagliato. Voi sbagliate sempre; non avreste sbagliato, se aveste fatto come vi ho detto. Correggi questo errore; fa presto. Se volete ch'io faccia presto, non m'importunate. A che ora andate a letto solitamente? Io vo sempre a letto per tempo; jeri sono andato a letto alle nove, perchè io aveva sonno. Vostro nipote è scappato, quando vi ha veduto venire; stupisco che non l'abbiate incontrato. Perchè scappate così presto? Perchè mio zio mi aspetta. Sta bene adesso? Stava meglio jeri; questa mattina gli è venuto male due volte. Venite questa sera; staremo allegri. Sì, sì; addio, state bene.

140. I verbi pronominali in italiano e non in francese, sono i seguenti, i quali quasi tutti prendono in francese l'ausiliario *avoir* (avere) ne' loro tempi composti:

Arrampicarsi *grimper*, io mi arrampico *je grimpe*; mi sono arrampicato *j'ai grimpé.*

Insognarsi *rêver*; mi sono insognato *j'ai rêvé.*

Imbattersi in uno *rencontrer quelqu'un*; quando io m'imbatto in simili persone *quand je rencontre de telles personnes*; mi sono imbattuto in un originale *j'ai rençontré un original*, *etc.*

Comunicarsi (ricevere il Sacramento della SS. Eucaristia) *communier*; io mi comunico oggi *je communie aujourd'hui*; mi sono comunicato alla prima messa *j'ai communié à la première messe.*

Degnarsi *daigner*; egli non si degna di rispondere *il ne daigne pas répondre*; non si è degnato di venire con noi *il n'a pas daigné venir avec nous*; si vede dagli esempj che *daigner* non ammette *de* dopo di sè.

Compiacersi *avoir la complaisance*, o *la bonté*; egli si compiacerà *il aura la complaisance*; egli si è compiaciuto *il a eu la complaisance.*

Congedarsi *prendre congé*; mi sono congedato dagli amici miei *j'ai pris congé de mes amis.*

Sottoscriversi *Signer.* Sottoscrivetevi. *Signez.*

Attuffarsi (nell' acqua) *plonger.*

Vergognarsi *avoir honte*, io mi vergognerei *j'aurois honte etc.*

Arrendersi (delle pelli e simili) *prêter*; questo panno si arrende come una pelle *ce drap prête comme une peau.*

Sciogliersi (dei metalli, del ghiaccio, butirro e simili) *fondre*; la neve si scioglie subito *la neige fond tout de suite*; ella si è sciolta, *elle a fondu*; la neve è già sciolta *la neige est déja fondue.*

Sciogliersi o struggersi in lagrime *fondre en larmes.*

Scordarsi, cioè dimenticarsi *oublier*; io mi dimenticava *j'oubliois*; mi sono dimenticato *j'ai oublié.*

Approfittarsi *profiter*; io mi approfitto *je profite*; io mi sono approfittato *j'ai profité.*

Appigliarsi ad un partito *prendre un parti*; io mi sono appigliato a questo partito *j'ai pris ce parti.*

Appigliarsi ad una professione *embrasser une profession.*

Ammalarsi *tomber malade*; voi vi ammalerete *vous tomberez malade*; mi sono ammalato *je suis tombé malade.*

Starsene (restare) rester; *io me ne starò qua* je resterai ici.

141. Nel tradurre in francese, bisogna levar via il pronome congiuntivo, che spessissimo usasi in italiano con alcuni verbi, come *credere*, *pensare*, *prendere*, *abusare*, *meritare*, *etc.*, semprechè questa soppressione si possa fare anche in italiano, senza alterare il sentimento, come nelle frasi seguenti:

Io mi credeva che foste sortito;	Je croyois que vous étiez sorti;
io mi sono creduto (pensato) di far bene;	j'ai cru bien faire;
non vi prendete quest' incomodo;	ne prenez pas cette peine;
mi son preso la libertà;	j'ai pris la liberté;
non vi partite di qua;	ne partez pas d'ici;
ti sei abusato della mia pazienza;	tu as abusé de ma patience;
avete quel che vi meritate;	vous avez ce que vous méritez;
il peggio si era che, *ec.*	le pis étoit que, etc.
egli non sa che cosa si dica, che cosa si faccia;	il ne sait pas ce qu'il dit, ce qu'il fait;
il fatto si è che, *ec.*	le fait est que, etc.
è da temersi che, *ec.*	il est à craindre que, etc.
non è da credersi che, *ec.*	il n'est pas croyable que, etc.

casa d'affittarsi; maison à louer;
mobili da vendersi; meubles à vendre;
eccovi la risposta. voici la réponse.

Numero XXXI.

Tema sopra i Verbi Pronominali in italiano, e non pronominali in francese.

Perchè volete arrampicarvi su quell'albero? Perchè da un mese in qua, ogni notte io m'insogno che quel nido che vedete, contiene molti danari; questa mattina, nel passare di qua, mi sono imbattuto in un uomo, che lo guardava con molta attenzione; posso sperare che vi compiacerete d'ajutarmi? No, caro, perchè mi sono insognato che vi rompereste il collo; compiacetevi di venire con me. Degnatevi di ascoltarmi; adagio, Signore; le mie orecchie non sono già di quelle cose che si arrendono molto. Approfittiamoci di questo tempo asciutto, e partiamo prima che si sciolga la neve; vi siete congedato dai vostri parenti? Questa mattina la vostra signora madre scioglievasi in lagrime parlandomi di voi; ella avrebbe desiderato che vi foste appigliato alla professione del vostro signor padre; in fatti siete di una salute molto delicata, ed è da temersi che non possiate sopportare i disagi della vita militare; quando vi ammalerete, chi avrà cura di voi? D'altronde il vostro avanzamento non sarà tanto rapido quanto ve lo pensate; voi contate sulla protezione del vostro signor zio colonnello. Ma vi siete abusato mille volte della sua amicizia, e non è da credersi, che voglia fare nuovi sagrifici per voi; so quel che mi dico; vi consiglio di appigliarvi ad un altro partito, e di starvene nella vostra patria.

I verbi impersonali francesi vogliono essere accompagnati dal pronome IL (egli) in ogni tempo, eccettuatone l'infinito, esemp.

Piove; piove?	Il pleut; pleut-il?
Lampeggiava, tonava.	Il fesoit des éclairs, il tonnoit.
E' nevicato, ha fatto vento.	Il a neigé, il a fait du vent.
Bisognerà, bisognerebbe.	Il faudra, il faudroit.

142. I seguenti verbi si adoperano tal volta a guisa d'impersonali.

Aller andare: *ci va la vita*, il y va de la vie.

S'agir trattarsi: *si tratta*, o *si trattava di un affare importante*, il s'agit, *o* il s'agissoit d'une affaire importante.

Arriver accadere, o succedere, o avvenire: *Succede*, o *avviene spesso che*, *ec.*, il arrive souvent que, etc.

Convenir convenire: *non conviene di*, *etc.* il ne convient pas de, etc.

Être essere: *E' glorioso il servire la sua patria*: il est glorieux de servir sa patrie.

Faire fare: *fa caldo*, *farà freddo*, il fait chaud, il fera froid.

Paroître parere. *Sembler* sembrare: *Pare che vi rincresca di averlo detto*: il paroît que vous êtes fâché de l'avoir dit, o il semble que vous soyez fâché de l'avoir dit.

Plaire piacere: *sortirete quando vi piacerà*: vous sortirez quand il vous plaira.

Pouvoir potere: *si potrebbe*, o *potrebbe darsi ch'egli avesse ragione*: il se pourroit qu'il eût raison.

Seoir star bene, o convenire. *Sta bene ad una giovane l'essere modesta*: il sied bien à une jeune fille d'être modeste.

Suffire bastare: *basterebbe ch'io lo conoscessi*: il suffiroit que je le connusse.

Tenir dipendere. *Dipende da voi solo*, o *sta in voi di concedermi questa grazia*; il ne dépend que de vous, o il ne tient qu'à vous de m'accorder cette grace.

Valoir valere; *è meglio* il vaut mieux, *era meglio* il valoit mieux; *sarebbe meglio ubbidire*: il vaudroit mieux obéir.

143. Spessissimo si adoperano impersonalmente in francese, certi verbi, i quali nelle frasi italiane corrispondenti, sono impiegati come neutri; generalmente questo succede, nei casi in cui il verbo neutro italiano anteposto al nome o pronome, che lo regge, non può trasportarsi dopo detto nome o pronome, senza far violenza all'uso, esemp.

Ne sono morti alcuni il en est mort quelques uns.

Mancano qui due pagine il manque ici deux pages.

Mi vengono ancora quattro lire e mezza il me revient encore quatre livres dix sous.

Sono successi molti cambiamenti, duchè ci avete lasciati il est arrivé beaucoup de changemens depuis que vous nous avez quittés.

Erasi inalzata una polvere densissima il s'étoit élevé une poussière très-épaisse.

Sarebbero rimasti ancora mille scudi in cassa il seroit resté encore mille écus en caisse.

Gli sarebbe sopraggiunta una febbre violente il lui seroit survenu une fièvre violente.

Sono entrate nel nostro porto alcune navi cariche di generi coloniali il est entré dans notre port quelques navires chargés de denrées coloniales.

Numero XXXII.

Tema sopra i Verbi Impersonali.

È piovuto jeri a Lodi? È lampeggiato; è tonato molto, ma non è piovuto. Era nevicato un poco, prima ch'io arrivassi. Non è possibile che vostro nipote parta lunedì; egli è a pena convalescente; gli vengono dei capogiri, che l'inquietano moltissimo. Il chirurgo non lo vuol salassare senza l'ordine del medico. Non si tratta di una lieve indisposizione; un salasso può avere delle conseguenze; qualche volta ci va la vita. Adesso è quasi guarito. È meglio che si riposi alcuni giorni di più. Sta in lui di partire o di restare. Era meglio che voi avvisaste suo padre. Martedì sono venuti alcuni signori, che avevano bisogno di parlare con lui; ma egli ha fatto dir loro che non riceveva nissuno. Mercoledì se ne sono presentati altri due, a cui ho fatto lo stesso complimento. Domenica egli è stato male assai, perchè sono passate di qua molte carrozze, il cui rumore l'incomodava. Sarebbe meglio che faceste portare il suo letto in un'altra stanza. Venerdì è successa una disgrazia in questa contrada; da quel tetto sono cadute alcune tegole, che hanno ferito più persone. Vi sono stati restituiti i danari, che avete spesi per l'ammalato? Ne ho ricevuto una parte; mi vengono ancora diciassette lire e mezza. Eccole. Ci mancano due lire e sette soldi e mezzo. Sarebbe stato meglio che aveste fatto la nota di tutte le spese.

Conjugazione del Verbo Impersonale Y avoir *esserci, o esservi.*

Infinito presente.

Esserci, o *esservi.* y avoir.

Participio.

Esserci stato. y avoir eu.

Gerundio.

Essendoci. y ayant.
Essendoci stato. y ayant eu.

Indicativo presente.

C'è, o ci sono? o v'è, o vi sono. il y a.

Imperfetto.

Vi era, o vi erano. il y avoit.

Perfetto semplice.

Vi fu, o vi furono. il y eut.

Perfetto composto.

C'è stato, o ci sono stati. il y a eu.
Vi è stata, o vi sono state. il y a eu.

Piucchè Perfetto.

Vi era stato, o vi erano stati. il y avoit eu.

Futuro.

Vi sarà, o vi saranno. il y aura.

Futuro composto.

Ci sarà stato, o ci saranno stati. il y aura eu.

Congiuntivo Presente.

Che ci sia, o che ci siano. qu'il y ait.

1. *Imperfetto.*

Che ci fosse, o che ci fossero. qu'il y eût.

2. *Imperfetto.*

Ci sarebbe, o ci sarebbero. il y auroit.

Perfetto Composto.

Che ci sia stato, o che ci siano stati. qu'il y ait eu.

1. *Piucchè Perfetto.*

Che ci fosse stato, o che ci fossero stati. qu'il y eût eu.

2. *Piucchè Perfetto.*

Ci sarebbe stato, o ci sarebbero stati. il y auroit eu.

144. Il Verbo *Essere* traducesi pel verbo *Avoir* nel modo qui esposto, quando è accompagnato dal pronome *ci*, o *vi*, e seguito da nome, che lo regge; il verbo francese si adopera sempre alla terza persona del singolare, quantunque il verbo italiano si ritrovi alla terza del plurale, esemp.,

C'è una lettera per voi, Il y a une lettre pour vous,

ci sono delle lettere per me,	il y a des lettres pour moi,
vi era poca gente,	il y avoit peu de monde,
vi erano poche donne.	il y avoit peu de femmes.

145. Quando il nome, o pronome che regge il verbo, si può anteporre a questo, senza far violenza all'uso, bisogna adoperare il verbo *être*, il quale allora non è impersonale, e trasportare prima di questo verbo, il nome o pronome da cui è retto, esemp.

Vi era tutta la corte,	Toute la cour y étoit,
vi erano le mie sorelle,	mes sœurs y étoient,
c'è il signor Carlo?	M. Charles y est-il?
sì, signor, c'è.	oui, Monsieur, il y est.

146. Bisogna riferire nella traduzione il pronome *ci*, o *vi*, che spesso ommettesi, nell'accennare spazio di tempo, o di luogo, esemp.

Sono due ore ch'io aspetto,	Il y a deux heures que j'attends,
da qui a Pavia, sono venti miglia,	d'ici à Pavie, il y a vingt milles,
due anni sono, eravate in Ispagna.	il y a deux ans, vous étiez en Espagne.
è molto tempo che, oppure *è un pezzo che, ec*.	il y a long-tems que, etc.
è un gran pezzo che, ec.	il y a bien long-tems que, etc.
non è molto tempo che, ec.	il n'y a pas long-tems que, etc.
è molto tempo che lo conoscete?	y a-t-il long-tems que vous le connoissez?
quanti anni, quanti mesi sono che tu studii il tedesco?	combien d'années, combien de mois y a-t-il que tu études l'allemand?

Un mese fa, un anno fa, ec. si traducono come

c'è un mese, c'è un anno, ec. il y a un mois, il y a un an, etc.

Nello stile sostenuto adoperasi alle volte *il est*, in vece di *il y a*, esemp.

Ci sono dei casi, in cui un giudice si trova imbarazzato.	Il est des cas, o il y a des cas, dans lesquels un juge se trouve embarrassé.

Del Verbo Y avoir *con negazione.*

Non c'è, o non ci sono,	Il n'y a pas,
non vi era, o non vi erano,	il n'y avoit pas,
non vi fu, o non ci furono,	il n'y eut pas,
non ci sarà, o non ci saranno,	il n'y aura pas,
che non ci sia, o che non ci siano,	qu'il n'y ait pas,
che non ci fosse, o che non ci fossero,	qu'il n'y eût pas,
non ci sarebbe, o non ci sarebbero,	il n'y auroit pas
non vi è stato, o non vi sono stati, ec.	il n'y a pas eu, etc.

Y Avoir *con interrogazione.*

C'è? o ci sono?	Y a t-il?
vi era? o vi erano?	y avoit-il?
vi fu? o vi furono?	y eut-il?
ci sarà? o ci saranno?	y aura-t-il?
ci sarebbe? o ci sarebbero?	y auroit-il?
ci è stato? o ci sono stati?	y a-t-il eu?

Y Avoir *con negazione, ed interrogazione.*

Non c'è? o non ci sono?	N'y a-t-il pas?
non vi era? o non vi erano?	n'y avoit-il pas?

non vi fu? o non vi furono?	n'y eut-il pas?
non ci sarà? o non ci saranno?	n'y aura-t-il pas?
non ci sarebbe? o non ci sarebbero?	n'y auroit-il pas?
non vi è stato? non vi sono stati?	n'y a-t-il pas eu?

Y Avoir *col pronome* EN (*ne*).

Essercene,	y en avoir,
essercene stato,	y en avoir eu,
ce n'è, o ce ne sono,	il y en a,
ce n'era, o ce n'erano, ec.	il y en avoit, etc.

Per formare con facilità si fatta conjugazione, basta mettere il pronome EN (ne) immediatamente prima del verbo *Avoir*, nelle quattro precedenti conjugazioni, esemp.

Ce n'è o ce ne sono,	Il y en a,
ce n'è? o ce ne sono?	y en a-t-il?
non ce n'è, o non ce ne sono,	il n'y en a pas,
non ce n'è? o non ce ne sono?	n'y en a-t-il pas?

e così degli altri tempi.

Numero XXXIII.

Tema sul Verbo Y Avoir (*esserci*).

Ci deve essere dell'uva bella nel vostro giardino. Ce n'è in fatti, ma non è matura; non c'è uva bianca. C'è la stufa? Ce ne sono due. Vi debbono essere delle belle persiche. Adesso non ce ne sono, ma ce n'erano delle grossissime un mese fa. Vi erano albicocche? Sì, signore, ma non ce n'erano

molte; spero che da qui a due o tre anni ci saranno ciriege e prugne; ce ne saranno pochissime quest' anno. Ci saranno anche mele e pere? Sì, ma non ce ne saranno della qualità di quelle che mi avete fatto vedere jeri. Quantunque ogni anno vi siano molti fiori su questo mandorlo, non ci sono mai frutti. Ci saranno anche nespole e nocciuole. Non credo che ce ne siano. Stento a credere che non ce ne siano, perchè vostro zio ce ne mandava di tanto in tanto delle bellissime. Mio zio voleva che ci fossero qua frutta d' ogni specie. È molto tempo che questa casa è vostra? Sono più di venti anni. Non è molto tempo che l' abitiamo. Da qui si vede il giardino pubblico. Sono soltanto due passi; abbiamo il teatro qui vicino. Jeri c' è stata un' accademia; ci siete voi stato? No, ma ci sono state le mie sorelle. Non credo che vi sia stata molta gente. Anzi, ce n'è stata moltissima; vi erano il Vicerè e la Viceregina. Vi saranno state molte signore. Ve ne sarebbero state molte di più, se il tempo non fosse stato cattivo.

Del Verbo Être *col pronome* Ce.

147. Nel tradurre il verbo *essere* non preceduto dal nome nè dal pronome che lo regge, si mette *ce*, oppure *c'* prima del verbo *être*, o dopo, nel caso dell' interrogazione, quando, immediatamente prima o dopo del verbo *essere*, può stare, senza alterare il senso della frase, uno dei pronomi dimostrativi *questo*, *questa*, *questi*, *queste*, *quello*, *quella*, *quelli*, *quelle*, *colui*, *ec.*, esemp.

è giusto; *è vero?*	c'est juste; est-ce vrai?
non è possibile	ce n'est pas possible
non è vero?	n'est-ce pas vrai? *familiarmente si dice anche* n'est-ce pas?

è un buon libro?	est-ce un bon livre?
è mia zia;	c'est ma tante;
sono le mie cugine;	ce sont mes cousines;
era l'amico di mio Padre;	c'étoit l'ami de mon Père;
è una vedova;	c'est une veuve;
sarà un bravo capitano;	ce sera un brave capitaine;
sono gendarmi.	ce sont des gendarmes.

148. Ma in vece di *ce* o *c'* si deve usare uno dei pronomi *il*, *ils*, *elle*, *elles*, quando il verbo *être*, non essendo impersonale, precede un sostantivo adoperato a guisa di aggettivo; come pure quando il detto verbo adoperato impersonalmente, precede un aggettivo seguito da *de* o da *que*, esemp.

Era amico di mio Padre;	Il étoit ami de mon Pere;
è vedova;	elle est veuve;
sarà capitano prima della fine dell'anno;	il sera capitaine avant la fin de l'année;
sono gendarmi tutti e due;	ils sont gendarmes tous deux;
è giusto di pagarlo;	il est juste de le payer;
non è possibile di partire domani;	il n'est pas possible de partir demain;
è vero che ne ho parlato.	il est vrai que j'en ai parlé.

149. Si unisce il pronome *ce* o *c'* al verbo *être*, pure anche quando il verbo *essere* adoperasi per accennare precisamente la persona, o la cosa, l'oggetto in somma, che fa l'azione del verbo seguente, o su di cui cade la detta azione, esemp.

Sono io, che tengo la corrispondenza;	C'est moi qui tiens la correspondance;
sei tu, ch'io chiamo;	c'est toi que j'appelle;
è il vino, che lo fa parlare;	c'est le vin qui le fait parler;
eravate voi, che cantavate?	étoit-ce vous qui chantiez?
chi batte? è Paolo.	qui est-ce qui frappe? c'est Paul.

Conjugazione del Verbo **Être** *col pronome* **Ce.**

Indicativo presente.

Sono io,	**C'est moi,**
sei tu,	**c'est toi,**
è desso, è dessa,	**c'est lui, c'est elle,**
siamo noi,	**c'est nous,**
siete voi,	**c'est vous,**
sono essi, sono esse.	**ce sont eux, ce sont elles.**

Imperfetto.

Era io,	**C'étoit moi,**
erano essi.	**c'étoient eux.**

Perfetto semplice.

Fui io,	**Ce fut moi,**
furono essi.	**ce furent eux.**

Perfetto composto.

Sono stato io.	**Ç'a été moi.**

Piucchè perfetto.

Era stato io.	**Ç'avoit été moi.**

Futuro.

Sarò io,	**Ce sera moi,**
saranno essi.	**ce seront eux.**

Presente congiuntivo.

Che sia io,	**Que ce soit moi,**
che siano essi.	**que ce soient eux.**

1. *Imperfetto.*

Che fossi io,	**Que ce fût moi,**
che fossero essi.	**que ce fussent eux.**

2. *Imperfetto.*

Sarei io,	**Ce seroit moi,**
sarebbero essi.	**ce seroient eux.**

Perfetto composto.

Che sia stato io,	**Que ç'ait été moi,**
che siano stati essi.	**que ç'aient été eux.**

1. *Piucchè perfetto.*

Che fossi stato io,	**Que c'eût été moi,**
che fossero stati essi.	**que c'eussent été eux.**

2. Piucchè perfetto.

Sarei stato io,	Ç'aurait été moi,
sarebbero stati essi.	ç'auroient été eux.

Tutti i tempi si possono conjugare come si è fatto del presente indicativo, osservando di adoperare sempre la terza persona singolare per le cinque prime persone.

Per aggiungere la negazione a questo verbo, si mette *ne* tra *ce* ed il verbo, e *pas* dopo del verbo, esemp.

Non sono io,	Ce n'est pas moi,
non sono essi,	ce ne sont pas eux,
non è oggi festa.	ce n'est pas aujourd'hui fête.

Per unire l'interrogazione a questo verbo, trasportasi il pronome *ce* dopo del verbo, unendoli col tratto di unione, esemp.

Sei tu?	Est-ce toi?
sono i vostri fratelli?	sont-ce vos frères?
è dessa?	est-ce elle?

Dopo il verbo *ce* resta intiero, pur anche avanti a vocale: prima del verbo, *ce* lascia l'E e riceve l'apostrofo innanzi a vocale; avanti all'A il C prende anche il segno detto in francese *cédille.*

In vece del perfetto composto, quasi sempre i Francesi adoperano il presente indicativo, esemp.

È stato Giorgio, che ha rotto lo specchio,	C'est George qui a cassé le miroir,
sono stati i vostri fratelli, che me lo hanno detto.	ce sont vos frères qui me l'ont dit.
è stata una bella festa.	ç'a été une belle fête, *oppure* c'étoit une belle fête.

150. Quantunque in italiano spesse volte si accennino le persone e le cose senza il verbo *essere*, bisogna però riferire questo ausiliario nel francese, qualora lo comporti il senso della frase italiana, es.

Me lo hanno detto i vostri fratelli,	Ce sont vos frères qui me l'ont dit,
l'ha scritta mio zio,	c'est mon oncle qui l'a écrite,
l'ho fatta io,	c'est moi qui l'ai faite,
sarete voi la nostra guida;	c'est vous qui serez notre guide;
siete incaricato voi di questo affare?	est-ce vous qui êtes chargé de cette affaire?
voi ho veduto, e non lui;	c'est vous que j'ai vu et non pas lui;
a te l'ho consegnato;	c'est à toi que je l'ai remis;
di voi si parla;	c'est de vous qu'on parle;
così si dice, e non altrimenti;	c'est comme cela qu'on dit, et pas autrement;
non così si deve fare;	ce n'est comme cela qu'on doit faire;
il temperino io vi dimando;	c'est le canif que je vous demande;
oggi parto, e non domani;	c'est aujourd'hui que je pars, et non pas demain;
indarno vi affaticate, se, ec.	c'est envain que vous vous fatiguez, si, etc.
col maggior piacere sento, ec.	c'est avec le plus grand plaisir que j'apprends, etc.

Sono pure da osservarsi le seguenti locuzioni:

Oggi è domenica;	c'est aujourd'hui dimanche;
non è domani festa;	ce n'est pas demain fête;
era jeri il primo del mese?	étoit-ce hier le premier du mois?
oggi ne abbiamo cinque;	c'est aujourd'hui le cinq;
non è già ch'io voglia, ec.	ce n'est pas que je veuille, etc.

non era ch'io ricusassi, ec.	ce n'étoit pas que je refusasse, etc.
è peccato che, ec.	c'est dommage que, etc.
sarebbe peccato di, ec.	ce seroit dommage de, etc.
non è poco il saper tacere;	ce n'est pas peu de chose que de savoir se taire;
si è ricco abbastanza, quando si ha il necessario;	c'est être assez riche que d'avoir le nécessaire;
ora tocca a me;	aprésent c'est mon tour;
ora tocca a voi;	aprésent c'est votre tour;
tocc'a te di parlare;	c'est à toi à parler;
che piacere sarebbe per me il potere, ec.	quel plaisir ce seroit pour moi de pouvoir, etc.

Numero XXXIV.

Tema sul verbo Être *col pronome* Ce.

Chi è di là? Sono io. Ah! sei tu Giuseppe; chi è quel giovine? È tuo fratello? Non è mio fratello, ma è un mio amico, è lo stesso. Chi sono quelli che altercano sulla scala? Sono i tuoi cugini? Appunto, siamo noi. Poichè siete voi, compiacetevi di non fare tanto romore. Che cosa porti nel fazzoletto? Sono fiori? Sono passere. Fammele vedere; non sono passere. Che siano passere o rondini, poco importa. Sei stato tu che le hai prese? Certamente. Siete stato voi che avete tagliato loro le ali? Era inutile che prendeste questa precauzione. Era inutile senza dubbio, poichè le volete mettere in questa gabbia. Luigi se le voleva mangiare. Sono sì graziose! Sarebbe peccato di ucciderle. Datemi questo cardellino. credete voi che sia un maschio? Da qui a pochi giorni, sarà il più bell' uccello della tua uccelliera. È probabile che mia zia lo vorrà tenere per

sè. È probabile. Che piacere sarebbe il vederlo svolazzare nel giardino, dopo di averlo addomesticato! Avete scritto voi tutte quelle lettere? Certo; poichè tengo io la corrispondenza. Hai fatto tu questo sonetto? Vedete bene che non è mia scrittura. Di questo qui, vi parlo, e non di quello. L'ha fatto vostro fratel maggiore? Gli ho fatti io tutti e due.

151. Quando può stare *questo* oppure *ciò* avanti a qualunque verbo italiano, preponesi *cela*, e non *ce* al verbo francese corrispondente, purchè non sia il verbo *Être*; esemp. mi pare facile *cela me paroît facile*; può succedere benissimo *cela peut très-bien arriver*; dovrebbe esservi indifferente *cela devroit vous être indifférent*; sarebbe meglio senza dubbio *cela vaudroit mieux sans doute*.

Però si usa *ce me semble* tra due virgole; esemp. *vous auriez pu, ce me semble, revenir hier* avreste potuto, mi pare, tornare jeri.

In vece di *ce* si può usare *cela* pur anche col verbo *Être* impersonale avanti ad un aggettivo non seguìto da *que*, nè da *de*; anzi è meglio usare *cela*, quando in questo caso, il detto verbo è accompagnato da un pronome congiuntivo; esemp. non è difficile *ce n'est pas difficile*, o *cela n'est pas difficile*; mi è indifferente *cela m'est indifférent*; è necessario? *est-ce nécessaire*, o *cela est-il nécessaire*? Vi sarebbe vantaggioso? *Cela vous seroit-il avantageux*?

DEI VERBI IRREGOLARI.

Verbi Irregolari della prima Conjugazione.

1. Irregolari sono i verbi terminati all'infinito in *Ger*, come *manger*, *partager* mangiare, dividere, perchè vogliono un E muta immediatamente dopo del G, ogni volta che questo G avrebbe da ritrovarsi innanzi all'A, oppure all'O. Esemp. *mangiamo*, man-

geons, *ch'io mangiassi* que je mangeasse, *ch' egli dividesse* qu'il partageât, etc.

2. Irregolari sono i verbi terminati in *cer* all' infinito, come *avancer*, *placer* avanzare, collocare, ec. perchè vogliono sotto al C il segno detto *cédille*, ogni volta, che questo C ritrovasi innanzi all'A, oppure all'O. Esemp. *avanziamo* avançons. *Io mi avanzai.* Je m'avançai.

3. Irregolari sono pure i verbi terminati in ER all'infinito, i quali hanno nella penultima sillaba una E muta, o chiusa, come *acheter*, *céder* comprare, cedere, perchè detta E muta, o chiusa proferiscesi aperta, e riceve l'accento grave nelle tre persone del singolare, e nella terza persona plurale de' presenti dell'indicativo, del congiuntivo e dell'imperativo. Esemp. *io compro* j'achète; *tu compri*, tu achètes; *compra*, achète; *ch'essi comprino*, qu'ils achètent.

Io cedo, je cède; *essi cedono*, ils cèdent; *cedi*, cède, etc.

Si eccettuano quelli, che terminano in Éer, come *Suppléer* supplire, i quali ritengono l' accento acuto.

4. *Jeter* gettare e i suoi composti *rejeter*, *projeter*, *etc.* rigettare, progettare; raddoppiano il *t* nei casi della precedente terza irregolarità, esemp. *je jette*, *ils rejettent* (io getto, essi rigettano); alcuni usano un solo *t*, coll'accento grave, per esemp. *je jète*, *ils rejètent.*

5. *Appeler* (chiamare) e i suoi composti *rappeler*, *interpeler etc.* (richiamare, interpellare) raddoppiano la *l*, tutte le volte che precede la *e* muta; esemp. *j'appelle*, *ils rappellent*, *j'appellerai*, *etc.* io chiamo, essi richiamano, chiamerò.

6. Nei verbi terminati all'infinito in Yer, come *employer* impiegare, *essuyer* asciugare, ec. l'uso generale è di sostituire l'I all'Y ogni volta che l'Y avrebbe da ritrovarsi innanzi ad un E muta, cioè

nel futuro, nel secondo imperfetto, nelle tre persone del singolare, e nella terza del plurale de' presenti, dell'indicativo, del congiuntivo, e dell'imperativo. Esemp. *nettare*, nétoyer, *io netto* je nétoie, *essi nettano* ils nétoient, *netta* nétoie, *netterò* je nétoierai, netterei *je nétoierois*, *ch'io netti*, que je nétoie.

Envoyer *mandare*, renvoyer *rimandare*, *mandar via*, oltre all'irregolarità comune a' verbi terminati in *Yer*, ne hanno un'altra al futuro, ed al condizionale, esemp.

Futuro.

Io manderò j'enverrai, tu enverras, il enverra, nous enverrons, vous enverrez, ils enverront.

2. *Imperfetto.*

Io manderei j'enverrois, tu enverrois, il enverroit, nous enverrions, vous enverriez, ils enverroient.

7. Generalmente si scrive, e si proferisce l'Y pure anche innanzi alla E muta ne' tre suddetti presenti dei verbi terminati in *ayer* al presente dell'infinito, come *rayer* rigare, *effrayer* spaventare, *payer* pagare, esemp. *io pago* je paye, *paga* paye, *ch'io paghi* que je paye; nel futuro, e nel secondo imperfetto usasi l'I, esemp. *pagherò* je paierai, *pagherei* je paierois.

8. *Aller* andare, andato *allé*; andando *allant*, coll'andare o nell'andare *en allant*.

Indicativo presente.

Io vado	Je vais
tu vai	tu vas
egli va	il va
noi andiamo	nous allons
voi andate	vous allez
essi vanno.	ils vont.

Imperfetto.

Io andava	J'allois
tu andavi	tu allois

egli andava	il alloit
noi andavamo	nous allions
voi andavate	vous alliez
essi andavano.	ils alloient.

Perfetto.

Io andai	J'allai
tu andasti	tu allas
egli andò	il alla
noi andammo	nous allâmes
voi andaste	vous allâtes
essi andarono.	ils allèrent.

Futuro.

Io andrò	J'irai
tu andrai	tu iras
egli andrà	il ira
noi andremo	nous irons
voi andrete	vous irez
essi andranno.	ils iront.

Imperativo.

Va	Va
vada	qu'il aille
andiamo	allons
andate	allez
vadano.	qu'ils aillent

Congiuntivo presente.

Ch' io vada	Que j'aille
che tu vadi	que tu ailles
ch' egli vada	qu'il aille
che noi andiamo	que nous allions
che voi andiate	que vous alliez
ch' essi vadano.	qu'ils aillent.

1. *Imperfetto.*

Ch' io andassi	Que j'allasse
che tu andassi	que tu allasses
ch'egli andasse	qu'il allât
che noi andassimo	que nous allassions
che voi andaste	que vous allassiez

ch'essi andassero.	qu'ils allassent.

2. *Imperfetto.*

Io andrei	J'irois
tu andresti	tu irois
egli andrebbe	il iroit
noi andremmo	nous irions
voi andreste	vous iriez
essi andrebbero.	ils iroient.

Traducesi ogni persona d'ogni tempo del seguente verbo *andar via*, come se si fosse adoperato il verbo *andarsene* in vece di *andar via*.

Andar via (*andarsene*) s'en aller; *andando via* (*andandosene*) s'en allant, *nell'andar via*, o *coll'andar via* en s'en allant.

Indicativo presente.

Io vado via (*me ne vado*)	Je m'en vais
tu vai via (*te ne vai*)	tu t'en vas
egli va via (*se ne va*)	il s'en va
noi andiamo via (*ce ne andiamo*)	nous nous en allons
voi andate via (*ve ne andate*)	vous vous en allez
essi vanno via (*se ne vanno*).	ils s'en vont.

Imperfetto.

Io andava via	Je m'en allois
tu andavi via	tu t'en allois
egli andava via	il s'en alloit
noi andavamo via	nous nous en allions
voi andavate via	vous vous en alliez
essi andavano via.	ils s'en alloient.

Perfetto.

Io andai via	Je m'en allai
tu andasti via	tu t'en allas
egli andò via	il s'en alla
noi andammo via	nous nous en allâmes
voi andaste via	vous vous en allâtes

essi andarono via.	ils s'en allèrent.

Perfetto composto.

Io sono andato via (io me ne sono andato)	je m'en suis allé,
tu sei andato via, ec.	tu t'en es allé, etc.

Piucchè perfetto.

Io era andato via (io me n'era andato)	je m'en étois allé.

Futuro.

Io andrò via	Je m'en irai
tu andrai via	tu t'en iras
egli andrà via	il s'en ira
noi andremo via	nous nous en irons
voi andrete via	vous vous en irez
essi andranno via.	ils s'en iront.

Futuro composto.

Quando io sarò andato via, ec.	Quand je m'en serai allé, etc.

Imperativo.

Va via (vatene)	Va-t'en
vada via	qu'il s'en aille
andiamo via	allons-nous-en
andate via	allez-vous-en
vadano via.	qu'ils s'en aillent.

Congiuntivo presente.

Ch'io vada via	Que je m'en aille
che tu vadi via	que tu t'en ailles
ch'egli vada via	qu'il s'en aille
che noi andiamo via	que nous nous en allions
che voi andiate via	que vous vous en alliez
ch'essi vadano via.	qu'ils s'en aillent.

Perfetto composto.

Che io sia andato via, ec.	Que je m'en sois allé.

1. *Imperfetto.*

Ch'io andassi via	Que je m'en allasse
che tu andassi via	que tu t'en allasses
ch'egli andasse via	qu'il s'en allât

che noi andassimo via	que nous nous en allassions
che voi andaste via	que vous vous en allassiez
ch'essi andassero via.	qu'ils s'en allassent.

2. Imperfetto.

Io andrei via	Je m'en irois
tu andresti via	tu t'en irois
egli andrebbe via	il s'en iroit
noi andremmo via	nous nous en irions
voi andreste via	vous vous en iriez
essi andrebbero via.	ils s'en iroient.

1. Piucchè perfetto.

Ch'io fossi andato via, ec. Que je m'en fusse allé, etc.

2. Piucchè perfetto.

Io sarei andato via, ec. Je m'en serois allé, etc.

Verbi Irregolari della seconda Conjugazione.

9. *Acquérir* acquistare, acquistato *acquis*, acquistando *acquérant* o *en acquérant.*

In questo verbo non si pronuncia il C; si proferiscono le due *r* nel futuro, e nel 2.° imperfetto.

Indicativo presente.

Io acquisto	J'acquiers
tu acquisti	tu acquiers
egli acquista	il acquiert
noi acquistiamo	nous acquérons
voi acquistate	vous acquérez
essi acquistano.	ils acquièrent.

Imperfetto.

Io acquistava	J'acquérois
tu acquistavi	tu acquérois
egli acquistava	il acquéroit
noi acquistavamo	nous acquérions
voi acquistavate	vous acquériez
essi acquistavano.	ils acquéroient.

Perfetto.

Io acquistai	J'acquis

tu acquistasti	tu acquis
egli acquistò	il acquit
noi acquistammo	nous acquîmes
voi acquistaste	vous acquîtes
essi acquistarono.	ils acquirent.

Futuro.

Io acquisterò	J'acquerrai
tu acquisterai	tu acquerras
egli acquisterà	il acquerra
noi acquisteremo	nous acquerrons
voi acquisterete	vous acquerrez
essi acquisteranno.	ils acquerront.

Imperativo.

Acquista	Acquiers
acquisti	qu'il acquière
acquistiamo	acquérons
acquistate	acquérez
acquistino.	qu'ils acquièrent.

Congiuntivo presente.

Ch' io acquisti	Que j'acquière
che tu acquisti	que tu acquières
ch' egli acquisti	qu'il acquière
che noi acquistiamo	que nous acquérions
che voi acquistiate	que vous acquériez
ch' essi acquistino.	qu'ils acquièrent.

1. *Imperfetto.*

Ch' io acquistassi	Que j'acquisse
che tu acquistassi	que tu acquisses
ch' egli acquistasse	qu'il acquît
che noi acquistassimo	que nous acquissions
che voi acquistaste	que vous acquissiez
ch' essi acquistassero.	qu'ils acquissent.

2. *Imperfetto.*

Io acquisterei	J'acquerrois
tu acquisteresti	tu acquerrois
egli acquisterebbe	il acquerroit
noi acquisteremmo	nous acquerrions

voi acquistereste	vous acquerriez
essi acquisterebbero.	ils acquerroient.

10 *Bénir* benedire; part. benedetto (da Dio) *béni*; benedetto (dal prete) *benit*; acqua santa *eau bénite*; nel rimanente questo verbo è regolare, e conjugasi come *finir*, pag. 156.

11. *Bouillir* bollire; bollito *bouilli*; bollendo *bouillant* o *en bouillant*.

Indicativo presente.

Io bollo	Je bous
tu bolli	tu bous
egli bolle	il bout
noi bolliamo	nous bouillons
voi bollite	vous bouillez
essi bollono.	ils bouillent.

Imperfetto.

Io bolliva	Je bouillois
egli bolliva	il bouilloit
noi bollivamo	nous bouillions
essi bollivano.	ils bouilloient.

Perfetto.

Io bollii	Je bouillis
egli bollì	il bouillit
essi bollirono	ils bouillirent.

Futuro.

Egli bollirà	il bouillira
essi bolliranno.	ils bouilliront.

Imperativo.

Bolli	Bous
bollite.	bouillez.

Congiuntivo presente.

Ch'io bolla	Que je bouille
ch'egli bolla	qu'il bouille
che noi bolliamo	que nous bouillions
che voi bolliate	que vous bouilliez
ch'essi bollano.	qu'ils bouillent.

1. *Imperfetto.*

Ch'io bollissi	Que je bouillisse
ch' egli bollisse	qu'il bouillît
ch' essi bollissero.	qu'ils bouillissent.

2. *Imperfetto.*

Io bollirei	Je bouillirois
egli bollirebbe	il bouilliroit
noi bolliremmo	nous bouillirions
essi bollirebbero.	ils bouilliroient.

12. *Courir* correre, corso *couru*; correndo *courant* *o en courant.*

Si proferiscono le due *r* nel futuro, e nel 2.° imperfetto di questo verbo, e de' suoi composti.

Indicativo presente.

Io corro	Je cours
tu corri	tu cours
egli corre	il court
noi corriamo	nous courons
voi correte	vous courez
essi corrono.	ils courent.

Imperfetto.

Io correva	Je courois
tu correvi	tu courois
egli correva	il couroit
noi correvamo	nous courions
voi correvate	vous couriez
essi correvano.	ils couroient.

Perfetto.

Io corsi	Je courus
tu corresti	tu courus
egli corse	il courut
noi corremmo	nous courûme
voi correste	vous courûtes
essi corsero.	ils coururent.

Futuro.

Io correrò	Je courrai
tu correrai	tu courras
egli correrà	il courra

noi correremo	nous courrons
voi correrete	vous courrez
essi correranno.	ils courront.

Imperativo.

Corri	Cours
corra	qu'il coure
corriamo	courons
correte	courez
corrano	qu'ils courent.

Congiuntivo presente.

Ch'io corra	Que je coure
che tu corra	que tu coures
ch'egli corra	qu'il coure
che noi corriamo	que nous courions
che voi corriate	que vous couriez
ch'essi corrano.	qu'ils courent.

1. *Imperfetto.*

Ch'io corressi	Que je courusse
che tu corressi	que tu courusses
ch'egli corresse	qu'il courût
che noi corressimo	que nous courussions
che voi correste	que vous courussiez
ch'essi corressero.	qu'ils courussent.

2. *Imperfetto.*

Io correrei	Je courrois
tu correresti	tu courrois
egli correrebbe	il courroit
noi correremmo	nous courrions
voi correreste	vous courriez
essi correrebbero.	ils courroient.

Come *courir* si conjugano i suoi composti, cioè *accourir* accorrere, *concourir*, concorrere, *encourir* incorrere, *recourir* ricorrere, *discourir* discorrere, *parcourir* percorrere, *secourir* soccorrere; *courir* ed i suoi composti vogliono l'ausiliario *avoir*, e non *être*, esemp. *j'ai couru*, *il a encouru*; *nous avions concouru*, *etc.*; resta eccettuato *accourir*, il

quale prende *être*, e non *avoir*; esemp. *je suis accouru*, *etc.*

Però usasi *être* nelle locuzioni seguenti e simili: *Ce prédicateur est très-couru*, questo predicatore attira una grande affluenza di gente; *cette étoffe est très-courue*, questa stoffa è molto ricercata.

13. *Mourir* morire; morto *mort*; morendo *mourant* o *en mourant*.

Indicativo presente.

Io muojo	Je meurs
tu muori	tu meurs
egli muore	il meurt
noi moriamo	nous mourons
voi morite	vous mourez
essi muojono.	ils meurent.

Imperativo.

Muori	Meurs
muoja	qu'il meure
moriamo	mourons
morite	mourez
muojano.	qu'ils meurent.

Congiuntivo presente.

Ch'io muoja	Que je meure
che tu muoja	que tu meures
ch'egli muoja	qu'il meure
che noi moriamo	que nous mourions
che voi moriate	que vous mouriez
ch'essi muojano.	qu'ils meurent.

Nelle persone qui non accennate, questo verbo conjugasi come *courir* (num. 12), sostituendo la *m* di *mourir* al *c* di *courir*, per esemp. *io moriva* je mourois; *io morrò* je mourrai; vi si proferiscono pure le due *r* nel futuro, e nel 2.° imperfetto.

14. *Fleurir*, fiorire, o far fiori, è regolare, cioè conjugasi come *finir* (pag. 156); ma nel figurato, vale a dire parlandosi degl'imperi, delle scienze, arti, ec., *fioriva*, e *fiorivano* si traducono per *florissoit*, *florissoient*; fiorendo, florido *florissant*.

15. *Haïr* odiare; odiato *haï*; odiando *haïssant*, o *en haïssant*.

Indicativo presente.

Io odio	Je hais
tu odii	tu hais
egli odia.	il hait.

Queste tre persone si proferiscono je *hè*, *tu hè*, *il hè*; in qualunque altra persona, questo verbo è regolare, cioè conjugasi come *finir*, pag. 156, e l'*h* è aspirata; mancano il perfetto semplice *io odiai*, ed il 1.º imperfetto *io odiassi*; la seconda persona nel numero singolare dell'imperativo, cioè *hais* (odia) non è usata; alle persone mancanti in questo verbo, si supplisce col verbo *détester* (detestare), che conjugasi come *aimer* (amare), pag. 154.

16. *Couvrir* coprire; coperto *couvert*; coprendo *couvrant* o *en couvrant*.

Indicativo presente.

Io cuopro	Je couvre
tu cuopri	tu couvres
egli cuopre	il couvre
noi copriamo	nous couvrons
voi coprite	vous couvrez
essi cuoprono.	ils couvrent.

Imperfetto.

Io copriva	Je couvrois
tu coprivi	tu couvrois
egli copriva	il couvroit
noi coprivamo	nous couvrions
voi coprivate	vous couvriez
essi coprivano.	ils couvroient.

Perfetto.

Io coprii	Je couvris
tu copristi	tu couvris
egli coprì	il couvrit
noi coprimmo	nous couvrîmes
voi copriste	vous couvrîtes

essi coprirono.	ils *couvrirent.*

Futuro.

Io coprirò	Je *couvrirai*
tu coprirai	tu *couvriras*
egli coprirà	il *couvrira*
noi copriremo	nous *couvrirons*
voi coprirete	vous *couvrirez*
essi copriranno.	ils *couvriront.*

Imperativo.

Cuopri	Couvre
cuopra	qu'il couvre
copriamo	couvrons
coprite	couvrez
cuoprano	qu'ils couv*rent.*

Congiuntivo presente.

Ch'io cuopra	Que je couvre
che tu cuopra	que tu couvres
ch'egli cuopra	qu'il couvre
che noi copriamo	que nous couv*rions*
che voi copriate	que vous couv*riez*
ch'essi cuoprano	qu'ils couv*rent.*

1\. *Imperfetto.*

Ch'io coprissi	Que je couv*risse*
che tu coprissi	que tu couv*risses*
ch'egli coprisse	qu'il couv*rît*
che noi coprissimo	que nous couv*rissions*
che voi copriste	que vous couv*rissiez*
ch'essi coprissero.	qu'ils couv*rissent.*

2\. *Imperfetto.*

Io coprirei	Je couv*rirois*
tu copriresti	tu couv*rirois*
egli coprirebbe	il couv*riroit*
noi copriremmo	nous couv*ririons*
voi coprireste	vous couv*ririez*
essi coprirebbero.	ils couv*riroient.*

Come *couvrir* si conjugano *découvrir* scoprire, *recouvrir* ricoprire, *ouvrir* aprire, *rouvrir* riaprire;

come pure *souffrir* soffrire, *offrir* offrire, *mésoffrir* offrire meno del valore, mettendo dopo della seconda *f*, le lettere che, nel verbo *couvrir* dopo del *v*, sono distinte con carattere corsivo.

17. *Cueillir* cogliere; colto *cueilli*; cogliendo *cueillant* o *en cueillant*.

Indicativo presente.

Io colgo	Je cueille
tu cogli	tu cueilles
egli coglie	il cueille
noi cogliamo	nous cueillons
voi cogliete	vous cueillez
essi colgono.	ils cueillent.

Imperfetto.

Io coglieva	Je cueillois
tu coglievi	tu cueillois
egli coglieva	il cueilloit
noi coglievamo	nous cueillions
voi coglievate	vous cueilliez
essi coglievano.	ils cueilloient.

Perfetto.

Io colsi	Je cueillis
tu cogliesti	tu cueillis
egli colse	il cueillit
noi cogliemmo	nous cueillîmez
voi coglieste	vous cueillîtes
essi colsero.	ils cueillirent.

Futuro.

Io coglierò	Je cueillerai
tu coglierai	tu cueilleras
egli coglierà	il cueillera
noi coglieremo	nous cueillerons
voi coglierete	vous cueillerez
essi coglieranno.	ils cueilleront.

Imperativo.

Cogli	Cueille
colga	qu'il cueille

cogliamo	cueillons
cogliete	cueillez
colgano.	qu'ils cueillent.

Congiuntivo presente.

Ch'io colga	Que je cueille
che tu colga	que tu cueilles
ch'egli colga	qu'il cueille
che noi cogliamo	que nous cueillions
che voi cogliate	que vous cueilliez
ch'essi colgano.	qu'ils cueillent.

1. *Imperfetto.*

Ch'io cogliessi	Que je cueillisse
che tu cogliessi	que tu cueillisses
ch'egli cogliesse	qu'il cueillît
che noi cogliessimo	que nous cueillissions
che voi coglieste	que vous cueillissiez
ch'essi cogliessero.	qu'ils cueillissent.

2. *Imperfetto.*

Io coglierei	Je cueillerois
tu coglieresti	tu cueillerois
egli coglierebbe	il cueilleroit
noi coglieremmo	nous cueillerions
voi cogliereste	vous cueilleriez
essi coglierebbero.	ils cueilleroient.

Come *cueillir* conjugansi *accueillir* accogliere, *recueillir* raccogliere.

18. *Fuir* fuggire; fuggito *fui*; fuggendo *fuyant* o *en fuyant.*

Congiuntivo presente.

Io fuggo	Je fuis
tu fuggi	tu fuis
egli fugge	il fuit
noi fuggiamo	nous fuyons
voi fuggite	vous fuyez
essi fuggono.	ils fuient.

Imperfetto.

Io fuggiva	Je fuyois
tu fuggivi	tu fuyois

egli fuggiva	il fuyoit
noi fuggivamo	nous fuyions
voi fuggivate	vous fuyiez
essi fuggivano.	ils fuyoient.

Perfetto.

Io fuggii	Je fuis
tu fuggisti	tu fuis
egli fuggì	il fuit
noi fuggimmo	nous fuîmes
voi fuggiste	vous fuîtes
essi fuggirono.	ils fuirent.

Futuro.

Io fuggirò	Je fuirai
tu fuggirai	tu fuiras
egli fuggirà	il fuira
noi fuggiremo	nous fuirons
voi fuggirete	vous fuirez
essi fuggiranno.	ils fuiront.

Imperativo.

Fuggi	Fuis
fugga	qu'il fuie
fuggiamo	fuyons
fuggite	fuyez
fuggano.	qu'ils fuient.

Congiuntivo presente.

Ch'io fugga	Que je fuie
che tu fugga	que tu fuie
ch' egli fugga	qu'il fuie
che noi fuggiamo	que nous fuyions
che voi fuggiate	que vous fuyiez
ch' essi fuggano.	qu'ils fuient.

1. *Imperfetto.*

Ch' io fuggissi	Que je fuisse
che tu fuggissi	que tu fuisses
ch' egli fuggisse	qu'il fuît
che noi fuggissimo	que nous fuissions
che voi fuggiste	que vous fuissez

ch' essi fuggissero.	qu'ils fuissent.

2. *Imperfetto.*

Io fuggirei	Je fuirois
tu fuggiresti	tu fuirois
egli fuggirebbe	il fuiroit
noi fuggiremmo	nous fuirions
voi fuggireste	vous fuiriez
essi fuggirebbero.	ils fuiroient.

Col participio *fui* (fuggito) usasi il verbo *avoir*, e non *être*; esemp. *j'ai fui*, *il a fui*, *etc.*, in vece del perfetto semplice e del 1.° imperfetto poco usati, si adoperano i medesimi tempi del verbo *prendre la fuite* (pigliar la fuga).

S'enfuir (fuggirsene, fuggir via) conjugasi come *fuir*, ma prende il verbo *être* e non *avoir*, ne' tempi composti; esemp. *je me suis enfui* sono fuggito via, o me ne sono fuggito.

19. *Dormir* dormire; dormito *dormi*; dormendo *dormant*, o *en dormant*.

Indicativo presente.

Io dormo	Je dors
tu dormi	tu dors
egli dorme	il dort
noi dormiamo	nous dormons
voi dormite	vous dormez
essi dormono.	ils dorment.

Imperfetto.

Io dormiva	Je dormois
tu dormivi	tu dormois
egli dormiva	il dormoit
noi dormivamo	nous dormions
voi dormivate	vous dormiez
essi dormivano.	ils dormoient.

Perfetto.

Io dormii	Je dormis
tu dormisti	tu dormis
egli dormì	il dormit

noi dormimmo	nous dor*mîmes*
voi dormiste	vous dor*mîtes*
essi dormirono.	ils dorm*irent.*

Futuro.

Io dormirò	Je dorm*irai*
tu dormirai	tu dorm*iras*
egli dormirà	il dorm*ira*
noi dormiremo	nous dorm*irons*
voi dormirete	vous dorm*irez*
essi dormiranno.	ils dorm*iront.*

Imperativo.

Dormi	Dor*s*
dorma	qu'il dorm*e*
dormiamo	dorm*ons*
dormite	dorm*ez*
dormano	qu'ils dorm*ent*

Congiuntivo presente.

Ch' io dorma	Que je dorme
che tu dorma	que tu dorm*es*
ch' egli dorma	qu'il dorme
che noi dormiamo	que nous dorm*ions*
che voi dormiate	que vous dorm*iez*
ch' essi dormano.	qu'ils dorm*ent.*

1. *Imperfetto.*

Ch' io dormissi	Que je dorm*isse*
che tu dormissi	que tu dorm*isses*
ch' egli dormisse	qu'il dorm*ît*
che noi dormissimo	que nous dorm*issions*
che voi dormiste	que vous dorm*issiez*
ch' essi dormissero.	qu'ils dorm*issent.*

2. *Imperfetto.*

Io dormirei	Je dorm*irois*
tu dormiresti	tu dorm*irois*
egli dormirebbe	il dorm*iroit*
noi dormiremmo	nous dorm*irions*
voi dormireste	vous dorm*iriez*
essi dormirebbero.	ils dorm*iroient.*

Come *dormir* conjugansi *endormir* indormentare, *se rendormir* indormentarsi di nuovo.

20. *Partir* partire.

Indicativo presente.

Io parto	Je pars
tu parti	tu pars
egli parte.	il part.

Imperativo.

Parti.	Pars.

Nel rimanente questo verbo conjugasi come *dormir* (num. 19), mettendo dopo il *t* di *partir*, quelle lettere, che sono dopo la *m* nel verbo *dormir.*

Come *partir* si conjugano *repartir* partir di nuovo, *répartir* ripartire, o rispondere, *se départir* dipartirsi.

21. *Sentir* sentire.

Indicativo presente.

Io sento	Je sens
tu senti	tu sens
egli sente.	il sent.

Imperativo.

Senti.	Sens.

Nel rimanente questo verbo conjugasi come *dormir* (num. 19), mettendo dopo il *t* di *sentir*, quelle lettere, che sono dopo la *m* nel verbo *dormir.*

Come *sentir* si conjugano *ressentir* risentire, *consentir* consentire, *mentir* mentire, *démentir* smentire, *pressentir* presentire, *se repentir* pentirsi.

22. *Servir* servire.

Indicativo presente.

Io servo	Je sers
tu servi	tu sers
egli serve.	il sert.

Imperativo.

Servi.	Sers.

Nel rimanente questo verbo conjugasi come *dormir* (num. 19), mettendo dopo il *v* di *servir*, quelle lettere, che sono dopo la *m* nel verbo *dormir.*

Come *servir*, conjugasi *desservir* sparecchiare, o disservire.

23. *Sortir* sortire.

Indicativo presente.

Io sorto	Je sors
tu sorti	tu sors
egli sorte.	il sort.

Imperativo.

Sorti.	Sors.

Nel rimanente questo verbo conjugasi come *dormir* (num. 19), mettendo dopo il *t* di *sortir*, quelle lettere, che sono dopo la *m* nel verbo *dormir.*

Come *sortir* conjugasi *resortir* sortire di nuovo.

24. *Saillir* sporgere, sporto *sailli*; sporgendo, *saillant*; questo verbo usasi soltanto nelle terze persone.

Indicativo presente.

Egli sporge	Il saille
essi sporgono.	ils saillent.

Imperfetto.

Egli sporgeva	Il sailloit
essi sporgevano.	ils sailloient.

Futuro.

Egli sporgerà	Il saillera
essi sporgeranno.	ils sailleront.

Congiuntivo presente.

Ch'egli sporga	Qu'il saille
ch'essi sporgano.	qu'ils saillent.

1. *Imperfetto.*

Ch'egli sporgesse	Qu'il saillît
ch'essi sporgessero.	qu'ils saillissent.

2. *Imperfetto.*

Egli sporgerebbe.	Il sailleroit
essi sporgerebbero.	ils sailleroient.

Saillir (venir fuori con violenza) dicesi soltanto dei liquidi, ed è verbo regolare, cioè conjugasi come *finir*, pag. 156.

25. *Tressaillir* (significa essere commosso di un sentimento subitaneo ed improviso di piacere e di pena).

Part. tressailli. *Ger.* tressaillant, *o* en tressaillant.

Pres. Je tressaille, tu tressailles, il tressaille, nous tressaillons, vous tressaillez, ils tressaillent. *Imp.* Je tressaillois. *Perf.* Je tressaillis. *Fut.* Je tressaillirai. *Cong. pres.* Que je tressaille. 1. *Imp.* Que je tressaillisse. 2. *Imp.* Je tressaillirois.

Assaillir assalire conjugasi come *tressaillir*; ma generalmente di questo verbo usansi soltanto il presente infinito *assaillir*, ed il participio *assailli* assalito; in vece sua adoperasi *attaquer avec impétuosité* (attaccare con impetuosità) oppure *fondre sur* (scagliarsi sopra); *esemp.* noi assalimmo la cavalleria; *nous fondîmes sur la cavalerie*, oppure *nous attaquâmes la cavalerie avec impétuosité*.

26 Vêtir *vestire*. Part. *vestito* vêtu; i soli altri tempi in uso sono: il perf. *io vestii* je vêtis; fut. *io vestirò* je vétirai; 1. imp. *ch' io vestissi* que je vêtisse; 2. imp. *io vestirei* je vêtirois.

Revêtir *rivestire*. Part. *rivestito* revêtu. Ger. *rivestendo* revêtant, *o* en revêtant. Ind. pres. *io rivesto* je revêts, tu revêts, il revêt, nous revêtons, vous revêtez, ils revêtent. Imp. *io rivestiva* je revêtois. Imperat. *rivesti* revêts, qu'il revête, revêtons, revêtez, qu'ils revêtent. Cong. pres. *ch' io rivesta* que je revête, *gli altri tempi come in* vêtir. Generalmente sarà meglio tradurre *vestire* per *habiller* vestirsi *s' habiller*, rivestire *rhabiller*, rivestirsi *se rhabiller*, verbo regolare, che si conjuga come *aimer*, pag. 154.

27. *Venir* venire; venuto *venu*; venendo *venant* *o en venant*.

Congiuntivo presente.

Io vengo	Je viens
tu vieni	tu viens

egli viene	il vient
noi veniamo	nous venons
voi venite	vous venez
essi vengono.	ils viennent.

Imperfetto.

Io veniva	Je venois
tu venivi	tu venois
egli veniva	il venoit
noi venivamo	nous venions
voi venivate	vous veniez
essi venivano.	ils venoient.

Perfetto.

Io venni	Je vins
tu venisti	tu vins
egli venne	il vint
noi venimmo	nous vînmes
voi veniste	vous vîntes.
essi vennero.	ils vinrent.

Futuro.

Io verrò	Je viendrai
tu verrai	tu viendras
egli verrà	il viendra
noi verremo	nous viendrons
voi verrete	vous viendrez
essi verranno.	ils viendront.

Imperativo.

Vieni	Viens
venga	qu'il vienne
veniamo	venons
venite	venez
vengano.	qu'ils viennent.

Congiuntivo presente.

Ch' io venga	Que je vienne
che tu venghi	que tu viennes
ch' egli venga	qu'il vienne
che noi venghiamo	que nous venions
che voi venghiate	que vous veniez

ch' essi vengano.	qu'ils viennent.

1. *Imperfetto.*

Ch' io venissi	Que je vinsse
che tu venissi	que tu vinsses
ch' egli venisse	qu'il vînt
che noi venissimo	que nous vinssions
che voi veniste	que vous vinssiez
ch' essi venissero.	qu'ils vinssent.

2. *Imperfetto.*

Io verrei	Je viendrois
tu verresti	tu viendrois
egli verrebbe	il viendroit
noi verremmo	nous viendrions
voi verreste	vous viendriez
essi verrebbero.	ils viendroient.

Come *venir* conjugansi i verbi terminati al presente infinito in *enir*, cioè *tenir* tenere, *se souvenir* ricordarsi, *appartenir* appartenere, *prévenir* prevenire, ec.

Verbi Irregolari della terza Conjugazione.

28. *Cheoir* cadere. *Part.* caduto *chu*, verbo dello stile burlesco; in vece sua usasi *tomber* (cadere, cascare), il quale conjugasi come *aimer*, pag. 154.

29. *Déchoir* decadere; decaduto *déchu*; decadendo *manca*.

Indicativo presente.

Io decado	Je déchois
tu decadi	tu déchois
egli decade	il déchoit
noi decadiamo	nous déchoyons
voi decadete	vous déchoyez
essi decadono.	ils déchoient.

Imperfetto.

Io decadeva.	*Manca.*

Perfetto.

deccaddi	Je déchus

egli decadde	il déchut
essi decaddero.	ils déchurent.

Futuro.

Io decaderò	Je décherrai
egli decaderà	il décherra
essi decaderanno.	ils décherront.

Congiuntivo presente.

Ch' io decada	Que je déchoie
ch' egli decada	qu'il déchoie
ch' essi decadano.	qu'ils déchoient.

1. Imperfetto.

Ch' io decadessi	Que je déchusse
ch' egli decadesse	qu'il déchût
ch' essi decadessero.	qu'ils déchussent.

2. Imperfetto.

Io decaderei	Je décherrois
egli decaderebbe	il décherroit
essi decaderebbero.	ils décherroient.

Échoir scadere, conjugasi come *déchoir.*

3o. *Falloir* bisognare, verbo impersonale

Indicativo presente.

Bisogna.	Il faut

Imperfetto.

Bisognava.	Il falloit

Perfetto.

Bisognò.	Il fallut.

Perfetto composto.

E' bisognato.	Il a fallu.

Piucchè perfetto.

Era bisognato.	Il avoit fallu.

Futuro

Bisognerà.	Il faudra.

Congiuntivo presente.

Che bisogni.	Qu'il faille.

Perfetto composto.

Che sia bisognato.	Qu'il ait fallu.

1. Imperfetto.

Che bisognasse.	Qu'il fallût.

1. Piucchè perfetto.

Che fosse bisognato. Qu'il eût fallu.

2. Imperfetto.

Bisognerebbe. Il faudroit.

2. Piucchè perfetto.

Sarebbe bisognato. il auroit fallu.

Futuro composto.

Sarà bisognato. Il aura fallu.

31. *Mouvoir* movere; mosso *mu*; movendo *mouvant*, o *en mouvant*. Ind. pres. *io muovo* je meus, tu meus, il meut, nous mouvons, vous mouvez, ils meuvent. Imp. *io moveva* je mouvois, etc. Perf. *io mossi* je mus, etc. Fut. *io moverò* je mouvrai, etc. Cong. pres. *ch'io muova* que je meuve; que nous mouvions, que vous mouviez, qu'ils meuvent. 1. Imp. *ch'io movessi* que je musse. 2. Imp. *io moverei* je mouvrois.

Nello stesso modo conjugansi *émouvoir* commovere, *promouvoir* promovere.

Movere si traduce più generalmente per *remuer*, verbo regolare, che conjugasi come *aimer*, pag. 154.

32. *Pleuvoir* piovere; piovendo *pleuvant*.

Indicativo presente.

Piove. Il pleut.

Imperfetto.

Pioveva. Il pleuvoit.

Perfetto.

Piovette. Il plut.

Perfetto composto.

E' piovuto. Il a plu.

Piucchè perfetto.

Era piovuto. Il avoit plu.

Futuro.

Pioverà. Il pleuvra.

Futuro composto.

Sarà piovuto. il aura plu.

Congiuntivo presente.

Piova.	Qu'il pleuve.

Perfetto composto.

Che sia piovuto.	Qu'il ait plu.

1. Imperfetto.

Che piovesse.	Qu'il plût.

1. *Piucchè perfetto.*

Che fosse piovuto.	Qu'il eût plu.

2. *Imperfetto.*

Pioverebbe.	Il pleuvroit.

2. *Piucchè perfetto.*

Sarebbe piovuto.	Il auroit plu.

33. *Pouvoir* potere, potuto *pu*, potendo *pouvant.*

Indicativo presente.

Io posso	Je puis o je peux
tu puoi	tu peux
egli può	il peut
noi possiamo	nous pouvons
voi potete	vous pouvez
essi possono.	ils peuvent.

Imperfetto.

Io poteva	Je pouvois
tu potevi	tu pouvois
egli poteva	il pouvoit
noi potevamo	nous pouvions
voi potevate	vous pouviez
essi potevano.	ils pouvoient.

Perfetto.

Io potei	Je pus
tu potesti	tu pus
egli potè	il put
noi potemmo	nous pûmes
voi poteste	vous pûtes
essi poterono.	ils purent.

Futuro.

Io potrò	Je pourrai
tu potrai	tu pourras

egli potrà	il pourra
noi potremo	nous pourrons
voi potrete	vous pourrez
essi potranno.	ils pourront.

Congiuntivo presente.

Ch' io possa	Que je puisse
che tu possi	que tu puisses
ch' egli possa	qu'il puisse
che noi possiamo	que nous puissions
che voi possiate	que vous puissiez
ch' essi possano.	qu'ils puissent.

1. *Imperfetto.*

Ch' io potessi	Que je pusse
che tu potessi	que tu pusses
ch' egli potesse	qu'il pût
che noi potessimo	que nous pussions
che voi poteste	que vous pussiez
ch' essi potessero.	qu'ils pussent.

2. *Imperfetto.*

Io potrei	Je pourrois
tu potresti	tu pourrois
egli potrebbe	il pourroit
noi potremmo	nous pourrions
voi potreste	vous pourriez
essi potrebbero.	ils pourroient.

Io posso traducesi per *je puis* avanti ad un verbo al presente dell' infinito, per esemp. *posso dire*, *posso fare*, ec. je puis dire, je puis faire, etc.; negli altri casi usasi *je peux*, per esemp. *Je fais comme je peux, je viens quand je peux, etc.*

34. *Savoir* sapere; saputo *su*; sapendo *sachant.*

Indicativo presente.

Io so	Je sais
tu sai	tu sais
egli sa	il sait
noi sappiamo	nous savon
voi sapete	vous savez

essi sanno.	ils savent.

Imperfetto.

Io sapeva	Je savois
tu sapevi	tu savois
egli sapeva	il savoit
noi sapevamo	nous savions
voi sapevate	vous saviez
essi sapevano.	ils savoient.

Perfetto.

Io seppi	Je sus
tu sapesti	tu sus
egli seppe	il sut
noi sapemmo	nous sûmes
voi sapeste	vous sûtes
essi seppero.	ils surent.

Futuro.

Io saprò	Je saurai
tu saprai	tu sauras
egli saprà	il saura
noi sapremo	nous saurons
voi saprete	vous saurez
essi sapranno.	ils sauront.

Imperativo.

Sappi	Sache
sappia	qu'il sache
sappiamo	sachons
sappiate	sachez
sappiano.	qu'ils sachent.

Congiuntivo presente.

Ch' io sappia	Que je sache
che tu sappi	que tu saches
ch' egli sappia	qu'il sache
che noi sappiamo	que nous sachions
che voi sappiate	que vous sachiez
ch' essi sappiano.	qu'il sachent.

1. *Imperfetto.*

Ch' io sapessi	Que je susse

che tu sapessi	que tu susses
ch' egli sapesse	qu'il sût
che noi sapessimo	que nous sussions
che voi sapeste	que vous sussiez
ch' essi sapessero.	qu'ils sussent.

2. *Imperfetto.*

Io saprei	Je saurois
tu sapresti	tu saurois
egli saprebbe	il sauroit
noi sapremmo	nous saurions
voi sapreste	vous sauriez
essi saprebbero.	ils sauroient.

35. *S'asseoir* sedere; seduto *assis*; sedendo *s'asseyant*, o *en s'asseyant.*

Indicativo presente.

Io seggo	Je m'assieds
tu siedi	tu t'assieds
egli siede	il s'assied
noi sediamo	nous nous asseyons
voi sedete	vous vous asseyez
essi seggono.	ils s'asseyent

Imperfetto.

Io sedeva	Je m'asseyois
tu sedevi	tu t'asseyois
egli sedeva	il s'asseyoit
noi sedevamo	nous nous asseyions
voi sedevate	vous vous asseyiez
essi sedevano.	ils s'asseyoient.

Perfetto.

Io sedetti	Je m'assis
tu sedesti	tu t'assis
egli sedette	il s'assit
noi sedemmo	nous nous assîmes
voi sedeste	vous vous assîtes
essi sedettero.	ils s'assirent.

Futuro.

Io sederò	Je m'assiérai

tu sederai	tu t'assiéras
egli sederà	il s'assiéra
noi sederemo	nous nous assiérons
voi sederete	vous vous assiérez
essi sederanno.	ils s'assiéront.

Imperativo.

Siedi	Assieds-toi
segga	qu'il s'asseye
sediamo	asseyons-nous
sedete	asseyez-vous
seggano.	qu'ils s'asseyent.

Congiuntivo presente.

Ch' io segga	Que je m'asseye
che tu segga	que tu t'asseyes
ch' egli segga	qu'il s'asseye
che noi sediamo	que nous nous asseyions
che voi sediate	que vous vous asseyiez
ch' essi segano.	qu'ils asseyent.

1. *Imperfetto.*

Ch' io sedessi	Que je m'assisse
che tu sedessi	que tu t'assisses
ch' egli sedesse	qu'il s'assît
che noi sedessimo	que nous nous assissions
che voi sedeste	que vous vous assissies
ch' essi sedessero.	qu'ils assissent.

2. *Imperfetto.*

Io sederei	Je m'assiérois
tu sederesti	tu t'assiérois
egli sederebbe	il s'assiéroit
noi sederemmo	nous nous assiérions
voi sedereste	vous vous assiéries
essi sederebbero.	ils s'assiéroient.

Nello stesso modo conjugansi *se rasseoir* sedere di nuovo, *surseoir* (sospendere) termine di legista; sospendere l'esecuzione di una sentenza *surseoir à l'exécution d'une sentence*, oppure *suspendre l'exécution d'une sentence.*

Seoir convenir; di questo verbo si usano soltanto le terze persone seguenti:

Questo cappello vi sta d' incanto;	Ce chapeau vous sied à merveille;
quello che portavate jeri vi stava molto male;	celui que vous portiez hier, vous seyoit très-mal;
quelle maniere vi stavano malissimo;	ces manières-là vous seyoient très-mal;
questa stoffa vi starà benissimo;	cette étoffe-ci vous siéra fort bien;
questi colori vi staranno meglio;	ces couleurs-ci vous siéront mieux;
quell'acconciatura di testa non vi starebbe bene;	cette coiffure-là ne vous sieroit pas bien;
questi nastri vi starebbero benissimo;	ces rubans-ci vous siéroient fort bien;
sta malissimo il voler farla da padrone in casa altrui.	il sied fort mal de vouloir faire le maître chez les autres.

36. *Valoir* valere; valuto *valu*; valendo *valant*.

Indicativo presente.

Io valgo	Je vaux
tu vali	tu vaux
egli vale	il vaut
noi vagliamo	nous valons
voi valete	vous valez
essi valgono	ils valent.

Imperfetto.

Egli valeva	Il valoit
noi valevamo	nous valions
essi valevano.	ils valoient.

Perfetto.

Egli valse	Il valut
noi valemmo	nous valûmes
essi valsero.	ils valurent.

Futuro.

Egli varrà	Il vaudra
noi varremo	nous vaudrons
essi varranno.	ils vaudront.

Congiuntivo presente.

Ch' egli valga	Qu'il vaille
che noi vagliamo	que nous valions
ch' essi valgano.	qu'ils vaillent.

1. *Imperfetto.*

Ch' egli valesse	Qu'il valût
che noi valessimo	que nous valussions
ch' essi valessero.	qu'ils valussent.

2. *Imperfetto.*

Egli varrebbe	Il vaudroit
noi varremmo	nous vaudrions
essi varrebbero.	ils vaudroient.

Équivaloir equivalere conjugasi come *valoir.*

Prévaloir (prevalere) fa al presente del congiuntivo *que je prévale* (ch'io prevalga); *que tu prévale*, *qu'il prévale*, *que nous prévalions*, *que vous prévaliez*, *qu'ils prévalent*; il rimanente come *valoir.*

37. *Voir* vedere; veduto *vu*; vedendo *voyant*, o *en voyant.*

Indicativo presente.

Io vedo	Je vois
tu vedi	tu vois
egli vede	il voit
noi vediamo	nous voyons
voi vedete	vous voyez
essi vedono.	ils voient.

Imperfetto.

Io vedeva	Je voyois
tu vedevi	tu voyois
egli vedeva	il voyoit
noi vedevamo	nous voyions
voi vedevate	vous voyiez
essi vedevano.	ils voyoient.

Perfetto.

Io vidi	Je vis
tu vedesti	tu vis
egli vide	il vit
noi vedemmo	nous vîmes
voi vedeste	vous vîtes
essi videro.	ils virent.

Futuro.

Io vedrò	Je verrai
tu vedrai	tu verras
egli vedrà	il verra
noi vedremo	nous verrons
voi vedrete	vous verrez
essi vedranno.	ils verront.

Imperativo.

Vedi	Vois
veda	qu'il voie
vediamo	voyons
vedete	voyez
vedano.	qu'ils voient.

Congiuntivo presente.

Ch' io veda	Que je voie
che tu veda	que tu voies
ch'egli veda	qu'il voie
che noi vediamo	que nous voyions
che voi vediate	que vous voyiez
ch' essi vedano.	qu'ils voient.

1. *Imperfetto.*

Ch'io vedessi	Que je visse
che tu vedessi	que tu visses
ch' egli vedesse	qu'il vît
che noi vedessimo	que nous vissions
che voi vedeste	que vous vissiez
ch' essi vedessero.	qu'il vissent.

2. *Imperfetto.*

Io vedrei	Je verrois
tu vedresti	tu verrois

egli vedrebbe	il verroit
noi vedremmo	nous verrions
voi vedreste	vous verriez
essi vedrebbero	ils verroient.

Revoir rivedere conjugasi come *voir.*

Prévoir prevedere fa al futuro *je prévoirai* prevederò, ec., al 2.° imperfetto *je prévoirois* prevederei, ec., il resto, come *voir.*

* *Pourvoir* provvedere; *perfetto* provvidi *je pourvus, etc.* 1. *imperfetto* ch' io provvedessi *que je pourvusse. Futuro* provvederò *je pourvoirai, etc.* 2.° *imperfetto* provvederei *je pourvoirois, etc.* il resto come *voir.*

38. *Vouloir* volere; voluto *voulu*; volendo *voulant* o *en voulant.*

Indicativo presente.

Io voglio	Je veux
tu vuoi	tu veux
egli vuole	il veut
noi vogliamo	nous voulons
voi volete	vous voulez
essi vogliono.	ils veulent.

Imperfetto.

Io voleva	Je voulois
tu volevi	tu voulois
egli voleva	il vouloit
noi volevamo	nous voulions
voi volevate	vous vouliez
essi volevano.	ils vouloient.

Perfetto.

Io volli	Je voulus
tu volesti	tu voulus
egli volle	il voulut
noi volemmo	nous voulûmes
voi voleste	vous voulûtes
essi vollero.	ils voulurent.

Futuro.

Io vorrò	Je voudrai
tu vorrai	tu voudras
egli vorrà	il voudra
noi vorremo	nous voudrons
voi vorrete	vous voudrez
essi vorranno	ils voudront.

Imperativo.

Vogli	Veuille
voglia	qu'il veuille
vogliamo	veuillons
vogliate	veuillez
vogliano	qu'ils veuillent.

Congiuntivo presente.

Ch'io voglia	Que je veuille
che tu vogli	que tu veuilles
ch' egli voglia	qu'il veuille
che noi vogliamo	que nous voulions
che voi vogliate	que vous vouliez
ch'essi vogliano.	qu'ils veuillent.

1. *Imperfetto*

Ch' io volessi	Que je voulusse
che tu volessi	que tu voulusses
ch' egli volesse	qu'il voulût
che noi volessimo	que nous voulussions
che voi voleste	que vous voulussiez
ch' essi volessero.	qu'ils voulussent.

2. *Imperfetto.*

Io vorrei	Je voudrois
tu vorresti	tu voudrois
egli vorrebbe	il voudroit
noi vorremmo	nous voudrions
voi vorreste	vous voudriez
essi vorrebbero.	ils voudroient.

Verbi Irregolari della quarta Conjugazione.

39. *Absoudre* assolvere; assolto *absous*; assolta *absoute*; assolvendo *absolvant* o *en absolvant*.

Indicativo presente.

Io assolvo	J'absous
tu assolvi	tu absous
egli assolve	il absout
noi assolviamo	nous absolvons
voi assolvete	vous absolvez
essi assolvono.	ils absolvent.

Imperfetto.

Io assolveva	J'absolvois
tu assolvevi	tu absolvois
egli assolveva	il absolvoit
noi assolvevamo	nous absolvions
voi assolvevate	vous absolviez
essi assolvevano.	ils absolvoient.

Perfetto.

Io assolsi	*Manca*

Futuro.

Io assolverò	j'absoudrai
tu assolverai	tu absoudras
egli assolverà	il absoudra
noi assolveremo	nous absoudrons
voi assolverete	vous absoudrez
essi assolveranno.	ils absoudront.

Imperativo.

Assolvi	Absous
assolva	qu'il absolve
assolviamo	absolvons
assolvete	absolvez
assolvano.	qu'ils absolvent.

Congiuntivo presente.

Ch' io assolva	Que j'absolve
che tu assolva	que tu absolves
ch' egli assolva	qu'il absolve
che noi assolviamo	que nous absolvions
che voi assolviate	que vous absolviez
ch' essi assolvano	qu'ils absolvent

1. *Imperfetto.*

Ch' io assolvessi	*Manca.*

2. *Imperfetto.*

Io assolverei	J'absoudrois
tu assolveresti	tu absoudrois
egli assolverebbe	il absoudroit
noi assolveremmo	nous absoudrions
voi assolvereste	vous absoudriez
essi assolverebbero.	ils absoudroient.

Dissoudre *sciogliere* o *sciogliersi* conjugasi come *absoudre.*

Résoudre risolvere. *Part.* risoluto *résolu*. *Perf.* io risolsi *je résolus*, *etc.* 1. *imp.* ch'io risolvessi *que je résolusse*, *etc.*; il rimanente come *absoudre.*

4o. *Boire* bere; bevuto *bu*; bevendo *buvant*, e *en buvant.*

Indicativo presente.

Io bevo	Je bois
tu bevi	tu bois
egli beve	il boit
noi beviamo	nous buvons
voi bevete	vous buvez
essi bevono.	ils boivent.

Imperfetto.

Io beveva	Je buvois
tu bevevi	tu buvois
egli beveva	il buvoit
noi bevevamo	nous buvions
voi bevevate	vous buviez
essi bevevano.	ils buvoient.

Perfetto.

Io bevetti	Je bus
tu bevesti	tu bus
egli bevette	il but
noi bevemmo	nous bûmes
voi beveste	vous bûtes
essi bevettero.	ils burent.

Futuro.

Io beverò	Je boirai

tu beverai	tu boiras
egli beverà	il boira
noi beveremo	nous boirons
voi beverete	vous boirez
essi beveranno.	ils boiront.

Imperativo.

Bevi	Bois
beva	qu'il boive
beviamo	buvons
bevete	buvez
bevano.	qu'ils boivent.

Congiuntivo presente.

Ch' io beva	Que je boive
che tu beva	que tu boives
ch' egli beva	qu'il boive
che noi beviamo	que nous buvions
che voi beviate	que vous buviez
ch' essi bevano	qu'ils boivent.

1. *Imperfetto.*

Ch' io bevessi	Que je busse
che tu bevessi	que tu busses
ch' egli bevesse	qu'il bût
che noi bevessimo	que nous bussions
che voi beveste	que vous bussiez
ch' essi bevessero.	qu'ils bussent.

2. *Imperfetto.*

Io beverei	Je boirois
tu beveresti	tu boirois
egli beverebbe	il boiroit
noi beveremmo	nous boirions
voi bevereste	vous boiriez
essi beverebbero.	ils boiroient.

41. Braire *ragghiare* usasi soltanto nelle terze persone seguenti:

Ind. pres. Egli ragghia *il brait*; essi raggiano *ils braient. Fut.* ragghierà *braira*, ragghieranno *brairont.* 2.° *Imperf.* ragghierebbe *brairoit*, ragghierebbero *brairoient.*

42. **Bruire** *romoreggiare;* dicesi per lo più del romore cagionato dal vento, dall'agitazione delle onde, o da una cosa, che gira con velocità; questo verbo ha soltanto le voci seguenti:

Ger. romoreggiando *en bruyant. Ind. pres.* romoreggia *bruit. Imp.* romoreggiava *bruyoit*; romoreggiavano *bruyoient. Fut.* romoreggerà *bruira*; romoreggeranno *bruiront.* 2. *Imp.* romoreggerebbe *bruiroit*; romoreggerebbero *bruiroient.*

43. Clorre *chiudere* ha soltanto le voci seguenti: *Part. chiuso* clos. *Ind. pres. io chiudo* je clos, tu clos, il clot. *Fut. io chiuderò* je clorrai, tu clorras, etc. *Cong. pres. ch'io chiuda* que je close; que tu closes, etc.

Enclorre (chiudere con muro, siepe o simili) si conjuga come *clorre*.

Questi due verbi si usano frequentemente al presente infinito, ed al participio; nel rimanente, in vece loro, usasi *fermer* (chiudere) che conjugasi come *aimer*.

44. *Eclorre* (nascere coll'uscire dall'uovo) ha soltanto le voci seguenti: *Part. nato* éclos, *nata* éclose. *Ind. pres. egli nasce* il éclot, *essi nascono* ils éclosent. *Fut. egli nascerà* il éclorra, *essi nasceranno* ils éclorront *Cong. pres. ch'egli nasca* qu'il éclose, *ch'essi nascano* qu'ils éclosent 2. *Imp. egli nascerebbe* il éclorroit, *essi nascerebbero* ils éclorroient; *éclorre* significa anche il nascere, o sia lo sbocciare dei fiori.

45. *Conclure* conchiudere; conchiuso *conclu*; conchiudendo *concluant* o *en concluant.*

Indicativo presente.

Conchiudo	Je conclus
tu conchiudi	tu conclus
egli conchiude	il conclut
noi conchiudiamo	nous concluons
voi conchiudete	vous concluez

essi conchiudono.	ils concluent.

Imperfetto.

Io conchiudeva	Je concluois
tu conchiudevi	tu concluois
egli conchiudeva	il concluoit
noi conchiudevamo	nous concluïons
voi conchiudevate	vous concluïez
essi conchiudevano.	ils concluoient.

Perfetto.

Io conchiusi	Je conclus
tu conchiudesti	tu conclus
egli conchiuse	il conclut
noi conchiudemmo	nous conclûmes
voi conchiudeste	vous conclûtes
essi conchiusero.	ils conclurent.

Futuro.

Io conchiuderò	Je conclurai
tu conchiuderai	tu concluras
egli conchiuderà	il conclura
noi conchiuderemo	nous conclurons
voi conchiuderete	vous conclurez
essi conchiuderanno.	ils concluront.

Imperativo.

Conchiudi	Conclus
conchiuda	qu'il conclue
conchiudiamo	concluons
conchiudete	concluez
conchiudano.	qu'ils concluent.

Congiuntivo presente.

Ch'io conchiuda	Que je conclue
che tu conchiuda	que tu conclues
ch egli conchiuda	qu'il conclue
che noi conchiudiamo	que nous concluïons
che voi conchiudiate	que vous concluïez
ch' essi conchiudano.	qu'ils concluent.

1. *Imperfetto.*

Ch'io conchiudessi	Que je conclusse

che tu conchiudessi	que tu conclusses
ch'egli conchiudesse	qu'il conclût
che noi conchiudessimo	que nous conclussions
che voi conchiudeste	que vous conclussiez
ch'essi conchiudessero.	qu'ils conclussent.

2. Imperfetto.

Io conchiuderei	Je conclurois
tu conchiuderesti	tu conclurois
egli conchiuderebbe	il concluroit
noi conchiuderemmo	nous conclurions
voi conchiudereste	vous concluriez
essi conchiuderebbero.	ils concluroient.

Exclure *escludere* ha due participj, *escluso* exclu, o exclus; nel rimanente conjugasi come *conclure.*

46. *Conduire* condurre; condotto *conduit;* conducendo *conduisant*, o *en conduisant.*

Indicativo presente.

Io conduco	Je conduis
tu conduci	tu conduis
egli conduce	il conduit
noi conduciamo	nous conduisons
voi conducete	vous conduisez
essi conducono.	ils conduisent

Imperfetto.

Io conduceva	Je conduisois
tu conducevi	tu conduisois
egli conduceva	il conduisoit
noi conducevamo	nous conduisions
voi conducevate	vous conduisiez
essi conducevano.	ils conduisoient.

Perfetto.

Io condussi	Je conduisis
tu conducesti	tu conduisis
egli condusse	il conduisit
noi conducemmo	nous conduisîmes
voi conduceste	vous conduisîtes
essi condussero.	ils conduisirent.

Futuro.

Io condurrò	Je conduirai
tu condurrai	tu conduiras
egli condurrà	il conduira
noi condurremo	nous conduirons
voi condurrete	vous conduirez
essi condurranno.	ils conduiront.

Imperativo.

Conduci	Conduis
conduca	qu'il conduise
conduciamo	conduisons
conducete	conduisez
conducano.	qu'ils conduisent.

Congiuntivo presente.

Ch' io conduca	Que je conduise
che tu conduca	que tu conduises
ch' egli conduca	qu'il conduise
che noi conduciamo	que nous conduisions
che voi conduciate	que vous conduisiez
ch' essi conducano.	qu'ils conduisent.

1. *Imperfetto.*

Ch' io conducessi	Que je conduisisse
che tu conducessi	que tu conduisisses
ch' egli conducesse	qu'il conduisît
che noi conducessimo	que nous conduisissions
che voi conduceste	que vous conduisissiez
ch' essi conducessero.	qu'ils conduisissent.

2. *Imperfetto.*

Io condurrei	Je conduirois
tu condurresti	tu conduirois
egli condurrebbe	il conduiroit
noi condurremmo	nous conduirions
voi condurreste	vous conduiriez
essi condurrebbero.	ils conduiroient.

Come *conduire* si conjugano tutti i verbi terminati in *uire* al presente dell' infinito, cioè *traduire* tradurre, *instruire* instruire, *cuire* cuocere, ec.

Luire risplendere, e *nuire* nuocere, fanno al participio *lui*, *nui* risplenduto, nociuto; nel rimanente conjugansi come *conduire*.

47. *Connoître* conoscere; conosciuto *connu*; conoscendo *connoissant*, o *en connoissant*.

Indicativo presente.

Io conosco	Je connois
tu conosci	tu connois
egli conosce	il connoît
noi conosciamo	nous connoissons
voi conoscete	vous connoissez
essi conoscono.	ils connoissent.

Imperfetto.

Io conosceva	Je connoissois
tu conoscevi	tu connoissois
egli conosceva	il connoissoit
noi conoscevamo	nous connoissions
voi conoscevate	vous connoissiez
essi conoscevano	ils connoissoient.

Perfetto.

Io conobbi	Je connus
tu conoscesti	tu connus
egli conobbe	il connut
noi conoscemmo	nous connûmes
voi conosceste	vous connûtes
essi conobbero.	ils connurent.

Futuro.

Io conoscerò	Je connoîtrai
tu conoscerai	tu connoîtras
egli conoscerà	il connoîtra
noi conosceremo	nous connoîtrons
voi conoscerete	vous connoîtrez
essi conosceranno.	ils connoîtront.

Imperativo.

Conosci	Connois
conosca	qu'il connoisse
conosciamo	connoissons

conoscete	connoissez
conoscano.	qu'ils connoissent.

Congiuntivo presente.

Ch' io conosca	Que je connoisse
che tu conosca	que tu connoisses
ch' egli conosca	qu'il connoisse
che noi conosciamo	que nous connoissions
che voi conosciate	que vous connoissiez
ch' essi conoscano	qu'ils connoissent.

1. *Imperfetto.*

Ch' io conoscessi	Que je connusse
che tu conoscessi	que tu connusses
ch' egli conoscesse	qu'il connût
che noi conoscessimo	que nous connussions
che voi conosceste	que vous connussiez
ch' essi conoscessero.	qu'ils connussent.

2. *Imperfetto.*

Io conoscerei	Je connoîtrois
tu conosceresti	tu connoîtrois
egli conoscerebbe	il connoîtroit
noi conosceremmo	nous connoîtrions
voi conoscereste	vous connoîtriez
essi conoscerebbero.	ils connoîtroient.

Nello stesso modo conjugansi i verbi terminati in *oître*, *aître* al presente dell' infinito, come *reconnoître* riconoscere, *paroître* parere, *croître*, crescere, *naître* nascere, *paître* pascolare, ec., mettendo, in vece di *oître*, *aître*, quelle lettere, che sono dopo le due *n* nel verbo *connoître*, e sostituendo l'*a* all'*o* ne' verbi in *aître*; esemp. parso *paru*, io pajo *je parois;* io rinasco *je renais;* noi nasciamo *nous naissons*; egli nascerà *il naîtra*, *etc.*

Croître, che si proferisce *croètr*, prende l'accento circonflesso anche sopra l'*u*, onde venga distinto dal verbo *croire* credere; esemp. cresciuto *crû*; ch' io crescessi *que je crûsse.*

Naître fa al participio *né* nato; al perfetto *je naquis*, *tu naquis*, *il naquit*; *nous naquîmes*, *vous naquîtes*, *ils naquirent*, io nacqui, tu nascesti, ec.

Al 1.° imperfetto *que je naquisse*, *que tu naquisses*, *qu'il naquît*, *que nous naquissions*, *que vous naquissiez*, *qu'ils naquissent*; ch' io nascessi, che tu nacessi, ec; nel resto come *connoître*.

Paître pascolare, *repaître* pascere, non si usano al perfetto semplice, nè al 1.° imperfetto; a *paître* si supplisce col verbo *brouter*, pascolare, ed a *repaître*, con *rassasier* saziare.

Questi verbi vogliono l'accento circonflesso sull'*i* della vocale composta *oi* oppure *ai*, tutte le volte che precede immediatamente il *t*, siccome si vede dalla conjugazione del verbo *connoître*.

48. *Coudre* cucire; cucito *cousu*; cucendo *cousant*, o *en cousant*.

Congiuntivo presente.

Io cucisco	Je couds
tu cuci	tu couds
egli cuce	il coud
noi cuciamo	nous cousons
voi cucite	vous cousez
essi cuciscono.	ils cousent.

Imperfetto.

Io cuciva	Je cousois
tu cucivi	tu cousois
egli cuciva	il cousoit
noi cucivamo	nous cousions
voi cucivate	vous cousiez
essi cucivano.	ils cousoient.

Perfetto.

Io cucii	Je cousis
tu cucisti	tu cousis
egli cucì	il cousit
noi cucimmo	nous cousîmes
voi cuciste	vous cousîtes

essi cucirono.	ils cousirent.

Futuro.

Io cucirò	Je coudrai
tu cucirai	tu coudras
egli cucirà	il coudra
noi cuciremo	nous condrons
voi cucirete	vous coudrez
essi cuciranno.	ils coudront.

Imperativo.

Cuci	Couds
cucisca	qu'il couse
cuciamo	cousons
cucite	cousez
cuciscano.	qu'ils cousent.

Congiuntivo presente.

Ch'io cucisca	Que je couse
che tu cucisca	que tu couses
ch' egli cucisca	qu'il couse
che noi cuciamo	que nous cousions
che voi cuciate	que vous cousiez
ch' essi cuciscano.	qu'ils cousent.

1. *Imperfetto.*

Ch' io cucissi	Que je cousisse
che tu cucissi	que tu cousisses
ch' egli cucisse	qu'il cousît
che noi cucissimo	que nous cousissions
che voi cuciste	que vous cousissiez
ch' essi cucissero.	qu'ils cousissent.

2. *Imperfetto.*

Io cucirei	Je coudrois
tu cuciresti	tu coudrois
egli cucirebbe	il coudroit
noi cuciremmo	nous coudrions
voi cucireste	vous coudriez
essi cucirebbero.	ils coudroient.

Nello stesso modo conjugansi *recoudre* ricucire, *découdre* scucire.

49. *Craindre* temere; temuto *craint*; temendo *craignant* o *en craignant*.

Indicativo presente.

Io temo	Je crains
tu temi	tu crains
egli teme	il craint
noi temiamo	nous craignons
voi temete	vous craignez
essi temono.	ils craignent.

Imperfetto.

Io temeva	Je craignois
tu temevi	tu craignois
egli temeva	il craignoit
noi temevamo	nous craignions
voi temevate	vous craigniez
essi temevano.	ils craignoient.

Perfetto.

Io temetti	Je craignis
tu temesti	tu craignis
egli temette	il craignit
noi tememmo	nous craignîmes
voi temeste	vous craignîtes
essi temettero.	ils craignirent.

Futuro.

Io temerò	Je craindrai
tu temerai	tu craindras
egli temerà	il craindra
noi temeremo	nous craindrons
voi temerete	vous craindrez
essi temeranno.	ils craindront.

Imperativo.

Temi	Crains
tema	qu'il craigne
temiamo	craignons
temete	craignez
temano.	qu'ils craignent.

Congiuntivo presente.

Ch' io tema	Que je craigne
che tu tema	que tu craignes
ch' egli tema	qu'il craigne
che noi temiamo	que nous craignions
che voi temiate	que vous craigniez
ch' essi temano.	qu'ils craignent.

1. *Imperfetto.*

Ch' io temessi	Que je craignisse
che tu temessi	que tu craignisses
ch' egli temesse	qu'il craignît
che noi temessimo	que nous craignissions
che voi temeste	que vous craignissiez
ch' essi temessero.	qu'ils craignissent.

2. *Imperfetto.*

Io temerei	Je craindrois
tu temeresti	tu craindrois
egli temerebbe	il craindroit
noi temeremmo	nous craindrions
voi temereste	vous craindriez
essi temerebbero.	ils craindroient

Nello stesso modo si conjugano i verbi terminati al presente infinito in *aindre*, *eindre*, *oindre*, come *se plaindre* lagnarsi, *feindre* fingere, *joindre* giungere, ec.; alle finali *aindre*, *eindre*, *oindre* sostituendo le lettere che sono dopo *cr* nel verbo *craindre*.

50. *Croire* credere; creduto *cru*; credendo *croyant* o *en croyant.*

Indicativo presente.

Io credo	Je crois
tu credi	tu crois
egli crede	il croit
noi crediamo	nous croyons
voi credete	vous croyez
essi credono.	ils croient.

Imperfetto.

Io credeva	Je croyois

tu credevi	tu croyois
egli credeva	il croyoit
noi credevamo	nous croyions
voi credevate	vous croyiez
essi credevano.	ils croyoient.

Perfetto.

Io credei	Je crus
tu credesti	tu crus
egli credè	il crut
noi credemmo	nous crûmes
voi credeste	vous crûtes
essi crederono.	ils crurent.

Futuro.

Io crederò	Je croirai
tu crederai	tu croiras
egli crederà	il croira
noi crederemo	nous croirons
voi crederete	vous croirez
essi crederanno.	ils croiront.

Imperativo.

Credi	Crois
creda	qu'il croie
crediamo	croyons
credete	croyez
credano.	qu'ils croient.

Congiuntivo presente.

Ch' io creda	Que je croie
che tu creda	que tu croies
ch' egli creda	qu'il croie
che noi crediamo	que nous croyions
che voi crediate	que vous croyiez
ch' essi credano.	qu'ils croient.

1. *Imperfetto.*

Ch' io credessi	Que je crusse
che tu credessi	que tu crusses
ch' egli credesse	qu'il crût
che noi credessimo	que nous crussions

che voi credeste	que vous crussiez
ch' essi credessero.	qu'ils crussent.

2. *Imperfetto.*

Io crederei	Je croirois
tu crederesti	tu croirois
egli crederebbe	il croiroit
noi crederemmo	nous croirions
voi credereste	vous croiriez
essi crederebbero.	ils croiroient.

51. *Dire* dire, detto *dit*; dicendo *disant*; o *en disant.*

Indicativo presente.

Io dico	Je dis
tu dici	tu dis
egli dice	il dit
noi diciamo	nous disons
voi dite	vous dites
essi dicono.	ils disent.

Imperfetto.

Io diceva	Je disois
tu dicevi	tu disois
egli diceva	il disoit
noi dicevamo	nous disions
voi dicevate	vous disiez
essi dicevano.	ils disoient.

Perfetto.

Io dissi	Je dis
tu dicesti	tu dis
egli disse	il dit
noi dicemmo	nous dîmes
voi diceste	vous dîtes
essi dissero.	ils dirent.

Futuro.

Io dirò	Je dirai
tu dirai	tu diras
egli dirà	il dira
noi diremo	nous dirons

voi direte	vous direz
essi diranno.	ils diront.

Imperativo.

Di'	Dis
dica	qu'il dise
diciamo	disons
dite	dites
dicano.	qu'ils disent.

Congiuntivo presente.

Ch'io dica	Que je dise
che tu dichi, o *dica*	que tu dises
ch'egli dica	qu'il dise
che noi diciamo	que nous disions
che voi diciate	que vous disiez
ch'essi dicano.	qu'ils disent.

1. *Imperfetto.*

Ch'io dicessi	Que je disse
che tu dicessi	que tu disses
ch'egli dicesse	qu'il dît
che noi dicessimo	que nous dissions
che voi diceste	que vous dissiez
ch'essi dicessero.	qu'ils dissent.

2. *Imperfetto.*

Io direi	Je dirois
tu diresti	tu dirois
egli direbbe	il diroit
noi diremmo	nous dirions
voi direste	vous diriez
essi direbbero.	ils diroient.

Se dédire disdirsi, *contredire* contraddire, *interdire* interdire, *médire* dir male, *prédire* predire si conjugano come *dire* in ogni tempo, fuorchè alla seconda persona plurale del presente dell'indicativo e dell'imperativo, in cui questi verbi fanno *vous vous dédisez* voi vi disdite; *vous contredisez* contraddite, *interdisez* interdite, *médisez* dite male, *prédisez* predite.

Maudire maledire, è regolare, e si conjuga come *finir*, pag. 156.

52. *Ecrire* scrivere; scritto *écrit*; scrivendo *écrivant*, o *en écrivant*.

Indicativo presente.

Io scrivo	J'écris
tu scrivi	tu écris
egli scrive	il écrit
noi scriviamo	nous écrivons
voi scrivete	vous écrivez
essi scrivono.	ils écrivent

Imperfetto.

Io scriveva	J'écrivois
tu scrivevi	tu écrivois
egli scriveva	il écrivoit
noi scrivevamo	nous écrivions
voi scrivevate	vous écriviez
essi scrivevano.	ils écrivoient.

Perfetto.

Io scrissi	J'écrivis
tu scrivesti	tu écrivis
egli scrisse	il écrivit
noi scrivemmo	nous écrivîmes
voi scriveste	vous écrivîtes
essi scrissero.	ils écrivirent.

Futuro.

Io scriverò	J'écrirai
tu scriverai	tu écriras
egli scriverà	il écrira
noi scriveremo	nous écrirons
voi scriverete	vous écrirez
essi scriveranno.	ils écriront.

Imperativo.

Scrivi	Écris
scriva	qu'il écrive
scriviamo	écrivons
scrivete	écrivez

scrivano.	qu'ils écrivent.

Congiuntivo presente.

Ch'io scriva	Que j'écrive
che tu scriva	que tu écrives
ch'egli scriva	qu'il écrive
che noi scriviamo	que nous écrivions
che voi scriviate	que vous écriviez
ch'essi scrivano.	qu'ils écrivent.

1. *Imperfetto.*

Ch'io scrivessi	Que j'écrivisse
che tu scrivessi	que tu écrivisses
ch'egli scrivesse	qu'il écrivît
che noi scrivessimo	que nous écrivissions
che voi scriveste	que vous écrivissiez
ch'essi scrivessero.	qu'ils écrivissent.

2. *Imperfetto.*

Io scriverei	J'écrirois
tu scriveresti	tu écrirois
egli scriverebbe	il écriroit
noi scriveremmo	nous écririons
voi scrivereste	vous écririez
essi scriverebbero.	ils écriroient.

Nello stesso modo conjugansi i composti, cioè *décrire* descrivere, *prescrire* prescrivere, *inscrire* inscrivere, *souscrire* soscrivere, ec.

53. *Faire* fare; fatto *fait*; facendo *faisant* o *en faisant*.

Indicativo presente.

Io fo	Je fais
tu fai	tu fais
egli fa	il fait
noi facciamo	nous faisons, *o* fesons
voi fate	vous faites
essi fanno.	ils font.

Imperfetto.

Io faceva	Je faisois, *o* fesois
tu facevi	tu faisois

egli faceva	il faisoit
noi facevamo	nous faisions
voi facevate	vous faisiez
essi facevano.	ils faisoient.

Perfetto.

Io feci	Je fis
tu facesti	tu fis
egli fece	il fit
noi facemmo	nous fîmes
voi faceste	vous fîtes
essi fecero.	ils firent.

Futuro.

Io farò	Je ferai
tu farai	tu feras
egli farà	il fera
noi faremo	nous ferons
voi farete	vous ferez
essi faranno.	ils feront.

Imperativo.

Fa	Fais
faccia	qu'il fasse
facciamo	faisons *o* fesons
fate	faites
facciano.	qu'ils fassent.

Congiuntivo presente.

Ch'io faccia	Que je fasse
che tu faccia	que tu fasses
ch'egli faccia	qu'il fasse
che noi facciamo	que nous fassions
che voi facciate	que vous fassiez
ch'essi facciano.	qu'ils fassent.

1. Imperfetto.

Ch'io facessi	Que je fisse
che tu facessi	que tu fisses
ch'egli facesse	qu'il fît
che noi facessimo	que nous fissions
che voi faceste	que vous fissiez

ch' essi facessero.	qu'ils fissent.

2. Imperfetto.

Io farei	Je ferois
tu faresti	tu ferois
egli farebbe	il feroit
noi faremmo	nous ferions
voi fareste	vous feriez
essi farebbero.	ils feroient.

Nello stesso modo conjugansi i composti, cioè *refaire* rifare, *défaire* disfare, *satisfaire* soddisfare, *contrefaire* contraffare, *surfaire* dimandare più del valore, ec.

54. *Frire* friggere, ha soltanto le voci seguenti: fritto *frit*; egli frigge *il frit*; friggerà *frira*, friggeranno *friront*; friggerebbe *friroit*; friggerebbero *friroient*; in francese, come in italiano, adoperasi col verbo *faire* fare; io fo friggere *je fais frire*; l'ho fatto friggere *je l'ai fait frire.*

55. *Lire* leggere; letto *lu*; leggendo *lisant*, o *en lisant.*

Indicativo presente.

Io leggo	Je lis
tu leggi	tu lis
egli legge	il lit
noi leggiamo	nous lisons
voi leggete	vous lisez
essi leggono.	ils lisent.

Imperfetto.

Io leggeva	Je lisois
tu leggevi	tu lisois
egli leggeva	il lisoit
noi leggevamo	nous lisions
voi leggevate	vous lisiez
essi leggevano.	ils lisoient.

Perfetto.

Io lessi	Je lus
tu leggesti	tu lus

egli lesse	il lut
noi leggemmo	nous lûmes
voi leggeste	vous lûtes
essi lessero.	ils lurent.

Futuro.

Io leggerò	Je lirai
tu leggerai	tu liras
egli leggerà	il lira
noi leggeremo	nous lirons
voi leggerete	vous lirez
essi leggeranno.	ils liront.

Imperativo.

Leggi	Lis
legga	qu'il lise
leggiamo	lisons
leggete	lisez
leggano.	qu'ils lisent.

Congiuntivo presente.

Ch'io legga	Que je lise
che tu legga	que tu lises
ch'egli legga	qu'il lise
che noi leggiamo	que nous lisions
che voi leggiate	que vous lisiez
ch'essi leggano.	qu'ils lisent.

1\. *Imperfetto.*

Ch'io leggessi	Que je lusse
che tu leggessi	que tu lusses
ch'egli leggesse	qu'il lût
che noi leggessimo	que nous lussions
che voi leggeste	que vous lussiez
ch'essi leggessero.	qu'ils lussent.

2\. *Imperfetto.*

Io leggerei	Je lirois
tu leggeresti	tu lirois
egli leggerebbe	il liroit
noi leggeremmo	nous lirions
voi leggereste	vous liriez
essi leggerebbero.	ils liroient.

Nello stesso modo conjugansi *relire* rileggere, *élire* eleggere.

Confire confettare, fa al participio *confit* confettato; il perfetto ed il 1.° imperfetto non si usano; nel rimanente, questo verbo conjugasi come *lire*.

56. *Mettre* mettere; messo *mis*; mettendo *mettant* o *en mettant*.

Indicativo presente.

Io metto	Je mets
tu metti	tu mets
egli mette	il met
noi mettiamo	nous mettons
voi mettete	vous mettez
essi mettono.	ils mettent.

Imperfetto.

Io metteva	Je mettois
tu mettevi	tu mettois
egli metteva	il mettoit
noi mettevamo	nous mettions
voi mettevate	vous mettiez
essi mettevano.	ils mettoient.

Perfetto.

Io misi	Je mis
tu mettesti	tu mis
egli mise	il mit
noi mettemmo	nous mîmes
voi metteste	vous mîtes
essi misero.	ils mirent.

Futuro.

Io metterò	Je mettrai
tu metterai	tu mettras
egli metterà	il mettra
noi metteremo	nous mettrons
voi metterete	vous mettrez
essi metteranno.	ils mettront.

Imperativo.

Metti	Mets

metta	qu'il mette
mettiamo	mettons
mettete	mettez
mettano.	qu'ils mettent.

Congiuntivo presente.

Ch'io metta	Que je mette
che tu metta	que tu mettes
ch'egli metta	qu'il mette
che noi mettiamo	que nous mettions
che voi mettiate	que vous mettiez
ch'essi mettano.	qu'ils mettent.

1. *Imperfetto.*

Ch'io mettessi	Que je misse
che tu mettessi	que tu misses
ch'egli mettesse	qu'il mît
che noi mettessimo	que nous missions
che voi metteste	que vous missiez
ch'essi mettessero.	qu'ils missent.

2. *Imperfetto.*

Io metterei	Je mettrois
tu metteresti	tu mettrois
egli metterebbe	il mettroit
noi metteremmo	nous mettrions
voi mettereste	vous mettriez
essi metterebbero.	ils mettroient.

Nello stesso modo conjugano i suoi composti, cioè *remettre* rimettere, *promettre* promettere, *commettre* commettere, ec.

57. *Moudre* macinare; macinato *moulu*; macinando *moulant* o *en moulant*: *Pres.* io macino *je mouds*, *tu mouds*, *il moud*, *nous moulons*, *vous moulez*, *ils moulent*. *Imp.* io macinava *je moulois*. *Perf.* io macinai *je moulus*, io macinerò *je moudrai*. *Imperat.* macina *mouds*, *moulons*, *moulez*. *Cong. pres.* ch'io macini *que je moule*, *que nous moulions*. 1. *Imp.* ch'io macinassi *que je moulusse*. 2. *Imp.* io macinerei *je moudrois*.

Nello stesso modo conjugansi *émoudre* arrotare; *remoudre* macinare di nuovo.

58. *Prendre* prendere; preso *pris;* prendendo *prenant*, o *en prenant.*

Indicativo presente.

Io prendo	Je prends
tu prendi	tu prends
egli prende	il prend
noi prendiamo	nous prenons
voi prendete	vous prenez
essi prendono.	ils prennent.

Imperfetto.

Io prendeva	Je prenois
tu prendevi	tu prenois
egli prendeva	il prenoit
noi prendevamo	nous prenions
voi prendevate	vous preniez
essi prendevano.	ils prenoient.

Perfetto.

Io presi	Je pris
tu prendesti	tu pris
egli prese	il prit
noi prendemmo	nous prîmes
voi prendeste	vous prîtes
essi presero.	ils prirent.

Futuro.

Io prenderò	Je prendrai
tu prenderai	tu prendras
egli prenderà	il prendra
noi prenderemo	nous prendrons
voi prenderete	vous prendrez
essi prenderanno.	ils prendront.

Imperativo.

Prendi	Prends
prenda	qu'il prenne
prendiamo	prenons
prendete	prenez

prendano. | qu'ils prennent.

Congiuntivo presente.

Ch'io prenda	Que je prenne
che tu prenda	que tu prennes
ch'egli prenda	qu'il prenne
che noi prendiamo	que nous prenions
che voi prendiate	que vous preniez
ch'essi prendano.	qu'ils prennent.

1. *Imperfetto.*

Ch'io prendessi	Que je prisse
che tu prendessi	que tu prisses
ch'egli prendesse	qu'il prît
che noi prendessimo	que nous prissions
che voi prendeste	que vous prissiez
ch'essi prendessero.	qu'ils prissent.

2. *Imperfetto.*

Io prenderei	Je prendrois
tu prenderesti	tu prendrois
egli prenderebbe	il prendroit
noi prenderemmo	nous prendrions
voi prendereste	vous prendriez
essi prenderebbero.	ils prendroient.

Nello stesso modo si conjugano i suoi composti, cioè *apprendre* imparare, *comprendre* capire, *surprendre* sorprendere, ec.

59. *Rire* ridere, riso *ri*; ridendo *riant*, o *en riant.*

Indicativo presente.

Io rido	Je ris
tu ridi	tu ris
egli ride	il rit
noi ridiamo	nous rions
voi ridete	vous riez
essi ridono.	ils rient.

Imperfetto.

Io rideva	Je riois
tu ridevi	tu riois
egli rideva	il rioit

noi ridevamo	nous riions
voi ridevate	vous riiez
essi ridevano.	ils rioient.

Perfetto.

Io risi	Je ris
tu ridesti	tu ris
egli rise	il rit
noi ridemmo	nous rîmes
voi rideste	vous rîtes
essi risero.	ils rirent.

Futuro.

Io riderò	Je rirai
tu riderai	tu riras
egli riderà	il rira
noi rideremo	nous rirons
voi riderete	vous rirez
essi rideranno.	ils riront.

Imperativo.

Ridi	Ris
rida	qu'il rie
ridiamo	rions
ridete	riez
ridano.	qu'ils rient.

Congiuntivo presente.

Ch' io rida	Que je rie
che tu rida	que tu ries
ch' egli rida	qu'il rie
che noi ridiamo	que nous riions
che voi ridiate	que vous riiez
ch' essi ridano.	qu'ils rient.

1. *Imperfetto.*

Ch' io ridessi	Que je risse
che tu ridessi	que tu risses
ch' egli ridesse	qu'il rît
che noi ridessimo	que nous rissions
che voi rideste	que vous rissiez
ch' essi ridessero.	qu'ils rissent.

2. Imperfetto.

Io riderei	Je rirois
tu rideresti	tu rirois
egli riderebbe	il riroit
noi rideremmo	nous ririons
voi ridereste	vous ririez
essi riderebbero.	ils riroient.

60. *Suffire* bastare; bastato *suffi*; bastando *suffisant*, o *en suffisant.*

Indicativo presente.

Io basto	Je suffis
tu basti	tu suffis
egli basta	il suffit
noi bastiamo	nous suffisons
voi bastate	vous suffisez
essi bastano.	ils suffisent.

Imperfetto.

Io bastava	Je suffisois
egli bastava	il suffisoit
noi bastavamo	nous suffisions
essi bastavano.	ils suffisoient.

Perfetto.

Io bastai	Je suffis
egli bastò	il suffit
essi bastarono.	ils suffirent.

Congiuntivo presente.

Ch'io basti	Que je suffise
ch'egli basti	qu'il suffise
che noi bastiamo	que nous suffisions
ch'essi bastino.	qu'ils suffisent.

1. Imperfetto

Ch'io bastassi	Que je suffisse
ch'egli bastasse	qu'il suffît
che noi bastassimo	que nous suffissions
ch'essi bastassero.	qu'ils suffissent.

2. Imperfetto.

Io basterei	Je suffirois

egli basterebbe	il suffiroit
noi basteremmo	nous suffirions
essi basterebbero.	ils suffiroient.

61. *Suivre* seguire; seguìto *suivi*; seguendo *suivant*, o *en suivant.*

Indicativo presente.

Io seguo	Je suis
tu segui	tu suis
egli segue	il suit
noi seguiamo	nous suivons
voi seguite	vous suivez
essi seguono.	ils suivent.

Imperfetto.

Io seguiva	Je suivois
tu seguivi	tu suivois
egli seguiva	il suivoit
noi seguivamo	nous suivions
voi seguivate	vous suiviez
essi seguivano.	ils suivoient.

Perfetto.

Io seguii	Je suivis
tu seguisti	tu suivis
egli seguì	il suivit
noi seguimmo	nous suivîmes
voi seguiste	vous suivîtes
essi seguirono.	ils suivirent.

Futuro.

Io seguirò	Je suivrai
tu seguirai	tu suivras
egli seguirà	il suivra
noi seguiremo	nous suivrons
voi seguirete	vous suivrez
essi seguiranno.	ils suivront.

Imperativo.

Segui	Suis
segua	qu'il suive
seguiamo	suivons

seguite	suivez
seguano.	qu'ils suivent.

Congiuntivo presente.

Ch' io segua	Que je suive
che tu segua	que tu suives
ch' egli segua	qu'il suive
che noi seguiamo	que nous suivions
che voi seguiate	que vous suiviez
ch' essi seguano.	qu'ils suivent.

1. *Imperfetto.*

Ch' io seguissi	Que je suivisse
che tu seguissi	que tu suivisses
ch' egli seguisse	qu'il suivît
che noi seguissimo	que nous suivissions
che voi seguiste	que vous suivissiez
ch' essi seguissero.	qu'ils suivissent.

2. *Imperfetto.*

Io seguirei	Je suivrois
tu seguiresti	tu suivrois
egli seguirebbe	il suivroit
noi seguiremmo	nous suivrions
voi seguireste	vous suivriez
essi seguirebbero.	ils suivroient.

Nello stesso modo conjugansi *poursuivre* inseguire o proseguire, *s'ensuivre* risultare.

62. *Se taire* tacere; taciuto *tû*, tacendo *se taisant*, o *en se taisant.*

Indicativo presente.

Io taccio	Je me tais
tu taci	tu te tais
egli tace	il se tait
noi taciamo	nous nous taisons
voi tacete	vous vous taisez
essi tacciono.	ils se taisent.

Imperfetto.

Io taceva	Je me taisois
tu tacevi	tu te taisois

egli taceva	il se taisoit
noi tacevamo	nous nous taisions
voi tacevate	vous vous taisiez
essi tacevano.	ils se taisoient.

Perfetto.

Io tacqui	Je me tus
tu tacesti	tu te tus
egli tacque	il se tut
noi tacemmo	nous nous tûmes
voi taceste	vous vous tûtes
essi tacquero.	ils se turent.

Futuro.

Io tacerò	Je me tairai
tu tacerai	tu te tairas
egli tacerà	il se taira
noi taceremo	nous nous tairons
voi tacerete	vous vous tairez
essi taceranno.	ils se tairont.

Imperativo.

Taci	Tais-toi
taccia	qu'il se taise
taciamo	taisons-nous
tacete	taisez-vous
tacciano.	qu'ils se taisent.

Congiuntivo presente.

Ch' io taccia	Que je me taise
che tu taccia	que tu te taises
ch' egli taccia	qu'il se taise
che noi taciamo	que nous nous taisions
che voi taciate	que vous vous taisiez
ch' essi tacciano.	qu'ils se taisent.

1. *Imperfetto.*

Ch'io tacessi	Que je me tusse
che tu tacessi	que tu te tusses
ch' egli tacesse	qu'il se tût
che noi tacessimo	que nous nous tussions
che voi taceste	que vous vous tussiez.

ch'essi tacessero.	qu'ils se tussent.

2. *Imperfetto.*

Io tacerei	Je me tairois
tu taceresti	tu te tairois
egli tacerebbe	il se tairoit
noi taceremmo	nous nous tairions
voi tacereste	vous vous tairiez
essi tacerebbero.	ils se tairoient.

Plaire piacere, *déplaire* dispiacere, *complaire* compiacere, si conjugano nello stesso modo; si mettono dopo della *l*, le lettere che sono dopo del *t* nel verbo *taire*, tralasciando i pronomi *me*, *te*, *se*, ec.

63. *Traire* mungere, munto *trait*; mungendo *trayant*, o *en trayant*.

Indicativo presente.

Io mungo	Je trais
tu mungi	tu trais
egli munge	il trait
noi mungiamo	nous trayons
voi mungete	vous trayez
essi mungono.	ils traient.

Imperfetto.

Io mungeva	Je trayois
tu mungevi	tu trayois
egli mungeva	il trayoit
noi mungevamo	nous trayions
voi mungevate	vous trayiez
essi mungevano.	ils trayoient.

Perfetto.

Io munsi.	*Manca.*

Futuro.

Io mungerò	Je trairai
tu mungerai	tu trairas
egli mungerà	il traira
noi mungeremo	nous trairons
voi mungerete	vous trairez
essi mungeranno.	ils trairont.

Imperativo.

Mungi	Trais
munga	qu'il traie
mungiamo	trayons
mungete	trayez
mungano.	qu'ils traient.

Congiuntivo presente.

Ch'io munga	Que je traie
che tu munghi	que tu traies
ch'egli munga	qu'il traie
che noi munghiamo	que nous trayions
che voi munghiate	que vous trayiez
ch'essi mungano.	qu'ils traient.

1. *Imperfetto.*

Ch'io mungessi	*Manca.*

2. *Imperfetto.*

Io mungerei	Je trairois
tu mungeresti	tu trairois
egli mungerebbe	il trairoit
noi mungeremmo	nous trairions
voi mungereste	vous trairiez
essi mungerebbero.	ils trairoient.

Distraire distrarre, *extraire* estrarre, *soustraire* sottrarre, *attraire* attrarre, *rentraire* riunire cucendo, si conjugano come *traire*, e sono pure mancanti del perfetto e del 1. imperfetto.

64. *Convaincre* convincere; convinto *convaincu*, convincendo *convainquant*, o *en convainquant.*

Indicativo presente.

Io convinco	Je convaincs
tu convinci	tu convaincs
egli convince	il convainc
noi convinciamo	nous convainquons
voi convincete	vous convainquez
essi convincono.	ils convainquent.

Imperfetto.

Io convinceva	Je convainquois

tu convincevi	tu convainquois
egli convinceva	il convainquoit
noi convincevamo	nous convainquions
voi convincevate	vous convainquiez
essi convincevano.	ils convainquoient,

Perfetto.

Io convinsi	Je convainquis
tu convincesti	tu convainquis
egli convinse	il convainquit
noi convincemmo	nous convainquîmes
voi convinceste	vous convainquîtes
essi convinsero.	ils convainquirent.

Futuro.

Io convincerò	Je convaincrai
tu convincerai	tu convaincras
egli convincerà	il convaincra
noi convinceremo	nous convaincrons
voi convincerete	vous convaincrez
essi convinceranno.	ils convaincront.

Imperativo.

Convinci	Convaincs
convinca	qu'il convainque
convinciamo	convainquons
convincete	convainquez
convincano.	qu'ils convainquent.

Congiuntivo presente.

Ch' io convinca	Que je convainque
che tu convinchi	que tu convainques
ch' egli convinca	qu'il convainque
che noi convinchiamo	que nous convainquions
che voi convinchiate	que vous convainquiez
ch' essi convincano.	qu'ils convainquent.

1. *Imperfetto.*

Ch' io convincessi	Que je convainquisse
che tu convincessi	que tu convainquisses
ch' egli convincesse	qu'il convainquît
che noi convincessimo	que nous convainquissions

che voi convinceste	que vous convainquissiez
ch'essi convincessero.	qu'ils convainquissent.

2. *Imperfetto.*

Io convincerei	Je convaincrois
tu convinceresti	tu convaincrois
egli convincerebbe	il convaincroit
noi convinceremmo	nous convaincrions
voi convincereste	vous convaincriez
essi convincerebbero.	ils convaincroient.

Vaincre vincere non si usa nelle tre persone del singolare del presente indicativo; nel rimanente conjugasi come *convaincre*; vincere (al giuoco) traducesi per *gagner* (guadagnare) che si conjuga come *aimer*, pag. 154.

65. *Vivre* vivere; vissuto *vécu*; vivendo *vivant*, o *en vivant*.

Indicativo presente.

Io vivo	Je vis
tu vivi	tu vis
egli vive	il vit
noi viviamo	nous vivons
voi vivete	vous vivez
essi vivono.	ils vivent.

Imperfetto.

Io viveva	Je vivois
tu vivevi	tu vivois
egli viveva	il vivoit
noi vivevamo	nous vivions
voi vivevate	vous viviez
essi vivevano.	ils vivoient.

Perfetto.

Io vissi	Je vécus
tu vivesti	tu vécus
egli visse	il vécut
noi vivemmo	nous vécûmes
voi viveste	vous vécûtes
essi vissero.	ils vécurent.

Futuro.

Io viverò	Je vivrai
tu viverai	tu vivras
egli viverà	il vivra
noi viveremo	nous vivrons
voi viverete	vous vivrez
essi viveranno.	ils vivront.

Imperativo.

Vivi	Vis
viva	qu'il vive
viviamo	vivons
vivete	vivez
vivano.	qu'ils vivent.

Congiuntivo presente.

Ch' io viva	Que je vive
che tu viva	que tu vives
ch' egli viva	qu'il vive
che noi viviamo	que nous vivions
che voi viviate	que vous viviez
ch' essi vivano.	qu'ils vivent.

1. *Imperfetto.*

Ch' io vivessi	Que je vécusse
che tu vivessi	que tu vécusses
ch' egli vivesse	qu'il vécût
che noi vivessimo	que nous vécussions
che voi viveste	que vous vécussiez
ch' essi vivessero.	qu'ils vécussent.

2. *Imperfetto.*

Io viverei	Je vivrois
u viveresti	tu vivrois
egli viverebbe	il vivroit
noi viveremmo	nous vivrions
voi vivereste	vous vivriez
essi viverebbero.	ils vivroient.

Nello stesso modo conjugasi *survivre* sopravvivere.

Raccolta di tutti i Verbi Irregolari della lingua Francese.

NB. Ogni verbo principiato con lettera minuscola, conjugasi come il primo verbo precedente principiato con lettera majuscola.

Prima Conjugazione.

I verbi terminati al presente infinito in *Ger*, o in *Cer*, come *manger* mangiare, *Avancer* avanzare, pag. 188.

I verbi che hanno un *e* muta o stretta in fine della penultima sillaba, come *acheter* comprare, *céder* cedere, *jeter* gettare, *appeler* chiamare, ec. pag. 188.

I verbi terminati da *yer* al presente infinito, come *nétoyer* nettare, *appuyer* appoggiare, ec. *payer* pagare, pag. 188 e 189.

Envoyer *mandare*, renvoyer *rimandare*, o *mandar via*, pag. 189.

Aller *andare*, pag. 189.

Seconda Conjugazione.

Acquérir *acquistare*, p. 193.
conquérir *conquistare*
requérir *richiedere*
enquérir *informare*
Bénir *benedire*, p. 195.
rebénir *benedire di nuovo*
Bouillir *bollire*, p. 195.
rebouillir *ribollire*
Courir *correre*, p. 196.
accourir *accorrere*
concourir *concorrere*
encourir *incorrere*
discourir *discorrere*
parcourir *percorrere*
recourir *ricorrere*
secourir *soccorrere*
Couvrir *coprire*, p. 199.
découvrir *scoprire*
recouvrir *ricoprire*
ouvrir *aprire*
rouvrir *riaprire*
entr'ouvrir *aprire alquanto*
souffrir *soffrire*
offrir *offrire*
mésoffrir *offrire meno del valore*
Cueillir *cogliere*, p. 201.

accueillir *accogliere*
recueillir *raccogliere*
Dormir *dormire*, p. 204.
endormir *indormentare*
se rendormir *indormentarsi di nuovo*
Partir *partire*, p. 206.
repartir *partire di nuovo*
répartir *ripartire* o *rispondere*
se départir *dipartirsi*
Sentir *sentire*, p. 206.
consentir *acconsentire*
ressentir *risentire*
démentir *smentire*
mentir *mentire*
pressentir *presentire*
se repentir *pentirsi*
Servir *servire*, p. 206.
desservir *sparecchiare*, o *disservire*
Sortir *sortire*, p. 207.
resortir *sortire di nuovo*
Saillir *sporgere*, p. 207.
Assaillir *assalire*, p. 208.
Tressaillir *essere commosso*, p. 208.
faillir *fallire*
défaillir *svenire*
Fleurir *fiorire*, p. 198.
Fuir *fuggire*, 202.
s'enfuir *fuggirsene*
Haïr *odiare*, p. 199.
Mourir *morire*, p. 198.
Ouïr *udire*
Venir *venire*, p. 208.
s'abstenir *astenersi*
appartenir *appartenere*
obtenir *ottenere*
soutenir *sostenere*
contenir *contenere*
entretenir *trattenere*
maintenir *mantenere*
retenir *ritenere*
tenir *tenere*
revenir *rivenire*, *ritornare*
devenir *divenire*
convenir *convenire*
contrevenir *contravvenire*
intervenir *intervenire*
prévenir *prevenire*
parvenir *pervenire*
souvenir *sovvenire*
ressouvenir *risovvenire*
survenir *sopraggiungere*
provenir *provenire*
subvenir *sovvenire*, *ajutare*
Vêtir *vestire*, p. 208.
revêtir *rivestire*

Terza Conjugazione.

Choir *cadere*, p. 210.
Déchoir *decadere*, p. 210.
échoir *scadere*
Falloir *bisognare*, p. 211.
Mouvoir *muovere*, p. 212.
émouvoir *commovere*
promouvoir *promovere*
Pleuvoir *piovere*, p. 212.
Pouvoir *potere*, p. 213.
Savoir *sapere*, p. 214.
Asseoir *sedere*, p. 216.

seoir *stare*
Valoir *valere*, p. 218.
équivaloir *equivalere*
prévaloir *prevalere*
Voir *vedere*, p. 219.
revoir *rivedere*
entrevoir *travedere*
prévoir *prevedere*
pourvoir *provvedere*
Vouloir *volere*, p. 221.
Ravoir *riavere*

Quarta Conjugazione.

Absoudre *assolvere*, pag. 222.
dissoudre *disciogliere*
résoudre *risolvere*
Boire *bere*, p. 224.
reboire *bere di nuovo*
Braire *ragghiare*, p. 225.
Bruire *romoreggiare*, p. 226.
Clorre *chiudere*, p. 226.
enclorre *rinchiudere*
éclore *uscire dall'uovo*
Circoncire *circoncidere*,
Conclure *conchiudere*, p. 226.
exclure *escludere*
Confire *confettare*, p. 244.
Conduire *condurre*, pag. 228.
reconduire *ricondurre*
éconduire *congedare*
enduire *intonacare*
induire *indurre*
introduire *introdurre*
réduire *ridurre*
séduire *sedurre*
traduire *tradurre*
produire *produrre*
détruire *distruggere*
instruire *instruire*
construire *costruire*
luire *risplendere*
cuire *cuocere*
nuire *nuocere*
Connoître *conoscere*, p. 230.
reconnoître *riconoscere*
méconnoître *non conoscere*
paroître *parere*
apparoître *apparire*
disparoître *sparire*
reparoître *ricomparire*
comparoître *comparire*
Coudre *cucire*, p. 232.
recoudre *ricucire*
découdre *scucire*
Craindre *temere*, p. 234.
se plaindre *lagnarsi*
plaindre *compiangere*
contraindre *costringere*
feindre *fingere*
ceindre *cingere*
peindre *pingere*
teindre *tingere*
dépeindre *dipingere*
repeindre *pingere di nuovo*
reteindre *tingere di nuovo*
déteindre *stingere*

enceindre *cingere*
atteindre *giungere*
aveindre *cavare, prendere*
ratteindre *raggiungere*
joindre *giungere*
rejoindre *giungere di nuovo, o raggiungere*
enjoindre *ingiungere*
adjoindre *aggiungere*
disjondre *disgiugnere*
déjoindre *disgiugnere*
conjoindre *congiungere*
Croire *credere*, p. 235.
Croître *crescere*, p. 231.
accroître *accrescere*
décroître *decrescere*
recroître *crescere di nuovo*
Dire *dire*, 237.
redire *dire di nuovo*
dédire *disdire*
contredire *contraddire*
interdire *interdire*
prédire *predire*
médire *dire male*
Écrire *scrivere*, p. 239.
récrire *scrivere di nuovo*
décrire *descrivere*
inscrire *inscrivere*
proscrire *proscrivere*
prescrire *prescrivere*
souscrire *soscrivere*
circonscrire *circoscrivere*
Faire *fare*, p. 240.
refaire *rifare*
défaire *disfare*
redéfaire *disfare di nuovo*
contrefaire *contraffare*
satisfaire *soddisfare*
surfaire *dimandare più del valore*
Frire *friggere*, p. 242.
Lire *leggere*, p. 242.
relire *leggere di nuovo*
élire *eleggere*
Mettre *mettere*, p. 244.
admettre *ammettere*
omettre *ommettere*
démettre *dimettere*
promettre *promettere*
remettre *rimettere*
commettre *commettere*
permettre *permettere*
soumettre *sottomettere*
compromettre *compromettere*
entremettre *frammettere*
Moudre *macinare*, pag. 245.
remoudre *macinare di nuovo*
émoudre *arrotare*
Naître *nascere*, p. 232.
renaître *rinascere*
Paître *pascolare*, p. 232.
repaître *pascere*
Prendre *prendere*, 246.
apprendre *imparare*
reprendre *riprendere*
comprendre *comprendere*
entreprendre *intraprendere*
désapprendre *disimparare*

surprendre *sorprendere*
se méprendre *sbagliare*
Rire *ridere*, p. 247.
sourire *sorridere*
Suffire *bastare*, p. 249.
Suivre *seguire*, p 250.
poursuivre *inseguire*, o *proseguire*
s'ensuivre *risultare*
Taire *tacere*, p. 251.
plaire *piacere*
déplaire *dispiacere*
complaire *compiacere*
Traire *mungere*, p. 253.
distraire *distrarre*
extraire *estrarre*
soustraire *sottrarre*
attraire *attrarre*
rentraire *riunire cucendo*
Vaincre *vincere*, p. 256.
convaincre *convincere*
Vivre *vivere*, p. 256.
survivre *sopravvivere*.

DEL PARTICIPIO.

Per intendere le regole relative al participio, è necessario il sapere che cosa sia il reggimento del verbo.

Generalmente il reggimento del verbo è quel nome o pronome, che ne compie, o sia determina il significato, cioè quel nome o pronome, su di cui cade l'azione del verbo; esemp. *ho mandato del danaro a Paolo*; le parole *del danaro a Paolo* sono reggimenti, perchè compiono, o sia determinano il significato del verbo *ho mandato*.

Il reggimento è semplice o composto:

Il reggimento semplice è quel nome o pronome, il quale sarebbe la risposta alla dimanda espressa colla voce *chi* o *che*, anteposta al verbo di cui cercasi il reggimento; esemp. *i panni che avete venduti a mio zio*; che o che cosa avete venduto a mio zio? *I panni*; dunque il reggimento semplice è *i panni*; le parole *a mio zio* sono il reggimento composto.

La lettera che ho suggellata con cera; che cosa ho suggellato con cera? *La lettera*; dunque *la lettera* è il reggimento semplice, *con cera* è il reggimento composto.

Egli mi ha ricolmato di beneficj; chi ha egli ricolmato di beneficj? *mi*, cioè *me*. Dunque *me* è il reggimento semplice; *di beneficj* è il reggimento composto.

I libri che mi avete imprestati. Che cosa mi avete imprestato? *Dei libri.* Dunque *dei libri* sono il reggimento semplice. *Mi*, il quale significa *a me*, è il reggimento composto.

Mi, *ti*, *si*, *ci*, *vi*, *le*, *gli* sono reggimenti semplici, quando significano *me*, *te*, *se*, *noi voi*, *quelle persone*, o *cose*; sono poi reggimenti composti quando significano *a me*, *a te*, *a se*, *a noi*, *a voi*, *a lei*, *a lui*.

Ne, non adoperato nel senso *di noi*, *a noi*, è sempre reggimento composto.

Il verbo non può avere che un reggimento semplice.

152. Il participio preceduto dal verbo *avoir*, resta al maschile singolare, quando non ha reggimento, e quando precede il suo reggimento, esemp.

Ho sempre amato, o amata la poesia.	J'ai toujours aimé la poësie.
Avete veduto, o veduti i miei cugini?	Avez-vous vu mes cousins?
Ho scritto, o scritte le lettere.	J'ai écrit les lettres.

153. Il participio unito al verbo *avoir*, prende il genere ed il numero del nome o pronome, cui si riferisce, quando è preceduto da un reggimento semplice retto dal solo verbo formato coll'ausiliario ed il detto participio; esemp.

La cambiale che avete fatta, ec.	La lettre de change que vous avez faite, etc.
le lettere che ho scritte, ec.	les lettres que j'ai écrites, etc.
le ho vendute al signor Stefano.	je les ai vendues à M. Étienne.

La signora che avete sentito cantare, ec.
La Dame que vous avez entendue chanter, etc.

gli ufficiali che avete veduto arrivare, ec.
les officiers que vous avez vus arriver, etc.

la lettera che mi avete data da copiare, ec.
la lettre que vous m'avez donnée à copier, etc.

la donna che ho mandato a comprare della tela.
la femme que j'ai envoyée acheter de la toile.

154. Il participio unito al verbo *avoir*, e preceduto dal suo reggimento semplice, resta invariabilmente al maschile singolare, quando, ritrovandosi egli immediatamente seguìto d'un verbo al presente dell'infinito, il detto reggimento è retto in modo tale da ambedue i verbi, che non può collocarsi tra il participio ed il secondo verbo, esemp.

Le carte che ho fatto bollare, ec.
Les papiers que j'ai fait timbrer, etc.

la lettera che mi avete detto di copiare, ec.
la lettre que vous m'avez dit de copier, etc.

le sete che avete voluto comprare, ec.
les soies que vous avez voulu acheter, etc.

la tela che tu hai mandato a comprare, ec.
la toile que tu as envoyé acheter, etc.

la musica che ho inteso cantare, ec.
la musique que j'ai entendu chanter, etc.

le stoffe che avete veduto fabbricare, ec.
les étoffes que vous avez vu fabriquer, etc.

io ne ho comprati molti, ec.
j'en ai acheté beaucoup, etc.

155. Il participio *laissé* (lasciato) prende il genere ed il numero del reggimento semplice da cui è preceduto, soltanto quando detto participio è seguìto da un verbo neutro, esemp.

La persona che avete lasciata passare, partire, sortire;
La personne que vous avez laissée passer, partir, sortir;

ella si è lasciata andare, cascare, morire.	elle s'est laissée aller, tomber, mourir.

Il medesimo participio resta invariabilmente al maschile singolare, quando è seguito da un verbo attivo, esemp.

La persona che voi avete lasciata battere, ingannare, maltrattare, ec.	La personne que vous avez laissé battre, tromper, maltraiter, etc.
esse si sono lasciate sedurre, insultare, sorprendere.	elles se sont laissé séduire, insulter, surprendre.

156. Generalmente il participio unito al verbo *être*, prende il genere e numero del nome o pronome cui si riferisce, esemp.

Io non sono invitata;	Je ne suis pas invitée,
siamo arrivati questa mattina.	nous sommes arrivés ce matin.

157. Il detto participio resterebbe invariabilmente al maschile singolare, se il verbo *être* fosse adoperato nel senso del verbo *avoir*, esemp.

Vostra cognata si è comprata una veste (cioè ha comprato).	Votre belle-sœur s'est acheté une robe.
ella si è fatto due paja di guanti (cioè ha fatto).	elle s'est fait deux paires de gants.

Però il detto participio prenderebbe il genere ed il numero dell'oggetto, cui si riferisce, se, nel caso della precedente regola, egli fosse preceduto dal suo reggimento semplice, esemp.

La veste, che vostra cognata si è comprata, ec.	La robe que votre belle-sœur s'est achetée, etc.
le due paja di guanti ch'ella si è fatte, ec.	les deux paires de gants qu'elle s'est faites, etc.

Il participio non unito ai verbi *avoir*, *être*, pren-

de il genere e numero dell'oggetto, cui si riferisce; esemp.

Una penna temperata;	Une plume taillée;
eccoci arrivati;	nous voici arrivés;
siccome vedrete dall'annessa fattura;	comme vous le verrez par la facture ci-jointe.
simili alle annesse mostre.	pareils aux échantillons ci-joints.

158. I participj *ci-joint*, *ci-inclus* restano invariabilmente al maschile singolare nelle seguenti maniere di dire.

Qui annessa, o acchiusa avete la fattura, una cambiale, ec.	Ci-joint, *o* ci-inclus vous avez la facture, une lettre de change;
avete qui annesse, acchiuse le mostre, ec.	vous avez ci-joint, *o* ci-inclus les échantillons, etc.

159. Nel tradurre in francese un participio non unito ad un verbo, ma preceduto da negazione, o seguito da una preposizione, o combinato con un qualche pronome, o adoperato come ablativo assoluto dei Latini, bisogna riferire nella traduzione il verbo ausiliario, che meglio adattasi al sentimento; esemp.

Mettete da parte le carte non bollate;	Mettez à part les papiers qui ne sont pas timbrés.
accortomi dell'errore, ec.	m'étant apperçu de l'erreur, etc.
ecco la nota delle merci non vendute ancora;	voici la note des marchandises qui ne sont pas encore vendues;
ho ricevuto la cassa speditami da vostro zio;	j'ai reçu la caisse que votre oncle m'a expédiée;
esaminatone il contenuto ho trovato ogni cosa a dovere;	j'en ai examiné le contenu, et j'ai trouvé tout en bon état;
venuta la notte, ognuno si ritirò.	la nuit étant venue, chacun se retira.

Numero XXXV.

Tema sopra il Participio.

In risposta alla ultima vostra lettera degli 11 corrente, mi affretto di farvi sapere che ho ricevuto questa mattina le dodici casse di velluti, che mi avete spedite; ho mandati i rigati al sig. Carli, con cui v'intenderete a questo riguardo. Ho esibiti i vostri nancheni in ispiga ad un mio amico, il quale li prenderebbe mediante un ribasso di sei per cento. Qui annessa avete la fattura dei panni, che ho consegnati per conto vostro al vetturino Cristofi. La mussolina speditami dal sig. Viller di Basilea, non è conforme alla mostra da voi lasciatami; l'ho fatta mettere nel mio magazzino, per disporne secondo i vostri ordini. Le stoffe da voi commesse al sig. Geli, sono pronte; le ho vedute fabbricare, e posso assicurarvi che avrete fior di roba; egli ha mandato via i due lavoranti, che aveva fatto venire da Lione; gli ho veduti lavorare, e sono persuaso che fareste bene di riceverli nella vostra fabbrica. Le mie sorelle si sono fatte delle vesti col vostro percallo, e ne sono contentissime. Le calze ch'esse si sono fatte col vostro cotone, sono durate pochissimo, perchè la roba era di pessima qualità.

DEL GERUNDIO.

160. Quando il gerundio italiano corrisponde al gerundio dei Latini, cioè quando accenna una circostanza dell'azione principale, il mezzo per giungere ad uno scopo qualunque, il modo di giungerci, il gerundio francese va preceduto dalla preposizione *en;* per lo più, in questo caso, in vece del gerundio

usasi in italiano, il presente infinito preceduto da *col*, o *collo*, *nel*, o *nello*, *ec.*; esemp.

Proteggendo, o col proteggere il commercio, questo principe rende il suo popolo felice;	En protégeant le commerce, ce prince rend son peuple heureux;
partendo, o nel partire, ella mi ha consegnato questo biglietto;	en partant, elle m'a remis ce billet;
soltanto col parlare molto, si giunge a parlare con facilità.	ce n'est qu'en parlant beaucoup, qu'on parvient à parler avec facilité.

161. Quando il gerundio italiano accenna lo stato del soggetto, o la ragione, il motivo dell'azione principale, egli corrisponde al participio presente dei latini, ed allora il gerundio francese non va preceduto dalla preposizione *en*; in questi casi non si potrebbe, in vece del gerundio, usare in italiano il presente dell'infinito preceduto da *col* o *collo*, *nel* o *nello*, esemp.

Questo principe proteggendo il commercio, il regno può diventare potente;	Ce prince protégeant le commerce, le royaume peut devenir puissant.
egli è attivissimo, dormendo poco, lavorando continuamente, ec.	il est très-actif, dormant peu, travaillant sans cesse;
partendo io oggi, non posso incaricarmi di questo affare;	partant aujourd'hui, je ne puis me charger de cette affaire;
non parlando con nissuno, vostro cugino non giungerà mai a parlare con facilità.	ne parlant avec personne, votre cousin ne parviendra jamais à parler avec facilité.

162. Non possono accoppiarsi i pronomi personali col gerundio francese, quindi per iscansare ogni

equivoco, bisogna sostituire al gerundio, il tempo che meglio adattasi al senso della frase, preponendovi una congiunzione, se occorre; questa sostituzione si fa, quando il pronome che regge il gerundio, non regge anche il verbo seguente; se in questo caso il gerundio è retto da un nome, questo si prepone al gerundio, esemp.

Comprando noi la casa, potrete scegliere l'appartamento che più vi converrà;	Si nous achetons la maison, vous pourrez choisir l'appartement qui vous conviendra le plus;
ricusando voi di sottoscrivere l'accordo, ci appiglieremo ad un altro partito;	puisque, *oppure* si vous refusez de signer l'arrangement, nous prendrons un autre parti;
non essendo in casa mio padre, non posso darvi una risposta decisiva.	mon père n'étant point à la maison, je ne puis vous donner une réponse décisive.

Per lo più la suddetta sostituzione si fa pure anche coi gerundj de' verbi impersonali; esemp.

Nevicando molto questa mattina, ho differita la mia partenza;	Comme il neige beaucoup ce matin, j'ai différé mon départ;
piovendo continuamente, non posso, ec.	comme il pleut continuellement je ne puis, etc. *oppure* il pleut continuellement et je ne puis, etc.

163. *Stare* e *andare* si sopprimono generalmente avanti ad un gerundio; ed il verbo al gerundio trasportasi alla persona ed al tempo in cui ritrovasi *stare* o *andare*, esemp.

Io sto o stava leggendo;	Je lis, je lisois;
egli va o andava dicendo.	il dit, il disoit.

Numero XXXVI.

Tema sopra il Gerundio.

Scrivendo meglio che vostro fratello, dovreste tenere la corrispondenza. Egli ha commesso un errore importante, scrivendo jeri ad un nostro corrispondente di Zurigo. Leggendo sempre libri buoni, vostro nipote dovrebbe scrivere la propria lingua con purezza e facilità. Leggendo molto in fretta, è difficile di pronunciar bene. Studiando io pochissimo, dovrei essere meno avanzato di voi. Dimenticasi difficilmente quel che s'impara, studiando con applicazione. Questa operazione non è difficile, e volendo, potreste farla assai meglio. Trattandosi di un affare di somma importanza, è meglio consultare il vostro sig. Zio. Partendo io oggi, nulla v'impedisce di venire con me. Trattandosi di sborsare una somma rilevante, sarebbe stato meglio aspettare l'avviso del traente. Avendo io già pagato il mio posto nella diligenza, dovete capire che non posso differire questo mio viaggio. Non so se i miei cugini andranno domenica a Pavia, ma andandoci io, non mancherò di farvi avvisare. Essendosi rotto jeri il mio calesso, pregherò mio cognato d'imprestarmi il suo. Non piovendo, potete andarci a cavallo. Questo è quel che farò.

Osservazioni sopra i Verbi.

164. Gli articoli *il*, *lo*, *l'* avanti ad un verbo al presente infinito, si traducono per *de*, quando si possono volgere in *di*; esemp.

è facile il distinguere, ec.	Il est facile de distinguer, etc.
è un piacere lo studiare, ec.	c'est un plaisir d'étudier, etc.

165. Quando i suddetti articoli non possono volgersi in *di*, come pure quando il verbo al presente infinito è preceduto d'un aggettivo, bisogna scansare il presente infinito, col sostituirvi il gerundio, o il sostantivo più atto a renderne il significato, esemp.

Il dir male di tutti vi fa molti nemici; *en médisant de tout le monde, vous vous faites beaucoup d'ennemis*; oppure *vos médisances vous font beaucoup d'ennemis.*

L'accettare le mie esibizioni non v'impegna in nissun modo; *en acceptant mes offres, vous ne vous engagez en aucune manière.*

Non foste sensibile nè al suo pregare, nè al suo piangere; *vous ne fûtes sensible ni à ses prières, ni à ses larmes.*

Io mi rido del vostro minacciare; *je me moque de vos menaces.*

Egli ha un certo far che non mi piace; *il a de certaines manières, qui ne me plaisent pas.*

Questo trattar insolente vi fa odiare da tutti; *ces manières insolentes vous font haïr de tout le monde.*

Che gusto trovate voi nel tormentarlo?	Quel plaisir trouvez-vous à le tourmenter?

166. Un verbo all'infinito, adoperato in senso imperativo, traducesi per l'imperativo.

Non toccare quest'oriuolo;	Ne touche pas à cette montre;
non ti avvicinare troppo.	ne t'approche pas trop.

167. Le terze persone dell'imperativo vogliono essere precedute dalla congiunzione *que*, esemp.

Venga con me vostro nipote, e lasci qua il suo cavallo;	Que votre neveu vienne avec moi, et qu'il laisse ici son cheval;
vi serva l'avviso;	que l'avis vous serve de règle;
si chiuda questa cassa,	qu'on ferme cette caisse

e si mandi in dogana.	et qu'on l'envoie à la douane.

Numero XXXVII.

Tema sulle regole 164, 165 e seguenti.

Che gusto trovate voi nel leggere continuamente? Il vostro studiare sempre vi altera la salute. Questo vivere ritirato mi farebbe morire di noja. Se il ballare, se l'andare a caccia, ed il frequentare i teatri v'infondono allegria, a me riesce altrettanto piacevole l'acquistare delle cognizioni. Il saper guadagnare molti danari vi piacerebbe assai. L'essere ricco sta nel sapere accontentarsi di quel che si possiede. Non imitar questo stordito, caro mio Giulio, e non dimenticare mai i consigli di tuo padre. Non ti lagnare della tua sorte, poichè hai con che soddisfare i tuoi bisogni. E voi, amici miei, non v'insuperbite delle vostre ricchezze, poichè quella stessa mano che ve le diede, può anche privarvene. Venga vostro fratello domani, e porti seco le due procure, di cui gli ho parlato. Sieno pronte le vostre lettere prima del mezzodì. Si raccomandi al vetturino di esser qua prima delle cinque, e gli si dia questo danaro. Si nettino questi abiti, si pieghino, e si mettano nei bauli.

168. Allorchè di due verbi separati per mezzo delle voci *chi*, *quale*, *quali*, *che cosa*, *come*, *dove*, *perchè*, *quanto*, *quando*, il secondo verbo ritrovasi ad un tempo del congiuntivo, bisogna, nel tradurre, riportare questo secondo verbo allo stesso tempo dell'indicativo, esemp.

Indovinate chi me lo abbia detto;	Devinez qui me l'a dit;
io non sapeva quale delle due fosse la vostra;	je ne savois pas laquelle des deux étoit la vôtre;

dimandategli dove sia la chiave;	demandez-lui où est la clef;
vi aveva egli detto quanto avesse speso? ec.	vous avoit-il dit combien il avoit dépensé? etc.

Numero XXXVIII.

Tema sulla regola precedente.

Poichè il tuo maestro di lingua francese ti ha insegnato anche la Geografia, dimmi un poco in qual parte del mondo si ritrovi la Polonia, e quale ne sia la capitale. La Polonia è situata in Europa, tra la Germania, l'Ungheria e la Russia; Varsavia ne è la capitale. Jeri fosti imbarazzato, quando tuo zio ti dimandò, chi avesse inventata la bussola. Anzi, io risposi subito che fu inventata da un Napoletano nominato Giovanni Gola. Sì, è vero; ma non sai in qual tempo si sia fatta questa importante scoperta. Me ne ricordo adesso; fu al principio del quattordicesimo secolo. Non capisco bene come i marinari possano regolarsi con questa macchinetta, nè quando ne facciano uso. Basta vederne una, per capire quanto sia utile l'invenzione del nostro compatriota. Ce ne deve essere una qua; non so che cosa mio cugino ne abbia fatto. Eccola, guardate; quando i marinari sono in alto mare, e che non vedono nissuna terra conosciuta, la sola loro guida si è questo ago movibile, il quale ha la proprietà di rivolgere sempre questa sua punta verso il polo artico, cioè verso il Nord. Indovinate adesso perchè l'ago abbia questa proprietà, e come possa acquistarla. Sono cose che tutti sanno.

169. Dopo i verbi *croire* credere, *penser* pensare, *soupçonner* sospettare, *comprendre* comprendere; *concevoir* capire, *apprendre* intendere, *dire* dire, *entendre dire* sentir dire, *s'imaginer* immaginarsi,

prouver provare, *persuader* persuadere, *conclure* conchiudere, *faire voir* far vedere, *sous prétexte* col pretesto, *être probable* essere probabile, *être d'avis* essere di parére, *le bruit court* corre voce, *le bruit couroit* correva la voce, la congiunzione *que* (che) regge il vèrbo seguente al congiuntivo, soltanto quando i detti verbi accompagnati si ritrovano dalla negazione, o dall'interrogazione, o dalla congiunzione *si* (se), esemp.

Credo che Paolo sia sortito;	Je crois que Paul est sorti;
non credo ch'egli sia sortito;	je ne crois pas qu'il soit sorti;
credete voi ch'egli sia sortito?	croyez-vous qu'il soit sorti?
se io credessi ch'egli fosse sortito, ec.	si je croyois qu'il fût sorti, etc.

Dopo *que* preceduto dai suddetti verbi, si usa l'indicativo in francese, quando si può usare l'indicativo anche in italiano, esemp.

Io credo che Dio esiste e ch'egli ha creato l'universo.	Je crois que Dieu existe, et qu'il a créé l'univers.

170. Dopo *sembler* (sembrare) il *que* regge il verbo al presente congiuntivo, come in italiano, quando *sembler* non è accompagnato d'un pronome congiuntivo; in qualunque altro caso, seguesi la regola 169, esemp.

Sembra ch'egli lo faccia a posta;	Il semble qu'il le fasse exprès;
mi sembra che lo faccia a posta;	il me semble qu'il le fait exprès;
sembrava che lo facesse a posta.	il sembloit qu'il le faisoit o le fît exprès.

171. Dopo il verbo *savoir* (sapere) il *que* regge l'indicativo in ogni caso, esemp.

Io sapeva già che eravate arrivato;	Je savois déja que vous étiez arrivé;

io non sapeva che foste arrivato;	je ne savois pas que vous étiez, o que vous fussiez arrivé;
sapevate voi ch' egli fosse partito?	saviez-vous qu'il étoit parti?
se io avessi saputo ch'egli fosse partito, ec.	si j'avois su qu'il étoit, o qu'il fût parti, etc.

Numero XXXIX.

Tema sulle regole 169 e seguenti.

Io mi credeva che i signori N. fossero i negozianti più ricchi della vostra città. Ho inteso dire ch' essi abbiano fatta una speculazione vantaggiosa assai. Anzi, corre voce che si sieno messi nel maggiore imbarazzo. Io aveva capito che vostro suocero avesse loro aperto un credito senza limite, ed io mi figurava che si potesse trattare con loro senza il minimo pericolo. Mi è stato detto ch'essi abbiano ricusato di pagare alcune cambiali, col pretesto che i traenti non gli avessero avvisati. E voi ne avevate conchiuso ch' essi non fossero in istato di sciogliere i loro impegni. Io sono di parere che le esibizioni da loro fattevi, sieno vantaggiose per voi; è probabile che abbiate fatto male di non accettarle. Bene! mi facciano vedere ch'io possa ricavare l'interesse de' miei capitali. Sospetto anzi che vogliano ingannarmi. Non credo che abbiano questa intenzione. Dunque provatemi ch'io abbia torto; persuadetemi che voi abbiate ragione. Quante cambiali ci sono da esigere oggi? Credo che ce ne siano cinque. Io credeva che ce ne fossero sei. Io credo che le abbia registrate il sig. Paolo. Io credeva che le aveste registrate voi. Stento a credere che quella casa possa continuare i suoi pagamenti. Non credo ch' ella goda un gran credito; non è pre-

babile ch' ella abbia molti danari in cassa. Se credete che vi sia qualche pericolo, prenderemo delle informazioni. Credete voi che questo sia necessario? Senza dubbio.

172. Non si mette *de* innanzi ad un presente infinito, dopo i seguenti verbi:

croire *credere*,	daigner *degnarsi*,
désirer *desiderare*,	compter *far conto*,
oser *osare*,	prétendre *pretendere*,
espérer *sperare*,	preférer *preferire*,
souhaiter *nel senso di* desiderare,	valoir mieux *essere meglio*,

aimer mieux *amar meglio*, *avere più a caro*, esemp.

Io credeva di avertelo detto;	Je croyois te l'avoir dit;
bramate voi di partire oggi?	désirez-vous o souhaitez-vous partir aujourd'hui
degnatevi di rispondermi;	daignez me répondre,
avrei piacere di parlare col sig. Carlo.	je desirerois parler à M. Charles.

Come pure in questa forma delle obbligazioni e ricevute: *Io sottoscritto riconosco di aver ricevuto, ec.* Je soussigné reconnois avoir reçu, etc.

Però i suddetti verbi vogliono essere seguiti dal *de*, quando ritrovansi tra due verbi; esemp.

Posso sperare di riuscire;	Je puis espérer de réussir;
debbo desiderare di vederlo	je dois désirer de le voir.

173. Usasi generalmente *que*, piuttosto che *de* dopo i seguenti verbi:

Avouer *confessare*,	voir *vedere*,
savoir *sapere*,	affirmer *affermare*,
capire *comprendere*,	paroître *parere*,
dire *dire*,	jurer *giurare*,
prouver *provare*,	assurer *assicurare*,
s'appercevoir *accorgersi*,	nier *negare*,

trouver *trovare*, déclarer *dichiarare*; sembler *sembrare*, esemp.

So di averlo lasciato qua;	Je sais que je l'ai laissé ici;
egli dice di avervi avvisato;	il dit qu'il vous a averti
mi pare di avere sbagliato.	il me semble que je me suis trompé.

Numero XL.

Tema sulle regole 172 *e* 173.

Io mi credeva di trovar qua il signor N. Egli non si è degnato di farci una visita. Se desiderate di vederlo, non c'è tempo da perdere, perche fa conto di partire domani per Venezia, laddove egli spera di ottenere un impiego. Egli contava di stabilirsi a Milano. Sì, ma egli vede di non poter effettuare i suoi progetti; quindi egli preferisce di tornare alla sua patria. Io lo voleva pregare di restituirmi i denári che gli ho imprestati. Perchè non glielo avete detto jeri? Non ho osato di parlargliene. Egli pretende di avere speso per voi più di quel che vi doveva; se volete gli scriverò. Ho più a caro di parlargliene io. Potete voi sperare di cavarne qualche cosa? Egli sa di potervi ingannare impunemente, e dice di non essere in istato di pagarvi. Io posso provare di avere sborsato per lui somme rilevanti, e mi pare di essermi spiegato a questo riguardo. Egli confessa di essere stato vostro debitore, ma egli assicura di avervi soddisfatto intieramente. Io posso giurare di non essere stato pagato. Adesso vi accorgerete di essere stato troppo indulgente a suo riguardo. Se vedete di non poter accomodarvi con lui all'amichevole, fate come vi ho detto Sarebbe stato meglio il par-

teciparg
li le vostre intenzioni in iscritto. Egli non si sarebbe degnato di rispondermi. Sarà meglio il prenderlo colle buone. Avete ragione; sarà meglio.

174. Dopo un verbo di moto come, *venire*, *andare*, *correre*, *tornare*, *essere stato*, nel senso di *essere andato*, *ec.*, e dopo *mandare*, *sentire*, *vedere*, *intendere*, nel tradurre sopprimesi la preposizione *a* oppure *ad* seguita d'un verbo al presente infinito, esemp.

Sono venuto a *vedere*, *ec.*	Je suis venu voir, etc.
andate ad *avvisarlo*;	allez l'avertir;
siamo stati a *fare quattro passi*;	nous avons été, *meglio* nous sommes allés faire un petit tour;
mandate a *comprare della carta*.	envoyez acheter du papier.

Mandare a dire traducesi per *faire dire*, esemp.

Mandate a dire alle vostre cugine che le aspettiamo.	Faites dire à vos cousines que nous les attendons.

175. Dopo un verbo di moto, come pure dopo *mandare*, generalmente *prendere*, traducesi per *chercher*, esemp.

Vo a prendermi il cappello;	Je vais chercher mon chapeau;
mandate a prendere un' ombrella.	envoyez chercher un parapluie.

176. Dopo i verbi *payer*, *acheter*, *coûter*, *vendre*, *estimer*, *etc.*, usasi l'articolo del nominativo, e non già quello del dativo, avanti ad un nome di peso, o di misura, come *livre*, *once*, *bouteille*, *brasse*, *pièce*, *etc.*, quando si accenna ilprezzo, esemp.

Io l'ho pagato due lire alla libbra, *cioè più di tre soldi all'oncia*.	Je l'ai payé quarante sous la livre, c'est à dire plus de trois sous l'once.

Numero XLI.

Tema sulle regole 174 e seguenti.

Avete fatto bene di venire a pranzare con noi. Vi ringrazio, signore; oggi non posso avere questo piacere; vado a dire al signore Stefano, che mio suocero parte domani per Bologna. Andrà egli a passare il carnevale in Venezia? Credo di sì. Mio fratello faceva conto di andare a trovarlo domani, per consegnargli alcune lettere. Se non sono pronte, verrò a prenderle questa sera, oppure le manderò a prendere. Corri a dire a tuo padre, che c'è qua un signore, che avrebbe piacere di parlare con lui. Siete stato a trovare le signore vostre cugine? Io credo che siano ancora in campagna. Esse ci hanno mandato a dire che sono tornate jeri sera. Andrò a salutarle prima di partire. Sapete che sono andate ad abitare giù del ponte di S. Damiano, al num. 597? Signor sì; ho fatto io l'affitto. Abbiamo mandato a dire ai vostri signori zii, che si sono eseguite le loro commissioni; il nancheno è costato sette lire e mezzo alla pezza; abbiamo pagato la cioccolata quattro lire e mezzo alla libbra, cioè sette soldi e mezzo all'oncia; vado a prendere la nota di quel che ho comprato per conto loro.

DELLA NEGAZIONE.

177. La particella negativa *non* seguita d'un verbo al presente dell' infinito, traducesi per *ne pas* prima del verbo; talora si può in questo caso trasportare *pas* dopo del verbo, ma non ci sta sempre bene; quindi per non isbagliare, è meglio metterlo prima, esemp.

Per non istudiare, avete Pour ne pas étudier,

detto al maestro di non venire.	vous avez dit au maître de ne pas venir.

Ne si mette tra *en* ed il gerundio, esemp. *en ne travaillant pas*, non lavorando.

178. Ritrovandosi il verbo a qualunque tempo altro che il presente dell' infinito, *ne* si mette prima del verbo, e *pas* dopo; ma però prima del participio ne' tempi composti; *ne* lascia l' *e*, e prende l' apostrofo avanti a vocale o *h* muta, esemp.

Io non sono,	Je ne suis pas,
io non ho,	je n'ai pas,
io non ho avuto.	je n'ai pas eu.

In vece di *pas*, usasi meglio *point*, quando il verbo accenna un' azione, o uno stato abituale, permanente, massimamente in fine di frase, esemp.

Io non prendo tabacco;	Je ne prends point de tabac;
egli non partirà;	il ne partira point;
non ne voglio.	je n'en veux point.

Casi in cui si mette *ne* avanti al verbo francese, senza il *pas*, ancorchè il verbo italiano non sia accompagnato da *non*:

179. Si mette *ne*,

avanti al verbo retto da *personne* (nissuno) *aucun*, *aucune* (niuno, niuna) *pas-un*, *pas-une* (neppure uno, neppure una), *rien* (niente, o nulla), oppure da un nome, o pronome preceduto da *ni*, *jamais* (nè, mai), esemp.

Nissuno lo sa;	Personne *ne* le sait;
nissuno di noi lo ha veduto;	aucun de nous *ne* l'a vu;
nissun mercante accetterà le vostre esibizioni;	aucun marchand *n'*acceptera vos offres;
nulla mi sembra buono;	rien *ne* me semble bon;
mai ho potuto aprirlo;	jamais je *n'*ai pu l'ouvrir;
nè vostro zio, nè vostro cugino ci acconsentiranno.	ni votre oncle, ni votre cousin *n'*y consentiront.

Non si metterebbe *ne*, se il verbo fosse retto da *sans*, o *sans que* (senza, o senza che), esemp.

Senza che nissuno lo vedesse;	Sans que personne le vît;
senza incontrare nissuno;	sans rencontrer personne;
senza far niente.	sans rien faire.

180. Avanti al verbo preceduto dalla congiunzione *que* retta dai verbi *douter* (dubitare) *désespérer* (disperare) *disconvenir*, *nier* (negare) accompagnati dalla negazione, esemp.

Non dubito che questo sia vero;	Je ne doute pas que cela *ne* soit vrai;
non nego ch'egli sia onesto;	je ne nie pas qu'il *ne* soit honnête;
non c'è dubbio ch'egli voglia partire;	il n'y a pas de doute qu'il *ne* veuille partir;
non posso negare che abbiate ragione.	je ne puis pas nier que vous *n'*ayez raison.

Si tradurrebbe litteralmente, se i suddetti verbi non fossero accompagnati dalla negazione, esemp.

Dubito che questo sia vero;	Je doute que cela soit vrai;
voi negate ch'egli sia onesto.	vous niez qu'il soit honnête.

181. Avanti ad un verbo preceduto dalla congiunzione *de peur que* (per paura che) o *à moins que* (fuorchè, o salvo che); come pure quando il verbo è preceduto dalla congiunzione *que*, retta da uno de' verbi *craindre*, *apréhender* (temere) *trembler* (tremare), *avoir peur* (aver paura); sempre che in italiano non vi sia negazione, prima, nè dopo la congiunzione, esemp.

Per paura che voi lo vedeste;	De peur que vous ne le vissiez;
fuorchè vogliate venire con me;	à moins que vous ne vouliez venir avec moi;
io temo ch'egli sia morto;	je crains qu'il ne soit mort;

io aveva paura che foste partito.	j'avois peur que vous ne fussiez parti.

Tradurrebbesi litteralmente, se vi fosse il *non* prima, o dopo della congiunzione, esemp.

Per paura che voi non lo vedeste;	De peur que vous ne le vissiez pas;
temo ch' egli non venga;	je crains qu'il ne vienne pas;
non temo ch'egli venga.	je ne crains pas qu'il vienne.

182. Avanti al verbo preceduto dalla congiunzione *que*, retta dai verbi *empêcher* (impedire) *éviter* (evitare), *s'en falloir peu* (mancar poco), esemp.

Impedite che si venda la mercanzia;	Empêchez qu'on ne vende la marchandise;
potete schivare di essere da lui veduto, o ch'egli vi veda;	vous pouvez éviter qu'il ne vous voie;
manca poco ch' io abbia terminato;	peu s'en faut que je n'aie fini;
poco mancò ch'io cascassi.	peu s'en fallut que je ne tombasse.

183. Avanti al verbo seguito da *pur troppo*, *soltanto*; questo ultimo traducesi generalmente per *ne* prima del verbo, e *que* dopo, esemp.

Lo so pur troppo;	Je ne le sais que trop;
l'ho veduto pur troppo;	je ne l'ai vu que trop, o je ne l'ai que trop vu;
ho fatto soltanto due errori;	je n'ai fait que deux fautes;
ho ricevuto soltanto dieci zecchini.	Je *n'*ai reçu *que* dix sequins.

184. Avanti al verbo preceduto da *di quel*, o *di quello che*, nei casi in cui le voci *di quel* o *di quello* si sopprimono nella traduzione (vedasi il capitolo dei pronomi dimostrativi), esemp.

Egli scrive meglio di quel che parla.	Il écrit mieux qu'il ne parle.

Numero XLII.

Tema sulle regole 179 e seguenti.

Sono incirca 330 anni che Cristoforo Colombo genovese scoprì l'America; nissuno sospettava che questo vasto continente esistesse; nissun viaggiatore ardiva di allontanarsi molto dall'Europa verso l'occidente; perciò quell'uomo grande incontrò tanti ostacoli nell'esecuzione del suo progetto; ma nulla potè vincere la sua perseveranza; egli offrì i suoi servigi a parecchi Sovrani, ma neppure uno volle fare le spese necessarie per quella spedizione; Isabella regina di Castiglia gli affidò tre piccole navi; dopo tre settimane, o un mese di navigazione, l'equipaggio della sua nave si ribellò contro di lui, e poco mancò che l'impresa andasse a vuoto; ma nè le preghiere, nè le minacce poterono impedirlo di continuare il suo viaggio; essi navigarono ancora alcuni giorni, senza incontrare nissuna terra; finalmente scoprirono l'isola di Cuba. Non si può dubitare che Colombo sia stato un uomo di gran talento; non si può negare che gli Europei gli siano obbligati assai. Mio padre non vuole ch'io intraprenda questo viaggio, per paura che mi succeda qualche disgrazia. I suoi timori sono pur troppo fondati; egli teme che restiate in quel paese. Fate ancora degli affari cogli Stati Uniti? Ne fo pur troppo; però resterò qua, fuorchè mio padre consenta alla mia partenza.

Casi in cui la particella *non* traducesi per *ne*, senza *pas*:

184 Regola generale: non si mette *pas* dopo il verbo francese, quando la voce *mica*, o *punto* non

può stare dopo il verbo italiano, siccome si potrà osservare dalle regole seguenti.

186. *Non* traducesi per *ne* soltanto,
quando precede un verbo reggente le parole seguenti: nissuno, niuno, alcuno, *personne*, *nul*, *aucun*, *aucune;* neppure uno *pas-un*, neppure una *pas-une*; niente o nulla *rien*; chicchè si sia, chicchè si fosse *qui que ce soit*, *qui que ce fût* nel senso di *nissuno*; checchè si sia *quoi que ce soit*, nel senso di *niente;* nè *ni*; mai *jamais*; più *plus* non comparativo, cioè nel senso di *mai più*, esemp.

Non adulo nissuno;	Je ne flatte personne;
egli non ha invitato nissuno di noi;	il n'a invité aucun de nous;
non lo dite a chicchè si sia;	ne le dites à qui que ce soit;
non ricevete checchè si sia;	ne recevez quoi que ce soit;
non conosco nè la suocera nè la nuora;	je ne connois ni la belle-mère, ni la bru;
non le ho mai vedute;	je ne les ai jamais vues;
non ne parliamo più.	n'en parlons plus.

187. Quando due *non* in una frase, equivalgono ad un' affermazione; come pure quando *non* prima del verbo, e *che* dopo, adoperati vengono nel senso di *soltanto*, esemp.

Io non ho neppure un amico che non sia da voi conosciuto, o *che voi* non *conosciate;*	Je n'ai pas un seul ami, qui ne vous soit connu, *o* que vous ne connoissiez;
non si è detto nulla, *di cui non possiate gloriarvi*;	on n'a rien dit, dont vous ne puissiez vous glorifier;
non v'è mercante, *a cui non si possa fare il medesimo rimprovero;*	il n'y a pas de marchand, à qui l'on ne puisse faire le même reproche;

io non vi lascio sortire, che non mi abbiate detto la verità;	je ne vous laisse point sortir, que vous *ne* m'ayez dit la vérité;
non prendo che due lezioni alla settimana;	je ne prends que deux leçons par semaine;
non ho che una sorella;	je n'ai qu'une sœur;

188. Quando *non* precede un verbo ad un tempo composto, e retto dalla congiunzione *dachè*, oppure da un *che* preceduto dal verbo *essere*, sempre che con questo verbo accennisi spazio di tempo, esemp.

Dachè non l'ho veduto;	Depuis que je ne l'ai vu;
sono già tre mesi che egli non ci ha scritto.	il y a déja trois mois qu'il ne nous a écrit.

Si userebbero *ne pas*, se il verbo della negazione si ritrovasse ad un tempo semplice, esemp.

Dachè io non ceno, sto meglio di salute;	Depuis que je ne soupe pas, je me porte mieux;
erano otto giorni ch' io non lo vedeva.	il y avoit huit jours que je ne le voyois pas.

189. Usasi *ne* soltanto, dopo *que* adoperato nel senso di *pourquoi* (perchè); per lo più lo stesso si fa dopo la congiunzione *si* adoperata nel senso di *à moins que* (fuorchè), esemp.

Perchè non gli scrivete?	Que ne lui écrivez vous? o pourquoi ne lui écrivez-vous pas?
Io non sorto, se non mi accompagnate;	Je ne sors point, si vous ne m'accompagnez;

Numero XLIII.

Tema sulle regole 185 e seguenti.

Oggi non ho fatto niente, perchè io non aveva nè carta, nè penne. Ecco il componimento d'jeri, spero che ci saranno pochi errori. Non avete con-

sultato nissuno? Io non fo vedere i miei componimenti a chicchè si sia. Non mi avete dato nissuna regola sull' interrogazione Guardate nel capitolo seguente. Non ce n'è neppure una, con cui io possa sciogliere questa difficoltà Non avete fatto che scorrere le regole; ecco quella che cercate. Non ne ho trovato alcuna nell'altra mia grammatica. Avete fatto soltanto tre errori. Ho studiato queste frasi familiari, ma non so altro che il principio. Non posso lavorare, se non dopo pranzo. Sono già più giorni che non ho letto in francese. Io parlava inglese discretamente, ma sono più di tre mesi che non mi esercito, ed ora stento a farmi capire. Non troverete in Germania nissuna signorina ben educata, che non sappia più lingue; non v'è casa civile, in cui non si parli francese. Non dico nulla, ch'io non possa provare. Vostro fratel piccolo non istudia più con quella medesima applicazione. Egli non iscrive mai, se mio padre non glielo comanda; le sue penne non sono mai buone.

190. Nel tradurre in francese, sopprimesi la negazione unita ad un verbo al presente infinito, e retto da *badare* o *guardare*; se poi il verbo della negazione ritrovasi al congiuntivo, il *non* traducesi per *ne* soltanto, esemp.

Badate a, oppure *di non farvi male*;.	Prenez garde de vous faire mal;
bada bene a non isbagliare;	prends bien garde de te tromper;
badate ch'egli non vi veda.	prenez garde qu'il ne vous voie.

191. Per lo più si ommette *pas* dopo i verbi *cesser* cessare, *oser* osare, *pouvoir* potere, seguiti d'un infinito; lo stesso si fa col verbo *savoir* sapere, quando significa *essere incerto*, esemp.

Egli non ardisce di entrare;	Il n'ose entrer;

non posso andarvi;	je ne puis y aller;
non so se potrò.	je ne sais si je pourrai.

Non si mette *pas* dopo *n'importe* (non importa, o non fa caso).

192. La particella *non* unita ad una parola che non sia verbo, traducesi generalmente per *non pas*, esemp.

Inviterò non i nipoti, ma le nipoti;	J'inviterai non pas les neveux, mais les nièces;
non già ch' io voglia partire senza di voi;	non pas que je veuille partir sans vous;
verrò, non questa sera, ma domani per tempo.	je viendrai, non pas ce soir, mais demain de bonne heure

193. Avanti ad un avverbio usasi *pas*, e avanti ad un sostantivo *point* o *pas*; il primo ha maggior forza, esemp.

Non tanto in fretta;	Pas si vîte;
non così presto;	pas si tôt;
non troppo, non molto;	pas trop, pas beaucoup;
non sempre, non ancora;	pas toujours, pas encore;
non del tutto (*non interamente*);	pas tout-à-fait;
perchè no?	pourquoi pas? *o* pourquoi non?

non solo si dice *non seulement;*

non danari, non roba e simili;	point *o* pas d'argent, point *o* pas de marchandise
non ragazzate e simili;	point d'enfantillages;
non tanto romore;	pas tant de bruit;
non più danari, non più amici e simili;	plus d'argent, plus d'amis;
non più;	pas davantage;
non più rimproveri e simili;	plus de reproches;
egli ne ha comprato non poco e simili;	il en a acheté beaucoup;

vi darò delle prove, e non poche e simili;	je vous donnerai des preuves et beaucoup;
non molti lo sapevano;	peu de personnes le savoient;
non tutti possono fare questa spesa e simili;	tout le monde ne peut pas faire cette dépense;
non per questo siete più ricco, e simili;	vous n'en êtes pas plus riche;
ma non è più bella per questo;	mais elle n'en est pas plus belle;
non per questo dovete trascurare il vostro dovere;	vous ne devez pas pour cela négliger votre devoir, *oppure* cela ne doit pas vous faire négliger votre devoir;
no signore, o *signor no;*	non monsieur;
no signora, o *signora no;*	non madame, *o* mademoiselle;
sì signore, o *signor sì;*	oui monsieur;

Non si dice *monsieur oui*, *monsieur non*, *etc.*

Traduconsi *di no, di sì* per *que non*, *que oui*, esemp.

Credo di sì;	Je crois que oui;
dico di no;	je dis que non;
un giorno sì, un giorno no;	de deux jours l'un *o* tous les deux jours;
forse sì, forse no;	peut-être que oui, peut-être que non.

194. Rispondendo ad una proposizione fatta con negazione, le voci *sì signore, sì signora*, si traducono per *je vous demande pardon*, cioè *mi scusi*; non essendovi la voce *signore* o *signora*, si adopera *si fait*, o soltanto *si*; nel caso della presente regola, *di sì* va tradotto per *que si*, esemp.

Oggi non siete stato a messa.	Aujourd'hui vous n'avez pas été à la messe.

Signor sì, ci sono stato con Paolo;	Je vous demande pardon, j'y suis allé avec Paul;
Non vi siete stati, nè l'uno, nè l'altro	Vous n'y êtes allés, ni l'un ni l'autre;
Io vi giuro di sì.	Je vous jure que si.

195. Le voci *niente affatto* si traducono per *pas du tout*, quando adoperasi *niente* come avverbio, e per *rien du tout*, quando la voce *niente* è pronome, esemp.

Non lo conosco niente affatto;	Je ne le connois pas du tout;
non ho veduto niente affatto;	je n'ai rien vu du tout;
sapete qualche cosa di nuovo?	savez-vous quelque chose de nouveau?
niente affatto;	rien du tout;
sa egli scrivere?	sait-il écrire?
niente affatto.	pas du tout.

Numero XLIV.

Tema sulle regole 190 e seguenti.

La scala è un poco scura, badate a non farvi male. Qua ci sono due gradini, guardate a non cascare. Oggi le strade sono sporche assai; bada di non isporcarti. Badate che il vostro cavallo non si spaventi; guardate che non vi getti in terra; mi piacciono molto i cavalli, ma non quando sono troppo restii; non tutti sanno cavalcare al pari di voi. Adesso andrete a fare una passeggiata. Sì, ma non su i bastioni, perchè a quest'ora c'è sempre troppa gente. È vero che il vostro signor zio resta sempre in campagna? Non sempre, ma la maggior parte dell'anno; egli accumula ricchezze, ma non per questo egli è più felice. Vi manda danari? Sì, ma non molto. Vostro cognato avrà

terminato la sua tragedia. Non del tutto; egli non ha tempo di lavorarci; egli è incaricato non solo della corrispondenza, ma ancora della spedizione. Egli non viene mai al corso. Signor sì, egli ci viene qualche volta, ma non dopo pranzo. Adesso non sarà a Milano. Sì, egli è tornato jeri sera. Vi ha consegnato delle carte, o una lettera per me? Niente affatto. Vi ha parlato del mio affare? Niente affatto. Conoscete quel negoziante svizzero, con cui mi avete veduto questa mattina? Niente affatto. Mi era stato detto ch'egli vi avesse commesso molta roba. Niente affatto, fin adesso. Scommetterei che non mi dite la verità. Vi giuro di sì.

Si ommette la particella *pas* coi verbi *ne voir goutte*, *n'entendre goutte*, espressioni triviali che significano *non vedere niente affatto*, *non sentire niente affatto*, ne rien voir, ne rien entendre du tout.

Si ommette pure il *pas* col verbo *ne dire mot*, non aprir bocca, e coi verbi seguìti da *guère* (guari, cioè non molto), esemp.

Egli non apre bocca;	Il ne dit mot;
io ci penso poco, o non ci penso molto.	je n'y pense guère.

Usasi pure senza il *pas* il verbo *n'avoir que faire*, cioè *ne pas avoir besoin* non aver bisogno, esemp.

Non ho bisogno de' vostri consigli.	Je n'ai que faire de vos conseils, *o* je n'ai pas besoin de vos conseils.

DELL' INTERROGAZIONE.

196. In francese, l'interrogazione accennasi generalmente col trasportare il pronome dopo del verbo, unendo insieme le due parole, col mezzo della righetta detta in francese *trait-d'union* (tratto d'unio-

ne; quando l'interrogazione cade sopra una terza persona terminata da vocale, bisogna, per iscansare l'incontro delle due vocali, apporre un T tra il verbo ed il pronome personale, e mettere un tratto d'unione prima e dopo il T; questo succede coi pronomi *il*, *elle*, *on*, egli, ella, si, esemp.

Devo io?	Dois-je?
parlate voi francese?	parlez-vous français?
parla egli tedesco?	parle-t-il allemand?
andrà ella a Pavia?	ira-t-elle à Pavie?
arrivano essi oggi?	arrivent-ils aujourd'hui?
che cosa si dice di nuovo?	que dit-on de nouveau?
si parla di guerra?	parle-t-on de guerre?

Volendo unire la negazione e l'interrogazione, mettesi *ne* prima del verbo, e trasportasi *pas* dopo del pronome personale, esemp.

Non siete voi venuto qua jeri?	n'êtes-vous pas venu ici hier?

197. Quando l'interrogazione cade sulla prima persona del presente indicativo d'un verbo terminato da E muta preceduta da consonante, questa E muta segnasi con accento acuto, ed allora proferiscesi stretta, esemp.

Conto io bene?	Compté-je bien
apro io troppo?	ouvré-je trop?

Ben di rado i Francesi fanno cadere l'interrogazione sulla prima persona del presente o del perfetto semplice dell'indicativo, a motivo del suono dispiacevole che ne risulterebbe quasi sempre; in vece di dire per esemp *compté-je bien?* conto io bene? *dors-je trop?* dormo io troppo? *le connois-je?* lo conosco io, ec., ricorresi ad una qualche altra maniera di dire, per esemp. *trouvez-vous que je compte bien?* oppure *vous semble-t-il que je compte bien*; *vous semble-t-il que je dorme trop? Est-ce une personne que je connois?*

Porto io queste lettere alla posta? *Puis-je*, o *dois-je porter ces lettres à la poste*? Mangio io questa carne? *puis-je manger cette viande.*

Per iscansare il passato semplice, ricorresi al composto, esemp. *dormii io troppo*? ai-je trôp dormi? *venni io prima di voi*? suis-je venu avant vous?

Coi verbi seguenti, l'interrogazione accennasi meglio, trasportando il pronome dopo del verbo, secondo la regola generale: *vais-je*? vo io? *dois je*? debbo io? *fais-je*? fo io? *fis-je*? feci io? *suis-je*? sono io? *fus-je*? fui io? *ai-je*? ho io? *eus-je*? ebbi io? *puis-je*? posso io? *vois-je*? vedo io? *dis-je*? dico io?

198. Quando l'interrogazione accompagnata viene d'ammirazione o da stupore, i Francesi l'esprimono colle voci invariabili *est-ce que* (è forse che); queste voci possono stare avanti a qualunque persona di qual si sia tempo atto ad interrogare; allora il pronome reggente il verbo interrogativo, non si trasporta dopo; si conosce che l'interrogazione è accompagnata d'ammirazione o da stupore, quando nella frase interrogativa italiana sta, o può stare l'avverbio *forse*, esemp.

Dormo io forse colla bocca aperta!	Est-ce que je dors la bouche ouverte!
avete già terminato!	est-ce que vous avez déja fini!
non è partito!	est-ce qu'il n'est pas parti!

199. Quando il verbo interrogativo è retto da un nome, bisogna, nella traduzione, collocare avanti il verbo, il detto nome, il quale per lo più ritrovasi dopo del verbo italiano, e di più aggiungere al verbo francese uno dei pronomi *il*, *ils*, *elle* o *elles*, secondo il genere ed il numero del detto nome; esemp.

Vive ancora vostro padre?	Votre père vit-il encore?
suona il cembalo vostra sorella?	votre sœur touche-t-elle du clavecin?
sono partite le vostre zie?	vos tantes sont-elles parties?
è vostro fratello, quel giovine che ho veduto qua jeri sera?	ce jeune homme que j'ai vu ici hier soir, est-il votre frère?
sono tuoi, i guanti che ho trovati sulla scala?	les gants que j'ai trouvés sur l'escalier, sont-ils à toi?

Le frasi seguenti e simili, si traducono senza trasportare il nome prima del verbo, cui non si aggiunge il pronome personale:

Dov'è vostro cugino?	Où est votre cousin?
dove sono le chiavi?	où sont les clefs?
chi è quel giovine?	qui est ce jeune homme-là?
chi sono quelle signore?	qui sont ces dames-là?
di chi è questo fazzoletto?	à qui est ce mouchoir?
di chi sono questi guanti?	à qui sont ces gants-ci?
di che colore è il vostro abito?	de quelle couleur est votre habit?
come si chiama vostro fratello?	comment s'appelle votre frère?
di che forma, di che lunghezza è la tavola?	de quelle forme, de quelle longueur est la table?
quanto vi costa questo orologio?	combien vous coûte cette montre?
quanti anni ha vostro nipote?	quel âge a votre neveu?
a quanto ammonta la spesa?	à combien monte la dépense?
che cosa fa tuo fratello?	que fait ton frère?
a che cosa serve questo strumento?	à quoi sert cet instrument?

Num. LXV.

Tema sulle regole 196 e seguenti.

Quanto tempo è che imparate la lingua francese? Non sono ancora tre mesi. Come si chiama il vostro maestro? Non mi ricordo del suo nome. Dove sta di casa? Sta qua vicino. Pronuncio io bene? Mi pare di sì. Sono io capace di farmi capire? Certo; ne sapete già più di me. Scrivo io così bene come vostro nipote? Non c'è dubbio. Adopero questo dizionario, per cercare alcune parole? Adoperatelo pure. Porto queste carte a vostro zio? Gliele consegnerò io. Impara il francese vostra sorella? Non ancora. Sono molto avanzate le signore vostre cugine? Non sanno quasi nulla. Non prendono lezione ogni giorno! Sì; ma non hanno volontà di studiare. È tua questa grammatica? Sono vostri quei libri, che vostro cognato mi ha imprestati? Vengono qua ogni sera, le signorine di cui parlate? Le conoscete forse! Chi è quella signora, che le accompagnava? È una loro zia. Quanti anni ha la maggiore? Credo che abbia diciassette anni. Di che paese è il loro padre? Credo che sia di Vienna. Quanto vi sono costate le novelle del Soave. Non le ho comperate io; mi sono state regalate. Ve le ha regalate la vostra signora zia? È un bonissimo libro; l' avete fatto legare voi forse! Non siete stato voi che l'avete portato dal legatore! È vero, non me ne ricordava.

Esempj di frasi familiari interrogative.

Che cosa è questa?	Qu'est-ce que ceci, *o* qu'est-ce que cela? *o* qu'est-ce que c'est que cela?
che cosa è quella?	qu'est ce que cela? *o* qu'est-ce que c'est que cela?

sapete che cosa sia questa?	savez-vous ce que c'est que cela?
è cannella;	c'est de la cannelle;
che cosa è la cannella?	qu'est-ce que la cannelle?
come, non sapete che cosa sia la cannella!	comment, vous ne savez pas ce qu'est la cannelle! o ce que c'est que la cannelle!
è la scorza d'un albero, ec.	c'est l'écorce d'un arbre, etc.
che cose sono queste?	qu'est-ce que ceci, *oppure* qu'est ce que cela?
che cose sono quelle?	qu'est-ce que cela?
sono noci moscate.	ce sont des noix muscades.
che cose sono le nuvole?	que sont les nuages?
dimandate a Luigi che cose sieno le nuvole.	demandez à Louis ce que sont les nuages.
che metallo è questo?	quel est ce métal-ci?
che metallo è quello?	quel est ce métal-là?
è rame indorato	c'est du cuivre doré.
che tela è questa?	quelle est cette toile-ci?
che tela è quella?	quelle est cette toile-là?
che uccelli sono questi?	quels sont ces oiseaux-ci?
sono tordi forse!	est-ce que ce sont des grives!
non sono quaglie forse!	est-ce que ce ne sont pas des cailles!
che giorno è oggi?	quel jour est-ce aujourd'hui?
è oggi martedì?	est-ce aujourd'hui mardi?
è oggi venerdì forse!	est-ce que c'est aujourd'hui vendredi!
non è oggi domenica forse!	est-ce que ce n'est pas aujourd'hui dimanche!
jeri non era sabato.	ce n'étoit pas hier samedi.

volesse Iddio che fosse oggi lunedì!	plût à Dieu que ce fût aujourd'hui lundi !
quanto abbiamo del mese?	combien avons-nous du mois ?
oggi ne abbiamo quindici; oppure *siamo ai quindici.*	c'est aujourd'hui le quinze; *non si dice:* nous en avons quinze; *neppure* nous sommes au quinze.
mercoledì ne avevamo dieci.	c'étoit mercredi le dix.
è domani il primo del mese?	est-ce demain le premier du mois ?
quando partite?	quand partez-vous? *volgarmente si dice:* quand est-ce que vous partez? *è da preferirsi la prima frase.*
è quello il vostro cappello?	ce chapeau-là est-il le vôtre? *oppure* est-ce là votre chapeau?
signor no, il mio è questo.	non monsieur, voici le mien.
è quello il cappello, che avete comprato jeri?	est-ce là le chapeau que vous avez acheté hier?
è quella la casa del vostro signor zio?	est-ce là la maison de M. votre oncle ?
sono quelli i tuoi guanti?	ces gants-là sont-ils les tiens, *o* sont-ils à toi? *oppure* sont-ce là tes gants?
no, i miei sono questi.	non, voici les miens.
sono quelli i guanti che avete fatti?	sont-ce là les gants que vous avez faits?
non è quello il tuo ventaglio?	cet éventail-là n'est-il pas le tien, *o* n'est-il pas à toi? *oppure* n'est-ce pas là ton éventail?

non sono quelli i cavalli, che avete venduti al sig. B?	ne sont-ce pas là les chevaux que vous avez vendus à M. B?
è questo il vostro temperino?	ce canif-ci est-il le vôtre, *o* est-il à vous? *si dice anche*: est-ce là votre canif?
sono questi i vostri libri?	ces livres-ci sont-ils les vôtres, *o* sont-ils à vous? *oppure* sont-ce là vos livres?
era questa la vostra intenzione?	étoit-ce là votre intention?
è forse questo il vostro fazzoletto!	est-ce que ce mouchoir-ci est le vôtre, *o* est à vous! *oppure* est-ce que c'est là votre mouchoir!
è questo il vostro?	celui-ci est-il le vôtre, *o* à vous? *oppure* est-ce là le vôtre?
non è questo il tuo?	celui-ci n'est il pas le tien, *o* n'est-il pas à toi? *oppure* n'est-ce pas là le tien?
non è questo, è quello.	ce n'est pas celui-ci; c'est celui-là.

Le voci *comandi*, oppure *che cosa comanda*, adoperate da chi è stato chiamato, o da chi non ha inteso ciò che gli è stato detto, si traducono per *plait-il?* cioè *che cosa vi piaee*; questa espressione vuol essere seguita sempre da una delle voci *Monsieur*, *Madame*, *mon Papa*, *Maman*, *etc.*; secondo la persona, con cui si parla.

Le voci interrogative *che cosa comanda?* dirette per lo più a persona, che si presenta in casa nostra, si traducono per *que souhaitez-vous*, *Monsieur*, o *madame*, ec.

Numero LXVI.

Tema sulle precedenti frasi familiari interrogative.

Che cosa è questa? Come! non sai che cosa sia questa; non vedi che è gomma! Che cose sono queste? Indovinate che cose sono queste. Non so che cose siano. Dimandate a vostro cognato che cose siano i pistacchi. Che tabacco è questo? E tabacco di Spagna Che inchiostro è quello? È inchiostro simpatico. Che alberi sono questi? Sono alberi fruttiferi? Questi sono prugni, e quelli sono albicocchi. Che pere sono quelle? Sono pere d'inverno? Credo di sì. Non sono frutti del vostro giardino! No; ce le hanno regalate. È questo il vostro bastone? Quello è del Battistino; il mio è questo. Non è questa l'ombrella, che avete fatto accomodare. Signor sì, è questa; pare nuova. È questo forse l'orologio, che avete portato da Parigi! Signor sì; non vi pare bello! Sì; ma io credeva che l'aveste regalato a vostra sorella. È quella la vostra stanza? Signor no; la mia è questa. Sono questi i rami regalativi da vostro suocero? Non sono queste le pitture di cui vostro nipote mi ha parlato? Signor sì, sono queste. Sono quelli forse i due quadri ch'egli trova sì belli! Appunto, sono questi. Quanto abbiamo del mese? Ne abbiamo oggi 28; lunedì è l'ultimo del mese. Oggi è giorno di corriere, bisogua ch'io vada. A bel rivedervi.

200. Quantunque non s'interroghi, usasi la costruzione interrogativa, quando la proposizione comincia da *peut-être* (forse) *à peine* (appena) *au moins*, *du moins* (al meno) *aussi* (perciò), esemp.

Appena eravate sortito, ch'egli arrivò, *à peine étiez-vous sorti*, *qu'il arriva*; oppure *vous étiez à peine sorti*, *lorsqu'il arriva*.

Appena mio padre ha potuto vederlo; *à peine mon père a t-il pu le voir.*

Forse egli partirà questa sera; *peut-étre partira-t-il ce soir*; oppure *il partira peut-étre ce soir.*

Forse vostro nipote l' ha già ricevuto; *peut-être votre neveu l'a-t-il déja reçu*; oppure *votre neveu l'a peut-être déja reçu.*

Questo cappello è molto fino. Perciò costa caro; *ce chapeau-ci est très-fin. Aussi coûte-t-il cher.*

DELL' AVVERBIO.

Raccolta degli Avverbj più frequenti, e ili preposizioni usate avverbialmente.

Oggi aujourd'hui
oggi otto (fra otto giorni) d'aujourd'hui en huit
jeri hier
jeri l'altro avant-hier
una volta (*tempo fa*) autrefois
spesso o sovente souvent
alle volte, o *talora* quelquefois
di rado rarement
subito tout de suite
mai o giammai jamais
per tempo, *a buon'ora* de bonne heure
fra poco sous peu
adess'adesso, *or'ora* tout à l'heure
adesso aprésent, o à cette heure
poi puis, *oppure* ensuite
in un batter d'occhio en un clin d'œil

domani demain
posdomani après-demain
presto (*da qui a poco*) bientôt
presto (*in fretta*) vîte
in avvenire à l'avenir
sempre toujours
quanto prima (*fra poco*) sous peu
a S. Michele à la Saint Michel
a S. Martino e simili à la Saint Martin
di state l'été, o dans l'été
d'inverno e simili, l'hiver o dans l'hiver
di sera le soir
di mattina le matin
tardi tard
di quando in quando, o *di tanto in tanto* de tems en tems
altrettanto autant

prima auparavant
prima di (preposizione) avant de
prima che (*congiunzione*) avant que
allora alors
dove où
di dove, o da dove d'où
da dove (*per dove*) par où
qui o qua ici
lì, o là, o colà là
vicino auprès
vicino a (preposizione) près de
altrove ailleurs
a levante, a mezzodì e simili au levant, au midi
lontano loin
innanzi devant
dietro derrière
venite, o andate fuori sortez
fuori dehors
fuori (*preposizione*) hors
venite, o andate sopra montez
abbasso en bas
venite, o andate abbasso descendez
dentro dedans
venite, o andate dentro entrez
dentro (*preposizione*) dans
sopra dessus
sopra (*preposizione*) sur
sotto dessous
sotto (*preposizione*) sous
in su en haut
più in su plus haut
in giù en bas
più in giù plus bas
giù del ponte e simili, en bas du pont
da per tutto par tout
in nissun luogo nulle part
a piè zoppo à cloche pied
a posta exprès
a bella posta tout exprès
a presso a poco à peu près
in fretta à la hâte
in disparte à l'écart
a goccia a goccia goute à goute
a posta ferma, oppure *ferma in posta*, poste *restante*
a filo di spada au fil de l'épée
a gara à l'envi
ad una voce tout d'une voix
a viva voce de vive voix
a mente par cœur
tòltone questo à cela près
per forza o per amore de gré ou de force
di mala voglia à contre cœur
a tradimento en traitre
a volo au vol
a piè pari à pieds joints
quasi presque
abbastanza assez

piuttosto plutôt
piuttosto buono e simili assez bon
troppo trop
affatto tout-à-fait
almeno au moins
a rovescio à l'envers
di bene in meglio de mieux en mieux
appunto justement
a poco a poco peu à peu
a passo a passo pas à pas
armata mano à main armée
pena la vita sous peine de la vie
sossopra sans dessus dessous.

volentieri volontiers
a vicenda tour à tour
bene bien
poco bene pas trop bien
pure, o anche aussi
andateci pure e simili, allez-y si vous voulez
male mal
meglio mieux
meglio assai beaucoup mieux
peggio pis
peggio per voi tant pis pour vous
poco peu
di fianco de côté
ancora encore.

In quanto agli avverbj derivati dagli aggettivi, si osservi quanto segue:

201. Dagli aggettivi terminati da vocale al maschile, formasi l'avverbio, coll'aggiungere ai detti aggettivi la sillaba *ment*, esemp.

aisé,	propre,	hardi,	résolu,
facile,	*proprio*,	*ardito*,	*risoluto*,
aisément,	proprement,	hardiment,	résolument.

Da questa regola escono *aveuglément*, *commodément*, *conformément*, *énormément*, *impunément*, i quali prendono l'accento acuto, quantunque derivati da *aveugle* cieco, *commode* comodo, *conforme* conforme, *énorme* enorme, *impuni* impunito.

202. Dagli aggettivi terminati al maschile da consonante, l'avverbio formasi coll'aggiungere la sillaba *ment* al femminile, esemp.

divine	*divina*	divinement
exacte	*esatta*	exactement

fausse	*falsa*	faussement
généreuse	*generosa*	généreusement.

Da questa regola escono *confusément*, *precisément*, *crûment*, *gentiment*, *obscurément*, *profondément*, *expressément*, derivati da *confuse* confusa, *précise* precisa, *crue* cruda, *gentille* gentile, *obscure* oscura, *profonde* profonda, *expresse* espressa.

203. Dagli aggettivi terminati al maschile da *ant*, oppure *da ent*, formasi l'avverbio col sostituire *mment* a *nt*, esemp.

savant	*dotto*	savamment
prudent	*prudente*	prudemment
constant	*costante*	constamment.

Da questa regola escono *lent* lento, *présent* presente, i quali fanno *lentement*, *présentement*.

Generalmente gli avverbj occupano in francese quel medesimo posto, che vien loro assegnato in italiano nel parlar familiare.

204. Gli avverbj *bien* (bene) *ne pas* (non), *jamais* (mai) *plus* (più non comparativo) ed il pronome *rien* (niente) si collocano generalmente prima del presente dell'infinito, esemp.

Per iscrivere bene, e non isbagliar più;	Pour bien écrire et ne plus se tromper;
senza dirmi nulla.	sans me rien dire.

205. Nei tempi composti, si collocano tra il verbo ed il participio gli avverbj seguenti, quando non abbiano relazione immediata con altre parole:

Peut-être *forse*,	rien *niente*,
moins *meno*,	donc *dunque*,
tant *tanto*,	plus *più*,
trop *troppo*,	toujours *sempre*,
tout-à-fait *del tutto*,	déja *già*,
à peine *a pena*,	presque *quasi*,
mal *male*,	bien *bene*,
surement *sicuramente*,	mieux *meglio*,
probablement *probabilmente*,	jamais *mai*,
	tout *tutto*, *ogni cosa*.

Esempj.

Egli è partito forse;	Il est peut-être parti, *o* peut-être est-il parti;
l'avete ricevuto dunque;	vous l'avez donc reçu;
egli era sortito a pena;	il étoit à peine sorti, *o* à peine étoit-il sorti;
ho detto tutto;	j'ai tout dit;
ho detto tutto ciò ch' io sapeva.	j'ai dit tout ce que je savois.

206. Tra il verbo e la particella *pas* si collocano gli avverbj *presque* quasi, *donc* dunque, *peut-être* forse, *surement* sicuramente, *probablement* probabilmente, esemp.

Egli non partirà dunque;	Il ne partira donc pas;
egli non ti ha veduto forse;	il ne t'a peut-être pas vu, *o* peut-être ne t'a-t-il pas vu;
non vorreste sicuramente che, ec.	vous ne voudriez surement pas que, etc.

Numero XLVII.

Tema sulle regole 204 e seguenti.

Prima di criticare i nostri usi, bisogna conoscerli bene; fareste meglio di non parlarne più, voi che avete scorso l'Italia, rinchiuso in una carrozza, senza uscirne mai, e quindi senza veder nulla. Vi siete fermato forse alcuni giorni in Livorno. Un mese in circa; ho sofferto tanto in quel tragetto, che ho giurato di non tornarvi più. Ci siete andato per mare dunque. Signor sì; io non era ancora guarito del tutto, quando partimmo da Roma. Avreste patito meno viaggiando per terra. Vi siete allontanato troppo dalla strada che avevate l'intenzione di seguire. Abbiamo fatto cinquecento miglia, senza fermarci mai più di un quarto

d'ora ad ogni posta. Eravamo sortiti a pena da Piacenza, quando si ruppe l'asse della nostra carrozza. Avevate terminato quasi il vostro viaggio, quando vi accadde questa disgrazia. Siamo stati accolti benissimo da per tutto. Avreste fatto bene di approfittarvi di questa occasione per andare a vedere Firenze. Avremmo fatto meglio di fermarci alcuni giorni in Napoli. Avrete veduto sicuramente Ercolano, ed il cratère del Vesuvio. Abbiamo veduto ogni cosa; non abbiamo dimenticato nulla. Non ce ne avete parlato mai. Non ve ne ha parlato vostro cugino! Egli non ce ne ha detto niente affatto. Non è stato qua oggi dunque. Egli non è arrivato ancora forse. Si, l'ho incontrato questa mattina.

DELLA PREPOSIZIONE.

207. Le seguenti preposizioni reggono il genitivo in francese:

In faccia *a quella porta*;	En face de cette porte;
in faccia *al teatro grande*;	en face du grand théâtre;
vicino *a me*;	près de moi;
vicino *al fuoco*;	près du feu;
in mezzo *alla corte*;	au milieu de la cour;
a traverso *al corpo*;	au travers du corps;
intorno *alla tavola*;	autour de la table;
fuori *di casa*;	hors de la maison;
lungo *il canale*;	le long du canal;
in capo *a due anni*.	au bout de deux ans.

208. Le preposizioni seguenti reggono l'accusativo in francese:

Contro *di me*;	Contre moi;
dopo *di voi*;	après vous;
dopo *di aver veduto*, ec.	après avoir vu, etc.
verso *sera*;	vers le soir;
verso *di te*;	envers toi, o vers toi;

prima *di noi*;	avant nous
prima *di partire*;	avant de partir e *simili*;
prima *di sera*;	avant le soir;
dietro *di lui*;	derrière lui;
sopra *di me*;	sur moi;
sotto *alla tavola*;	sous la table;
senza *di voi*;	sans vous;
dirimpetto *alla chiesa*;	vis-à-vis l'église;
a traverso *al cristallo*;	à travers le cristal;
circa *a tre lire* (e simili)	environ trois livres;
dopo *di quel tempo* (*da quel tempo in qua*);	depuis ce tems-là;
innanzi *agli occhi*;	devant les yeux;
dietro *ai vostri ordini*;	d'après vos ordres;

Sul, o sopra il *sur le*; sulla *sur la*; sui, o sugli *sur les*, con riguardo al genere ed al numero.

Tra, o *fra i vostri libri*;	Parmi vos livres;
fra le tue carte;	parmi tes papiers;
tra una cosa ed un'altra;	entre une chose et une autre;
tra voi e me;	entre vous et moi;
tra di loro;	entr'eux, o entr'elles;
giace l'Elvezia tra la Germania, l'Italia e la Francia;	la Suisse est située entre l'Allemagne, l'Italie et la France;
partirò fra due giorni;	je partirai dans deux jours;
tra poco (*da qui a poco*).	sous peu.

Numero XLVIII.

Tema sulle preposizioni precedenti.

In faccia al palazzo vi è un parco bellissimo, in mezzo al quale trovasi un laghetto pieno di pesci d'ogni specie, e le cui sponde presentano l'aspetto il più seducente; intorno al lago, si sono piantate

due file di salici piangenti. In capo a questo viale, si vede una grotta, in cui è un eco, che ripete le parole tre volte. Vicino al pozzo scorre un ruscello, la cui acqua va poi a gettarsi in quel fiumicello, che passa dietro al giardino. Quel signor, che vedete a traverso di quei cespugli, è il padrone di tutte queste terre; è stato egli, che ha fatto piantare tutti quegli alberi, che avete veduti lungo la strada. Siete arrivato prima di me, avete avuto tempo di scorrere il paese. Anzi, sono arrivato dopo di voi. Alle volte vengo a leggere all'ombra sotto al pergolato. Torniamo a casa, perchè mio zio conta sopra di me, per fare una partita a scacchi. Lo so; io era dietro di lui, quando ve ne ha parlato; ho aspettato che fosse solo, per adempire il mio dovere verso di lui. Fo conto di partire verso la metà del mese; mi fermerò alcuni giorni in un villaggio tra Parma e Piacenza. Tra le lettere che tu hai ricevute, credo che ce ne sia una per me, guardaci. Ci guarderò.

209. *Per*, *per lo*, o *pel*, *per la*, *pei*, *per le*, quando significano *da*, *dal*, *dalla*, *dai*, *dalle*, si traducono per *par*, *par le*, *par la*, *par les*, esemp.

Passeremo per Bologna, e per la Toscana;	Nous passerons par Bologne et par la Toscane;
andremo per mare, per terra;	nous irons par mer, par terre;
per parte mia;	de ma part;
per parte di mio zio;	de la part de mon oncle;
per paura che, o di;	de peur que, o de;
per timore che.	de crainte que.

210. *Per*, nel senso di *durante*, si traduce per *pendant*, esemp.

Per tre giorni abbiamo sofferto molto;	Nous avons beaucoup souffert pendant trois jours;

tenere, condurre per mano.	tenir, conduire par la main.

Fuori dei precedenti due casi, *per* corrisponde a *pour*, esemp.

Per mio padre;	Pour mon père;
per conto vostro;	pour votre compte;
per imparare.	pour apprendre.

211. La preposizione *da*, *dal*, *dalla*, *dai*, *dalle*, ec. si traduce per *par*, *par le*, *par la*, *par les*, quando adoperasi nel senso di *per*, come pure quando è retta da un verbo passivo, la cui azione sia materiale; se l'azione del verbo è soltanto mentale, usansi *de*, *du*, *de la*, *des*, esemp.

Passeremo dalla piazza;	Nous passerons par la place;
da ciò capirete, ec.	vous comprendrez par là;
egli è stato assaltato dai ladri;	il a été attaqué par les voleurs;
l'opera è tradotta da un bravo scrittore;	l'ouvrage est traduit par un bon écrivain;
egli è amato, rispettato, accolto, stimato, odiato, temuto, abbandonato, conosciuto, compianto, ricevuto, accompagnato da tutti.	il est aimé, respecté, accueilli, estimé, haï, craint, abandonné, connu, regretté, reçu, accompagné de tout le monde.

212. *Da*, *dal*, *dalla*, *ec.* si traducono per *depuis*, *depuis le*, *depuis la*, *ec.*, quando accennano distanza di luogo, o di tempo, esemp.

Da Milano fino a Napoli;	Depuis Milan jusqu'à Naples;
dalla piazza fin qua;	depuis la place jusqu'ici;
dal mese di gennajo sino a Pasqua;	depuis le mois de anvier jusqu'à pâque;
da quanto tempo?	depuis quand?
da tre mesi in qua;	depuis trois mois,
da molto tempo;	depuis long-tems;

da poco tempo;	depuis peu,
da quanti mesi.	depuis combien de mois.

Numero XLIX.

Tema sulle preposizioni precedenti.

Per venire in Italia, siete passato da Torino o dal Sempione? Siamo passati per Genova; prima che entrassimo in quella città, i nostri bauli erano stati visitati dalle guardie della finanza. Ci siamo fermati due settimane in Ginevra, laddove il vostro signor zio ha molti conoscenti; sapete ch'egli ha la fortuna di essere amato e stimato da tutti quelli che lo conoscono; abbiamo veduto molte cose interessanti non descritte da alcun viaggiatore. Vi sarete imbarcati a Cadice per venire a Marsiglia. Signor no, siamo venuti per terra, e per più di un mese abbiamo avuto un tempo cattivissimo, sempre pioggia o neve. Ecco il giornale del nostro viaggio; vedrete dalla qui annessa notarella a quanto ammontano le spese da me fatte pe' vostri nipoti. Da quanto tempo siete arrivati? Da tre giorni. Sono successi molti cambiamenti, dachè ci avete lasciati. Ci viene scritto da un nostro corrispondente, che da quindici giorni in qua gl'Inglesi hanno predate alcune navi mercantili; da ciò vedete quanto sono fondate le voci di guerra che qua si spargono. Sono favole.

213. *Da*, *dal*, *dalla*, ec., quando significano *in casa di, del* o *della*, si traducono per *chez*, *chez le*, *chez la*, *etc.*, esemp.

Da me, da noi,	Chez moi, chez nous,
da te, da voi,	chez toi, chez vous,
da lui, da lei,	chez lui, chez elle,
da loro,	chez eux, o chez elles,
dal sig. Giuseppe,	chez M. Joseph,

dalla signora Teresa,	chez Madame Thérèse,
da mia zia,	chez ma tante,
in casa, o a casa,	à la maison,
a casa mia, tua, sua, vostra, ec.	chez moi, chez toi, chez lui, *o* chez elle, chez vous,
in casa Bianchi e simili,	chez M. Bianchi *e simili,*
un amico di casa.	un ami de la maison.

214. *Da* immediatamente seguìto d'un verbo al presente infinito, traducesi generalmente per *à*, esemp.

Casa da vendere, d'affittare;	Maison à vendre, à louer;
della carta da scrivere;	du papier à écrire;
dategli da mangiare.	donnez-lui à manger.

215. *Avere da* seguìto d'un verbo al presente infinito, traducesi per *devoir*, o *falloir* (dovere, bisognare), usandosi quello che meglio adattasi al senso della frase italiana, esemp.

Ho da portare queste lettere alla posta;	Il faut que je porte ces lettres à la poste;
avete ben da vedere che il conto non è giusto.	vous devez bien voir que le compte n'est pas juste.

Usasi *avoir*, quando *avere* è seguìto d'un reggimento, che lo separa dalla preposizione *da*, esemp.

Ho due lettere da copiare;	J'ai deux lettres à copier;
avete qualche cosa da fare?	avez-vous quelque chose à faire?

Modi irregolari di tradurre di, *e* da:

Dottor di legge;	Docteur en droit;
dottor di medicina;	docteur en médecine;
di mattina, di sera;	le matin, le soir;
di giorno, di notte;	le jour, la nuit;
di state;	en été, *o* dans l'été, *o* l'été;

d' inverno;	en hiver, *o* dans l'hiver, *o* l'hiver;
d'autunno;	dans l'automne, *o* en automne;
di primavera;	dans le printems, o au printems, *non* en printems;
vestirsi di state, d'inverno;	s'habiller en été, en hiver;
siamo di quaresima;	nous sommes dans le carême;
dipinto dal vero;	peint d'après nature;
è un giovine di talento;	c'est un jeune homme à talent;
d'ambedue le parti;	des deux côtés, *o* de part et d'autre;
di prima mano;	de la première main;
camera da letto;	chambre à coucher;
sala dove si mangia;	salle à manger;
istrumento da fiato;	instrument à vent;
istrumento da corde;	instrument à cordes;
istrumento da tasto;	instrument à clavier;
una minestra di riso e simili;	un potage au ris;
zuppa di latte, di vino;	soupe au lait, au vin;
mangiare di grasso;	faire gras;
mangiare di magro;	faire maigre;
sarto da uomo, da donna e simili;	tailleur pour homme, pour femme;
scarpe da uomo, da donna, e simili;	souliers d'homme, de femme;
lavorare da uomo, da donna,	travailler pour homme, pour femme;
servire, parlare da amico e simili,	servir, parler en ami;
ve lo giuro da galantuomo;	je vous le jure foi d'honnête homme;
portarsi da galantuomo;	se comporter en galant homme;

vestirsi da maschera;	se masquer;
vestirsi da uomo, *da donna* e simili;	s'habiller en homme, en femme;
fare da sordo, *da muto* e simili;	faire le sourd, le muet;
arma da fuoco;	arme à feu;
arma da taglio;	arme tranchante;
a filo di spada;	au fil de l'épée;
figlia da marito;	fille à marier;
da per tutta l'Italia e simili;	dans toute l'Italie;
partendo da qui, *da lì*;	en partant d'ici, de là;
di qua (*per di qua*);	par ici;
di là (*per di là*);	par là;
di qua del fiume;	en de ça du fleuve;
di là del ponte;	au de là, *o* en de là du pont;
la bottiglia dell'inchiostro, *dell'olio* e simili;	la bouteille à l'encre, à l'huile, etc.
la posta delle lettere;	la poste aux lettres;
la posta dei cavalli.	la poste aux chevaux.

Numero L.

Tema sulle preposizioni precedenti.

Perchè non siete venuto da me lunedì? Sono stato a casa tua jeri l'altro, ma tu non vi eri. Nel sortire di casa vostra, ho incontrata la vostra signora zia, e l'ho accompagnata fino a casa sua. È molto tempo che non vedo vostro cugino; è forse ammalato! Anzi, sta benissimo; vado adesso a casa sua; volete venire con me? Vi ringrazio, non ho tempo. Andate forse in casa Negri! No; bisogna ch'io vada subito dalla signora Falchi. A quest'ora, non la troverete in casa. Suo figlio maggiore m'insegna la musica; io imparo a sonare il flauto. Un istrumento da fiato non vi conviene. Finora non

sento che mi faccia male. Ci vedremo questa sera in casa Cavati? Spero di sì. Vi vestirete da maschera? Mi vestirò da Turco. Vi condurrò da un nostro vicino, che ha bellissime maschere da vendere; egli vi servirà da amico. Non posso fermarmi di più; ho mille cosette da comprare per le mie sorelle; ho anche da passare dal sarto e dal calzolajo. Lavora anche da donna il vostro sarto? Credo di sì. Non voglio trattenervi di più; addio. Ricordatevi che la settimana ventura saremo di quaresima, e che dobbiamo approfittarci del poco tempo che ci rimane.

216. *In* traducesi generalmente per *en*, quando precede immediatamente un sostantivo, a cui non si può preporre l'articolo, esemp.

In Italia, in oro;	En Italie, en or;
in carrozza;	en voiture;
in buono stato.	en bon état.

Come pure nelle seguenti e simili locuzioni:

In due giorni;	En deux jours;
in poco tempo;	en peu de tems;
in quanto tempo;	en combien de tems;
in ventiquattr'ore;	en vingt-quatre heures;
in più volte;	en plusieurs fois;
in ogni altra circostanza;	en tout autre circonstance;
in ogni caso;	en tous cas, *o* dans tous les cas;
nel 1822;	en 1822,
dividere in due, ec.	diviser en deux, etc.
in onore;	en l'honneur, ou à l'honneur;
in presenza di;	en présence de;
in presenza mia;	en ma présence;
in favor mio;	en ma faveur;
in poter mio;	en mon pouvoir;
in poter di vostro cugino;	au pouvoir de votre cousin;
nello stesso tempo guarderete, ec.	en même temps vous regarderez, etc.

in un batter d'occhio;	en un clin d'œil;
gettare in aria;	jeter en l'air;
in un momento (*in un attimo*);	en un moment;

in monte (*in complesso*), en bloc.

217. Innanzi ad un nome di città, borgo, o villaggio, *in* traducesi per *à*:

in Parigi, *in Vienna*.	à Paris, à Vienne.

Fuori dei precedenti casi *in* traducesi generalmente per *dans*, esemp.

In una scatola;	Dans une boite;
in che contrada;	dans quelle rue;
in quella stanza;	dans cette chambre-là;
in casse nuove;	dans des caisses neuves;
nel giardino;	dans le jardin;
nella sala;	dans la salle;
nei prati;	dans les prés;
nelle strade;	dans les rues;
negli eserciti;	dans les armées
nel vostro paese.	dans votre pays.

Modi irregolari di tradurre *in*, *nel*, *nella*, ec.

In Porta Romana e simili;	à la Porte Romaine;
l'anello che avete in dito;	l'anneau que vous avez au doigt;
io lo aveva in mano;	je l'avois à la main *o* dans la main;
in chiesa;	à l'église, *o* dans l'église;
in iscuola;	à l'école;
in collegio;	au collège;
in cantina;	à la cave, *o* dans la cave;
in soffitto;	au grenier, *o* dans le grenier;
in cucina;	dans la cuisine;
in teatro;	au théâtre, *o* au spectacle;
in platea;	au parterre;
in palco;	dans une loge;
in un palco in prima fila, *in seconda fila*;	dans une loge aux premières, aux secondes;

io era in prima fila;	j'étois aux premières loges;
questo dà nell'occhio;	cela saute aux yeux;
gettare la polvere negli occhi (figurato);	jeter de la poudre aux yeux;
in dogana;	à la douane;
in fondo della pagina;	au bas de la page;
in fondo della cassa;	au fond de la caisse;
in nome della legge;	au nom de la loi;
in fine della lettera;	à la fin de la lettre;
in bucato;	à la lessive;
in questi giorni;	ces jour-ci;
in principio;	au commencement;
in lode del Principe;	à la louange du Prince;
in ajuto;	au secours;
in avvenire;	à l'avenir;
in vece di;	au lieu de;
in paragone;	en comparaison;
in letto;	au lit;
siete in errore;	vous êtes dans l'erreur;
in istrada;	dans la rue;
in bocca;	dans la bouche, *o* dans ma, ta bouche, etc.
in vantaggio;	à l'avantage;
in vantaggio vostro;	à votre avantage;
nell'età di venti anni e simili;	à l'âge de vingt ans;
nell'età mia e simili;	à mon âge;
in ginocchione;	à genoux;
in campagna;	à la campagne;
in campagna (delle truppe);	en campagne;
in tempo di gioventù;	dans la jeunesse, *o* dans ma, ta jeunesse, etc.
dare in prestito;	prêter;
prendere in prestito;	emprunter;
in tempo di vendemmie;	dans le tems des vendanges;

in singolare;	au singulier;
in plurale;	au pluriel;
in carta bollata;	sur papier timbré;
in ispalla;	sur les épaules;
in capo;	sur la tête;
in tavola;	sur la table;
portare in tavola;	servir;
si è portato in tavola;	on a servi;
in quanto a me;	quant à moi;
in terra;	par terre;
in breve;	sous peu;
in saccoccia;	dans ma, poche, o ta, o sa poche;
in che modo;	de quelle manière;
nello stesso modo;	de la même manière;
in un altro modo;	d'une autre manière;
nel primo modo;	de la première manière;
eravamo in tre, quattro e simili;	nous étions trois, quatre, etc.
se io fossi in voi;	si j'étois à votre place, o dans le même cas;
in disparte.	à l'écart.

Numero LI.

Tema sulle preposizioni precedenti.

Quando parti? Fra due o tre giorni. Hai compagni di viaggio? Siamo in quattro; fo conto di fermarmi una settimana in Roma, e poi andrò a Napoli. Da qui vi si può andare in sette giorni. Sei stato a prendere il passaporto? L'ho in saccoccia. Ecco la ricevuta, che mi hai dimandata. Non era necessario che tu la facessi in carta bollata. È sempre meglio. È stato qua mio cugino questa mattina? Già; io era ancora in letto, quando è venuto. Ti avrà detto in che modo ci siamo

accomodati. Me ne ha parlato in fatti, e mi pare che tu avresti potuto impiegare il tuo danaro in un modo più vantaggioso per te. Non era in poter mio di fare diversamente; mi sono accomodato nello stesso modo con tuo cognato. In vece di prendere danari in prestito, avresti potuto vendere le tre balle di cotone che hai in dogana. Sei in errore; che cosa avresti fatto, se tu fossi stato in me? Nell'età mia non si può avere molta sperienza; ma se io fossi stato in te, avrei venduto la roba in principio di questa primavera. Sarò più cauto in avvenire. Ho veduto jeri tuo suocero in teatro. Era in platea? Egli era in un palco in terza fila con due signore. Non voglio che tu vadi via; pranzerai con noi; si è già portato in tavola. Ti ringrazio; sarà per un'altra volta.

218. *Con* si traduce per *avec*, quando accenna accompagnamento, come pure quando adoperasi nel senso di *col mezzo di*, avanti ad un nome d'oggetto materiale; avanti ad un nome d'oggetto non materiale, *con* traducesi per *par*, esemp.

Con me;	Avec moi;
cogli altri;	avec les autres;
col temperino;	avec le canif;
colla penna;	avec la plume;
colle forbici;	avec les ciseaux;
l'avete sedotto colle vostre preghiere, colle vostre lagrime, colle vostre minacce;	vous l'avez séduit par vos prières, par vos larmes, par vos menaces;
con questa lettera;	par cette lettre;
colla presente.	par la présente.

219. *Con* sopprimesi nella traduzione, quando unitamente ad un sostantivo, accenna lo stato dell'oggetto di cui si parla, esemp.

Egli dorme colla bocca aperta;	Il dort la bouche ouverte;

egli entrò colla spada in mano;	il entra l'épée à la main;
colle lagrime agli occhi;	les larmes aux yeux;
preso colle armi in mano;	pris les armes à la main;
colla coda in mezzo alle gambe.	la queue entre le jambes.

Modi irregolari di tradurre *con*, *col*, *colla*, ec.

Riceverete col corriere di domani, ec.	Vous recevrez par le courier de demain, etc.
colla prima occasione;	par la première occasion;
partirò colla posta;	je partirai par la poste;
colla diligenza;	par la diligence;
con questo tempo;	par ce tems-là;
con quest'acqua;	par cette pluie-là;
con questo caldo;	par cette chaleur-là;
con questo freddo;	par ce froid-là;
con patto, o col patto che, ec.	à condition que etc.
colla speranza di, o *che;*	dans l'espérance de o que;
coll'intenzione di;	dans l'intention de;
col pretesto di;	sous prétexte de;
caffè col latte;	café au lait;
caffè con crema;	café à la crême
caffè nero;	café à l'eau;
chiudere colla chiave;	fermer à la clef;
pescare colla canna, colla rete;	pêcher à la ligne, au filet;
col favore della notte;	à la faveur de la nuit;
segnato col mio nome e simili;	marqué à mon nom;
battersi colla spada, colle pistole e simili;	se battre à l'épée, au pistolet;
uccidere con una coltellata, bastonata e simili;	tuer d'un coup de couteau, d'un coup de bâton;
con un pugno;	d'un coup de poing;
con un calcio;	d'un coup de pied;

impegnarsi con giuramento;	s'engager par serment;
cominciare col fare, col dire;	commencer par faire, par dire;
finir con ingiurie, complimenti;	finir par des injures, par des complimens;
far cenno colla mano, cogli occhi;	faire signe de la main, des yeux;
aver da fare con uno;	avoir affaire à quelqu'un;
parlare con uno;	parler à quelqu'un;
ne parlerò con vostro padre;	j'en parlerai à votre père;
parlo francese con vostro padre;	je parle français avec votre père;
seguire cogli occhi;	suivre des yeux;
parlare, intendersi co' gesti;	parler, s'entendre par gestes;
pagare con oro, con argento;	payer en or, en argent;
con moneta in corso;	en monnoie courante;
parlare con voce bassa, con voce tremolante,	parler à voix basse, d'une voix tremblante;
con tutto il cuore;	de tout mon *o* ton *o* son cœur;
mangiare, pranzare con buon appetito;	manger, dîner de bon appétit;
inciso col bulino, con acqua forte;	gravé au burin, à l'eau forte;
fatto col lapis, coll'ago, colla penna;	fait au crayon, à l'aiguille, à la plume;
dipinto con olio, a guazzo;	peint à l'huile, à la gouache;
temperino con due lame;	canif à deux lames;
schioppo con due canne;	fusil à deux coups;
cesta o vaso con due manichi;	panier, *o* vase à deux anses;
oriuolo con due casse;	montre à double boîte;
egli scrive con la mano sinistra e simili;	il écrit de la main gauche;

lo afferrò con la mano dritta;	il le saisit de la main droite;
carrozza con quattro, con sei cavalli;	voiture, *o* carrosse a quatre, à six chevaux;
con due, con quattro ruote;	à deux, à quatre roues;
con rincrescimento;	à regret;
lo farai con comodo;	tu le feras à ton aise, o à ton loisir;
con vostro comodo e simili;	à votre aise;
guardare con aria ridente e simili;	regarder d'un air riant;
vedere con mal occhio;	voir de mauvais œil;
guardare colla coda dell'occhio;	regarder du coin de l'œil;
guardare sott'occhio;	regarder en dessous;
star cogli occhi adosso ad uno;	avoir l'œil sur quelqu'un;
scorrere cogli occhi;	parcourir des yeux;
l'una coll'altra (*in monte*).	en bloc, *o* l'une dans l'autre.

Numero LII.

Tema sulle preposizioni precedenti.

Il mio socio ed io siamo venuti coll'intenzione di esaminare le vostre tele, e colla speranza di godere qualche vantaggio, comprando di prima mano. Il prezzo ristretto è di quaranta lire alla pezza, l'una coll'altra, e col patto che le spese di trasporto saranno a carico vostro. Vi pagherò con oro, o con argento, per me è lo stesso. Ce le potreste far vedere adesso? Le più belle sono in quella cassa, ed è chiusa colla chiave. Proverò di aprirla con un coltello. La serratura non è forte, si può far saltare con un colpo di martello; eccola

aperta. Con questa lettera, mio cugino me ne dimanda un assortimento, che gli spedirò colla prima occasione. Il sig. Bartolomeo è stato qua mercoledì; egli ne aveva messo da parte alcune pezze, che ha poi ricusato di prendere, col pretesto che il filo non fosse uguale; ma io credo che non avesse con che pagarle; egli ha incominciato coll'esaminare ogni cosa, ed ha finito col non comprare nulla; egli si credeva di abbagliarmi con belle parole, e con promesse. Egli aveva da fare con uno, che ne sa più di lui. Ho da mandare questa roba a casa vostra prima della sera? Col vostro comodo, non c'è premura. È in casa vostro fratel maggiore? Signor no; è sortito collo schioppo sotto al braccio; credo che sia andato a caccia. Con questo caldo! bisogna che sia matto; compiacetevi di salutarlo per parte mia. Vi ringrazio, sarete servito.

Preposizioni diverse.

A mio malgrado, o malgrado di me;	Malgré moi;
suo malgrado;	malgré lui, *o* malgré elle;
la domenica in fuori;	excepté le dimanche;
pena la vita;	sous peine de la vie;
danno tuo o *peggio per te*;	tant pis pour toi;
danno suo;	tant pis pour lui, *o* pour elle;
vestirsi di bianco, di nero, ec.	s'habiller en blanc, en noir *e simili*;
vestito di lutto;	habillé en deuil;
a spese comuni;	à frais communs;
a spese mie;	à mes dépens;
a spese del governo;	aux dépens du gouvernement;
a carico del venditore;	à la charge du vendeur;

a paragone;	en comparaison;
a posta ferma, o *ferma in posta*;	poste restante;
a pregiudizio, o *a danno*;	au préjudice;
a profitto;	au profit;
a quattr' occhi;	entre quatre yeux non entre quatres yeux;
da solo a solo, o *a sola*;	tête à tête;
far d'occhio;	faire signe des yeux;
sotto chiave;	sous la clef;
partiremo a tiro di quattro, e simili;	nous partirons dans une voiture à quatre chevaux;
armata mano;	à main armée;
a tempo de' Francesi e simili;	du tems des Français;
a messa;	à la messe;
a scuola;	à l'école;
a caccia;	à la chasse;
a levante;	au levant;
a tramontana, ec.	au nord;
a furia di;	à force de;
giocare a scacchi, *a dama*;	jouer aux échecs, aux dames;
una partita alle carte, *al bigliardo*, e simili;	une partie de cartes, de billard;
a prima vista;	à la première vue;
sonare, *cantare a prima vista*;	jouer, chanter à livre ouvert;
ne ho le saccocce piene;	j'en ai plein mes poches;
ne abbiamo la cantina piena, e simili.	nous en avons plein notre cave, o plein la cave.

NUMERO LIII.

Tema sulle preposizioni precedenti.

Come! mangiate di grasso! Perchè no? Non sapete che oggi è vigilia! Quando è così, mangerò di magro; dirò al cuoco di portarmi una zuppa di latte e due uova. Dopo della colazione andrò a messa, e poi attenderò al vostro affare. Procurerò di terminare questo lavoro prima di sera. Farò tutto il possibile, per disporre le cose in vostro vantaggio. A tempo dei Francesi, l'esito di questa lite sarebbe stato dubbioso. La vigilia di Natale ho incontrato l'avvocato del vostro corrispondente; da lui ho saputo che la roba sarà venduta a profitto dei creditori, oppure rimandata a Lione a spese del fabbricatore, il quale non l'ha spedita conforme alla mostra. La somma che sacrificate, è leggiera, a paragone di quella che dovreste spendere, ricorrendo ai tribunali. La spesa del protesto sarà a carico del traente. Vi siete impegnato in questa lite, mio malgrado; se non siete riuscito, danno vostro; non so che farci. Venite a passare la sera con noi, che faremo una partita alle carte, oppure giocherete a dama colla zia. Verrò più presto che potrò. Che cosa ho da dire a' vostri cugini? Li saluterete per parte mia, e direte loro che gli aspettiamo questa sera. Sì signore, sarete servito.

DELLA CONGIUNZIONE.

220. *Come* traducesi per *comment*, quando accenna interrogazione, o ammirazione, e quando significa *in che modo*; negli altri casi, traducesi per *comme*, esemp.

Come! siete già tornato! Comment! vous êtes déja revenu!

come ho da fare?	comment dois-je faire?
non so come fare.	je ne sais comment faire.
fate come vi ho detto.	faites comme je vous ai dit.
egli vuol sapere il quando ed il come.	il veut savoir quand et comment, *oppure* la manière et le tems.

221. *Così*, non comparativo, avanti ad un aggettivo, participio o avverbio seguito dalla congiunzione *che*, si traduce per *si*, esemp.

Il vino era così cattivo, che non si poteva bere.	Le vin étoit si mauvais, qu'on ne pouvoit pas le boire.
voi leggete così male, che non capisco nulla.	vous lisez si mal, que je ne comprends rien.

Così, nel senso di *in questo modo*, si traduce per *comme cela*, oppure *ainsi*; quando adoperasi come interjezione, cioè nel senso di *bene*, traducesi per *eh bien*, esemp.

Perchè lo trattate così?	Pourquoi le traitez-vous comme cela, *oppure* ainsi?
E così! quando si parte?	Eh bien! quand part-on?
Per così dire.	Pour ainsi dire.

222. *Tanto*, non comparativo, va tradotto per *si*, quando vi si può sostituire *così*, *sì*; altrimenti si traduce per *tant*, oppure *tant de*, esemp.

Egli era tanto debole, che non poteva stare in piedi;	Il étoit si foible, qu'il ne pouvoit pas se tenir debout;
non fate tanto rumore;	ne faites pas tant de bruit;
egli ha mangiato tanto, che non può fiatare.	il a tant mangé, qu'il ne peut respirer.

223. *Tanto quanto*, *così come*, *sì che*, si traducono per *tant que*, allorchè non accennando comparazione, adoperansi nel senso della congiunzione *e*, esemp.

L'ho letto nelle gazzette sì nazionali che straniere; Je l'ai lu dans les gazettes tant nationales qu'étrangères;

ne vendiamo molto così all'ingrosso, come al minuto. nous en vendons beaucoup, tant en gros qu'en détail.

224. *Tanto*, seguito dalla preposizione *da*, o relativo alla detta preposizione, si traduce per *assez*, e *da* volgesi in *pour*, cioè *abbastanza per*, esemp.

Egli non è tanto ricco da comprare la casa; Il n'est pas assez riche pour acheter la maison;

ne ho detto tanto da fargli capire, ch'io era stato avvisato. j'en ai dit assez pour lui faire comprendre que j'avois été averti.

Sono pure da notarsi le seguenti maniere di tradurre *tanto*, *tanta*, ec.

Tanto era il caldo, che, ec. Il faisoit si chaud que, etc.

tante erano le carrozze che, ec. il y avoit tant de voitures que, etc.

tanto era il profitto, che, ec. le profit étoit si grand, o si considérable que, etc.

tanti sono i vostri amici, che, ec. vous avez tant d'amis que, etc.

tanta era la sua confusione, che, ec. il étoit si confus que, etc.

tanta era la sua premura, che, ec. il étoit si pressé que, etc.

che cosa volete fare di quei tanti libri? que voulez-vous faire de tant de livres, o de tous ces livres-là?

io non lo credeva da tanto; je ne le croyois pas si habile, o si fort, o si hardi; *oppure* je ne lui croyois pas tant de talent, tant de courage, *e simili, secondo il senso della frase italiana.*

NUMERO LIV.

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

E così, carino, come va l'appetito? Come al solito, benissimo, signore. Ho piacere che troviate questo pesce di vostro genio; saprete senza dubbio in che paese, e come si pesca. Mi ricordo di aver letto che tanti sono i merluzzi vicino all'isola di *Terra Nuova*, che se ne prendono delle migliaja con una gettata di rete. Si potrebbero prendere come lo dite; ma non è così, che si fa questa pesca; si adopera la lenza; il pescare colla rete spaventerebbe e farebbe fuggire i pesci; i pescatori sono tanto destri, che un uomo solo prende tre o quattrocento merluzzi al giorno; in che parte del mondo è situato quel paese? E così! non rispondete! Fa parte dell'America settentrionale; in tempo di pesca, vi si vedono moltissime navi sì francesi che inglesi; io non sono tanto avanzato nella Geografia, da sapere sotto quali gradi di latitudine ritrovasi l'isola di *Terra Nuova*. Ma ne avete detto tanto da provarmi che avete impiegato bene il vostro tempo; io non vi credeva da tanto. Mio fratello ne sa molto di più; tanta era la sua applicazione, che non dormiva quasi mai; perciò si è ammalato; ora tanta è la sua debolezza, e poi tante sono le altre sue occupazioni, che non gli si permette più di studiare.

225. *Quanto più*, *quanto meno*, *quanto meglio* e *tanto più*, *tanto meno*, *tanto meglio*, in relazione insieme, si traducono per *plus*, *moins*, *mieux*; *tanto*, *quanto* non si esprimono, esemp.

Quanto più leggerete, tanto più diventerete dotto;	Plus vous lirez, plus vous deviendrez savant;

quanto più corrispondenti avrete, tanto più commissioni riceverete;	plus vous aurez de correspondans, plus recevrez de commissions;
quanto più semplici sono le regole, tanto meno scusabile siete, se sbagliate;	plus les règles sont simples, moins vous êtes excusable, si vous vous trompez;
quanto migliore sarà il vino, tanto più guadagnerete;	plus le vin sera bon (non *meilleur*) plus vous gagnerez;
quanto maggiori saranno i vostri progressi, tanto più sarete stimato;	plus vous ferez de progrès, *oppure* plus vos progrès seront rapides, plus vous serez estimé;
quanto minore sarà la spesa, tanto più facile sarà il rinnovarla.	moins la dépense sera forte, o considérable, plus il sera facile de la renouveler.

226. *Tanto più, tanto meno, tanto meglio* si traducono per *d'autant plus, d'autant moins, d'autant mieux*, quando non sono in relazione con *quanto più, quanto meno, ec.* esemp.

Tanto più mi sorprende il vostro arrivo, che, oppure *quanto che io vi credeva ammalato.*	Votre arrivée me surprend d'autant plus, que je vous croyois malade.

227. *Quanto,* nel senso di *tutto ciò che*, traducesi per *tout ce qui*, o *tout ce que*, secondo il senso, esemp.

Farò quanto dipenderà da me;	Je ferai tout ce qui dépendra de moi;
gli ho dato quanto io aveva in saccoccia.	je lui ai donné tout ce que j'avois dans ma poche.

228. *Quanto alto, quanto lungo, quanto largo* e simili, si traducono come *di che altezza, di che lunghezza, di che larghezza,* cioè *de quelle hau-*

teur, *de quelle longueur*, *de quelle largeur*; trattandosi dei tissuti e simili, *altezza* traducesi per *largeur* (larghezza), *alto, alta* large, *basso* étroit, *bassa* étroite, esemp.

Quanto alto è il muro divisorio?	De quelle hauteur est le mur mitoyen?
E' più alto, o più basso di questo qui?	Est-il plus haut, ou plus bas que celui-ci?
Quanto alto è il vostro panno?	De quelle largeur est votre drap?
E' più alto, o più basso di quello?	Est-il plus large, ou plus étroit que celui-là?
Sapete quanto sia lunga la tavola?	Savez-vous de quelle longueur est la table?
Dimandate quanto sia larga.	Demandez de quelle largeur elle est.
E' lunga sei piedi, e larga quattro.	Elle a six pieds de long, et quatre de large, *oppure* elle a six pieds de longueur, et quatre de largeur.
Il campanile è alto duecento piedi.	Le clocher a deux cents pieds de haut, *oppure* de hauteur.
Il fosso era profondo venti braccia.	Le fossé avoit vingt brasses de profondeur (*non* de profond).
Un uomo alto sei piedi.	Un homme de six pieds de haut.
Queste lenzuola sono di due altezze.	Ces draps-ci sont de deux lés.
Aggiungeteci un'altezza.	Ajoutez-y un lé.
Ho avuto l'onore di parlare con sua Altezza il Vicerè.	J'ai eu l'honneur de parler à son Altesse le Vice-Roi.

Parlandosi dell'Imperatore dei Turchi, *Sua Altezza* traducesi per *sa Hautesse.*

Numero LV.

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

Quanto più l'uomo è ricco, tanto più brama le ricchezze, e tanto meno egli è felice generalmente. Quanto meglio si conoscono le cose, tanto meglio si sanno apprezzare. Quanto più vasto è uno stato, tanto più difficile riesce il governarlo bene. Quanto più lusso vi è in un paese, tanto più miserabili vi si vedono. Quanto maggiore è il beneficio, tanto maggior riconoscenza ne dobbiamo dimostrare. Con tanto più piacere io leggo questo libro, quanto che ci trovo riuniti i vezzi dello stile alla solidità dei pensieri. Quanto migliore sarà la vostra traduzione, tanto più pronta ne sarà la vendita; tanto più che pochissimi sono quelli che capiscono l'originale. Troverete nel mio gabinetto quanto vi può occorrere (essere necessario). Farò quanto potrò, per giovarvi (esservi utile). Quanto è alta la tela che avete comprata ultimamente? È alta un braccio e un quarto. Io la credeva più alta di questa. Anzi, è un po' più bassa. Quanto lunghe sono le cortine delle vostre finestre. Sono lunghe sei braccia, e larghe quattr'e mezzo. Io credeva che non fossero che di due altezze. Ci ho fatto aggiungere un'altezza, perchè erano troppo strette.

229. *Perchè* traducesi per *pourquoi*, quando vi si può sostituire *per che cosa*; nel caso contrario, usasi *parce que*, esemp.

Perchè parlate così?	Pourquoi parlez-vous comme cela?
Perchè sono sincero; domani vi dirò perchè ho ricusato di partire.	Parce que je suis sincère; demain je vous dirai pourquoi j'ai refusé de partir.

Io so il perchè.	J'en sais la raison.

Usansi talora *que* nel senso di *pourquoi*; e *de ce que* nel senso di *parce que*, esemp.

Perchè non lo dicevate?	Que ne le disiez-vous? *o* pourquoi ne le disiez-vous pas.
Perchè non sono io ricco al pari di lui?	Que ne suis-je aussi riche que lui!
Egli si lamentava, perchè io non l'aveva accompagnato.	Il se plaignoit de ce que je ne l'avois pas accompagné: *non* parce que.

Per che, cioè *acciocchè*, *affinchè*, traducesi per *afin que*, *pour que*, esemp.

L'ho portato qua, per che possiate vederlo.	Je l'ai apporté ici pour que, *o* afin que vous puissiez le voir.

230. *Che*, nel senso di *perchè*, traducesi per *car*, o *parce que*, esemp.

Non venite oggi, che non mi trovereste in casa.	Ne venez pas aujourd'hui, car, *o* parce que vous ne me trouveriez pas à la maison.

231. *Finchè*, *sinchè*, *fin tanto che*, *sino a tanto che* seguiti d'un verbo al congiuntivo, si traducono per *jusqu'à ce que*; il verbo non essendo al congiuntivo, adoperasi *tant que*, esemp.

Resterò qua, finchè io sia guarito.	Je resterai ici jusqu'à ce que je sois guéri.
Finchè durerà il bel tempo.	Tant qu'il fera beau.

232. *Anche* traducesi per *aussi*, che posponesi al nome o al pronome, quando adoperasi senza verbo, esemp.

Anch'io, o io pure, o ancor'io;	Moi aussi;
anche noi;	nous aussi;
anche Pietro;	Pierre aussi;

anche a me;	à moi aussi;
anche per voi.	pour vous aussi.

Lo stesso si fa, quando, unita ad un pronome, questa congiunzione ritrovasi prima del verbo; unita ad un nome, posponesi al verbo, esemp.

Anch'io, voglio sortire;	Moi aussi, je veux sortir;
anche Alessandro lo sapeva.	Alexandre le savoit aussi.

233. Essendo la voce *anche* posposta al verbo, e seguita d'un pronome, questo sopprimesi nella traduzione; se è seguita d'un nome, che regga il verbo, questo nome riportasi prima del verbo, dopo di cui rimane la detta congiunzione, esemp.

Ci vado anch'io;	J'y vais aussi;
lo sapevate anche voi;	vous le saviez aussi;
verrà anche Luigi;	Louis viendra aussi;
datene anche a me;	donnez-m'en aussi;
ella piacerebbe anche a me;	elle me plairoit aussi;
condurremo via anche Teresina.	nous emmènerons aussi Thérèse.

Alle volte per iscansare un equivoco, bisogna trasportare prima del verbo il nome, o il pronome e la congiunzione; per esemp. *Beverò della birra anch'io*; *copia lettere anche Battista*; secondo l'ultima regola, si dirà; *je boirai de la bierre aussi*; *Baptiste copie des lettres aussi*; il che significa: *beverò anche della birra*; *Battista copia anche delle lettere*; quindi bisogna dire: *moi aussi, je boirai de la bierre*; *Baptiste aussi copie des lettres.*

Pure, *ancora* soggiacciono alle precedenti regole, quando si adoperano nel senso di *anche*.

234. *Anche*, *pure anche*, nel senso di *fin*, *sin*, si traducono per *même*, esemp.

Egli si giocherebbe pure anche la camiscia.	Il joueroit même sa chemise.

235. *Neppure*, *nemmeno*, *nè anche*, quando adopransi nel senso di *nè*, soggiacciono alle regole relative alla congiunzione *anche*, esemp.

Neppure io;	Ni moi non plus;
nemmeno tu;	ni toi non plus;
nè anche Lorenzo;	ni Laurent non plus;
neppure io, lo sapeva;	ni moi non plus, je ne le savois pas;
neppure voi, ci siete andato;	ni vous non plus, vous n'y êtes pas allé;
non lo sapeva neppure io;	je ne le savois pas non plus;
non ci siete andato neppure voi;	vous n'y êtes pas allé non plus;
neppure mio fratello lo conosce;	mon frère non plus ne le connoît pas;
non lo conosce neppure mio fratello;	mon frère ne le connoît pas non plus;
non comprerò neppure la tela;	je n'acheterai pas la toile non plus;
egli non viene neppure con me;	il ne vient pas avec moi non plus;
egli non ne ha dato neppure a me;	il ne m'en a pas donné non plus;
non beverò birra neppure io;	ni moi non plus je ne boirai pas de bierre;
non copia lettere neppure Battista;	Baptiste non plus ne copie pas de lettres;
egli non sa nemmeno leggere;	il ne sait pas même lire;
neppure un cavallo potrebbe saltare questo fosso;	pas même un cheval ne pourroit sauter ce fossé;
non lo conosco nemmeno;	je ne le connois même pas;
non l'ho nemmen veduto.	je ne l'ai pas même vu.

Numero LVI.

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

Fin adesso non ho potuto scoprire perchè vostra nipote abbia ricusato il partito che le veniva esibito; più volte io le ho dimandato il perchè, ma nulla ne ho ricavato di positivo. So io, perchè ve ne fa un mistero. E perchè, in grazia? Perchè non si può contare sulla vostra discrezione; ve lo dico chiaro e netto, per che non la tormentiate più in questo proposito; dunque non gliene parlate più, che sarebbe inutile. Finchè viverà suo padre, ella non si mariterà; egli ha lavorato finchè ha potuto, ma non ha fatto grandi avanzi; egli voleva continuare il suo commercio, finchè suo figlio maggiore fosse capace di succedergli; ma ora egli non ci vede più, ed ha dovuto affidare ad un suo giovine la direzione de' suoi affari. Andate spesso a casa sua? Di tanto in tanto. Anch' io. Come! Anche tu! Anche le mie sorelle. Ci andava anche mio padre. Ci va anche vostro cognato? Spessissimo; ci pranza pure anche qualche volta. Io ci vado ogni domenica. Vi si balla? Ballate anche voi? Niente affatto. Neppure io. Come! neppur voi! Neppure mio fratello. Non ballano neppure le signore vostre nipoti! Sì, ma di rado; la loro madre è inferma; non sorte neppure per andare a messa.

236. *Quando* traducesi generalmente per *quand*; nel senso di *se*, o di *poichè*, *giacchè*, si traduce per *si*, o per *puisque*; per *au cas que*, allorchè significa *in caso che*, o *caso che*; e per *à moins que*, quando significa *fuorchè*, esemp.

Quando partite?	Quand partez vous?
Quando lo dice egli stesso, bisogna che sia vero;	S'il le dit lui-même, *o* puisqu'il dit lui-même, il faut bien que ce soit vrai;

quando egli non ci voglia acconsentire, ec.	au cas qu'il ne veuille pas y consentir, etc.
quando egli non fosse ammalato;	à moins qu'il ne fût malade;
quando è così.	cela étant, o puisque c'est comme cela.

237. *Quantunque*, *benchè*, *sebbene*, *ancorchè* si traducono per *quoique*; questa congiunzione francese manda sempre il verbo al congiuntivo, esemp.

Facevano poca spesa, ancorchè fossero ricchi assai.	Ils faisoient peu de dépense, quoiqu'ils fussent très-riches.

238. *Ancorchè*, *quando*, *quando anche*, *quando pure* si traducono per *quand même*, oppure *quand bien même*, oppure *quand*, allorchè reggono all'imperfetto primo del congiuntivo, un verbo in relazione con un altro verbo all'imperfetto secondo; in questo caso il verbo francese retto dalla detta congiunzione mettesi all'imperfetto secondo, esemp.

Ancorchè facesse bel tempo, non sortirei;	Quand même il feroit beau, je ne sortirois pas;
vostro genero non avrebbe ottenuto niente, quando anche si fosse presentato al Re.	votre gendre n'auroit rien obtenu, quand même il se seroit présenté au Roi.

Si potrebbe dire anche: *votre gendre n'eût rien obtenu, quand même il se fût présenté au Roi*; questa maniera è di stile più sostenuto, ma non si può usare, se non quando il verbo è di tempo composto, ed anche in questo caso vi sono delle eccezioni; più sicuro sarà dunque il seguire la regola 238.

Seguesi la regola 238, cioè trasportasi all'imperfetto 2.° nel francese, quel verbo che si ritrova all'imperfetto 1.° ed in relazione con un altro verbo

all'imperfetto 2.°, quando non è retto da congiunzione veruna, esemp.

Chiunque avesse denari, potrebbe comprarlo;	Quiconque auroit de l'argent, pourroit l'acheter;
uno, che partisse per tempo, arriverebbe prima della notte;	quelqu'un qui partiroit de bonne heure, arriveroit avant la nuit;
non prenderei tali precauzioni con persone ch'io conoscessi bene;	je ne prendrois pas de telles précautions avec des personnes que je connoîtrois bien;
dei forestieri che volessero entrarci, ne otterrebbero facilmente il permesso.	des étrangers qui voudroient y entrer, en obtiendroient aisément la permission.

È da notarsi pure, che in queste e simili locuzioni, quando uno de' due verbi italiani ritrovasi al presente del congiuntivo, bisogna trasportare al presente indicativo il verbo francese corrispondente, esemp.

Chiunque sia onesto, ha dei dritti alla stima pubblica;	Quiconque est honnête, a des droits à l'estime publique;
uno, che conosca bene il commercio, non si accontenterà di questo stipendio;	quelqu'un qui connoît bien le commerce, ne se contentera pas de ces appointemens;
dei negozianti, che abbiano l'intenzione di sciogliere i loro impegni, non accetteranno simili proposizioni.	des négocians qui ont l'intention de remplir leurs engagemens, n'accepteront point de pareilles propositions.

239. *Se*, congiunzione, traducesi per *si*; questa voce lascia l'*i*, e prende l'apostrofo, ma soltanto innanzi ai pronomi *il*, *ils* (egli, eglino), esemp.

Se Ignazio è arrivato;	Si Ignace est arrivé;
se egli ha, se essi hanno.	s'il a, s'ils ont.

240. Il verbo retto al presente, o al 1.° imperfetto del congiuntivo dalla congiunzione *se*, trasportasi nella traduzione al medesimo tempo dell'indicativo, cioè al presente indicativo, se in italiano ritrovasi al presente congiuntivo; all'imperfetto indicativo, se è al 1.° imperfetto congiuntivo, esemp.

Sapete s'egli sia sortito?	Savez-vous s'il est sorti?
s'egli fosse partito, ec.	s'il étoit parti, ec.

I due verbi *être*, *avoir* (essere, avere), nel caso della precedente regola, si possono lasciare al 1.° imperfetto del congiuntivo come in italiano, quando sono seguiti d'un participio esemp.

Se voi foste venuto,	Si vous fussiez venu,
se noi lo avessimo comprato.	si nous l'eussions acheté.

Questa regola patisce eccezioni, perciò sarà meglio attenersi alla regola 240, e adoperare l'indicativo.

241. Quando, dopo la congiunzione *se*, adoperasi l'imperfetto dell'indicativo, bisogna, nel francese, trasportare al piucchè perfetto dell'indicativo, il verbo retto dal *si*, e se quel verbo è in relazione con un altro parimenti all'imperfetto dell'indicativo, questo, nel francese, trasportasi al 2.° piucchè perfetto del congiuntivo, esemp.

Se egli partiva jeri, io andava con lui; traducasi come se ci fosse: se egli fosse partito jeri, io sarei andato con lui; *s'il étoit parti hier, je serois allé avec lui.*

Se io comprava la partita intiera, io guadagnava molto di più (se io avessi comprato, ec. avrei guadagnato, ec.) *si j'avois acheté la partie entière, j'aurois gagné bien davantage.*

Se però non si potesse adoperare siffatta costruzione, senza alterare il senso della frase, bisognerebbe usare l'imperfetto dell'indicativo in francese, come in italiano, esemp.

Se lo sapevate, perchè non lo dicevate?	Si vous le saviez, pourquoi ne le disiez-vous pas?
io vi andava spessissimo; ma se io vi andava, non era per lei sicurissimamente.	j'y allois très-souvent; mais si j'y allois, ce n'étoit pas pour elle bien certainement.

242. Il verbo retto al futuro della congiunzione *se*, mettesi al futuro anche in francese, soltanto quando la detta congiunzione è preceduta e retta da un altro verbo; altrimenti, in vece del futuro usasi in francese il presente dell'indicativo, esemp.

Non so se avrò tempo;	Je ne sais pas si j'aurai le tems;
dimandategli se verrà con noi;	demandez-lui s'il viendra avec nous;
ditemi se verrete;	dites-moi si vous viendrez;
verrò, se avrò tempo;	je viendrai, si j'ai le tems;
se partirò, vi farò avvisare.	si je pars, je vous ferai avertir.

Numero LVII.

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

È così! Quando fate quel gran viaggio? Partirei pur anche oggi, se dipendesse di me. Quando ci acconsenta vostro padre, non vedo che cosa possa trattenervi qua; quando non abbiate qualche motivo per differire la vostra partenza. Ancorchè sia avanzata la primavera, le notti sono ancora fredde assai. Ancorchè io fossi certo di trovare un buon impiego in Vienna, non mi converrebbe di andarvi; quando anche io avessi la speranza di guadagnare cento scudi al mese. Che cosa rispondereste

ad un amico, che vi facesse la medesima proposizione? Chiunque abbia industria e probità, trova da per tutto a guadagnarsi da vivere. Uno che avesse talento e buoni costumi, potrebbe farci una fortuna rapida. Ci troverò vostro genero? Non so s'egli abbia preso questa strada. Mi avrebbe fatto il maggior piacere, se mi avesse aspettato. S'egli restava un mese di più in Milano, quella disgrazia, di cui mi parlate, non succedeva. Se eravate qua in quel tempo, gli potevate rendere un gran servizio. Vi ha detto se si fermerà in Venezia fino al vostro arrivo? È probabile ch'egli ci passerà l'inverno, se glielo permetteranno i suoi interessi. Non so se sua moglie andrà a raggiungerlo; se la vedrò questa sera, glielo dimanderò.

243. *Che*, nel senso di *subito che*, *tosto che*, si traduce per *aussitôt que*, oppure *dès que*, esemp.

Svegliato che sono, ec.	Aussitôt que je suis éveillé, etc.
partito che sarà mio zio.	aussitôt que, o dès que mon oncle sera parti.

244. *Che*, avanti ad un verbo al presente infinito, ed in relazione con una qualche espressione comparativa, si traduce per *que de*, sempre che non si alteri il senso della frase, esemp.

E' meglio partire oggi, che aspettare domani;	Il vaut mieux partir aujourd'hui, que d'attendre à demain;
sarebbe più civile lo scrivergli, che lasciarlo, o che il lasciarlo nell'incertezza;	il seroit plus honnête de lui écrire que de le laisser dans l'incertitude;
piuttosto morire, che accettare tali proposizioni.	plutôt mourir, que d'accepter de telles propositions.

245. Non si esprime la congiunzione *che* in

francese, quando si può sopprimere anche in italiano, senza alterare il senso della frase, esemp.

Tornate domani, che vi darò la risposta; Revenez demain, je vous donnerai la réponse;

fate come vi dico, che altrimenti vi metterete nell' imbarazzo. faites comme je vous dis, sans quoi vous vous mettrez dans l'embarras.

NB. Si costruiscono in Francese come in Italiano, tutte quelle congiunzioni seguenti, a cui non si è unito l'esempio.

246. *Anzi* (al contrario) au contraire, esemp. *ho scritto bene?* Ai-je bien écrit? *Anzi, avete scritto malissimo*, au contraire, vous avez écrit très-mal.

Anzi (di più) bien plus, esemp. *lo conosco, anzi siamo amici*, je le connois, bien plus nous sommes amis.

Prima di tutto, avant tout,

Oltracciò, outre cela.

D' Altronde, d'ailleurs,

Del resto, au reste, *o* au surplus,

Però, cependant,

Nulladimeno, néanmoins,

Quantunque, *contuttochè* o *benchè*, quoique,

Siccome, comme,

Acciò, o *acciocchè*, afin que;

acciocchè voi possiate, ec., afin que vous puissiez,

acciò potere, afin de pouvoir,

Rest' a sapere, c'est à savoir,

Così, ainsi,

Cosicchè, o *sicchè*, de maniere que.

Ora l'uno, *ora l'altro*, tantôt l'un, tantôt l'autre; *ora questo*, *ora quello*, tantôt celui-ci, tantôt celui-là.

Per paura, de peur, es. *per paura ch' egli morisse*, de peur qu'il ne mourût; *per paura di cascare*, de peur de tomber.

Quindi, en conséquence,

Per conseguenza, par conséquent, *o* en conséquence,

Giacchè, o *poichè*, puisque,

Con patto che, à condition que,

Nel caso che, au cas que,

Salvo che, à moins que, es. *salvo che partiate dimani*, a moins que vous ne partiez demain,
Purchè, o *sempre che*, pourvu que,
Supposto che, supposé que,
Nè, ni,
Di mano in mano che, à mesure que,
Comunque, de quelque manière que,
Dovunque, en quelque endroit que,
Almeno, au moins, o du moins,
Dopo che, après que,
Perciò (*è per questo che*), c'est pour cela que, o c'est pourquoi, esemp. *perciò non ho finito*, c'est pour cela que je n'ai pas fini, o c'est pourquoi je n'ai pas fini,
Cioè, savoir,
Cioè a dire, o *vale a dire*, c'est-à-dire,
Intanto, en attendant,
O, ou,
Oppure, *ovvero*, ou bien,
Altrimenti, o *che altrimenti*, sans quoi, o autrement,
Se non altro (almeno), au moins, o du moins,
Appena, à peine,
Subito che, o *tosto che* aussitôt que,
Dachè, depuis que,
Da quanto tempo, depuis quand,
Fin d'allora, depuis ce temps-là;
Finalmente, o *in somma*, enfin, o à la fin,
In fine, à la fin,
Allora che, lorsque,
Quando, quand,
Mentre o *mentre che*, pendant que, o tandis que,
In sostanza (*in una parola*), en un mot.
Massimamente, principalement, o sur-tout,
In fatti, o *di fatti*, en effet,
In quel mentre che, dans le moment que,
Dimodochè, *di maniera che*, de maniere que.

Numero LVIII.

Tema sulle Congiunzioni precedenti.

Avviciniamoci un poco, che altrimenti non sentiremo niente. Anzi, è meglio star qui, che avvicinarsi troppo all'orchestra. Conosce vostra cognata quest'opera? Moltissimo, anzi, ella ne sa a mente alcuni pezzi. Terminata che sarà la sinfonia, vi restituirò il vostro posto. Venite di questa parte, che c'è posto anche per voi. Poichè volete stare in piedi, mettete qua il vostro mantello. Io mi approfitterò della vostra bontà, semprechè non v'incomodi. Niente affatto. Siete associato ad un qualche teatro? Signor no; vado ora al teatro grande, ora alla Canobiana. Andrete a trovare gli amici ne' loro palchi. Già; là si discorre, oppure si fa una partita alle carte; cosicchè si spende pochissimo, e si passa la sera piacevolmente. Dachè il sig. N. è morto, più non si vedono balli interessanti. Quello, che ho veduto jeri, è discreto; gli scenarj sono bellissimi; il vestiario è ricco assai. In fatti la platea è sempre piena. Se non altro, vi sono bravissimi ballerini. Da quanto tempo è ammalata la prima ballerina? Da due mesi, e fin d'allora ella non ha più ballato. I grotteschi fanno cose veramente sorprendenti. Non mi piace questo genere di ballo. Questa sera, in quel mentre ch' io levava il biglietto d'ingresso, mi sono stati rubati i guanti. Mentre che io era in Monaco, si sono rappresentate due opere del sig. N.; la prima è stata portata alle stelle; ma la seconda è stata fischiata in modo tale, che si è dovuto calare il sipario prima della fine del secondo atto.

DELL'INTERJEZIONE.

O Dio! ô Dieu!
ah! ah!
ahimè! oppure *ohimè!* hélas!
ajuto! au secours!
bene! eh bien!
bravo! à merveilles!
oibò! o *vergogna!* fi donc!
su! allons!
su! animo! allons! allons!
da bravo! courage!
guarda o *la vita!* gare! etc.
zitto! chut! o paix!
davvero! tout de bon!
adagio! o *bel bello!* doucement!
piano! doucement!
pian piano! tout doucement!
ferma! arrête!
largo! place!
per bacco! parbleu! o morbleu!
possibile! est-il possible! etc.

DELLA SINTASSI.

La sintassi è la maniera di disporre le parti del Discorso, con riguardo alla costruzione, alla concordanza, ed al reggimento.

La concordanza è quell'accordo di genere, di numero, e di persone, che usasi tra le parti del discorso. Le regole della concordanza sono le medesime in ambedue le lingue; per le eccezioni, vedasi il capitolo de' participj, pag. 262.

In quanto al reggimento, vedasi il capitolo de' participj, pag. 262.

Costruzione dicesi l'ordine, in cui si dispongono le parti del discorso, per formarne le frasi.

Regola Generale. Per tradurre dall'italiano in francese, riportisi la frase a quella costruzione propria del parlar familiare, e traducasi parola per parola, fuori de' casi preveduti nelle regole sin ora accennate.

247. Il nominativo, sia sostantivo, sia pronome, si colloca prima del verbo, purchè possa naturalmente occupare tal posto in italiano, esemp.

Mi disse Pietro,	Pierre me dit,
m' invitarono i vostri fratelli,	vos frères m'invitèrent,
io intanto scriverò,	en attendant j'écrirai,
è scappato il cavallo.	le cheval est échappé.

248. Il genitivo, che accenna una circostanza del nominativo, mettesi sempre dopo, esemp.

Di Dio il potere infinito, ec.	La puissance infinie de Dieu, etc.
quella gente del disordine amica, ec.	ces gens-là amis du désordre, etc.

249. Il pronome personale non si sottintende in Francese, quando può esprimersi in italiano, senza alterare il sentimento, come già si disse a pag. 148; se però vi fossero due, o più verbi relativi ad un medesimo oggetto, e collocati immediatamente l'uno dopo l'altro, il nome, o pronome esprimerebbesi soltanto innanzi al primo verbo, pur anche in francese, esemp.

Mio cugino scrisse, mangiò un boccone, e partì,	Mon cousin écrivit, mangea un morceau et partit,
egli la vide, l'amò, e la sposò.	il la vit, l'aima et l'épousa.

250. Il verbo si antepone al nome, o pronome, che lo regge,

I. Nelle frasi interrogative, pag. 290 e 293.

II. In quelle, che accennano augurio, esemp.

Possa egli tornar presto.	Puisse-t-il revenir bientôt.

III. Quando la frase comincia dalle voci *Tel*, o *Telle* tale, *Ainsi* così, esemp.

Tale era mio padre,	Tel étoit mon père,
così parlava quel buon vecchio.	ainsi parloit ce bon vieillard.

IV. Quando si citano le parole di un altro, esemp.

Ama Iddio, ed il prossimo, mi diceva quell'uomo virtuoso.	Aime Dieu et ton prochain, me disoit cet homme vertueux.

V. Allorchè, si ritroverebbe troppo lontano dal nome, o pronome reggente, se si volesse mettere dopo, esemp.

Ascoltiamo con docilità i consigli, che ci danno quelli, che accarezzano le nostre passioni.	Nous écoutons avec docilité les conseils que nous donnent ceux qui flattent nos passions.

251. Il verbo dipendente da un altro verbo, va posto sempre dopo di questo, esemp.

Avvezzarmi nòn posso,	Je ne puis m'accoutumer,
d'avanzarsi egli temeva.	il craignoit de s'avancer.

252. Il reggimento posponesi al verbo, da cui dipende, esemp.

Le lagrime frenare non posso,	Je ne puis arrêter mes pleurs,
a' miei fratelli non era permesso, ec.	il n'étoit pas permis à mes frères, etc.

253. Il reggimento preponesi al verbo, da cui dipende, nelle narrazioni, per non ripetere un nome menzionato poco prima, esemp.

All' Imperatore Augusto succedette Tiberio; questo principe, ec.	à l'Empereur Auguste succéda Tibère; ce prince, etc.

Alle volte preponesi il reggimento al verbo, per maggior chiarezza, esemp.

Alla somma che il sig. Paolo vi manderà, aggiungerete le cento lire, che avete ricevute jeri.	à la somme que Mr. Paul vous enverra, vous ajouterez les cent livres que vous avez reçues hier.

RACCOLTA DI VOCI FRANCESI CHE HANNO VARJ SIGNIFICATI.

M Significa *maschile*, F significa *femminile*.

Adresse, F, *destrezza*,
Adresse, F, *ricapito*,
Affaire, F, *affare*, *negozio*,
entrare ne' fatti altrui, se mêler des affaires des autres,
non aspett'a voi a riprendermi, ce n'est point affaire à vous à me reprendre.
Agir, *di che cosa si tratta?* de quoi s'agit-il?
egli ha trattato bene con me, il a bien agi avec moi,
questo veleno opera con violenza, ce poison agit avec violence.
Aiguille, F, *ago*, *lancetta d'un oriuolo*;
l'ago è troppo fino, l'aiguille est trop fine.
Air, M. *aria*, *aspetto*, *arietta*; *quest'aria non è sana*, cet air n'est pas sain;
egli ha l'aspetto nobile, il a l'air noble;
egli ha certe maniere, che non gli stanno bene, il se donne certains airs qui ne lui siéent point.
egli vi rassomiglia un poco; il a un peu de votre air, o il vous ressemble un peu.
Aller, *andare*, adoperasi spesso al presente, ed all' imperfetto dell'indicativo, in vece di un avverbio di tempo, per accennare un'azione da farsi a momenti, esemp. *or'ora pranzeremo*, nous allons diner, *io stava per sortire, quando siete arrivato*, j'allois sortir, quand vous êtes arrivé; vedasi *venir*.
Apprendre; *io sento con piacere, che*, ec. j'apprends avec plaisir que, etc.,
imparate il francese, apprenez le français.
Attirer; *la sua bellezza attrae i vostri sguardi*, sa beauté attire vos regards,
una disgrazia tira l'altra, un malheur en attire un autre,

egli si è attirato de' rimproveri, il s'est attiré des reproches.

Blesser, *ferire*, *offendere*; *egli è ferito mortalmente*; il est blessé à mort;

questa scarpa mi fa male; ce soulier me blesse;

delle espressioni che offendono il pudore; des expressions qui blessent la pudeur.

Bois, M. *legno*, *legna*, *bosco*; *le corna d'un cervo*, le bois d'un cerf.

Botte, F, *stivale*, *botta*, cioè colpo nello schermire.

mazzo di sparagi, botte d'asperges.

Boucle, F, *fibia*, *riccio di capelli*; *orecchino*, boucle d'oreille F.

Bouillon, M, *brodo*, *bollitura*,

l'acqua bolle a ricorsojo, l'eau bout à gros bouillons.

Casser *rompere*, *annullare*; *rompere un bicchiere*; casser un verre:

annullare una sentenza, casser une sentence.

Causer, *cagionare*, *conversare*.

Chair, *carne*.

Chaire, F, *pulpito*.

Charge, F, *carica*, *carico*;

i patti d'un contratto, les charges d'un marché.

Châsse, *cassa da custodire le reliquie d'un Santo*.

Chasse, *caccia*.

Clair, chiaro,

la minestra è troppo rara, le potage est trop clair.

Compter, *contare*, *annoverare*,

io fo conto di andare, *ec.*, je compte aller, etc.,

potete far capitale di me, vous pouvez compter sur moi.

Coup, M; *colpo*, *botta*, *bussa*,

pistolettata, coup de pistolet,

coltellata, coup de couteau; e così di qualunque arma,

tocco di tamburo, coup de tambour.

Couper, *tagliare*.

Couper, *alzare* (alle carte).

Cour, F, *corte*, *cortile*,

corteggiare, o *vagheggiare una persona*, faire sa cour, o faire la cour à une personne.

Cours, *corso*.

Court, *corto*, *breve*.

Couvrir, *coprire*,
illustrarsi, se couvrir de gloire,
svergognare, couvrir de honte.

Dé, *ditale*, *dado*,

Défendre, *difendere*, *proibire*,

Dresser, *drizzare*,
vedete come rizza le orecchie, voyez comme il dresse les oreilles,
quest'è un cane ch'io ho ammaestrato, c'est un chien que j'ai dressé,
andiamo a far distendere il contratto, allons faire dresser le contrat,
piantare un letto, dresser un lit.

Échouer, *arenare*,
non gli è riuscita l'impresa, il a échoué dans son entreprise.

Éclairer, *illuminare far lume*;
fate lume al signore, éclairez à monsieur,
voi mi avete aperta la mente, vous m'avez éclairé.

Élever, *allevare*, *alzare*.

Emporter, *portar via*;
adirarsi, s'emporter;
superare uno, l'emporter sur quelqu'un.

Enfoncer, *affondare*;
rompere una porta, enfoncer une porte;
inoltrarsi, *internarsi in un bosco*, s'enfoncer dans un bois,
calcarsi il cappello in testa, enfoncer son chapeau.

Entendre, *sentire*, *intendere*.

Enlever, *levar via*,
levate via questa macchia, enlevez cette tache,
egli ha rapito la signora Luigia, il a enlevé mademoiselle Louise.

Envie, *invidia*,
ho volontà di, *ec.*, j'ai envie de, etc.
ella ha una voglia in mezzo alla fronte, elle a une envie au milieu du front,
questa pipita m'incomoda molto, cette envie me gène beaucoup.

Être, *essere*,
essere pratico di una casa, connoître les êtres d'une maison.

Eventer, *fatevi vento, ecco il mio ventaglio*, éventez-vous, voici mon éventail,
scoprire un secreto, éventer un secret.

Fâcher, *disgustare*,
mi rincresce, je suis fâché,
andare in collera, se fâcher,
essere in collera con uno, être fâché contre quelqu'un.

Façon, *modo, maniera*,
far cerimonie, faire des façons,
tanto per la roba, e tanto per la fattura, tant pour la marchandise et tant pour la façon,
quest'arrosto ha bell'apparenza, ce rôti a bonne façon.

Fausser,
falsare il suo giuramento, fausser son serment,
storlare una chiave, una lama, una canna di schioppo, fausser une clef, une lame, un canon de fusil.

Fendre, *fendere*,
spaccare le legna, fendre le bois,
egli fa un rumore, da rompere il capo, il fait un bruit à fendre la tête,
un uomo alto di gambe, un homme bien fendu.

Flamber,
questa legna non avampa, ec., ce bois ne flambe pas,
abbrustolire un pollastro, o altro simile, flamber un poulet.

Flatter, *lusingare, adulare*,
questo ritratto è abbellito, non è rassomigliante, ce portrait est flatté, il n'est pas ressemblant.

Flechir,
piegare il ginocchio (per umiliarsi) fléchir le genou,
le mie preghiere non hanno potuto piegarlo, mes prières n'ont pu le fléchir.

Flétrir (se) *appassire*;
diffamare alcuno, flétrir

la réputation de quelqu'un,
questi frutti diventano vizzi, ces fruits se flétrissent.

Foi, *fede*, la foi, *la fede*.

Foie, M, le foie, *il fegato*.

Fois, *volta*, *cioè fiata*.

Foire, *fiera*.

Foire, F, *flusso di corpo*, in questo senso, è basso e triviale; dicesi *dévoiement*, M.

Fondre, *fondere*,
scagliarsi addosso ad uno, fondre sur quelqu'un,
questa neve, *questo grasso si scioglie subito*, cette neige, cette graisse fond sur le champ.

Frapper;
picchiare, *battere alla porta*, frapper à la porte,
egli mi ha dato, *cioè*, *mi ha battuto*, il m'a frappé,
colpire d'ammirazione, frapper d'admiration,
egli dà bastonate da cieco, il frappe comme un sourd.

Gage, *pegno*;
questo servitore ha un buon salario, ce domestique a de bons gages; dicesi soltanto de' servitori, altrimenti usasi *appointemens*, M, plur. *stipendio*.

Gagner, *guadagnare*, o *vincere a qualunque giuoco*.
è una malattia attaccaticcia, c'est une maladie qui se gagne.

Glace, *ghiaccio*, *cristallo di uno specchio*, *o di una carrozza*.

Gorge, *mi duole in gola*, j'ai mal à la gorge,
sganasciare dalle risa, rire à gorge déployée,
questa donna ha un bellissimo petto, cette femme a une très-belle gorge.

Gout, *gusto*,
questa carne non sa di niente, cette viande n'a pas de goût,
aver genio per la musica, *o simili*, avoir du goût pour la musique,
cantare con sentimento, chanter avec goût.

Goûter, *gustare*, *assaggiare*, *merendare*.

Goutte, *gotta*, *goccia*, *podagra.*

Guide: M., *guida*:
le redini, les guides, F.

Grosse, *grossa*, *gravida*, *dodici dozzine di bottoni*, une grosse de bouton.

Jouer, *giuocare*,
questo attore recita bene, cet acteur joue bien,
far una burla, jouer un tour.

Louer, *lodare*, *dare ad affitto*, *a nolo*, *prendere ad affitto*, *a nolo.*

Liberté, *libertà*,
non vi pigliate tanta confidenza, ne prenez pas tant de liberté.

Livre, M., *il libro*, le livre.

Livre, F, *la libbra, o la lira*, la livre.

Main, *mano*;
un quinterno di carta di 24 fogli, une main de papier,
mezzo quinterno, une demi-main,
venire alle mani, en venir aux mains.

Maître, *maestro padrone*; *altar maggiore*, maître-autel.

Maîtresse, *maestra*, *padrona*; *ecco la vostra innamorata*, voici votre maîtresse.

Manche; *il manico*, le manche; *la manica*, la manche.

Manier, *maneggiare*;
questa è un' espressione molto usata, c'est une expression trèsmaniée.

Manquer, *mancare*;
fallare una pernice, o simili, manquer une perdrix.

Ménager, *risparmiare*;
parlate un poco più riserbato, ménagez vos termes.

Mêler, *mescolare*;
non v' impacciate in quest' affare, ne vous mêlez point de cette affaire-là.

Mettre, *mettere*;
cacciar mano alla spada; mettre l'épée à la main;
figliare, *partorire*, mettre bas; dicesi soltanto delle bestie;
apparecchiare la tavola per mangiare, mettre le couvert.

Métier, *mestiere*, *telajo*;

sono calzette fatte al telajo, ce sont des bas faits au mêtier.

Mine, *mina*, *miniera*; *vi ha egli fatto buona ciera?* vous a-t-il fait bonne mine?

Monde, *mondo*, *gente*;

vi era molta gente, il y avait beaucoup de monde.

sapere il mondo, cioè *essere civile*, savoir son monde.

Nez, *naso;*

serrar la porta in faccia, fermer la porte au nez.

Page, M; *il paggio*, le page.

Page, F; *la pagina*, la page.

Pain, *pane*,

un'ostia da suggellare, un pain à cacheter, o un pain à chanter.

Partie, *parte*, *partita*,

Pâte, *pasta.*

Patte, *zampa.*

Penser, *pensare.*

Panser, *medicare*, (*delle piaghe*); panser un cheval, *governare un cavallo*, cioè *nettarlo*, *e dargli da mangiare.*

Piquer, *pungere*;

egli si picca di parlar bene, il se pique de bien parler,

lardare una lepre, e simili, piquer un lièvre,

trapuntare una coperta, e simili, piquer une couverture.

Plaire, *piacere*;

quando comanderete, quand il vous plaira,

state voi volentieri a Milano? vous plaisez vous à Milan?

egli prende piacere a tormentarmi, il se plait à me tourmenter.

Plume, *penna*, *piuma.*

Poèle, M, *la stuffa*, le poèle.

Poèle, F: *la padella*, la poèle.

Peil, M, *pelo.*

Portée, *portata*, cioè *figliatura*,

un tiro di schioppo, une portée de fusil,

nel parlare, *bisogna adattarsi alla capacità di quelli, chè ascoltano*, il faut, quand on parle, se mettre à la portée de ceux qui écoutent.

Poste, M; *il posto*, le poste.

Poste, F; *la posta*, la poste.

Pousser, *spingere.*
Pousser, *venir su, crescere,* dicesi de' vegetabili, dei capelli.
Présent, *presente, regalo.*
Presse, *calca*; une presse, F, *un torchio da stampare.*
Presser;
spremere un limone, presser un citron;
è un affare di premura, c'est une affaire qui presse,
ho premura di partire, je suis pressé de partir.
Prêter, *imprestare*;
questa pelle si arrende molto, cette peau prête beaucoup.
Rame, F; *il remo*, la rame; *la risma,* la rame.
Ranger, *ordinare*;
schierare, ranger en bataille,
tiratevi da parte, viene una carrozza, rangez vous, voici une voiture.
Rapporter, *riportare, riferire*;
quest'impiego rende due mila lire all'anno, cette place rapporte deux mille livres par an.
Remettre, *rimettere, consegnare*;
io non vi riconosceva, je ne vous remettois pas.
Remonter, *rimontare*;
caricare un oriuolo, remonter une montre.
Rouler, *rotolare*;
girare il mondo, rouler le monde,
si vedono molte carrozze girare attorno, on voit rouler beaucoup de voitures,
volgere gli occhi come uno spiritato, rouler les yeux comme un possédé.
Saigner, *salassare*;
gli vien sangue dal naso, dalle labbra, o simili, il saigne du nez, des lèvres, etc.
Serrer, *stringere*;
riponete questa biancheria, serrez ce linge.
Siège, *assedio, scanno*;
la santa sede, le saint siège,
la cassetta di una carrozza, le siège d'une voiture.
a cassetta sur le siège.
Somme, M *sonno.*
Somme, F, *somma.*
Son, M, *suono, crusca*;
du son, *della crusca.*

Sottise, *sciocchezza*;
egli mi ha detto delle ingiurie, il m'á dit des sottises, o des injures.
Souris, M., *sorriso*.
Souris, F; *il sorcio*, la souris.
Taille, *taglia*;
questa donna ha una bella vita, cette femme a une belle taille.
Tendre, *tendere*;
tenero, *tenera*, tendre.
Tête, *testa*;
da solo, *a solo*, tête-à-tête.
Tour, *giro*.
Tour, *tornio*;
giuoco di mano, tour d'adresse,
una torre, une tour,
una gamba fatta a pennello, une jambe faite au tour;
egli vi ha fatto una brutt'azione, il vous a joué un vilain tour;
egli presenta i suoi concetti con vaghezza, e leggiadria, il donne un tour agréable à ses pensées;
a vicenda, tour-à-tour;
parlerete, quando vi toccherà, vous parlerez à votre tour.
Tourner, *voltare*, *torniare*;
mettere alcuno in ridicolo, tourner quelqu'un en ridicule.
Trait, *strale*, *tratto*;
le tirelle di questa carrozza sono troppo lunghe, les traits de cette voiture sont trop longs;
quest'è un'azione da birbante, c'est un trait de coquin;
bere d'un fiato, cioè *senza raccorre il fiato*, boire tout d'un trait;
ella ha le fattezze delicate, elle a les traits délicats.
Venir, *venire*; questo verbo adoperasi alle volte al presente, e all'imperfetto dell'indicativo, per accennare un'azione fatta da pochissimo tempo, es. *è partito adesso adesso*, il vient de partir; *io era appena arrivato* je venois d'arriver.
Vert, *verde*, *acerbo*;
questo frutto è acerbo, ce fruit est vert.
Verre, *bicchiere*, *vetro*.
Ver, *verme*.
Vers, *verso*, o versi.
Vol, *volo*, *furto*, *rubamento*.

Voler, *volare*, *rubare*.
Volée, F, *volo*, *volata*;
uno stormo, *una truppa d'uccelli*, une volée d'oiseaux,
gli hanno dato una gran quantità di bastonate, on lui a donné une volée de coups de bâton.
User, *usare*, *logorare*;
usare superchieria, user de supercherie;
scusate, *se io mi piglio con voi tanta confidenza*, pardonez-moi si j'en use si librement avec vous;
egli ha consumato due paja di scarpe in quindici giorni, il a usé deux paires de souliers en quinze jours.

RACCOLTA DI VOCI ITALIANE CHE HANNO VARJ SIGNIFICATI.

Abbisognare, avoir besoin.
che somma vi abbisogna? de quelle somme avez-vous besoin?
mi abbisognano cento scudi, j'ai besoin de cent écus.
Abbondare di, abonder en.
abbondare di vino, abonder en vin,
abbondante di biade, abondant en grains.
Adempire il suo dovere, remplir son devoir, o s'acquitter de son devoir.
Adoperare una cosa (*servirsi di una cosa*) se servir d'une chose.
Andare, avanti ad un participio passivo, si sopprime, es., *questa parola non va proferita così*, ce mot ne se prononce pas comme cela.
Andare in malora, se ruiner,
andare a male, se gâter,
andare a letto, se coucher, *o* aller se coucher,

andare del corpo, faire ses besoins,

andare tastone, aller à tâtons.

andare in seme, monter en graine,

andare in collera, se mettre en colère, o se fâcher,

andare dicendo, e simili, *dire*,

a lungo andare, à la longue,

come va, comme il faut.

Amare di bere, *di fare*, e simili, aimer à boire, à faire, etc.

Aspettare, attendre, *aspettarsela*, s'y attendre,

aspettarmela, m'y attendre,

io me l'aspetto, je m'y attends,

tu non te l'aspettavi, ec. tu ne t'y attendois pas, etc.

Avere in punta della lingua, avoir sur le bout de la langue.

aver per bene, *avere a bene*, trouver bon,

avere a male, trouver mauvais,

aver giudizio, être sage,

aver piacere, être bien aise; nel senso di *desiderare*, désirer; lo stesso si è di *aver a caro*,

aver più a caro, aimer mieux,

avere in odio détester, o haïr,

aver genio, o *del genio* (per le cose buone), avoir du goût; *aver genio per la musica*, avoir du goût pour la musique (per le cose cattive) avoir du penchant. *Aver volontà di fare*, e simili, avoir envie de faire, etc.

aver da fare con uno, avoir affaire à quelqu'un,

Avvicinare a, approcher de,

avvicinatevi al fuoco, approchez-vous du feu.

Avanzare, avancer,

non è avanzato nulla, il n'est rien resté,

egli ha avanzato un poco di vino, il a laissé un peu de vin.

Avanzare, *dovere*, *egli non avanza da me*, je ne lui dois rien,

io avanzo uno scudo da lui, il me doit un écu.

Badare, prendre garde, o faire attention.

Bere, boire; *bere colla bottiglia*, boire à la bouteille.

Bocca traducesi per *bouche*, trattandosi dell'uomo, come pure del cavallo, mulo, cammello, elefante; trattandosi degli altri animali, dicesi *gueule*; trattandosi degli uccelli, dicesi *Bec*, becco.

Calare, *scemare*, diminuer;

calare di prezzo, diminuer,

questo luigi cala, e simili, ce louis-ci n'est pas de poids,

questo non cala, celui-ci est de poids.

Carta, papier M; *della carta suga*, du papier brouillard; *della carta che suga*, du papier qui boit.

Castello, chateau,

fare castelli in aria, faire des chateaux en Espagne.

Cavarsi la sete, se désaltérer,

cavarsi la fame, se rassasier,

cavare la pelle, écorcher, o dépouiller,

cavare una macchia, enlever une tache,

cavare acqua, tirer de l'eau,

cavare un dente, un occhio, arracher une dent, un œil,

cavare uno d' imbarazzo, tirer quelqu'un d'embarras,

cavar sangue, traducesi per *saigner*, quando vi si può sostituire *salassare*; es. *mi hanno cavato sangue due volte*, on m'a saigné deux fois,

mi hanno cavato venti once di sangue, on m'a tiré vingt onces de sang,

cavarsi la voglia, se satisfaire, o passer son envie.

cavarsi il cappello, e simili, ôter son chapeau, etc.

Caso, cas; *a caso*, par hazard,

non fa caso, n'importe, o c'est égal,

essere in caso, être dans le cas,

Cercare di, chercher à.

Condurre, conduire,

condurre qui, amener,

condur via, emmener,

Cima, cime,
la cima (*il capo*), le bout.
da cim'a fondo, de fond en comble,
Cogliere, *corre*, cueillir,
cogliere sul fatto, prendre sur le fait,
cogliere il senso di una frase, saisir le sens d'une phrase,
Colpa, faute; *non ne ho colpa*, *non è colpa mia*, e simili, ce n'est pas ma faute.
Compagnia, compagnie; *compagnia di commedianti*, troupe de comédiens,
Convenire, convenir; *conviene* (*bisogna*) *far così*, e simili, il faut faire comme cela,
Correre, courir; *corre voce*, le bruit court,
Costa, côte; *costa d'un coltello* e simili, le dos d'un couteau.
Cugino, cousin, *primo cugino*, cousin germain, *prima cugina*, cousine germaine.
Danno, dommage, tort; *la grandine ha portato un gran danno*, la grêle a causé beaucoup de dommage; *la vostra indiscrezione mi porta un gran danno*, votre indiscrétion me fait beaucoup de tort,
danno tuo, tant pis pour toi,
danno mio, tant pis pour moi.
Dare, donner; *egli mi ha dato* (*mi ha battuto*), il m'a frappé;
dar del birbante, e simili, traiter de fripon;
dar del tu, tutoyer;
dare da bere, e simili, donner à boire,
dar principio, commencer;
dare il buon capo d'anno, souhaiter la bonne année;
darla ad intendere, en faire accroire;
dare ad intendere, faire croire;
dar di piglio, saisir,
dare parola, donner sa parole;
dar retta, écouter (*ascoltare*);
dar la burla, plaisanter, o railler;
dar fuoco, mettre le feu;
dar fastidio, incommoder, o gêner;
dare in istravaganze, faire des folies;

dare alla luce, mettre au jour;

dar fede, *prestar fede*, ajouter foi;

qualunque cosa egli vi dica, *non gli prestate fede*, quelque chose qu'il vous dise, n'ajoutez pas foi à ses paroles; *o* ne le croyez pas;

dar nel rosso, *nel giallo*, e simili, tirer sur le rouge, sur le jaune, etc.

dar a gambe, jouer des jambes, *o* s'enfuir;

mi dà l'animo, je suis capable;

dare in prestito, prêter;

darsi alla disperazione, se désespérer;

dar la mancia, donner la pièce, *o* donner pour boire;

Difendere, défendre;

difendere dal freddo, *dal sole*, e simili, garantir du froid, du soleil, etc.

Divorare, dévorer; *divorare cogli occhi*, manger des yeux;

Dolersi, se plaindre;

mi duole la gamba, e simili, la jambe me fait mal;

mi dolevano gli occhi, e simili, les yeux me fesoient mal;

mi duole la testa, j'ai mal à la tête;

mi duole lo stomaco, *il petto*, *il ventre*, j'ai mal à l'estomac, à la poitrine, au ventre;

mi duole in gola, j'ai mal à la gorge;

Dozzina, douzaine; *essere in dozzina* être en pension; *mettere in dozzina*, mettre en pension;

mercanzia di dozzina, marchandise ordinaire.

Dormire, dormir; *dormir con uno*, coucher avec quelqu'un; *dormire solo*, coucher seul; *io dormo in questa stanza*, e simili, je couche dans cette chambre.

Entrare, entrer; *entrare ne' fatti altrui*: se mêler des affaires d'autrui, *o* des affaires des autres.

Essere pace (*in pace*), être quitte (dicesi per lo più al giuoco);

essere pratico (essere al fatto) être au fait;

essere pratico di una cosa (intendersi di una

cosa), se connoître à une chose; *siete pratico di tela?* e simili (v' intendete di tela)? vous connoissez-vous à la toile? *non me n'intendo, non sono pratico*, je ne m'y connois pas;

Trattandosi delle scienze ed arti, si adopera *connoître*, senza il pronome *y*; es. *siete pratico di musica?* connoissez-vous la musique?

me n'intendo un poco, je la connois un peu;

esser meglio (valer memeglio) valoir mieux;

sarebbe meglio che, ec. il vaudroit mieux que etc.

essere scottato (*ingannato*) être attrapé;

essere per fare, per partire, e simili, *essere in procinto di fare, di partire*, e simili, être sur le point de faire, de partir;

essere a cavallo, *cioè essere fuori d'imbarazzo*, être hors d'embarras;

essere di buona nascita, être de bonne famille.

Fare, faire:

farsi animo, prendre courage;

fare animo, encourager,

far da matto, faire le fou;

fare il medico, fare il sarto, e simili, être médecin, être tailleur, etc.

far pompa della sua erudizione, delle sue ricchezze e simili, étaler son érudition, ses richesses;

far bisogno, bisognare, far di mestieri, falloir;

far presto (affrettarsi) se dépêcher,

fate presto, dépêchez-vous;

avete fatto presto, vous avez eu bientôt fait;

farsi innanzi, s'avancer;

farsi in dietro, reculer;

far per (*convenire*), convenir;

questo libro non fa per me, ce livre ne me convient pas;

far compagnia, tenir compagnie;

fare una burla, jouer un tour;

farla ad uno, jouer un tour à quelqu'un;

fare (*esserci*), y avoir;

un mese fa, il y a un mois;
un anno fa, e simili, il y a un an;
far mostra, faire semblant;
senza far mostra di nulla, sans faire semblant de rien;
far rabbia, faire enrager;
per farmi rabbia, pour me faire enrager;
far sicurtà, cautionner;
ar giudizio, se corriger;
far lume ad uno, éclairer à quelqu'un;
far rumore, faire du bruit;
farsi maraviglia, s'étonner;
far la pratica, se mettre au fait;
far conto di partire, di comprare, e simili, compter, partir, acheter, etc.
fare una cosa colle buone, faire une chose de bonne volonté;
fare una cosa colle cattive, faire une chose par force;
il fare (le maniere) les manières;
al fare del giorno, à la pointe du jour;
al far della notte, à la brune.
Fidare, confier;
fidarsi di uno, se fier à quelqu'un;
Filo, fil;
filo di perle, rang de perles;
filo d'erba, e simili, brin d'herbe, etc.
Favorire, secondare, favoriser;
favorire nel senso di *far l'onore, la grazia, il piacère, ec.* faire l'honneur, la grace, le plaisir;
favorisca entrare, faites-moi l'honneur, *o* la grace, *o* le plaisir d'entrer;
favorisca una presa del suo tabacco, faites-moi le plaisir de me donner une prise de votre tabac.
Fuori, hors, dehors;
fuori di qua, e simili, hors d'ici;
non restate fuori, ne restez pas dehors;
essere fuori di casa, être sorti;
pranzare o cenare fuori di casa, diner, o souper en ville (in città).

Gente (in senso generale), monde;
la gente parlerà, le monde parlera;
gente, nel senso di *servitori o compagni*, gens, mascolino plurale; *la nostra gente* nos gens;
fate avanzare la vostra gente, faites avancer vos gens;

NB. la voce *gens* è di genere maschile, quando precede un suo aggettivo, e di genere femminile, quando ne vien preceduta, es.

la gente più valorosa, les gens les plus courageux,
dite a quella buona gente, ec. dites à ces bonnes gens-là, etc.
quella buona gente è molto infelice, ces bonnes gens-là sont bien malheureux;
tutta, innanzi alla voce *ge[illegible]* traducesi per *toutes*, quando in mezzo vi è un aggettivo, e che questo aggettivo, in francese, non termina da *e* muta al mascolino; negli altri casi si adopera *tous*, es. *tutte le persone vecchie*, toutes les vielles gens; *tutta quella buona gente*, toutes ces bonnes gens-là;
tutta la gente onesta, tous les honnêtes gens;
tutta quella gente, tous ces gens-là.

Grazia, grace;
grazia (obbligato), bien obligé;
in grazia vostra, par rapport à vous,
in grazia tua, par rapport à toi.

Giovane, *giovine*, jeune;
un giovine, *un giovinetto*, un jeune homme;
due, o tre giovani, o giovinetti, deux ou trois jeunes gens;
i giovani, *i giovinetti*, les jeunes gens;
una giovine, une jeune personne;
una giovine signora, une jeune demoiselle;
le giovani, les jeunes personnes;
le persone giovani, les jeunes gens.

Insegnare, enseigner; trattandosi di cosa, in cui abbia parte più il corpo che la mente, usasi *montrer*, esemp.

insegnare a scrivere, e simili, montrer a écrire;
montrer le français, e simili, non è più del buon uso, dicesi, *enseigner le français.*
Ingegnarsi, faire ce qu'on peut, o faire comme on peut.
Intendersi di una cosa, vedasi *esser pratico.*
Lambiccare, distiller;
lambiccarsi il cervello, se creuser le cerveau.
Legare, lier;
legare i denti (trattandosi de' frutti), agacer les dents.
Luogo lieu, endroit, questo ultimo corrisponde alla voce *sito;*
il luogo comune, les latrines F., familiarmente dicesi *les commodités*, F.
Levare, lever;
levar via, ôter;
levarsi il cappello, ôter son chapeau;
levatevi del capo, *ec.*, ôtez-vous de l'esprit, etc.
Lasciare, laisser;
lasciatemi stare, laissez-moi tranquille;
lasciate stare questo, ne touchez pas à cela;
lasciare nella penna, (dimenticare), oublier.
Lampeggiare, faire des éclairs.
Legno, o *legna*, bois;
delle legna da fuoco, du bois à brûler;
legno (carrozza), voiture, F.
legno (nave), vaisseau, navire, M.
Mangiare, manger;
mangiare a crepa pancia, manger à ventre déboutonné,
mangiare cogli occhi, manger des yeux;
mangiare di grasso, faire gras;
mangiare di magro, faire maigre.
Mandare, envoyer;
mandar via, renvoyer;
mandare in dietro, renvoyer;
mandare ad effetto, effectuer.
Mancare, manquer;
mancar poco, s'en falloir peu;
manca poco ch'io abbia finito, peu s'en faut que je n'aie fini;
poco mancò, peu s'en fallut;

poco è mancato, peu s'en est fallu.

Mazzo di lettere, di penne, e simili, paquet de lettres, de plumes, etc.

Mazzo di fiori, bouquet; *mazzo di carte* (da giocare), jeu de cartes; *mazzo di sparagi*, e simili, botte d'asperges.

Mettere, mettre; *mettere paura*, faire peur, o intimider; *mettere in netto*, mettre au net, *mettere spirito* ranimer (nel senso *d' incoraggiare*) encourager; *mettere da parte*, mettre de côté, o mettre à part.

Menare, mener; *menar via*, o *condur via*, emmener, *menare un pugno* allonger un coup de poing.

Mezzo, moyen, milieu; *non c'è mezzo di farlo pagare*, il n'y a pas moyen de le faire payer; *bisogna partire*, o *restare*, *non c'è mezzo*, il faut partir ou rester, il n'y a pas de milieu;

Pagare, payer; *pagare con oro, o con argento*, payer en or, ou en argent.

Mondo, monde; *un mondo di gentilezze*, beaucoup de politesses; *il mondo di là*, l'autre monde.

Parlare, parler; *parlare con uno*, parler à quelqu'un; *parlare nel naso*, parler du nez, *parlare sul sodo*, parler sérieusement; *parlare nell' orecchio*, parler à l'oreille.

Piantare, planter; *piantare gli occhi in faccia ad uno*, fixer quelqu'un, o fixer les yeux sur quelqu'un.

Piede, dicesi *pied*, trattandosi dell'uomo, come pure di quegli animali, che hanno questa parte di un pezzo solo o di due pezzi, come il cavallo, il bue, il montone, il porco, ec.; trattandosi degli altri animali, *piede* dicesi patte, *zampa*; *a piè pari*, à pieds joints; *su due piedi* (subito) sur le champ.

Pigliare, prendre;
pigliarsi l'incomodo, prendre la peine, o se donner la peine;
pigliarsi a petto, o *pigliare a petto* prendre à cœur;
pigliarsi giuoco di uno, se moquer de quelqu'un;
pigliare fiato, reprendre haleine;
mandare a pigliare, envoyer chercher;
venir a pigliare, venir chercher;
pigliarsela con uno, s'en prendre à quelqu'un;
me la piglierò con voi, je m'en prendrai à vous.

Passare, passer;
come ve la passate? comment cela va-t-il?
come ve la passate col signor B.? comment vous arrangez-vous avec Monsieur B.?

Peccato, peché,
è peccato che, *ec.* c'est dommage que, etc.

Portare, porter; *riportare*, reporter, *portare qui*, *portare in quel luogo dove è*, o *dove abita quegli*, *che parla*, apporter; nel medesimo caso, *riportare* dicesi rapporter;
portare via, emporter;
portare l'insolenza, pousser l'insolence;
portarsi bene, o *male*, se conduire bien, ou mal.

Potere, pouvoir;
può darsi che, *ec.*; il peut se faire que, etc.

Provare (dar prove), prouver;
provare (fare una prova), éprouver;
provare un abito, e simili, essayer un habit.

Prestare, *imprestare*, prêter,
prestar fede, vedasi *dar fede*

Pregare, prier;
pregare uno a venire, *a fare*, e simili, prier quelqu'un de venir, de faire;
pregare uno che faccia, *che venga*, e simili, prier quelqu'un de faire, de venir, etc.

Rallegrarsi (far moti di allegrezza), se réjouir;
rallegrarsi (aver piacere) être bien aise, o être charmé, (essere contentissimo);
mi rallegro di vedere,

ec., e simili, je suis bien aise, *o* je suis charmé de voir, etc.;
me ne rallegro, j'en suis charmé;
me ne rallegro con voi, je vous en fais mon compliment, cioè *ve ne fo il mio complimento*, *le mie congratulazioni.*

Rincrescere, être fâché, (essere mal contento);
non ha da rincrescermi, je ne dois pas être fâché;
mi rincresce, je suis fâché;
ti rincresce, tu es fâché,
mi rincresceva, j'étois fâché;
mi rincrescerebbe, je serois fâché;
mi è rincresciuto, j'ai été fâché;
mi sarebbe rincresciuto, j'aurois été fâché;
che mi sia rincresciuto, que j'aie été fâché;
che mi fosse rincresciuto, que j'eusse été fâché.

Saltare, sauter;
saltare in testa, venir dans l'idée;
gli saltò in testa di fare, *ec.*, il lui vint dans l'idée de faire, etc.

Sapere, savoir;
sapere a mente, savoir par cœur;
saper di buono, sentir bon;
saper di cattivo, sentir mauvais;
saper di rosa, e simili, sentir la rose;
questo non sa di niente, cela ne sent rien;
sapere male ad uno di, *ec.*, savoir mauvais gré à quelqu'un de, etc.

Scala (portatile), échelle,
scala (non portatile), escalier, M.

Scoppiare, éclater;
scoppiar dalle risa, éclater de rire, *o* crever de rire.

Scatola (generalmente), boète, *o* boîte;
scatola (da tabacco), tabatière;
scatola di tartaruga, tabatière d'écaille, *o* boète d'écaille.

Scusare, excuser;
scusar senza, s'en passer;
posso scusar senza, je puis m'en passer;
scuso senza, je m'en passe;
tu scuserai senza, tu t'en passeras;

scuso senza vino, je me passe de vin, je me passe bien de vin;
egli scusa senza danari, il se passe d'argent, *o* il se passe bien d'argent.

Sentire, sentir;
sentire (intendere) entendre;
sentire (ascoltare) écouter;
sentire (sentire dire), apprendre, o entendre dire.

Sognare, rêver;
ho sognato di mio padre, j'ai rêvé à mon père;
il cacciatore sogna le selve, le chasseur rêve aux forêts.

Sorte, sort (masc.),
a sorte (a fortuna), au hazard;
per buona sorte, par bonheur;
per mia mala sorte, malheureusement pour moi.

Sortire, sortir;
sortire di casa, sortir de la maison;
sortire di Chiesa, sortir de l'Eglise;
sortire d'imbarazzo, sortir d'embarras.

Stare,
stare allegro, se divertir (*divertirsi*);
stare di casa, demeurer,
stare aspettando, e simili, attendre;
stare in piedi, rester debout, *o* se tenir debout;
sto bene qui, je suis bien ici;
state zitto, taisez-vous;
stare (*di salute*), se porter;
come state (di salute), comment vous portez-vous?
state fermo (non vi movete), ne bougez pas;
sta quieto, *o sta fermo*, reste tranquille;
stare per fare, *per partire*, e simili, être sur le point de faire, de partir, etc.
stare a sentire, écouter;
stare a vedere, regarder;
non mi state a dire, ne me dites pas, ne venez pas me dire;
stare fermo, *forte*, se tenir ferme;
stare colle mani alla cintola, rester les bras croisés;

stare (convenire) aller, o seoir, es. *questo colore vi sta benissimo*, cette couleur vous sied très-bien, o vous va très-bien;

quella veste le stava meglio, cette robe lui alloit mieux; vedasi il verbo *seoir*, fra gl'irregolari, pag. 218.

Somigliare uno, rèssembler à quelqu'un.

Sonare, sonner;

sonare di festa, carillonner;

sonare a morto, sonner les morts;

sonare a martello, sonner le tocsin;

sonare dicesi *toucher*, trattandosi degli stromenti colla tastatura, come cembalo, organo, spinetta, etc.

sonare il piano forte, toucher du fortepiano; degli altri stromenti generalmente dicesi *jouer*;

sonare il violino, *il clarinetto*, *ec.*, jouer du violon, de la clarinette;

sonare l'arpa, pincer de la harpe;

sonare la chitarra, jouer o pincer de la guitarre;

sonare la trombetta, sonner de la trompette;

sonare il corno, donner du cor.

Strappare, arracher;

strappare di mano, arracher de la main;

strappare di bocca, arracher de la bouche.

Taglio (di un'arma), tranchant,

taglio (ferita) coupure F;

il taglio di un abito, la coupe d'un habit.

Tenere, tenir;

tenere da uno, être du parti de quelqu'un;

tenere a bada, amuser;

tenere per galantuomo, e simili, croire honnête homme;

tenere le lagrime, retenir ses larmes;

tenere le risa, s'empêcher de rire;

tenere duro, o *saldo*, tenir ferme;

tenere conto di uno, faire cas de quelqu'un;

tenere conto di una cosa, avoir soin d'une chose;

tenere qualche cosa per sè, garder quelque chose pour soi;

tenetelo per voi, gardez-le pour vous;

tenere a mente, ne pas oublier;
tenete ben a mente, ec., n'oubliez pas;
tenere a battesimo, tenir sur les fonds de baptême; solitamente dicesi être parrain, o marraine, *cioè essere compare*, o *comare*;
io l'ho tenuto a battesimo, je suis son parrain, o je suis sa marraine;
tenere mano, prêter la main.

Tirare, tirer;
tirare avanti (avanzare), avancer,
tirare avanti (continuare), continuer.

Togliere, o *tor via*, ôter;
torre moglie, o marito, se marier;
torre in prestito, emprunter;
torre a fitto, a pigione, a nolo, louer;
togliere uno in fallo; prendre quelqu'un pour un autre;
l'ho tolto in fallo, je l'ai pris pour un autre;
togliere di mano, ôter de la main:
togliere d'imbarazzo, tirer d'embarras.

Tornare (qui) revenir;
tornare (là) retourner.

Vece,
fare le veci di uno, tenir la place de quelqu'un;
trattandosi di una carica, si dice *faire les fonctions*;
fare le veci di commissario, e simili, faire les fonctions de commissaire,
in vece, au lieu;
in vece mia, e simili, à ma place.

Vedere, voir;
non vedo l'ora di potere partire, e simili, il me tarde bien de pouvoir partir.

Vendere, vendre;
vendere all' ingrosso, vendre en gros;
vendere a minuto, vendre au détail, o en détail.

Venire, traducesi generalmente per venir,
venire, traducesi per aller (andare) quando significa *venire là*, cioè in un luogo, dove non è la persona che parla; però, in *venire con me*, o *con noi*, *venire da me*, o *da noi* dicesi

sempre *venir*, quantunque significhi *venire là*, perchè *aller* significherebbe allontanarsi dal luogo dove è la persona, che parla;

Adoperasi *venir* nel senso di *giungere*, es. *se giungesse vostro padre a sapere questo*, si votre père venoit à savoir cela;

venire, nel senso di *essere*, traducesi, come *essere*, es., *mi venne scritto da Venezia*, on m'écrivit de Venise;

venire meno, se trouver mal;

mi sento venir meno, je me sens défaillir;

venire bene, *venire a proposito*, venir à propos;

mi viene volontà, *ec.*; *ho volontà*, *ec.*, j'ai envie;

mi viene sangue dal naso, e simili, je saigne du nez,

mi viene in mente che, *ec.*, je pense que, *o* je me souviens que, etc.

vestire, habiller;

vestirsi di state, *d'inverno*, s'habiller en été, en hiver;

vestirsi di nero, e simili, s'habiller en noir;

vestire a bruno, s'habiller en deuil.

Viso, visage;

un bel viso, une jolie figure, *o* une belle figure,

un brutto viso, une vilaine figure,

nel viso, dans la figure.

Volere, vouloir;

alcuni vogliono che questo non sia vero, quelques-uns prétendent que cela n'est pas vrai;

volerla con uno, en vouloir à quelqu'un;

voler bene, aimer, *o* vouloir du bien,

egli mi vuol bene, il me veut du bien, *o* il m'aime;

volere piuttosto, aimer mieux;

Questo vuol essere fatto così, e simili, cela doit être fait ainsi;

ci vuole, *ci vogliono* (nel senso di *abbisognare*) il faut;

ci vuol altro, il faut bien autre chose;

che cosa ci vuole? que faut-il?

Usare prudenza, user de prudence.

DELL' ORTOGRAFIA.

L' ortografia è l' arte di scrivere correttamente le parole di una lingua.

Dell' Accento acuto ('). Si mette questo accento sopra la lettera E soltanto, e ci si mette, ogni volta che questa vocale proferiscesi come E stretta italiana, esemp., *écu*, *réunion*, *répété*, scudo, riunione, ripetuto; non si mette l' accento acuto sopra l'E finale seguita da R, o da Z, esemp., *nez*, *emporter*, *régulier*, *écuyer*; naso, portar via, regolare, scudiere.

Dell'Accento grave (\`). Si mette questo accento 1. sopra l'E, quando questa vocale ritrovasi nella penultima sillaba di una parola terminata da E muta, semprechè la detta E non faccia sillaba con una consonante seguente, esemp. *père*, *frères*, *ils achètent*, padre, fratelli, essi comprano.

2.° Sopra ES, finale, proferito alla latina, esemp. *Agnès*, *Cérès*, *aloès*, Agnese, Cerere, aloè.

3.° Sopra ES finale de' nomi corrispondenti ai nomi italiani terminati in *esso*, *essi*, esemp. *progrès*, *excès*, progressi, eccesso, ec.

Si mette anche sopra *auprès*, *près*, vicino.

Sopra *à* preposizione, per distinguerlo dall'*a* verbo.

Sopra *Là* avverbio, per distinguerlo da *La* articolo.

Sopra *Dès* (fin da), per distinguerlo da *Des* articolo.

Sopra *voilà* (ecco), per distinguerlo da *voila* (velò) del verbo *voiler* (velare).

Sopra *Où* avverbio (dove) per distinguerlo da *Ou* congiunzione (oppure).

Dell'Accento circonflesso (^). Si mette questo accento 1. sulla prima, e sulla seconda persona del plurale del perfetto semplice, e sulla terza persona

singolare dell'imperfetto del congiuntivo, di qual si sia verbo, esemp. *nous priâmes*, *vous vîntes*, *qu'il fît*, pregammo, veniste, ch'egli facesse; in questo caso si tralascia il punto sopra l'*i*; si noti bene, che il verbo segnato coll'accento circonflesso nel presente dell'infinito, conserva questo medesimo accento in ogni persona d'ogni tempo; il detto accento si mette anche sulle sillabe lunghe, da cui si è levata una qualche lettera, esemp., *bâiller*, *flûte*, sbadigliare, flauto; una volta si scriveva *baailler*, *fluste*; le regole, che si potrebbero dare a questo riguardo, sono molte, e sottoposte ad eccezioni; sarà più giovevole l'esporre qui i vocaboli, che segnansi col detto accento; quelli più in uso, sono i seguenti:

âge *età*
âgé *attempato*
aîné *primogenito*
âne *asino*
août *agosto*
apôtre *apostolo*
archevêque *arcivescovo*
arrêt *arresto*
arrêter *fermare*, *arrestare*
astronôme *astronomo*
aumône *elemosina*
aussitôt *subito*
baptême *battesimo*
bête *bestia*
bientôt *presto*
blasphême *bestemmia*
brûler *bruciare*
chûte *caduta*
connoître *conoscere*
conquête *conquista*
côté *parte*
coûter *costare*
crêche *presepio*
croître *crescere*
dépot *deposito*
dôme *cupola*
emplâtre *impiastro*
être, vous étes *essere*, *siete*
évêque *vescovo*
fantôme *fantasma*
fenêtre *finestra*
fête *festa*
gâter *guastare*
goître *gozzo*
goût *gusto*
goûter *assaggiare*
grâce *grazia*
grêle *grandine*
grêler *grandinare*
honnête *onesto*
honnêtement *onestamente*
honnêteté *onestà*
hôte *ospite*, *oste*
idiôme *idioma*
île *isola*
impôt *imposizione*

intérêt *interesse*
jeûne *digiuno*
lâche *vile*
maître *maestro*, *padrone*
maîtresse *maestra*, *padrona*, *innamorata*
mâle *maschio*
mât *albero di nave*
mêtre *metro*
naître *nascere*
ôter *levare*, *togliere*
pâle *pallido*
pâque *Pasqua*
paroître *parere*
pâte *pasta*
pâté *pasticcio*
pentecôte *pentecosta*
mûr *maturo*, *mur* muro
dû *dovuto*, *du* articolo
crû *cresciuto*, *cru* creduto
sûr *sicuro*, *sur* sopra
peut être *forse*
plâtre *gesso*
plutôt *piuttosto*
prêt *prestito*, *pronto*
prêtre *prete*
prévôt *prevosto*
protêt *protesto*
râper *raspare*
rôti *arrosto*
rôtir *arrostire*
tête *testa*
théâtre *teatro*
tempête *tempesta*
traîner *strascinare*
traître *traditore*
trône *trono*
vîte *presto*

nôtre vôtre, quando sono pronomi possessivi.

Della Dieresi. Questo segno, detto in francese *Trema*, mettesi sopra le vocali E, I, U, quando si proferiscono distaccate dalla vocale, che le precede, esemp. *héroïque*, *poëme*, *ambiguïté*.

È un errore il mettere la dieresi sopra l'I, quando questa vocale ha da proferirsi come due I: alcuni scrivono per esemp. *roïaume*, *emploïer*, *païs*, *ec.*; bisogna scrivere *royaume*, *employer*, *pays*, *ec.* regno, impiegare, paese.

Del Segno detto in francese *Trait d'union* (-); questo segno usasi. 1. Tra il verbo ed i pronomi personali, e congiuntivi, quando questi pronomi sono posposti al verbo, esemp. *vient-il?* *allez-y*, *prenez-en*. Viene? andateci, pigliatene.

2. Prima, o dopo delle particelle *ci*, *là*, esemp.

celui-ci, *cette plume-là*, questo qui, quella penna là; *là-haut* sopra, *là-bas* laggiù; *ci-joint* qui annesso, *ci-dessus* qui sopra.

3. Tra i pronomi personali e la voce *même*, *moi-même* io stesso.

4. Tra la voce *très* e l'aggettivo, o l'avverbio; *très-bon* bonissimo, *très-bien* benissimo; come pure nelle voci *Jésus-Christ* Gesù Cristo, *contre-amiral* contr' ammiraglio, *contre-ordre* contr' ordine, *avant-bras* cubito, *avant coureur* anticorriere, precursore; *avant-dernier* penultimo, *arriere-garde* retroguardia, *avant-garde*, vanguardia, *avant-hier*, jeri l'altro, *avant-scène* proscenio, *après-demain* posdimani, *après-dinée* dopo pranzo, *après-midi* dopo mezzodì, *après-soupé* dopo cena, *courte-pointe* coltre, *chef-d'oeuvre* capo d'opera, *peut-être* forse, *quelques-uns*, *quelques-unes* alcuni, alcune, *tout-à-fait* affatto, *porte-faix* facchino, *fauche-couche* aborto, *fausse-monnoie* falsa moneta, *fausse porte* porta finta, *fausse-position*, ed alcuni altri meno usati.

Dell'Apostrofo. Lasciano l'*e*, oppure l'*a*, e ricevono l'apostrofo innanzi a vocale, o innanzi all'H non aspirata, soltanto le voci seguenti *je* io, *me* mi, *te* ti, *se* si, *le* il, lo; *la* la, *de* di, da; *ce* ciò, *ne* non, *que* che, *puisque* poichè, *parceque* perchè, *quoique* quantunque, *lorsque* allora che, *jusque* fino.

Je, *le*, *la*, *ce* non ricevono l'apostrofo, e si scrivono intieri, pure innanzi a vocale, ed all'H non aspirata, quando sono posposti al verbo, esemp. *datelo a Pietro* donnez-le à Pierre.

Mandatela a Carolina, envoyez-la à Caroline,
sono stato pagato? ai-je été payé?
è Antonio? est-ce Antoine?

Là avverbio di luogo non ammette l'apostrofo, e si scrive sempre intiero.

Quelque prende l'apostrofo avanti *un*, *une*, *autre*, esemp. *quelqu'un quelqu'autre* qualcheduno, qual-

che altro, o altra; negli altri casi, scrivesi intiero, esemp *quelque idée* qualche idea.

Entre (tra) riceve l'apostrofo innanzi alle voci *eux*, *elles*, esemp. *tra di essi* entr'eux, *tra di esse* entr'elles. Si scrive anche *s'entr'aimer* amarsi scambievolmente, *entr'ouvrir* aprire alquanto, ed alcuni altri poco usati.

Si apostrofa l'aggettivo *grande* grande, nelle voci seguenti *grand'messe* messa cantata, *grand'chose* gran cosa, *grand'mère* nonna, *grand'croix* gran croce, *grand'porte* porta grande, *la grand'cour* il cortile grande, *la grand'rue* lo stradone, *grand'route* strada maestra.

La Congiunzione si (*se*) prende l'apostrofo soltanto innanzi a' pronomi *il*, *ils* egli, eglino.

Delle Lettere Capitali. Si usano le lettere capitali in francese, come in italiano, cioè in principio delle frasi, dei versi, ed in principio de' nomi proprj, e de' nomi di dignità, come *Jesus-Christ*, *Pierre*, *Pâque*, *Empereur*, *Duc*, *etc.* Gesù Cristo, Pietro, Pasqua, Imperatore, Duca, ec.

Dell' interpunzione. La forma de' segni dell' interpunzione è la stessa in ambedue le lingue, e generalmente si osservano pure le medesime regole nel collocare questi segni; però generalmente in francese non si mette la virgola prima dei pronomi relativi, come *qui*, *à qui*, *dont*, *auquel*, *etc.*; nè prima delle congiunzioni *et*, *ni*, *où*, se non quando il senso, o la lunghezza delle parti della frase, rende necessario un qualche riposo.

Esposizione comparativa delle desinenze dei verbi d'ambedue le lingue.

ar, o *are*	er, aimer, aller.
ire	ir, finir, sortir.
urre	ire, conduire, traduire.

ando , o *endo*	ant, en parlant, en sortant.
ato (participio)	é, porté, donné.
uto (participio)	u, *mai* ut, reçu, rendu, pu.
ito (participio)	i, fini, puni.
esso, o *eso* (participio)	is, permis, surpris.
itto, *etto*, *otto* (part.)	it, écrit, dit, conduit.
erto (participio)	ert, couvert, souffert.
va, *vi* (1, 2 pers. dell'imp.)	ois, j'allois, tu sortois.
rei, *resti*	ois, je pourrois, tu ferois.
va ; *rebbe* (3 pers. dell' imperfetto)	oit, il dormoit, elle seroit.
vano, *rebbero* (imperf.)	oient, ils passoient, passeroient.
ò (3. persona)	a, il joua, elle chanta.
rò (1. persona)	rai, je ferai, je dirai.
rà	ra, il voudra, elle verra.
rai (2. persona)	ras, tu parleras, donneras.
ai (1. persona)	ai, je portai, j'allai.

Quando si proferisce *ir* in fine d' un verbo francese al presente dell' infinito, scrivesi generalmente *ir* come *finir*, *courir*, *sentir*, *venir*, *etc.*; aggiungesi una *e* muta alla *r*, soltanto in *dire*, *écrire*, *lire*, *rire*, *confire*, *frire*, *suffire* (dire, scrivere, leggere, ridere, confettare, friggere, bastare), e ne' loro composti; come pure nei verbi terminati in *uire*, come *instruire*, *traduire*, *luire*, *détruire*, *nuire* (istruire, tradurre, risplendere, distruggere, nuocere o pregiudicare); i soli eccettuati sono *fuir*, *s'enfuir* fuggire, fuggirsene).

Quando si proferisce *oar* in fine d' un verbo francese al presente dell' infinito, scrivesi *oir*, come *avoir*, *recevoir*, *vouloir*, *etc.* (avere, ricevere, volere); prendono l'*e* muta finale, soltanto *boire* (bere) *croire* (credere) *accroire*; quest' ultimo non si usa, se non unito al verbo *faire* (fare), esemp. *en faire accroire* darla ad intendere.

Quando si proferisce *i* in fine d' un verbo francese al participio, scrivesi generalmente *i*, come *fini*, *parti*, *senti* (finito, partito, sentito), aggiungendovi, se occorre, un'*e* pel femminile, ed un *s* pel plurale.

Terminano da *s*, soltanto i participj di *mettre*, *prendre* (mettere, prendere), e dei loro composti; esemp. *mis*, *pris*, *permis*, *surpris* (messo, preso, permesso, sorpreso, ec.); come pure *assis*, *circoncis* (seduto, circonciso).

Terminano da *t*, *dit*, *écrit* (detto, scritto) ed i loro composti *prédit*, *décrit*, *etc.* (predetto, descritto, ec.); come pure *frit*, *confit* (fritto, confettato) ed i participj dei verbi terminati in *uire* al presente dell' infinito, esemp. *instruit*, *détruit*, *traduit*, *cuit* (istruito, distrutto, tradotto, cotto, ec.); sono eccettuati *fui*, *enfui*, *lui*, *nui* (fuggito, fuggito via, risplenduto, nociuto, o pregiudicato), i quali seguono la regola generale.

Qualunque verbo alla seconda persona del singolare, o alla prima del plurale, cioè retto da *tu*, o da *nous*, termina sempre da *s*, esemp. *tu parles*, *nous sommes*, *tu sais*, *viens*, *allons*, *ec.*

Eccezioni: Termina da *e* muta la seconda persona imperativa del numero singolare ne' verbi, che al presente infinito finiscono in *er*, *frir*, *vrir*; vedasi pag. 105.

Terminano da *x*, e non da *s*, *tu peux*, *tu veux*, *tu vaux* (tu puoi, tu vuoi, tu vali).

Qualunque verbo alla seconda persona del plurale, cioè retta da *vous*, termina da *ez*, se si proferisce un'*e* in fine del detto verbo, come *vous écrivez*, *que vous allassiez*, *partez*, *etc.*; se non si proferisce un'*e* in fine del detto verbo, in vece di *ez*, scrivesi *es*, esemp. *vous êtes*, *vous eûtes*, *dites*, *faites*, *etc.*

Qualunque verbo alla terza persona del plurale, termina da *ont*, se si proferisce *on* nasale, in fine del detto verbo, esemp. *ils sont*, *ils vont*, *elles iront*, *elles feront*, *etc.*; se non si proferisce *on* nasale in fine del detto verbo, in vece di *ont*, scrivesi *ent*, esemp. *ils donnent*, *ils pensent*, *ils vouloient*, *qu'elles soient*, *qu'elles aient*, *qu'elles fussent*, *etc.*

Il verbo alla prima, o alla terza persona del singolare termina da *e* muta nel presente dell'indicativo dei verbi, che finiscono da *er* al presente dell'infinito; in quello dei verbi *couvrir*, *ouvrir*, *offrir*, *souffrir*, e de' loro composti; come pure nel presente del congiuntivo di tutti i verbi; esemp. *je parle*, *il parle*, *que j'aille*, *qu'il aille*, *j'ouvre*, *il ouvre*, *que je dise*, *qu'il dise*, *qu'elle fasse*, *etc.*

Eccezione: *Aller*, al presente indicativo, ha *je vais*, *il va* (io vado, egli va).

Nei verbi, i quali, al presente dell'infinito, non terminano da *er*, *frir*, *vrir*, la prima persona del singolare del presente indicativo termina da *s* e la terza da *t*, esemp. *je lis*, *il lit*, *je dois*, *il doit*, *je puis*, *il peut*, *il veut*, *il vaut*.

Eccezioni: 1. Terminano da *x*, e non da *s je peux*, *je veux*, *je vaux*; scrivonsi senza *s*, e senza *t j'ai*, *il a*.

2. I verbi terminati in *dre* al presente dell'infinito, come *répandre* spargere, *prendre* prendere, *répondre* rispondere, *coudre* cucire, *mordre* mordere, ec. terminano da *ds* alla prima e seconda persona, e vogliono il *d*, in vece del *t*, alla terza; esemp. *je répands*, *tu répands*, *il répand*, *je réponds*, *tu couds*, *tu perds*, *il mord*, *etc.*; sono eccettuati i verbi che terminano al presente dell'infinito in *indre*, come *craindre* temere, *se plaindre* lagnarsi, *joindre* aggiungere, *peindre* dipingere, i quali seguono la regola generale, e nel presente dell'indicativo finiscono da *s* alla prima persona, e da *t*

alla terza; come pure i verbi *absoudre*, *dissoudre*, *résoudre* (assolvere, sciogliere, risolvere); esemp. *Je crains*, *il craint*, *je joins*, *il joint*, *il peint*, *j'absous*, *tu absous*, *il absout*, *etc.*

3. *Mettre*, *battre* (mettere, battere) ed i loro composti, come *permettre*, *combattre*, *etc.*, conservano un *t* alla prima e seconda persona, esemp. *je mets*, *tu mets*, *il met*, *je bats*, *etc.*

4. *Rompre* (rompere) ed i suoi composti conservano il *p*; esemp. *Je romps*, *tu interromps*, *il corrompt*.

5. *Convaincre* (convincere) fa *je convaincs*, *tu convaincs*, *il convainct*.

6. *S'asseoir* (sedere) *seoir* (stare, convenir), fanno *je m'assieds*, *tu t'assieds*, *il s'assied*, *il sied*.

Nell' esposizione comparativa delle desinenze dei verbi, si sono accennate le terminazioni della prima e terza persona singolare del perfetto semplice dei verbi della prima conjugazione; negli altri verbi, la prima termina da *s*, e la terza da *t*; esemp. *je fus*, *il fut*, *je pris*, *il prit*, *j'obtins*, *il obtint*, *etc.*

In quanto all' imperfetto primo del congiuntivo, in tutti i verbi, la prima persona del singolare termina da *sse*, e la terza termina da *t* preceduto da una vocale segnata coll' accento circonflesso, esemp. *que j'allasse*, *qu'il allât*, *que je fisse*, *qu'elle fût*, *que je voulusse*, *qu'elle voulût*, *etc.*

I verbi terminati da *er* al presente dell' infinito, come pure i verbi *être* (essere), *cueillir* (cogliere), *faire* (fare), ed i loro composti, hanno un' *e* muta prima della *r* dell' ultima sillaba nel futuro, e nel 2.° imperfetto del congiuntivo, esemp. *je prierai*, *il jouera*, *il suppléera*, *je déferois*, *tu serois*, *elles recueilleroient*; sono eccettuati *aller* (andare), *envoyer* (mandare), *renvoyer* (rimandare, mandar via), i quali fanno *j'irai*, *j'irois*, *j'enverrai*, *je renverrois*; gli altri verbi non prendono l' *e* prima

della detta r, nè al futuro, nè al 2. imperfetto del congiuntivo.

Esposizione comparativa delle desinenze di molti nomi d'ambedue le lingue.

abile) *able* evole)	aimable, variable, notable. honorable, charitable, coupable.
ibile *ible*	sensible, lisible, horrible.
aggio *age*	page, outrage, courage.
ale *al*; fem. *ale*	canal, moral, fatal, morale.
ano, ana *ain*, *aine*	vain, sain, romain, vaine, etc.
iano, iana *ien*, *ienne*	Adrien, chrétien, prussien, chrétienne, etc.
ino, ina *in*, *ine*	vin, voisin, divin, voisine, etc.
ante *ant*; fem. *ante*	constant, diamant, géant, constante, etc.
anza, enza *ance*, *ence*	constance; espérance, patience, présence.
ente, ento *ent*; fem *ente*	dent, cent, content, contente, etc.
ello, ella, *eau*, *elle*	marteau, bateau, sellé, chapelle.
ia *ie*	comédie, poësie, Pavie.
ico, ica *ique*	antique, poëtique, comique, publique.
ic in	trafic, arsenic; public, *maschile*.
ione *ion*	action, comission; réflexion, exception, division.
ivo, iva, *if*, *ive*	actif, motif, natif, active, etc.
iere)) olare) *ier*; fem. *ière* ajo))	chandelier, guerrier, guerrière. séculier, régulier, régulière. cordonnier, chapelier, chapelière.

ore *eur*	chaleur, fleur, brodeur, tuteur, couleur, odeur.
ice, *euse*, o *ice*	brodeuse, fileuse, tutrice, actrice, (ricamatrice, filatrice, ec.).
oso, osa, *eux*, *euse*	curieux, curieuse, peureux, peureuse.
uno, una, *un*, *une*	brun, brune, importun, importune.

In francese, come in italiano, scrivesi una *m* prima del *b* e del *p*; questa *m* vi si proferisce come *n*, esemp. *embarras*, *impur* imbarazzo, impuro.

Giovano le regole seguenti soltanto, quando la parola francese ha qualche analogia colla voce italiana, riguardo alla forma, il che avviene quasi sempre.

Quando si proferisce una delle cinque vocali in fine di una parola, scrivesi la detta vocale senza aggiugnerci nulla, se la voce francese corrisponde ad una parola italiana, segnata con accento, esemp. *moitié*, *liberté*, *vertu*, metà, libertà, virtù. Pel plurale vi si aggiunge la S.

Si farà lo stesso in fine de' participj passivi, e de' sostantivi femminili, coll'avvertenza di aggiungere una E muta pel femminino, esemp. *aimé*, *fini*, *reçu*, amato, finito, ricevuto; *aimée*, *finie*, *reçue*, amata finita, ricevuta; *journée*, *partie*, *statue*, giornata, partita, statua.

In fine de' nomi mascolini, si aggiungerà alla detta vocale, quella consonante, che ritrovasi prima della vocale finale, nella voce italiana corrispondente alla francese, esemp. *chat*, *succès*, *esprit*, *coup*, *abus*, gatto, successo, spirito, colpo abuso.

Si scrivono *bras*, braccio e braccia, *parti* partito, *rôti* arrosto, *la fourmi* la formica, *coloris* colorito, *tapis* tappeto, *prix* prezzo, *écu* scudo, *bru* nuora, *refus* rifiuto.

Quando si proferisce E stretta, oppure E larga, scrivesi AI, se vi è un' A nella sillaba italiana corrispondente, altrimenti scrivesi *é*, oppure *è*, esemp. *nécessaire*, *naître*, *succès*, *portrait*, necessario, nascere, successo, ritratto; sono eccettuati, *père*, *mère*, *frère*, *cher*, *mer*, *laquais*, padre, madre, fratello, caro, mare, lacchè.

Si scrivono con EI le voci *seigneur*, *reine*, *haleine*, *peine*, *veine*, *peigne*, *peigner*, signore, regina, fiato, pena, vena, pettine, pettinare.

Quando si proferisce O, scrivesi O, se vi è un O in italiano, esemp. *obéir*, *dos*, obbedire, dorso.

Se vi è un'A nella sillaba italiana corrispondente, scrivesi AU in francese, esemp. *maux*, *faux*, *haut*, *canaux*, *etc.* mali, falso, alto, canali, ec.

Se la voce italiana termina in *ello*, scrivesi *eau* in francese, esemp. *couteau*, *chapeau*, *etc.* coltello, cappello.

Bisogna scrivere *défaut* difetto, *la faux*, la falce, *la chaux* la calce.

Quando si proferisce EU in mezzo di una parola, generalmente si scrive E, esemp. *parlement*, *sensiblement*, *etc.* parlamento, sensibilmente: si scrive EU, quando c'è un O nella sillaba italiana corrispondente, esemp. *peuple*, *jeune*, *meuble*, popolo, giovane, mobile.

In fine d'un sostantivo al singolare si scrive EU, esemp. *feu*, *jeu*, *etc.* fuoco, giuoco; pel femminile, aggiungesi un'*e* muta, come *la queue*, *une lieue* la coda, una lega; *les queues*, *deux lieues*, le code, due leghe; in fine de' sostantivi maschili al plurale, ed in fine degli aggettivi maschili, in ambedue i numeri si scrive EUX, esemp. *jeux* giuochi, *glorieux* glorioso, e gloriosi.

Scrivonsi con *oeu* soltanto le parole seguenti, tanto al plurale, quanto al singolare; *boeuf*, *coeur*, *choeur*, *moeurs*, *noeud*, *oeuf*, *oeuvre*, *chef-d'oeuvre*,

soeur, *vœu*, *voeux*, bue, cuore, coro, costumi, nodo, uovo, opera, capo d'opera, sorella, o suora, voto, voti.

Si scrive *oeil* occhio, *yeux* occhi, *la gueule* la bocca delle bestie; *œillet* garofano, *œillade* occhiata, *cueillir* cogliere, *orgueil* orgoglio, *cuiller*, o *cuillère* cucchiajo, *deuil* lutto, *feuille* foglia, o foglio, ed i loro derivati, e composti.

Quando si proferisce OA, in mezzo alle parole, scrivesi OI, esemp. *moitié* metà, *boiter* zoppicare.

In fine delle parole scrivesi OIT, oppure OIS secondo che vi è un T, oppure una S nella sillaba italiana corrispondente, esemp. *droit* dritto, *étroit* stretto, *mois* mese, *bois* bosco, *froid* freddo; questa terminazione è molto irregolare.

Si scrivono *un envoi* una spedizione, *emploi* impiego, *roi* re, *charroi* carriaggio, *convoi* conveglio, *effroi* spavento, *doigt* dito, *poids* peso, *le foie* il fegato.

I femminili terminano in OIE, esemp. *joie* gioja, *soie* seta, *voie* via.

Si eccettuano *loi* legge, *foi* fede, *fois* volte, *noix* noce, *voix* voce, *croix* croce.

Quando si proferisce AN nasale, scrivesi AN oppure AM, se vi è un'A nella sillaba italiana corrispondente, altrimenti scrivesi *en*, oppure *em*, esemp. *Ange*, *manger*, *ambassadeur*, *etc.* Angelo, mangiare, ambasciatore; *entrer*, *enfer*, *embarras*, entrare, inferno, imbarazzo, ec.

In fine delle parole scrivesi ANT, oppure ENT, confermandosi all'ortografia italiana, esemp. *constant*, *parent*, *patient*, costante, parente, paziente.

I nomi terminati in AND sono, *brigand*, brigante, *chaland* avventore, *friand* leccardo, *le gland*, la ghianda, *grand* grande, *marchand* mercante, *tisserand*, tessitore.

Terminano da ANT, e non da ENT i gerundj e le voci che possono essere gerundj, per esemp. *correspondant*, *étudiant* che possono significare *corrispondente* e *corrispondendo*, *studente* e *studendo*, e così dei seguenti: *commettant*, *contenant*, *courant*, *complaisant*, *excédant*, *existant*, *dépendant*, *indépendant*, *provenant*, *reconnoissant*, *subsistant*, *suivant*, *bienfaisant*, *lieutenant*, *sous-lieutenant*, *tendant*, *savant*, (commettente, contenente, corrente, compiacente, eccedente, esistente, dipendente, independente, proveniente, riconoscente, sussistente, seguente, benefico, tenente, sottotenente, tendente, dotto, sapiente); queste parole, per la maggior parte, prendono l'*a* perchè scritte coll'*e*, potrebbero confondersi colla terza persona del plurale dei presenti dell'indicativo, o del congiuntivo, siccome può succedere colle parole *négligent*, *président*, *content*, *etc.* (negligente, presidente, contento), le quali possono significare anche *trascurano*, o *trascurino*, *presiedono*, *raccontano*.

Coll'A scrivonsi pure *méchant*, *puissant*, cattivo, potente.

I sostantivi, in fine di cui si proferisce ANS, sono sottoposti alla regola dell'aggettivo, cui corrispondono, ed in conseguenza terminano da ANCE, o da *ence*, conformandosi all'ortografia dell'aggettivo; esemp. *constance*, *patience*, *reconnoissance*, costanza, pazienza, riconoscenza; *existence* prende l'*e*, quantunque corrisponda a *existant*.

Quando si proferisce EN nasale, si scrive EIN, o IN, o AIN, conformandosi all'ortografia della sillaba italiana corrispondente, esemp. *sein*, *serein*, etc. seno, sereno, ec. *vin*, *cousin*, vino, cugino; *sain*, *pain*, sano, pane, ec.

Si scrivono con EI, *peindre*, *teindre*, ed i loro derivati, come *peinture*, *etc.* tingere, dipingere, pittura, ec.

Ne' nomi terminati in IEN nasale, scrivesi IEN, esemp. *moyen, chrétien, bien*, mezzo, cristiano, bene.

Quando si proferisce OEN nasale, scrivesi OIN, esemp. *soin* cura, *poing* pugno, *point* punto, *moins* meno, ec.

Regola generale: quando in fine delle parole si proferisce forte, e spiccata una qualunque consonante, generalmente si raddoppia questa consonante, se sia doppia in italiano, e quasi sempre vi si aggiunge un' E muta, ed una S pel plurale, se occorre, esemp. *globe, remède, ame, semaine, pape, basse, nette, voute, etc* globo, rimedio, anima, settimana, papa, bassa, netta, volta, ec.

Si eccettuano alcuni nomi proprj, come *Oreb, David, Abraham, Agnès, Vénus, Jupiter, Cérès*, ed alcuni altri. Si vedano le lettere S, T finali, nella seconda parte del Trattato della pronunciazione.

Quando si proferisce C finale, scrivesi C in fine de' sostantivi maschili, esemp. *bec, trafic* becco, traffico; come pure in *sec, public, avec* secco, pubblico, con; si eccettuano *evêque, archevêque*, vescovo, arcivescovo; in fine delle altre parole, scrivesi *que*, esemp. *attaque, boutique*, il *pique, époque*, ec. attacco, bottega, egli punge, epoca, ec.

Quando si proferisce D finale, seguesi la regola generale.

F finale scrivesi F in fine de' nomi maschili, esemp. *canif, actif* temperino, attivo; fuori, *pontife* pontefice; in fine de' nomi femminili scrivesi FFE, esemp. la *griffe*, la *greffe*, la *truffe, étoffe*, l'artiglio, l' innesto, il tartufo, stoffa, ec.; però scrivesi *carafe, agrafe* caraffa, fermaglio.

G dolce finale scrivesi *ge*, esemp. *âge, neige, prodige, il loge, juge*, età, neve, prodigio, egli alloggia, giudice, ec. G duro, ossia Gh finale scrivesi Gue, esemp. *bague, bègue, ligue, dialogue*, il

subjugue, anello, balbo, lega dialogo, egli sottomette.

AL finale, scrivesi AL in fine de' nomi maschili, esemp. *égal métal*, *etc.* uguale, metallo; fuori *intervalle*, intervallo; i nomi femminili terminano in Ale, esemp. *égale*, *principale* uguale, principale.

Si eccettuano *balle*, *malle*, *salle*, palla, baule, sala; *sale*, e *ovale* sono d'ambedue i generi, sporco, e sporca, ovale.

EL finale scrivesi EL ne' nomi maschili, esemp. *sel*, *cruel*, *Abel*, sale, crudele, Abele.

Si eccettuano *modèle*, *paralèle*, *zèle*, *le poèle*, modello, parallelo, zelo, la stufa; *fidelle*, e *rébelle*, fedele, rubelle, sono d'ambedue i generi; i nomi femminili terminano in ELLE, esemp. *selle*, *cruelle*, sella, crudele; si eccettuano *grèle*, *poèle*, grandine, padella.

IL finale scrivesi IL in fine de' nomi maschili seguenti *bisextil*, *civil*, *incivil*, *puéril*, *subtil*, *vil*, *volatil*, *exil*, *fil*, *Nil*, *profil*, bisestile, civile, incivile, puerile, sottile, vile, esilio, filo, Nilo, profilo.

Negli altri nomi sì maschili, che femminili, scrivesi ILE, esemp. *file*, *facile*, *utile*, *etc.* fila, facile, utile, etc.; si scrivono *tranquille* tranquillo e tranquilla, *Achille* Achille, *imbécille*, imbecille, d'ambedue i generi.

OL finale scrivesi OL in fine dei nomi maschili, esemp. *le parasol*, *vol*, l'ombrella, volo; si eccettuano *le contrôle* la marca, *môle* molo, *le rôle* la parte (d'un commediante), *le saule* il salice.

I femminili terminano in Ole, esemp. *boussole* bossola, *métropole* metropoli; si eccettua *colle* colla.

UL, cioè OUL finale scrivesi OULE in ambedue i generi, esemp. *le moule* la forma, *poule* gallina, ec.

OEL, cioè OIL, e UL finali si scrivono OILE, ULE in ambedue i generi, esemp. *le voile* il velo, *la voile* la vela, *matricule*, matricola, *incrédule* incredulo. Si eccettuano *poil* pelo, *calcul* calcolo, *consul* console, *nul* nullo, *nulle* nulla, *bulle* bolla.

M finale scrivesi ME oppure MME, conformandosi all'ortografia italiana, esemp. *flamme*, *poëme*, *crime*, fiamma, poema, delitto. Si eccettuano *femme*, *homme*, *pomme*, donna, uomo, pomo.

AGL, EGL, IGL, EUGL proferiti colla L detta in francese *Mouillée*, si scrivono AIL, EIL, EUIL in fine de' nomi maschili, esemp. *travail*, *soleil*, *péril*, *deuil*, *etc.* lavoro, sole, periglio, lutto.

In fine de' nomi femminili, scrivonsi AILLE, EILLE, ILLE, EUILLE, esemp. *taille*, *veille*, *fille*, *feuille*, taglia, vigilia, figlia, foglia.

N finale scrivesi Ne, esemp. *veine*, *ébene*, *médecine*, *fortune*, vena, ebano, medicina, fortuna.

Si scrivono due N in fine degli aggettivi femminili in ENNE, ed in fine delle voci derivate dai verbi *venir*, *prendre*, e loro derivati, esemp. *ancienne*, *qu'il vienne*, antica, ch'egli venga, come pure in *Étienne* Stefano.

Si scrivono pure due N in fine de' nomi femminili in ON, e in AN, esemp. *couronne*, *paysanne*, corona, contadina; si eccettuano *basane*, *cabane*, *caravane*, *douane*, *tisane*, *crane*, *Diane*, *diaphane*, *Ancone*, *monotone*, *poligone*, alluda, capanna, caravana, dogana, tisana, cranio, Diana, diafano, Ancona, monotono, poligono.

P finale scrivesi Pe, oppure PPe, conformandosi all'ortografia italiana, esemp. *pape*, *guêpe*, *Philippe*, *etc.*, papa, vespa, Filippo, ec. scrivonsi con un P *chaloupe*, *coupe*, *croupe*, *étoupe*, *troupe*, *soupe*, *loupe*, scialuppa, coppa, groppa, stoppa, truppa, zuppa, lente.

Alla R finale si aggiunge D, S, T, quando vi è un D o una S, o un T immediatamente dopo della R, nella voce italiana corrispondente alla francese, esemp. *tard*, *quart*, *vers*, *court*, *cours*, *etc.* tardi, quarto, verso, corto, corso, ec.

Scrivesi *la cour* il cortile o la corte; *mars*, marzo, o Marte.

Se immediatamente dopo della R, non c'è, nè D, nè S, nè T, nella voce italiana corrispondente, in AR, OR, OUR, UR, terminano i nomi maschili, esemp. *Gibraltar*, *char*, *trésor*, *amour*, *futur*, Gibilterra, carro, tesoro, amore, futuro; si eccettuano *phare*, *béquarre*, *météore*, *pore*, *tire-bourre*, *augure*, faro, bisquadro, meteora, poro, cavastracci, augurio.

In ARE, ORE, OURE, URE terminano i sostantivi femminili, e gli aggettivi raddoppiandosi la R, quando è doppia in italiano, esemp., *barre*, *aurore*, *bourre*, *sonore*, *peinture*, *ec.*; barra, aurora, borra, sonoro o sonora, pittura; scrivesi *les arrhes*, la caparra, *guitare* chitarra.

In ER, AIR terminano le voci seguenti, *air* M., *clair*, *chair*, *pair*, *impair*, *amer*, *cancer*, *cher*, *enfer*, *fier*, *mer*, *cuiller* F., *hiver*, *hier*, *ver*, *Jupiter*, *Lucifer*, aria, chiaro, carne, pari, impari, amaro, cancro, caro, inferno, fiero, mare, cucchiajo, inverno, jeri, verme, Giove, Lucifero.

Gli altri in AIRE, o in ERE, oppure ERRE, se vi sono due R in italiano, esemp. *caractère*, *guerre*, *libraire*, *nécessaire*, *ec.*, carattere, guerra, librajo, necessario, ec.; si scrivono con due R *le Parterre*, *Pierre*, *tonnerre*, *verre*, la platea, Pietro, o pietra, tuono, bicchiere.

In EUR terminano tutti gli aggettivi maschili, e tutti i sostantivi, esemp. *douceur*, *coeur*, *meilleur*, dolcezza, cuore, migliore; si eccettuano *heure*, *demeure*, *beurre*, ora, dimora, butirro. Gli aggettivi

femminili terminano in EURE, esemp. *la supérieure*, la superiore, ec. In IR terminano i nomi maschili, esemp. *plaisir*, *soupir*, ec., piacere, sospiro, ec.; si eccettuano *délire*, *empire*, *navire* M., *sbire*, *satyre*, *martyre*, *pire*, delirio, impero, nave, sbirro, satiro, martirio, peggiore.

I femminili terminano in IRE, esemp. *satire*, *lyre*, *pire*, satira, lira, peggiore.

Quando proferiscesi una S nella parola francese, scrivesi generalmente una S, o due S, conformandosi all'ortografia italiana; se la detta S è in fine di parola, per lo più vi si deve aggiungere E, oppure ES, oppure ENT, secondo la natura della parola, esemp. *surprise*, *épouse*, *passer*, *que je laisse*, *que tu visses*, *qu'ils pussent*; sorpresa, sposa, passare, ch'io lasci, che tu vedessi, ch'essi potessero.

Generalmente usasi il C, quando, invece della S dura, che si proferisce in francese, havvi due Z o due C, o soltanto una Z, oppure un C nella parola italiana corrispondente, esemp. *menace*, *façade*, *glace*, *avancer*, *pincer*, *espèce*, *pièce*, *certain*, *indècent*, *adoucir*, *officier*, *supplice*, *avarice*, *superficie*, *facile*, *force*, *négociant*, *pouce*, *astuce*, *puce*, *constance*, *prudence*, *actrice*, *tutrice*: minaccia, facciata, ghiaccio, avanzare, pizzicare, specie, pezza, certo, indecente, addolcire, uffiziale, supplizio, avarizia, superficie, facile, forza, negoziante, pollice, pulce, costanza, prudenza, attrice, tutrice, ec.

Fanno eccezione all' ultima precedente regola, le parole seguenti co' loro derivati e composti, nelle quali usansi due *s*, e non il *c*: *terrasse*, *bécasse*, *tasse*, *chasser*, *embrasser*, *embarrasser*, *danser*, *cuirasse*, *adresse*, *altesse*, *finesse*, *forteresse*, *ivresse*, *tendresse*, *caresser*, *sagesse*, *vîtesse*, *que je fasse*, *jaunisse*, *réglisse*, *suisse*, *foiblesse*, *tresser*, *chausser*, *glisser*, *carrosse*; terrazza, beccaccia, tazza,

cacciare, abbracciare, imbarazzare, danzare, corazza, destrezza, altezza (titolo), finezza, fortezza, ebrezza, tenerezza, accarezzare, saviezza, prestezza, ch'io faccia, itterizia, rigolizia, svizzero, debolezza, intrecciare, calzare, sdrucciolare, carrozza.

In quanto alle voci francesi terminate da *s* proferita in ogni caso, vedasi la *s* finale, nella seconda parte del trattato della pronunciazione.

T finale scrivesi Te, quando c'è un T solo in italiano, altrimenti scrivesi TTE, esemp. *pâte*, *patte*, *chatte*, *poëte*, *gazette*, *fuite*, *cuitte*, *la culotte*, *dévote*, pasta, zampa, gatta, poeta, gazzetta, fuga, cotta, i calzoni, divota.

Si scrivono con un T *banqueroute*, *déroute*, *voute*, *dite*, *conduite*, *écrite*, *benite*, *instruite*, *produite*, *construite*, *introduite*, *prédite*, *maudite*, fallimento, sconfitta, volta, detta, condotta, ec.

In quanto alle voci terminate da T, vedasi la 2.ª parte del trattato della pronuncia, alla lettera T finale.

V finale scrivesi Ve, esemp. *cave*, *trève*, *brave*, *etc.*, cantina, tregua, bravo.

X finale scrivesi XE, esemp. *axe*, *convèxe*, *fixe*, *luxe*, *paradoxe*, asse, convesso, fisso, lusso, paradosso.

Si eccettuano *borax*, *contumax*, *index*, *Beatrix*, *phénix*, *Pollux*, *sphinx*, *larynx*, borace, contumace, indice, Beatrice, fenice, Polluce, sfinge, laringe.

SION finale, corrispondente alla sillaba italiana ZIONE o SSIONE, scrivesi TION, quando la voce italiana termina in ZIONE, nel caso contrario, scrivesi SSION, o SION, come in italiano, esemp. *pétition*, *attention*, *profession*, *permission*, *direction*, *division*, *occasion*, *etc.* petizione, attenzione, professione, permissione, direzione, divisione, occasione.

In XION terminano soltanto, *complexion*, *connexion*, *fluxion*, *génuflexion*, *inflexion*, *réflexion*, complessione, connessione, flussione, genuflessione, inflessione, riflessione.

DELLE LETTERE G, J, S, Z, PH, H.

Si adopera J, e non G, in tutte le parole, in cui si proferisce JA, JO, JU alla francese, esemp. *jaloux*, *joli*, *joindre*, *injuste*, *etc.* geloso, gentile, aggiungere, giungere, ingiusto, ec.; si eccettuano *George*, *geolier*, *gageure*, *pigeon*, Giorgio, carceriere, scommessa, piccione; si eccettuano pure i verbi terminati in GER all'infinito, esemp. *nous mangeons*, *il gagea*, noi mangiamo, egli scommise.

Usasi G, e mai J, innanzi all'E muta finale, esemp. *âge*, *collège*, *prodige*, *juge*, *etc.*, età, collegio, prodigio, giudice.

Non si usa mai J innanzi all'I, usasi sempre G, esemp. *gibier*, *élargi*, *etc.* cacciagione, slargato; però scrivesi j'*irai*, e simili; si adopera J, e non G, in *abjet*, *adjectif*, *conjoncture*, *conjecture*, *Jésus*, *jasmin*, *jeter*, *jeu*, *jeudi*, *jeune*, *jeûner*, *déjeûner*, *jeunesse*, *majesté*, *majeur*, *projet*, *objection*, *objet*, *sujet*, *trajet*, *Jean*, *Jerusalem*, ed i loro derivati, come *adjectivement*, *rajeunir*, *objecter*, *etc.*, abbietto, aggettivo, gelsomino, congettura, Gesù, gettare, giuoco, giovedì, giovane, digiunare, far colezione, gioventù, maestà, maggiore, obbiezione, oggetto, soggetto, trajetto, Giovanni, Gerusalemme, aggettivamente, ringiovenire, obbiettare, ec.

La S tra due vocali, e la Z hanno in francese il medesimo suono; colla Z si scrivono *azof*, *azoth*, *azur*, *bizarre*, *douze*, *gaze*, *gazette*, *gazon*, *gazouiller*, *onze*, *treize*, *quatorze*, *quinze*, *seize*, *trapèze*, *zèle*, *zizanie*, ed i loro derivati, azof, azoto, azzurro, bizzarro, dodici, specie di velo, gazzetta, zolla, garrire, undici, tredici, quattordici, quindici, sedici, trapezio, zelo, zizzania.

Nelle altre parole usasi la S, e non la Z, esemp. *usure*, *César*, *maison*, *etc.* usura, Cesare, casa, ec.

PH usasi, invece della F, nelle parole scritte in latino col PH, esemp. *apostrophe*, *Joseph*, *Joséphine*, *catastrophe*, *apocriphe*, *caliphe*, *hémisphère*, *diaphane*, *épitaphe*, *bosphore*, *géographe*, *istoriographe*, *ortographe*, *paragraphe*, *phare*, *métaphore*, *phrase*, *Phébus*, *phénix*, *phénomène*, *pharmacie*, *phaéton*, *pharisien*, *Philippe*, *Philadelphie*, *philantrope*, *philosophe*, *phosphore*, *physicien*, *physique*, *physionomie*, *phlogistique*, *strophe*, ed i loro derivati, come: *apostropher*, *géographie*, *géographique*, *pharmacien*, *etc.* ed in alcune altre parole poco usate.

H usasi in francese, in quelle parole scritte coll'H in latino; le più frequenti sono i seguenti:

habile *abile*
habit *abito*
habitant *abitante*
habituer *assuefare*
harmonie *armonia*
herbe *erba*
hérétique *eretico*
hernie *ernia*
héritier *erede*
héroïne *eroina*
heureux *felice*
hirondelle *rondine*
homicide *omicidio*
honneur *onore*
habiller *vestire*
habiter *abitare*
habitude *assuefazione*
harmonieux *armonioso*
haleine F *fiato*
hémisphère *emisfero*
hérésie *eresia*
héritage *retaggio*
hériter *ereditare*
héroïque *eroico*
heure *ora*
heureusement *felicemente*
homme *uomo*
honnête *onesto*
honorer *onorare*
hôpital *ospedale*
horreur F *orrore*
horrible *orribile*
hôte *oste*
huile F *olio*
humain *umano*
humble *umile*
humide *umido*
hypocrite *ipocrita*
horison *orizzonte*
horloge F *orologio*
hostie *ostia*
hôtel *albergo signorile*
huitre *ostrica*
humanité *umanità*
humeur F *umore*
humidité *umidità*
hypotèse *ipotesi*

Le parole seguenti hanno l'H aspirata:

hache *scure*
hagard *feroce*
haie *siepe*
haine F *odio*
haïr *odiare*
hallebarde *labarda*
hamac M *amaca*
Hambourg *Amburgo*
hameau *casale*
hanche *anca*
happer *abboccare*
haras *mandria di cavalli*
hardes F plur. *roba da vestire*
hardi *ardito*
hardiesse F *ardimento*
haricot *fagiuolo*
hargneux *rissoso*
harnois *arnese*
harpe *arpa*
harpie *arpia*
hâter *affrettare*
hanter *frequentare*
haubois *oboè*
hausser *alzare*
haut *alto*
hauteur *altezza, alterigia*
la Havanne *la Havanna*
havre *porto di mare*
la Haye *l'Aja*
hazard o hasard *azzardo*
hazarder *azzardare*
hennir *nitrire*
héraut *araldo*
hérisson *riccio*
hérisser *arricciare*
héros *eroe*
hêtre *faggio*
hideux *schifoso*
Hollande *Olanda*
hollandois *olandese*
le Holstein *paese*
hongre *cavallo castrato*
Hongrie *Ungheria*
hongrois *unghero*
honte *vergogna*
honteux *vergognoso*
hoquet *singhiozzo*
hotte F *gerla*
houpe *fiocco*
housse *gualdrappa*
houx *alloro spinoso*
huche *madia*
hoyau *zappone*
huit *otto*
huitième *ottavo*
huppe *ciuffo*
hurler *urlare*
hurlement *urlo.*

Vedansi le osservazioni intorno all'H aspirata nella seconda parte del trattato della pronunciazione.

Del raddoppiamento delle Consonanti.

Generalmente raddoppiasi la consonante in francese, quando si raddoppia in italiano; esemp. *ap-*

prouver, *illustre*; *offrir*, *terre*, *etc.*, approvare, illustre, offerire, terra.

B e G si raddoppiano soltanto in *abbé* abate, *aggraver* aggravare, *suggérer* suggerire, e nei loro derivati.

D raddoppiasi soltanto in *additionner* sommare, *reddition* rendimento, *adducteur* adduttore, e nei loro derivati.

Raddoppiasi la S, dopo le lettere iniziali RE, essendo questa E senza accento, esemp. *se ressouvenir* ricordarsi, *ressentir* risentire, ec.

Si raddoppia la M in *comme*, *comment*, *commencer*, *commander*, *commode*, *commun*, *communier*, *communiquer*, *commère*, e ne' loro derivati *recommencer*, *incommode*, *etc.*; come pure in quelle parole principiate da *com*, e nelle quali raddoppiasi la M anche in italiano; esemp. *commettre*, *commerce*, *etc.*; come anche in *nommer*, *pomme*, e ne' loro derivati.

Si raddoppia la N nelle parole terminate in *onne*, *onné*, *onner*, esemp. *abandonne*, *ils donnent*, *s'étonner*, *personne*, *bonne*, *etc.*; come pure in *connoître*, e ne' loro derivati *connoissance*, *reconnoître*, *etc.* Bisogna scrivere *homme*, *femme*, *honneur*, e *homicide*, *féminin*, *femelle*, *honorer*, *honorable*.

H, J, K, Q, V, X, Z non si raddoppiano mai.

TRATTATO

DELLA PRONUNCIAZIONE

DELLA LINGUA FRANCESE.

PARTE SECONDA.

DELLA LETTERA A.

AA Si proferiscono come due A; esemp. *Isaac* Isacco; pron. *Isaach.*

AI nel verbo *faire* (fare) e ne' suoi composti, non si proferisce, quando precede una *s* non finale; esemp. *nous faisons*, *bienfaisant;* facciamo, benefico; pron. *nu fson*, *bienfsan*, N nasali.

Nella parola *douairière* (vedova, che gode i beni assegnatile dal marito) AI proferiscesi come *a;* pron. *duarièr.*

AM proferiscesi naturalmente in fine di alcuni nomi proprj, come *Abraham*, *Amsterdam*, Abramo; Amsterdam; pron. *Abraam*, *Amsterdam.*

Adam (Adamo) pronunciasi *Adan*, N nasale.

AMM si proferisce come se non vi fosse che la seconda M; esemp. *grammaire*, *savamment*, grammatica, dottamente; pron. *gramer*, *savaman*, N nasale.

Si pronunciano le due M naturalmente in *Ammon*, *Ammonites*, *ammoniac* Ammone, Ammoniti, ammoniaco; pron. *Ammon*, N nasale, *Ammonit*, *ammoniach.*

AMN proferiscesi naturalmente in *Samnium*, *Samnites*, Sannio, Sanniti, pron. *Samniom*, *Samnit.*

Amnistie (amnistia) pronunciasi come se la *m* facesse sillaba colla *n*, e non coll'*a*, cioè *a mni sti*.

Nel verbo *damner* (dannare), ne' suoi derivati e composti; la *m* non si proferisce, esemp. *damnation*, *condamner*, dannazione, condannare; pron. *danasion* (S dura, 2. N nasale) *condané*, 1. N nasale.

ANN si proferisce, come se non vi fosse che la seconda N; esemp. *anneau*, *cannelle*, anello, cannella; pron. *ano*, *canel*.

Si proferiscono le due *n* in *annales*, *annuller*, *annihiler*, *annuel*, *annuité*, *cannibale*, *annèxe*, *Annibal*, e ne' loro derivati; annali, annullare, annientare, annuo, annuità, cannibale, annesso, Annibale; pron. *annal*, *annuler*, u francese, *anniilé*, ec.

AO proferiscesi naturalmente in *aorte*, aorta; pron. *aort*; proferiscesi come *o* oscuro e lungo in *Saone*, Saona, pron. *son*.

AON si proferisce come *an* nasale *in faon*, *paon*, *Laon*; cerviotto, pavone, Laon, città, pron. *fan*, *pan*, *lan*; si proferisce come *on* nasale in *taon* tafano; pron. *ton*.

AOU si proferisce come *au* toscano (due sillabe) in *aouté* maturato; pron. *auté*; come *u* toscano in *août* agosto; pron. *u*.

AU si proferisce generalmente *o* stretto, ma non già *u*; esemp. *canaux*, j'*aurai*; canali, avrò; proferiscesi come *o* chiaro, quando, nella medesima parola, la sillaba seguente è formata col suono dell'*e* aperta; esemp. j'*aurois*, *sauroient*, *mauvais*; avrei, saprebbero, cattivo.

AY si proferisce come *a i*, in due sillabe, nelle parole seguenti *Lafayette*, *Bayard* (nomi propri di persone) *Bayonne*, *Bayeux*, *Mayence*, *Mayenne* (nomi di città) *biscayen* (specie di canone) *payen* pagano; pron. *Lafaict*, *Buiar*, *Baionn*, *Baieu* (*eu*

francese) *Maians*, *Maienn*; come pure in alcune altre parole nelle quali una volta usavasi l'*y* in vece dell' *ï*, come *fayence*, *ayeul*, che ora si scrivono *faïence*, *aïeul*, majolica, avolo.

AYE, AYES, AYENT nei verbi si proferiscono come *ei* del pronome italiano *lei*; esemp. *raye*, *tu effrayes*, *ils payent*, riga, tu spaventi, pagano.

AYE, AYES si proferiscono come *è* nei nomi che una volta si scrivevano coll'*y*, e oggi si scrivono coll'*i*, per esemp. *raye*, *playes*, *la Haye*, che si scrivono oggi *raie*, *plaies*, *la Haie*, cioè riga, piaghe, l'Aja (città).

AY in fine delle parole proferiscesi *è* alquanto aperta, esemp. *Epernay*, *Auray* (due città di Francia). In fine dei verbi proferiscesi *e* stretta; esemp. j'*allay*, j'*auray* e simili (andai, avrò) che oggi si scrivono coll'*i*, j'*aurai*, j'*allai*.

Fuori dei casi precedenti AY proferiscesi come *ei* in due sillabe, coll' *e* ora stretta, ora aperta; vedasi AY, pag. 6.

Della lettera B.

B si proferisce sempre come in italiano; quindi avanti alla S o al T non prende il suono del P, checchè ne dicano alcuni grammatici: *obscur, subtil* (oscuro, sottile) si proferiscono *obscur*, *subtil* (*u* francesi), e non già *opscur*, *suptil*.

BB si proferiscono B; esemp. *abbé* abate, *Abbeville* (nome di città); pron. *abé*, *Abvil*.

B si proferisce in fine delle parole; esemp. *rob* robbo, *Jacob* Giacobbe, *club* assemblea; pron. *rob*, *Jacob*, *club*, *j*, *u*, francesi; si eccettua *plomb* piombo, che si proferisce *plon*, N nasale.

Della lettera C.

C avanti alle vocali *a*, *o*, *u*, si proferisce come in italiano; avanti alle vocali *e*, *i*, *y*, come pure

quando è segnato colla virgoletta detta in francese *cédille*, proferiscesi come la *s* del pronome italiano *si*. Vedansi le pag. 14 e 15.

C proferiscesi come *g* in *second*, *cicogne*, *nécromancie*, *secret*, *Czar* (secondo, cicogna, negromanzia, segreto) e ne' loro derivati; pron. *sgon*, *sigogn*, *négromansi* S, dura, *sgré*; *Gsar*, S dolce.

C, nelle parole seguenti, proferiscesi come *sc* in italiano avanti alle vocali *e*, *i*: *vermicelle*, *violoncelle*, vermicelli, violoncello, pron. *vermiscel*, *violonscel*, N nasale; alcuni scrivono *vermichel*, *violonchel*.

CC avanti alle vocali *a*, *o*, *u* si proferiscono *c*; esemp. *accablé*, *accordé*, *accusé* (oppresso, accordato, accusato); pron. *acablé*, *acordé*, *acusé*; avanti alle vocali *e*, *i*, il primo *c* si proferisce come *ch*, ed il secondo come la *s* di *sì*; esemp. *accès*, *accident* (accesso, accidente), pron. *achsè*, *achsidan*, N nasale.

CHA, CHE, CHI, CHO, CHU si proferiscono generalmente *scia*, *sce*, *sci*, *scio*, *sciu*. Vedasi pag. 14.

Eccettuansi le parole seguenti, in cui CH si proferisce come *ch* in italiano: *chœur*, *choriste*, *écho*, *orchestre*, *eucharistie*, *chaos*, *Eucharis*, *Melchior*, *Cham*, *Machabée*, *Eséchiel*, *Archange*, *Zacharie*, *Achab*, *Achitoas*, *Anacharsis*, *anachorète*, *Achaïe*, *achéen*, *Archangel*, *Archéloüs*, *archonte*, *Bacchus*, *bacchante*, *bachanal*, *brachial*, *Chaldée*, *chaldéen*, *Charybde*, *catéchumène*, *Chersonèse*, *chorus*; *chiromancie*, *chirographie*, *chirographe*, *chirologie*, *Cholcos*, *Michel-Ange*, *Scholastique*, *archétype*, *conchyliologie*, *yacht*; pronunciansi: *cheur* (*eu* francese) *corist*, *eco*, *orchestr*, *eucaristie*, *eu* francese, *caos*, e così delle altre.

Come pure in alcuni nomi proprj stranieri, ed in fine di parola; esemp. *Chiari*, *Chiavenna*, *Roch* (Rocco) *Zurich* (nome di città) pron. *Chiari*, *Roch*, ec.

Le voci *bachique* bacchico, *colchide* colchide, *colchique* colchico, quantunque derivate dalle suddette, si proferiscono *bascich*, *colscid*, *colscich*.

CH si proferisce come *gh* in *drachme* dramma; pron. *draghm*.

CH avanti a consonante si proferisce come *c*; esemp. *Chloris*, *Arachné*, *chrétien* (Clori, Aracne, cristiano) *Cloris*, *Arachné*, *crétien*, N nasale.

C finale o seguito da *s* finale proferiscesi come *ch*; esemp. *Marc*, *avec*, *public*, *porc*, *lacs*, *ducs* (Marco, con, pubblico, porco, laghi, duchi) pron. *March*, *avech*, *publich*, *porch*, *lach*, *duch*, *u* francesi.

Non si proferisce in *accroc* squarcio, *broc* urna, *clerc* chierico, *escroc* scroccone, *cric* martinetto, *arsenic* arsenico, *marc* feccia, o marco (peso), *porc frais* porco fresco, *lacs* lacci; pron. *acro*, *bro*, *cler*, *etc.*; in *almanac*, *estomac*, *tabac* proferiscesi il *c* soltanto avanti a vocale, o *h* muta, esemp. *almanac historique* almanacco storico, *estomac épuisé* stomaco rifinito, *tabac en poudre* tabacco in polvere, pron. *almanachistorich*, *estomachépuisé*, *u* francese; *tabachanpudr*, N nasale; fuori di questo caso, si proferiscono *almana*, *estoma*, *taba*.

Non si proferisce il *c* finale di *échecs* scacchi, ma si proferisce quello di *échec* (scacco, crollo) avanti a vocale, o *h* muta; esemp. *échec au Roi* scacco al Re, *échec et mat* scacco matto; pron. *échèchoroa*, *éscèchémat*.

Quantunque non si proferisca il *c* finale in *contract* contratto, *croc* uncino o gancio, si proferisce però in *croc-en-jambe* gambetto; pron. *crochan janb*, N nasali, *j* francese; in *contracter* contrarre; e ne' suoi derivati; pron. *contrachté*, N nasale.

Il *c* finale, o seguito da *s* finale, non si proferisce, quando è preceduta da *n*, esemp. *franc*, *zinc*, *instinct*, *succinct*, *donc* (franco, zinco, istinto, suc-

cinto, dunque); pron. *fran*, *sen* (N nasali, S dolce), ec.

Non si proferisce neppure in *succinctement* succintamente; pron. *suchsentman*, S dure, *u* francese, N nasali.

Si proferisce come *ch* il *c* di *franc* avanti ad un aggettivo cominciato da vocale, o da *h* muta; esemp. *franc etourdi*, vero stordito, *franc hypocrite* vero ipocrito; pron. *franchéturdi*, *franchipocrit*, N nasali.

In *donc* proferiscesi il *c* avanti *a* vocale, o *h* muta; come pure quando preponesi al verbo cui si riferisce; esemp. *donc vous partez*, dunque partite; *il est donc ici*, è qua dunque; pron. *donch vu parté*; *il è donchisi*, N nasale, S dura.

Aspect, *circonspect*, *respect*, *suspect* (aspetto, circonspetto, rispetto, sospetto), si pronunciano *aspè*, *sirconspè*, *respè*, *suspè*; avanti a vocale o *h* muta, si pron. *aspech*, *respech*, *sirconspect*, *suspect*.

Arctique, *antarctique* (artico, antartico), si proferiscono *artich*, *antartich*.

C non si pronuncia avanti al Q nella medesima parola; esemp. *acquérir* acquistare, *acquitté* pagato, pron. *achérir*, *achité*.

Della lettera D.

D si pronuncia come in italiano; vedasi pag. 1.

DD si pronuncia naturalmente in *adduction*, *adducteur reddition* (adduzione, adduttore, resa; pron. *adduchsion u* francese, *s* dura, *n* nasale, ec.; nelle altre parole proferiscesi soltanto il secondo D; esemp. *additionner* sommare, pron. *adisioné*, *s* dura.

D finale si proferisce naturalmente nei nomi proprj; esemp. *David*, *Madrid* (Davide, Madrid), pron. *David*, *Madrid*; come pure in *sud*, sud, *sund*, sund; pron. *sud*, *sond*, *u* francese, N nasale.

D finale proferiscesi come T.

1.° In *grand*, *second* (grande, secondo), adoperati come aggettivi avanti ad un sostantivo cominciato da vocale, o da *h* muta; esemp. *grand ami*, *grand homme*, *second enfant* (grande amico, grande uomo, secondo figlio), pron. *grantami*, *sgontanfan*, N nasali.

2.° In *quand* (quando) avanti a vocale, o *h* muta, esemp: *quand on voit* (quando si vede); pron. *canton voa*, N nasali.

Però non si pronuncerebbe il D di *quand* neppure avanti a vocale, se ne potesse nascere cacofonia o equivoco, il che succederebbe spesso nelle frasi interrogative; esemp. *quand a-t-il dit*? Quando ha egli detto? *Quand est-elle fidelle*? Quando è fedele? pron. *can atil di*? *can ètel fidel*, N nasale; col D di *quand* proferito, si potrebbe capire *quand t'a-t-il dit*? *quand t'est-elle fidelle*, cioè quando ti ha egli detto? quando ti è ella fedele.

3.° Nei verbi terminati al presente infinito in *andre*, *endre*, *ondre*, avanti a vocale o *h* muta; esemp. *il répand un peu*, spande un poco; *elle apprend à lire*, impara a leggere, *il répond encore*, risponde ancora, pron. *il répantun peu*, N nasali, *eu* francese, ec.

Lo stesso dovrebbesi fare negli altri verbi in cui la terza persona del singolare differisce pure dalla terza del plurale; per esemp. *il perd un écu*, egli perde uno scudo; *il mord aussi* egli morde pure; *elle coud un drap* ella cuce un lenzuolo; queste frasi dovrebbero proferirsi *il pèrtunécu*, *il mortossi*, *el cutun dra*; nel sentire quest'ultima frase così proferita, potrebbesi capire *ella costa un lenzuolo*; a motivo dell'equivoco, e della cacofonia che spesso ne risulterebbe, tutti ed anche i più forbiti parlatori nel discorso familiare proferiscono queste e simili frasi senza farvi sentire il D; esemp. *il pèrunécu*, *etc.*

Però in tutti i verbi senza eccezione, avanti ai pronomi *elle*, *il*, *on*, il *d* finale proferiscesi come *t*; esemp. *coud-elle bien*? cuce ella bene? *Mord-il*? morde egli? *Que vend-on*? che cosa si vende? pron. *cutel bien*? *mortil*? *etc.*

Proferiscesi il D finale pure anche nelle seguenti espressioni avverbiali: *de fond en comble* da cima a fondo; *de pied en cap*, da capo a piedi; *pied à terre* piede a terra; pron. *dfontan conbl*, N nasali, ec.

Fuori dei casi suddetti, il D finale non si pronuncia in caso alcuno; esemp. *bled*, *pied*, *réponds* (formento, piede, rispondi); pron. *blé*, *pié*, *répon*, N nasale.

Della lettera E.

Vi sono nella lingua francese sei specie di E:

1.° E muta, cioè E che non si proferisce punto.

2.° E detta *muta*, ma che si proferisce *eu* francese.

3.° É *stretta*, o sia *chiusa*.

4.° È *aperta*.

5.° È *apertissima*.

6.° Ê *apertissima* allungata.

NB. Per maggior comodo dello studioso, tratterassi ognuna di queste sei specie di E come vocale semplice, e non immediatamente seguìta d'altra vocale; si esporranno poi le riunioni di vocali principiate da E.

Dell' E *muta nelle parole di due o più sillabe.*

NB. Le *e* distinte col carattere corsivo non si proferiscono punto; quelle distinte col carattere majuscolo, hanno il suono dell'*eu* francese.

E *muta* è quella che, non essendo segnata con accento alcuno ritrovasi in fine di qualunque pa-

rola di due o più sillabe, e pure anche seguita da S o dalle consonanti NT in fine di una terza persona del plurale di qual si sia verbo; tra il G e le vocali A, O, U; in fine di sillaba nel corso di qual si sia parola; esemp.

plume, livres	*penna, libri*
est-ce lui	*è desso?*
ils courent	*essi corrono*
aiment-ils	*amano essi*
il obligea	*egli obbligò*
mangeons	*mangiamo*
gageure	*scommessa*
pureté	*purezza*
donnera	*darà.*

È pure muta la *e* in *dessus* (sopra) *dessous* (sotto), ed anche nella prima sillaba delle parole principiate da *ress*, come

ressembler	*rassomigliare*
ressouvenir, etc.	*ricordare.*

Si eccettuano *ressif* (catena di scogli sott' acqua), ed i due verbi *ressusciter* (risuscitare) *ressuyer* (rasciugare) in cui la *e* di *ress* proferiscesi stretta.

E *muta*, nel corso delle parole di due o più sillabe ora si elide, cioè non si proferisce punto, ora si proferisce come *eu* francese.

La detta E non si proferisce punto

1.° Quando è preceduta da vocale, esemp.

vous prierez	*pregherete*
dénouement	*scioglimento.*

2.° Quando ritrovasi tra il G ed una o più vocali, esemp.

gageons, obligeaient	*scommettiamo, obbligavano.*

3.° Quando la sillaba dell' E muta è preceduta in quanto alla pronuncia, da una vocale qualunque; allora bisogna nel pronunciare, attaccare que-

sta vocale alla consonante con cui l' E muta fa sillaba, esemp. *tu reprends* si proferisce *turpran*, e così dei seguenti:

tu demandes	*tu domandi*
acheté	*comprato*
dans lequel	*nel quale.*

4.° Finalmente l' E *muta* non si proferisce punto, quando levando via la detta E, la consonante che alla medesima si appoggiava, può articolarsi insieme alla sillaba seguente, senza che ne risultino asprezza nè confusione, esemp.

devinez, venez	*indovinate, venite*
regardez	*guardate*
une cerise	*una ciriegia.*

Allora che dovendo elidersi, la E *muta* si ritrova tra due consonanti simili, bisogna fare una lieve pausa sulla prima consonante, onde poter far sentire anche la seconda, esemp.

il désireroit	*egli bramerebbe*
honnêteté	*onestà*
passez-y	*pàssavi.*

L' E *muta* nel corso delle parole si proferisce come *eu* francese breve:

1.° Avanti all' H aspirata, esemp.

dehors, rehausser	*fuori, rialzare.*

2.° Quando levando via la detta E, la consonante, che alla medesima si appoggiava, non può articolarsi colla sillaba seguente, senza che ne risulti confusione, o asprezza; nè colla sillaba precedente, o perchè questa non esiste, o perchè la medesima, in quanto alla pronuncia, finisce da consonante, esemp.

Paul levait	*Paolo alzava*
votre remise	*la vostra rimessa*
ceci vaut mieux	*questo vale meglio.*

Vedasi l' esercizio sull' e muta, pag. 37 e seg.

Dell' E muta nei Monosillabi.

mes; tes; ses, ces, des, les, es, est
miei, *tuoi*, *suoi*, *questi*, *dei*, *li*, *sei*, *è*
si proferiscono
mè, *tè*, *sè* *sè*, *dè* *lè*, *è*, *è*

molti del volgo proferiscono questi monosillabi coll'*e* stretta, cioè *mé*, *té*, *etc.*, ma non sono da imitarsi.

Sbagliò chi disse che si deve proferire stretta la *e* del pronome *les* collocato dopo il verbo, e quella di *mes* accoppiato a nomi in una parola sola; *mesdames* (signore), *mesdemoiselles* (signorine) *gardez-les* (teneteli) *porte-les* (pòrtale), e simili, si proferiscono *mèdam*, *mèdmoasel*, *gardélè*, *portlè*, coll'*e* aperta, e mai stretta.

In *messieurs* (signori) proferiscesi la prima *e* stretta, a motivo dei suoni stretti del dittongo seguente.

I monosillabi in cui l'*e* ora non si proferisce punto, ora si proferisce come *eu* francese sono:

je, me, te, le, de, ne, que, se, ce
cioè *io*, *mi*, *ti*, *lo*, *di*, *non*, *che*, *si*, *ciò*

Nel caso presente si pronunciano
jeu, meu, teu, leu, deu, neu, cheu, seu, seu.

Di un Monosillabo.

In principio di frase elidesi la *e* del monosillabo, articolandone la consonante insieme alla prima sillaba della parola seguente, esemp.

je pourrois; que veux-tu? *potrei*; *che vuoi*?

Vedansi gli esercizj sull'E muta, pag. 37 e seguenti.

L'*e* del monosillabo proferiscesi come *eu* francese breve, qualora l'elisione di questa vocale ren-

da troppo difficile o impossibile l'articolarne la consonante insieme alla sillaba seguente, esemp.

je jure, le lieu	*io giuro, il luogo*
le lui dira-tu?	*glielo dirai tu?*

Come pure avanti ad una parola, di cui la prima sillaba termina da *e* muta, la quale allora si elide, articolandone la consonante insieme al monosillabo, esemp.

je reçois	*io ricevo*
ce cheval, etc.	*questo cavallo, ec.*

Dopo una qualche pausa, il monosillabo proferiscesi come in principio di frase.

Nel corso della frase l'*e* del monosillabo si elide, quando la consonante del medesimo, può articolarsi senza asprezza nè confusione, o insieme alla sillaba iniziale della parola seguente, o insieme alla sillaba finale della parola precedente, la quale in questo caso deve terminare in quanto alla pronuncia da una qualunque vocale, esemp.

toujours d*e* la pluie	*sempre pioggia*
j'avois l*e* tems.	*io aveva tempo.*

L'*e* del monosillabo proferiscesi come *eu* francese brevissimo, quando la consonante del medesimo non può articolarsi, nè insieme alla parola precedente, perchè questa termina da consonante in quanto alla pronuncia; nè insieme alla parola seguente, senza che ne risulti asprezza, o confusione, esemp.

comme je sais	*siccome io so*
il me voit.	*egli mi vede.*

Lo stesso si fa, quando il monosillabo precede una parola incominciata colla sillaba *re*, di cui la *e* si elide, articolando la *r* insieme al monosillabo, esemp.

nous te reverrons	*ti rivedremo*
qu'il se repose.	*si riposi.*

Nel principio, come anche nel corso della frase, la *e* del monosillabo proferiscesi sempre come *eu* francese breve.

1.° Avanti all'H aspirata, come pure avanti a *onze* (undici) *onzième* (undecimo , undecima), *oui*, (sì) adoperato a guisa di sostantivo, esemp.

CE héros, LE haïr	*quell'eroe, odiarti*
mettez LE onze	*mettete l'undici*
efface CE huit.	*cassa questo otto.*

Avanti a *huit* la *e* si elide in *de*, *que* preceduti da una parola terminata da vocale in quanto alla pronuncia, articolandosi insieme a questa vocale la consonante del monosillabo, esemp.

plus de huit heures	*più di ott'ore*
un enfant de huit ans.	*un fanciullo di otto anni.*

2.° Quando il monosillabo adoperasi a guisa di nome, esemp.

retranchez le QUE	*levate il* CHE
les pronoms JE, ME.	*i pronomi* IO, MI, *ec.*

3.° Nel pronome LE avanti a LUI; avanti a QUI, quando l'elisione dell'E può rendere la frase equivoca, esemp.

tu LE lui diras	*glielo dirai*
rendez-LE-lui	*rendeteglielo*
toi, qui le sais, tu peux etc.	*tu, che lo sai, tu puoi, ec.*
toi qui LE vois souvent, etc.	*tu che lo vedi spesso, ec.*

Coll'elisione dell' E nell'ultimo esempio, si potrebbe capire *toi qu'il voit souvent*, cioè *tu ch'egli vede spesso.*

Come *eu* francese proferiscesi la E del medesimo pronome LE in fine di frase, dopo qual si sia verbo imperativo; come pure nel corso della frase, quando il verbo imperativo termina da consonante in quanto alla pronuncia, esemp.

vendez-LE	*vendetelo*
tue-LE	*ammazzalo*

jette-lE en l'air	*gettalo in aria*
faites-lE aprésent	*fatelo adesso*
apporte-lE-moi.	*portamelo.*

Nel corso della frase, quando LE è dopo un imperativo terminato da vocale, in quanto alla pronuncia, si seguono le regole riferite nella precedente pagina 404, esemp.

allez le chercher	*andate a prenderlo*
fais-*le*-moi voir	*fammelo vedere*
fais-lE repasser.	*fàllo stirare.*

Due Monosillabi.

I detti monosillabi possono riunirsi a due a due in trenta maniere, per esemp. *je me, me le, de te, etc.*

Nel principio come pure nel corso della frase la *e* del primo monosillabo proferiscesi come *eu* francese breve, e si articola insieme alla consonante del secondo monosillabo, di cui elidesi la *e*, esemp.

jE me lève	*io mi alzo*
si jE le savois, etc.	*se io lo sapessi, ec.*

Fanno eccezione a questa regola *je le lui, de le lui, ne le lui*, che si proferiscono je lE lui, de lE lui, ne lE lui, perchè la *e* di *le* avanti a *lui* non si elide mai; come pure *je te, ce, que* che proferisconsi je tE, ce quE, esemp.

je lE lui dirai	*io glielo dirò*
je tE promets	*io ti prometto*
ce quE l'on dit.	*ciò che si dice.*

Nel corso della frase, ed allora che, in quanto alla pronuncia, il primo monosillabo è preceduto da una qualsiasi vocale, elidesi la prima *e*, proferendo la seconda come *eu* francese breve nelle quattro combinazioni seguenti: ne me, ne te, ne le, ne se, esemp.

vous ne mE dites pas	*voi non mi dite*
mais ne tE plains pas	*ma non ti lagnare.*

In tutte le riunioni di detti monosillabi a due a due senza eccezione; elidesi la *e* del primo, e proferiscesi come *eu* francese breve quella del secondo avanti all'H aspirata, come anche avanti alla sillaba *re*, esemp.

je ME hâterois — *io mi affretterei*
ne LE reçois pas. — *non lo ricevere.*

I suddetti monosillabi si possono riunire a tre a tre, a quattro, a cinque, a sei, e pure anche a sette a sette; questi casi essendo meno frequenti, potrà lo studioso trovare lo scioglimento di qualunque difficoltà a questo riguardo in un'operetta del medesimo autore, intitolata *Trattato dell'* E *muta*.

Dell' E stretta, o sia chiusa.

Oltre i casi accennati nella prima parte del trattato della pronunciazione, pag. 7, la E proferiscesi stretta.

1.° Nella prima sillaba delle parole principiate da *eff*, esemp. *effort*, *effectuer*, *effronté*, sforzo, effettuare, sfacciato e simili.

Si eccettua *effet* effetto, che proferiscesi *èfè*, colla prima *e* aperta, a motivo del suono aperto della seconda *e*.

2.° Nella prima sillaba delle parole principiate da *dess*, e nei loro derivati, come *dessiner*, *desservir*, *dessert*; disegnare, sparecchiare, le frutta.

Si eccettuano *dessus*, *dessous* (di sopra, di sotto), in cui la *e* è muta, come già si disse, pag. 401.

3.° Nella prima sillaba delle parole seguenti, e nei loro derivati: *essieu*, *essuyer*, *essouflé*, *messéant*, *messieurs*, *pressentir*; asse di carrozza, asciugare, anelante, sconvenevole, signori, presentire. Come pure in *clef*, *clefs*, *pied*, *pieds*, *bled*, *bleds*, *Emmanuel*; chiave, chiavi, piede, diedi, frumento, frumenti, Emmanuele.

Come anche in *et* congiunzione, per distinguerla da *est* verbo, che proferiscesi è aperta.

Finalmente la Ë segnata colla dieresi proferiscesi stretta in *poësie*, *poëtique*, *poëtiquement*, poesia, poetico, poeticamente; e nel verbo *poëtiser* poetizzare; la detta Ë è aperta in *poëte* poeta, *poëme* poema.

Dell' E aperta.

Oltre i casi accennati nella prima parte del trattato della pronunciazione, pag. 7 la Ê proferiscesi aperta, quando, essendo segnata coll' accento circonflesso, seguita viene immediatamente da sillaba formata con suono aperto, come in *prêtoit*, *empêchons*, prestava, impediamo; come pure in *honnêteté*, *honnêtement* onestà, onestamente. Vedasi l' accento circonflesso, pag. 3.

EM avanti ad un' altra M nella medesima parola, proferiscesi come *a*, esemp. *patiemment*, *éloquemment*, *femme*, pazientemente, eloquentemente, donna (*pasiaman*, S dura, *élocaman*, *fam*).

Si proferisce come *an* nasale nel verbo *emmener*, condur via (*anmné*).

Come *em* naturale in *sel gemme*, *dilemme*, sal gemma, dilemna (*sel jem*, *dilem*, *j* francese.

Come *e* stretta in *Emmanuel*, Emmanuele (*emanuel*).

EM avanti alla N nella medesima parola, proferiscesi come *am* naturale, esemp. *indemniser* ed i suoi derivati, indennizzare (*endamnisé*, N nasale).

Come *em* naturale in *Memnon*, *Lemnos*, *Agamemnon*, nomi proprj.

EM proferiscesi come *en* nasale in alcuni nomi stranieri, come *Furstemberg*, *Wirtemberg*, *Memphis*, *Nembrod*; come pure in *Sempiternel*; pron. *Furstenbergh*, *Virtenbergh*, *etc.*

Però proferiscesi come *an* nasale in *Luxembourg.*

EM finale proferiscesi come in italiano, esemp. *harem*, *Jérusalem*, *Bethléem*: serraglio, ec.; come pure in *decemvir*, *septemvir*, *item*, *etc.*

EN proferiscesi come *en* nasale nei nomi proprj tratti dalle lingue antiche, o straniere; i più noti sono: *Albenga*, *Appenzel*, *Acquapendente*, *Bender*, *Bengale*, *Benjamin*, *Clagenfurt*, *Mentor*, *Pensilvanie*, *Penthièvre*, *Puffendorf*, *Smolensko*, *Agen.*

Come pure in *appendice*, *commensurable*, *compendium*, *benjoin*, *endécasyllabe*, *mental*, *mentalement*, *pensum*, brente (brenta, misura di liquidi).

Come anche nella prima sillaba delle parole principiate da *penta*, come *pentagone*, *pentamètre*, *etc.*

Però *en* proferiscesi *an* nasale in *Coblentz*, *Penthée*, pron. *Coblans*, *Panté.*

ENN proferiscesi generalmente come *en* naturale; esemp. *ennemi*, *qu'il prenne*; nemico, prenda (*enmi*, *ch'il pren*).

Si proferiscono l'*e* e la prima *n* come *an* nasale, e la seconda *n* naturale in *ennuyer*, *ennoblir*; annojare, nobilitare, e nei loro derivati (*annuiié*, *annoblir*).

Si pronunciano nello stesso modo, e come se avessero due *n*, *enivrer*, *enorgueillir* ed i loro derivati; inebriare, insuperbire (*annivré*, *annorgheuglir*), *an* nasale.

EN proferiscesi come *a* in *solenniser*, *hennir*, e nei loro derivati; solennizzare, nitrire (*solanisé*, *anir*).

EN finale proferiscesi naturalmente in *hymen*, *Eden*, *abdomen*, *Niémen*, *Bergen*, *Mulhausen*, ed in alcuni altri nomi proprj stranieri; imeneo, paradiso terrestre, abdomine, Niemen, ec.

EU proferiscesi come *u* francese; 1. in tutto il verbo *avoir* avere; 2. Nelle parole seguenti: *ga-*

geure, *mangeure*, *chargeure*, *vergeure*, *envergeure*, *relieure*; scommessa, rosume, incavalcatura, linea, lunghezza d'ambedue le ali distese, legatura (pron. *gajur*, *manjur*, *etc.*, *j* francese); come pure in *Eustache* Eustachio.

EY finale proferiscesi come *e* stretta in *Dey*, *Bey*, principi turchi (*Dé*, *Bé*).

Come è alquanto aperta nelle altre parole, esemp. *Jersey*, *Grenesey*, due isole dell'Oceano vicino alla Francia.

Della lettera F.

FF si proferiscono come F; esemp. *difficile*, *affecté*, difficile, affettato (pron. *difisil s* dura, *afechté*).

La F del nome numerale *neuf* (nove) si proferisce come V, avanti al nome dell'oggetto numerato, cominciato da vocale, o da *h* muta; esemp. *neuf enfans*, *neuf hommes*; nove figli, nove uomini (*neuvanfan*, *neuvom*).

La medesima F non si proferisce punto, quando precede un nome numerato principiato da consonante, o da *h* aspirata; esemp. *neuf livres*, *neuf hussars*; nove libbre, nove ussari (*neu livr*, *neu usar*, *s* dura); in qualunque altro caso, proferiscesi naturalmente la detta F.

Si proferisce sempre naturalmente la F di *neuf*, *neufs* nuovo, nuovi.

Sì nel singolare, che nel plurale non si proferisce la F in *clef*, *cerf*, *cerf-volant*, *chef-d'œuvre*, *nerf de boeuf*, cioè chiave, cervo, cometa, capo d'opera, nervo di bue; pron. *clé*, *ser*, *servolan*, *ché-d'euvr*, *ner de beuf* (*eu* franc., *n* nas.). Neppure in *Neuf-Brisack*, *Neuf-château*, ed altri simili nomi di città.

Nemmeno in *bœufs* bovi, *oeufs durs*, *oeuf frais*, *oeufs à la coque*, *oeufs au miroir*, *oeufs rouges*;

cioè uova dure, uova fresche, uova da bere, uova in tegame, uova rosse, ed altri simili termini di cucina; pron. *beu*, *eu dur*, *eu frè*, *eusalacoch*, *eusomiroar* (*eu*, *u* francesi).

In tutte le altre parole proferiscesi naturalmente la F, come pure in *boeuf* bue, *oeuf*, *oeufs*, uovo, uova.

Della lettera G.

GUA proferiscesi come in italiano, in *Guadeloupe*, *Guastalle*, *Guadalquivir*, *lingual*, *Guadiane*, *Guatimala*; pron. *Guadlup*, *Guastal*, *Guadalchivir*, *ec.*

GUI proferiscesi come in italiano, ma coll'U francese, in Guise (città), *Guide*, *Sanguification*, *aiguille*, e nei derivati, *aiguiser* e nei derivati, *inextinguible*, *Guipuscoa*, Guido, Sangnificazione, ago, aguzzare, inestinguibile; pron. *Guis*, *Guid*, *etc.* *s* dolce.

Nello stesso modo, ma in due sillabe brevi, in *ambiguité*, *contiguité* ambiguità contiguità.

GUEI si proferisce *gheu*, *eu* francese, in *orgueil* orgoglio, e ne' suoi derivati (pron. *orgheugl*).

GG si proferiscono come *ghg* in *suggérer* (suggerire), e ne' suoi derivati; pron. *sughgéré*, (*u*, *g* francesi); nelle altre parole, GG si proferiscono come G; esemp. *aggraver* aggravare; pron. *agravé*.

G avanti alla M, proferiscesi duro, cioè *gh*, esemp. *énigme*, *augmenter* enimma, aumentare; (*énighm*, *oghmanté*).

GN proferiscesi come *ghn*; 1. nelle parole principiate da *gn*, come *gnomonique* gnomonica; 2. in *igné*, *cognat*, *agnation*, *stagnation*, *Gnide*, *diagnostique*, *magnat*, *regnicole*; igneo, cognato, agnazione, ristagno, Gnido, diagnostico, magnate, regnicolo; pron. *ighné*, *coghna*, *etc.*

Come pure nelle parole latine, come *agnus castus*, pron. *aghnus castus*, *u* francese.

Signet, nastrino in un libro, proferiscesi *sinè*.

G non si proferisce mai in *legs*, *doigt*, *vingt*, *sangsue*, *Magdelaine* lascito, dito, venti, sanguisuga, Maddalena, (pron. *lè*, *doa*, *ven*, *n* nasale), ec.

G finale non si proferisce generalmente; esemp. *poing*, *long*, *étang*, *faubourg*, *Strasbourg*, ed altri nomi proprj di quest' ultima desinenza; pugno, lungo, stagno, sobborgo, Strasborgo; pron. *poen*, *lon*, *n* nasali, ec.

Nel parlar sostenuto, e massimamente nel verso, il G di *rang*, *sang* (rango, sangue) avanti a vocale, o *h* muta, si proferisce come *ch*; lo stesso si fa con *long* (lungo) avanti al suo sostantivo cominciato da vocale, o da *h* muta, esemp.

rang élevé	*rango elevato*	ranchelvé
sang échauffé	*sangue riscaldato*	sanchesciofé
long hiver	*lungo inverno*	lonchiver

G finale proferiscesi come *ch*, in *bourg* borgo (*burch*); come *gh*, in *joug*, *zigzag*, *bourgmestre*, *orang-outang*, *Berg*, *Wirtemberg*, e negli altri nomi proprj di quest'ultima desinenza; (giogo, serpeggiamento, borgomastro, specie di scimia, Berg, Wirtemberg); pron. *jugh*, *j* francese; *sighsagh*, *s* dolci; *burghmètr*, *oranghutan*, *n* nasali.

Della lettera H.

Vedansi CH, PH, TH nella prima, o nella seconda parte del trattato della pronunciazione.

L'H è muta, o aspirata:

L'H muta è quella avanti a cui mettesi l'apostrofo, e la quale non impedisce l'unione della sillaba precedente, colla vocale, da cui la detta H è seguita; la parola pronunciasi, come se non vi fosse l'H; esemp. *l'homme* l'uomo, *il est heureux* egli è felice, *deux hivers* due inverni; pron. *l'om*, *il èteureu*, *deusiver*, *eu* francesi, *s* dolce.

L'H aspirata è quella, avanti la quale non si mette l'apostrofo; ella impedisce l'unione della sillaba precedente colla vocale, da cui la detta H è seguita; ma nulla di meno la parola pronunciasi generalmente come se non vi fosse l'H; esemp. *le héros*, *la Hollande*, *la Hongrie*, *il est plus haut*, *enhardir* (l'eroe, la Olanda, la Ungheria, egli è più alto, fare ardito); pron. *leu éro*, *la Oland*, *la Ongri*, *ilè pluo*, *an ardir*; (*eu*, *u* francesi, *n* nasali).

Benchè i vocaboli, che hanno l'H aspirata, siano notati in quasi tutti i dizionarj, riferiti si sono i più usitati alla pag. 391 della presente grammatica; i loro derivati o composti hanno parimenti l'H aspirata ad eccezione di *exhausser* (innalzare), e dei derivati di *héros*, come *héroïne*, *héroïque*, *etc.* (eroina, eroico, o eroica) nei quali l'H è muta.

L'*h* di *huit*, *huitième*, aspirata generalmente, è muta, quando queste voci sono unite ad un altro nome numerale, col mezzo della lineetta detta in francese *trait d'union*, esemp.

dix-huit	*diciotto*	disuit, *s* dolce, *u* francese
vingt-huitieme	*ventottesimo*	ventuitième, *n* nasale, *u* francese.

Nel parlar familiare si scrivono e si proferiscono le seguenti locuzioni, come se l'*h* di *Hollande*, *Hongrie* non fosse aspirata; *toile d'Hollande* tela d'Olanda, *fromage d'Hollande* formaggio d'Olanda, *point d'Hongrie* tappezzeria d'Ungheria, *eau de la Reine d'Hongrie* acqua della Regina d'Ungheria.

L'H di *Henri* Enrico è aspirata solo nello stile elevato.

Oui, *un* adoperati a guisa di sostantivi, si adoperano come se principiassero da *h* aspirata, esemp. *le oui*, *ce un*; il sì, questo uno.

Al participio *oui* (udito) non si unisce mai la consonante finale della parola precedente; per esemp. *j'avois oui dire* (io aveva inteso dire) si pronuncia *javè ui dir* e simili, (*j* francese).

Onze (undici) non si unisce alla parola precedente, quando questa termina da *s*, o da *z*; oltracciò *onze* non ammette l'apostrofo, quando adoperasi a guisa di sostantivo; esemp. *ce onze*, *du onze*, *vous en avez onze*, *vers les onze heures* (questo undici, dell'undici, ne avete undici, verso le undici); fuori di questi due casi, *onze* vuole l'apostrofo, e si unisce alla parola precedente, non essendovi più cacofonia; esemp. *il n'est qu'onze heures*, *il en avoit onze*, *il m'en cède onze livres* (sono soltanto le undici, egli ne aveva undici; egli me ne cede undici libbre); pron. *il nè conseur*, *ilanavètons*, *il man sèd ons livr*.

Della lettera I.

IEN proferiscesi *ian* nasale, quando ritrovasi in mezzo ad una parola derivata da un'altra terminata da *ent*; esemp. *oriental*, *patience*, *clientèle* (orientale, pazienza, clientela).

Come pure in *obédience*, *science*, *sapience*, *expérience*, *fiente*, *à bon escient*; ubbidienza, scienza, sapienza, sperienza, sterco, scientemente.

Proferiscesi *ien* nasale, quando ritrovasi in mezzo ad una parola derivata da un'altra terminata da *ien*, come *bienfait*, *bientôt*, *chiendent*; beneficio, presto, gramigna.

Proferiscesi naturalmente in *chrétienté* cristianità.

Vedavi EN finale, pag. 12.

IENNE proferiscesi *ien* naturale; esemp. *Vienne* Vienna, *italienne* italiana.

IMM, INN si proferiscono come in italiano; esemp. *immobile*, *inné*; immobile, innato.

Proferisconsi soltanto l'*i* e la seconda *n* in *innocence* innocenza e ne' suoi derivati; (pron. *inosans* *s* dure).

IM finale proferiscesi naturalmente in alcuni nomi stranieri, come *Ibrahim, Sélim*; (pron. *Ibraim*, *Sélim*.

Delle lettere J, K.

Per quel che si riferisce alla lettera J, vedansi le pagine 1 e 389 della presente Grammatica.

K usata viene dai Francesi soltanto in vocaboli stranieri, e proferiscesi in ogni caso alla latina, cioè come *ch* in italiano; esemp. *Kan*, *Kiosque*, *Dantzick*; Can, chiosco, Danzica (pron. *can*, *chiosch*, *Dantsich*, *s* dolce.

Della lettera L.

Questa consonante dicesi in francese L *mouillée*, quando si proferisce come *gl* del pronome italiano *gli*; così vien detta per abbreviazione, ed in vece di L *de mouillé*, perchè siffata L ritrovasi nella parola *mouillé*, che significa *bagnato*.

Si legge a pagina 11 della presente Grammatica, che AIL, EIL, ILL, OUIL, ec., si proferiscono *agl*, *egl*, *igl*, *ugl*, semprechè la L faccia sillaba insieme alle vocali da cui è preceduta; fanno eccezione a questa regola le parole seguenti ed i loro derivati, in cui la L non è *mouillée*, e proferiscesi naturalmente: *Achille*, *Calville*, *codicille*, *distiller*, *Gille*, *imbecille*, *Lille*, *mille*, *pupille*, *Sybille*, *tranquille*, *vaudeville*, *ville*; Achille, calvilla, codicillo, distillare, Gille, imbecille, Lilla, mille e miglio, pupilla, sibilla, tranquillo, canzonetta, città; (pron. *Ascil*, *calvil*, *etc.*).

LL si proferiscono generalmente come L naturale, cioè non *mouillée*; esemp. *ballet*, *allumé*, *sellier*; ballo, acceso, sellajo; (pron. *balè*, *alumé* *séliè*.

Eccezioni: si pronunciano le due L naturalmente:

1. Nelle parole cominciate da *ill*, e nelle parole latine; esemp. *illégal*, *illustre*, *Tullius*, *pallium*, *Scylla*; illegale, illustre, Tullio, pallio, Scilla; (pron. *illègal*, *Tullius* *u* francesi, *palliom*, *Silla*)...

2. Nelle parole seguenti, e nei loro derivati: *allocution*, *allusion*, *Apollon*, *appellatif*, *armillaire*, *axillaire*, *Bellérofont*, *belliqueux*, *belligérant*, *Béllone*, *Bellune*, *cavillation*, *codicillaire*, *collecte*, *colliquatif*, *collision*, *collocation*, *collatéral*, *collation*, *colloque*, *collusion*, *constellation*, *ellébore*, *ellipse*, *fallace*, *gallican*, *gallicisme*, *Gallipoli*, *hellénisme*, *intellect*, *malléable*, *Magéllan*, *métallique*, *nullité*, *ombellifère*, *osciller*, *parallaxe*, *pulluler*, *satellite*, *scintiller*, *solliciter*, *syllogisme*, *titillation*, *vaciller*, *velléité*.

L finale si proferisce generalmente, esemp. *canal*, *sel*, *fil*; canale, sale, filo; pron. *canal*, *sel fil.*

Si eccettuano le parole seguenti, in cui la L finale non si fa mai sentir *baril* barile, *coutil* traliccio, *chenil* canile, *cul* culo, *fusil* schioppo, *fournil* stanza del forno, *gentil* gentile, *gentilshommes* gentiluomini, *outil* instrumento, *gril* graticola, *persil* prezzemolo, *pouls* polso, *soûl* satollo, *sourcil* sopracciglio, *sourcils* sopracciglia, *Chaulne*, *Laruchefoucauld*, *Perrault*, *Sainte Menehould*, quattro nomi proprj; pron. *bari*, *cuti*, *fusi*, *Sent Meunu* *n* nasale, *eu* francese, ec.

La L si proferisce *mouillée* in *cil*, *cils*, *gentille*, *gentilhomme*, ciglio, ciglia, gentile (femminile), gentiluomo; pron. *sigl*, *sigl*, *jantigl*, *jantiglion*, *j* francese, *n* nasale.

Fils figlio, o figli, si pronuncia *fis*.

Una volta scrivevasi *col*, *licol*, *mol*, *sol*, *verrouil*; ora scrivesi *cou*, *licou*, *mou*, *sou*, *verrou*, che si proferiscono *cu*, *licu*, *etc.*; collo, cavezza, molle, soldo, catenaccio; però scrivesi e proferiscesi *col*,

parlando delle cose, per esemp. *col de chemise* collo di camiscia, *col de la vessie* collo della vescica.

Della lettera M.

La M fa sillaba o colla vocale che la siegue, o con quella da cui è preceduta; nel primo caso, proferiscesi in francese come in italiano; esemp. *mari*, *mer*, marito, mare; nel secondo caso, la M proferiscesi ora nasale, ora naturale, ed ora si sopprime; per sapere come si proferisce la M in questo secondo caso, bisogna cercare nel capitolo della prima vocale, da cui la detta consonante è preceduta, prima, o seconda parte del Trattato della pronunciazione; per esempio, volendo sapere come si proferisce la M in *am*, *aim;* si cerchi nel capitolo dell'A; per *em*, si cerchi nell'E; per *om*, si cerchi nell'*o*; e così delle altre vocali.

Della lettera N.

Quel che si disse riguardo alla M nel paragrafo precedente, conviene in ogni punto alla N; quando fa sillaba colla vocale seguente, proferiscesi come in italiano; nel caso contrario, si cerchi il modo di proferirla, nel capitolo della vocale che la precede, e con cui fa sillaba; per esempio, se si vuol sapere come si proferisce questa consonante in *an*, *ain*, si cerchi nel capitolo dell'A, prima, o seconda parte del Trattato della pronuncia; per *on*, si cerchi nel capitolo dell'O, e così delle altre vocali.

Della lettera O.

L'O si proferisce in due maniere, cioè un poco oscuro come quello della parola italiana; *cogli* (con gli) oppure chiaro come quello del verbo *cogliere*.

L'O si proferisce oscuro nel principio, e nel corso della parola, quando, facendo sillaba colla consonante precedente, o colla seguente non articolata, seguìto viene da sillaba formata con uno dei suoni stretti *é*, *i*, *u*, *au*, *eu*; in fine della parola, quando non è seguìto da consonante, come pure quando è seguito da consonante non articolata; esemp. *posé*, *j'oserai*, *poli*, *crochu*, *roseau*, *bossu*, *poreux*, *écho*, *trop*; posato, oserò, pulito, uncinato, canna, gobbo, poroso, eco, troppo.

Come pure quando è segnato coll'accento circonflesso; esemp. *côté*, *nôtre*, *bientôt*; parte, nostro, presto; però l'O si proferisce chiaro, quando la consonante finale da cui è seguìto, unìscesi colla vocale iniziale della parola seguente; esemp. *trop intéressé*, troppo interessato, *bientôt appris* presto imparato.

In certe parole, contro le regole precedenti, proferiscesi l'*o* chiaro, per iscansare l'equivoco; come per esempio in *mot*, *sot*, *hôtel*, *botté*, (vocabolo, sciocco, albergo, stivalato), onde non si confondano con *maux*, *sceau*, *autel*, *beauté* (mali, secchia, altare, beltà), in cui l'*o* proferiscesi oscuro.

L'*o* è chiaro pure in *Monsieur* (Signor) che si pronuncia *Mosieu* (*eu* francese), in ogni caso.

L'O proferiscesi chiaro quando fa sillaba colla consonante seguente ed articolata, come pure quando, nella medesima parola, la sillaba seguente non è formata con uno dei suoni stretti *é*, *i*, *u*, *au*, *eu*; esemp. *coton*, *posture*, *bonnet*, *commandé*, *dot*, *chose*, *etc.* cotone, positura, berretta, comandato, dote, cosa.

OM, ON nella medesima sillaba, si proferiscono *on* nasale; esemp. *compris*, *pont*, *ton*, capito, ponte, tuo; vedasi la N finale, pag. 12 e 13.

OM avanti ad un'altra M nella medesima parola, come pure ON avanti ad un'altra N, si pro-

feriscono come O oscuro o chiaro secondo le regole già riferite nel presente capitolo; *communier*, *gommeux*, *connu*, *donné* coll'*o* oscuro; *commerce*, *pomme*, *connaître*, *donne* coll'*o* chiaro; comunicare, gommoso, conosciuto, dato, commercio, pomo, conoscere, dà.

Si proferiscono le due M in *commuer*, *commensurable*, e nei loro derivati; commutare, commensurabile.

Si proferiscono le due N in *connexe*, *conniver*, e nei loro derivati; connesso, tollerare.

OM avanti alla N nella medesima parola, si proferisce naturalmente; esemp. *somnifère*, *automnal*; sonnifero, autunnale; non si proferisce la M in *automne* autunno; pron. *oton*.

Della lettera P.

Vedansi le pagine 1, 16, 17.

Della lettera Q.

Questa consonante va sempre immediatamente seguita dall'*u*, fuorchè in *coq*, *cinq*.

Coq (gallo) si pronuncia *coch*; ma non si fa sentire il *q* in *coq d'Inde* (gallo d'India) che si proferisce *codend*, *n* nasale.

Il Q di *cinq* (cinque) proferiscesi in ogni caso, fuorchè avanti ad un nome numerato cominciato da consonante o da *h* aspirata; esemp. *cinq hussars*, *cinq livres*, *cinq hommes*, *cinq écus*, *en voilà cinq*; cinque ussari, cinque libbre, cinque uomini, cinque scudi, eccone cinque; pron. *sen usar*, *sen livr*, *senchom*, *senchécu*, *an voala sench*, *n* nasali, *u* francesi.

QUA nelle parole seguenti si proferisce come in italiano: *Acquapendente* (città), *in quarto* (pron.

en quarto, *n* nasale) *aquatile*, *aquatique*, *équateur*, *équation*, *quadernes*, *quadragénaire*, *quadragésimal*, *quadragésime*, *quadrangle*, *quadrangulaire*, *quadrat*, *quadratique*, *quadrature*, *quadricolor*, *quadrige*, *quadrilatère*, *quadrinome*, *quadripartition*, *quadrisyllabe*, *quadrupède*, *quadruple*, *quaker*, o *quacre*, e nel verbo *quadrupler* (quadruplicare).

Nelle parole seguenti, l'U dopo il *q*, proferiscesi alla francese, quando è seguìto da *e*, o da *i*: *équestre*, *équiangle*, *equilatère*, *équilatéral*, *équimultiple*, *liquéfaction*, *obliquité*, *questeur*, *questure*, *quiétisme*, *quiétiste*, *quiétude*, *quindécagone*, *quindécemvirs*, *quinquagénaire*, *quinquagésime*, *quinquennal*, *quinquénium*, *quinquérème*, *Aquilin*, *Quinte Curce*, *Quintilien*, *Aquila* (nome di città), *Aquilée* (nome di città); la sillaba *qua* nelle parole di questo paragrafo, proferiscesi all'italiana, come nella regola precedente.

Della lettera R.

RR si proferiscono generalmente come *r*; esemp. *arrivé*, *embarras*, arrivato, imbarazzo; pron. *arivé*, *anbara*, *n* nasale.

Eccezioni: si proferiscono le due *r*:

1.° Nelle parole cominciate da *err*, *irr*, *horr*, come *erreur*, *irriter*, *horrible*, *etc.* errore, irritare, orribile; pron. *erreur* (*eu* francese) *irrité*, *orribl*.

2.° Nei verbi *acquérir* acquistare, *mourir* morire, *courir* correre; come *il acquerra*, *mourra*, *courroit*; (egli acquisterà, morirà, correrebbe; pron. *il acherra*, *murra*, *currè*.

3.° Nelle parole seguenti, e ne' loro derivati: *narrer*, *corroborer*, *corrosif*, *terreur*, *corrèlatif parricide*, *torrèfier*, *torrent*, *torride*, *Pyrrhus*, ed in alcuni altri nomi proprj latini, o forestieri (narrare, corroborare, corrosivo, terrore, correlativo, par-

ricida e parricidio, abbrustolire, torrente, torrida, Pirro).

Della lettera S.

S proferiscesi dolce nelle parole seguenti, o ne' loro derivati, quantunque non si ritrovi tra due vocali: *Alsace*, *balsamique*, *balsamine*, *transiger*, *transaction*, *transitif*, *transeat*, *transit*, Alsazia, balsamico, balsamina, aggiustarsi, transazione, transitivo, *transeat*, *transit*; come pure la prima *s* del verbo *persister* (persistere).

S si proferisce dura nelle seguenti parole composte, e ne' loro derivati, quantunque si ritrovi tra due vocali: *parasol*, *girasol*, *monosyllabe*, *polisyllabe*, *préséance*, *présupposer*, *vraisemblable*; *resacrer*, *resaisir*, *resaigner*, *resaluer*, *resauter*, *reseller*, *resécher*, *resemer*, *resouder*, *resortir*; parasole, girasole, monosillabo, polisillabo, precedenza, presupporre, verosimile, consacrare di nuovo, ripigliare, salassare di nuovo, risalutare, risaltare, rimettere la sella, riseccare, riseminare, risaldare, uscire di nuovo.

SC avanti alle vocali A, O, U, come pure avanti a consonante, si proferisce come in italiano, esemp. *scandale*, *scorbut*, *sculpté*, *scrupule* (scandalo, scorbuto, scolpito, scrupolo); pron. *scandal*, *scorbu*, *sculté*, *scrupul*, *n* nasale, *u* francesi.

Avanti alle vocali E, I, si proferisce come *s* dura; esemp. *science*, *discerner*, *sceau*; scienza, discernere, secchia; pron. *sians*, *diserné*, *so*, 1.a *n* nasale.

Si proferisce come due S dure, in *susciter*, *lascif*, *susceptible*, suscitare, lascivo, suscettibile, e ne' loro derivati; pron. *sussité*, *lassif*, *susseptible*, *u* francesi.

SCH si proferisce come *ch* francese; esemp. *schisme*, *schellin*, *Schafouse*; scisma, scellino, Sciaffusa; pron. *scism*, *sclen* (*n* nasale) *Sciafus* (2.ª *s* dolce).

SS si proferiscono generalmente come *s* dura.

Si proferiscono le due S nelle parole seguenti, e ne' loro derivati: *agresseur*, *classique*, *dissemblable*, *dissimuler*, *disséquer*, *dissoudre*, *dissolu*, *dissonnance*, *dissuader*, *excessif*, *missive*, *ossifier*, *passif*, *passible*, *possibilité*, *essence*; aggressore, classico, dissimile, dissimulare, notomizzare, sciogliere, dissoluto, discordanza, dissuadere, eccessivo, lettera, ossificare, passivo, passibile, possibilità, essenza.

Proferisconsi le due S come una *s* dura in *possible*, *essentiel*, *essentiellement*; possibile, essenziale, essenzialmente.

S finale proferiscesi sempre come *s* dura, nei nomi proprj che conservano in francese la terminazione latina, come *Cérès*, *Vénus*, *Iris*, *Argus*, *Marius*, *Paphos*, *Adonis*, *Sesostris*, *Menelas*, *bis*, *etc.* Cerere, Venere, Iride, Argo, Mario, Paso, Adone, Sesostri, Menelao, bis, ec.; pron. *Séres*, *Vénus* (*u* francese) *Iris*, *etc.*

Come pure nelle seguenti parole: *ananas*, *aloès*, *atlas*, *anus*, *as*, *asperges*, *bibus*, *blocus*, *cens*, *en sus*, *fœtus*, *gratis*, *ibis*, *jadis*, *lapis*, *lis*, *maïs*, *mars*, *métis*, *mœurs*, *os*, *ours*, *plusque parfait*, *rhinocéros*, *rélaps*, *stras*; cioè ananas, aloè, atlante, ano, asso, aspersorio, bagattella, blocco, censo, di più, feto, gratis, ibi, una volta, lapis, giglio, grano turco, marzo, meticcio, costumi, osso, orso, piuccheperfetto, rinoceronte, recidivo, diamante falso.

Ed anche nei seguenti nomi proprj: *Agnès*, *Arras*, *Anvers*, *Anacharsis*, *Glaris*, *Damas*, *Pagès*, *Patras*, *Pézénas*, *Privas*, *Reims*, *Sens*, *Tunis*, *Worms*, *Stanislas*, *Ladislas*, *Boleslas*, ed altri di

quest' ultima desinenza; cioè Agnese, Anversa, Anacarsi, Damasco, ec. Come anche in *fils* (figlio, figli) che si proferisce *fis*.

In *fleur de lis* (giglio, stemma) si fa sentire la *s* soltanto avanti a vocale, o *h* muta, ed allora la detta *s* si proferisce dolce.

Si proferisce la *s* in *Christ* (Cristo) che si pron. *Crist*, ma non in *Jésus Christ* (Gesù Cristo) che si pron. *Jésucri*, *J*, *u* francesi.

Nei nomi, sì proprj che comuni, non compresi nella precedente regola, l'articolazione della *s* finale essendo l' unico distintivo del plurale, mai si proferisce nel numero singolare, nemmeno avanti a vocale; esemp. *François est mort*, *Naples avoit capitulé*, *corps opaque*, *secours inutile*; Francesco è morto, Napoli aveva capitolato, corpo opaco, soccorso inutile; pron. *Fransoa è mor*, *Naplavè capitulé* (*u* francese), *coropach*, *scurinutil*, 2.º *u* francese.

Quando i nomi, in cui proferiscesi la *s* finale in ogni caso, ritrovansi nel numero plurale avanti a vocale o *h* muta, nel pronunciare, aggiungesi alla *s* finale che si proferisce dura, una *s* dolce, la quale si articola insieme alla vocale seguente; esemp. *fils ingrats*, *mœurs irréprochables*, *les vers étoient beaux*; figli ingrati, costumi irreprensibili, i versi erano belli; pron. *fissingrats*, *meurssirréprosciabl*, *lè verssétè bo*, 2.ª *s* dolce; vedasi l' esercizio sull' unione delle parole, pag. 35.

Molti pretendono doversi proferire dura la *s* finale in ogni caso nelle parole *cours* corso, *concours* concorso, *recours* ricorso, *sens* senso, *bon sens* buon senso, *contre-sens* senso contrario, *gens* gente; ma generalmente dalle persone che parlano bene non si proferisce dura la *s* finale in quelle parole, se non quando il non farlo potrebbe dar luogo ad equivoci ragionevoli.

TT si proferiscono come T; esemp. *mettez*, *attentif* mettete, attento; pron. *mété*, *atantif*, *n* nasale. Si proferiscono i due T in *attique*, *atticisme*, *attraction*, *attractif*, *littéraire*, *littéral*, *littérateur*, *littérature*, *littéralement*, *guttural*, *pittoresque*; cioè attico, atticismo, attrazione, attrattivo, litterario, letterato, letteratura, letteralmente, gutturale, pittoresco.

T finale non si proferisce mai:

1.° Nei nomi proprj, come *Laurent*, *Benoît*, *Francfort*, *Bénévent*, *etc.* Lorenzo, Benedetto, Francoforte, Benevento; pron. *Loran*, *Beunoa*, *Franchfor*, *Bénévan*, *n* nasali, *eu* francese brevissimo. Sono eccettuati alcuni nomi stranieri, come *Darmstat*, *Cronstat* e simili; pron. *Darmstat*, *Cronstat*.

2.° Quando il T finale è preceduto da *r*, esemp. *part*, *forts*, *court*, *experts*, *meurt*; parte, forti, corto, o corre, pratici, muore; pron. *par*, *for*, *cur*, *echsper*, *meur*, *eu* francese.

3.° Nella terza persona plurale d'alcuni verbi, in cui la sillaba finale *ent* è preceduta dalla *u*, come in *jouent*, *tuent*, *suent*; giuocano, uccidono, sudano; pron. *ju* (*j* francese) *tu*, *su* (*u* francesi).

Nel secondo e terzo caso il T si proferisce in fine dei verbi, a cui si pospongono i pronomi *il*, *ils*, *elle*, *elles*, *on* (egli, eglino, ella, elle, si); esemp. *part-il*, *sort-elle*, *meurt-on*, *jouent-ils*; parte egli, sorte ella, si muore, giuocano essi; pron. *partil*, *sortel*, *meurton* (*eu* francese), *jutil*, *j* franc.

Si proferisce il T finale anche in *de part et d'autre*, *de part en part*, *par rapport à moi*, *à lui*, *etc.*; d'una parte e dell'altra, da banda a banda, per cagion mia, sua, ec.; pron. *dparté dotr*, *dpartan par* (*n* nasale), *par raporta moa*.

Come pure in *fort*, nel senso di *molto*, avanti ad un aggettivo, o avverbio cominciato da vocale, o *h* muta; esemp. *fort agréablement*, *fort habile*; molto piacevolmente, molto bravo; pron. *fortagréableuman* (*eu* francese brevissimo, *n* nasale) *fortabil*.

4.° Non si proferisce mai il T finale nella terza persona singolare del 1.° imperfetto congiuntivo nei verbi della prima conjugazione, come *qu'il aimât*, *parlât*, *allât*, *etc.*; (amasse, parlasse, andasse), fuorchè si posponga al verbo uno de' pronomi *il*, *elle*, *on* (egli ella, si); in questo caso si proferirebbe il detto T.

Fuori dei precedenti casi 2.°, 3.°, 4.°; generalmente il T finale nei verbi si proferisce avanti a vocale, o *h* muta.

Nel parlar familiare generalmente non si proferisce il T finale nei nomi, massimamente quando, coll'articolazione del detto T, potessero presentare una qualche somiglianza con altre parole terminate da T seguìto da E muta.

In molti nomi terminati da *ant*, *ent*, e specialmente nel parlar sostenuto, proferiscesi il T finale avanti a vocale, o *h* muta, purchè sia distinto il genere maschile; questa regola patisce eccezioni, e nei casi dubbiosi sarà meglio tralasciare l'articolazione del detto T finale.

T finale, avanti a vocale o *h* muta, si proferisce negli avverbj terminati in *ent*, come *différemment*, *comment*, *etc.* (diversamente, come); ed anche in *tôt* tosto, *bientôt* presto, *aussitôt* subito, *plutôt* piuttosto; il T di *comment* non si proferisce ne' casi, in cui non si pronuncia il D di *quand* (quando); vedasi la pag. 399.

In *saint* (santo) unito al nome proprio, come *saint Ambroise* sant'Ambrogio.

In *dont* di cui, *prompt* pronto, *prêt* disposto, *sujet* sottoposto, *tout* tutto.

Come pure nelle espressioni seguenti: *pot-au-feu*, pentola, *pot à l'eau* vaso da acqua, *pot au lait* vaso da latte, *d'un bout à l'autre* d'un' estremità all' altra.

In *sept*, *huit*, *dix-sept*, *dix-huit* (sette, otto, diciassette, diciotto) si proferisce sempre il T, fuorchè quando precede un nome numerato cominciato da consonante, o da *h* aspirata; esemp. *sept ou huit écus*, *en voici dix-sept*, *dix sept livres*, *huit hussars* (sette o otto scudi, eccone diciassette, diciassette lire, otto usseri); pron. *sètu uitécu*, *an voasi disset*, *dissè livr*, *ui usar*.

Si proferisce il T di *vingt* (venti) soltanto avanti a vocale, o *h* muta, come pure avanti ad un altro nome numerale; esemp. *vingt ans*, *vingt hommes*, *vingt-quatre livres*, *vingt livres*; venti anni, venti uomini, ventiquattro libbre, venti lire; pron. *ventan*, *ventom*, *ventcatr livr*, *ven livr*, n nasali.

Non si proferisce mai il T finale di *quatre-vingt* ottanta.

Il T della congiunzione *et* (e) non si proferisce mai; *etc.* si proferisce *et sètèrà*.

T finale si proferisce sempre nelle parole seguenti, sì nel singolare che nel plurale: *aconit*, *alphabet*, *antéchrist*, *Christ*, *accessit*, *but*, *brut*, *bismuth*, *Brest*, *chut*, *coût*, *correct*, *incorrect*, *comput*, *dot*, *déficit*, *direct*, *indirect*, *est*, *ouest*, *exact*, *inexact*, *Elisabeth*, *fat*, *granit*, *gratuit*, *indult*, *introit*, *immédiat*, *Japhet*, *lest*, *lut*, *mat*, *échec et mat*, *net*, *opiat*, *Port-au-Prince*, *prurit*, *rapt*, *rit*, *strict*, *tact*, *transit*, *vivat*, *zénith*; cioè aconito, alfabeto, anticristo, Cristo, accessit, scopo, grezzo, bismutte, Brest (città), zitto, costo, corretto, incorretto, computo, dote, mancanza, diretto, indiretto, levante, ponente, esatto, inesatto, Elisabetta, impertinente, granito, grafuito, indulto, introito, immediato, Jafet, zavorra, liuto, non brunito, scac-

comalto, netto, oppiato, Port-au-Prince (città), prurito, ratto, rito, stretto, tatto, transito, evviva, zenit.

Della lettera U.

UM, UN nella medesima sillaba, proferisconsi con un certo suono che non esiste nella lingua italiana; esemp. *un*, *parfum*, *humble*, *emprunter*; uno, profumo, umile, togliere in prestito.

UM nella medesima sillaba, si proferiscono *om* naturale, nelle voci tratte dal latino; esemp. *géranium*, *muséum*, *triumvir*; geranio, museo, triumviro; pron. *jéraniom*, *muséom*, *triomvir*; *j*, *u* francesi; come pure in *rum*, o *rhum* (liquore), pron. *rom*.

UN nella medesima sillaba si proferiscono *on* nasale in *Brunswik*, *Munster*, *punch*, *sund*, pron. Bronswik, Monster, ponsc, sond.

In quanto a GU, GUA, GUE, GUI, GUO, QUA, QUE, QUI, QUO, QU', vedansi le lettere G, Q nella prima e nella seconda parte del Trattato della prnunciazione.

Della lettera V.

Questa consonante isolata si pronuncia *vé*; del rimanente si proferisce come in italiano.

W non è lettera francese, ed usasi soltanto nelle parole straniere; in fine delle parole, si proferisce come U francese; negli altri casi, proferiscesi come V consonante; esemp. *Moscow*, *Newton*, *Breslaw*, *Warwik*; Mosca, Breslavia, Newton, Warwik; pron. *Mosco*, *Breslo*, *Varvich*, *Neuton*, *eu* francese, *n* nasale.

Della lettera X.

X in principio della parola proferiscesi *ghs*, *s* dolce; esemp. *Xavier*, *Xercès*; Saverio, Serse; pron. *Ghsavié*, *Ghsersès*.

X si proferisce come *s* dura nelle parole seguenti: *Auxère*, *Auxone*, *Bruxelles* (nomi di città) *soixante*, *six*, *dix*; sessanta, sei, dieci; pron. *Oser*, *Oson*, *Brusel*, *soasant*, *sis*, *dis*, *s* dure, *u* francese.

Quando *six*, *dix* sono seguiti da vocale, o da *h* muta, la X si proferisce come *s* dolce, secondo la regola generale dell'X finale; se sono seguiti da un nome numerato cominciato da consonante, o da *h* aspirata, la X non si proferisce punto; esemp. *six enfans*, *dix heures*, *six sous*, *dix héros*; sei figli, dieci ore, sei soldi, dieci eroi; pron. *sisanfan*, *diseur*, *si su*, *di ero*, *n* nasali, *eu* francese.

Come *s* dolce proferiscesi la X in *dix-huit*, *dix-neuf*, *dix-huitième*, *dix-neuvième*, *deuxième*, *sixième*, *dixième*, *deuxièmement*, *sixièmement*, *etc.*; diciotto, diciannove, diciottesimo, diciannovesimo, secondo, sesto, decimo, in secondo luogo, in sesto luogo, ec.

X finale si proferisce sempre come *chs* (*s* dura) nelle parole seguenti: *Aix*, *Ajax*, *Béatrix*, *borax*, *Cadix*, *contumax*, *Félix*, *index*, *larynx*, *lynx*, *onix*, *phénix*, *Pollux*, *préfix*, *sphinx*, *storax*; Aix (città) Ajace, Beatrice, borace, Cadice, contumacé, Felice, indice, laringe, lince, onice, fenice, Pollice, prefisso, sfinge, storace; pron. *echs*, *Béatrichs*, *borachs*, *etc.*

Vedansi le pagine 19, 20, 21.

Della lettera Y.

Vedansi le pagine 6, 10, 11, 22.

Si legge pag. 11 che l'*y* preceduta da vocale, proferiscesi come due *i*, e negli altri casi, come *i*; quantunque preceduta da vocale, l'*y* si proferisce come *i* nelle parole seguenti: *la Haye*, *Jouy*, *Fayence*, *le Puy*, *Bayonne*, *Mayenne*, *Mayence*, *Rocroy*, *Troye* (nomi di città) *Lafayette* (nome proprio) *bayonnette*, *payen*; bajonetta, pagano;

pron. *Fa è*, *Baion*, *Maien*, *Troa*, *baionet*, *paien*, *n* nasale; adesso tutti scrivono *faïence*, *baïonnette*, *païen*.

Della lettera Z.

Vedansi le pagine, 1, 19, 20, 21.

Come *s* dura proferiscesi sempre la Z nelle voci seguenti: *Metz*, *Rodez*, *Usez*, *Suez* (nomi di città); pron. *Mès*, *Rodès*, *Usès*, *Suès*, *u* francesi; ed anche in alcuni nomi proprj stranieri, come *Rodriguez* e simili; pron. *Rodrighès*.

Una volta usavasi la Z in vece della S, per risparmiarsi l'incomodo di mettere l'accento acuto sopra l'E; scrivevasi, per esempio, *les prez*, *les fossez* in vece di *les prés*, *les fossés*; questa maniera di scrivere è andata in disuso; oggi tutti usano l'E accentato e la S.

DEL VERSO FRANCESE.

Si ha da considerar nel verso francese, il numero delle sillabe, la cesura, la rima, e la mescolanza de' versi tra di loro.

Dicesi *vers féminin* (verso femminile) quello che termina da *e* muta finale, o seguita da *s*, o da *nt*; quello, terminato in una qualunque altra maniera, come anche da *oient* oppure *aient*, dicesi *vers masculin* (verso maschile).

E muta finale, innanzi ad una vocale, o H non aspirata, si elide, e confondesi nella pronuncia colla detta vocale seguente; perciò non ha da contarsi come sillaba del verso; la detta *E* si pronuncia, e fa sillaba avanti a consonante.

La sillaba muta terminata da ES o ENT, si conterà per sillaba in mezzo al verso, e le dette consonanti S e T hanno da farsi sentire innanzi a vocale o *h* non aspirata, nel leggere, o recitare versi; altrimenti si scemerebbe di una sillaba la

misura del verso; *oient*, oppure *aient* conta per una sola sillaba, ed il *t* si proferisce avanti a vocale, o *h* non aspirata.

In quanto al numero delle sillabe, i versi francesi sono di nove specie.

Prima. Il verso di dodici sillabe, detto in francese *vers Alexandrin*, o *grand vers*, oppure *vers héroïque*.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Grand Dieu, tes Jugemens sont remplis d'é-
11 12
quité! ...
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11
Je ne demande pas que votre ami pa-
12
roisse ...

Seconda. Quello di dieci sillabe, detto in francese *vers de dix syllabes*.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Du faux éclat qui séduisit d'abord.
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
La vérité perce enfin le nuage

Terza. Di nove sillabe, detto *vers de neuf syllabes*.

1 2 3 4 5 6 7 8 9
L'amitié brûle d'un feu moins vif
1 2 3 4 5 6 7 8 9
Mais sa flamme est aussi plus durable.

Quarta. Di otto sillabe, detto *vers de huit syllabes*.

1 2 3 4 5 6 7 8
L'homme à sa dernière saison
1 2 3 4 5 6 7 8
Par mille dons peut plaire encore.

Quinta. Di sette sillabe, detto *vers de sept syllabes*.

1 2 3 4 5 6 7
Pour quelques momens heureux,

1 2 3 4 5 6 7
Que de peines dans la vie !

Sesta. Di sei sillabe, detto *vers de six syllabes.*

1 2 3 4 5 6
Respectez la vertu
1 2 3 4 5 6
Honorez le mérite.

Settima. Di cinque sillabe, detto *vers de cinq syllabes.*

1 2 3 4 5
Craignez qu'à l'amour
1 2 3 4 5
Votre coeur ne cède

Ottava. Di quattro sillabe, detto *vers de quatre syllabes.*

1 2 3 4
Charmante fleur,
1 2 3 4
à mon adèle ...

Nona. Di tre sillabe, detto *vers de trois syllabes.*

1 2 3
On excuse
1 2 3
En amour

Il verso femminino, di qual si sia misura, ha una sillaba di più del verso mascolino.

I versi grandi, cioè quelli di dodici sillabe, si usano nell'epopea, nelle tragedie e commedie, generalmente in tutti i componimenti gravi, e di estensione notabile; gli altri versi diconsi *petits vers*, e si usano per lo più nelle poesie liriche, scherzevoli, e di poca estensione.

Dell' accozzamento delle vocali.

Nel corso del verso, non possono stare innanzi a vocale, o *h* non aspirata, le parole terminate da

vocale o semplice, o composta o nasale, come *Ami indulgent. Amitié intéressée. Dieu est. La maison étoit*, *etc.*

Nemmeno i nomi terminati in CHER, GER, IER, in cui la R finale non si proferisce, come *rocher*, *berger*, *entier*, *etc.*; neppure la congiunzione ET, perchè non vi si proferisce mai il T.

Al contrario, le parole terminate da E muta preceduta da vocale, come *vie*, *joue*, *vue*, *aimée*, stanno male nel verso, se non vengono seguìte da vocale, onde poter elidere la E muta finale. Stanno male nel verso le parole terminate da ES precedute da vocale, come *vues*, *aimées*, *etc.*; fuorchè si ritrovino in fine, perchè nel corso del verso la E muta di queste sillabe non si può elidere.

Della Cesura.

Chiamasi *Cesura*, la divisione del verso in due parti dette *emistichj*, cioè mezzi versi; la Cesura ha da cadere sopra l'ultima sillaba di una parola non terminata da E muta, o sopra la penultima sillaba di una parola terminata da E muta, e seguìta da vocale, o *h* non aspirata, onde la detta E muta possa elidersi; ne' versi di dodici sillabe la Cesura cade sulla sesta sillaba; ne' versi di dieci sillabe, cade sulla quarta, ed in quelli di nove sillabe, cade sulla terza; fermasi un poco la voce sulla sillaba, in cui imbattesi la Cesura, la quale per questo dicesi anche *pausa*, esemp.

Contente ton désir - puisqu'il t'est glorieux ....
Ton intéret s'oppo - se à ma félicité ....
Et ta clémen - ce attend que je périsse ....
Tu prends plaisir - à nous être propice ....
Je te perds - fugitive espérance ....

I versi più corti non hanno pausa.

Non è già necessario che il senso sia assolutamente terminato dopo la sillaba, su di cui cade la

pausa; basta che il sentimento non obblighi di unire immediatamente la detta sillaba colla seguente; sarebbe viziosa una pausa, che dividesse, per esemp. l'articolo dal nome, la preposizione dal suo reggimento, ec.; non può cadere la pausa sulle voci *qui*, *que*, *dont*, *auquel*, *etc.*

Della Rima.

La Rima è una similitudine di suono tra le sillabe finali di due parole; giudicasi la rima francese non già dall'ortografia, ma bensì dal suono; onde avviene che tal volta rimano insieme due parole diversamente scritte, come *maux*, *repos*, e talvolta non formano rima due sillabe d'ortografia simile, perchè diverse di suono, come *hollandois*, e *je dois*, olandese, io devo.

Ne' versi mascolini due parole rimano insieme, quando sono in quanto all'ultima sillaba consimili di suono, come *piété* e *vérité*; *bonheur* e *douleur*; ne' versi femminili non possono rimare due parole, se non hanno similitudine di suono nella penultima sillaba, come *monde* e *profonde*, non avendo l'ultima sillaba quasi verun suono; cosicchè *demande* non rimerebbe con *monde*.

Dividesi la rima in mascolina, e femminina, in sufficiente e ricca; la rima mascolina risulta da due versi mascolini, come la femminina risulta da due versi femminini.

La rima sufficiente è quella, che formasi dalla conformità di suono soltanto necessaria; come *bonheur*, *douleur*, *monde*, *profonde*.

La rima dicesi ricca, quando si forma da maggior somiglianza di suono; come *malheur*, *douleur*; *monde*, *immonde*.

Il singolare non rima col plurale, fuorchè il primo termini da S o da X; non rimerà *table* con

fables; ma bensì rimeranno insieme *le bois* e *les lois*, *le prix* e *les écrits*, *le généreux* e *les feux*.

Non rima la parola terminata da penultima lunga, con una parola di penultima breve, per esemp. *naître* non rima con *mettre*.

A solo non basta per far rima, se in ambedue le parole non è preceduta da una consonante simile; non rimerà *ferma* con *porta*, ma bensì con *opprima*; rimeranno però due parole terminate da A, seguita da una consonante simile, come *combat* e *prélat*.

E, I, U finali, o seguiti da S, o T, o X, o Z non si considerano come rime sufficienti, se non sono preceduti, in ambedue le parole, da una medesima consonante; non rimano *donné* e *porté*; *aimez* e *parlez*; *finis* e *sortis*; *vertus* e *reçus*; rimano *donné*, *condamné*; *parlez*, *allez*; *sortis*, *bâtis*; *vertus*, *combattus*.

Da questa regola escono i monosillabi i quali rimano co' polisillabi, ancorchè non sia la vocale preceduta da medesima consonante; cosicchè *prix*, *cris*, per esempio, rimeranno con qualunque parola terminata da *ix* o *is*, come *batis*, *perdrix*, *concis*, *permis*, *etc.*

Sempre che il suono sia consimile, rimano *os* e *aux*, come *repos*, *maux*; rimano insieme *ois*, *oids*, *oits*, *oix*, come *mois*, *poids*, *étoits*, *noix*, rimano insieme *ais*, *aix*, *aits*, *ets*, *ois* come *je parois*, *sujets*, *portraits*, *tu aimois*; rimano insieme *ait*, *oit*, *et*, come *attrait*, *objet*, *il aimoit*, *laid*. Rimano insieme *and*, *ant*, *ent* come pure *ans* rima con *ens*, purchè questi, come quelli, siano preceduti dalla medesima consonante, come *agrément* e *charmant*; *enfant* e *défend*; *présens* e *cuisans*, *etc.*

La parola terminata da ENT (muto) non può rimare, se non con una parola che abbia consimile di suono anche la penultima sillaba, come *finissent*

e unissent, *qu'ils fassent*, *qu'il effacent*, *menacent*, etc.

Oient non rima se non con parola di simile terminazione.

L *mouillée* non rima se non colla L *mouillée*; non rima *famille* con *tranquille*, ma bensì con *fille*.

Non si fa mai rimare il semplice col suo composto per esempio *amis* con *ennemis*; *unis* con *désunis*. Benchè perfettamente simili in quanto alla figura, e al suono, due parole rimano insieme, quando sono di significato diverso, esemp. *allée* viale, e *allée* andata, *menées* raggiri, macchinazioni; e *menées* condotte.

L'ultima parola di un primo emistichio non deve mai rimare coll' ultima del secondo, come

Je suis rustique et fière, et j'ai l'ame grossière.

Non deve nemmeno rimare l'ultima parola d'un verso, coll' ultima del primo emistichio d'un verso seguente, o precedente, come

Par de stériles vœux pensez-vous m'honorer?
Allez porter ailleurs votre encens et vos feux.

Non hanno da rimare tra di loro i due primi emistichj di due versi l'un all'altro vicini, come

Simon, demain matin, si vous le trouvez bon,
Je mettrai de ma main le feu dans la maison.

Della mescolanza de' versi.

Non si fa poesia francese alcuna senza la rima; frammischiate vengono le rime mascoline, e le femminine, con questa regola, che una rima dell'una, o dell'altra natura, non può esser seguita, che da una sola rima della medesima natura. Dalle diverse maniere di frammischiare i versi, chiamate vengono le rime *continue*, o *interrotte*; le rime diconsi *continue*, quando due rime mascoline, per esempio, seguite vengono da due rime femminine seguite pure da due mascoline, e così

via senza variar questo ordine; le rime si chiamano *interrotte*, o *miste*, quando un verso mascolino è seguito da un verso femminino, e *vice versa*; oppure quando due versi mascolini seguiti sono da un verso femminino, seguito da un altro verso mascolino, e *vice versa*.

Diconsi *vers libres* quelli, in cui frammischiansi i versi di varia misura; per esempio, col far succedere ad un verso di dodici, o di dieci sillabe, un verso di otto, o di sei sillabe, e *vice versa*.

Non si usano in francese i versi senza rima detti *vers blancs* (versi sciolti).

Le regole della versificazione francese non permettono che il senso, sospeso in fine di un verso, si termini prima della fine del verso seguente; neppure si possono separare le parole strettamente unite dal sentimento, collocando, per esemp. il sostantivo in un verso, e trasportando l'aggettivo al verso seguente; quindi sarebbero viziose in francese le trasposizioni seguenti del Petrarca Son. LXVI

Qual colpo è da sprezzare e qual d'averne fede . . . .

Donne sentiste alle mie parti interne

Dritto passare, *onde conviaa, ch'*eterne lagrime ....

Cangiasi non di rado nella poesia francese l'ordine naturale delle parole, sia per necessità di rima, sia per aggiungere al verso leggiadria, o nobiltà.

1. Anteponendo il verbo al soggetto, come,

Mais enfin c'est ainsi que se venge Alexandre.

2. Posponendo il verbo al suo reggimento: come:

Quels charmes ont pour vous des yeux infortunés,
Qu'a des pleurs éternels vous avez condamnés? ....
Celui qui met un frein à la fureur des flots
Sait aussi des méchants arrêter les complots.

3. Collocando il reggimento tra il verbo ed il participio, come:

Quand les tièdes zéphirs ont l'herbe rajeunie.....
Il a par se valeur cent provinces conquises....

Del Dittongo.

Si noteranno qui alcuni dittonghi, i quali, quantunque di una sillaba nel parlar famigliare, contano per due sillabe ne' versi:

IA fa sempre due sillabe come *di-amant*, *di-adême*, *étudi a*, *confi-a*; fuorchè in *Diable*, *fiacre*, *familiarité*, *familiarisé*, e *liard*.

IAI, IÉ, IER, IEZ, ION fanno due sillabe ne' verbi terminati all' infinito in IER, come pure nelle parole in cui questi dittonghi sono preceduti da due consonanti diverse, con cui facciano sillaba, come *je niai*, *lié, étudiez*, *trembliez*, *voudriez*, *marbrier*, *ouvriez*, *rendrions*, *connoîtrions*, *etc.*; come anche in *riez*, *souriez*, *impiété*, *inquiet*, e ne' derivati di quest' ultima parola; in *hardiesse*, e ne' nomi di più sillabe terminate in IEL, come *materielle*, *partiel*, *etc.*

HIER (jeri) è di due sillabe; è di una sillaba in *avant hier* (jeri l' altro).

IO di due sillabe come *violon*, *violette*; è di una sillaba in *fiole* ampulla, *pioche* zappa, e ne' suoi derivati.

UE coll' *e* aperta, o stretta pronunciasi in due sillabe, come; *tu-er*, *du-el attribu-er.*

UI forma due sillabe nel verbo *ruiner*, e ne' suoi derivati; nelle altre parole è di una sillaba come *conduire*, *nuire*.

IAU è sempre di due sillabe, come *mi-auler*, *impéri-aux*, *etc.*

IEU di due sillabe negli aggettivi, esemp. *curi-eux*, *odi-eux*, è di una sillaba nelle altre parole come *Dieu*, *cieux*, *vieux*.

OUE coll' E aperta o stretta è di due sillabe come *jou-ez lou-ez*; e di una sillaba in *fouet* e *fouetter*.

OUI è di due sillabe come *jou-ir*, *ouir*; è di una sillaba in *oui* particella affermativa.

IAN e IEN col suono di IAN, sono di due sillabe, esemp. *confi-ant*, *étudi-ant*, *expédi-ent*, *pati-ent*.

IEN col suo suono proprio, è di due sillabe in *li-en*, e negli aggettivi, esemp. *itali-en*, *grammairi-en*, *commédi-en*; è di una sillaba nelle altre parole, come pure in *Chrétien*.

Licenze Poetiche.

Le sole licenze che abbia la poesia francese sono di usare *encor*, *avecque*, *je sai*, *je voi* in vece di *encore*, *avec*, *je sais*, *je vois*; si adoperano spessissimo

les humains) les mortels)	*in vece di*	les hommes
Forfait	*in vece di*	Crime
Coursier		Cheval
Glaive		épée
onde		eau
antique		ancien
Espoir		espérance
Soudain		Aussitôt
L'éternel		Dieu
Alors que		lors que
himen, himénée		mariage
naguère		il n'y a pas longtemps
jadis		autrefois.

Alcuni usano alle volte levar la particella NE col dire, per esemp. *vois-tu pas?* in vece di *ne vois-tu pas?* questo troncamento è sempre di un cattivissimo effetto, e non si usa in componimenti sostenuti e nobili.

Una volta si facevano in francese sonetti, madrigali, *rondeaux*, *virelais*, *etc.*; questi componi-

menti sono andati fuori di uso; oggidì le poesie francesi sono per lo più tragedie, commedie, e moltissime strofe, dette *couplets*, e composte quasi sempre di versi piccoli.

Il seguente sonetto è del signor *Desbarreaux*, e considerato viene come uno de' più belli, che siansi fatti in lingua francese:

Grand Dieu, tes Jugemens sont remplis d'équité!
Toujours tu prends plaisir à nous être propice;
Mais j'ai tant fait de mal que jamais ta bonté
Ne me pardonnera qu'en blessant ta justice.
Oui, Seigneur, la grandeur de mon impiété,
Ne laisse à ton pouvoir que le choix du supplice;
Ton intérêt s'oppose à ma félicité
Et ta clémence même attend que je périsse;
Contente ton désir, puisqu'il t'est glorieux:
Offense-toi des pleurs qui coulent de mes yeux:
Tonne, frappe, il est temps; rends-moi guerre pour guerre.
J'adore en périssant la raison qui t'aigrit:
Mais dessus quel endroit tombera ton tonnerre,
Qui ne soit tout couvert du sang de Jesus-Christ?

RACCOLTA DI FRASI FAMILIARI.

COMPLIMENTI.	COMPLIMENS.
Si può entrare?	Peut-on entrer?
Chi è?	Qui est là?
Amici buoni.	Amis.
Avanti o venga avanti.	Entrez.
Che cosa comanda, Signore?	Que souhaitez-vous, M.?
Resti servita, Signore.	Donnez-vous la peine d'entrer, M.
Resti servita in sala.	Donnez-vous la peine de passer dans la salle.
Si compiaccia di passare nel magazzino.	Ayez la complaisance de passer dans le magasin.

Buon giorno.	Bon jour.
Padron mio, o servo suo.	Votre serviteur.
Le son servo.	Je suis votre serviteur.
Serva sua, Signore.	Votre servante, M.
Padron mio riverito, oppure *servitor umilissimo.*	Votre très-humble serviteur, *o* votre serviteur très-humble.
La riverisco, Signore.	Je vous salue, M.
Ho l'onore di riverirla.	J'ai l'honneur de vous saluer.
Come sta?	Comment vous portez-vous?
A' suoi comandi, benissimo; ed Ella, Signore?	A votre service, très-bien; et vous même, M.?
Ottimamente, per servirla.	Fort bien, prêt à vous obéir.
Ne ho molto piacere.	J'en suis bien charmé.
Ho molto piacere di vederla in ottima salute.	Je suis bien charmé de vous voir en bonne santé.
Ho l'onore d'inchinarmi alla Signora.	J'ai l'honneur de vous souhaiter le bon jour, Madame.
Come sta?	Comment va l'état de votre santé?
Discretamente, ed Ella, Signore.	Assez bien; et la vôtre, M.?
Disposto a' suoi comandi.	Très-bien, Madame, prêt à vous rendre mes devoirs.
È sempre stata bene, dachè non ho avuto il piacere di vederla?	Vous êtes-vous toujours bien porté, depuis que je n'ai eu le plaisir de vous voir?
Sta bene adesso?	Vous portez-vous bien aprésent?
E tu, come stai?	Et toi, comment te portes-tu?

Sei sempre stato bene? — T'es-tu toujours bien porté?

Adesso ella ha buona cera. — Aprésent vous avez bonne façon.

Come sta il suo signor padre? — Comment se porte M. votre père?

Troppa grazia, sta benissimo. — Vous avez bien de la bonté, o vous lui faites beaucoup d'honneur, il se porte à merveille.

Me ne rallegro infinitamente. — J'en suis bien charmé, o je m'en réjouis infiniment.

Sta bene la sua signora madre? — M.me votre mère se porte-t-elle bien?

E la sua signora zia, come sta? — Et M.me votre tante, comment se porte-t-elle?

Così, così; non tanto bene. — Tout doucement; pas trop bien, o comme cela; pas trop bien.

Ella gode poca salute. — Elle ne jouit pas d'une bonne santé.

Che cosa ha? — Qu'est-ce qu'elle a?

Ella ha la febbre. — Elle a la fièvre.

Me ne dispiace assai. — Je suis bien fâché de cela o j'en suis bien fâché.

S'accomodi. — Donnez-vous la peine de vous asseoir.

S'accomodi, in grazia. — Asseyez-vous, je vous prie.

Perchè sta in piedi? — Pourquoi restez-vous debout?

Avrei piacere di parlare col signor Carlo. — Je désirerois parler à M. Charles.

Il suo nome, in grazia. — Votre nom, Monsieur, s'il vous plait.

Per ora egli è impedito; favorisca tornare più tardi.	Pour le moment, il est occupé; ayez la bonté de revenir plus tard.
A che ora ho da tornare?	A quelle heure dois je revenir?
Si prenda l'incomodo di tornare verso le cinque.	Donnez-vous la peine de revenir vers les cinq heures.
Se ha piacere di parlare col signor zio, andrò ad avvisarlo.	Si vous souhaitez parler à mon oncle, j'irai l'avertir.
Le sarò molto tenuto.	Je vous en serai infiniment obligé.
Mi rincresce di darle quest'incomodo.	Je suis fâché de vous donner cette peine.
È dover mio.	C'est mon devoir.
Con permesso.	Avec votre permission.
Posso avere l'onore di presentare il mio ossequio alla sua signora zia?	Puis-je avoir l'honneur, de présenter mes civilités, o mes hommages, o mes respects à M.me votre tante?
È sortito in questo momento.	Elle vient de sortir.
Ella starà poco a tornare.	Elle ne tardera pas à rentrer.
Mi scusi, se l'ho disturbata.	Je vous demande pardon de vous avoir dérangé.
Niente affatto.	Pas du tout.
Mi scusi, se mi prendo con lei tanta confidenza.	Je vous demande pardon, si j'en use si librement avec vous.
Scusi la libertà che mi son presa.	Je vous demande pardon de la liberté que j'ai prise.
Non so come corrispondere a tante cortesie.	Je ne sais comment répondre à tant d'honnêtetés.

Mi dispiacerebbe d' incomodarla.	Je serois fâché de vous déranger.
Vuol favorire di far colezione con me?	Voulez-vous bien me faire l'honneur, *o* la grace, *o* le plaisir, *o* l'amitié de déjeûner avec moi.
Le sono molto tenuto; per oggi non posso approfittarmi delle sue grazie.	Bien des remercîmens; aujourd'hui je ne puis avoir cet honneur-là, *o* ce plaisir-là.
Voglio levarle l'incomodo.	Je ne veux pas vous déranger davantage, *o* plus long-tems.
Anzi, l'incomodo è suo.	Au contraire, vous m'avez fait plaisir.
Ella ha molta premura.	Vous êtes bien pressé.
Non posso trattenermi di più.	Je ne puis m'arrêter plus long-tems.
Non s' incomodi, la prego.	Ne vous dérangez pas, je vous prie.
Avremo il piacere di vederla questa sera?	Aurons-nous le plaisir de vous voir ce soir?
Il piacere sarà per parte mia.	Le plaisir sera de mon côté.
Tutta bontà sua.	C'est un effet de votre bonté, Monsieur.
Favorisca riverire distintamente la sua signora madre per parte mia.	Faites-moi la grace de présenter mes respects à Madame votre mère.
Saranno significate le sue grazie.	Bien des remercîmens; je n'y manquerai pas, *o* je ne manquerai pas.
Favorisca porgere il mio ossequio alle signore sue sorelle.	Faites-moi la grace de présenter mes civilités, *o* mes hommages à M.les vos sœurs.

Mi saluti tanto suo fratello.	Saluez votre frere de ma part.
Sarà servita.	Oui, M.r, je ne manquerai pas..
Addio. Sta bene.	Adieu. Porte-toi bien.
Stia bene, o si conservi.	Portez-vous bien.
A bel rivederla.	Au plaisir de vous revoir.
A rivederci.	A revoir.
Buon pranzo.	Bon appétit.
Altrettanto a lei.	Je vous en souhaite autant.
Si ricordi di venire a trovarci.	Souvenez-vous de venir nous voir.
Non mancherò di venire a disturbarla.	Je ne manquerai pas de venir vous déranger.
Anzi, non mi può fare maggior piacere.	Au contraire, vous ne pouvez pas me faire un plus grand plaisir.
Buona sera.	Bon soir.
Felice notte, o felicissima notte.	Bonne nuit.
Riposi bene.	Dormez bien.
Faccia lo stesso.	Je vous en souhaite autant.
Addio, faccia buon viaggio.	Adieu; bon voyage, o je vous souhaite un bon voyage.
Non le dico addio; ci rivedremo questa sera.	Sans adieu; nous nous reverrons ce soir, o je ne vous dis pas adieu, etc.

DEL TEMPO.	*DU TEMS.*
Che tempo fa?	Quel tems fait-il?
Non tanto bello.	Pas trop beau.
Fa un tempo bellissimo.	Il fait un tems superbe.
Il tempo è nuvoloso.	Le tems est couvert.
Vuol piovere.	Le tems est à la pluie.

Piovera a momenti.	Il va pleuvoir.
Si annuvola il cielo.	Le tems se couvre.
Piove?	Pleut-il?
Voglio andare prima che piova.	Je veux m'en aller avant qu'il pleuve.
Piove un poco.	Il pleut un peu.
Piove molto.	Il pleut fort, o beaucoup.
Diluvia.	Il pleut à verse.
Sono tutto bagnato.	Je suis tout mouillé.
È piovuto tutta la notte.	Il a plu toute la nuit.
Adess' adesso avremo un temporale.	Nous allons avoir un orage.
Tuona. Lampeggia.	Il tonne. Il fait des éclairs.
Lampeggiava orribilmente.	Il faisoit des éclairs épouvantables.
Dove volete andare con quest' acqua, con questo tempo?	Où voulez-vous aller par cette pluie-là, par ce tems-là?
Si rasserena il tempo.	Le tems s'éclaircit.
Torna il bel tempo.	Le tems se remet au beau.
Ecco l'arco baleno.	Voici l'arc-en-ciel.
Fa molto caldo.	Il fait bien chaud.
Fa un caldo soffocante.	Il fait une chaleur étouffante.
Questo caldo non può durare molto.	Cette chaleur-là ne peut pas durer long-tems.
Io patisco molto il caldo.	La chaleur m'incommode beaucoup.
Egli era tutto grondante di sudore.	Il suoit à grosses gouttes.
Io sudo; sono tutto sudato.	Je sue; je suis tout en sueur.
Ecco che torna a piovere.	Voici la pluie qui recommence.

C'è anche della grandine.	Il tombe aussi de la grêle.
È tempestato molto dalla parte di Como.	Il a grêlé beaucoup du côté de Come.
La grandine ha fatto molto danno.	La grêle a fait beaucoup de dégât.
La saetta è caduta sul campanile di san Giorgio.	Le tonnère (o la foudre) est tombé sur le clocher de saint George.
È un piacere l'andare a spasso con questo bel tempo.	C'est un plaisir d'aller se promener par ce beau tems-là.
Fa freddo?	Fait-il froid?
Non tanto.	Pas trop.
È freddo assai.	Il fait bien froid.
Oggi fa più freddo del solito.	Aujourd'hui il fait plus froid qu'à l'ordinaire.
Io patisco molto il freddo.	Je suis très-sensible au froid.
C'è della nebbia.	Il fait du brouillard.
C'è una nebbia foltissima.	Il fait un brouillard fort épais.
C'è del vento.	Il fait du vent.
Adess'adesso verrà fuori il sole; scioglierà la nebbia.	Le soleil va paroître; il dissipera le brouillard.
È fuori il sole.	Le soleil luit.
È fuori la luna.	Il fait clair de lune.
Era fuori una bella luna.	Il faisoit un beau clair de lune.
Oggi fa luna nuova.	C'est aujourd'hui la nouvelle lune.
La luna è nel primo quarto.	La lune est dans son premier quartier.
È sporco. C'è del fango.	Il fait sale. Il fait *de* la boue.
Le strade sono sporche.	Les rues sont malpropres, o sales.

È gelato questa notte.	Il a gelé cette nuit.
Gela molto forte.	Il gèle à pierres fendre.
Ho già veduto del ghiaccio.	J'ai déja vu de la glace.
È mutato il vento.	Le vent a changé.
Adess'adesso avremo della neve.	Nous allons avoir de la neige.
È nevicato un poco.	Il a neigé un peu.
Si sdrucciola molto.	Il fait bien glissant.
Si avvicini al fuoco; si scaldi.	Approchez-vous du feu; chauffez-vous.
Mi scalderò camminando.	Je m'échaufferai en marchant.
Io sono un poco infreddato.	Je suis un peu enrhumé.
Dove avete preso quest'infreddatura?	Où avez-vous gagné ce rhume-là.
È un'infreddatura di testa.	C'est un rhume de cerveau.
E un'infreddatura di petto.	C'est un rhume de poitrine.
Ella parla rauco (ha giù la voce).	Vous êtes enroué.
Ho tossito tutta la notte.	J'ai toussé toute la nuit.
Ella ha una tosse molto incomoda.	Vous avez une toux bien incommode.
Abbia cura della sua salute.	Ayez soin de votre santé.
Ella ha le mani coperte di geli.	Vous avez les mains couvertes d'engelures.
Io patisco molto il gelo.	Je suis très-sujet aux engelures.
Io patisco molto questo male.	Je suis très-sujet à ce mal-là.
Lo patisco anch'io.	J'y suis sujet aussi.
Non sarà niente.	Ce ne sera rien.

PER COMPRARE E VENDERE.	POUR ACHETER ET VENDRE.
Che cosa comanda Signore?	Que souhaitez-vous, Monsieur?
In che cosa posso servirla, Signore?	En quoi puis-je vous servir, Monsieur? o. qu'y a-t-il pour votre service, Monsieur?
Favorisca farmi vedere campioni di panni fini.	Ayez la complaisance de me faire voir des échantillons de draps fins.
Quanto fa pagare questo nanchino in ispiga?	Combien faites-vous payer ce nanquin croisé?
Dodici lir'e mezza alla pezza.	Douze livres dix sous la pièce.
Quanto costa questo velluto?	Combien coûte ce velours.
Non mi piace di stare a mercantare; mi dica a dirittura il prezzo ristretto.	Je n'aime pas à marchander; dites-moi tout-de-suite le dernier prix.
Non usiamo di domandare più del valore.	Nous ne sommes pas accoutumés à surfaire.
È troppo caro.	C'est trop cher.
Si prenda l'incomodo di esaminare la roba.	Donnez-vous la peine d'examiner la marchandise.
Io gliela do al costo.	Je vous la donne au prix coûtant.
Non voglio spendere di più.	Je ne veux pas dépenser davantage.
Al prezzo ch'Ella mi esibisce, ci rimetterei del mio.	Au prix que vous m'offrez, j'y perdrois.
Le spese sono molte, e non posso vendere a scapito.	Les frais sont considérables, et je ne puis pas vendre à perte.

Mi rincresce ch'ella si sia preso tanto incomodo per niente.	Je suis fâché que vous ayez pris tant de peine pour rien.
Spartiamo la differenza.	Partageons le différent.
Quante braccia ne comanda?	Combien de brasses en souhaitez-vous?
Basteranno tre braccia?	Trois brasses suffiront-elles?
Ne avanzerà.	Il y en aura de reste.
Io glielo do a buon prezzo.	Je vous le donne à bon marché.
In nissun' altra bottega Ella lo troverà a miglior prezzo.	Vous ne le trouverez à meilleur marché dans aucune autre boutique.
Questo è il conto.	Voici le compte.
A quanto monta in tutto?	A combien monte-t-il en tout?
Prenda, questa è una doppia di Genova.	Tenez, voici une quadruple de Gènes.
Non ho da cambiare.	Je n'ai pas de quoi changer.
È di peso?	Est-elle de poids?
La pesi.	Pesez-la.
È calante.	Elle n'est pas de poids.
Calano sette grani.	Il y manque sept grains.
Me ne favorisca un' altra.	Ayez la bonté de m'en donner une autre.
Mi vengono ancora tre lir' e mezza.	Il me revient encore trois livres dix sous.
Va bene il conto?	Le compte va-t-il bien?
Le occorre qualche altra cosa?	Avez-vous besoin de quelqu'autre chose?
Per ora non mi occorre altro.	Pour le moment je n'ai pas besoin d'autre chose.
Quando le occorrerà qualche altra cosa, favo-	Quand vous aurez besoin de quelqu'autre chose,

risca darci la preferenza.	ayez la bonté de nous accorder la préférence.
DELLA TAVOLA.	*DE LA TABLE.*
Restino serviti in sala, Signori; si è portato in tavola.	Messieurs, donnez-vous la peine de passer dans la salle; on a servi.
Resti servita di qua, Signor cavaliere; questo è il suo posto.	Donnez-vous la peine de passer par ici, Monsieur le chevalier; voici votre place.
Comanda zuppa o minestra?	Souhaitez-vous de la soupe, ou du potage?
Còme comanda; per me è lo stesso.	Comme il vous plaira; pour moi, c'est la même chose.
Due o tre cucchiaj mi bastano.	Deux ou trois cuillerées me suffisent.
Prenda quel cucchiajo.	Prenez cette cuiller-là.
Qui c'è una posata di più.	Ici il y a un couvert de plus.
Favorisca passare questa forchetta a mio zio.	Ayez la bonté de passer cette fourchette à mon oncle.
Posso servirla d'un poco di lesso?	Puis-je vous offrir un peu de bouilli?
Si serva, la prego.	Servez-vous, je vous prie.
Un altro poco di frittura, poichè la trova di suo genio.	Encore un peu de friture, puisque vous la trouvez de votre goût.
Un'altra fetta di salame; ho piacere ch'Ella lo trovi buono.	Encore une tranche de saucisson; je suis charmé que vous le trouviez bon.
Posso servirla, Signore?	Puis-je vous en offrir, Monsieur?
Questo arrosto non è cotto abbastanza.	Ce rôti n'est pas assez cuit.

Adoperi questa forchètta.	Servez-vous de cette fourchette.
Quel coltello taglia poco.	Ce couteau-là ne coupe pas bien.
Mi favorisca il suo tondo: prenda questo.	Ayez la complaisance de me passer votre assiette; prenez celle-ci.
Vuol favorire di passare questo piatto a mia zia?	Voulez-vous bien avoir la bonté de passer ce plat à ma tante?
Ella non beve; il suo bicchiere è sempre pieno.	Vous ne buvez pas; votre verre est toujours plein.
Ho bevuto adesso.	Je viens de boire.
Assaggi questo vino; che gliene pare?	Goûtez ce vin; comment le trouvez-vous?
È vino de' suoi fondi?	Est-ce du vin de votre crû?
È vino nostrano.	C'est du vin du pays.
Sembra vino di Sciampagna.	On le prendroit pour du vin de Champagne *oppure* pour du Champagne.
Posso servire la Signora di alcune ciriege?	Puis-je offrir quelques cerises à Madame?
Mille grazie; non ne mangio mai.	Bien des remercimens, Monsieur, je n'en mange jamais.
Mi legano i denti.	Elles m'agac*ent* les dents.
Ti piace il formaggio?	Aimes-tu le fromage?
Poco.	Pas beaucoup.
Ti piace questo formaggio?	Ce fromage ci te plait-il?
Non ti piace l'uva forse!	Est-ce que tu n'aimes pas le raisin!
Anzi; mi piace moltissimo.	Au contraire, je l'aime beaucoup.

Dimanda alla Signora, se vuol restar servita.	Offres-en à Madame.
Il Signore non ha mangiato quasi nulla.	Monsieur n'a presque rien mangé.
Almeno questi due biscottini.	Au moins ces deux biscuits.
Grazie mille; ho mangiato quanto basta.	Je vous remercie, Monsieur; j'ai mangé suffisamment.
DELLA LINGUA FRANCESE.	*DE LA LANGUE FRANÇAISE.*
È molto tempo che tu impari il francese?	Ya-t-il long tems que tu apprends le français?
Saranno tre o quattro mesi.	Il y a trois ou quatre mois.
Viene a casa tua il maestro?	Le maître va-t-il chez toi?
No; vo io a casa sua.	Non; c'est moi qui vais chez lui.
Come si chiama?	Comment s'appelle-t-il?
Non mi ricordo del suo nome.	Je ne me souviens pas de son nom.
Dove sta di casa?	Où demeure-t-il?
Sta qui vicino.	Il demeure ici près.
Insegna bene?	Enseigne-t-il bien?
Mi pare di sì.	Il me semble que oui.
Prendi lezione ogni giorno?	Prends-tu leçon tous les jours?
Sì; ad eccezione del giovedì, e della domenica.	Oui; excepté le jeudi et le dimanche.
Quanto ti fa pagare al mese?	Combien te fait-il payer par mois?
Uno zecchino.	Un sequin.
Che cosa ti fa fare?	Qu'est-ce qu'il te fait faire.
Mi fa tradurre, leggere, scrivere e parlare in francese.	Il me fait traduire, lire, écrire, et parler en français.

Tu parli già discretamente.	Tu parles déjà passablement.
Io mi so capire.	Je me fais comprendre.
È poco ch'io imparo.	Il n'y a pas long-tems que j'apprends.
Non ho occasioni di esercitarmi.	Je n'ai pas d'occasions de m'exercer.
Non parlo mai, se non col maestro.	Je ne parle qu'avec le maître.
Per parlare con facilità, ci vuole molto esercizio.	Pour parler avec facilité, il faut beaucoup d'exercice.
Quando non si parla troppo in fretta, capisco tutto quel che si dice.	Quand on ne parle pas trop vîte, je comprends tout ce qu'on dit.
Capisco qualunque libro.	Je comprends quelque livre que ce soit.
Io scrivo meglio di quel che parlo.	J'écris mieux que je ne parle.
Bisogna ch'io parli adagio.	Il faut que je parle doucement.
Non trovo subito le parole, che mi abbisognano.	Je ne trouve pas tout-de suite les mots dont j'ai besoin.
Temo di sbagliare, di dire degli spropositi.	Je crains de me tromper, de dire des sottises.
Mi rincrescerebbe di far ridere alle mie spese.	Je serois fâché de faire rire à mes dépens.
Hai capito quel che ho detto?	As-tu compris ce que j'ai dit?
Si compiaccia di parlare un poco più adagio.	Ayez la bonté de parler un peu plus doucement.
Non ho capito bene.	Je n'ai pas bien compris.
Mi faccia la grazia di ripetere quel che ha detto.	Faites-moi la grace de répéter ce que vous avez dit.

Come si dice starnutare *in francese?*	Comment dit-on *starnutare* en français.
Io lo sapeva, ma non me ne ricordo più.	Je le savois, mais je ne m'en souviens plus.
L'ho sulla punta della lingua; si dice éternuer.	Je l'ai sur le bout de la langue; on dit *éternuer.*
Ho sbagliato forse!	Est-ce que je me suis trompé!
Ho detto bene?	Ai-je bien dit?
Non ho detto bene!	Est-ce que je n'ai pas bien dit!
Pronuncio io bene?	Trouvez-vous que je prononce bien?
Non c'è male.	Il n'y a pas de mal.
Si dice così?	Dit-on comme cela? *oppure* Est-ce comme cela qu'on dit?
Non si dice così!	Est-ce que ce n'est pas comme cela qu'on dit!
Ne sapete quasi abbastanza per iscusare senza maestro.	Vous en savez presque assez pour vous passer de maître.

PER PRESENTARE UN AMICO IN UNA CONVERSAZIONE.	*POUR PRÉSENTER UN AMI DANS UNE SOCIÉTÉ.*
Permette, la Signora, ch'io le presenti un mio buon amico, il sig. N., di cui io ebbi l'onore di parlarle uno di questi giorni?	Voulez-vous bien permettre, Madame, que je vous présente un de mes bons amis, M.r N., dont j'ai eu l'honneur de vous parler ces jours-ci?
Ella mi fa il maggior piacere, procurandomi il bene di conoscere il sig. N.; ne la ringrazio infinitamente,	Vous me faites le plus grand plaisir en me procurant l'avantage de connoître Monsieur N.; je vous en remercie

e farò ogni mio possibile onde riesca gradita al signore, la piccola nostra conversazione.

infiniment, et je ferai tout mon possible pour lui rendre agréable notre petite société.

Io sono sensibilissimo alla bontà che la Signora si compiace di dimostrarmi, e nulla trascurerò per rendermene sempre più degno.

Je suis infiniment sensible à la bonté que Madame veut bien me témoigner, et je mettrai tous mes soins à m'en rendre toujours plus digne.

Il modo assai vantaggioso con cui tutti parlano del Signore, mi ha fatto desiderare sempre l'onore di conoscerlo.

La manière avantageuse dont tout le monde parle de Monsieur, m'a toujours fait désirer l'honneur de le connoître.

Io temo di non poter giustificare la troppo favorevole opinione, che la Signora si è formata del debolissimo mio merito.

Je crains de ne pouvoir justifier la trop bonne opinion que Madame veut bien avoir de mon foible mérite.

Nulla mi resterebbe da desiderare, se io avessi la fortuna d' ispirare a tutta questa pregiatissima compagnia, quei medesimi sensi di benivolenza, con cui la Signora si degna di onorarmi.

Il ne me resteroit rien à désirer, si j'avois le bonheur d'inspirer à toute cette charmante compagnie, la même bienveillance, dont Madame veut bien m'honorer.

Il Signore deve essere certo di vedersi accolto con premura, e con altrettanto piacere in

Monsieur doit être certain de se voir accueilli avec autant de plaisir que d'empresse-

tutte le conversazioni, in cui si sa apprezzare il merito . . .	ment, dans toutes les sociétés où l'on sait apprécier le mérite...
Permette la Signora ch'io venga di tanto in tanto a rinnovarle i contrassegni del mio ossequio?	Madame veut-elle bien permettre que je vienne de tems en tems lui renouveler l'assurance de mon hommage?
Le sue visite, Signore, ci saranno sempre assai gradite.	Les visites de Monsieur ne peuvent que nous être infiniment agréables.
L'onore ed il piacere saranno dal canto mio; ed approfitterò colla più viva gratitudine d'un favore assai prezioso per me . . .	L'honneur et le plaisir seront de mon côté, Madame; et je profiterai avec la plus vive reconnoissance d'une faveur à laquelle j'attache le plus haut prix . . .
Posso sperare che la Signora si compiacerà di porgere il mio rispetto ai signori suoi Genitori?	Oserai-je prier, Mademoiselle de vouloir bien présenter mes respects à Monsieur son père, et à Madame sa mère?
Saranno significate le sue grazie.	Bien des remercîmens, Monsieur; je ne manquerai pas.

Raccolta delle voci più necessarie da sapersi.

Dio Dieu
Dio padre Dieu le père
Gesù Cristo Jésus-Christ
la Madonna la Sainte Vierge
gli angeli les anges
i Santi les Saints
il cielo le ciel
il paradiso le paradis
l'inferno l'enfer

il purgatorio le purgatoire
il diavolo le diable
i falsi Dei les faux Dieux
una Dea une Déesse
Urano Uranus
Saturno Saturne
Rea Rhée o Rhea
Giano Janus
Titano Tytan
Giove Jupiter
Nettuno Neptune
Plutone Pluton
Cibele Cybèle
Giunone Junon
Apollo Apollon
Diana Diane
Proserpina Proserpine
Bacco Bacchus
Minerva Minerve
Venere Vénus
Cupido Cupidon
Marte Mars.
Vulcano Vulcain
Mercurio Mercure
Pallade Pallas
Ercole Hercule
le Grazie les Graces
le Muse les Muses
le Parche les Parques
le Furie les Furies
l' Inferno les Enfers
il Tartaro le Tartare
i Campi Elisi les Champs Elysées
Caronte Charon
Esculapio Esculape
Eolo Eole
Flora Flore
Pomona Pomone
Zefiro Zéphir
le ninfe les nymphes

Degli Elementi. *Des Élémens.*

L'aria l'air
il fuoco le feu
l' acqua l'eau
la terra la terre
il sole le soleil
la luna la lune
le stelle les étoiles
un nuvolo un nuage
il vento le vent
la pioggia la pluie
la grandine la grêle
la neve la neige
il gelo la gelée
il ghiaccio la glace
la rugiada la rosée
la nebbia le brouillard
il lampo l'éclair
il tuono le tonnerre
un temporale un orage
la saetta la foudre.

Del tempo. *Du tems.*

Il tempo le tems
un anno un an
un mese un mois
la settimana la semaine
un giorno un jour

un giorno di festa un jour de fête
un giorno di lavoro un jour ouvrier
un'ora une heure
una mezz'ora une demi-heure
un quarto d'ora un quart d'heure
un minuto une minute
un momento un moment
oggi aujourd'hui
jeri hier
domani demain
posdomani après-demain
jeri l'altro avant-hier
la mattina le matin
mezzo giorno midi
dopo mezzodì après-midi
dopo pranzo après-dîné
la sera le soir
la notte la nuit
mezza notte minuit
le stagioni les saisons
la primavera le printems
l'estate l'été
l'autunno l'automne
l' inverno l'hiver

I giorni della Settimana. *Les jours de la Semaine.*

lunedì lundi
martedì mardi
mercoledì mercredi
giovedì jeudi
venerdì vendredi
sabbato samedi
domenica dimanche.

I Mesi. *Les Mois.*

Gennajo janvier
febbrajo février
marzo mars
aprile avril
maggio mai
giugno juin
luglio juillet
agosto août
settembre septembre
ottobre octobre
novembre novembre
dicembre décembre.

Delle Dignità. *Des Dignités.*

L'imperatore l'empereur
l'imperatrice l'impératrice
il re le roi
il vice re le vice-roi
la vice regina la vice-reine
la regina la reine
il principe le prince
la principessa la princesse
il duca le duc
la duchessa la duchesse
il conte le comte
la contessa la comtesse

il marchese le marquis
la marchesa la marquise
il cavaliere le chevalier
il papa le pape
il cardinale le cardinal
l'arcivescovo l'archevêque
il vescovo l'évêque
un prelato un prélat
un prete un prêtre
un curato un curé
un prevosto un prévôt
un vicario un vicaire
un canonico un chanoine
un abate un abbé

Delle parti del corpo.
Des parties du corps.

Un uomo un homme
una donna une femme
un bambino un enfant
un maschio un garçon
una femmina une fille
un ragazzo un petit garçon
una ragazza une petite fille
parlandosi delle bestie maschio dicesi mâle, *e femmina* femelle
un vecchio un viellard
una vecchia une vieille *femme*
il corpo le corps
l'anima l'ame
la testa la tête
i capelli les cheveux
la barba la barbe
il viso le visage
la fronte le front
le tempia les tempes
le sopracciglia les sourcils
un occhio un oeil
gli occhi les yeux
il naso le nez
la guancia la joue
la bocca la bouche
un dente une dent
i denti les dents
un labbro une lèvre
le labbra les lèvres
il mento le menton
un orecchio une oreille
le orecchie les oreilles
il collo le cou
la gola la gorge
la canna della gola le gosier
il petto la poitrine
lo stomaco l'estomac
il ventre le ventre
il fegato le foie
il dorso le dos
le spalle les épaules
le braccia les bras
il gomito le coude
il pugno le poing
la mano la main
il pollice le pouce
il dito le doigt
le dita les doigts
le unghie les ongles
un'unghia un ongle

la coscia la cuisse
un ginocchio un genou
una gamba une jambe
il piede le pied
il calcagno le talon
un osso un os
un nervo un nerf
un membro un membre
una vena une veine
il sangue le sang
la pelle la peau
la carnagione le teint.

Gradi di parentela, ec.
Dégrés de parenté, etc.

il padre le père
la madre la mère
il fratello le frère
la sorella la soeur
lo zio l'oncle
la zia la tante
il nipote le neveu
la nipote la nièce
il cugino le cousin
la cugina la cousine
il parente le parent
la parente la parente
il cognato le beau-frère
la cognata la belle-soeur
il suocero le beau-père
la suocera la belle-mère
il genero le gendre
la nuora la bru
il patrigno le beau-père
la matrigna la belle-mère
il figliastro le beau-fils
la figliastra la belle-fille
l'amicó l'ami
l'amica l'amie
il servitore le domestique
la serva la domestique o la servante
il cameriere le valet de chambre
la cameriera la femme de chambre
il cuoco le cuisinier
la cuoca la cuisinière
il cocchiere le cocher
il lacchè le laquais
il padrone le maître
la padrona la maîtresse

Del vestimento. *De l'habillement.*

Un cappello un chapeau
un abito un habit
i bottoni les boutons
un occhiello une boutonnière
la sottoveste le gilet
i calzoni la culotte
le mutande le caleçon
la camicia la chemise
una calzetta un bas
le calzette les bas
la scarpa le soulier
le fibbie les boucles
i guanti les gants
il bastone la canne
l'oriuolo la montre
il ferrajuolo le manteau

la berretta le bonnet
la veste la robe
il sottanino le jupon
il velo le voile
il ventaglio l'éventail
il pettine le peigne
gli orecchini les boucles d'oreilles
un anello une bague o un anneau
la collana le collier
un giojello un bijou.

Degli alimenti. *Des alimens.*

La colezione le déjeûné.
il pranzo le diné
la merenda le goûté
la cena le soupé
un pasto un repas
il pane le pain
la crosta la croûte
la midolla la mie
la minestra le potage
la zuppa la soupe
un brodo sostanzioso un bouillon nourrissant
il lesso le bouilli
l'arrosto le rôti
del fegato du foie
delle animelle di vitello du ris de veau
del cervello de la cervelle
il manzo le boeuf
il vitello le veau
il castrato le mouton
della carne di porco du porc
il pasticcio le pâté
il presciutto le jambon
il salame, o sia salsiciotto le saucisson
l'insalata la salade
un uovo un oeuf
una frittata une omelette
uova in tegame oeufs au miroir
una barbabietola une betterave
il pomo di terra la pomme de terre
la rapa le navet, o la rave
il ravanello la petite rave
un ravanello (rotondo) un radis
un ramolaccio un raifort
una carota une carotte
del sedano du céleri
dell'aglio de l'ail
una cipolla un oignon, *pron.* ognon
il finocchio le fenouil
una cipolletta une ciboule
del prezzemolo du persil
una zucca une citrouille
un melone un melon
un cedriuolo, o cocomero une concombre
dei cocomeretti des cornichons
il formaggio le fromage
de' legumi des légumes

de' piselli des pois
un cavolo un chou
de' piselli freschi des petits pois
un cavolfiore un chou-fleur
dalle fave des fèves
de' funghi des champignons
indivia chicorée
un tartufo une truffe
ciceria chicorée sauvage
uno sparago une asperge
de' fagiuoli des haricots
un carciofo un artichaut
lattuga laitue
de' cardoni des cardons
dei porri des poireaux
degli spinaci des épinards
il selvaggiume le gibier

Ingredienti con cui si condiscono le vivande.
Ingrédiens avec lesquels on assaisonne les mets.

Il sale le sel
il butirro le beurre
l'olio buono la bonne huile
l'aceto le vinaigre
il pepe le poivre
le spezierie les épices
lo zucchero le sucre
del lardo du lard
del lauro du laurier
del latte du lait
crema crême.

Alberi, Frutti e Fiori.
Arbres, Fruits et Fleurs.

Un albero un arbre
il tronco le tronc
la radice la racine
la scorza l'écorce
il ramo la branche
il gambo la tige
le foglie les feuilles
il frutto le fruit
il picciuolo la queue
il torso le trognon
gli acini les pépins
il nocciolo, o sia l'osso le noyau
l'anima l'amande
il tiglio le tilleul
la quercia le chêne
la ghianda le gland
l'olmo l'orme
l'olmetto l'ormeau
il pino le pin
la pina la pomme de pin
i pinocchi les pignons
il pioppo le peuplier
il carpino le charme
il cipresso le cyprès
il faggio le hêtre
il salice le saule
il sambuco le sureau
una pera une poire
una persica une pêche

una mela, *un pomo* une pomme
un'albicocca un abricot
una susina, *o prugna* une prune
una prugna secca un pruneau
una mandorla une amande
la noce une noix
il mallo le brou
il guscio la coquille
la nocciuola la noisette
la ciriegia (*dolce*) la guigne
la ciriegia (*agra dolce*) la cerise
la ciriegia duracina le bigarreau
un fico une figue
la nespola une nèfle
delle castagne des chataignes
dei marroni des marròns
del ribes des groseilles
delle fragole des fraises
dei lamponi des framboises
una melcrancia une orange
un limone un citron
dell' uva du raisin
NB. I nomi degli alberi fruttiferi si formano coll' aggiungere la sillaba IER a' nomi de' frutti, levando via la E finale a quelli che l' hanno, esemp. *pomme* frutto, *pommier* albero; però *noce* albero dicesi *noyer*; la vite dicesi *la vigne*; melarancio *oranger*, persico *pêcher*.
il fiore la fleur
il rosajo le rosier
la rosa la rose
il bottone le bouton
il garofano l'œillet
il tulipano la tulipe
la viola la giroflée
la viola mammola la violette
la viola del pensiero la pensée
il mughetto le muguet
il mirto le myrte
il gelsomino le jasmin
il giglio le lis
il tuberoso la tubéreuse
il giacinto la jacinthe
la margheritina la marguerite

Delle bevande. *Des boissons.*

L'acqua l'eau
il vino le vin
vino nostrano vin du pays
vino forestiere vin étranger

vino eccellente vin excellent
vino pessimo vin exécrable o très-mauvais
vino nuovo vin nouveau
vino vecchio vin vieux
la birra la bierre
il caffè le café
caffè nero café à l'eau
caffè con crema café à la crème
la cioccolata le chocolat
de' sorbetti des glaces
un sorbetto une glace
l'acquavite l'eau de vie.

Delle cose necessarie per apparecchiar la tavola. *Des choses nécessaires pour mettre le couvert.*

Una tavola une table
la tovaglia la nappe
tovaglino petite nappe
la salvietta la serviette
una posata un couvert
il cucchiajo la cuiller
la forchetta la fourchette
il coltello le couteau
un tondo une assiette
il piatto le plat
la saliera la salière
la scodella l'écuelle
la bottiglia la bouteille
la caraffa la caraffe
il bicchiere le verre
la tazza le verre à bierre
candela chandelle
candeliere chandelier
lo smoccolatojo les mouchettes. F. Plur.
lo scaldavivande le réchaud.

Della Casa. *De la Maison.*

Il muro la muraille o le mur.
le mura les murailles
un bello ingresso une belle entrée
l'uscio di strada la porte de la rue
il cortile la cour
una scala un escalier
scala segreta escalier dérobé
gli scalini les dégrés
anticamera antichambre
appartamento di cinque stanze appartement de cinq pièces
sala terrena salle à rez de chaussée
una camera une chambre
camera da letto chambre à coucher
sala dove si mangia salle à manger
il cielo della stanza le plafond
il cammino la cheminée
la finestra la fenêtre.

il balcone le balcon
gabinetto cabinet
il solajo le plancher
la trave la poutre
la cucina la cuisine
la cantina la cave
il giardino le jardin
la stalla l'écurie
la rimessa la remise
il pozzo le puits
il portone la grand' porte o la porte-cochère
primo piano premier étage
la serratura la serrure
la chiave la clef
il tetto le toit.

De' mobili. *Des meubles.*

Tappezzeria tapisserie
un armario une armoire
il cassettone la commode
i cassettini les tiroirs
il letto le lit
la biancheria le linge
la materassa le matelas
le lenzuola les draps
la coperta la couverture
capezzale traversin
il guanciale, o sia cuscino l'oreiller
una fodera da cuscino une toile d'oreiller
il saccone la paillasse
la stradella la ruelle
canapè canapé
sofà sofa
le sedie les chaises
una cassa un coffre
lo specchio le miroir
la tavola la table
i quadri les tableaux
l'ombrella le parapluie
la paletta da fuoco la pelle à feu
le molli les pincettes
il soffietto le soufflet
gli alari les chenets
orinale pot de chambre
sciugamano essuiemain
lo spegnitojo l'éteignoir
lo scaldaletto la bassinoire
una stufa un poèle
la pignatta la marmite
il coperchio le couvercle
caldajo chaudron
caldajo sporco chaudron mal-propre
casseruola casserole
la graticola le gril
la grattugia la rape
il mortajo le mortier
il pistello le pilon
la padella la poèle
la secchia le seau
la piatteria la vaisselle
piatto di majolica plat de Faïence
la cesta le panier
il fucile le briquet
pietra da fuoco pierre à feu

l'esca l'amadoue
un solfanello une allumette
le legna le bois
il carbone le charbon
la scatola la boète
il sapone le savon
la scopa le balai
uno spillo une épingle
un ago une aiguille
il ditale le dé
del raso du satin
la spazzola la brosse
il cotone le coton
la manteca la pommade
del panno du drap
la cipria la poudre
la tela la toile
il pettine le peigne
il belletto le fard
un temperino un canif
il refe le fil
il compasso le compas
la seta la soie
la penna la plume
il filo le fil
calamajo encrier
le forbici les ciseaux
inchiostro encre, *Fem.*
il martello le marteau
la carta le papier
la lana la laine
un foglio di carta une feuille de papier
un quinterno di carta une main de papier
una penna une plume
la sabbia le sable
il polverino le sablier
i libri les livres
la cera la cire
un'ostia un pain à cacheter
il sigillo le cachet
gli occhiali les lunettes.

Quello che si vede in campagna. *Ce que l'on voit en campagne.*

La strada le chemin o la route
strada maestra le grand chemin o la grande route
la pianura la plaine
la montagna la montagne
un bosco un bois
la selva la forêt
la siepe la haie
il giardino le jardin
l'orto le jardin potager, o le potager
il riso le riz
formentone blé turc
il formento le froment
la biada l'avoine
i campi les champs
un prato un pré
un lago un lac
un fosso un fossé
un ruscello un ruisseau
un fiume une rivière
un borgo un bourg.

Della città. *De la ville.*

Il ponte le pont
la porta la porte
la strada la rue
la casa la maison
il palazzo le palais
la carrozza la voiture o le carosse
la carretta la charette
il carro le char
il calessino le cabriolet
la chiesa l'église
il campanile le clocher
la campana la cloche
il convento le couvent
lo spedale l'hôtel-dieu o l'hôpital
il mercato le marché
la fiera la foire
la piazza d'armi la place d'armes
la bottega la boutique
il magazzino le magasin
strada polita rue propre
strada sporca rue malpropre
il cantone della strada le coin de la rue
il collegio le collège
la piazza la place
la prigione la prison
il duomo la cathédrale
la borsa la bourse
la scuola l'école
l'università l'université
la casa de' pazzi l'hôpital des foux
la posta delle lettere la poste aux lettres
posta de' cavalli poste aux chevaux
il molino le moulin
l'osteria l'auberge
una bettola un cabaret
la beccheria la boucherie
la pescheria la poissonnerie
una locanda un hôtel garni
la dogana la douane
l'orologio l'horloge
la zecca l'hôtel des monnaies
la platea le parterre
il teatro le théâtre
il palco la loge
il loggione le paradis
le mura della città les remparts
i sobborghi les fauxbourgs

Degli Animali. *Des Animaux.*

Il cavallo le cheval
i cavalli les chevaux
la cavalla la jument
il polledro le poulain
il mulo le mulet
la mula la mule
l'asino l'âne

l'asina l'ânesse
il toro le taureau
il bue le bœuf
la vacca la vache
il vitello le veau
il montone le mouton
la pecora la brebis
l'agnello l'agneau
il becco le bouc
la capra la chèvre
il capretto le chevreau
il porco le cochon, *o* le porc
la troja la truie
il cane le chien
la cagna la chienne
il cagnolino le petit chien
il gatto le chat
la gatta la chatte
il gattino le petit chat
il leòne le lion
la leonessa la lionne
il leoncino le lionceau
la tigre le tigre
l'elefante l'éléphant
il rinoceronte le rhinocéros
il leopardo le léopard
l'orso l'ours
il lupo le loup
la lupa la louve
la volpe le renard
la faina la fouine
la scimia le singe
il cervo le cerf
la cerva la biche
il cerviotto le faon
il cinghiale le sanglier
il capriuolo le chevreuil
il daino le daim
la lepre le lièvre
il leprotto le levraut
il coniglio le lapin
il porcellino d'India le cochon d'Inde
la lontra la loutre
il tasso le blaireau
il riccio le hérisson
il furetto le furet
il topo, il ratto le rat
il sorcio la souris
un uccello di rapina un oiseau de proie
l'aquila l'aigle
l'aquilino l'aiglon
lo struzzo l'autruche
l'avoltojo le vautour
lo sparviero l'épervier
il barbagiani le hibou
la civetta la chouètte
la cicogna la cicogne
il cigno le cygne
la beccaccia la bécasse
il beccaccino la bécassine
l'oca l'oie
l'anitra le canard
il fagiano le faisan
la pernice la perdrix
la quaglia la caille
il tordo la grive
il merlo le merle
lo storno l'étourneau
il gallo le coq
la gallina la poule

i pulcini les poussins
il pollastro le poulet
il cappone le chapon
il piccione le pigeon
il piccioncino le pigeonneau
la tortora la tourterelle
il gallinaccio le coq d'Inde, o le dindon
la polla d'India la poule d'Inde o la dinde
un gallinaccio novello un dindonneau
il pappagallo le perroquet
il canarino le serin
il fanello la linotte
la capinera la fauvette
la cingallegra la mésange
il verdone le verdier
l'usignuolo le rossignol
la lodola l'alouette
la pica (*berta*) la pie
la gazza le geai
la passera le moineau
il fringuello le pinson
la rondine l'hirondelle
il rondone le martinet
il corvo le corbeau
il verme le ver
l'ape l'abeille
la farfalla le papillon
la vespa la guèpe
la pulce la puce
il calabrone le frelon
la cimice la punaise
la mosca la mouche
la formica la fourmi
la zanzara le cousin
il moscherino le moucheron
il pidocchio le pou
il serpente le serpent
la biscia la couleuvre
la lucertola le lézard
la sanguisuga la sangsue
il rospo le crapaud
la rana la grenouille
la vipera la vipère
il gambero l'écrevisse
il gambero di mare le homard
il pesce le poisson
la balena la balène
il pesce cane le requin
il tonno le thon
la razza la raie
lo sgombro le maquereau
il salamone le saumon
la trota la truite
la lampreda la lamproie
il luccio le brochet
la tinca la tanche
il pesce persico la perche
il rombo le turbot
lo storione l'esturgeon
l'anguilla l'anguille
l'acciuga l'anchois
l'ostrica l'huître.

De' colori. *Des couleurs.*

Il colore la couleur
il bianco le blanc

il nero le noir
il rosso le rouge
il verde le vert
il giallo le jaune
il turchino le bleu
color d'aria bleu de ciel
bruno brun
pavonazzo violet
scarlatto écarlate
cremisino cramoisi
grigio, o *bigio* gris.

I metalli. *Les métaux*.

Il metallo le métal
l'oro l'or
l'argento l'argent
il ferro le fer
il piombo le plomb
il rame le cuivre
l'ottone le cuivre jaune o le laiton
lo stagno l'étain
la latta le fer-blanc
il bronzo le bronze
lo zinco le zinc

Delle Professioni. *Des Professions*.

Prete prêtre
avvocato avocat
ingegnere ingénieur
medico médecin
architetto architecte
chirurgo chirurgien
speziale apoticaire
stampatore imprimeur
cartaro papetier
molinaro meunier
tessitore tisserand
barbiere barbier
fornaro boulanger
macellajo boucher
sartore tailleur
calzolajo cordonnier
ciabattino savetier
cappellajo chapelier
sellajo sellier
marescalco maréchal
scultore sculpteur
pittore peintre
ricamatore brodeur
falegname menuisier
muratore maçon
fabbro serrurier
oriuolajo horloger
orefice orfèvre
ricamatrice brodeuse
rigattiere fripier
tappezziere tapissier
musico musicien
commediante comédien
spadajo fourbisseur
lavandaja blanchisseuse
facchino porte-faix
vetrajo vitrier

Paesi, Popoli, Città e fiumi principali. *Pays, Peuples, Villes et Fleuves principaux*.

L'Europa l'Europe
gli Europei les Européens

l'Italia l'Italie
gl'Italiani les Italiens
il Piemonte le Piémont
i Piemontesi les Piémontais
Torino Turin
il Po le Po
i Genovesi les Génois
Genova Gênes
il regno Lombardo Veneto le royaume Lombard-Vénitien
Milano Milan
i Milanesi les Milanais
Venezia Venise
i Veneziani les Vénitiens
Mantova Mantoue
l'Adige l'Adige
Parma Parme
Piacenza Plaisance
Modena Modène
la Toscana la Toscane
Firenze Florence
Livorno Livourne
Sienna Sienne
Lucca Luques
l'Arno l'Arno
lo stato della Chiesa l'état de l'Église
i Romani les Romains
Roma Rome
Bologna Bologne
Ferrara Ferrare
Ancona Ancone
il Tevere le Tibre
Napoli Naples
i Napolitani les Napolitains
la Sicilia la Sicile
i Siciliani les Siciliens
Palermo Palerme
la Sardegna la Sardaigne
i Sardi les Sardes
la Corsica la Corse
i Corsi les Corses
l'isola d'Elba l'île d'Elbe
gli Svizzeri les Suisses
Basilea Bâle
Ginevra Genève
i Ginevrini les Génevois
Zurigo Zurich
il Reno le Rhin
il Rodano le Rhône
la Francia la France
i Francesi les Français
Parigi Paris
i Parigini les Parisiens
la Senna la Seine
Lione Lyon
i Lionesi les Lyonnais
Marsiglia Marseille
Calè Calais
la Spagna l'Espagne
gli Spagnuoli les Espagnols
Madrid Madrid
il Portogallo le Portugal
i Portoghesi les Portugais
Lisbona Lisbone
la Germania l'Allemagne
i Tedeschi les Allemands
l'Austria l'Autriche
gli Austriaci les Autrichiens

Vienna Vienne
i Viennesi les Viennois
la Baviera la Bavière
i Bavari les Bavarois
Monaco Munich
il Tirolo le Tirol
i Tirolesi les Tiroliens
l'Ungheria la Hongrie
gli Ungheri les Hongrois
il Danubio le Danube
la Boemia la Bohème
i Boemi les Bohèmes
Praga Prague
l'Olanda la Hollande
gli Olandesi les Hollandais
Amsterdam Amsterdam
la Prussia la Prusse
i Prussiani les Prussiens
Berlino Berlin
la Sassonia la Saxe
i Sassoni les Saxons
Dresda Dresde
la Polonia la Pologne
i Polacchi les Polonais
Varsavia Varsovie
la Danimarca le Danemarck
i Danesi les Danois
la Svezia la Suède
gli Svedesi les Suédois
la Russia la Russie
i Russi les Russes
Pietroburgo Pétersbourg
Mosca Moscou
la Turchia la Turquie
i Turchi les Turcs
Costantinopoli Constantinople
la Grecia la Grèce
i Greci les Grecs
l'Inghilterra l'Angleterre
gl'Inglesi les Anglais
Londra Londres
Douvres Douvres
il Tamigi la Tamise
la Scozia l'Écosse
gli Scozzesi les Écossais
l'Irlanda l'Irlande
gl'Irlandesi les Irlandais.

Del Commercio e delle cose ad esso relative.
Du Commerce et des choses qui s'y rapportent.

Il commercio le commerce
una casa di commercio une maison de commerce
commerciare commercer
il negozio le négoce
un negoziante un négociant
negoziare négocier
un mercante un marchand
i danari l'argent
dei danari (in argento) de l'argent blanc
una moneta d'oro une pièce d'or

la moneta la monnoie
una quadrupla (di Spagna, o di Genova) une quadruple
una doppia (di Savoja, Parma, ec.) une pistole
un luigi doppio un double louis
una sovrana un souverain
una ghinea une guinée
un luigi un louis
una lira sterlina une livre sterling
uno zecchino un sequin
un ducato un ducat
uno scudo un écu
un fiorino un florin
un mezzo scudo un demi-écu, o un petit écu
una lira une livre
tre lir' e mezza trois livres dix sous *e simili*
un franco un franc
tre franchi e mezzo trois francs et demi, *e simili*
un soldo un sou
un centesimo un centime
un quattrino un liard
un denaro un denier
il peso le poids
la stadera la romaine, *o* le peson
la bilancia la balance
la bilancetta le trébuchet
una libbra une livre
un marco un marc
mezza libbra une demi-livre
una libbra e mezza une livre et demie
due libbre e mezza deux livres et demi
un quarto (di libbra) un quarteron
un'oncia une once
un quintale un quintal
un migliajo un millier
un grano un grain
un'auna une aune
un braccio une brasse
una misura une mesure
una pinta une pinte
un boccale une chopine
una tesa une toise
un piede un pied
un pollice un pouce
un palmo (spanna) un empan
una balla une balle
un ballotto un ballot
un collo un colis
una botte une tonne, *o* une pipe
una cassa une caisse
un barile un baril
un sacco un sac
il carico la charge
lo studio l'étude
il magazzino le magasin
il facchino le porte-faix
la bottega la boutique
il banco le comptoir

la mercanzia la marchandise
il deposito le dépôt
una mostra un échantillon
la mostra (di grani e simili) la montre
giovine di bottega garçon de boutique
la cassa la caisse
giovine (di studio) commis
il cassiere le caissier
la cambiale la lettre de change
cambiale a due usi lettre de change à deux usances
la tratta la traite
la rimessa la remise
una cambiale scaduta une lettre de change échue
far tratta tirer, o. faire traite
la scadenza l'échéance
lettera credenziale lettre de crédit
l'accettazione l'acceptation
il pagamento le paiement
il traente le tireur
il rimettente le remettant
l'accettante le tiré
il presentante le porteur
onorare una cambiale faire honneur à une lettre de change
le spese di protesto les frais de protêt
il protesto le protêt
estinguere una cambiale acquitter une lettre de change
girare una cambiale endosser une lettre de change
la girata l'endossement
il giratario l'endosseur
la valuta (il valore) la valeur
l'ammontare le montant
lo sconto l'escompte
scontare escompter
la fattura la facture
il certificato le certificat
la lettera di porto la lettre de voiture
la lettera di porto (per mare) le connaissement
la ricevuta la réception
la ricevuta (quittanza) le reçu
la nota delle monete le bordereau
il fallimento la faillite, o la banqueroute
il fallito le failli, o le banqueroutier
dare la caparra donner des arrhes
la banca la banque
il banchiere le banquier
la borsa la bourse
il capitale le capital
i capitali les capitaux

danari contanti argent comptant
il credito le crédit, o la créance
il creditore le créancier
accreditare créditer
il debito la dette, o le débit
il debitore le débiteur
addebitare débiter
l'incasso l'encaissement
lo sborso les déboursés
il rimborso le remboursement
la dilazione, il respiro le délai
la commissione la commission
il committente le commettant
la corrispondenza la correspondance
il corrispondente le correspondant
la spedizione l'expédition
lo spedizioniere l'expéditionnaire
commettere commettre
corrispondere correspondre
spedire expédier
innoltrare donner passage
una società une société
una commandita une commandite
un socio un associé
il commanditario le commanditaire
associarsi s'associer
stare del credere demeurer du croire
la fiera la foire
il mercato le marché
la compra l'achat, M., o l'emplette, F.
la vendita la vente
il bilancio le bilan
l'inventario l'inventaire
l'interesse l'intérêt
i periti les experts
la stimazione l'estime, o la prisée
il libro mastro le grand-livre
il giornale le journal
verificare un conto vérifier un compte
saldare il conto solder le compte
pareggiare ajuster
liquidare liquider
liquidazione liquidation
l'arretrato les arrérages
citare assigner
citazione assignation
il mallevadore le garant, o la caution
garantire garantir, o cautionner
la garanzia la garantie, o la caution
la cauzione, o la sicurtà la caution

far sicurtà se porter caution, o cautionner
l'ipoteca l'hypothèque
ipotecare hypotéquer
il sensale le courtier
la senseria le courtage
la provvisione la provision
il prodotto netto le produit net
il peso netto le poids net
il peso brutto le poids brut
la tara la tare
prendere ricordo o nota prendre note
il numero (*la quantità*) le nombre
la quantità la quantité
numero 1. 2, *ec.* numéro 1. 2, etc.
apporre numeri numéroter
un obbligo une obligation
l'aumento l'augmentation o la hausse
la diminuzione la diminution, o la baisse
il calo (*della roba*) le déchet
il calo (*dei prezzi*) le rabais
il ribasso le rabais
la fabbrica la fabrique
il fabbricatore le fabricant
fabbricare fabriquer
il lavorante l'ouvrier
la manifattura la manufacture
il manifattore le manufacturier
il cambio le change
il ricambio le rechange
il ritorno le retour
cambiare changer
il cambiavalute le changeur
il ricorso le recours
il repertorio, o sia la rubrica le répertoire
la speculazione la spéculation
lo speculatore le spéculateur
speculare spéculer
la provvisione del tre, del cinque per cento la provision de trois, de cinq pour cent
il bollo le timbre
la carta bollata le papier timbré
la transazione la transaction
l'accordo l'accord
transatare (*fare una transazione*) transiger
l'aggiustamento l'arrangement
aggiustarsi s'arranger
all'amichevole à l'amiable
il trasporto le transport
la cessione la cession
cedere céder
il cessionario le cessionnaire

l'azione solidaria l'action solidaire

essere obbligato in solido. être solidaire

scarseggiare être rare, o devenir rare

rivalersi prendre son remboursement

a tutto vostro rischio à vos risques et périls

fare una prova faire un essai

vendere all'ingrosso vendre en gros

vendere al minuto vendre en détail

vendere in contanti vendre au comptant

vendere a respiro vendre à crédit

vendere a buon prezzo vendre à bon marché

vendere a caro prezzo vendre cher.

De' Nomi proprj. *Des Noms propres.*

Alberto Albert
Alessio Alexis
Ambrogio Ambroise
Amalia Amélie
Angelo Ange
Angelica Angélique
Anna Anne, o Annette
Antonio Antoine
Antonia Antoinette
Agostino Augustin
Bartolomeo Barthèlemi
Benedetto Benoît
Bernardo Bernard
Carlo Charles
Carlotta Charlotte
Carolina Caroline
Cristoforo Christophe
Dionisio Denis
Domenico Dominique
Stefano Étienne
Eugenio Eugène
Filippo Philippe
Francesco François
Francesca Françoise
Giorgio George
Guglielmo Guillaume
Giacomo Jacques
Giovanni Jean
Giovanna Jeanne
Gerolamo Jérome
Giuseppe Joseph
Giuseppina Joséphine
Giulio Jules
Enrico Henri
Enrichetta Henriette
Lorenzo Laurent
Luigi Louis
Luigia Louise
Maria Marie
Margherita Marguerite
Martino Martin
Michele Michel
Nicolò Nicolas
Paolo Paul
Pietro Pierre
Remigio Remis

Rosa Rose
Sebastiano Sébastien
Simone Simon
Sofia Sofie
Susanna Susanne
Teresa Thérèse
Tommaso Thomas
Orsola Ursule
Vittoria Victoire
Vincenzo Vincent
Vittore Victor.

AGGETTIVI
PIU NECESSARJ.

Abbondante abondant
abile habile
affabile affable
aggradevole agréable
allegro gai o joyeux
alto haut
altro autre
amable aimable
ammalato malade
amoroso amoureux
appetitoso appétissant
arrogante arrogant
artificioso artificieux
attempato âgé
attento attentif
avaro avare
barbaro barbare
briccone coquin
basso bas
bello, *belli* beau, beaux
bella, *belle* belle, belles
benestante aisé
bianco, *bianca*, blanc, blanche
biondo blond
bravo brave
bruno brun
bruto vilain, o laid
bugiardo menteur
buono, *buona* bon, bonne
capace capable
caritatevole charitable
castagno châtain
cattivo méchant, o mauvais
certo certain
cenerino cendré
chiaro clair
cisposo chassieux
comodo commode
comodo, *facoltoso* aisé
confuso confus
contento content
contrario contraire
corto court
cristiano chrétien
crudele cruel
crudo cru
curioso curieux
debole foible
degno digne
difettoso défectueux
difficile difficile
disonesto déshonnête
disubbidiente désobéissant
dolce doux M., douce F.
duro dur
docile docile
diverso différent

eccellente excellent.
eccessivo excessif
esatto exact
estimabile estimable.
facile facile
falso, falsa faux, fausse
fedele fidelle
felice heureux, euse
forte fort
furbo, furba, malin, maligne
giusto juste
grosso. grossa gros. grosse
grossolano grossier
grazioso gracieux, euse
giovane jeune
glorioso glorieux, euse
ignorante ignorant
impossibile impossible
impostore imposteur
imprudente imprudent
incapace incapable
incivile malhonnête
incomodo incommode
incostante inconstant
indegno indigne
indecente indécent
indigente indigent
indiscreto indiscret, ette
infelice malheureux, euse
infedele infidelle
infermo infirme
ingiurioso injurieux, euse
ingiusto injuste
ingrato ingrat
innocente innocent
insolente insolent
intelligente intelligent
inutile inutile
languido languissant
leggiero léger
largo large
lontano éloigné.
lungo, lunga, long, longue
mediocre médiocre
minaccioso menaçant
muto, muta muet, muette
naturale, naturel, elle
negligente négligent
nostrano du pays; *del paese*
nudo, nuda nu, nue
odioso odieux, euse
onesto honnête
ordinario ordinaire
oscuro obscur
ostinato obstiné
pagabile payable
pallido pâle
pauroso peureux, euse
paziente patient
perfido perfide
pericoloso dangereux, euse
perfetto parfait
piatto plat
pieno plein
pigro paresseux, euse
piovoso pluvieux, euse
poltrone paresseux
possibile possible
potente puissant
povero pauvre

precedente précédent
preciso précis
prodigioso prodigieux, euse
proprio propre
prudente prudent
pubblico, pubblica, public, publique
pulito propre
puro pur
puntuto pointu
quadro quarré
ragionevole raisonnable
rapido rapide
raro rare
raro, non denso clair
regio royal
regolare régulier
rigoroso rigoureux, euse
robusto robuste
ricco riche
rispettoso respectueux, euse
rotondo rond
sano sain
santo saint
savio sage
scellerato scélérat
segreto secret
semplice simple
sereno serein
severo sévère
sicuro sûr
simile semblable
sincero sincère
singolare singulier
smorto pâle, défait
solo seul
sottile fin, mince
spaventevole épouvantable
spesso, denso, spessa épais, épaisse
spiacevole désagréable
sporco mal propre
squisito exquis
stanco, stanca las, lasse
straordinario extraordinaire
stravagante extravagant
superbo, orgoglioso orgueilleux, euse
superbo, bellissimo superbe
temerario téméraire
tenero tendre
tepido tiède
terribile terrible
timido timide
ubbidiente obéissant
umano humain
umido humide
umile humble
unico unique
utile utile
vantaggioso avantageux, euse
vergognoso honteux, euse
vero, vera vrai, vraie
virtuoso vertueux, euse
vittorioso victorieux, euse
vivo, viva vif, vive
vivo (vivente) vivant

VERBI PIU' NECESSARJ.

Per istudiare. *Pour étudier.*

Imparare apprendre. V. ir., *p.* 246
imparare a mente apprendre par cœur.
leggere lire. V. ir., *p.* 242
scrivere écrire. V. ir., *p.* 239
sottoscrivere signer
piegare plier
sigillare cacheter. V. ir., *p.* 188
fare la soprascritta mettre l'adresse. V. ir., *p.* 244
correggere corriger. V. ir., 187
cassare effacer. V. ir., *p.* 188
tradurre traduire. V. ir. *p.* 289
cominciare commencer. V. ir, *p.* 188
finire finir, achever
fare faire. V. ir., *p* 240.
sapere savoir. V. ir., *p.* 214
potere pouvoir. V. ir., *p.* 213
volere vouloir. V. ir., *p.* 221
ricordarsi se souvenir. V. ir., *p.* 208
dimenticare oublier.

Per parlar. *Pour parler.*

Pronunciare prononcer. V. ir., 188
dire dire. V. ir., *p.* 237
chiacchierare babiller
gridare crier
chiamare appeler, V. ir., *p.* 188
interrogare interroger. V. ir., *p.* 187.
rispondere répondre
tacere se taire. V. ir., *p.* 251.

Per vivere. *Pour vivre.* V. ir., *p.* 256.

Bere boire. V. ir.
mangiare manger. V. ir., *p.* 187.
ingojare avaler
assaggiare goûter
tagliare couper
far colezione déjeûner
pranzare dîner
merendare goûter
cenare souper
aver fame avoir faim
aver sete avoir soif
aver appetito avoir appétit

Per la notte. *Pour la nuit.*

Dormire dormir. V. ir., *p.* 204
andare a dormire aller se coucher
vegliare veiller
riposare reposer
addormentarsi s'endormir. V. ir., *p.* 204.
sognare rêver
ronfare ronfler
svegliarsi s'eveiller
levarsi se lever. V. ir., *p.* 188.

Per vestirsi. *Pour s'habiller.*

Mettersi le calze mettre ses bas
pettinarsi se peigner
lavarsi se laver
farsi la barba se faire la barbe
abbottonarsi se boutonner.

Azioni ordinarie. *Actions ordinaires.*

Ridere rire. V. ir., *p.* 247
piangere pleurer
sospirare soupirer
sternutare éternuer
sbadigliare bailler
soffiare soufler
fischiare siffler
ascoltare écouter
odorare sentir. V. ir., *p.* 206
sputare cracher
soffiarsi il naso se moucher
ti viene sangue dal naso tu saignes du nez
asciugare essuyer. V. ir. *p.* 188
tremare trembler
tartagliare bégayer
gonfiare enfler
tossire tousser
essere raffreddato être enrhumé
guardare, *mirare* regarder
grattare gratter
pizzicare pincer. V. ir., *p.* 188
far solletico chatouiller
far prurito démanger. V. ir., *p.* 187.

Azioni della mente. *Actions de l'esprit.*

Stimare estimer
disprezzare mépriser
adulare flatter
lodare louer
biasimare blâmer

rimproverare repriman-der
strapazzare, *maltrattare* maltraiter
negare nier
confessare avouer
amare aimer
accarezzare caresser
abbracciare embrasser
baciare baiser
salutare saluer
graffiare égratigner
nutrire nourrir
dare donner
rifiutare refuser
concedere accorder
odiare haïr. V. ir., *p.* 199
perdonare pardonner
scacciare chasser
mandare envoyer. V. ir., *p.* 189
mandar via renvoyer
disputare disputer
abbandonare abbandon-ner
proteggere protéger. V ir. *p.* 187.

Azioni di moto. *Actions de mouvement.*

Andare aller. V. ir., *p.* 189
camminare marcher
tornare retourner
fermare arrêter
correre courir. V. ir., *p.* 196
viaggiare voyager. V ir., *p.* 187
dimorare demeurer
seguitare suivre. V. ir., *p.* 250
fuggire fuir. V. ir., *p.* 202
scappare s'enfuir, s'é-chapper
partire partir. V. ir., *p.* 206.
avanzare avancer. V. ir. *p.* 188
andare in dietro reculer
venire innanzi avancer
allontanarsi s'éloigner
avvicinarsi s'approcher
arrivare arriver
voltare tourner
cascare tomber
sdrucciolare glisser
farsi male se faire mal
ferire blesser
incontrare rencontrer
andare all' incontro aller au devant
entrare entrer
sortire sortir. V. ir., *p.* 207
montare monter
scendere descendre
spasseggiare se promener
affrettarsi se dépêcher
ammazzare tuer
cantare chanter

ballare danser
giuocare jouer
guadagnare gagner
perdere perdre
scommettere gager. V. ir., p. 187
arrischiare risquer
esser pace être quitte
burlarsi se moquer
suonare il violino jouer du violon
suonare il cembalo toucher du clavecin
stare in piedi être debout
spassarsi via s'amuser
stare allegro se divertir

Azioni manuali. *Actions manuelles.*

Lavorare travailler
toccare toucher
maneggiare manier
legare lier
slegare délier
attaccare attacher
staccare détacher
portare porter
portare via emporter
riportare reporter
gettare jeter. V. ir., p. 188
tenere tenir. V. ir., p. 208
togliere ôter
pigliare prendre. V. ir., p. 246
rubare voler
stracciare déchirer
strappare arracher
presentare présenter
ricevere recevoir
stringere serrer
rompere rompre
spezzare briser
coprire couvrir. V. ir., p. 199
scoprire découvrir. V. ir., p. 199
sporcare salir
nettare nettoyer. V. ir., p. 188
tastare tâter
dipingere peindre. V. ir., p. 234
disegnare dessiner
ricamare broder
stampare imprimer
cucire coudre. V. ir., p. 232
far calzette tricoter.

Per comprare. *Pour acheter.* V. ir., p. 188.

Domandare il prezzo demander le prix
quanto vale combien vaut
quanto costa combien coûte
mercantare marchander
domandare più del valore surfaire. V. ir., p. 240
vendere caro vendre cher

vendere a buon prezzo vendre bon marché
tôrre in prestito emprunter
prestare prêter
impegnare engager. V. ir. p. 187
disimpegnare dégager. V. ir., p. 187.

Traduzione francese dei Temi italiani della presente Grammatica.

NB. Non si proferiscono punto le *e* mute, cioè *e*, *en*, *ent* distinti col carattere corsivo ne' temi seguenti, come pure nella raccolta delle frasi familiari, ed in quella delle parole più necessarie da sapersi, vale a dire dalla pagina 439, sino alla fine della presente Grammatica; si rammenti lo studioso, che le *e* senz'accento, pure anche seguite da *s* non si proferiscono in fine delle parole di più sillabe; non si sono distinte queste *e* col carattere corsivo, perchè facilmente si distinguono, essendo la regola senza eccezione; le altre *e* mute sono in carattere tondo, e si proferiscono come *eu* francese più o meno breve.

NUMERO I. (pag. 47 (*)).

Tema sugli articoli definiti ed indefiniti.

Les noms modernes des jours, des mois et des saisons, sont dérivés des anciennes dénominations: lundi étoit dédié à la Déesse de la chasse, c'est à dire à Diane. Mardi porte le nom du Dieu de la guerre, c'est à dire de Mars. Mercredi a été consacré au Dieu du commerce, à Mercure. Jeudi, au plus grand des Dieux, à Jupiter. Vendredi à l'épouse

(*) Questi numeri arabi indicano la pagina, in cui ritrovasi il tema italiano corrispondente alla traduzione.

de Vulcain, à Vénus. Samedi à Saturne, et dimanche au Soleil, honoré sous le nom d'Apollon. Aprésent passons à la Géographie; prenez la carte et cherchez les villes capitales des empires et des royaumes de l'Europe. Comptez les fleuves, les îles et les détroits. Voici le détroit de Gibraltar. Le Rhin et le Po descend*ent* des montagnes de la Suisse. Les monts Pyrénées sépar*ent* les François des Espagnols. Faites une marque aux fleuves, aux îles et aux détroits que vous avez nommés. Vous êtes parti du détroit du Sund, et vous êtes venu jusqu'au détroit des Dardanelles, vous avez fait un beau voyage, vous devez être fatigué; nous achèverons demain le tour de l'Europe.

Numero II. (pag. 53).

Primo tema sull'articolo partitivo.

Les Italiens expédi*ent* en Allemagne du ris, de la soie, de l'huile, des amandes, etc. Les Allemands vend*ent* aux Italiens du fer, de l'acier, des toiles et des tapis. Les Américains envoi*ent* en Europe du sucre, du café, de la vanille, des drogues, des bois de teinture, etc. Les Anglois transport*ent* en Amérique des armes, de la poudre, du plomb, de l'étain et des draps. Les François achètent en Espagne, du vermillon, de l'azur, de la laine, des mulets et des vins exquis. Avez-vous été en Prusse? J'ai voyagé dans des pays encore plus froids; l'année passée je partis de Moscou à la fin de Mars avec des marchands polonois; nous traversâmes des forêts immenses, nous passâmes par des chemins presque impraticables; toujours exposés à des périls évidents, cinq ou six fois nous dûmes passer la nuit sous des arbres couverts de neige et de glace; souvent nous fûmes forcés de combattre contre des loups affamés; enfin après des fatigues incroyables nous arrivâmes à Varsovie.

Numero III. (pag. 54).

Secondo Tema sull'articolo partitivo.

Voyons si je serai capable de lire dix lignes sans faire de fautes. Je lis mal, parce que je n'ai pas de patience. Je ne faisois pas de progrès, parce que je n'avois pas d'occasions de parler français. Aprésent écrivons un peu; vous avez acheté de mauvais papier. Demain j'en aurai de meilleur; je tâcherai d'avoir aussi de bonnes plumes. J'en ai de belles, et la première fois que je viendrai, j'en apporterai trois ou quatre: je n'écris pas bien avec des plumes trop dures. Avez-vous un canif? Je n'ai pas de canif, parce que je ne sais pas tailler les plumes. Il faut acheter aussi de bonne encre. Le papetier de la rue saint Paul en fait d'excellente; j'en prendrai de noire et de rouge; j'acheterai aussi un encrier. Comment, tu n'as pas d'encrier! J'en avois un, mais il est cassé. Le même marchand vend aussi des crayons; il en a de fins et d'ordinaires. Avez-vous le tems de prendre leçon aujourd'hui? Non, Monsieur. Après avoir pris cent leçons, serai-je capable de parler et d'écrire français passablement? Oui, Monsieur, pourvu que vous étudiiez avec application; mais vous n'avez pas de tems à perdre; et il ne faut pas que vous disiez souvent, je n'ai pas eu le tems d'étudier.

Numero IV. (pag. 62).

Primo Tema sulla formazione del femminile.

Le maître est milanais, puisqu'il est né à Milan. La maîtresse n'est pas milanaise, puisqu'elle est née à Venise. Le fils étoit blond, mais aprésent

il est brun. La fille auroit été plutôt blonde que brune. Vous trouverez le palais un peu antique, mais vaste et commode. La maison, quoiqu'antique, étoit vaste et commode. Je ne crois pas que le valet de chambre soit italien, mais je suis certain que la femme de chambre est italienne. Le cuisinier, homme plus sot que bon, a le malheur d'être muet. La portière paroît plus sotte que bonne, et je puis assurer qu'elle n'est pas muette. La sœur du cocher a épousé un veuf, et deux ans après elle est restée veuve; le second mari qu'elle a pris, est un homme actif. Une femme active est un trésor. Votre Beau-frère a refusé un parti avantageux; aprésent il seroit heureux. La proposition étoit avantageuse, et il seroit aprésent dans une position plus heureuse. Le mari a toujours été un menteur, et la femme, une menteuse.

Numero V. (pag. 62).

Secondo Tema sulla formazione del femminile.

L'Empereur est le protecteur et le bienfaiteur des hommes honnêtes et malheureux; comme l'Impératrice est la protectrice et la bienfaitrice des femmes honnêtes et malheureuses. Le Beau-père de Louis devoit recourir à l'Ambassadeur d'Espagne. La Belle-mère de Louise présentera une pétition à l'Ambassadrice de Russie. Puisque votre oncle étoit le tuteur des deux orphelins, il devoit agir selon les intentions du testateur. Puisque votre tante étoit tutrice des deux orphelines, elle devoit exécuter les ordres de la testatrice. Demain votre nièce aura un lit complet, mais le matelas est trop long; il faudroit que la couverture fût plus longue. Le miroir paroît neuf, mais elle verra bien que la table n'est pas neuve. Votre neveu étoit dimanche au

jardin public; il avoit un bel habit neuf, et un beau chapeau; il étoit avec une belle dame que je ne connois pas. Les services qu'il a rendus à l'état, le rend*ent* digne de l'estime publique.

NUMERO VI (pag. 65).

Primo Tema sulla formazione del plurale.

L'orage d'hier a été terrible. Aprésent les orages sont fréquents. La pluie rafraichira l'air. Les pluies trop abondantes ont fait hausser le prix du froment. L'administration publique fixe les prix des denrées de première nécessité L'avis que vous avez reçu, est faux. Les avis que nous recevons ne sont pas faux. Un vent furieux a déraciné presque tous les arbres. Des vents furieux anéantiss*ent* souvent les plus belles espérances. Il faut profiter du moment pour acheter; tous les momens ne sont pas favorables. Avant hier je suis tombé, et j'ai un genou tout meurtri. Donc vous êtes tombé sur les genoux? Surement, et je suis tombé sur un caillou; la rue étoit pleine de cailloux. J'avois pris le manteau d'Ambroise. Les manteaux sont incommodes. J'ai perdu un anneau. Je ne porte point d'anneaux. Quand les tantes de Baptiste vienn*ent* ici, nous jouons aux cartes. Je préfère le jeu de dames. Les jeux d'échecs et de billard sont plus amusants.

NUMERO VII. (pag. 65).

Secondo Tema sulla formazione del plurale.

Jeudi le Vice Roi étoit présent à la revue des troupes; avec lui étoi*ent* le Général en chef, et deux Généraux de division. Le Prince avoit un cheval blanc; les chevaux des officiers supérieurs

étoient noirs; avant-hier il a été à l'arsenal; probablement il visitera les autres arsenaux du royaume. A-t-il donné ordre d'achever le nouveau canal? Les deux nouveaux canaux seront finis vers la fin de l'année prochaine. Le travail sera long et pénible; les travaux avoient été suspendus à cause du mauvais tems. Lisez-vous le journal? J'ai lu les journaux allemands. Donc vous savez que le Cardinal B. est mort, et que le Pape partira bientôt pour Naples avec deux Cardinaux et plusieurs Gentilshommes. Bientôt nous aurons parcouru les principes généraux de la langue française; vous avez déja surmonté les principales difficultés, puisque vous connoissez les règles générales. Vous avez l'œil droit enflé. Je ne puis pas écrire, parce que j'ai mal aux yeux.

Numero VIII. (*pag.* 70).

Tema sulla comparazione di uguaglianza.

Eugénie est aussi heureuse que Thérèse; elle trouve la campagne aussi agréable que la ville. Cependant elle ne paroît pas aussi contente que vous le dites. Eugène avoit autant d'enfans que Joseph; aprésent il a autant de garçons que de filles. Laurent ne gagne pas autant qu'Étienne. Le premier n'est pas aussi actif que le second. La première spéculation qu'il a faite, n'a pas été aussi avantageuse que la seconde; il aura bientôt autant de correspondans que nous; il reçoit autant de commissions qu'il en peut effectuer. Je le crois aussi honnête qu'intelligent. Vous pouvez être persuadé qu'il secondera votre beau-frère avec autant de zèle que de prudence, quoique l'affaire ne soit pas aussi lucrative que périlleuse. La nouvelle de la faillite d'Antoine l'a autant surpris qu'affligé. Le malheur

de votre beau-père est aussi terrible qu'imprévu, et j'en suis aussi affligé que surpris. Cependant il fait encore autant d'affaires que nous. Je ne l'ai pas trouvé aussi changé que vous le disiez. Le fils ne travaille pas autant que le père. La femme est aussi orgueilleuse que le mari est affable. La mère dépense autant que la fille.

Numero IX. (pag. 74).

Tema sulle comparazioni di superiorità e d'inferiorità.

Vous parlez français plus facilement que moi. Parce que je suis plus hardi que vous; et puis vous avez étudié moins que moi. Vous avez aussi plus d'usage que nous. Paul prononce bien, mais je vois que vous prononcez mieux que lui; il a aussi moins de talent que vous. Je suis aussi plus vieux que lui de deux ans, quoiqu'il soit plus grand que moi de trois doigts. Vous trouverez la langue allemande plus difficile que la française. Cependant je l'ai apprise en moins de tems. Parce que vous étiez en Allemagne. L'allemand seroit pour Antoine plus utile que le latin, puisqu'il il veut aller à Vienne. Il a plus de mémoire que de jugement, et moins de force que de courage. Le magazin auroit été plus petit que la boutique. La caisse N.° quatre, est de vingt livres plus pesante que les autres. J'ai écrit deux lettres, mais la seconde n'est pas meilleure que la première. Joseph a fait encore pis que vous; la traduction que j'ai lue, étoit pire que la vôtre; il avoit fait plus de dix fautes; il est resté plus de cinq mois en France, il devroit traduire mieux que vous. Quoiqu'il il fût plus petit que moi, il avoit cependant plus de vingt ans, quand il est parti.

Numero X. (pag. 75).

Tema sulle voci maggiore, minore.

Nous voyons quelquefois l'oncle plus jeune que le neveu, ou la nièce plus âgée que la tante. Si Laurent a dix huit ans, il est plus âgé que moi de sept mois. Il paroît plus jeune que vous, parce qu'il n'a pas de barbe. Le Comte B. a deux fils; l'aîné a été militaire; le cadet est Chanoine de la cathédrale. Le Marquis N. avoit deux filles; l'aînée épousa un Milord anglois; la cadette entra dans un couvent, et mourut religieuse. Le fils aîné du Duc V. avoit été chef de l'état major de la place de Mantoue, avant de parvenir au grade de Général; alors votre cousin étoit sergent major. Si vous voulez faire plus de progrès, il faut que vous étudiiez avec plus d'application. Votre cousine étudie avec la plus grande assiduité. Vous devriez traiter votre oncle avec plus de respect; il fait pour vous les plus grands sacrifices, et désireroit que vous vécussiez avec plus d'économie. Il a l'intention de marier bientôt votre sœur aînée. Vous pourriez travailler avec plus d'activité: la lenteur et la négligence peuvent causer le plus grand embarras; les ordres doivent être exécutés avec la plus grande ponctualité.

Numero XI. (pag. 77).

Tema sopra i superlativi.

Généralement les mois de Décembre et de Janvier sont trè-froids en Europe; l'année passée Février et Mars ont été très-pluvieux; dans le mois d'Avril, le froid a été bien rigide. Mai et Juin

sont presque toujours deux mois fort beaux. Juillet et Août sont fort chauds dans la partie méridionale de l'Italie. Septembre, Octobre et Novembre sont très-agréables dans le royaume de Naples. Le Po est le fleuve le plus considérable de l'Italie. Saint Pierre de Rome est l'église la plus magnifique de l'Europe. Autrefois Venise et Gênes étoient les villes les plus florissantes et les plus riches du monde; alors les Vénitiens et les Génois étoient considérés comme les négocians les plus habiles et les plus entreprenants. Recommandez à Paul d'écrire le plus correctement qu'il pourra. Je ferai le moins de fautes que je pourrai. Télémaque est un des livres que je lis avec le plus de plaisir. L'homme que vous aimez le moins, peut être aussi la personne que vous devez estimer le plus. Les remèdes les plus efficaces sont bien souvent les médicaments que nous prenons avec le plus de répugnance. L'Agriculture est la profession que nous devons honorer le plus.

Numero XII. (pag. 80).

Tema sopra i nomi di quantità.

Votre co[illegible]plaisante, quand il dit que vous avez peu de [illegible]ent, peu de mémoire; quoique vous ayez très-peu d'occasions de parler français, vous ferez des progrès rapides, pourvu que vous écriviez beaucoup. Mettez un peu d'eau ou de vinaigre dans l'encrier, parce que l'encre est trop épaisse. Vous consommez trop de cire d'Espagne, et trop de plumes. Vous savez bien que j'ai beaucoup d'amis, et que j'écris beaucoup de lettres. J'ai acheté un canif, un cachet, un plioir, du papier, des pains à cacheter et des crayons; j'ai dépensé le peu d'argent que j'avois. Combien de mains de

papier avez-vous achetées? Quatre; et huit cahiers de papier à lettres. Vous en pouviez prendre deux de plus pour votre sœur; où voulez-vous mettre tant de papier, tant de choses; le tiroir de la table n'est pas assez grand. Que de livres vous avez! Au contraire, nous en avons très-peu; votre oncle en a davantage; nous en avions bien davantage, mais mon frère aîné a emporté les meilleurs. Voici le peu de lignes que j'ai traduites hier. De combien de volumes est composé l'ouvrage que vous avez envoyé au relieur? De cinq volumes. Beaucoup de personnes préfèr*ent* les romans à l'histoire. Peu de personnes sav*ent* distinguer l'utile, de l'agréable.

Numero XIII. (pag. 90).

Tema sopra i nomi numerali.

La superficie de l'empire d'Autriche est de douze mille et soixante-deux lieues quarrées géographiques. Les revenus de l'état mont*ent* à deux cent vingt millions de florins; en multipliant la somme par trois livres sept sous et demi; vous aurez sept cent quarante deux millions et cinq cent mille livres de Milan. La population est de vingt-huit millions et cent trente-six mille [illegible]habitans. Les forces de terre mont*ent* à plus de [illegible] cent mille hommes de troupes réglées, c'est-à-dire deux cent cinquante mille d'infanterie, trente-huit mille de cavalerie, et seize mille d'artillerie. Aprésent la garnison de la ville est d'onze cents hommes. Les deux escadrons de hussars que vous avez vus à Vérone, arriveront ici le huit. Le régiment de chasseurs tiroliens partira le onze du mois prochain. Le départ du Prince a été différé jusqu'au vingt. Les Princes souverains de l'Autriche sont divisés en trois dynasties; la première est la mai-

son de Babemberg; le chef de la seconde fut Rodolphe de Habsbourg; le premier Empereur de la troisième dynastie a été Joseph II fils de François I, Empereur d'Allemagne, et de l'Impératrice Marie Thérèse fille de Charles VI, et mère de la malheureuse Reine Marie Antoinette, épouse de Louis XVI Roi de France.

Numero XIV. (pag. 99).

Tema sui pronomi personali.

Antoine et moi, nous serons ici lundi à quatre heures. Toi et Pierre, vous occuperez le pont; toi d'un côté, et lui de l'autre. Et Ambroise, où ira-t-il? Lui et le chasseur resteront là, jusqu'à nouvel ordre. Et les cousins d'Alexandre? Eux et votre beau frère garderont l'entrée du bois; eux à la gauche, avec deux chiens; et lui à la droite, avec la petite chienne; de manière que nous entourerons le gibier. Nous pourrions venir demain. Toi, oui; mais moi, je n'ai pas le tems. Les deux étrangers que vous avez invités, n'ont pas de fusils; envoyez-leur aussi de la poudre et du plomb. Tu pourrois aller avec eux. J'ai entendu parler d'eux, mais je ne [illegible] connois pas. Ils vont aujourd'hui au grand thé[illegible] probablement ils vous conduiront avec eux. Les tantes d'Eugène compt*ent* sur quelque pièce de gibier; portez-leur un lièvre; elles rapportoi*en*t à elles-mêmes toutes les jolies choses que vous disiez hier du beau sexe. Les grives sont aussi pour elles. Barthèlemi dit qu'il est naturel de penser pour soi, avant de penser pour les autres; en conséquence il a gardé les grives pour lui. Tu devrois préparer les armes. Prépare-les toi-même; moi, je ferai autre chose. Tu es un grand paresseux. Paresseux toi-même, puisque tu préfères

l'oisiveté au travail. Il faut que j'accompagne Adélaïde et Clémentine; elles ne peuv*ent* pas sortir seules; elles achèteront du satin et des rubans, pour un chapeau, qu'elles veul*ent* faire elles-mêmes. Pourquoi avez-vous fermé la porte? Elle s'est fermé d'elle-même. Pourquoi vous êtes-vous fait couper les cheveux? Ils sont tombés d'eux-mêmes.

Numero XV. (pag. 102).

Primo Tema sui pronomi congiuntivi.

Quand les cousins d*e* Michel m'enverront l*e Télémaque*, j*e* te prêterai *l'école des mœurs*; ils se vaut*ent* de parler français mieux que nous. Dites-leur que vous en avez besoin. Ils l'ont presque fini. N'en avez-vous pas une autre copie? *Je* vous ai déja dit que j*e* la ferai relier demain. Ambroise a deux volumes de *Marmontel*, les avez-vous lus? Il ne veut pas que j*e* les lise. *Je* lui demanderai les fables de *La Fontaine;* Thérèse les lira avec plaisir; vous lui direz que dimanche je lui porterai un beau roman. Elle sait que nous apprenons l'allemand, et j'espère qu'elle nous prêtera les idilles de *Gesner*; elle nous écrit quelquefois en français; est-elle encore à la campagne? Oui, et elle y restera jusqu'à la fin du mois. Lou[illegible] moi nous y allons aujourd'hui. Avez-vous averti le maître? *Je* n'y ai pas pensé. Si tu veux lire les voyages de *Levaillant*, j*e* te les porterai. Nous les lirons volontiers; quand nous les prêterez-vous? Aussitôt que Charles me les rendra; Alphonse nous les a envoyés de Turin; il nous en enverra beaucoup d'autres. T'en souviendras-tu? Oui, Monsieur, j*e* m'en souviendrai. Quand je verrai Alexandre, je lui en parlerai. Oui, dites-le lui, et plusieurs fois, si vous voulez qu'il s'en souvienne. Dois-je porter

les papiers dans le cabinet de votre oncle? Je les y porterai moi-même. Avez-vous mis de l'eau dans l'encrier? J'y en ai mis un peu; n'y en mettez pas davantage.

Numero XVI. (pag. 104).

Secondo Tema sui pronomi congiuntivi.

Je dois me préparer à partir demain; je n'ai pas pu t'avertir hier. Avez-vous reçu les ordres? Oui, les voici; en voici d'autres pour Eugène; il faut le prévenir, et lui dire que je l'attends. Comment, vous voulez nous quitter! J'aurai le plaisir de vous revoir bientôt. Virginie le saura. Non, mais je veux lui écrire, et la prier de se trouver à Venise mercredi au plus tard. En prenant la poste, vous pouvez y être mardi soir. Je laisserai ici les livres; vous aurez la bonté de me les envoyer. Quand devrai-je vous les expédier. Maurice m'a promis de s'en charger, vous me ferez le plaisir de les lui remettre; vous ferez bien de lui en parler. L'ordre est précis, il est inutile de le lui répéter; il ne manquera pas de s'y conformer. Je vais dans un mauvais pays, je crains bien de m'y ennuyer. Quand reviendrez vous? Je ne puis pas vous le dire précisément. Où sont les clefs de la malle? Regardez dant le tiroir de la table, je me souviens de les y avoir vues hier. Prenez le manteau de Vincent. Je ne veux pas l'en priver, j'ai dit au tailleur de m'en faire un; en l'essayant, je me suis apperçu que le drap est très-commun. En le lui payant, vous pourrez exiger quelque rabais. Allez-vous à la douane? Oui, Monsieur; et en y allant, je passerai à la poste.

Numero XVII. (pag. 106).

Terzo Tema sui pronomi congiuntivi.

Allons! Allons! Eveille-toi. Laisse-moi dormir encore un peu. Lève-toi tout de suite, il est déja tard. Me voici prêt; avant de t'en aller, aide-moi à finir la leçon d'Arithmétique. Aprésent je n'ai pas le tems. Donne-s-y un coup d'œil. L'addition et la multiplication sont bonnes, mais la soustraction est manquée. Les plumes ne vont pas bien. Voici le canif, taille-les. Je n'ai pas de papier rayé. Demande-s-en à François. Il ne veut pas m'en donner. En voici une demi-main, prends-en deux feuilles, et donne-s-en une à César. Puisque vous ne vous servez point de votre traité d'Arithmétique, vendez le-moi. Je ne veux pas le vendre. Eh bien! prêtez-le-moi. Prenez-le, et servez-vous-en, mais ne le salissez pas. Voici le petit jardin que nous cultivons Baptiste et moi. Puisque le soleil n'y donne point, sème-s-y de la salade, ou plante-s-y des choux. Le conseil est bon, mais nous préférons les fleurs que vous nous avez promises; apportez-les-nous. Je ne puis pas vous les apporter aujourd'hui. Eh bien! envoyez-les-nous le plus tôt que vous pourrez. Les tantes d'Amédée sont venues ici hier; vous leur aurez présenté un bouquet de roses. Je ne leur en ai pas offert, parce que je sais qu'elles en ont de très-belles. Pourquoi ne leur avez-vous pas dit de vous donner quelque beau géranium? Nous leur avons demandé des œillets et des jasmins; j'espère qu'elles nous les enverront demain.

Numero XVIII. (pag. 109).

Primo Tema sul pronome ON.

Avant hier on parloit de paix, et aujourd'hui on parle de guerre. On fait de grands préparatifs. On dit mille choses extravagantes. Cependant on m'écrit de Bâle qu'on n'a pas encore commencé les hostilités. Rassemble-t-on beaucoup de troupes sur les frontières? On dit qu'oui. Je sais cependant qu'on n'a pas reçu de nouvelles officielles. Puisque vous en doutez encore, demain on vous prouvera qu'on n'a pas l'intention de vous tromper. J'avois de la peine à vous croire, parce que votre oncle m'avoit dit le contraire. Vous saurez aussi que dimanche passé l'on a commis un assassinat dans la rue Saint Pierre. A-t-on arrêté les assassins? Oui, mais jusqu'aprésent on n'a pas retrouvé les effets volés. On aura transféré les coupables dans les prisons du palais de justice. Les accusés ne peuvent pas être jugés, avant qu'on ait pris les informations nécessaires. Le Président auroit voulu qu'on eût prononcé la sentence dans les vingt-quatre heures, assurant qu'on auroit trouvé ensuite des preuves convincantes. Vous avez toujours envie de plaisanter. Quand fera-t-on le procès? A-t-on déja entendu les témoins? On n'en a pas parlé jusqu'aprésent.

Numero XIX. (pag. 100).

Secondo Tema sul pronome ON.

Cultive-t-on le chanvre en France? Oui, Monsieur; on en recueille beaucoup aussi en Allemagne. Je sais que le lin que l'on cultive du côté de Crème, est très-estimé. Comment le prépare-t-on?

Quand il est bien mûr, on l'arrache, et on le met dans l'eau; puis on le brise avec un instrument de fer, pour en séparer la partie ligneuse. Toutes les toiles que l'on commet à l'oncle de Charles, sont faites avec du lin de Crémone. Ici l'on en fabrique encore de meilleures. La Lombardie produit aussi beaucoup de soie; on la tire de certain vers qu'on appelle vers à soie; on les tient dans des endroits secs, et on les nourit avec des feuilles de murier. On en élève très-peu du côté de Paris, mais ici l'on voit des cocons par-tout. Vous savez sans doute que le ver se transforme en chrysalide, et la chrysalide en papillon; le papillon pond de petits œufs grisâtres, d'où naissent d'autres vers l'année suivante. On travaille la soie en Italie, on la file, on la met en écheveaux et on l'expédie en Angleterre, en Prusse, et ailleurs. Combien la paye-t-on aprésent? Je ne le sais pas. En expédie-t-on aussi à Vienne? Je crois qu'oui. Vous a-t-on remis deux lettres pour moi? Non, Monsieur; on les a remises à Constantin.

Numero XX. (pag. 114).

Tema sopra i nomi possessivi.

Vous ne pourriez pas voir Adélaïde sans admirer l'éclat de son teint, la délicatesse de ses traits et la vivacité de ses yeux; quand elle est à son clavecin, la légèreté de sa main et la douceur de sa voix font presque oublier ses autres belles qualités; son application et ses talens font honneur à son maître. Je veux vous faire voir son écriture; elle écrit souvent à mes cousines, et je crois avoir une de ses lettres dans ma poche; sa mère est morte l'année passée. Je l'ai vue dimanche au cours; elle étoit en voiture avec une de ses tantes. Son père

m'a dit que son intention est de la marier avec un avocat de vos parens. Paul fait tout son possible pour supplanter son rival; mais toutes ses espérances sont vaines. Prenez votre chapeau et vos gants, nous irons à la promenade. Otez vos bottes, si elles vous font mal. Aujourd'hui je resterai à la maison. Je suis votre serviteur. Adieu.

Numero XXI. (pag. 116).

Tema sui pronomi possessivi.

Puisque votre canif est cassé, prenez le mien. Le tien ne coupe pas; je prierai Charles de me prêter le sien. Le vôtre ressemble au mien. Si ta plume ne va pas bien, prends la mienne. Veux-tu que je taille la tienne? Puisqu'Ambroise n'écrit pas, je me servirai de la sienne. Je préfère la vôtre, prêtez-la-moi, puisque vous ne vous en servez pas. Avez-vous retrouvé vos gants? Non, Monsieur. Voulez-vous les miens? Les tiens sont trop petits pour moi; mon frère a laissé ici les siens, faites-moi le plaisir de me les donner. Les voici; il aura peut-être emporté les vôtres. J'emporterai aussi ses livres. Le dictionnaire n'est pas à lui. A qui est-il? Caroline dit qu'il est à elle. Etes-vous sûr qu'il soit à elle? Non, mais je sais qu'il n'est pas à vous. Prends aussi la grammaire, puisqu'elle est à toi. Elle n'est pas à moi; elle est à un de mes amis. Les tragédies d'Alfieri seront à vos oncles. Oui, mais les comédies ne sont pas à eux. A qui sont-elles? Elles sont à nous. Je mettrai dans la même caisse tes livres et les miens. Le même maître enseigne la langue française à vos sœurs et aux miennes.

Numero XXII. (pag. 120).

Tema sopra i nomi Signore, Signora, *ec.*

Monsieur Certi viendra probablement avec Madame Gedi. Mesdames Praghi ne viendront pas, parce que Messieurs leurs maris sont malades. Nous attendons aussi Messieurs Salmi; en attendant qu'ils viennent, nous pouvons commencer; toi, tu danseras avec la nièce de Monsieur l'Ingénieur, et moi, j'inviterai la belle-sœur de Madame Oleri. As-tu dit à Monsieur Novi de nous envoyer son violon? Je ne m'en suis pas souvenu. J'avois recommandé à Mademoiselle Louise de le lui dire, mais elle n'y a pas pensé. Si Mademoiselle le permet, j'aurai l'honneur de danser avec elle la contredanse suivante. Mademoiselle est déja engagée. Aprésent les Dames préféreroient une contredanse française. Les Messieurs se font un plaisir de se conformer à la volonté des Dames. Où est la Dame (o la Demoiselle) que vous avez invitée? La voici. M. le Comte dansera avec une Dame anglaise. Plusieurs Dames parlent de se retirer, il est déja tard. L'éventail que vous avez trouvé, est à Madame la Comtesse Nuvoli. Je l'ai remis à M. le Chevalier Lori; il m'a promis de le lui porter demain. M. votre père s'en est allé trop tôt. Mesdames vos tantes s'en sont allées avant onze heures. Mes sœurs s'en iront avec ma Tante, et M. votre Oncle le Capitaine les accompagnera.

Numero XXIII. (pag. 124).

Tema sopra i nomi dimostrativi.

Faites porter les meubles dans cet appartement-là; vous mettrez dans le salon ce canapé, ce grand

miroir et cet écran; pliez ce tapis, et mettez-le dans le tiroir de cette table-là. Emportez cette armoire; et ce lit avec cette couverture-ci; ne salissez pas ce matelas; cette paillasse est très-pesante; dites à votre camarade de vous aider. Mets cet habit-là dans cette malle-ci. Aprésent vuidez cette commode, ou bien ôtez-en les tiroirs. Mets cette clef dans ta poche, et prends ce parapluie et ce chandelier. Ce panier est grand, tu peux y mettre ces plats, ces assiettes, et ces tasses. Dis à cet homme-là de laisser ces chaises ci dans l'antichambre; tu feras racommoder ces deux-ci. Où portes-tu ces sièges-là? Dans la chambre à coucher. Portes-y ces autres-là. Ce sofa est le même que vous vouliez me vendre l'année passée. Ces draps-ci sont les mêmes que vous avez apportés de Turin. Ce peu de bois ne suffira pas pour cet hiver. Ce peu de toile ne suffira pas pour six chemises. Buvez ce peu de vin, et mangez ce peu de viande. Je vous donne le peu que j'ai. J'acheterai le peu de meubles que vous voulez vendre.

Numero XXIV. (pag. 127).

Tema sui pronomi dimostrativi.

Oh! oh! vous avez deux fusils; sont-ils à vous tous deux? Celui-là est à moi, et celui-ci est à mon frère aîné. Celui que j'avois, étoit semblable à celui-ci. Celui de M. votre oncle est beaucoup plus beau. Celui-là coûte aussi bien davantage. Cette-poudre ci me paroît très-bonne. Au contraire, celle-ci est très-foible. Avez-vous consommé toute celle que M. votre beau-frère vous a envoyée l'année passée? celle-là étoit excellente. En voulez-vous un peu? Je vous serai bien obligé. Tenez, ceci est pour vous, et cela est pour votre cousin. Nous

sommes allés ce matin à la chasse, et nous avons tué ces oiseaux-ci; ceux-ci sont des grives et ceux-là, des corbeaux. Ces cailles-ci sont très-grasses; celles-ci sont pour vous et celles-là, pour Mesdames vos tantes; et toi, où as-tu mis celles que tu as tuées? Vous dites cela pour vous moquer de moi. Il n'a pas dit cela pour vous offenser. Je n'ai pas entendu ce que vous avez dit. Il parle autrement qu'il ne pense. Je suis plus habile que tu ne crois; je manie le fusil mieux que tu ne le ferois toi-même. Si vous voulez me donner ce lièvre-ci et celui-là, ces perdrix-ci et celles-là, ces pigeons-ci et ceux-là, je vous apporterai le produit de ma chasse de demain. J'y penserai.

Numero XXV. (pag. 130).

Tema sui pronomi relativi.

Je suis venu pour entendre le discours de notre professeur. Et moi, pour voir la distribution des prix; se fera-t-elle aujourd'hui? Sans doute; ce Monsieur qui entre aprésent, est le Gouverneur de la ville. Cette Dame qu'il accompagne, est une de ses parentes. Ce bon viellard qui tient des papiers à la main, et que j'ai salué, étoit autrefois le Directeur du collège: il a deux fils qui lui font honneur; l'aîné que vous voyez près de lui, a obtenu le prix d'éloquence; le cadet a eu le premier *accessit.* Ici l'on met en œuvre tout ce qui excite l'émulation, tout ce qui peut guider la jeunesse à la vertu, et aux sciences; vous avez ici la preuve de ce que je vous dis. Ce jeune homme avec qui nous avons parlé français, est un de mes cousins. Croyez-vous qu'en étudiant beaucoup, je puisse acquérir cette facilité avec laquelle il s'exprime? Sans doute; il est probable qu'il obtiendra l'emploi

auquel il aspire; le Ministre à qui il a été présenté, lui a promis de l'avancer; la gloire dont il s'est couvert à l'armée, et les belles qualités dont il est doué, le rendent digne de l'estime publique; il a l'honneur d'être connu de plusieurs grands seigneurs, dont la protection lui a déja été très-utile; il a reçu des ordres en vertu desquels il doit partir ce soir. La personne de qui j'ai reçu ces informations, est incapable de me tromper.

Numero XXVI. (pag. 134).

Tema sui pronomi assoluti ed interrogativi.

Lequel de ces deux draps préférerois-tu? Quel seroit le plus beau à ton goût? Celui-ci est un peu taché, et si vous voulez le prendre tel qu'il est, je vous le donnerai à bon marché. Laquelle de ces deux couleurs te plairoit le plus? Je choisirois cette autre-là. Laquelle? Ce verd foncé. Je prendrai aussi des boutons. En voici de toutes les qualités, lesquels voulez-vous? Ceux-ci sont un peu enrouillés. Nous les avons reçus tels que vous les voyez. Avec quoi veux-tu doubler ton surtout? Mon tailleur se chargera de cela. Savez-vous dans quelle rue je demeure? Oui, Monsieur. Qui est-ce qui vous a donné mon adresse? Envoyez-moi la marchandise et le compte ce matin. A quelle heure? A midi. A qui doit-on les remettre? Au portier; adieu. Je suis votre serviteur. Qui est-ce qui vous a conseillé de vous adresser à ce marchand-là? Que dites-vous de mon emplette? Je n'en suis pas content. Qu'est-ce qui vous fait soupirer? En supposant que la marchandise ne plaise pas à M. votre oncle, ce qui pourroit arriver, je ne vois pas ce qui vous empêchera de la renvoyer au marchand. Vous ne savez pas ce que mon oncle exige de moi.

En attendant vous avez de quoi vous divertir; il est très-riche, et l'argent ne vous manquera pas; quelques-uns en ont trop, et d'autres n'en ont pas assez.

NUMERO XXVII. (pag. 137).

Tema sui pronomi indefiniti.

M. le Chevalier B. est venu ici ce matin avec quelqu'un que je ne connois pas. Quelqu'un lui aura dit que vous voulez louer cette maison-ci. En effet j'ai quelques chambres en liberté; j'en ai déjà loué quelques-unes. Quelques locataires payent le loyer ponctuellement; et quelques-uns ont de la peine à remplir leurs engagemens. Chacun voudroit être bien logé et à bon marché. Je tâche de combiner l'intérêt d'autrui avec mon propre avantage. Je prends les mêmes précautions avec qui que ce soit, vous ne devez pas vous en offenser. Quand on ne dressoit pas tout-de-suite le bail, votre beau-père exigeoit des arrhes de qui que ce fût. L'appartement du rez-de-chaussée est tout prêt, mais jusqu'aprésent personne ne s'est présenté pour le louer. Le prix que vous en demandez, ne peut convenir à personne. Rien ne vous empêche de le diviser en deux, puisque vous avez deux caves et deux greniers; vous n'y perdriez rien; au contraire vous y gagneriez. Vous pouvez disposer d'une partie de la cour sans incommoder personne, sans que personne ait droit de s'en plaindre. Quelque somme qu'on vous offre de ce cabinet, louez-le tout-de-suite. J'y ai mis quelques meubles de peu de valeur. Je les ferai porter ailleurs, ou bien je les vendrai à quiconque voudra les acheter.

Numero XXVIII. (pag. 142).

Tema sulle parole che sono, ora pronomi indefiniti, ora aggettivi indefiniti.

Nous avons fait le tour des remparts sans rencontrer personne; aprésent personne ne fréquente cette promenade. Vous n'y avez vu personne, parce que vous y êtes allé trop tard. Aucun de nous n'avoit pensé de prendre un parapluie; nous attendions vos cousins, mais pas-un n'est venu. Les cousines d'Étienne n'avoi*ent* pas encore vu la montagne russe, et nous y sommes entrés; mais aucune d'elles n'a voulu aller en traineau. Ordinairement cet exercice plait aux dames. Moi, au contraire je n'y trouve aucun plaisir. Nous avons tout examiné, et puis nous nous en sommes allés. Au commencement tout le monde couroit à la porte Romaine. Combien paye-t-on? L'année passée on payoit cinquante centimes; mais je ne crois pas que le prix soit le même aprésent. Dimanche dernier nous y allâmes de bonne heure, et nous y trouvâmes quelques étrangers; aucun d'eux *ne* connoissant la langue italienne, nous parlâmes français, et nous passâmes toute la matinée ensemble. Ils vous auront dit quelque chose de nouveau. Ils sont venus ici pour voir ce que la ville offre de plus intéressant, et ils ne parl*ent* pas d'autre chose. Quand nous irons dans leurs pays, nous ferons de même. Ils sont restés trois ans en France, et probablement ils resteront aussi quelques années en Italie. Un de ces messieurs-là a plus de cent mille livres à dépenser par an; ce qui fait presque trois cents livres par jour. Il a de quoi se divertir.

Numero XXIX. (pag. 145).

Tema sugli aggettivi indefiniti.

Jouez-vous de quelque instrument? Je joue un peu de la flûte. On m'a fait cadeau de quelques düo et de quelques ouvertures qui vous plairont beaucoup. Quelque avancé que vous soyez, j'ai de la peine à croire que vous puissiez bien exécuter cette musique; elle est pleine de bémols, de béquarres et de doubles croches. Quelque difficile que soit l'embouchure, je l'ai saisie à la première leçon. Après six mois d'étude, vous n'auriez pas été fort habile, quelque rapides qu'eussent été vos progrès. Quelques dispositions que l'on ait, on ne peut pas faire des miracles. Quoique le Professeur B. compose beaucoup de musique, on trouve dans chacune de ses compositions quelque chose qui plait; il joue de quelque instrument que ce soit. Je paierois quelque somme que ce fût, pour en savoir autant que vous. Achetez un violon quelconque, et apprenez. Quel que soit votre maître, vous ne pouvez pas apprendre sans étudier. Quels que soient ses principes, il faut qu'il se conforme aux règles de l'art. Il exécutoit à livre ouvert quelque musique que ce fût, quelles que fussent les difficultés. Cette sonate-ci vous plaira plus que toute autre. Votre neveu n'observe point la valeur des notes, et quelque chose que je lui dise, il ne m'écoute point. Je préfère la harpe à tout autre instrument. A l'enseigne de la Lyre, vous trouverez des cordes harmoniques de toutes les espèces, et de toutes les qualités. Toutes les semaines nous avons quelque concert. Tous les huit jours on m'envoie de Vienne quelque chose de nouveau. Chaque maître a sa méthode; mais toutes les méthodes ne sont pas également bonnes.

Numero XXX. (pag. 166).

Tema sopra i verbi neutri.

Votre cousine a pâli, quand elle vous a vu entrer avec Madame B. Vous avez rougi, quand vous vous êtes aperçu de sa confusion. Toutes mes raisons n'ont pas suffi pour la convaincre de mon innocence. Vous lui aviez promis des billets pour le concert du conservatoire. J'ai couru pour cela toute la matinée, mais envain. Elle m'a paru très-mécontente de vous. La chose n'a pas dépendu de moi. Je lui ai offert de l'y conduire, mais elle a persisté dans la résolution de n'y pas aller. Moi, je n'ai pu y aller; au moment que je voulois sortir, l'orage a éclaté, et la pluie a duré plus de deux heures; enfin je suis sorti, mais en traversant la rue, j'ai glissé, et je me suis sali de la tête aux pieds. Elle vous avoit prié de lui envoyer des gants. Je les lui ai envoyés en effet, mais ils ne lui ont pas plû; ils lui ont paru trop ordinaires. Ils lui auroient plû, si vous les lui eussiez portés vous-même. Piqué de son refus, je les ai jetés au feu. Combien vous avoient-ils coûté? Un écu. Ils vous auroient coûté beaucoup moins, si vous les aviez achetés dans toute autre boutique. Mais parlons d'autre chose. Puisque vous avez passé par Turin, vous vous serez arrangé avec mon beau-frère. Non, parce que ses offres ne m'ont pas convenu; nous sommes convenus de terminer cette affaire à Milan; il ne viendra pas avant la fin du mois, parce que son épouse est accouchée.

NUMERO XXX. (pag. 170).

Tema sopra i verbi pronominali in francese, e non pronominali in italiano.

Asseyez-vous ici, et taisez-vous; assieds-toi aussi, Baptiste, et tais-toi. Il est difficile de se taire, quand on a raison; je ne veux pas m'asseoir, je vais me promener. Vous vous promenez toute la journée, vous devez être fatigué. Votre beau-frère et moi nous nous sommes promenés ensemble toute l'après-dinée. De quoi parliez-vous en vous promenant? Nous avons lu la plus grande partie de votre traité d'Arithmétique; puisque vous ne vous en servez pas, prêtez-le-moi. Je m'en suis servi rarement; servez-vous-en, si vous voulez, mais ne le salissez pas; je vois que vous l'avez déja déchiré. Allons! allons! ne vous fâchez pas. Il se fâche pour peu de chose. Je ne me suis pas fâché pour cela. J'ai essayé de faire cette règle-ci, mais je vois que je me suis trompé. Vous vous trompez toujours; vous ne vous seriez pas trompé, si vous aviez fait comme je vous ai dit. Corrige cette erreur; dépêche-toi. Si vous voulez que je me dépêche, ne m'importunez pas. A quelle heure vous couchez-vous ordinairement? Je me couche toujours de bonne heure; hier je me suis couché à neuf heures, parce que j'avois sommeil. Votre neveu s'est sauvé, quand il vous a vu venir; je m'étonne que vous ne l'ayez pas rencontré. Pourquoi vous sauvez-vous si tôt? Parce que mon oncle m'attend. Se porte-t-il bien aprésent? Il se portoit mieux hier; ce matin il s'est trouvé mal deux fois. Venez ce soir; nous nous divertirons. Oui, oui. Adieu, portez-vous bien.

Numero XXXI. (pag. 173).

Tema sopra i verbi pronominali in italiano, e non pronominali in francese.

Pourquoi voulez-vous grimper sur cet arbre-là? Parce que depuis un mois, toutes les nuits je rêve que ce nid que vous voyez, contient beaucoup d'argent; ce matin, en passant par ici, j'ai rencontré un homme qui le regardoit avec beaucoup d'attention; puis-je espérer que vous aurez la complaisance de m'aider? Non, mon cher, parce que j'ai rêvé que vous vous casseriez le cou; ayez la complaisance de venir avec moi. Daignez m'écouter; doucement, Monsieur; mes oreilles ne sont point de ces choses qui prêtent beaucoup. Profitons de ce tems sec, et partons avant que la neige fonde; avez-vous pris congé de vos parents? Ce matin Madame votre mère fondoit en larmes, en me parlant de vous; elle auroit désiré que vous eussiez embrassé la profession de M. votre père; en effet, vous êtes d'une santé très-délicate, et il est à craindre que vous ne puissiez pas supporter les fatigues de la vie militaire; quand vous tomberez malade, qui est-ce qui aura soin de vous? D'ailleurs votre avancement ne sera pas aussi rapide que vous le pensez; vous comptez sur la protection de M. votre oncle le Colonnel. Mais vous avez abusé mille fois de son amitié, et il n'est pas croyable qu'il veuille faire de nouveaux sacrifices pour vous; je sais ce que je dis; je vous conseille de prendre un autre parti, et de rester dans votre patrie.

Numero XXXII. (pag. 176).

Tema sopra i verbi impersonali.

A-t-il plu hier à Lodi? Il a fait des éclairs; il a tonné beaucoup, mais il n'a pas plu. Il avoit neigé un peu, avant que j'arrivasse. Il n'est pas possible que votre neveu parte lundi; il est à peine convalescent; il lui vient des étourdissemens qui l'inquiètent beaucoup. Le chirurgien ne veut pas le saigner sans l'ordre du médecin. Il ne s'agit pas d'une légère indisposition; une saignée peut avoir des conséquences; quelquefois il y va de la vie. Aprésent il est presque guéri. Il vaut mieux qu'il se repose quelques jours de plus. Il ne tient qu'à lui de partir ou de rester. Il valoit mieux que vous avertissiez son père. Mardi il est venu quelques messieurs qui avoient besoin de lui parler; mais il leur a fait dire qu'il ne recevoit personne. Mercredi il s'en est présenté deux autres à qui j'ai fait le même compliment. Dimanche il a été très-mal, parce qu'il est passé par ici beaucoup de voitures dont le bruit l'incommodoit. Il vaudroit mieux que vous fissiez porter son lit dans une autre chambre. Vendredi il est arrivé un malheur dans cette rue-ci; de ce toit-là il est tombé quelques tuiles qui ont blessé plusieurs personnes. Vous a-t-on rendu l'argent que vous avez dépensé pour le malade? J'en ai reçu une partie; il me revient encore dix-sept livres dix sous. Les voici. Il y manque quarante-sept sous et demi. Il auroit mieux valu que vous eussiez fait la note de toutes les dépenses.

Numero XXXIII. (pag. 180).

Tema sul verbo Y Avoir (*esserci*).

Il doit y avoir de beau raisin dans votre jardin. Il y en a en effet, mais il n'est pas mûr; il n'y a pas de raisin blanc. Y a-t-il une serre? Il y en a deux. Il doit y avoir de belles pêches. Aprésent il n'y en a pas, mais il y en avoit de très-grosses, il y a un mois. Y avoit-il des abricots? Oui, Monsieur; mais il n'y en avoit pas beaucoup; j'espère que d'ici à deux ou trois ans il y aura des cerises et des prunes; il y en aura très-peu cette année-ci. Y aura-t-il aussi des pommes et des poires? Oui, mais il n'y en aura pas de la qualité de celles que vous m'avez fait voir hier. Quoiqu'il y ait tous les ans beaucoup de fleurs sur cet amandier, il n'y a jamais de fruits. Il y aura aussi des nèfles et des noisettes. Je ne crois pas qu'il y en ait. J'ai de la peine à croire qu'il n'y en ait pas, car votre oncle nous en envoyoit de tems en tems de très-belles. Mon oncle vouloit qu'il y eût ici des fruits de toute espèce. Y a-t-il long-tems que cette maison-ci est à vous? Il y a plus de vingt ans. Il n'y a pas long-tems que nous l'habitons. D'ici l'on voit le jardin public. Il n'y a que deux pas; nous avons le théâtre ici près. Hier il y a eu un concert, y êtes-vous allé? Non, mais mes sœurs y ont été. Je ne crois pas qu'il y ait eu beaucoup de monde. Au contraire, il y en a eu beaucoup; le Vice-Roi, et la Vice-Reine y étoient. Il y aura eu beaucoup de Dames. Il y en auroit eu bien davantage, si le tems n'eût pas été mauvais.

Numero XXXIV. (pag. 186).

Tema sul verbo Être *col pronome* Ce.

Qui est là? C'est moi. Ah! c'est toi Joseph; qui est ce jeune homme-là? Est-ce ton frère? Ce n'est pas mon frère, mais c'est un de mes amis; c'est la même chose. Qui sont ceux qui disputent sur l'escalier? Sont-ce tes cousins? Justement, c'est nous. Puisque c'est vous, ayez la complaisance de ne pas faire tant de bruit. Qu'est-ce que tu portes dans ton mouchoir? Sont-ce des fleurs? Ce sont des moineaux. Fais-les-moi voir; ce ne sont point des moineaux. Que ce soient des moineaux, ou des hirondelles, peu importe. Est-ce toi qui les as pris? Surement. Est-ce vous qui leur avez coupé les ailes? Il étoit inutile que vous prissiez cette précaution. C'étoit inutile, sans doute; puisque vous voulez les mettre dans cette cage. Louis vouloit les manger. Ils sont si jolis! ce seroit dommage de les tuer. Donnez-moi ce chardonneret; croyez-vous que ce soit un mâle? D'ici à peu de jours, ce sera le plus bel oiseau de la volière. Il est probable que ma tante voudra le garder pour elle. C'est probable. Quel plaisir ce seroit de le voir voltiger dans le jardin, après l'avoir apprivoisé! Est-ce vous qui avez écrit toutes ces lettres-là? Certainement, puisque c'est moi qui tiens la correspondance. Est-ce toi qui as fait ce sonnet? Vous voyez bien que ce n'est pas mon écriture. C'est de celui-ci que je vous parle, et non pas de celui-là. Est-ce votre frere aîné qui l'a fait? C'est moi qui les ai faits tous deux.

Numero XXXV. (pag. 267).

Tema sopra il participio.

En réponse à votre dernière lettre du 11 courant, je m'empresse de vous faire savoir que j'ai reçu ce matin les douze caisses de velours que vous m'avez expédiées; j'ai envoyé les rayés à M. Carli, avec qui vous vous arrangerez à cet égard. J'ai offert vos nanquins croisés à un de mes amis qui les prendroit, moyennant un rabais de six pour cent. Ci-joint vous avez la facture des draps que j'ai remis pour votre compte au voiturier Cristofi. La mousseline que m'a expédiée M. Viller de Bâle, n'est pas conforme à l'échantillon que vous m'avez laissé; je l'ai fait mettre dans mon magazin, pour en disposer selon vos ordres. Les étoffes que vous avez commises à M. Geti, sont prêtes; je les ai vu fabriquer, et je puis vous assurer que vous aurez fleur de marchandise; il a renvoyé les deux ouvriers qu'il avoit fait venir de Lyon; je les ai vus travailler, et je suis persuadé que vous feriez bien de les recevoir dans votre fabrique. Mes sœurs se sont fait des robes avec votre percale, et elles en sont très-contentes; les bas qu'elles se sont faits avec votre coton, ont duré très-peu, parce que la marchandise étoit de très-mauvaise qualité.

Numero XXXVI. (pag. 270).

Tema sul gerundio.

Ecrivant mieux que votre frere, vous devriez tenir la correspondance. Il a commis une erreur importante en écrivant hier à un de nos correspondants de Zurich. Lisant toujours de bons livres,

votre neveu devroit écrire sa propre langue avec pureté et facilité. En lisant très-vîte, il est difficile de bien prononcer. Étudiant très-peu, je devrois être moins avancé que vous. On oublie difficilement ce qu'on apprend en étudiant avec application. Cette opération n'est pas difficile, et si vous vouliez, vous pourriez la faire beaucoup mieux. Puisqu'il s'agit d'une affaire de très-grande importance, il vaut mieux consulter M. votre oncle. Puisque je pars aujourd'hui, rien ne vous empêche de venir avec moi. Puisqu'il s'agissoit de débourser une somme considérable, il auroit mieux valu attendre l'avis du tireur. Puisque j'ai déja payé ma place dans la diligence, vous devez comprendre que je ne puis différer mon voyage. Je ne sais pas si mes cousins iront dimanche à Pavie, mais si j'y vais, je ne manquerai pas de vous faire avertir. Mon cabriolet s'étant rompu hier, je prierai mon beau-frère de me prêter le sien. Puisqu'il ne pleut pas, vous pouvez y aller à cheval. C'est ce que je ferai.

Numero XXXVII. (pag. 272).

Tema sulle regole 164 e seguenti.

Quel plaisir trouvez-vous à lire continuellement? En étudiant toujours, vous altérez votre santé. Cette vie retirée me feroit mourir d'ennui. Si la danse, si la chasse, si les spectacles vous inspirent de la gaîté, il n'est pas moins agréable pour moi d'acquérir des connoissances. Vous seriez bien aise de savoir gagner beaucoup d'argent. On est riche, quand on sait se contenter de ce qu'on possède (*oppure* c'est être riche que de savoir se contenter de ce qu'on possède). N'imite point cet étourdi, mon cher Jules, et n'oublie jamais les conseils de ton

père. Ne te plains pas de ton sort, puisque tu as de quoi satisfaire tes besoins. Et vous, mes amis, ne vous enorgueillissez point de vos richesses, car la même main qui vous les a données, peut aussi vous en priver. Que votre frère vienne demain, et qu'il apporte les deux procurations dont je lui ai parlé. Que vos lettres soient prêtes avant midi. Que l'on recommande au voiturin de venir avant cinq heures, et qu'on lui donne cet argent. Qu'on nétoie ces habits, qu'on les plie, et qu'on les mette dans les malles.

Numero XXXVIII. (pag. 273).

Tema sulla regola precedente.

Puisque ton maître de langue française t'a enseigné aussi la Géographie, dis-moi un peu dans quelle partie du monde se trouve la Pologne, et quelle en est la capitale. La Pologne est située en Europe, entre l'Allemagne, la Hongrie et la Russie; Varsovie en est la capitale. Hier tu fus embarrassé, quand ton oncle te demanda qui avoit inventé la boussole. Au contraire, je répondis tout-de-suite qu'elle fut inventée par un Napolitain nommé Jean Gola. Oui, c'est vrai; mais tu ne sais pas en quel temps on a fait cette importante découverte. Je m'en souviens aprésent; ce fut au commencement du quatorzième siècle. Je ne comprends pas bien comment les marins peuvent se régler avec cette petite machine, ni quand il en font usage. Il suffit d'en voir une, pour comprendre combien est utile l'invention de notre compatriote. Il doit y en avoir une ici; je ne sais pas ce que mon cousin en a fait. La voici, regardez; quand les marins sont en pleine mer, et qu'ils ne voient aucune terre connue, leur seul guide est cette aiguille mobile, qui

a la propriété de tourner toujours cette pointe vers le pole arctique, c'est-à-dire vers le nord. Devinez aprésent pourquoi l'aiguille a cette propriété, et comment elle peut l'acquérir. Ce sont des choses que tout le monde sait.

Numero XXXIX. (pag. 275).

Tema sulle regole 169 e seguenti.

Je croyois que Messieurs N. étoi*ent* les négocians les plus riches de votre ville. J'ai entendu dire qu'ils ont fait une spéculation très-avantageuse. Au contraire, le bruit court qu'ils se sont mis dans le plus grand embarras. J'avois compris que votre beau-père leur avoit ouvert un crédit sans borne, et je m'imaginois qu'on pouvoit traiter avec eux sans le moindre danger. On m'a dit qu'ils ont refusé de payer quelques lettres de change, sous prétexte que les tireurs ne les avoi*ent* pas avertis. Et vous en aviez conclu qu'ils n'étoi*ent* pas en état de remplir leurs engagemens. Je suis d'avis que les offres qu'ils vous ont faites, sont avantageuses pour vous; il est probable que vous avez mal fait de ne pas les accepter. Eh bien! qu'ils me fass*ent* voir que je puis retirer l'intérêt de mes capitaux. Je soupçonne au contraire qu'ils veul*ent* me tromper. Je ne crois pas qu'ils ai*ent* cette intention. Donc prouvez-moi que j'ai tort; persuadez-moi que vous avez raison. Combien y a-t-il de lettres de change à toucher aujourd'hui? Je crois qu'il y en a cinq. Je croyois qu'il y en avoit six. Je crois que c'est M. Paul qui les a enregistrées. Je croyois que c'étoit vous qui les aviez enregistrées. J'ai de la peine à croire que cette maison puisse continuer ses paiemens. Je ne crois pas qu'elle jouisse d'un grand crédit. Il n'est pas probable qu'elle ait beau-

coup d'argent en caisse. Si vous croyez qu'il y ait quelque danger, nous prendrons des informations. Croyez-vous que cela soit nécessaire? Sans doute.

Numero XL. (pag. 277).

Tema sulle regole 172 e 173.

Je croyois trouver ici Monsieur N. Il n'a pas daigné nous faire une visite. Si vous désirez le voir, il n'y a pas de tems à perdre, parce qu'il compte partir demain pour Venise, où il espère obtenir un emploi. Il comptoit s'établir à Milan. Oui, mais il voit qu'il ne peut effectuer ses projets; en conséquence il préfère retourner à sa patrie. Je voulois le prier de me rendre l'argent que je lui ai prêté. Pourquoi ne le lui avez-vous pas dit hier? Je n'ai pas osé lui en parler. Il prétend avoir dépensé pour vous plus qu'il ne vous devoit; si vous voulez, je lui écrirai. J'aime mieux lui en parler moi-même. Pouvez-vous espérer d'en tirer quelque chose? Il sait qu'il peut vous tromper impunément, et il dit qu'il n'est pas en état de vous payer. Je puis prouver que j'ai déboursé pour lui des sommes considérables, et il me semble que je me suis expliqué à cet égard. Il avoue qu'il a été votre débiteur; mais il assure qu'il vous a satisfait entièrement. Je puis jurer que je n'ai pas été payé. Aprésent vous vous appercevrez que vous avez été trop indulgent à son égard. Si vous voyez que vous ne pouvez pas vous arranger avec lui à l'amiable, faites comme je vous ai dit. Il auroit mieux valu lui communiquer vos intentions par écrit. Il n'auroit pas daigné me répondre. Il vaudra mieux le prendre par la douceur. Vous avez raison, cela vaudra mieux.

Numero XLI. (pag. 279).

Tema sulle regole 174 e seguenti.

Vous avez bien fait de venir dîner avec nous. Je vous remercie; aujourd'hui je ne puis avoir ce plaisir là. Je vais dire à M. Étienne que mon beau-père part demain pour Bologne. Ira-t-il passer le carnaval à Venise? Je crois qu'oui. Mon frère comptoit aller le trouver demain, pour lui remettre quelques lettres. Si elles ne sont pas prêtes, je viendrai les chercher ce soir, ou bien je les enverrai chercher. Cours dire à ton père qu'il y a ici un monsieur qui désireroit lui parler. Êtes-vous allé trouver Mesdemoiselles vos cousines? Je crois qu'elles sont encore à la campagne. Elles nous ont fait dire qu'elles sont revenues hier soir. J'irai les saluer avant de partir. Savez-vous qu'elles sont allées demeurer en bas du pont Saint Damien, au N.° 597? Oui, Monsieur; c'est moi qui ai fait le bail. Nous avons fait dire à Messieurs vos oncles qu'on a effectué leurs commissions; le nanquin a coûté sept livres dix sous la pièce; nous avons payé le chocolat quatre livres dix sous la livre, c'est-à-dire sept sous et demi l'once; je vais chercher la note de ce que j'ai acheté pour leur compte.

Numero XLII. (pag. 283).

Tema sulle regole 179 e seguenti.

Il y a environ 330 ans que Christophe Colomb génois découvrit l'Amérique; personne ne soupçonnoit que ce vaste continent existât; aucun voyageur n'osoit s'éloigner beaucoup de l'Europe vers l'occident; c'est pourquoi ce grand homme rencontra

tant d'obstacles dans l'exécution de son projet; mais rien ne put vaincre sa persévérance; il offrit ses services à plusieurs Souverains; mais pas-un ne voulut faire les dépenses nécessaires pour cette expédition; Isabelle reine de Castille lui confia trois petits navires; après trois semaines, ou un mois de navigation, l'équipage de son navire se révolta contre lui, et peu s'en fallut que l'entreprise n'échouât; mais ni les prières, ni les menaces ne pur*ent* l'empêcher de continuer son voyage; ils naviguèr*ent* encore quelques jours sans rencontrer aucune terre; enfin ils découvrir*ent* l'île de Cuba. On *ne* peut point douter que Colomb n'ait été un homme d'un grand mérite; on *ne* peut point nier que les Européens *ne* lui ai*ent* beaucoup d'obligations. Mon père ne veut pas que j'entreprenne ce voyage, de peur qu'il ne m'arrive quelque accident. Ses craintes ne sont que trop fondées; il craint que vous *ne* restiez dans ce pays-là. Faites-vous encore des affaires avec les États Unis? *Je* n'en fais que trop; cependant *je* resterai ici, à moins que mon père ne consente à mon départ.

Numero XLIII. (pag. 285).

Tema sulle regole 186 *e seguenti.*

Aujourd'hui *je* n'ai rien fait, parce que *je* n'avois ni papier, ni plumes. Voici la composition d'hier; j'espère qu'il y aura peu de fautes. N'avez-vous consulté personne? Je *ne* fais voir mes compositions à qui que ce soit. Vous *ne* m'avez donné aucune règle sur l'interrogation. Regardez dans le chapitre suivant. Il n'y en a pas-une, d'après laquelle je puisse résoudre cette difficulté. Vous n'avez fait que parcourir les règles, voici celle que vous cherchez. *Je* n'en ai trouvé aucune dans mon autre

grammaire. Vous n'avez fait que trois fautes. J'ai étudié ces phrases familières, mais je ne sais que le commencement. Je ne puis travailler qu'après le diné. Il y a déja plusieurs jours que je n'ai lu en français. Je parlois anglais passablement; mais il y a plus de trois mois que je ne m'exerce pas, et aprésent j'ai de la peine à me faire comprendre. Vous ne trouverez en Allemagne aucune demoiselle bien élevée qui ne sache plusieurs langues; il n'y a pas de maison honnête dans laquelle on ne parle français. Je ne dis rien que je ne puisse prouver. Votre petit frère n'étudie plus avec la même application. Il n'écrit jamais, que mon père ne le lui commande; ses plumes ne sont jamais bonnes.

Numero XLIV. (pag. 289).

Tema sulle regole 190 *e seguenti.*

L'escalier est un peu obscur, prenez garde de vous faire mal. Ici il y a deux marches, prenez garde de tomber. Aujourd'hui les rues sont bien sales; prends garde de te salir. Prenez garde que votre cheval ne s'épouvante; prenez garde qu'il ne vous jette par terre; j'aime beaucoup les chevaux, mais non pas quand ils sont trop rétifs; tout le monde ne sait pas monter à cheval aussi bien que vous. Aprésent vous irez faire une promenade. Oui, mais non pas sur les remparts, parce qu'à cette heure-ci il y a toujours trop de monde. Est-il vrai que M. votre oncle reste toujours à la campagne? Pas toujours, mais la plus grande partie de l'année; il accumule des richesses; mais il n'en est pas plus heureux. Vous envoie-t-il de l'argent? Oui, mais pas beaucoup. Votre beau-frère aura fini sa tragédie. Pas tout-à-fait; il n'a pas le tems d'y travailler; il est chargé non seulement de la correspon-

dance, mais encore de l'expédition. Il ne vient jamais au cours. Je vous demande pardon, il y vient quelquefois, mais non pas après le diné. Aprésent il ne sera pas à Milan. Si fait, il est revenu hier soir. Vous a-t-il remis des papiers ou une lettre pour moi? Rien du tout. Vous a-t-il parlé de mon affaire? Pas du tout. Connoissez-vous ce négociant suisse avec qui vous m'avez vu ce matin? Pas du tout. On m'avoit dit qu'il vous avoit commis beaucoup de marchandises. Rien du tout, jusqu'aprésent. Je gagerois que vous ne me dites pas la vérité. Je vous jure que si.

Numero XLV. (pag. 294).

Tema sulle regole 196 *e seguenti.*

Combien de tems y a-t-il que vous apprenez la langue françaïse? Il n'y a pas encore trois mois. Comment s'appelle votre maître? Je ne me souviens pas de son nom. Où demeure-t-il? Il demeure ici près. Trouvez-vous que je prononce bien? Il me semble que oui. Suis-je capable de me faire comprendre? Certainement; vous en savez déja plus que moi. Vous semble-t-il que j'écrive aussi bien que votre neveu? Il n'y a pas de doute. Puis-je me servir de ce dictionnaire pour chercher quelques mots? Servez-vous-en, si vous voulez. Dois-je porter ces papiers à votre oncle? Je les lui remettrai moi-même. Votre sœur apprend-elle le français? Pas encore. Mesdemoiselles vos cousines sont-elles bien avancées. Elles ne savent presque rien. Est-ce qu'elles ne prennent pas leçon tous les jours! Si fait, mais elles n'ont pas envie d'étudier. Cette grammaire-ci est-elle à toi? Les livres que votre beau-frère m'a prêtés, sont-ils à vous? Les demoiselles dont vous parlez, viennent-elles ici tous les

soirs? Est-ce que vous les connoissez! Qui est cette dame qui les accompagnoit? C'est une de leurs tantes. Quel âge a l'aînée? Je crois qu'elle a dix-sept ans. De quel pays est leur père? Je crois qu'il est de Vienne. Combien vous ont coûté les nouvelles de Soave? Ce n'est pas moi qui les ai achetées; on m'en a fait cadeau. Est-ce Madame votre tante qui vous en fait cadeau? C'est un très-bon livre. Est-ce que c'est vous qui l'avez fait relier! Est-ce que ce n'est pas vous qui l'avez porté chez le relieur! C'est vrai; je ne m'en souvenois pas.

Numero XLVI. (pag. 298).

Tema sulle precedenti frasi interrogative.

Qu'est-ce que cela? Comment! tu ne sais pas ce que c'est que cela; est-ce que tu ne vois pas que c'est de la gomme. Qu'est ce que cela? Devinez ce que c'est que cela. Je ne sais pas ce que c'est. Demandez à votre beau-frère ce que c'est que des pistaches. Quel est ce tabac-ci? C'est du tabac d'Espagne. Quelle est cette encre-là. C'est de l'encre sympathique. Quels sont ces arbres-ci? Sont ce des arbres fruitiers? Ceux-ci sont des pruniers, et ceux-là sont des abricotiers. Quelles sont ces poires-là? Sont-ce des poires d'hiver? Je crois qu'oui. Est-ce que ce ne sont pas des fruits de votre jardin! Non; on nous en a fait cadeau. Ce baton-ci est-il le vôtre? Celui-là est à Baptiste; voici le mien. Ce n'est pas là le parapluie que vous avez fait racommoder. Je vous demande pardon, c'est celui-ci; il paroît neuf. Est-ce que c'est là la montre que vous avez apportée de Paris! Oui, Monsieur; est-ce qu'elle ne vous semble pas belle! Si fait, mais je croyois que vous en aviez fait cadeau à votre sœur. Est-ce là votre chambre? Non, Monsieur; voici la

mienne. Sont-ce là les gravures dont votre beau-père vous a fait cadeau? Ne sont-ce pas là les peintures dont votre neveu m'a parlé? Oui Monsieur, ce sont celles-ci. Est-ce que ce sont là les deux tableaux qu'il trouve si beaux! Précisément, ce sont ceux-ci. Combien avons-nous du mois, *oppure* quel quantième du mois avons-nous? C'est aujourd'hui le 28. C'est lundi le dernier du mois. C'est aujourd'hui jour de courier, il faut que je m'en aille. Au plaisir de vous revoir.

Numero XLVII. (pag. 303).

Tema sulle regole 204 e seguenti.

Avant de critiquer nos usages, il faut les bien connoître; vous feriez mieux de n'en plus parler, vous qui avez parcouru l'Italie, renfermé dans une voiture, sans en jamais sortir, et par conséquent sans rien voir. Vous vous êtes peut-être arrêté quelques jours à Livourne. Un mois environ. J'ai tant souffert dans ce trajet, que j'ai juré de n'y plus retourner. Vous y êtes donc allé par mer. Oui monsieur; je n'étois pas encore tout à fait guéri, quand nous partîmes de Rome. Vous auriez moins souffert en voyageant par terre. Vous vous êtes trop éloigné de la route que vous aviez l'intention de suivre. Nous avons fait cinq cents milles sans jamais nous arrêter plus d'un quart d'heure à chaque poste. Nous étions à peine sortis de Plaisance, quand l'essieu de notre voiture se rompit. Vous aviez presque achevé votre voyage, quand ce malheur vous arriva. Nous avons été très-bien accueillis partout. Vous auriez bien fait de profiter de cette occasion pour aller voir Florence. Nous aurions mieux fait de nous arrêter quelques jours à Naples. Vous aurez surement vu Herculanum, et le cratère du

Vésuve. Nous avons tout vu; nous n'avons rien oublié. Vous ne nous en avez jamais parlé. Est-ce que votre cousin ne vous en a pas parlé! Il ne nous en a rien dit du tout. Il n'est donc pas venu ici aujourd'hui. Il n'est peut-être pas encore arrivé. Si fait, je l'ai rencontré ce matin.

Numero XLVIII. (pag. 305).

Tema sulle preposizioni precedenti.

Vis-à-vis le palais (*oppure* en face du palais) il y a un très-beau parc, au milieu duquel on trouve un petit lac plein de poissons de toute espèce, et dont les bords présentent l'aspect le plus séduisant; autour du lac, on a planté deux rangs de saules pleureurs. Au bout de cette allée, on voit une grotte, dans laquelle il y a un écho qui répète les paroles trois fois. Près du puits coule un ruisseau, dont l'eau va se jeter dans la petite rivière qui passe derrière le jardin. Ce Monsieur, que vous voyez à travers ces buissons, est le maître de toutes ces terres; c'est lui qui a fait planter tous les arbres que vous avez vus le long de la route. Vous êtes arrivé avant moi, vous avez eu le tems de parcourir le pays. Au contraire, je suis arrivé après vous. Quelquefois je viens lire à l'ombre sous le berceau. Retournons à la maison, parce que mon oncle compte sur moi pour faire une partie d'échecs. Je le sais; j'étois derrière lui, quand il vous en a parlé; j'ai attendu qu'il fût seul, pour remplir mon devoir envers lui. Je compte partir vers la moitié du mois; je m'arrêterai quelques jours dans un village entre Parme et Plaisance. Parmi les lettres que tu as reçues, je crois qu'il y en a une pour moi, regarde-s-y. J'y regarderai.

Numero XLIX. (pag. 308).

Tema sulle preposizioni precedenti.

Pour venir en Italie, avez-vous passé par Turin, ou par le Symplon? Nous avons passé par Gènes; avant que nous entrassions dans cette ville, nos malles avoient été visitées par les gardes des finances. Nous nous sommes arrêtés quinze jours à Genève, où M. votre oncle a beaucoup de connoissances; vous savez qu'il a le bonheur d'être aimé et estimé de tous ceux qui le connoissent; nous avons vu beaucoup de choses intéressantes, qui n'ont été décrites par aucun voyageur. Vous vous serez embarqués à Cadix pour venir à Marseille. Non, Monsieur; nous sommes venus par terre, et pendant plus d'un mois nous avons eu un tems trés-mauvais, toujours de la pluie ou de la neige. Voici le journal de notre voyage; vous verrez par la petite note ci-jointe à combien montent les dépenses que j'ai faites pour vos neveux. Depuis quand êtes-vous arrivés? Depuis trois jours. Il est arrivé beaucoup de changemens, depuis que vous nous avez quittés. Un de nos correspondans nous écrit que depuis quinze jours les Anglois ont pris quelques navires marchands; vous voyez par là combien sont fondés les bruits de guerre que l'on répand ici. Ce sont des contes.

Numero L. (pag. 311).

Tema sulle preposizioni precedenti.

Pourquoi n'êtes-vous pas venu chez moi lundi? Je suis allé chez toi avant-hier, mais tu n'y étois pas. En sortant de chez vous, j'ai rencontré Madame

votre tante, et je l'ai accompagnée jusque chez elle. Il y a long-tems que je ne vois pas votre cousin; est-ce qu'il est malade! Au contraire, il se porte fort bien; je vais aprésent chez lui; voulez-vous venir avec moi? Je vous remercie, je n'ai pas le tems. Est-ce que vous allez chez Monsieur Negri! Non, il faut que j'aille tout-de-suite chez Madame Falchi. À cette heure-ci, vous ne la trouverez pas à la maison. Son fils aîné m'enseigne la musique; j'apprends à jouer de la flûte. Un instrument à vent ne vous convient point. Jusqu'aprésent je ne sens pas qu'il me fasse mal. Nous verrons-nous ce soir chez M. Cavati? J'espère que oui. Vous masquerez-vous? Je m'habillerai en Turc. Je vous conduirai chez un de nos voisins, qui a de très-beaux masques à vendre; il vous servira en ami. Je ne puis pas m'arrêter davantage; j'ai mille petites choses à acheter pour mes sœurs; il faut aussi que je passe chez le tailleur et chez le cordonnier. Votre tailleur travaille-t-il aussi pour femme? Je crois que oui. Je ne veux pas vous retenir davantage; adieu. Souvenez-vous que la semaine prochaine nous serons dans le carême, et que nous devons profiter du peu de tems qui nous reste.

Numero LI. (pag. 315).

Tema sulle preposizioni precedenti.

Quand pars-tu? Dans deux ou trois jours. As-tu des compagnons de voyage? Nous sommes quatre; je compte m'arrêter une semaine (o une huitaine de jours) à Rome, et puis j'irai à Naples. D'ici l'on peut y aller en sept jours. As-tu été prendre ton passe-port? Je l'ai dans ma poche. Voici le reçu que tu m'as demandé. Il n'étoit pas nécessaire que tu le fisses sur papier timbré. Cela vaut tou-

jours mieux. Mon cousin est-il venu ici ce matin? Oui; j'étois encore au lit, lorsqu'il est venu. Il t'aura dit de quelle manière nous nous sommes arrangés. Il m'en a parlé en effet, et il me paroît que tu aurois pu employer ton argent d'une manière plus avantageuse pour toi. Il n'étoit pas en mon pouvoir de faire autrement; je me suis arrangé de la même manière avec ton beau frère. Au lieu d'emprunter de l'argent, tu aurois pu vendre les trois balles de coton que tu as à la Douane. Tu es dans l'erreur; qu'est-ce que tu aurois fait, si tu avois été à ma place? A mon âge, on ne peut pas avoir beaucoup d'expérience; mais si j'avois été à ta place, j'aurois vendu la marchandise au commencement de ce printems. Je serai plus prudent à l'avenir. J'ai vu hier ton beau-père au théâtre. Etoit-il au parterre? Il étoit dans une loge aux troisièmes avec deux Dames. Je ne veux pas que tu t'en ailles; tu dineras avec nous; on a déja servi. Je te remercie; ce sera pour une autre fois.

Numero LII. (pag. 319).

Tema sulle preposizioni precedenti.

Mon associé et moi nous sommes venus dans l'intention d'examiner vos toiles, et dans l'espérance de jouir de quelque avantage, en achetant de la première main. Le dernier prix est de quarante livres la pièce, l'une dans l'autre, et à condition que les frais de transport seront à votre charge. Je vous paierai en or, ou en argent, pour moi c'est la même chose. Pourriez-vous nous les faire voir apresent? Les plus belles sont dans cette caisse-là, et elle est fermée à la clef; j'essaierai de l'ouvrir avec un couteau. La serrure n'est pas forte,

on peut la faire sauter d'un coup de marteau; la voici ouverte. Par cette lettre, mon cousin m'en demande un assortiment que je lui expédierai par la première occasion. M. Bartelemi est venu ici mercredi; il en avoit mis de côté quelques pièces, qu'il a ensuite refusé de prendre, sous prétexte que le fil n'étoit pas égal; mais je crois qu'il n'avoit pas de quoi les payer; il a commencé par tout examiner, et il a fini par ne rien acheter; il croyoit m'éblouir par de belles paroles et par des promesses. Il avoit affaire à quelqu'un qui en sait plus que lui. Dois-je envoyer cette marchandise chez vous avant le soir? À votre aise, rien ne presse (*oppure* il n'y a rien qui presse). Votre frère aîné est-il à la maison? Non Monsieur; il est sorti le fusil sous le bras; je crois qu'il est allé à la chasse. Par cette chaleur-là! il faut qu'il soit fou; ayez la complaisance de le saluer de ma part. Je vous remercie, je ne manquerai pas.

Numero LIII. (pag. 322).

Tema sulle preposizioni precedenti.

Comment! vous faites gras! Pourquoi pas? Est-ce que vous ne savez pas que c'est aujourd'hui vigile! Cela étant, je ferai maigre; je dirai au cuisinier de m'apporter une soupe au lait et deux œufs. Après le déjeûné j'irai à la messe, et puis je m'occuperai de votre affaire. Je tâcherai d'achever ce travail avant le soir. Je ferai tout mon possible pour disposer les choses à votre avantage. Du tems des Français l'issue de ce procès auroit été douteuse. La veille de Noël, j'ai rencontré l'avocat de votre correspondant; c'est de lui que j'ai su que la marchandise sera vendue au profit des créanciers, ou renvoyée à Lyon aux dépens du fabricant, qui

ne l'a pas expédiée conforme à l'échantillon. La somme que vous sacrifiez est légère, en comparaison de celle que vous devriez dépenser, en recourant aux tribunaux. Les frais du protêt seront à la charge du tireur. Vous vous êtes engagé dans ce procès malgré moi; si vous n'avez pas réussi, tant pis pour vous, je ne sais qu'y faire. Venez passer la soirée avec nous; nous ferons une partie de cartes, ou bien vous jouerez aux dames avec ma tante. Je viendrai le plus tôt que je pourrai. Que dois-je dire à vos cousins? Vous les saluerez de ma part, et vous leur direz que nous les attendons ce soir. Oui, Monsieur, je ne manquerai pas.

Numero LIV. (pag. 325).

Tema sulle congiunzioni precedenti.

Eh bien, mon petit ami, comment va l'appétit? Comme à l'ordinaire, très-bien, Monsieur. Je suis charmé que vous trouviez ce poisson de votre goût; vous saurez sans doute dans quel pays, et comment on le pêche. Je me souviens d'avoir lu qu'il y a tant de morues près de l'île de *Terre-Neuve*, qu'on en prend des milliers d'un coup de filet. On pourroit les prendre comme vous le dites; mais ce n'est pas comme cela que cette pêche se fait; on se sert de la ligne; en pêchant au filet, on épouvanteroit, et l'on feroit fuir les poissons; les pêcheurs sont si adroits, qu'un homme seul prend trois ou quatre cents morues par jour; dans quelle partie du monde est situé ce pays-là? Eh bien vous ne répondez pas! Il fait partie de l'Amérique septentrionale; dans le tems de la pêche, on y voit beaucoup de vaisseaux tant français qu'anglais; je ne suis pas assez avancé dans la Géographie, pour savoir sous quels dégrés de latitude se trouve l'île de *Terre-*

Neuve. Mais vous en avez dit assez pour me prouver que vous avez bien employé votre tems; je ne vous croyois pas si avancé. Mon frère en sait bien davantage; il étoit si appliqué, qu'il ne dormoit presque jamais; c'est pour cela qu'il est tombé malade; aprésent il est si foible, et puis il a tant d'autres occupations, qu'on ne lui permet plus d'étudier.

Numero LV. (pag. 328).

Tema sulle congiunzioni precedenti.

Plus l'homme est riche, plus il désire les richesses, et moins il est heureux généralement. Mieux on connoît les choses, mieux on sait les apprécier. Plus un état est vaste, plus il est difficile de le bien gouverner. Plus il y a de luxe dans un pays, plus on y voit de misérables. Plus le bienfait est important, plus nous devons en témoigner de reconnoissance. Je lis ce livre avec d'autant plus de plaisir, que j'y trouve réunis les charmes du style et la solidité des pensées. Plus votre traduction sera bonne, plus la vente en sera prompte; d'autant plus que très-peu de personnes comprennent l'original. Vous trouverez dans mon cabinet tout ce qui peut vous être nécessaire. Je ferai tout ce que je pourrai, pour vous être utile. De quelle largeur est la toile que vous avez achetée dernièrement? Elle a une brasse et un quart de large. Je la croyois plus large que celle-ci. Au contraire elle est un peu plus étroite. De quelle longueur sont les rideaux de vos fenêtres. Ils ont six brasses de longueur, et quatre et demi de largeur. Je croyois qu'ils n'étoient que de deux lés. J'y ai fait ajouter un lé, parce qu'ils étoient trop étroits.

Numero LVI. (pag. 332).

Tema sulle congiunzioni precedenti.

Jusqu'aprésent je n'ai pu découvrir pourquoi votre nièce a refusé le parti qu'on lui offroit; plusieurs fois je lui en ai demandé la raison, mais je n'en ai rien tiré de positif. Moi, je sais pourquoi elle vous en fait un mystère. Et pourquoi, s'il vous plait? Parce qu'on ne peut pas compter sur votre discrétion; je vous le dis clair et net, pour que vous ne la tourmentiez plus à ce sujet; donc ne lui en parlez plus; car cela seroit inutile. Tant que son père vivra, elle ne se mariera pas; il a travaillé tant qu'il a pu, mais il n'a pas fait de grandes épargnes; il vouloit continuer son commerce, jusqu'à ce que son fils aîné fût capable de lui succéder; mais aprésent il n'y voit plus, et il a dû confier à un de ses commis la direction de ses affaires. Allez-vous souvent chez lui? De tems en tems. Moi aussi. Comment! Toi aussi! Mes sœurs aussi. Mon père y alloit aussi. Votre beau-frère y va-t-il aussi? Très-souvent; il y dine même quelquefois. Moi, j'y vais tous les dimanches. Y danse-t-on? Dansez-vous aussi? Pas du tout. Ni moi non plus. Comment! Ni vous non plus! Ni mon frère non plus. Est-ce que mesdemoiselles vos nièces ne dansent pas non plus? Si fait, mais rarement; leur mère est infirme; elle ne sort pas même pour aller à la messe.

Numero LVII. (pag. 336).

Tema sulle congiunzioni precedenti.

Eh bien! quand faites-vous ce grand voyage? Je partirois même aujourd'hui, si cela dépendoit de

moi. Puisque votre père y consent, je ne vois pas ce qui peut vous retenir ici; à moins que vous n'ayez quelque motif pour différer votre départ. Quoique le printems soit avancé, les nuits sont encore très-froides. Quand même je serois certain de trouver un bon emploi à Vienne, il ne me conviendroit pas d'y aller; quand même j'aurois l'espérance de gagner cent écus par mois. Que répondriez-vous à un ami qui vous feroit la même proposition? Quiconque a de l'industrie et de la probité, trouve à gagner sa vie par-tout. Quelqu'un qui auroit du talent et de bonnes moeurs, pourroit y faire une fortune rapide. Y trouverai-je votre gendre? Je ne sais s'il a pris cette route-là. Il m'auroit fait le plus grand plaisir, s'il m'avoit attendu. S'il étoit resté un mois de plus à Milan, le malheur dont vous me parlez, ne seroit pas arrivé. Si vous aviez été ici dans ce tems-là, vous auriez pu lui rendre un grand service. Vous a-t-il dit s'il s'arrêtera à Venise jusqu'à votre arrivée? Il est probable qu'il y passera l'hiver, si ses affaires le lui permettent. Je ne sais pas si sa femme ira le rejoindre. Si je la vois ce soir, je le lui demanderai.

Numero LVIII. (pag. 340).

Tema sulle congiunzioni precedenti.

Approchons-nous un peu, sans quoi nous n'entendrons rien. Au contraire, il vaut mieux rester ici, que de s'approcher trop de l'orchestre. Votre belle-sœur connoît-elle cet opéra? Beaucoup; bien plus elle en sait par cœur quelques morceaux. Aussitôt que l'ouverture sera finie, je vous rendrai votre place. Venez de ce côté-ci, il y a de la place aussi pour vous. Puisque vous voulez rester debout, mettez ici votre manteau. Je profiterai de votre

bonté, pourvu que cela ne vous gêne pas. Point du tout. Êtes-vous abonné à quelque théâtre? Non, monsieur; je vais tantôt au grand Théâtre, tantôt à la Canobiane. Vous irez trouver vos amis dans leurs loges. Oui; là on cause, ou l'on fait une partie de cartes; de manière que l'on dépense très-peu, et l'on passe la soirée agréablement. Depuis que Monsieur N. est mort, on ne voit plus de ballets intéressans. Celui que j'ai vu hier est passable; les décorations sont fort belles; les costumes sont très-riches. En effet le parterre est toujours plein. Au moins y a-t-il de bons danseurs. Depuis quand la première danseuse est-elle malade? Depuis deux mois, et depuis ce tems-là, elle n'a plus dansé. Les grotesques font des choses vraiment surprenantes. Je n'aime point ce genre de danse. Ce soir, dans le moment que je prenois un billet d'entrée, on m'a volé mes gants. Tandis que j'étois à Munich, on a représenté deux opéra de Monsieur N.; le premier a été porté aux nues; mais le second a été sifflé au point, qu'on a dû baisser la toile avant la fin du second acte.

FINE.

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE

NELLA PRESENTE GRAMMATICA.

B.

C.

D.

J.

K.

L.

N.

P.

Q.

T.

TAVOLA

DEI CAPITOLI E TEMI

DELLA PRESENTE GRAMMATICA.

---

pag.	lin.	ERRORI.	CORREZIONI.
34	35	continuionz	continuions
58	32	sègle	seigle
276	35	capire *comprendere*	comprendre, concevoir *capire*
294	2	Num. LXV.	Num. XLV.
300	17	goute a goute	goutte à goutte
360	2	vielles	vieilles
542	44	alla *p.* 176	alla *p.* 276

pag. 5, tra la 30 e la 31 linea mettere: Fanno eccezione *je sais*, *tu sais*, *il sait* (so, sai, sa) in cui *ai* proferiscesi come *e* stretta.